



GRUPPO

CREDEM

BILANCIO 2024

BILANCIO 2024

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

Cariche Sociali	7

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione sulla Gestione	11
- Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	75
Bilancio consolidato al 31/12/2024	321
Nota integrativa consolidata	335
Allegati al bilancio	651
Attestazioni del Presidente e del Dirigente Preposto	663
- Attestazione Bilancio Consolidato	665
- Attestazione Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	667
Relazioni della Società di Revisione	669
- Relazione Bilancio Consolidato	671
- Relazione Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	683

BILANCIO INDIVIDUALE

Direzione territoriale	691
Relazione sulla Gestione	703
Bilancio al 31/12/2024	729
Nota integrativa	743
Allegati al bilancio	965
Bilanci delle società controllate	975
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto	1027
Relazione della Società di Revisione	1031
Relazione del Collegio Sindacale	1041

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**) Mariaelena Fontanesi Alessandro Merli(**) Edoardo Prezioso(*) Giovanni Viani	Giorgia Fontanesi(*) Elisabetta Gualandri(**) Ernestina Morstofolini(*) Anna Chiara Svelto(**)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Stefano Fiorini

DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Angelo Campani	
Condirettori Generali	Stefano Morellini	Stefano Pilastri
Vice Direttore Generale	Giuliano Cassinadri	
Direttori Centrali	Paolo Magnani Francesco Reggiani	
Condirettore Centrale	Maurizio Giglioli	
Vice Direttori Centrali	Massimo Arduini Ettore Corsi	Roberto Catellani Alessandro Cucchi

DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili societari Giuseppe Malato

SOCIETA' DI REVISIONE Deloitte & Touche S.p.A.



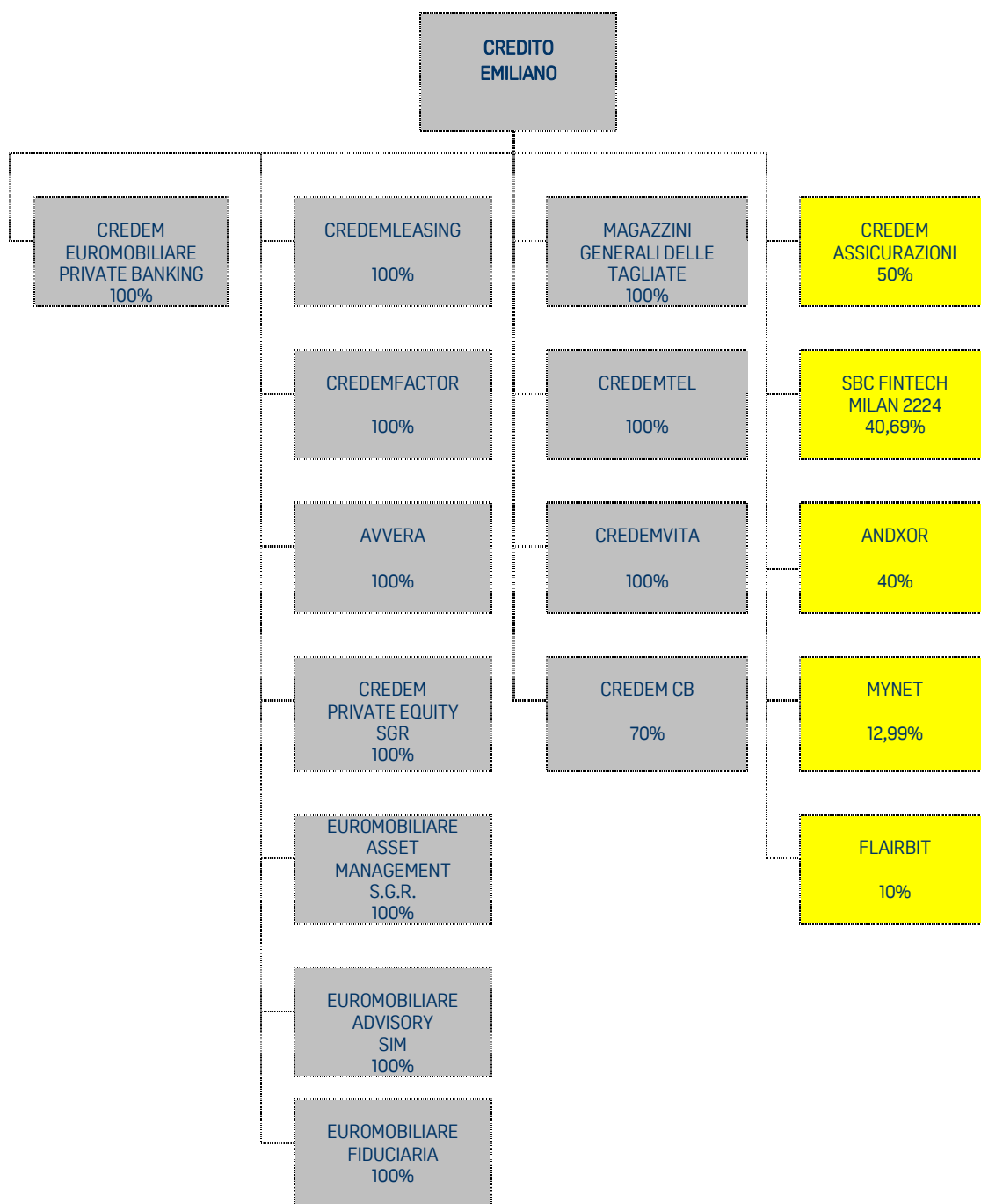
GRUPPO

CREDEM

**BILANCIO CONSOLIDATO
2024**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

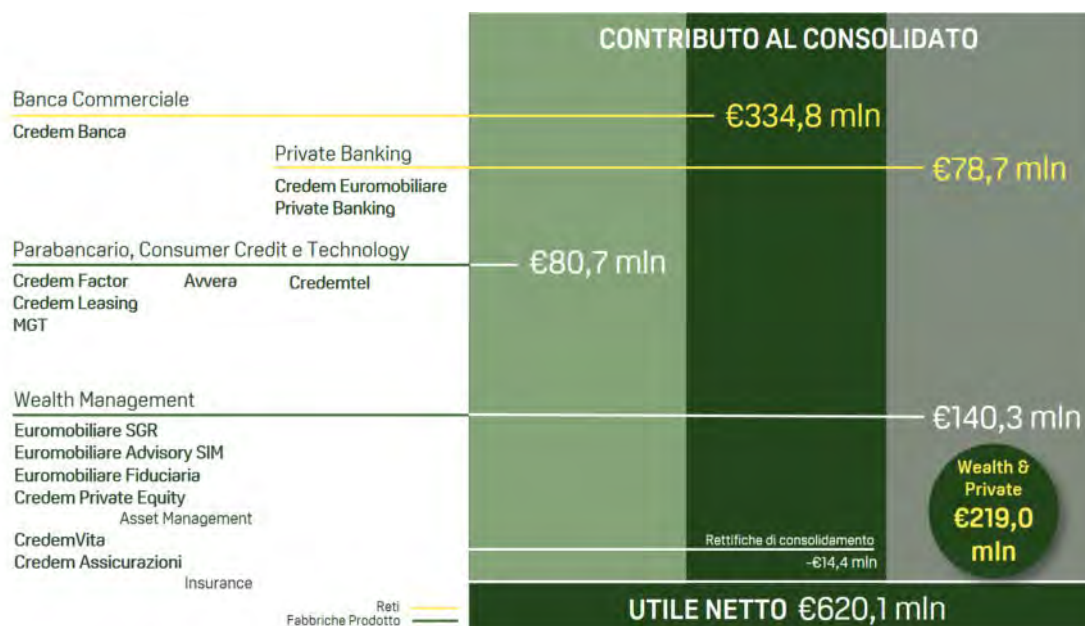
le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
 le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Signori Azionisti,

dedichiamo una breve sintesi introduttiva alle principali evidenze del 2024.

1. EXECUTIVE SUMMARY

- I risultati del 2024 confermano l'elevata capacità reddituale del Gruppo: l'utile raggiunge i 620,1 milioni di euro, con una redditività di periodo, espressa in termini di ROE, del 16,1%.
- L'articolazione del Gruppo, in una *federation of business**, ha permesso una crescita di diverse tipologie di ricavi grazie allo sviluppo di tutte le aree di business, che hanno saputo sfruttare sia le opportunità offerte dallo scenario di mercato, sia la forza commerciale delle reti.



- Il *banking* commerciale, con un contributo di 334,8 milioni di euro all'utile di Gruppo, ha saputo massimizzare gli effetti di un contesto ancora favorevole sui tassi, grazie alla crescita dei capitali medi di impiego e alla capacità di contenimento del costo del funding.
- Il *Private Banking*, con la messa a punto di Credem Euromobiliare Private Banking, pienamente operativa per il primo esercizio, dopo il conferimento del ramo aziendale avvenuto nel 2023, ha contribuito per 78,7 milioni di euro al risultato del gruppo.
- Il parabancario e il *consumer credit* hanno incrementato ulteriormente la loro rilevanza all'interno del gruppo, raggiungendo un utile aggregato di 80,7 milioni di euro.
- L'universo *Wealth Management*, ha beneficiato sia di una rilevante produzione, sia di un andamento molto positivo dei mercati che ha permesso alle fabbriche del *wealth* di superare, in termini di utile netto, i 140 milioni di euro.
- Complessivamente la *performance* commerciale del Gruppo è stata migliore rispetto al mercato di riferimento: impieghi e raccolta diretta hanno mostrato una crescita più sostenuta del sistema. La Raccolta Netta inclusiva di Diretta, Gestita, Amministrata e Raccolta Assicurativa ha raggiunto i 4,7 miliardi di euro. La base clientela è cresciuta del 5,5% su base annua.
- Rimane molto solida sia la posizione patrimoniale, sia la qualità dell'attivo, rispettivamente con un CET1 *ratio* del 15,53% (perimetro di Vigilanza) e un *NPL ratio* netto a 0,7%. Un posizionamento sancito anche dal requisito SREP del Gruppo che la vigilanza ha confermato per il 2025 al livello minimo rispetto ai competitor italiani ed europei.

(*) Come meglio rappresentato nella Parte L - Informativo di Settore della nota integrativa dove si forniscono informazioni relativamente all'andamento degli ambiti di *business*.

2. SCENARIO MACROECONOMICO*

Nell'ultima parte del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale ma con andamenti differenziati tra le aree. L'attività economica appare robusta negli Stati Uniti, con una dinamica del PIL al +2,3% a fine 2024, grazie alla dinamica dei consumi delle famiglie. La Cina, con il supporto degli stimoli governativi, ha chiuso l'anno con una crescita del PIL nell'intorno del +5%. Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania, dove il PIL ha chiuso in territorio negativo; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2%, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata.

Nel quarto trimestre del 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita congiunturale nulla, al pari del terzo trimestre, mentre ha segnato una crescita dello 0,5% in termini tendenziali. Questo risultato ha determinato una crescita dello 0,5% nel 2024. Tale dinamica ha riflesso una flessione sia del comparto primario sia dei servizi, mentre il settore industriale ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una ripresa. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è risultata in diminuzione, mentre si è stimato un aumento della componente estera netta. Nel mese di dicembre 2024, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dell'1,3% su dicembre 2023. In media, nel 2024 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,0% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo sono scresciuti del 2,0% (+5,1% nell'anno precedente).

Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Negli incontri di gennaio, marzo e aprile 2024, ha deciso di mantenere i tassi di riferimento invariati con l'obiettivo principale di riportare l'inflazione di medio termine al 2%. Nonostante i progressi compiuti nei mesi precedenti, si erano registrate pressioni interne sui prezzi dovute all'elevata crescita dei salari. Il Consiglio direttivo aveva continuato a seguire un approccio guidato dai dati secondo cui le decisioni di politica monetaria sarebbero state stabilite di volta in volta ad ogni riunione, senza vincolarsi a un particolare percorso di riduzione dei tassi ufficiali.
- In giugno 2024, dopo nove mesi di tassi di interesse invariati, il Consiglio ha ridotto i tassi ufficiali di 25 punti base, visto che le prospettive di inflazione avevano registrato un netto miglioramento.
- Ulteriori tagli dei tassi (di 25 punti base) sono stati registrati nelle riunioni di settembre, ottobre e dicembre 2024, coerentemente con la dinamica del processo disinflazionistico.

Relativamente ai mercati finanziari:

- Nel primo trimestre del 2024 i mercati finanziari hanno registrato piccoli segnali di ripresa legati alle attese su un allentamento della politica monetaria e alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto, chiudendo il trimestre a 138 punti base, questo andamento ha beneficiato della grande richiesta dei titoli di Stato decennali italiani da parte degli investitori. I corsi azionari sono migliorati notevolmente soprattutto nel comparto bancario.
- Nel secondo trimestre del 2024, i mercati finanziari nell'area dell'euro hanno risentito degli esiti delle elezioni europee prima e dell'incertezza politica in Francia dopo. I corsi azionari statunitensi hanno invece registrato nuovi rialzi, sostenuti dalla redditività delle imprese, in particolare del settore tecnologico. In Italia, lo *spread* BTP/BUND, mantenutosi stabile nel corso dei primi mesi dell'anno, ha registrato un temporaneo aumento a 159 punti base in concomitanza delle elezioni francesi, ed è poi rientrato gradualmente alla soglia dei 130 punti base nelle settimane successive. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, a lungo attesa, non ha avuto rilevanti conseguenze.

- Nel terzo trimestre del 2024, le condizioni dei mercati finanziari sono risultate nel complesso distese anche per effetto dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve. All'inizio di agosto si sono verificate cadute dei corsi azionari, in particolare negli Stati Uniti per il settore tecnologico, e dei rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di repentino aumento della volatilità. Vi hanno contribuito i timori di una recessione negli Stati Uniti e la pubblicazione di dati di bilancio trimestrali deludenti da parte di alcune imprese tecnologiche. Questi fenomeni sono in larga misura rientrati a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici che hanno rassicurato gli operatori di mercato sull'andamento dell'economia statunitense. Rientrate le tensioni, lo *spread* BTP/BUND è tornato a contrarsi.
- Nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti e un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso una redditività delle imprese superiore alle attese e una risposta positiva ai risultati elettorali. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario. I rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento. Anche i rendimenti dei titoli decennali dei paesi della zona euro sono aumentati, nel mentre il differenziale di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, per l'incertezza politica. Lo *spread* BTP/BUND ha chiuso l'anno a 114 punti base.

Il FTSE Italia All Shares ha chiuso il 2024 con un +12% rispetto a dicembre 2023.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 del 2024 e n. 1 del 2025, elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Prometeia; siti internet: www.borsaitaliana.it; www.istat.it; www.ilsole24ore.it

3. CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO*

Nel corso dell'anno, il legislatore europeo e le Autorità di Vigilanza hanno continuato a lavorare sul quadro legislativo.

Relativamente alla Vigilanza Bancaria, ricordiamo:

- Il 10 gennaio è stata pubblicata la “Guida alla segnalazione delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo significative da parte dei conglomerati finanziari”. La guida ha lo scopo di assicurare uniformità, coerenza, efficacia e trasparenza per quanto concerne l’approccio che la BCE adotterà laddove sia nominata coordinatore per un conglomerato finanziario in linea con i criteri stabiliti dalla normativa dell’Unione.
- Il 23 gennaio è stato reso pubblico il documento “*Risks from misalignment of banks’ financing with the EU climate objectives. Assessment of the alignment of the European banking sector*”. La Vigilanza riconosce che i rischi derivanti dalla transizione verso un’economia decarbonizzata possono avere un effetto significativo sul portafoglio crediti di un istituto finanziario.
- Il 19 febbraio è stata pubblicata la “*Guide to internal models*”. L’obiettivo dichiarato è quello di assicurare che elevati standard di vigilanza siano applicati in modo coerente alle istituzioni sottoposte a vigilanza diretta e che le regole relative all’uso dei modelli interni siano comprese e applicate in modo coerente. La guida fornisce trasparenza sul modo in cui la BCE intende le regole che disciplinano i modelli interni utilizzati dalle istituzioni (sottoposte a vigilanza diretta) per calcolare i requisiti di fondi propri per il rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il 4 marzo sono state diffuse le FAQ sulla “Commissione amministrativa del riesame”. La procedura della Commissione amministrativa del riesame offre alle banche e ai singoli individui la possibilità di ottenere in tempi brevi una nuova decisione di vigilanza della BCE in caso di disaccordo con una decisione emessa originariamente. L’iter è ritenuto rapido, riservato e non costoso.
- Il 21 marzo è stato presentato il “Rapporto annuale della BCE sulle attività di vigilanza”. È stato sottolineato che nel 2023 le banche europee hanno continuato a operare in un contesto difficile: debolezza dell’economia nell’area dell’euro e aumento dei rischi geopolitici. Nel contempo, il lavoro degli anni passati fatto per accrescere la resilienza delle banche dell’area dell’euro ha dato buoni risultati: le posizioni patrimoniali e di liquidità delle banche si sono mantenute solide e il coefficiente aggregato di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) degli enti vigilati si è collocato al 15,6%. La BCE sottolinea che nel 2024 le banche sono chiamate a rispondere alle aspettative di vigilanza della BCE sui rischi climatici e ambientali, integrando questi aspetti nelle strategie e nei processi di gestione dei rischi. Alla luce del crescente utilizzo dell’intelligenza artificiale, le autorità di vigilanza continueranno a esaminare le strategie di digitalizzazione delle banche e la loro resilienza agli attacchi cibernetici. Questi sforzi contribuiranno ad assicurare che le banche restino solide e continuino a fare la propria parte nel sostenere l’economia dell’area dell’euro nel cammino verso un futuro più verde e digitale.
- Il 3 maggio è stata resa pubblica la “*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*”. Alla base delle indicazioni vi è la convinzione che la capacità degli istituti di gestire e aggregare in modo efficace i dati relativi al rischio è un prerequisito essenziale per un solido processo decisionale e una solida *governance* del rischio. Questo vale per tutti i dati utilizzati per orientare e gestire gli istituti, sia a livello strategico che operativo, nonché per i dati utilizzati per il reporting sul rischio, finanziario e di vigilanza.
- Il 28 maggio sono state pubblicate le *Q&A* relative al nuovo processo SREP. Le azioni intraprese, a seguito del riesame, hanno l’obiettivo di tradursi in processi di vigilanza più semplici e flessibili e in una tempistica più breve per lo SREP. Queste azioni mirano inoltre a favorire e preservare una cultura della vigilanza che si incentri maggiormente sui rischi principali, promuova il giudizio qualitativo sulle singole banche e incoraggi interventi forti e tempestivi, ove necessario. Infine, le modifiche apportate aiuteranno a rendere la comunicazione con le banche vigilate più chiara e il lavoro della BCE più efficiente, trasparente e prevedibile.
- Il 28 giugno il Consiglio direttivo ha invitato le autorità macroprudenziali nazionali a mantenere gli attuali requisiti di riserva di capitale. Alla base dell’indicazione vi è il ragionamento che il

ciclo finanziario dell'area dell'euro si sta contraendo in modo ordinato e il sistema bancario si è finora dimostrato resiliente; le vulnerabilità del sistema finanziario si sono attenuate ma sono ancora elevate. In prospettiva, si prevedono minacce alla redditività bancaria e permangono vulnerabilità rilevanti per la politica macroprudenziale, in particolare l'elevato indebitamento e i continui segnali di sopravvalutazione dei mercati immobiliari e finanziari in diversi Paesi. Inoltre, il rischio geopolitico e l'incertezza macrofinanziaria rimangono importanti, creando il potenziale per ulteriori shock negativi all'economia e al sistema finanziario, mentre l'aumento delle minacce da parte dei rischi informatici potrebbe rappresentare una sfida alla stabilità finanziaria.

- Il 26 luglio si è conclusa la prova di stress sulla resilienza cibernetica, volta a valutare la risposta e il ripristino da parte delle banche in caso di incidente di cibersicurezza grave ma plausibile. Nel complesso è emerso che le banche dispongono di sistemi di risposta e ripristino, ma restano aree di miglioramento. I risultati, che confluiranno nel processo SREP 2024, hanno contribuito a sensibilizzare le banche riguardo ai punti di forza e debolezza dei rispettivi sistemi di resilienza cibernetica.
- Il 17 dicembre sono stati pubblicati i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale per il 2024 unitamente alle priorità di vigilanza per il 2025-27. Il ciclo SREP 2024 non ha comportato modifiche rilevanti dei punteggi delle banche o dei requisiti complessivi di secondo pilastro. Relativamente alle priorità di vigilanza per il periodo 2025-27, queste sono volte ad accrescere la resilienza delle banche a minacce macrofinanziarie e gravi shock geopolitici nell'immediato (Priorità 1), assicurare il rimedio tempestivo alle carenze rilevanti già note (Priorità 2) e rispondere alle sfide poste dalla trasformazione digitale e dalle nuove tecnologie, mediante la prudente gestione dei rischi connessi (Priorità 3).

Nella prima parte del 2024, i legislatori europei (Commissione, Parlamento e Consiglio europeo) hanno finalizzato i testi di modifica della Direttiva e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRD6 e CRR3) che recepisce nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4), che andrà applicata dal 2025.

Il 26 aprile la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *SyRB* (*Systemic Risk Buffer*) pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il *SyRB* andrà applicato a livello sia consolidato sia individuale. Nelle intenzioni dell'Autorità, la costituzione della riserva rafforzerà la capacità del sistema bancario italiano di affrontare possibili eventi avversi, anche indipendenti dal ciclo economico-finanziario. Al verificarsi di questi eventi, il rilascio del buffer da parte della Banca d'Italia fornirà alle banche risorse utili ad assorbire le perdite e sostenere l'offerta di credito all'economia. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il 30 dicembre 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione per chiarire alcune previsioni del Regolamento UE in materia di resilienza operativa digitale del settore finanziario (DORA). La comunicazione riguarda in particolare la collocazione organizzativa della funzione di controllo relativa ai rischi ICT, la comunicazione di accordi contrattuali con controparti esterne, la segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative. Il regolamento DORA, in vigore dal 17 gennaio 2025, ha l'obiettivo di rafforzare l'attenzione del sistema finanziario nei confronti degli incidenti operativi o di sicurezza, introducendo un nuovo schema di segnalazione con l'obiettivo di armonizzare le tassonomie, i modelli e le procedure.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, a dicembre 2024, i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono diminuiti del -0,3% (era -2,8% a dicembre 2023). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una flessione del -2,3% su base annua (era -3,7% a dicembre 2023), con una performance sempre in territorio negativo, visto il contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e i criteri di offerta ancora restrittivi. La domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata ancora impattata da un minore fabbisogno finanziario, legato al rallentamento del ciclo degli investimenti, e al ricorso all'autofinanziamento. Relativamente al credito alle famiglie, sempre a dicembre 2024, lo sviluppo si è attestato a +0,2% su base annua (era -1,3% a dicembre 2023). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato una dinamica del +0,4% su base annua, in progresso nel corso dell'anno, per la flessione del costo dei

mutui e da una certa ripresa del settore immobiliare. Il credito al consumo ha continuato ad evidenziare una dinamica positiva (+4,2% a dicembre 2024), sostenuta dall'andamento della spesa in beni durevoli. Gli altri prestiti alle famiglie hanno segnato un -7,3% su base annua. Relativamente alla rischiosità, a settembre 2024, i prestiti deteriorati si sono attestati a 54,5 miliardi di euro, -3,0% su base annua.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un recupero: i depositi hanno segnato una crescita del +1,9% a dicembre 2024 (era -3,1% a dicembre 2023). I depositi alle famiglie (+1,1% a dicembre 2023) continuano a risentire di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio a maggior remunerazione. I depositi delle imprese hanno mantenuto una buona dinamica +3,4%. Entrando nel dettaglio delle forme tecniche, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato un progressivo recupero (segnando un 1,5% su base annua a dicembre 2024). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +2,7% su base annua, sostenuta dai rendimenti interessanti, mentre i depositi rimborsabili con preavviso sono risultati sostanzialmente stabili (+0,9% a dicembre 2024). Il comparto obbligazionario ha segnato a dicembre 2024 un +6,8% su base annua (era +19,3% a dicembre 2023). Nel contempo, a dicembre 2024, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno continuato a registrare un buon sviluppo (+11,2% su base annua), seppur in flessione rispetto al 2023 (+57% a dicembre 2023), testimoniando ancora l'interesse dei risparmiatori verso i titoli di Stato.

Relativamente al risparmio gestito, i fondi comuni aperti hanno realizzato afflussi pari a 9,2 miliardi di euro a dicembre 2024. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata fortemente positiva solo per gli obbligazionari (+47,6 miliardi di euro, incidono per il 36% del patrimonio dei fondi aperti), seguiti dai monetari (+4,4 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio). Hanno registrato deflussi gli azionari (-17,9 miliardi di euro, che rappresentano il 32% del patrimonio), i bilanciati (-15,8 miliardi di euro, incidono per l'10% del patrimonio dei fondi aperti), i flessibili (-12,7 miliardi di euro, incidono per il 14% del patrimonio). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a dicembre 2024, a 1.271 miliardi di euro (a dicembre 2023 era a 1.124 miliardi di euro). I fondi di diritto italiano hanno registrato una raccolta netta positiva per circa 16 miliardi di euro, mentre quelli di diritto estero hanno consuntivato deflussi per -7 miliardi di euro.

A dicembre 2024, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 96,4 miliardi di euro, in progresso del +25,5% su base annua. I prodotti di ramo I hanno registrato un +12,2% (rappresentando il 70% della produzione), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato uno sviluppo del +70,4% su base annua (sono il 29% della produzione). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra un progresso positivo per tutti i canali. In dettaglio, gli sportelli bancari e postali sono cresciuti del +22,5% su base annua, sviluppando il 66% del totale, e le reti del +58,1% su base annua, distribuendo il 17% dei flussi complessivi.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali – 11 febbraio 2025, Banca d'Italia; Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori - III trimestre 2024, Banca d'Italia; Rapporto di Previsione, Dicembre 2024, Prometeia; siti internet: www.bankingsupervision.europa.eu; www.bancaditalia.it; www.assogestioni.it; www.ania.it

4. PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE

- *Implicazioni dei conflitti in Ucraina e Medio oriente (*)*

I conflitti in Ucraina e in Medio oriente non stanno avendo ripercussioni dirette sul Gruppo, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela. Il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischio in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

(*) ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

- *Richiamo di attenzione n.2/24 di Consob del 20 dicembre 2024 in tema di informative sul clima (**)*

In merito al Richiamo di attenzione n. 2/24 di Consob del 20 dicembre 2024, si evidenzia come in bilancio gli impatti finanziari dei fattori climatici trovino riscontro principalmente come effetto delle considerazioni effettuate in ambito di *risk management*. Esistono inoltre alcuni impatti indiretti delle questioni climatiche che sono state prese in considerazione del Gruppo e si riflettono sui parametri di alcune attività valutarie:

- Il Gruppo ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS9. In particolare, sanno gestiti il rischio fisico e il rischio di transizione. In parallelo sono state avviate analisi di materialità e i rischi saranno valutati ai fini dell'inclusione nel Framework IFRS9. Le attività progettuali di realizzazione del modello sono in corso comporteranno un aumento delle rettifiche di valore che saranno quantificate considerando diversi scenari climatici, ad integrazione di quelli macro-economici già previsti dall'attuale impianto. A partire da giugno 2024, quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere, è stata introdotta una copertura aggiuntiva tramite l'introduzione di un apposito overlay. Si rimanda per ogni ulteriore dettaglio inerente l'inclusione delle tematiche ESG nei modelli contabili alla parte A – sezione 4 Altri Aspetti – Rischi climatici ambientali - e alla parte E della Nota Integrativa, nel paragrafo relativo al rischio di credito e alla parte A della nota integrativa, sezione 5 – altri aspetti.
- Il rischio climatico è stato preso in esame anche in ambito rischio di mercato: sul portafoglio titoli è previsto un indicatore RAF di concentrazione settoriale nei settori a rischio climatico medio/alto e una misura di Climate VaR gestionale è integrata nel regolamento assunzione rischi finanziari. Tali indicatori sono volti a monitorare la perdita potenziale prodotta dai rischi climatici in capo al portafoglio titoli del gruppo Credem.
- Per quanto riguarda gli impatti del rischio climatico sulle stime e sugli aspetti valutativi, si evidenzia che gli effetti del piano di transizione adottato sono incorporati nella pianificazione dei risultati economici e patrimoniali del gruppo. Le risultanze del processo di pianificazione costituiscono la base anche per le stime effettuate in sede di test di impairment sulla sostenibilità dei valori contabili degli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali, come specificato anche nell'apposita sezione di parte B di nota integrativa. I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa incorporano anche le stime dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, calcolati tenendo in considerazione anche l'integrazione delle tematiche ESG all'interno del processo di pianificazione, tramite la declinazione di obiettivi riconducibili ad orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine.
- Gli impatti dei fattori climatici sulla misurazione dei contratti assicurativi sono stati considerati nel processo di tariffazione di Credemvita così come descritto all'interno del

Regolamento di sottoscrizione e riservazione e nella nota metodologica Profit Test della compagnia; il processo prevede valutazioni tese all'identificazione e all'eventuale gestione delle potenziali esposizioni verso i rischi di sostenibilità (ESG) in base alle tipologie di prodotti offerti e, ove tali rischi risultino significativi, ponendo particolare attenzione al rischio demografico collegato al rischio ambientale.

- Tenuto conto che il Gruppo comincerà ad acquistare crediti di carbonio certificati per compensare le emissioni scope 1 e 2 dal 2025, per l'esercizio in corso non si rilevano impatti sulle valutazioni di bilancio.

(**) Consob, in data 20 dicembre 2024, ha pubblicato il richiamo di attenzione in materia di informativa sul clima da rendere in bilancio, alla luce degli elementi emersi dalle analisi condotte sul tema e in vista della prossima entrata in vigore degli obblighi sulla rendicontazione di sostenibilità richiesti dal D. Lgs n. 125/2024.

5. PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del 2024:

- *Emissioni obbligazionarie*

In data 11 gennaio 2024, Credito Emiliano S.p.A. ha effettuato un'emissione obbligazionaria destinata a investitori istituzionali e professionali, per un ammontare pari a 500 milioni di euro. L'emissione è avvenuta inoltre nell'ambito del *Green, Social & Sustainability Bonds Framework*, aggiornato a maggio 2023, per il quale Crédit Agricole CIB agisce in qualità di *Structuring Advisor*.

Il bond viene emesso sotto il Programma *Covered Bond*, aggiornato a novembre 2023, in linea con il nuovo quadro normativo di riferimento. L'operazione ha ottenuto grande interesse da parte del mercato con ordini per circa 2,5 miliardi di euro, pari sostanzialmente a 5 volte l'offerta. Il gran numero di investitori ha permesso un restringimento di 8 punti base rispetto alle indicazioni iniziali di spread; è previsto il pagamento di una cedola annuale del 3,25%, durata 5,25 anni.

In data 27 agosto, successivamente all'autorizzazione rilasciata dal Single Resolution Board, Credem ha annunciato l'intenzione di esercitare l'opzione volontaria di rimborso anticipato in relazione alle proprie Obbligazioni Senior Non-Preferred da 500 milioni euro, e rimborsate in data 25 ottobre 2024 tutte le proprie Note ancora in circolazione: rimanevano 337,961 milioni di euro, a seguito del riacquisto da parte dell'Emittente di 162,039 milioni di euro, nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto conclusa nel settembre 2023.

Si rimanda al paragrafo "area finanza" per ulteriori dettagli in materia di emissioni.

- *Merchant acquiring*

Il 13 novembre 2024, Credito Emiliano S.p.A. e Worldline hanno sottoscritto un accordo di partnership strategica di lungo periodo per la valorizzazione del business legato ai contratti con gli esercenti per i pagamenti digitali (*merchant acquiring*) e gestione dei Pos (*Point of sale*). L'accordo prevede il trasferimento di tutte le attività di merchant acquiring di Credem per un importo di 95 milioni di Euro (con un meccanismo di aggiustamento prezzo nei prossimi anni e basato su obiettivi specifici), e la firma di un accordo commerciale di lungo periodo, fino a 15 anni, per la distribuzione dei prodotti e servizi di Worldline attraverso la rete di Credem. La collaborazione riguarderà la gestione delle attività di *acquiring* di oltre 25.000 esercenti con circa 32.000 Pos, che nel 2023 hanno generato transazioni per circa 3 miliardi di euro.

L'operazione, che si è conclusa il 20 gennaio 2025 successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si inserisce nel contesto della strategia del Gruppo Credem di costante sviluppo dell'offerta ai propri clienti esercenti di servizi transazionali e digitali, dai pagamenti nei punti vendita, all'e-commerce e ai pagamenti in mobilità. L'operazione valorizza significativamente la presenza territoriale della banca e la relazione con la clientela.

- *Idoneità del Consiglio di Amministrazione – processo Fit & Proper*

In data 7 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Credem, presieduto da Lucio Igino Zanon di Valgiurata, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 24 aprile, ha svolto le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Amministratori. Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalle nomine, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo. In linea con le previsioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione ha definito l'assetto di *governance* della Banca: si rimanda al comunicato stampa, per ulteriori e informazioni inerenti la composizione dei Comitati costituiti.

- *Environmental, social, governance*

A febbraio 2024 Credem ha comunicato l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa sotto l'egida delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile dei principali istituti bancari a livello internazionale, impegnati ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Tra le principali attività in tema di sostenibilità rileva l'installazione di circa 2000 moduli fotovoltaici presso i Magazzini Generali di Montecavolo, su una superficie di circa 8 mila metri quadrati, con una potenza di picco di 850 Kw che consentirà la produzione di 950 MWh all'anno, evitando circa 110 T di CO2 equivalenti. Inoltre, Credem ha creato un portale online su tematiche ESG che consentirà di approfondire le conoscenze di sostenibilità mediante video-pillole e moduli formativi dalle modalità di fruizione flessibili; individuato figure pivot con ruoli/responsabilità specifici in ambito ESG, *Link ESG*, per favorire la sinergia e coerenza dei flussi informativi, in particolare per quanto concerne la strategia, il presidio del rischio, le metriche e i dati, la comunicazione e il reporting.

Contestualmente è stata creata una cabina di regia per favorire momenti di confronto informativo, formativo e progettuale tra il team dedicato alla sostenibilità del Gruppo e le figure individuate.

- *Rating*

Il 14 marzo 2024, Moody's ha migliorato il rating di Credem sui depositi a lungo termine a "Baa1" da "Baa2". L'*Outlook* sui depositi a lungo termine è stato portato a "Stabile" da "Positivo". L'agenzia ha confermato tutti gli altri rating assegnati a Credem e mantenuto l'*Outlook* sul debito *Senior Unsecured* "Stabile". I rating assegnati riflettono la buona solvibilità e liquidità della banca, la qualità dell'attivo, la solidità patrimoniale e il significativo aumento della redditività. Il miglioramento del rating sui depositi a lungo termine riflette il calo delle perdite attese sui depositi stimate dal modello di analisi di Moody's (*Advanced Loss Given Failure*).

Il 31 ottobre, Fitch Ratings ha rivisto l'*Outlook* sul rating *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) di Credem a Positivo da Stabile e confermato il *Long-Term Issuer IDR* a 'BBB' e il *Viability Rating* (VR) a 'bbb'.

Il miglioramento dell'*Outlook* fa seguito alla revisione da parte di Fitch dell'*Outlook* sovrano italiano, migliorato a Positivo il 18 ottobre 2024. La conferma dei rating di Credem riflette principalmente la qualità dell'attivo superiore alla media e il modello di business diversificato, oltre alla prudente politica di credito e di gestione del capitale.

- *Innovazione*

Il 2024 ha segnato il primo anno di attività Officine Credem, il nuovo spazio fisico dedicato all'innovazione inaugurato dalla banca all'interno del Parco Innovazione di Reggio Emilia per favorire l'interazione tra aziende, startup, università, clienti e territorio seguendo un modello di innovazione distribuita. Nel 2024 Officine Credem ha ospitato oltre 29.000 persone nell'ambito di iniziative sia interne al Gruppo, sia esterne.

Area aziendale specializzata AINEXT: a inizio 2024 è nata con l'obiettivo di mettere a sistema le competenze del Gruppo nell'ambito dell'intelligenza artificiale, dei dati, delle tecnologie legate all'informazione e all'innovazione, attraverso la collaborazione con 20 unità di sviluppo, composte da circa 390 persone, rafforzando il ruolo di fulcro innovativo per il Gruppo. A fine 2024, il nuovo modello organizzativo ha permesso una diffusione accelerata della cultura "*Data Driver*" e la realizzazione di soluzioni di utilizzo di intelligenza artificiale, con benefici tangibili in termini di efficienza e qualità dei servizi per la clientela, confermando l'impegno del Gruppo nell'adozione di tecnologie avanzate, utilizzo sempre maggiore dei dati e continua ricerca di connessioni con l'ecosistema esterno.

Servizi digitali: sono state oltre 90 milioni le operazioni realizzate dai clienti attraverso i canali a distanza (96% del totale) ed oltre 800 mila le interazioni virtuali tramite gli strumenti di assistenza come mail, chat, messaggi e altri strumenti di conversazione scritta (*chatbot*) e orale (*voicebot*) che utilizzano l'intelligenza artificiale.

Tra le iniziative importanti legate all'innovazione, Credem ha annunciato la partnership con Cents, startup innovativa partecipata indirettamente da Credem attraverso l'iniziativa di Corporate Venture Capital, tramite FIN+TECH, partecipata da SBC Fintech, specializzata in tecnologie avanzate per il fundraising. L'integrazione della piattaforma di crowdfunding di Cents nell'ecosistema digitale di Credem è nata dal programma FIN+TECH e ha mirato a rendere la raccolta fondi digitale più immediata e accessibile, senza commissioni. Questo accordo ha unito l'esperienza di Credem con l'innovazione di Cents per promuovere solidarietà e valore nell'ecosistema italiano. La collaborazione ha rappresentato un passo avanti nell'Open Innovation (innovazione distribuita).

Inoltre, Credem ha deciso di attivare una partnership per consentire i propri clienti di accedere ai servizi di *BonusX*, piattaforma digitale della società innovativa *SimplifAI Ted*, che permette di verificare la possibilità di ottenere bonus, incentivi ed agevolazioni pubbliche in ambito assistenziale, previdenziale o abitativo. Credem è la prima banca italiana ad integrare le funzionalità della piattaforma di BonusX nel servizio di *internet banking*. Con questo accordo Credem continua il percorso di ampliamento dei servizi digitali a valore aggiunto offrendo soluzioni concrete per rispondere ai bisogni quotidiani delle persone e, come in questo caso, con l'obiettivo di semplificare un ambito caratterizzato dalla continua evoluzione normativa e dalla complessità burocratica, in linea con l'obiettivo di creare valore e migliorare il benessere dei propri clienti.

- *Iniziativa a sostegno collettività*

Nel 2024 il Gruppo Credem ha rafforzato il proprio impegno verso le comunità locali con iniziative volte a contrastare la povertà educativa dei bambini, sostenere le fasce più deboli della popolazione e promuovere cultura e inclusione sociale. Tra i progetti principali, spiccano il sostegno a Save the Children e la collaborazione con il Banco Alimentare Crescere Insieme e Punti Luce, presenti nelle periferie più vulnerabili del Paese, per offrire attività educative, culturali e formative a giovani tra i 6 e i 16 anni. Quest'anno, per rafforzare l'impegno verso Save the Children, il Gruppo ha attivato la già citata collaborazione con Cents, una piattaforma digitale che consente ai clienti di donare direttamente tramite l'app Credem o il sito web, senza nessuna commissione.

- *Esito attività ispettive e rapporti con Autorità di Vigilanza*

In data 3 dicembre 2024, la Banca Centrale Europea (BCE) ha nuovamente confermato, anche per il 2025, il requisito di *Pillar 2* (P2R) di Credem all'1,00%. In base ai dati pubblicati il 17 dicembre 2024 sul sito della BCE, il parametro risulta il più basso in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate che ne hanno dato comunicazione. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE (*SREP - Supervisory review and evaluation process*), che ha così ribadito la solidità del *business model* e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi, si attestano a 8,01%, 9,70% e 11,95% rispettivamente per quanto riguarda il CET *1 ratio*, il Tier *1 ratio* e il Tier *total*, comprensivi del buffer Syrb. Il SyRB, viene calcolato su base trimestrale, in funzione delle esposizioni ponderate di rischio di credito e controparte verso i residenti in Italia, al 31 dicembre 2024 e fino a giugno 2025, era pari a 0,41%.

In data 29 novembre, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il pacchetto informativo del "*EU-wide Transparency Exercise*" 2024, con riferimento ai dati trimestrali FINREP e COREP da settembre 2023 a giugno 2024. Tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee, anche il Gruppo Bancario Credito Emiliano, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding SpA.

A febbraio 2024, il Gruppo ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione della totalità degli interventi posti in essere sul sistema dei modelli A-IRB, dopo le attività di verifica della vigilanza, ed è in attesa di risposta da parte di BCE. Gli interventi includono:

- le azioni evolutive adottate sui modelli interni di Rischio di Credito impiegati per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (in particolare, per quanto riguarda il modello EAD, le azioni di rimedio hanno avuto ad oggetto anche la quantificazione dell'effetto di *downturn*)
- l'estensione del perimetro di applicazione dei modelli interni alle esposizioni acquisite da Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

In data 4 novembre 2024, è stata avviata un'attività ispettiva di BCE inerente il rischio di credito e di controparte, sulle posizioni *non financial* controparti, NFC (corporate e SME), con focus principali su modelli IFRS9 e produzione di tracciati massivi di dati, oltre ad analisi di posizioni single name (c.d. *credit file review*).

Con decorrenza 1° aprile 2024, è stata perfezionata la fusione per incorporazione delle due società con cui Credemtel collaborava da tempo: Blue Eye Solutions Srl, S.A.T.A. Srl.

6. PRINCIPALI AREE DI PROGETTUALITA'

Per l'intero 2024, l'attività progettuale, di ricerca e sviluppo organizzativo e tecnologico è stata, come per gli anni precedenti, molto intensa: è proseguito il presidio di 10 programmi strategici che si declinano, in 34 progettualità, che hanno visto il coinvolgimento di più di 680 utenti e un ritmo di *change management* sulle reti di vendita molto sostenuto. Di seguito evidenziamo le principali aree di intervento, suddivise per Area Strategica.

PROGRAMMI STRATEGICI

- *Private Banking*

Nel 2024 è stato avviato il percorso di miglioramento dell'APP Mobile, che utilizzerà la piattaforma già in uso per la sezione banking di Temenos, valorizzando le caratteristiche di accessibilità native: focus del cambiamento sarà in particolare l'aggiornamento e l'arricchimento informativo della sezione investimenti che sfrutterà il patrimonio dati a disposizione sulla suite di consulenza di Vitruvio/WePlas, Wealth Planning Advisory System, allineando la vista gestore di filiale e quella di *end user* finale.

- *Retail Banking*

Si è conclusa nel primo trimestre la riorganizzazione della rete Retail. Sono stati attivati tavoli di lavoro sulla consulenza finanziaria con l'ottimizzazione delle sinergie tra Consulenti Finanziari ed aziende e l'attivazione di meccanismi di rewarding tra le reti.

Sono inoltre proseguite le iniziative di ottimizzazione del cost/income della rete distributiva, fattorizzando la migrazione verso il digitale della transazionalità della clientela (intenso piano di installazione di ATM Evoluti e CSA-Casse Self Assistite) e la reingegnerizzazione dei processi più rilevanti.

E' stata rilasciata la funzione di vendita della carta di credito in digitale su APP Mobile ed è partita l'estensione del modello di servizio digitale, attraverso l'apertura dell'acquisizione a ulteriori tipologie di clienti, oltre ad un contestuale potenziamento del cantiere controlli.

Parallelamente, è proseguito il programma di trasformazione dei pagamenti, partendo dal rifacimento dell'architettura tecnologica del sistema dei pagamenti di Gruppo in collaborazione con TAS, con l'obiettivo di portare l'operatività 24x7 sul core banking e consentire lo sviluppo di nuovi prodotti.

La revisione del modello di acquiring è passata attraverso la cessione del parco POS, già dettagliata nel paragrafo dedicato ai "Principali eventi del Gruppo Credem"; infine, vista la crescente importanza dei processi, è stato creato un hub dedicato alla revisione di alcuni principali processi retail (es. carta di credito).

- *Wealth Management*

La rete ha implementato la nuova piattaforma di consulenza olistica, che integra consulenza finanziaria con consulenza patrimoniale, mediante il supporto di un modello di consulenza ROBO for Advisory, elaborata con il supporto di best player di mercato (UBS e Prometeia). Nel corso dell'anno sono state completate le attività di sviluppo Self del questionario MIFID e sono iniziate le attività di studio per la creazione di un Centro Unico Gestorio, che comporterà il riassetto complessivo delle fabbriche Wealth nel corso del 2025.

Nel 2024, hanno preso il via le attività sul nuovo modello di dispositività su Amministrata che vedrà l'estensione nel corso del 2025 alla raccolta ordini (singoli, multipli). Tutto il processo sarà sinergico agli sviluppi delle progettualità sulla firma digitale che sarà integrata per tutte le transazioni.

- *Credito al Consumo*

Il prodotto di prestito digitale instant è stato evoluto con inserimento di funzionalità come il Cambio Rata e Salto Rata per competere con l'offerta di settore. Introdotta, completando la proposition, anche la polizza CPI collegata al prodotto Instant lending.

- *Corporate Banking e parabancario*

Si è concluso il percorso di automazione e digitalizzazione dei processi di delibera credito di Credemfactor e si è avviato il programma estero con primo porting dei bonifici esteri su nuovo asset tecnologico; proseguiranno nel 2025 le attività di migrazione dei prodotti esistenti e di creazione di nuovi prodotti di Trade Finance (LC Export non clienti, Sconto LC Import, Controgaranzie Non Clienti e Post Financing).

Inoltre è stato avviato il percorso di digitalizzazione delle aziende, con la revisione del modello di servizio e di assistenza e la revisione delle strategie del credito, con la creazione di nuovi prodotti come l'Anticipo POS e Nowcasting.

Sono proseguite infine le sperimentazioni basate su piattaforma tecnologica blockchain sulla filiera del formaggio ed è in corso di analisi l'estensione ad altre filiere.

- *Digital Transformation & Customer Interaction*

Sono proseguiti gli investimenti sul nuovo *front end* privati dell'*Internet Banking* con la creazione del nuovo prodotto Mybox Light per consentire la digitalizzazione documentale anche per chi non possiede l'*Internet Banking* completo.

Sono state avviate le attività per la partnership con Mooney (rete di tabaccai) per consentire i prelievi nei punti convenzionati alla clientela allargando la capillarità sul territorio.

È stato esteso ulteriormente l'utilizzo della firma digitale nei processi di vendita e nelle modalità di sottoscrizione, sia per la capogruppo che per Credem Euromobiliare Private Banking.

È stato avviato un importante programma di revisione dell'infrastruttura documentale e sono proseguiti gli investimenti in *cyber security*, mirati a rafforzare la protezione del Gruppo e dei clienti a fronte delle crescenti minacce informatiche attraverso adozione di metodi e strumenti dedicati, l'aggiornamento dei sistemi e delle dotazioni *hardware*, l'inserimento di professionalità specialistiche. Prosegue il percorso di *scale up* della cultura e della metodologia *Agile*, con il coinvolgimento di tutte le anime dell'azienda. Proseguono gli investimenti per il rinnovamento dei sistemi di *core banking*, in particolare la migrazione verso piattaforme *cloud*.

- *Normativa*

Sono proseguite le attività progettuali finalizzate al recepimento e adeguamento delle normative emanate dai regolatori nazionali ed europei (tra le principali si citano DORA, GDPR, Antiriciclaggio, ECMS, Basilea 4, BCBS239).

Il Gruppo ha rafforzato ulteriormente i presidi normativi negli ambiti: trasparenza, monitoraggio del credito, *framework* di governo dei rischi e *data governance*.

- *DATI & AI*

Sono state implementate diverse soluzioni di *data analytics* e *data visualization* e iniziative per il rafforzamento della *data culture*, in linea con quanto definito dalla *Data Governance di Gruppo*. È stato definito il modello organizzativo e di *governance* relativo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, che ha visto la formalizzazione di un centro di eccellenza (*Hub*, già consolidato) e diversi *Spoke* che si fanno carico di realizzare direttamente le soluzioni tramite l'AI (negli *Spoke* sono censite complessivamente circa 300 persone con competenze da dedicare al mondo dei dati). Realizzati i primi *use case* dagli *Spoke* con l'utilizzo di AI.

- *Attività progettuali in ambito ESG*

Nel 2024, sono proseguite le diverse attività volte a concretizzare la *roadmap* verso la transizione e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti per il Gruppo, secondo le aspettative regolamentari definite nella *ECB Guide on climate-related and environmental risks* e nella *Thematic Review*, con un perimetro esteso all'intero Gruppo. Allineati gli obiettivi anche in termini di pianificazione pluriennale.

Sono stati sviluppati specifici processi di credito a sostegno delle aziende ed è stata integrata la gamma prodotti, al fine di accompagnare i clienti del Gruppo, con particolare riferimento ai temi di transizione *green* e ESG (mutuo privati e mutuo imprese), a cui è stato attribuito un *pricing* dedicato.

- *Governo*

Nel corso del 2024 sono proseguite o sono state avviate le progettualità volte ad evolvere:

- la *cost allocation* nei sistemi di controllo di gestione che consentirà di superare alcuni temi di obsolescenza tecnologica e l'adeguata attribuzione dei costi in base al loro specifico assorbimento;
- la piattaforma di *Identity management* di Gruppo;
- la piattaforma che gestisce la contabilità generale;
- la *corporate governance* di Gruppo.

Inoltre, si sono concluse le attività progettuali legate all'evoluzione del processo di gestione della spesa e delle terze parti, in linea con quanto richiesto da DORA. Nel corso del 2025 vi sarà il roll out su tutti i servizi di Credem Banca e CEPB. È inoltre previsto una revisione della gestione delle terze parti per adeguare il modello a quanto richiesto dalla normativa DORA con perimetro il Gruppo.

7. RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Il conto economico del 2024 mette in risalto la capacità del Gruppo di consolidare risultati significativi. L'utile netto supera il dato, che già era apparso particolarmente rilevante, del 2023 e si attesta a 620,1 milioni di euro. L'evoluzione del modello di business e la progressiva maturità sia delle reti che delle fabbriche prodotte ha permesso una crescita molto equilibrata che ha garantito, da un lato, un'ulteriore espansione dei ricavi e, dall'altro, la creazione delle premesse necessarie per sostenere gli investimenti e la progettualità in corso sulle varie aree di business.

CONTO ECONOMICO Milioni di €	2024	2023	Variazione %
- Margine finanziario	1.119,5	1.091,3	2,6
- Margine servizi (*) (****)	912,8	817,8	11,6
Margine d'intermediazione (*)	2.032,3	1.909,1	6,5
- Spese del personale	-613,8	-579,1	6,0
- Altre spese amministrative (*)	-289,8	-253,0	14,5
Costi operativi (*)	-903,5	-832,1	8,6
Risultato lordo di gestione	1.128,8	1.077,1	4,8
- Ammortamenti	-107,4	-104,9	2,4
Risultato operativo	1.021,4	972,2	5,1
- Accantonamenti per rischi e oneri (**)	-20,4	-30,2	-32,4
- Oneri/proventi straordinari (**) (***)	-47,0	-65,3	-27,9
- Rettifiche nette su crediti (****)	-42,8	-51,6	-17,0
Utile prima delle imposte	911,1	825,1	10,4
- Utile/perdita di terzi	0,0	0,0	0,0
- Imposte sul reddito d'esercizio	-291,0	-263,0	10,7
Utile netto	620,1	562,1	10,3

Il conto economico fa riferimento a dati economici riclassificati. La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio (si veda la Legenda al termine della relazione consolidata). Si è provveduto ad eliminare alcune riclassifiche relative all'esercizio 2023 connesse all'introduzione del principio IFRS17 alle compagnie del gruppo; tali riclassifiche erano state operate sul margine servizi e sui costi operativi al fine di consentire un confronto omogeneo con il 2022.

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, nelle tabelle illustrate alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione.

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (142,6 milioni di euro a dicembre 2024, 126,0 milioni di euro a dicembre 2023).

(**) sono stati stornati da spese contribuiti ai fondi nazionali per 33 milioni di euro a dicembre 2024 (51,5 milioni a dicembre 2023); a dicembre 2024 il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammonta a 4,3 milioni di euro.

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (0 milioni a dicembre 2024, 5,6 milioni di euro a dicembre 2023) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è stata ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali").

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,6 milioni di euro a dicembre 2024; -2,0 milioni di euro a dicembre 2023) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al *fair value*

con impatto sulla redditività complessiva (-0,6 milioni di euro a dicembre 2024; -2,7 milioni di euro a dicembre 2023) sono ricondotte al margine servizi.

(*****) il risultato derivante dalla cessione di crediti npl è riclassificato a rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (3,1 milioni di euro a dicembre 2024; 4,4 milioni di euro a dicembre 2023).

Il margine di intermediazione segna complessivamente una crescita del 6,5% rispetto al 2023, con uno sviluppo che ha interessato tutte le componenti di ricavo, coadiuvate da una dinamica molto positiva dei volumi sia di impiego che di raccolta e da un andamento tendenzialmente molto favorevole dei mercati.

Di seguito, si evidenzia nel dettaglio l'evoluzione dei singoli aggregati economici:

- **Margine finanziario**

L'aggregato ha registrato una crescita del 2,6% rispetto 2023, l'impatto del taglio dei tassi, avvenuto a giugno, ha avuto effetti progressivi, ma contenuti, solo a partire dal secondo semestre. Mediamente, la forbice clientela si è mantenuta su *range* più aperti rispetto all'anno precedente, grazie al mantenimento dei volumi di impiego di prodotti a buona marginalità e al sostegno dei tassi derivanti dal credito al consumo e alla capacità di contenimento del costo del *funding*, che pure ha risentito dell'incremento di richiesta di depositi a tempo.

TASSI	2024	2023
Tasso medio impieghi	4,18	3,72
Tasso medio raccolta	1,15	0,75
"Forbice" clientela	3,03	2,97

La redditività derivante dalla componente finanziaria ha invece subito la contrazione dei rendimenti del portafoglio titoli.

- **Margine da servizi:**

Come evidenziato nella tabella sottostante, il margine da servizi cresce dell'11,6%:

SCOMPOSIZIONE PER AREA DI CONTRIBUZIONE	2024	2023	Variazione %
- Gestione e intermediazione	527,6	452,5	16,6%
- Servizi bancari (*)	209,6	217,5	-3,7%
COMMISSIONI NETTE	737,2	670,0	10,0%
Trading titoli, cambi e derivati	57,6	50,9	13,2%
Gestione assicurativa ramo vita (**)	87,8	79,6	10,3%
Saldo altri proventi e oneri di gestione riclassificato (**)	30,2	17,3	74,7%
MARGINE SERVIZI	912,8	817,8	11,6%

(*) I ricavi denominati di istruttoria veloce, contabilmente classificati tra i proventi di gestione, sono stati riclassificati tra le commissioni (4,1 milioni di Euro).

(**) Le voci della sopra illustrata tabella sono al netto delle corrispondenti voci di Credemvita, che vengono sinteticamente esposte nella "gestione assicurativa ramo vita".

Sono state rimosse alcune riclassifiche relative all'esercizio 2023 connesse all'introduzione del principio IFRS17 alle compagnie del gruppo; tali riclassifiche erano state operate sul margine servizi e sui costi operativi al fine di consentire un confronto omogeneo con il 2022

Le commissioni nette si attestano complessivamente a 737,2 milioni di euro (+10% rispetto al 2023). Rilevante la performance delle commissioni da gestione e intermediazione che incorporano gli impatti di un'ottima produzione in termini di raccolta netta di masse gestite e

un effetto mercato molto positivo che ha determinato significative commissioni di performance.

Il *trading* raggiunge i 57,6 milioni di euro, in incremento rispetto ai 50,9 milioni del 2023, grazie anche alle prese di beneficio sui titoli in portafoglio di proprietà realizzate nella prima parte dell'esercizio.

Molto positiva anche la contribuzione riveniente dalla componente assicurativa, che si attesta a 87,8 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto al 2023. Credemvita infatti apporta commissioni di over performance e beneficia di un positivo andamento dei ricavi finanziari.

- *Spese ed ammortamenti*

I costi operativi mostrano complessivamente una crescita dell'8,6%, in ulteriore accelerazione rispetto al trend registrato lo scorso anno. In dettaglio:

- le spese per il personale si attestano a 613,8 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto al 2023, riflettono il pieno impatto del rinnovo del contratto collettivo, che lo scorso esercizio contribuiva solo per un semestre e ancora non era pienamente a regime, oltre alle componenti variabili legati ai risultati del Gruppo;
- le altre spese amministrative ammontano a 289,8 milioni di euro, in aumento del 14,5%, riflettono la strategia di crescita dimensionale e gli investimenti a sostegno del modello di business articolato del Gruppo, concentrati in particolare nello sviluppo dei servizi digitali e dell'infrastruttura tecnologica. Gli investimenti in *Digital Transformation* includono diverse progettualità afferenti anche a programmi verticali di Business, volti ad incrementare l'efficienza operativa e ad offrire una modalità di interazione in chiave omnicanale con la Banca sempre più semplice, autonoma ed accessibile.
- Gli ammortamenti, pari a 107,4 milioni di euro, sono in crescita del 2,4%.

- *Componenti non operative*

Gli oneri e proventi straordinari nel 2024 risultano in contrazione (-47,0 milioni di euro, rispetto ai -65,3 milioni di euro dell'esercizio precedente). La voce accoglie in particolare i seguenti oneri: 33 milioni di euro di contributi ai fondi per la gestione delle banche in difficoltà ed oltre 4 milioni di euro per il Fondo di garanzia per le polizze vita. Gli accantonamenti per rischi e oneri scendono a 20,4 milioni.

- *Rischio creditizio*

Le rettifiche su crediti, a 42,8 milioni di euro, risultano in contrazione rispetto ai 51,6 milioni del 2023. Si rimanda al paragrafo dedicato agli impieghi per una disamina più dettagliata inerente la composizione delle rettifiche.

- *Risultato d'esercizio*

L'utile, al netto di 291 milioni di euro di imposte, si attesta a 620,1 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto ai 562,1 milioni di euro del 2023.

8. PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

In considerazione dei tempi di approvazione della presente relazione, vengono utilizzati gli ultimi dati di sistema disponibili per “Crediti e raccolta diretta a clientela” e “Raccolta complessiva”. Per quanto attiene la raccolta diretta “core”, viene utilizzato il dato dei “depositi” (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.

8.1 IMPIEGHI VERSO CLIENTELA*

La dinamica degli impieghi del Gruppo Credem, come evidenziato nella tabella sottostante, mostra una crescita rispetto al 31.12.2023, a differenza del sistema che registra un calo dell'1,6%*. Questa crescita è particolarmente significativa in un contesto caratterizzato da difficili condizioni macroeconomiche e geopolitiche, nonché da tassi di interesse ancora elevati, nonostante la Banca Centrale Europea abbia avviato una progressiva riduzione nel corso del 2024. Tale riduzione dei tassi segue il rapido aumento del 2023, adottato per contrastare l'inflazione post-pandemia da Covid-19. Le sfide economiche globali, unite a questi tassi elevati, hanno contribuito a mantenere la domanda di credito su livelli più bassi rispetto al passato. Nonostante ciò, il Gruppo Credem ha continuato a crescere negli impieghi, evidenziando la sua solidità e resilienza in contesti economici avversi.

*I numeri evidenziati nelle tabelle sono riferiti alla sottovoce di bilancio 40 b) dei crediti verso clientela al netto della componente in titoli.

CREDITI VERSO CLIENTELA (€mln)	2024	2023	Variazione %
Impieghi**	36.363	35.715	1,8

(*) Sistema: fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025, settore privato e PA

(**) Impieghi Gruppo Credem al netto dei rapporti *intercompany*

Nel corso dell'esercizio 2024, si conferma l'apporto determinante delle società del parabancario del Gruppo alla crescita del portafoglio degli impieghi. Questo contributo è il frutto di scelte strategiche di diversificazione, le quali sono state attentamente intraprese nei precedenti esercizi. La costante implementazione di queste strategie ha permesso alle società del parabancario del Gruppo di consolidare il loro ruolo e di svolgere una funzione chiave nella tenuta complessiva degli impieghi. Il Gruppo conferma l'importante azione di presidio del rischio, rafforzata dall'introduzione di indicatori che permettono di cogliere di volta in volta le principali variabili che hanno effetti sul contesto macroeconomico.

- **CredemBanca:** gli impieghi, al netto delle rettifiche di consolidamento, verso clientela raggiungono i 27,6 miliardi, sostanzialmente in linea rispetto ai 27,7 miliardi dell'esercizio 2023. Tale dato sottolinea ulteriormente la resilienza del portafoglio crediti della Banca, evidenziando come la flessione sia rimasta contenuta nonostante il significativo calo registrato dal sistema, influenzato dai tassi di interesse elevati. Nel corso dell'esercizio, il segmento che ha registrato la migliore performance è stato quello dei mutui residenziali, mentre il comparto imprese ha mostrato una domanda di credito più cauta a causa del rallentamento della crescita economica, di un minor fabbisogno finanziario, legato al rallentamento del ciclo degli investimenti, e al ricorso all'autofinanziamento. La flessione più marcata ha riguardato il segmento delle small corporate, maggiormente esposto all'incertezza del contesto macroeconomico e finanziario.
- **Credemleasing:** i crediti netti si attestano a 3,4 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al periodo precedente. La crescita registrata nel corso dell'esercizio è attribuibile principalmente al comparto immobiliare.
- **Credemfactor:** i crediti netti ammontano a 1,5 miliardi di euro, mantenendosi stabili rispetto a dicembre 2023. Questa solidità riflette la resilienza del portafoglio, nonostante un anno particolarmente complesso per il settore aziende.

- **Avvera:** nel corso dell'esercizio 2024 è continuato il trend di significativa crescita dei volumi di Avvera Spa, sottolineando ulteriormente la potenzialità del business e il suo ruolo strategico all'interno del Gruppo Credem. Gli impieghi crescono del 29% rispetto al 31 dicembre 2023 passando da 2,43 miliardi a 3,16 miliardi. I prestiti personali hanno registrato una crescita molto significativa pari al 77%, assestandosi a 485 milioni, derivante anche dalla scelta strategica del Gruppo di concentrare lo sviluppo di questo business esclusivamente su questa società. I prestiti finalizzati sono in crescita del 38% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 1,4 miliardi, mostrando una performance positiva soprattutto nel comparto *automotive*. Infine, anche la cessione del quinto risulta in crescita di circa 105 milioni rispetto a dicembre 2023, portando lo stock a 1,2 miliardi. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, Avvera ha fatto il suo ingresso nel mercato del *Buy Now Pay Later*, ponendo le basi per un trend di crescita che si svilupperà a partire dal 2025.
- **CEPB:** registra un calo contenuto degli impieghi rispetto a dicembre 2023.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi *in bonis* per scadenza residua:

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI VERSO CLIENTELA PER DURATA RESIDUA (%)	2024	2023
Vista	10,8	7,2
Fino a 1 anno	29,0	34,6
Oltre	60,2	58,2
	100,0	100,0

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	2024	2023
Impieghi per cassa totali (*) di cui:	2,274	2,225
– Società non finanziarie	2,296	2,247
– Famiglie consumatrici	2,203	2,188
– Famiglie produttrici	1,317	1,408
– Totale quota "core"	2,198	2,171

(*) Comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

I dati aggregati confermano il trend di lungo periodo e una concentrazione verso controparti con eccellente qualità creditizia, evidenziando la costante attenzione del Gruppo Credem alla solidità e alla stabilità del suo portafoglio creditizio nel tempo.

Con riferimento a Credembanca, nel corso del 2024 è ulteriormente cresciuta la concentrazione sulle posizioni con rating migliori (C1-C4 per funzione regolamentare Corporate, C1-C5 per funzione regolamentare Retail) dove insiste circa il 90 % degli utilizzi. Nel dettaglio segnaliamo:

- per quanto riguarda le aziende corporate di dimensioni maggiori (segmenti *large* e *mid* corporate gestiti dai centri aziende) si conferma l'ottima qualità creditizia del portafoglio, il quale risulta composto per oltre il 96% da aziende caratterizzate dai rating migliori, in leggero aumento rispetto a dicembre 2023.
- con riguardo alle altre aziende incluse nella funzione regolamentare corporate (segmento *small corporate*) e gestite anch'esse dai centri aziende, a seguito della riorganizzazione della

rete commerciale avvenuta nel corso del primo semestre 2024, si evidenzia che al 31.12.24 gli utilizzi sui migliori rating totalizzavano circa l'86,5% del totale, in linea con il periodo precedente.

- con riguardo alle aziende incluse nel segmento POE (piccoli operatori economici), gestite dalle filiali, circa l'83% delle esposizioni rientrano nei rating migliori, in aumento di circa 150 bps rispetto al 31.12.2023.
- infine, anche per quanto riguarda il segmento privati si conferma l'ottima resilienza del portafoglio crediti, nonostante un 2024 caratterizzato da condizioni economiche difficili a seguito del perdurare dell'elevato livello dei tassi. Rispetto al totale delle esposizioni circa il 93,3% è collocato sui rating migliori, in aumento di 70 bps rispetto a dicembre 2023. Il miglioramento (dal 92,6% al 93,3%) è in parte attribuibile al fatto che la cessione del quinto e i prestiti personali non vengono più erogati direttamente dalla banca, ma da Avvera. Mediamente, rispetto ai mutui residenziali (MT RES), i clienti con un profilo di rischio più elevato tendono a concentrarsi maggiormente in prodotti come CQ e PP, influenzando così positivamente la qualità complessiva del credito rimasto in banca.

In generale, si osserva che a fine 2024 i valori della qualità creditizia sono ritornati in linea con quelli pre-Covid e, in alcuni casi, hanno registrato un miglioramento, a ulteriore conferma della capacità del Gruppo di gestire efficacemente eventi sistemici avversi.

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI PER STAGE*		2024	2023
Stage 1	€mln	33.874	33.133
Stage 2	€mln	2.222	2.299
Stage 3	€mln	267	283
Stage 1	%	93,2	92,8
Stage 2	%	6,1	6,4
Stage 3	%	0,7	0,8

(*) al netto delle rettifiche di valore

Con riguardo alla stratificazione per stage, la componente dello stage 2 a dicembre 2024 è in calo di circa 77 milioni, evidenziando un miglioramento nonostante le difficili condizioni macroeconomiche, rimanendo ad un livello inferiore sia rispetto alla media italiana sia a quella europea delle banche *Significant*.

Nel corso dell'esercizio 2024, lo stock dei crediti non *performing* del Gruppo ha registrato un'ulteriore riduzione, confermando l'elevata capacità di gestione della *collection* e l'efficace utilizzo della leva strategica delle cessioni. Questo trend è ribadito anche dall'andamento dell'indicatore NPL ratio lordo, che al 31 dicembre 2024 si attesta a 1,81%, in calo rispetto a dicembre 2023 (1,94%), posizionando il Gruppo su livelli di eccellenza sia a livello nazionale che europeo.

L'elevata qualità dell'attivo e il continuo miglioramento degli indicatori di rischio consolidano ulteriormente la leadership del Gruppo nella gestione dei crediti deteriorati, confermando un posizionamento di primo piano nel panorama bancario per solidità e performance in ambito NPL.

Nella tabella seguente è evidenziata l'evoluzione del credito problematico e la dinamica dei *performing*:

CREDITO PROBLEMatico, PERFORMING E COVERAGE (*)						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€ mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Lordo	2024	267	363	38	669	36.185	36.854
	2023	298	359	46	702	35.521	36.222
Previsioni di perdita	2024	220	167	15	401	89	491
	2023	241	167	11	418	89	507
Netto	2024	47	197	24	267	36.096	36.363
	2023	57	192	34	283	35.432	35.715
Coverage	2024	82,3%	45,9%	38,4%	60,0%	0,25%	
	2023	80,9%	46,5%	24,4%	59,6%	0,25%	

(*) Comprende pronti contro termine

Si rimanda alla nota integrativa – Parte E per quanto riguarda la classificazione degli impieghi per classi di *rating*, mentre la tabella sottostante mostra l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	2024	2023
Credem	0,1	0,2
Sistema	1,1	1,1

Il *coverage ratio* complessivo sui *Non Performing Loans* (NPL) valutati al costo ammortizzato si attesta al 60% a dicembre 2024, mantenendosi in linea con il livello registrato a dicembre 2023, nonostante le operazioni di cessione che hanno interessato esposizioni con elevati accantonamenti.

Per quanto riguarda l'evoluzione del credito deteriorato di Credem Banca si registra:

- lo stock complessivo di sofferenze è in calo di 44 milioni di euro rispetto a dicembre 2023, grazie all'ottima performance negli incassi e alla confermata efficacia della gestione degli NPL. L'utilizzo della leva strategica delle cessioni ha avuto un ruolo fondamentale, nel corso dell'anno sono state effettuate tre cessioni *rolling* e una chirografia e sono già previste cessioni *rolling* anche per gli anni successivi. Il *Gross Book Value* ceduto è stato complessivamente di 43 milioni di euro, con un utile da cessione pari a 2,5 milioni di euro. I *write-off*, concentrati su posizioni selezionate, hanno registrato un significativo calo rispetto al 2023, con un totale di 34 milioni di euro, rispetto ai 42 milioni dell'anno precedente, evidenziando un'efficace gestione delle posizioni problematiche.
- il volume complessivo delle inadempienze probabili è in calo rispetto a dicembre 2023 per 14 milioni di euro, nonostante un contesto macroeconomico avverso che ha determinato un incremento dei flussi da posizioni in *Bonis*. Questi ingressi sono stati efficacemente bilanciati da una solida performance negli incassi e nei rientri in *Bonis*, a conferma della capacità di Credembanca di gestire in modo proattivo ed efficace le controparti classificate a default.
- la contrazione dello stock complessivo dei crediti scaduti deteriorati (*Past Due*) rispetto alla fine dell'esercizio precedente è stata significativa, attestandosi a circa -24,2% (circa 8 milioni su 33). Questo risultato riflette non solo un'efficace gestione delle posizioni con *ageing* più elevato, ma anche un'ottima performance negli incassi, che ha contribuito alla riduzione dello stock nonostante flussi di ingresso da posizioni in *Bonis* ancora sostenuti.

In relazione alle altre società del Gruppo, lo *stock* di NPL ha subito le seguenti variazioni:

- Credem Euromobiliare Private Banking registra un calo di 0,3 milioni, riconducibile principalmente al rientro in *Bonis* di alcune posizioni di importo significativo sciolte a default nel corso del 2023. Il portafoglio NPL della società risulta stabile su valori molto contenuti.

- Avvera registra un incremento di circa 14 milioni di euro rispetto allo stock di dicembre 2023, fisiologico e coerente con il modello di business della società, che incorpora un'adeguata remunerazione del rischio. Nel corso del 2024, la società ha avviato operazioni di cessione di crediti deteriorati, con un *GrossBook Value* complessivo di circa 5 milioni di euro, segnando un ulteriore passo nella gestione attiva del portafoglio.
- Credemfactor ha registrato un decremento di circa 5 milioni di NPL, determinato dal rientro in *Bonis* di due posizioni di importo rilevante regolarizzate nel 2024.
- Credemleasing è stabile rispetto a dicembre 2023.

Le rettifiche su crediti del Gruppo a dicembre 2024 sono pari a 42,8 milioni di euro (0,12%), in calo rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (0,15%), confermandosi su livelli di eccellenza e testimoniando l'efficacia delle politiche di gestione del rischio e la solidità del portafoglio crediti. Le rettifiche su crediti possono essere così scomposte:

- svalutazioni analitiche su posizioni *non performing* (al netto delle svalutazioni derivanti da modifiche alla policy svalutazione crediti di Gruppo) per quasi 31 milioni di euro, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, generato soprattutto da Avvera Spa;
- rettifiche per 7,8 milioni di Euro, derivanti da modifiche straordinarie applicata a novembre 2024 alla policy di Svalutazione crediti di Gruppo. Tali modifiche hanno portato ad una rimodulazione in ottica prudenziale delle rettifiche di valore da applicare alle posizioni classificate a sofferenza e ad UTP.
- rettifiche per 3,5 milioni di euro derivanti dalla modifica della metodologia di svalutazione delle esposizioni scadute e deteriorate (*Past due*).
- svalutazioni collettive in rettifica a 0,5 milioni di euro. Credembanca evidenzia delle riprese di valore per circa 2,5 milioni di euro, compensando così l'effetto negativo di Avvera, che ammonta a circa 3 milioni di euro, in linea con le caratteristiche del suo business.

Il *framework* metodologico IFRS9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

La strategia di gestione dei *Non Performing Loans* sarà orientata ad una riduzione del "*vintage*" in coerenza con le novità regolamentari (*SREP letter, Addendum, Calendar Provisioning*) che penalizzano proprio le esposizioni deteriorate con più anzianità. A supporto delle attività di presidio del rischio di credito, all'ormai consolidato sistema di *early warning* (sviluppato negli anni per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva), è affiancata un'attività di presidio rafforzato che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati dal costo dell'energia, dal costo delle materie prime e dalla contrazione dell'offerta di materie prime e sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, il settore della metallurgia, l'*automotive* ed infine i settori del legno/agroalimentare).

8.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva del Gruppo si attesta a 122,3 miliardi di euro, contro i 112 miliardi di euro del 2023. La componente clientela raggiunge i 105,2 miliardi di euro. In particolare:

- La diretta clientela registra un incremento del 5,6% su dicembre 2023, in un contesto di mercato caratterizzato da una raccolta bancaria crescente ma a ritmi meno sostenuti rispetto a quelli del Gruppo.
- La raccolta indiretta clientela segna un'evoluzione del +11,1% rispetto a dicembre 2023, rilevante la raccolta netta incamerata dalle reti del Gruppo, che è stata coadiuvata dall'andamento positivo dei mercati.
- Le riserve assicurative chiudono a 9,4 miliardi di euro, in crescita del 15% rispetto a dicembre 2023.

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE (€mln)	2024	2023	Variazione %
- Depositi - C/C e risparmi (*)	39.294	36.917	6,4%
- Altri rapporti	214	887	-75,9%
Depositi	39.508	37.804	4,5%
Obbligazioni e subordinati	4.445	4.582	-3,0%
Raccolta Diretta Bancaria (**)	43.953	42.385	3,7%
Riserve Assicurative (**)	9.396	8.173	15,0%
Raccolta Indiretta	68.950	61.421	12,3%
Raccolta Complessiva	122.298	111.979	9,2%
Raccolta Diretta Clientela (***)	39.249	37.163	5,6%
Raccolta Indiretta Clientela con Riserve Assicurative (***)	65.965	59.362	11,1%
Raccolta Complessiva Clientela (***)	105.214	96.525	9,0%

(*) La voce non comprende i finanziamenti contratti, nella forma tecnica di pronti contro termine passivi, con la Cassa di Compensazione e Garanzia; comprende i certificati di deposito (meno di 1 milione di euro in entrambi gli esercizi).

(**) La "raccolta diretta bancaria" comprende l'apporto delle società appartenenti al Gruppo bancario, mentre le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Credemvita.

(***) Vengono dedotti, per tutti i periodi di riferimento, i titoli di debito emessi sui mercati istituzionali, la raccolta indiretta di natura finanziaria. Nella "raccolta complessiva clientela" vengono ricomprese anche le Riserve Assicurative.

Con maggior dettaglio, si evidenziano i principali aggregati:

- **Raccolta Diretta**

Secondo i dati ABI, in Italia, la dinamica della raccolta diretta da clientela del totale delle banche operanti in Italia è stata in aumento del 2,4% su base annua, con una variazione più contenuta dei depositi (+1,7%) e un'espansione delle obbligazioni. Per quanto riguarda il Gruppo Credem, la raccolta diretta bancaria, raggiunge i 44 miliardi di euro; l'acquisizione di nuova clientela e l'offerta di prodotti a tempo, ha consentito al Gruppo di mantenere un trend di sviluppo superiore al mercato. I depositi registrano un +4,5% rispetto al 2023, confermando i trend di crescita dello scorso esercizio. Le obbligazioni Si attestano a 4,5 miliardi di euro in contrazione del 3% rispetto all'anno precedente.

STRUTTURA PER SCADENZA (%)	2024	2023
Vista	85,2	86,1
Fino a 1 anno	14,5	13,8
Oltre	0,3	0,1
	100,0	100,0

Per quanto concerne le altre forme di raccolta istituzionale e l'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, si rimanda al capitolo sulle attività finanziarie.

- **Raccolta Indiretta**

La raccolta indiretta, al netto delle riserve assicurative, registra nel corso del 2024 una variazione del +12,3%, attestandosi a 68,9 miliardi di euro, rispetto ai 61,4 di dicembre 2023.

L'apertura per tipologia di prodotti, presenta la seguente evoluzione (i dati sono in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI DELLA RACCOLTA INDIRETTA (€mln)	2024	2023	% '24-'23
Gestioni patrimoniali	6.733	5.853	15,0%
Fondi comuni di investimento	10.181	9.647	5,5%
SICAV	4.929	4.270	15,4%
Altra e prodotti di terzi	12.804	11.944	7,2%
Raccolta indiretta gestita	34.647	31.714	9,2%
Raccolta indiretta amministrata clientela	21.923	19.475	12,6%
Raccolta indiretta clientela	56.570	51.189	10,5%
Raccolta indiretta al controvalore *	68.950	61.421	12,3%

(*) include amministrata istituzionale

La raccolta gestita, con stock a 34,6 miliardi di euro, chiude complessivamente l'esercizio con una crescita del 9,2%, rispetto a dicembre 2023, molto positivo sia l'andamento delle Gestioni patrimoniali, sia delle Sicav con crescite in area 15%, mentre i Fondi comuni di investimento evidenziano una crescita del 5,5%. La raccolta amministrata, al netto della componente istituzionale, raggiunge 21,9 miliardi di euro, +12,6% anno su anno, una dinamica che si è confermata vivace per effetto dei rendimenti dei titoli obbligazionari che si sono mantenuti interessanti anche nel corso del 2024.

Continua lo sviluppo di una gamma ampia e diversificata di soluzioni di investimento anche con un focus sulla sostenibilità. A fine dicembre sono state raggiunte, grazie anche ad un'evoluzione dei processi di investimento dei prodotti assicurativi, circa 14,5 miliardi di euro di masse complessive relative a prodotti e servizi di investimento del Gruppo con caratteristiche ESG (ambientali, sociali e di *governance*) (+63% rispetto allo stesso periodo del 2023); Il Gruppo sta lavorando su tutte le società dell'area *wealth*, anche in chiave prospettica, per rafforzare gli aspetti formativi/comunicativi verso clientela e reti distributive incrementando ulteriormente la qualità dell'offerta erogata sui servizi di investimento e puntando a consolidare e rafforzare il proprio modello basato sulla consulenza finanziaria e patrimoniale.

Per una più dettagliata disamina circa la contribuzione di ciascuna società dell'area *wealth* al consolidato si rimanda ai paragrafi dedicati; in questa sede si sottolinea tuttavia la rilevanza strategica di alcune attività portate avanti dalle società del Gruppo nel corso del 2024:

- Euromobiliare AM SGR ha proseguito il programma di collaborazioni stabili con gli *asset manager* partner Pictet e Franklin Templeton. Sono stati inoltre destinati maggiori investimenti in percorsi formativi, erogati sia direttamente che attraverso i partner, che hanno messo a disposizione le loro *expertise* per le reti commerciali in ottica di crescita delle competenze.
- Euromobiliare Advisory SIM ha completato la nuova piattaforma dedicata alle gestioni patrimoniali che permetterà un ulteriore innalzamento del livello di servizio per le linee di gestione all'interno delle polizze di *private insurance*, offrendo soluzioni sempre più evolute per il *private banking*.
- Credemassicurazioni ha continuato ad essere al fianco dei propri assicurati attraverso sia lo sviluppo di prodotti innovativi dedicati alla protezione della casa e della persona (entrambi caratterizzati da una grande modularità delle garanzie che consente al cliente ampia flessibilità nella costruzione della polizza attorno alle proprie esigenze) sia attraverso il collocamento di una nuova polizza per le imprese a tutela dei danni causati dai maggiori eventi catastrofali.
- Credemvita ha lavorato per specializzare la propria offerta sia verso la clientela *retail* che *private* del Gruppo, puntando a qualità e servizi, e focalizzandosi sulla realizzazione di soluzioni in grado di seguire l'assicurato durante tutto il corso della vita consentendogli di privilegiare la componente d'investimento o quella di protezione, a seconda dei bisogni.
- Euromobiliare Fiduciaria ha proseguito il suo percorso di evoluzione che la sta portando ad essere il veicolo attraverso il quale attivare soluzioni ad alto valore aggiunto, anche grazie alla collaborazione con le altre società dell'Area Wealth e in particolare con Euromobiliare Advisory SIM, su tematiche di passaggio generazionale e finanza straordinaria.

- Credem Private Equity SGR ha partecipato all'operazione di vendita delle quote di maggioranza nella società Vista Vision, attraverso il fondo Credem Venture Capital II e il fondo Elite.

Per quanto riguarda il confronto con il mercato, le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	2024	2023
Raccolta diretta (*)	1,933	2,029
Raccolta indiretta	1,698	1,677
Raccolta clientela complessiva (*)	1,780	1,806
<i>di cui:</i>		
<i>Raccolta diretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	1,702	1,658
<i>Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	3,633	3,677
<i>Raccolta complessiva da famiglie consumatrici e produttrici</i>	2,419	2,377

(*) Comprende controparti istituzionali

8.3 ATTIVITÀ NELL'AREA FINANZA

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo Credem. Per quanto riguarda il funding da BCE, a fine dicembre 2024 erano in essere operazioni MRO con scadenza ad 1 settimana per un valore pari a 500 milioni di euro. Nel mese di marzo 2024 è stata rimborsata, alla naturale scadenza, l'ultima tranche TLTRO III.7 per un importo nominale di 740 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Gruppo bancario ha mantenuto in media una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE pari a circa 4,5 miliardi di euro, che a fine dicembre risultava pari a 4,3 miliardi di euro.

In relazione alle attività di emissione di strumenti obbligazionari, nel mese di luglio 2024 si è perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con la prassi di mercato.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, il valore nominale delle emissioni in circolazione a fine dicembre 2024 è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro rappresentato da un'emissione *retained*. Nel mese di gennaio 2024, in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023, sono stati emessi due nuovi European Covered Bond (Premium). La prima emissione, destinata al collocamento pubblico verso investitori istituzionali, è stata emessa per un valore nominale di 500 milioni di euro. La seconda emissione, di tipo *retained*, ha raggiunto un valore nominale di 1.000 milioni di euro. Quest'ultima risulta idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e si presta come attività di livello 1 ai fini del Liquidity Coverage Ratio per potenziali controparti prenditrici in operazioni di Repo.

Nel mese di novembre 2024 è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma OBG. Le modifiche al Base Prospectus hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei dati finanziari e l'adeguamento normativo della documentazione d'offerta alla miglior prassi di mercato vigente.

Per quanto riguarda l'operatività di mercato monetario a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano, nel corso del 2024, sono state collocate 22 emissioni, per un ammontare complessivo di circa 700 milioni di euro e per un valore nominale *outstanding* a fine dicembre 2024 di 213 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo è risultato attivo nell'operatività di raccolta in depositi *unsecured* a breve termine con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con un importo medio di circa 150 milioni di euro, mentre a fine dicembre la raccolta è risultata pari a 500 milioni di euro.

Nello stesso periodo l'attività di rifinanziamento di Titoli di Stato e Supras Europei in euro ha visto un'operatività in pronti contro termine, che a fine dicembre è risultata in raccolta per circa 4,3 miliardi di euro.

In relazione all'operatività in divisa diversa dall'euro e in particolare in USD, il portafoglio di Titoli di Stato in USD è stato rifinanziato prevalentemente in pronti contro termine. L'importo complessivo di tali operazioni a fine dicembre 2024 ammontava a 830 milioni di USD a controvalore di mercato.

Infine nel corso del primo semestre, è stata negoziata la prima operazione di repo di raccolta a medio termine sul *covered bond retained* emesso a gennaio 2024, che ha portato a fine dicembre il nominale delle operazioni di pronti contro termine di raccolta con sottostanti titoli obbligazionari non governativi a complessivi nominali 700 milioni di euro, che rappresentano un sottoinsieme dell'attività di rifinanziamento di Titoli di Stato e Supras Europei citata nei paragrafi precedenti e che ammonta a complessivi 4,3 miliardi di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo a fine dicembre 2024 si è attestata al 44% circa.

A dicembre 2024 la posizione in titoli di Stato emessi dal Tesoro USA, denominati in dollari, rispetto alla posizione di inizio anno è scesa, attestandosi ad un livello pari a 1 miliardo di euro di controvalore.

Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in dollari, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti corporate e da una quota di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e *covered bond*.

I dati della tabella seguente escludono i titoli detenuti da Credemvita.

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI* (€mln)	2024	2023
Detenute per la negoziazione	34	61
HTCS	5.404	5.453
HTC (**)	7.191	7.011
	12.628	12.525
IMPIEGHI E RACCOLTA DA BANCHE (€mln)		
Impieghi a banche	1.544	1.571
Raccolta da banche	5.517	5.761

(*) Per ulteriori informazioni inerenti il *fair value* si rimanda alla Parte A della nota integrativa consolidata

(**) Attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

8.4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si riporta di seguito la situazione degli immobili del gruppo (in milioni di €):

IMMOBILI E IMPIANTI	2024	2023
Terreni		
- uso funzionale	134,8	135,3
- detenuti a scopo di investimento	2,4	2,4
Immobili di proprietà:		
- uso funzionale	108,5	111,7
- detenuti a scopo di investimento	2,4	2,6
Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	122,1	127,0

9. STRUTTURA DEL GRUPPO E CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETÀ

9.1 CIFRE CHIAVE

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale del Gruppo:

PRESENZA TERRITORIALE	2024	2023
Credembanca	410	417
Credem Euromobiliare Private Banking	55	54
Credem Euromobiliare Private Banking (filiali leggere*)	8	8
TOTALE FILIALI	473	479
“Credempoint”	65	67
Negozi finanziari Banca Euromobiliare	9	12
TOTALE NEGOZI FINANZIARI	74	79
Consulenti Finanziari con mandato Credembanca	536	516
Consulenti Finanziari con mandato Credem Euromobiliare Private Banking	297	304
TOTALE CONSULENTI FINANZIARI ESTERNI CON MANDATO	833	820
CENTRI AZIENDE	46	38
CENTRI SMALL BUSINESS	0	58
AGENTI FINANZIARI MUTUI RESIDENZIALI	243	249
AGENTI FINANZIARI “CESSIONE DEL QUINTO”, AGENTI FINALIZZATO (CON COLLABORATORI) E AGENTI DIRETTI	432	452

(*) corner Euromobiliare Private Banking all'interno di filiali Credem

In ambito Rete Filiali, il 2024 è stato caratterizzato da qualche minimo intervento di razionalizzazione dei punti vendita, in zone dove abbiamo una presenza frazionata, per permetterci di avere filiali di maggiori dimensioni mantenendo un efficace presidio sul territorio.

Sul fronte della Promozione Finanziaria, il 2024 ha visto la rete crescere in modo significativo con oltre 530 agenti operativi per la rete Credem, mentre sono 297 i promotori della Rete Credem Euromobiliare Private banking. Nel 2025 continuerà l'attività di reclutamento con l'obiettivo continuare a far crescere una rete di fondamentale importanza per il gruppo. Nel corso del 2024 abbiamo mantenuto sostanzialmente stabile il numero di Credem Point che con 65 unità che ci consentono di garantire un importante livello di servizio ai clienti.

Nel corso del 2024 è stata realizzata la riorganizzazione della filiera Corporate con la creazione dei Centri Aziende che hanno sostituito i Centri Imprese allargando il perimetro a clientela prima servita dalla filiera Retail per migliorare il livello di servizio su clienti di taglio Small Corporate. Il numero dei Centri è incrementato passando da 38 a 46, con una migliorata copertura territoriale; rimane sostenuto il numero delle risorse dedicate allo sviluppo di nuova clientela Corporate in crescita di una unità rispetto al 2023, bacino alimentato da nuovi ingressi che sostituiscono risorse passate alla gestione dei clienti esistenti.

Si evidenziano nella tabella il numero di dipendenti per società del Gruppo:

NUMERO DIPENDENTI PER SOCIETA'	2024		2023		Variazioni
	numero	inc. %	numero	inc. %	
Credito Emiliano	5.115	77,3	5.153	77,7	-38
Credemleasing	105	1,6	109	1,6	-4
Credemfactor	73	1,1	75	1,1	-2
Credem Euromobiliare Private Banking	749	11,3	720	10,9	29
Euromobiliare A.M. SGR	58	0,9	62	0,9	-4
Euromobiliare Advisory SIM	57	0,9	57	0,9	0
Credem Private Equity	3	0,0	2	0,0	1
Credemvita	72	1,1	71	1,1	1
Credemassicurazioni	25	0,4	27	0,4	-2
Magazzini Generali delle Tagliate	28	0,4	29	0,4	-1
Credemtel	173	2,6	119	1,8	54
Euromobiliare Fiduciaria	6	0,1	6	0,1	0
Avvera	150	2,3	149	2,2	1
S.A.T.A	0	0,0	17	0,3	-17
Blue Eye Solutions	0	0,0	32	0,5	-32
Consolidato	6.614	100,0	6.628	100	-14

Le numeriche rappresentano l'organico di gruppo in stato attivo alla data del 31/12/2024; non sono conteggiate le persone in astensione dal lavoro (come aspettative, maternità, congedi, ...) pertanto il dato non coincide con quanto presente all'interno della relazione di Sostenibilità.

Nel Gruppo Credem operano due settori operativi, Banking e Wealth Management, che aggregano le principali aree di *business* in cui operano le diverse società del Gruppo. In particolare:

Banking:

- *Commercial banking*
Rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo nel 2024 per oltre 1.342 milioni di euro ai ricavi del Gruppo e a circa il 54% dell'utile consolidato.
- *Private banking*
La divisione *private banking* ha contribuito per 303,7 milioni di euro ai ricavi del Gruppo, con un risultato netto pari a 78,7 milioni di euro.
- *Il Parabancario, Consumer Credit e altro*
Contribuisce al 12% dei ricavi e al 13% degli utili consolidati del Gruppo, con un risultato in crescita del 15,8% rispetto al periodo di confronto. Il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all'ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto al Gruppo, sia come possibilità di ampliamento della gamma di offerta alla clientela.

Wealth Management:

- *Asset Management e Insurance*

Le società rappresentano il 13% dei ricavi consolidati e hanno un'incidenza del 23% sugli utili consolidati.

CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ* AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	COMMERCIAL BANKING			PRIVATE BANKING			PARABANCARIO, CONSUMER CREDIT E ALTRO			ASSET MANAGEMENT e INSURANCE		CONSOLIDATO*		
	12/24	12/23	var%	12/24	12/23	var%	12/24	12/23	var%	12/24	12/23	12/24	12/23	var%
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	1.342,2	1.361,9	-1,4%	303,7	259,5	17,0%	253,5	224,2	13,1%	256,4	194,3	2.032,3	1.909,1	6,5%
COSTI OPERATIVI e AMMORTAMENTI	-775,0	-729,0	6,3%	-175,3	-160,9	8,9%	-112,4	-101,5	10,7%	-52,0	-47,0	-1.010,9	-937,0	7,9%
RISULTATO OPERATIVO	567,2	632,9	-10,4%	128,5	98,6	30,3%	141,2	122,7	15,0%	204,4	147,3	1.021,4	972,2	5,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	491,9	512,6	-4,0%	119,5	92,3	29,5%	120,3	102,8	17,1%	199,3	147,2	911,1	825,1	10,4%
UTILE NETTO	334,8	346,3	-3,3%	78,7	60,7	29,7%	80,7	69,7	15,8%	140,3	106,3	620,1	562,1	10,3%

(*) Le rettifiche di consolidamento, non evidenziate in tabella, riguardano principalmente i dividendi incassati da società comprese nell'area di consolidamento, l'apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e i ricavi per prestazioni erogate all'interno del Gruppo.

Le tavole evidenziate di seguito mostrano i principali indicatori relativi alle società del Gruppo:

VOLUMI CLIENTELA	IMPIEGHI		var %	DIRETTA		var %	GESTITA		var %	AMMIN.		var %
COMMERCIAL e PRIVATE BANKING	35.704		2%	39.500		6%	43.929		10%	21.933		13%
 	34.998		2%	31.611		4%	20.744		9%	8.109		13%
	706		-4%	7.888		14%	23.186		11%	13.824		13%
PARABANCARIO, CONSUMER CREDIT e ALTRO	8.007		11%	108								
 CREDIMLEASING	3.423		2%	47								
 CREDIMFACTOR	1.451		-1%	61								
	3.134		29%									
ASSET MANAGEMENT e INSURANCE	40		26%				24.506		11%			
 EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SIM	39		23%				9.942		5%			
 EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SEAF							4.929		15%			
 EUROMOBILIARE ADVISORY SIM	1						1		-93%			
 CREDIM PRIVATE EQUITY SUB							238		11%			
 CREDIMVITA							9.396		15%			
Altro	0			15								
Aggregato	43.752		3%	39.623		6%	68.436		10%	21.933		13%
Rettifiche di consolidamento	-7.388			-374			-24.393			-10		
CONSOLIDATO	36.363		2%	39.249		6%	44.043		10%	21.923		13%

(*) Non rappresentata in questa tavola la raccolta amministrata istituzionale per 12,4 miliardi di euro, i volumi della Capogruppo sono inclusivi di *intercompany* verso le altre società

9.2 COMMENTO RISULTATI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nelle pagine seguenti, riportiamo l'analisi dei principali aggregati e del contributo delle singole società (in milioni di euro), desunti da situazioni contabili redatte secondo i principi internazionali IAS/IFRS per tutte le società esaminate

	dic-24	dic-23	Variazioni %
ECONOMICS: €mln / %			
Margine di intermediazione	1.342,1	1.361,8	-1,4%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-774,9	-728,9	6,3%
Personale	-452,9	-435,6	4,0%
Amministrative	-234,5	-205,9	13,9%
Ammortamenti	-87,5	-87,4	0,1%
Risultato Operativo	567,2	632,9	-10,4%
Rettifiche su crediti	-24,8	-33,9	-26,9%
Utile Netto	334,8	346,3	-3,3%
VOLUMI: €mln / %			
DIRIND "clientela"	60.354	56.608	6,6%
di cui: Gestita + Case Terze	20.744	18.980	9,3%
Impieghi	34.998	34.364	1,8%
Cost/Income con amm.ti % / bps	57,7%	53,5%	

Nel 2024, Credembanca registra un Utile Netto di 334,8 milioni di euro, contro i 346,3 milioni dell'anno precedente.

I principali aggregati economici sono stati influenzati da un lato dalla dinamica dei tassi, mentre la politica di investimenti che sta coinvolgendo tutto il Gruppo ha determinato un incremento dei costi operativi:

- il Margine da Intermediazione raggiunge i 1.342,1 milioni di euro, un risultato molto rilevante per la banca considerando i 1.361,8 milioni raggiunti nel 2023. Il margine finanziario si attesta a 850,4 milioni di euro, registra una contrazione dell'1,6% rispetto all'anno precedente, ma considerando il contesto di mercato e il taglio dei tassi, sia i volumi, sia la forbice clientela, hanno mostrato una buona resilienza, mentre è in leggera contrazione il contributo che deriva dal portafoglio titoli; all'interno del margine da servizi è positiva e crescente la contribuzione da finanza e trading, mentre risulta in lieve contrazione la componente commissionale che risente di alcune componenti negative legate alle retrocessioni alle reti.
- Il Risultato Operativo si attesta a 567,2 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio incorpora maggiori spese sia del personale, sia amministrative, in larga parte legate ai risultati molto positivi dell'esercizio e alla politica di investimenti meglio dettagliata nel paragrafo dedicato ai progetti.
- Le componenti «non operative» risultano contenute: il costo del credito ha assorbito l'aggiornamento dei modelli, ma si mantiene inferiore rispetto allo scorso esercizio, inoltre si evidenziano minori contributi per oneri sistemici.
- L'esercizio beneficia anche di imposte più contenute derivanti da credito d'imposta una tantum per Patent Box e Transizione 4.0.
- L'utile è di 334,8 milioni, per le componenti ricorrenti sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei volumi di Credembanca si fa riferimento ai dati gestionali, evidenziamo di seguito i principali aggregati relativi al solo *retail* e *corporate*, in base ai dati del controllo di gestione.

Credem banca (€mln) (Retail e Corporate)	dic-24	dic-23	Variazioni %
Impieghi lordi *	26.491	26.570	-0,3%
Raccolta diretta	30.220	29.169	3,6%
Raccolta indiretta	28.605	26.037	9,9%
Raccolta complessiva	58.825	55.205	6,6%
. Raccolta gestita	20.808	19.041	9,3%
. Raccolta amministrata	7.797	6.996	11,5%

(*) Il dato esclude 7,4 miliardi di euro di impieghi (6,5 miliardi di euro nel 2023) riconducibili a impieghi verso società del Gruppo e altri centri minori

A dicembre 2023, gli impieghi totali si attestano a 26,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente, malgrado un contesto di mercato che ha segnato una contrazione degli impieghi. Inoltre, sui volumi della banca, rileva il progressivo venir meno degli stock relativi al credito al consumo che è erogato esclusivamente da Avvera:

- Per il segmento *corporate*, il 2024 è stato un anno caratterizzato da uno scenario macroeconomico ancora fragile, con un Pil in crescita modesta e condizioni di accesso al credito ancora onerose. Il calo degli impieghi sul sistema ha confermato qualche difficoltà anche sul fronte investimenti e ritardi sulle iniziative pubbliche come il PNRR. La banca ha continuato a supportare le Aziende con rilevanti erogazioni di credito, tali da consolidare gli stock in essere che, rispetto all'anno precedente, sono in crescita.
- Per quanto riguarda il *retail*, il breve termine subisce una contrazione derivante dalla preferenza delle famiglie verso forme di finanziamento alternative e finalizzate, mentre il medio-termine ha registrato un incremento, trainato dai mutui casa, che continuano a rappresentare un punto di riferimento strategico per il Gruppo.

L'andamento dei mercati finanziari, molto positivo, sia sul comparto azionario che su quello dei titoli di stato, ha sostenuto la dinamica degli *stock* rispetto al dicembre dell'anno precedente. Dopo un 2023 complicato, il 2024 ha segnato un ritorno a produzioni significative di raccolta Gestita, in un contesto che ha comunque visto ancora la forte concorrenza del comparto obbligazionario che ha garantito rendimenti elevati per tutto l'anno:

- la raccolta amministrata è cresciuta dell'11,5% rispetto all'anno precedente, mentre la raccolta gestita ha evidenziato un incremento del 9,3%;
- la raccolta diretta è in incremento del 3,6% e risultano crescenti tutti gli aggregati, la raccolta a vista che era rimasta stabile per gran parte dell'esercizio, ha visto una crescita concentrata nell'ultimo periodo dell'anno, mentre i prodotti di Diretta a scadenza, grazie a rendimenti significativi, sono stati oggetto di importanti richieste della clientela.

Dal punto di vista strutturale della rete, nel corso del 2024, è stata realizzata la riorganizzazione della filiera *Corporate* con la creazione dei Centri Aziende che hanno sostituito i Centri Imprese allargando il perimetro a clientela prima servita dalla filiera Retail per migliorare il livello di servizio su clienti di taglio Small Corporate.

Nel corso del 2024 la rete Filiali ha acquisito circa 108.000 nuovi clienti con un incremento di oltre 12.000 clienti rispetto al 2023, il tasso di *acquisition* si è attestato all' 8.6%. Gli ottimi dati di *acquisition* di questi ultimi due anni sono frutto di una precisa strategia volta allo sviluppo di nuova clientela con l'affiancamento del canale di acquisizione digitale a quello delle filiali tradizionali. L'attività sul *cross selling* e l'acquisizione di nuovi clienti ha permesso lo sviluppo di tutti i servizi e in particolare delle carte di credito/debito e dei contratti per l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo di Internet. Prosegue l'aumento della base clienti in gestione anche alla filiera Corporate, ciò nonostante, il portafoglio Corporate mantiene le sue caratteristiche di qualità del credito, di diversificazione settoriale e distribuzione del rischio.

	dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI:			
€mln / %			
Margine di intermediazione	303,7	259,5	17,0%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-175,3	-160,9	9,0%
Personale	-99,4	-89,3	11,3%
Amministrative	-67,7	-63,9	5,9%
Ammortamenti	-8,2	-7,7	7,6%
Risultato Operativo	128,5	98,7	30,2%
Perdite su crediti	0,1	-0,1	-155,9%
Utile Netto	78,7	60,8	29,5%
VOLUMI:			
€mln / %			
DIRIND "clientela"	44.898	40.103	12,0%
di cui: Gestita + Terzi	23.186	20.908	10,9%
Impieghi	706	737	-4,2%

Le consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) passano da 40,1 miliardi di euro a fine dicembre 2023 a 44,9 miliardi a fine dicembre 2024, con contributi molto positivi sia dall'effetto mercato, +5,7%, sia della raccolta netta, pari a +2.500 milioni di euro. Il dettaglio per categoria evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+762 milioni €), sul risparmio amministrato (+777 milioni €) e sulla diretta (+961 milioni €).

Le consistenze gestite registrano, nel periodo in esame, una crescita in valore assoluto, passando da 20,9 miliardi di euro a 23,2 miliardi. Gli impieghi sono in area 700 milioni di euro, in lieve contrazione sull'anno precedente.

E' proseguita l'attività di reclutamento di figure di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, a fronte di alcune uscite (anche legate a pensionamenti, passaggi generazionali e variazioni di ruolo), portando il saldo finale a 355 *private bankers* e 297 consulenti finanziari.

I risultati economici dell'anno 2023 includevano il contributo del ramo conferito da Credem a partire dal 18 febbraio; pertanto il confronto tra i risultati del 2024 e quelli dell'anno precedente non è pienamente significativo.

Il risultato netto a dicembre 2024 è pari a +78,7 milioni di euro rispetto ai +60,8 di un anno fa.

Il margine di intermediazione risulta pari a 303,7 milioni di euro (rispetto ai 259,5 del 2023), con il margine finanziario che beneficia di un maggior margine sulla tesoreria, grazie alle maggiori giacenze di liquidità e alla superiore remunerazione media, a fronte di minori margini sulla diretta clientela condizionata dalla crescita del tasso medio riconosciuto alla clientela, tra prodotti a vista e a tempo. Inferiore rispetto all'anno precedente la contribuzione degli impieghi che sconta volumi e tassi più contenuti. Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette, grazie soprattutto alla crescita dimensionale avvenuta l'anno scorso con il ramo conferito e ormai "a regime" nel 2024. Positiva la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni, che incorpora gli utili realizzati a seguito della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà.

Le spese amministrative e quelle del personale riflettono la crescita dimensionale della Banca. Tra le componenti non ricorrenti si segnalano i contributi al meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi e al Fondo di garanzia del mercato Vita (non presente nel 2023). Rettifiche su crediti sostanzialmente nulle.



AVVERA
GRUPPO CREDEM

	dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Margine di intermediazione	87,3	65,6	33,1%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-34,8	-29,2	19,2%
Personale	-15,4	-13,7	12,1%
Amministrative	-14,4	-11,3	27,5%
Ammortamenti	-5,1	-4,3	19,9%
Risultato Operativo	52,5	36,4	44,4%
Perdite su crediti	-15,6	-15,3	2,3%
Utile Netto	22,3	12,5	78,2%
VOLUMI: €mln / %			
Crediti netti di bilancio	3.134	2.432	28,9%

Nei 12 mesi del 2024, il mercato dei mutui ha registrato volumi superiori al 2023 (+11,6%). Il segmento del credito al consumo fa registrare un trend in crescita di +8,1%, con effetti differenti tra i vari prodotti (Prestiti Personali +12,2%, Prestito Finalizzato +3,3%, e Cessione del Quinto +1,8%).

Per quanto riguarda Avvera,

- nel 2024, i risultati ottenuti nel business mutui sono andati in controtendenza rispetto al mercato, con volumi pari a 731,5 milioni di euro, in riduzione di -7,0% rispetto all'anno precedente, dove però Avvera aveva evidenziato una sensibile *overperformance* rispetto al mercato; le estinzioni anticipate sono in crescita rispetto al 2023, guidate dal calo dei tassi osservato nel corso dell'anno.
- relativamente alla cessione del quinto, i volumi finanziati nel 2024, in termini di montante, ammontano a 472,0 milioni in linea con il 2023, mentre risultano erogati 312,0 milioni di Prestiti Personali (+65,6%) e 658,5 milioni di Prestiti Finalizzati (+5,6%).

Il margine di intermediazione è pari a 87,3 milioni di Euro. L'incremento è guidato da un maggiore contributo del margine di interesse che risulta essere pari a 42,4 milioni di Euro, in aumento di +85,1% rispetto al 2023, dove a fronte di un incremento rilevante degli interessi attivi con uno stock e redditività in crescita, si rileva un incremento degli interessi passivi relativi a finanziamenti in prevalenza a medio-lungo termine in essere con Capogruppo per finanziare l'attività caratteristica. Le commissioni nette sono in crescita rispetto all'anno precedente (+5,4%), nonostante un sensibile calo del contributo dei Mutui compensato dall'incremento di provvigioni assicurative, incasso rata e recupero crediti su Prestiti.

Prestiti e cessione del quinto contribuiscono in misura crescente alla costituzione margine di intermediazione grazie ad uno stock in progressiva crescita.

Si segnalano rettifiche sul portafoglio crediti per 15,6 milioni di Euro, al netto della plusvalenza da cessione sofferenze pari a Euro 0,6 milioni, quasi in linea con l'anno precedente (+2,3%), grazie anche all'introduzione del modello di rating andamentale che ha limitato l'impatto degli accantonamenti sul portafoglio in *bonis*.

Nel 2024 si osserva un aumento dei costi operativi inclusi gli ammortamenti, per effetto dell'incremento di operatività e dei volumi di business, ma rimane comunque sensibilmente inferiore alla crescita dei ricavi.

Il risultato netto di periodo risulta essere positivo per Euro 22,3 milioni, contro i 12,5 dell'anno precedente (+78,2% a/a).



CREDEMLEASING

	dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI: <i>€mln / %</i>			
Margine di intermediazione	82,6	74,6	10,7%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-21,3	-19,5	9,2%
Personale	-12,1	-11,5	5,4%
Amministrative	-7,8	-6,7	15,6%
Ammortamenti	-1,5	-1,4	9,7%
Risultato Operativo	61,3	55,1	11,2%
Perdite su crediti	-2,3	-1,3	72,5%
Utile Netto	39,2	36,1	8,6%
VOLUMI: <i>€mln / %</i>			
Crediti netti di bilancio	3.423	3.343	2,4%

Nel 2024 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato complessivamente investimenti per un valore di 33,4 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%). Oltre la metà dei finanziamenti si concentra sui veicoli (61,4% dello stipulato) e risulta influenzato dalla contrazione nei volumi del noleggio a lungo termine di autoveicoli (-12,5%), mentre il leasing strumentale, che rappresenta il 27,4% del mercato, risulta in contrazione nel valore (-9,5%) e in leggero incremento nel numero di pezzi stipulati (+1,5%), influenzato dall'andamento negativo del leasing finanziario (-12,9%). Il comparto immobiliare registra una crescita nei volumi (+5,3%) e una flessione nel numero di pezzi (-5,1%), beneficiando in particolare dalla dinamica evidenziata dal costruito (+18,2%), mentre l'immobiliare costruendo risulta in contrazione (-11%). Lo stipulato del comparto aeronavale e ferroviario mostra una crescita sia in termini di volumi (+19,7%) che di numeri (+9,3%).

Credemleasing, attiva esclusivamente nel leasing finanziario, incrementa del 6,6%, rispetto all'anno precedente, il valore complessivo degli investimenti finanziati; in linea il numero dei nuovi contratti stipulati (-0,6%). Per la Società, che ha raggiunto quota 1.196 milioni di euro di stipulato, il comparto mobiliare rappresenta quasi il 62% delle nuove stipule e continua a mostrare una prevalenza di beni strumentali (circa il 55% del totale del comparto) seguito dal settore dei veicoli (29%) e nautico (16%). Il leasing targato mostra una variazione positiva rispetto al 2023 con un significativo incremento nel valore finanziato (+30,8%), per contro lo strumentale evidenzia una contrazione analoga all'andamento del mercato (-12,9%). Il comparto immobiliare mostra una dinamica migliore rispetto al Sistema evidenziando una crescita del 36,9% in termini di volumi e del 18,6% nel numero di contratti stipulati. In entrambi i segmenti "costruito" e "costruendo", la Società performa meglio rispetto al mercato (rispettivamente +31,9% e +42,4%). Il "costruendo" evidenzia maggiori investimenti nella fascia di importo superiore a 2,5 milioni di euro, mentre il "costruito" si concentra principalmente negli investimenti di importo inferiore ai 2,5 milioni di euro.

Le principali dinamiche riferite alla gestione caratteristica vedono l'incremento del margine di intermediazione (+10,7%) sul quale ha influito positivamente il margine da interessi supportato dalla dinamica dei capitali medi produttivi (+3,4% rispetto al 2023), oltre al positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti. Le rettifiche di valore su crediti consuntivano complessivamente 2,3 milioni di euro; la componente "bonis" risulta in rettifica (0,5 milioni di euro) assorbendo gli effetti stimati rivenienti dall'applicazione dei fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS9, mentre quella "default" registra rettifiche nette complessive per 1,8 milioni di euro, riconducibili sia ai nuovi flussi a NPL che a revisioni su posizioni già a default, in parte mitigate da riprese su quest'ultime. Le spese amministrative registrano un leggero incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il Cost/Income al 25,8% conferma un buon livello di efficienza operativa.

L'utile netto si attesta a 39,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 36,1 del 2023.

BILANCIO CONSOLIDATO – RELAZIONE SULLA GESTIONE



CREDEMFACITOR

	dic-24	dic-23	Variazione %
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Margine di intermediazione	32,0	33,6	-4,7%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-14,2	-12,9	9,9%
Personale	-9,1	-8,3	10,2%
Amministrative	-4,1	-3,7	9,5%
Ammortamenti	-0,9	-0,9	8,6%
Risultato Operativo	17,9	20,7	-13,7%
Perdite su crediti	-0,1	-0,9	86,1%
Utile Netto	11,8	13,2	-10,9%
VOLUMI: €mln / %			
Crediti netti di bilancio	1.451	1.468	-1,2%

Secondo gli indicatori preliminari di sintesi a dicembre 2024, il mercato del factoring italiano ha evidenziato, rispetto all'esercizio precedente un calo del *turnover* (-0,40%) e un aumento alla voce *outstanding* (+0,52%) ed *investment* (+1,77%).

A dicembre 2024 l'*outstanding* di Credemfactor si è attestato a 1.543 milioni di euro, in calo del -1,8% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il flusso di *turnover* è pari a 5.197 milioni di euro, in calo del -3,4% sempre rispetto all'anno precedente, che registrava invece un trend crescente rispetto al 2022. La quota di mercato sul turnover a dicembre 2024 si è attestata a 1,80%. I crediti netti, a valore di bilancio, si attestano a 1.451 milioni di euro, con un decremento del -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La quota di mercato sugli impieghi puntuali a dicembre 2024 si è attestata a 2,37%.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio si attestano a 10,2 milioni di euro con un decremento del 31,2% rispetto al dicembre 2023. Il decremento rispetto a dicembre 2023 è ascrivibile alla diminuzione delle componenti analitiche *Sofferenze* e *Past Due*, mentre le *Inadempienze Probabili* risultano in aumento.

Il margine d'intermediazione è di 32,0 milioni di euro, in decremento del -4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: incide positivamente l'aumento dei tassi attivi e degli spread applicati ed il decremento delle commissioni passive (derivante essenzialmente da minori costi di riassicurazione dei crediti), mentre incide negativamente il minor turnover e un leggero calo commissionale. I costi, inclusivi degli ammortamenti ammontano, a 14,2 milioni di euro in incremento del 9,9% sull'anno precedente, conseguenza dell'evoluzione strutturale della Società e dell'aumento dei costi infragruppo. Le rettifiche di valore nette sui crediti hanno un impatto negativo sul conto economico complessivamente pari a 0,13 milioni di euro (rispetto a 0,92 milioni dell'anno precedente) per effetto di 0,43 milioni di euro relativi a rettifiche nette di valore analitiche su deteriorate e per 0,30 milioni di euro relativi a riprese di valore sui crediti in *bonis*. L'utile netto si è attestato a 11,8 milioni di euro in calo del -10,9% rispetto all'esercizio precedente.

Le principali aree di innovazione strategica, in linea con le linee guida del Gruppo, sono relative all'incremento della digitalizzazione dei processi di *customer service* multicanale e all'efficientamento dei processi operativi interni per ridurre il *cost to serve* ed ottimizzare il servizio. Il progetto IFACTO, dopo il lancio del nuovo prodotto *Confirming*, ha visto l'attivazione della PEF (Pratica Elettronica di Fido) ed il rilascio della nuova funzionalità integrata per delibere *istant prospect*.

	dic-24	dic-23	Variazione %
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Margine di intermediazione	131,5	85,9	53,1%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-23,1	-19,9	15,7%
Personale	-10,5	-8,4	26,1%
Amministrative	-12,2	-11,2	8,8%
Ammortamenti	-0,4	-0,4	-7,8%
Risultato Operativo	108,5	66,0	64,4%
Utile Netto	75,5	47,8	57,7%
VOLUMI: €mln / %			
Fondi della casa	9.942	9.433	5,4%
Sicav della casa	4.929	4.270	15,4%

I dati Assogestioni di dicembre 2024 mostrano una raccolta netta positiva sui fondi aperti pari a +9,2 miliardi di euro. Le masse complessive crescono rispetto alla fine del precedente esercizio grazie agli afflussi e al positivo andamento di mercato.

La raccolta netta della Società, al 31 dicembre 2024, relativamente a fondi italiani e comparti Sicav, è stata pari a +146 milioni di euro, in linea con l'andamento complessivo del Sistema. In particolare si registrano afflussi sui prodotti obbligazionari / "life cycle" (+710 milioni di euro) e sui prodotti azionari (+138 milioni di euro), mentre si registrano deflussi sui prodotti flessibili (-510 milioni di euro) e bilanciati (-192 milioni di euro).

Le masse relative agli OICR risultano in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti flessibili (29,9% vs. 36,9% a fine 2023) e bilanciati (12,2% vs. 13,9% a fine 2023) a favore dei prodotti obbligazionari / "life cycle" (45,4% vs. 41,7% a fine 2023) e azionari (12,5% vs. 7,5% a fine 2023).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,17% in lieve diminuzione rispetto al dato registrato a fine 2023 (fonte: Assogestioni).

Il risultato netto ammonta a 75,5 milioni di euro, con un incremento del +57,7% rispetto all'anno precedente, grazie a maggiori commissioni gestione (+2,0%), maggiori commissioni di performance (+176,3%) e al contributo del margine finanziario (+45,1%). Gli oneri operativi ammontano a 23,1 milioni di euro, in aumento del 15,7%, soprattutto per effetto delle spese straordinarie derivanti dalla chiusura della succursale lussemburghese.

	dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Margine di intermediazione	25,2	19,6	28,6%
di cui <i>Performance fees</i>	4,9	1,4	n.s.
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-13,9	-13,3	5,1%
Personale	-7,4	-7,1	4,5%
Amministrative	-6,2	-5,8	7,1%
Ammortamenti	-0,4	-0,4	-12,2%
Risultato Operativo	11,3	6,4	77,4%
Utile Netto	7,7	4,4	75,1%
VOLUMI: €mln / %			
Gestioni patrimoniali Gruppo in delega	6.810	5.995	13,6%
Assistenza alla consulenza Gruppo	55.353	48.752	13,5%
Servizi Diretti di Consulenza	508	405	25,4%

Il controvalore degli *Asset* del Servizio di gestione di portafogli in delega (AUM) prestato a favore delle Banche del Gruppo, al 31 dicembre 2024, si attesta a 6,9 milioni. Anche nell'ultimo trimestre, è proseguito il buon trend degli AUM. Il controvalore a mercato ha superato i valori di chiusura dell'esercizio precedente, anche per l'importante contributo della raccolta. Anche il controvalore di mercato degli *Asset* per cui EA SIM presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti, fornita alle Banche del Gruppo (c.d. AUA), ha registrato una crescita rispetto ai valori di chiusura dell'esercizio precedente.

In relazione alle attività *extracaptive*, sono proseguite le deleghe di gestione ricevute da Banca del Piemonte e dalle Compagnie Assicurative di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione e che hanno contribuito positivamente all'utile industriale grazie ad una raccolta positiva.

La Società continuerà a mantenere un focus rilevante sullo sviluppo del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle proprie strategie di business e continuerà a sviluppare i servizi di assistenza evoluta alle reti e i servizi prestati anche in ambito *extracaptive* a Controparti Istituzionali.

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato positivamente influenzato da performance eccezionali delle classi di attivo rischiose, benché con ampie differenze geografiche e settoriali. In questo contesto di mercato, che ha influenzato la crescita degli *Asset*, la Società ha chiuso l'esercizio con un utile d'esercizio pari a 7,7 milioni di euro. Il risultato raggiunto conferma la solidità e resilienza della Società, sia per quanto attiene alla gestione industriale, sia per quanto attiene al contributo della componente delle commissioni di performance collegate alla delega di gestione ricevuta dalle Banche del Gruppo Credem e dalla Compagnie Assicurative di diritto lussemburghese. Le commissioni di performance di pertinenza della Società ammontano a 4,9 milioni di euro.



CREDEM VITA

	dic-24	dic-23	Variazione %
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Margine di intermediazione	87,8	79,6	10,3%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-11,8	-10,8	9,6%
Personale	-3,3	-3,0	6,9%
Amministrative	-6,6	-5,9	10,9%
Ammortamenti	-2,0	-1,8	9,5%
Risultato Operativo	76,0	68,8	10,4%
Utile Netto	48,8	48,1	1,5%
VOLUMI Reti del Gruppo: €mln / %			
Ramo I	4.634	4.230	9,6%
Ramo III	3.832	3.381	13,3%
Ramo VI	526	462	14,0%

I dati riportati sono relativi alla rappresentazione IAS

Al 31 dicembre 2024, Credemvita ha registrato risultati commerciali in significativa crescita, in particolare per:

- una raccolta complessiva lorda pari a 2.142,2 milioni di euro, in crescita dell'87% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente (di questi, 1.266,2 milioni di euro, sono riconducibili a polizze di ramo I e V Rivalutabili; 786,3 milioni di euro a prodotti *Unit Linked*; 24,8 milioni di euro a polizze caso morte e *credit protection*; 64,9 milioni di euro al Fondo Pensione);
- prestazioni erogate pari a circa 1.347,1 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente;
- una raccolta netta pari a +795,1 milioni di euro, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente che aveva fatto registrare una raccolta netta negativa per -50,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024 il risultato economico, in termini di contributo al Bilancio Consolidato, evidenzia un utile netto pari a 48,8 milioni di euro, in crescita rispetto al risultato del 2023 (48,1 milioni di euro).

Tale risultato è riconducibile a:

- margine da prodotti assicurativi positivo ed in linea rispetto all'esercizio 2023 al netto del contributo del Fondo Garanzia Vita previsto per le compagnie Vita a partire dal 2024;
- margine da prodotti finanziari e redditi della gestione finanziaria positivi ed in accelerazione sul 2023, principalmente legati alla crescita di tutte le componenti commissionali *running* rivenienti dalle polizze *Unit Linked* e al maggior contributo in termini di redditi finanziari del portafoglio di Proprietà;
- costi complessivi, inclusi gli ammortamenti, in crescita anno su anno.

Il patrimonio netto IFRS 9-17 è in crescita rispetto al valore del 31 dicembre 2023 di 59,8 milioni di euro e incorpora l'utile dell'esercizio 2023, tutto capitalizzato a Patrimonio (48,1 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (+11,7 milioni di euro al netto della fiscalità).



CREDEMASSICURAZIONI

	dic-24	dic-23	Variazione %
INDICATORI ECONOMICI:			
<i>€mln / %</i>			
Ricavi assicurativi	42,0	43,2	-2,7%
Costi per servizi assicurativi	-22,4	-29,3	-23,5%
di cui "oneri per sinistralità"	-19,2	-27,2	-29,5%
Risultato da investimenti (att.tà / pass.tà finanz.)	5,1	3,5	45,5%
Risultato finanziario netto	24,7	17,4	42,1%
Altri ricavi/costi e proventi/oneri di gestione	-0,5	-0,7	-33,7%
Spese di gestione	-0,8	-0,4	85,5%
Utile ante imposte	23,5	16,3	44,2%
Utile netto (100%)	15,0	10,3	46,2%

I dati riportati sono relativi alla rappresentazione IAS

Credemassicurazioni ha raccolto al 31 dicembre 2024 premi per 61,3 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio:

- I Prodotti di Protezione Individuale che hanno fatto registrare premi pari a 44,9 milioni euro in aumento del 2% rispetto al 2023 e costituiscono circa il 73% della raccolta premi totale, incidenza in diminuzione rispetto all'anno precedente;
- I Prodotti CPI, con premi pari a 13,6 milioni di euro (costituiscono il 22% dei volumi complessivi con una incidenza in aumento rispetto al 12/2023), sono in aumento del 13% rispetto all'anno precedente
- I prodotti Leasing evidenziano premi pari a 2,8 milioni di euro (+20% rispetto al 2023).

Credemassicurazioni presenta al 31 dicembre 2024 un utile netto calcolato con i principi contabili IFRS 9-17 di 15 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente (che segnava un risultato di 10,3 milioni di euro).

Tale risultato è riconducibile a:

- Risultato assicurativo in aumento per:
 - Ricavi assicurativi in lieve aumento a/a per il maggior portafoglio e per il mix maggiormente concentrato su prodotti a durata monoannuale
 - Costi assicurativi in diminuzione conseguenza, principalmente, della minore sinistralità.
- Risultato finanziario in progresso a/a in conseguenza principalmente dell'aumento della componente degli interessi (+1,1 €m).

Il patrimonio netto IFRS 9-17 al 31 dicembre 2024 ammonta a 94,1 milioni di euro (incluso il risultato di periodo) ed evidenzia un aumento di 9,4 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2023, tale incremento è legato agli utili di esercizio dell'anno al netto dell'erogazione del dividendo 2023.

 CREDEM PRIVATE EQUITY SGR		dic-24	dic-23	Variazione %
INDICATORI ECONOMICI:				
	€mln / %			
Patrimonio netto	milioni €	9,0	8,5	+11,3%
Dipendenti	n.	3	3	
Utile ante imposte	milioni €	0,7	0,6	-8,8%
Utile netto	milioni €	0,5	0,4	-10,2%

I Fondi in gestione alla SGR sono tre: due Chiusi Alternativi collocati il 10 gennaio 2019 (Élite, NAV per 81,9 milioni di euro e Credem Venture Capital II per 29,1 milioni di euro), e un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus) il cui NAV ammonta a 127,5 milioni di euro.

Prosegue l'azione di Credem Private Equity a sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese Italiane: nel corso del 2024 è stata perfezionata l'operazione di investimento in Novaref Spa, con sede in Colognola ai Colli (VR), e sono stati erogati add on a due partecipate in portafoglio.

Si segnala che in data 9/10/24 è stata conclusa un'operazione di dimissione e contestuale reinvestimento in Vista Vision Srl; l'operazione nel suo complesso, al netto del reinvestimento, ha comportato un incasso cumulato di circa 23 milioni di euro per i fondi Élite e Credem Venture Capital II. Si ricorda che Vista Vision S.r.l. è una dei maggiori player italiani nel settore dell'oculistica, specializzata nella prevenzione, diagnostica, correzione e cura dei difetti visivi e delle patologie oculari.

La SGR chiude l'esercizio con un utile pari a euro 469 mila euro.

		dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI:	€ mln / %			
Patrimonio netto	milioni €	4,7	4,4	+8,4%
Mandati fiduciari	n.	721	710	+1,5%
Titoli e valori in amministrazione		1.713	1.737	-1,4%
Utile ante imposte	milioni €	0,5	0,3	+81,3%
Utile netto	milioni €	0,4	0,2	+80,3%

Le masse fiduciarie in amministrazione si attestano a 1.713 milioni di euro, in sostanziale continuità rispetto al 2023, pur in presenza di una uscita straordinaria di importo pari a 179 milioni di euro, il numero di mandati cresce di 11 unità e si attesta a 721 in moderata crescita rispetto al 2023.

Le commissioni nette del 2024 risultano in crescita rispetto al dato del 2023 e sono pari a 1.321 mila euro, mentre le spese amministrative risultano pari a 1.655 mila euro nel periodo di riferimento, restano stabili i costi dei servizi in outsourcing resi da fornitori esterni e da società del Gruppo.

L'utile lordo di periodo registrato ammonta a 503 mila euro.

Per il 2025 la società proseguirà l'attività di affiancamento e supporto alle reti commerciali delle banche rivolta ad identificare, tramite il veicolo fiduciario, risposte alle esigenze patrimoniali e di passaggio generazionale.

 MAGAZZINI GENERALI DELLE TAGLIATE		dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI:	€mln / %			
Ricavi per magazzino	milioni €	6,3	6,2	+2,2%
Patrimonio netto	milioni €	28,5	27,7	+2,8%
Utile ante imposte	milioni €	1,0	1,2	-13,1%
Utile netto	milioni €	0,8	1,0	-23,3%

La produzione del Parmigiano Reggiano, in termini di numero di forme, ha ripreso a salire ed ha chiuso l'anno con un +1,62%. Il dato è rimasto al di sotto della produzione 2022, anno dove si era toccata la punta massima, attestandosi poco oltre i 4 milioni di forme (4.079.248). Il Grana Padano è cresciuto di più con un +3,27% in numero di forme (+3,51% come peso complessivo).

I prezzi sono in forte crescita su entrambi i formaggi, grazie ad un significativo incremento delle vendite fatto registrare in particolare dal parmigiano reggiano con un +8% sia sul mercato interno che sull'export. Il Grana Padano cresce di oltre il 10% sull'estero, ma cala sul mercato interno del 6,2%. Questa evoluzione dei prezzi ha diverse motivazioni: maggiore richiesta del mercato americano in ottica di prevenzione incremento dazi doganali, utilizzo in vendite promozionali ed aumento del prezzo del latte e dei latticini in generale. Con questa dinamica crescono leggermente le scorte di grana padano, ma calano vistosamente quelle di parmigiano reggiano (-6%). L'andamento complessivo delle giacenze evidenzia l'importante utilizzo dei due stabilimenti, attività peraltro influenzata dalla sempre maggiore richiesta di logistica. Nel 2024 abbiamo movimentato 2.100.000 forme di Parmigiano Reggiano (+13,7%) a fronte di una giacenza media di 501.000 forme (-0,4%).

Gli investimenti continuano su due direzioni, la prima legata al mantenimento di un adeguato livello delle attrezzature e la seconda alla progettazione, ampliamento e miglioramento strutturale del sito di Montecavolo, si segnala in proposito l'entrata in funzione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza di 850 Kw ed il completamento degli interventi volti a migliorare il sistema di climatizzazione. Concluso anche l'iter per arrivare all'ampliamento dello stabilimento sempre di Montecavolo, in accordo con Caseifici Granterre spa, azienda con la quale abbiamo sottoscritto un accordo commerciale di lunga durata.

I ricavi crescono in particolare per l'incremento dei servizi di magazzino, mentre risultano stabili i ricavi per la stagionatura. Il conto economico evidenzia un risultato ante imposte di 765 mila euro, in calo rispetto al 2023, in particolare per l'incremento degli ammortamenti, delle spese relative alla manutenzione dei fabbricati, impianti e attrezzature ed un maggior carico fiscale.

		dic-24	dic-23	Variazioni %
INDICATORI ECONOMICI:	€mln / %			
Ricavi per prestazioni e vendita software	milioni €	43,7	38,2	+14,3%
Patrimonio netto	milioni €	53,7	47,2	+13,7%
Utile ante imposte	milioni €	8,2	8,1	+1,2%
Utile netto	milioni €	6,5	6,1	+6,3%

Credemtel, nel 2024 ha mantenuto e potenziato il suo focus strategico come *tech company* per le imprese, e come *digital company* per l'innovazione del Gruppo, agendo da centro di competenza sui servizi digitali:

- Tramite l'Acceleratore *Fintech e Insurtech Accelerator Srl*, Credemtel ha investito direttamente in "SBC *Fintech* Milan 2224", aumentando ulteriormente la quota di partecipazione nel corso dell'anno, operazione che si colloca all'interno dell'iniziativa di *Corporate Venture Capital* (CVC) avviata dal Gruppo Credem per l'acquisizione e la gestione di partecipazioni in *startup* innovative e ad alto potenziale di crescita.
- Prosegue l'attività di *scouting* per rafforzare ulteriormente il ruolo di provider di soluzioni tecnologiche.
- Con decorrenza 1° aprile 2024, è stata perfezionata la fusione per incorporazione delle due società con cui Credemtel collaborava da tempo:
 - Blue Eye Solutions Srl, (competente in ambito "work flow management" con tecnologia e software proprietari), risulta funzionale a Credemtel per lo sviluppo del servizio di gestione elettronica documentale GAW 3.0. Inoltre nel tempo la società ha sviluppato competenze anche nei settori della *Robotic Process Automation* e dell'Intelligenza Artificiale;
 - S.A.T.A. Srl (Applicazioni tecnologiche avanzate), società che ha abilitato il consolidamento/ espansione dell'offerta fatturazione elettronica con soluzione extra – ITA, la fornitura di soluzione di *Data Capturing* (OCR), l'Integrazione servizio di NSO Peppol per ordinazione elettronica, nonché lo sviluppo della piattaforma di Supply Chain Management.

I *business* principali di Credemtel si concentrano su: *Gestione Elettronica Documentale (GED)*, *Corporate Banking Interbancario (CBI)*, *Altri servizi* (Telepass e Servizi Professionali, attività professionali a supporto delle aree IT della Capogruppo e il servizio PagoPA) e sui servizi emergenti: Cyber, AI e c.d. Minitorsoria.

I ricavi hanno mantenuto un trend crescente, con una spinta più accentuata, in questo anno, del CBI verso il Gruppo. La dinamica dei costi viene influenzata dall'incorporazione delle società, ma risulta coerente con la strategia di potenziamento della gamma di servizi offerti e con la volontà di rendere maggiormente scalabile il portafoglio prodotti a disposizione.

Utile ante imposte pari a 8,2 milioni di euro, in incremento del +1,2% rispetto a dicembre 2023.

Vengono confermate le ulteriori linee di sviluppo del business: *cybersecurity*, servizi per la filiera di fornitura/*supply chain* anche in ottica di sostenibilità, RPA e automazione dei processi aziendali per cui la società dispone di un centro di eccellenza già riconosciuta dal mercato, AI e Minitorsoria.

Per ultimare l'illustrazione delle società del Gruppo si fa presente che, in riferimento allo scarso rilievo economico e patrimoniale, non viene esaminata specificatamente la società integralmente consolidata Credem CB, veicolo costituito a supporto del programma di emissione di obbligazioni garantite; è anche doveroso sottolineare che non è oggetto di *derecognition* il patrimonio separato correlato alle suddette obbligazioni.

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati economici si rimanda alla specifica sezione L della Nota Integrativa.

Di seguito forniamo (in migliaia di euro) il raccordo, tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio, della controllante con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	PATRIMONIO NETTO	di cui: UTILE D'ESERCIZIO
Saldi al 31 dicembre 2024 di Credembanca	2.816.377	334.813
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
Società consolidate integralmente	1.512.081	292.168
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	35.036	7.742
Dividendi incassati nell'esercizio		-3.645
Avviamenti	12.520	
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-83.507	-11.026
Saldi al 31 dicembre 2024 del Gruppo	4.292.507	620.052

10. MEZZI PROPRI, COEFFICIENTI REGOLAMENTARI E RATIO DI LIQUIDITÀ

MEZZI PROPRI “CIVILISTICI”		2024	2023
Patrimonio netto consolidato	milioni €	4.036,7	3.649,1

La variazione dei mezzi propri “civilistici”, rispetto al 31/12/2023, è principalmente derivata da:

- il risultato della valutazione delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (+46,2 milioni di euro);
- il saldo positivo della valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (+15,4 milioni di euro);
- il saldo positivo della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (+0,0 milioni di euro);
- la capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (6,6 milioni di euro);
- riserve assicurative -42,1
- La variazione del patrimonio di CredemAssicurazioni non incorporata nel risultato dell’esercizio (+0,2 milioni di euro);
- l’avviamento acquisto partecipazione Blue Eye Solutions e S.A.T.A. (-0,2 milioni di euro).

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l’adeguatezza patrimoniale, del Gruppo Bancario, secondo la normativa di Vigilanza:

GRUPPO BANCARIO		2024	2023
Totale fondi propri	milioni €	4.093	3.696
. di cui Common Equity tier 1		3.660	3.267
Totale RWA		21.850	21.070
Requisito patrimoniale complessivo		1.748	1.686
. di credito e controparte		1.532	1.495
. di mercato		4	6
. operativi		212	185
CET1 capital ratio (*)	%	16,7	15,5
Total capital ratio		18,7	17,5
Target regolamentari (**)			
CET1 capital ratio		7,0	7,0
Total capital ratio		10,5	10,5

(*) Se CET1<TIER1; CET1=T1

(**) Comprensivi del cosiddetto “*capital conservation buffer*”, non comprende il requisito aggiuntivo da “SREP *decisioni*”.

Non essendo oggetto di segnalazione, il dato sui Fondi Propri di pertinenza del Gruppo Bancario è stato iscritto considerando anche l’utile in corso di formazione sull’esercizio 2024, al netto del dividendo atteso.

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale del perimetro di riferimento ai fini della vigilanza prudenziale, vale a dire del perimetro che fa capo a CredemHolding:

PERIMETRO CREDEM HOLDING		2024	2023
Totale fondi propri	milioni €	3.979	3.601
. di cui Common Equity tier 1		3.391	3.021
Totale RWA		21.829	21.217
Requisito patrimoniale complessivo		1.746	1.697
. di credito e controparte		1.530	1.493
. di mercato		4	19
. operativi		212	185
CET1 capital ratio (*)	%	15,5	14,2
Total capital ratio		18,2	17,0
Target regolamentari (**)			
CET1 capital ratio		7,0	7,0
Total capital ratio		10,5	10,5

(*) Se CET1<TIER1; CET1=T1

(**) Comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "*SREP decision*".

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 31/12/2023) riflette in particolare:

- o la capitalizzazione dell'utile dell'esercizio;
- o la variazione positiva delle riserve da valutazione
- o l'aumento dei rischi, con particolare riferimento a quelli di natura creditizia, in relazione all'analogo progresso dei crediti verso clientela.
- o l'incremento delle *minorities* (per incremento RWA).

I dati confermano l'eccellente posizione di capitale del Gruppo, e la capacità di autofinanziamento nonostante la crescita dei volumi. Il CET1 a livello *holding* si attesta quindi al 15,5% e, rispetto al requisito SREP 2023** registrano un buffer di 752 bps.

(*) In data 8 gennaio 2021, la Banca Centrale Europea ha revocato l'uso dell'approccio standardizzato per le cd. *Equity Exposure*. A seguito di tale revoca, la partecipazione in Credemvita viene ponderata al 370%. La decisione segue l'autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 (la "CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari). A tale riguardo si richiama la decisione dell'Autorità di Vigilanza, che ha inserito, a far tempo dall'ottobre 2017, il Gruppo Credem tra i soggetti di cui sopra.

(**) Il requisito aggiuntivo assegnato dall'Organo di Vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti, sarebbe pari all'1%, tuttavia, in funzione dell'articolo 104 BIS della CRDV deve essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 *capitale* e con un 75% di Tier1 *capital*. I coefficienti minimi per il 2024: 8,01%, 9,70% e 11,95% a livello, rispettivamente, di CET1 *Ratio*, TIER1 *Ratio* e *Total Capital Ratio* inclusivi di Syrb.

Di seguito proponiamo (in milioni di euro) la segnalazione specifica in merito all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (anch'esso facente capo a CredemHolding):

MARGINE DEL CONGLOMERATO	2024	2023
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	4.235	3.815
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.353	2.229
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	303	311
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.656	2.540
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	1.580	1.275

I mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Credem eccedono il totale delle esigenze patrimoniali richieste per 1.579,8 milioni di euro.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali del conglomerato finanziario si è adottato, per il 2024, un Total Capital Ratio del 11,95%, così come comunicato dalla Banca Centrale Europea.

Anche sull'evoluzione del margine del conglomerato hanno prevalentemente inciso le ragioni già ricordate in riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo bancario.

In adempimento a quanto disposto dalla normativa, segnaliamo che il Gruppo detiene azioni proprie, in riferimento ai piani di remunerazione, così come indicato nella parte B "informazioni sullo Stato Patrimoniale" della Nota Integrativa.

Nell'ambito dell'informativa necessaria ai sensi della CRR/CRD4, oltre ai già citati *ratio* regolamentari, vengono di seguito esposti (sempre in riferimento al perimetro che fa capo a CredemHolding) gli indicatori regolamentari finalizzati ad accertare l'adeguatezza della situazione di liquidità di breve termine (livello di disponibilità immediata per far fronte ad esigenze a 30 giorni), di liquidità di medio lungo termine (stabilità del profilo di provvista in relazione alla composizione dell'attivo) e del rapporto tra il patrimonio e le attività bancarie:

INDICATORI REGOLAMENTARI %	2024	2023
Liquidity coverage ratio (LCR)	168	167
Net stable funding ratio (NSFR)	136	132
Leverage ratio (*)	5,8	5,2
Target regolamentari		
Liquidity coverage ratio (LCR)	100	100
Net stable funding ratio (NSFR)	100	100
Leverage ratio (*)	3	3

(*) Segnalazione obbligatoria ai sensi della "CRR". Con le misure di *capital relief*, avendo scelto di escludere l'importo della riserva obbligatoria dal monte esposizioni, il livello *target* del *leverage* è stato calcolato nella misura del 3,45%.

Per quanto riguarda il Gruppo, come evidenziato in tabella, gli indicatori si pongono ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Lo stesso si conferma per gli indicatori previsti dalla CRR in tema di liquidità: LCR e NSFR sono in miglioramento.

Si ricorda infine che a partire dal 01/01/2022, il requisito MREL (Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili), richiesto alle banche al fine di migliorarne la risolvibilità, è "*binding*". Il Gruppo evidenzia un ratio MREL verso TREA pari al 28,4%, con un elevato margine rispetto al requisito richiesto dal *Single Resolution Board* (22,5%).

Alla fine del mese di marzo 2024 come prevede la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, nella parte dedicata al “processo di controllo prudenziale” (il cosiddetto PILLAR II), è stato inoltrato all’Organo di Vigilanza il resoconto ICAAP (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*”), corredato dai diversi documenti specifici richiesti. Tale elaborazione, finalizzata alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale rispetto al complesso dei rischi assunti nell’operatività corrente e caratteristica, ha riguardato la situazione di fine 2023 e, per quanto riguarda la valutazione prospettica, un orizzonte temporale triennale.

Sempre alla fine del mese di marzo 2024, in base a quanto previsto dalla Direttiva 2013/36 (la CRD4), è stato sottoposto all’Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP.

Entrambi i documenti sono stati redatti sulla base delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e includono una panoramica:

- dei margini patrimoniali disponibili a fronteggiare i rischi difficilmente misurabili, gli effetti delle prove di *stress*, nonché a mantenere lo *standing* prefissato dai mercati finanziari e dalle Autorità nazionali ed europee;
- del profilo di liquidità del Gruppo, sia in condizioni attese che stressate.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella parte H della “Nota Integrativa”.

11. GLI AZIONISTI E LE AZIONI

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Italia All Share ha chiuso il 2024 con un +12% rispetto alla fine del 2023. Tale performance è stata guidata da un aumento della fiducia degli investitori e da un miglioramento dei dati macroeconomici italiani. Inoltre, settori chiave come quello finanziario e industriale hanno contribuito significativamente all'andamento positivo dell'indice. Nonostante alcune incertezze globali, il mercato azionario italiano ha mostrato resilienza, beneficiando anche di politiche monetarie accomodanti e di un contesto europeo favorevole.

L'esercizio non ha registrato movimenti riguardanti il capitale sociale:

data	capitale sociale in €	n. azioni	situazione
dic-24	341.320.065	341.320.065	a fine esercizio
dic-23	341.320.065	341.320.065	a fine esercizio

Al 31/12/2024 la composizione dell'azionariato era la seguente:

	% sul capitale ordinario
Credito Emiliano Holding S.p.A.	79,82
Altri azionisti	20,18

Si riporta, di seguito, un confronto tra l'azione Credem ed alcuni indicatori del mercato borsistico relativo all'ultimo biennio:

Confronto con il mercato	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Azione Credem (in euro)	10,88	8,04	35
FTSE Italia Banche (Indice)	20.827	13.640	53
FTSE Italia All-Share (Indice)	36.391	32.479	12

12. PERSONALE

Nel 2024 l'organico è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, passando dalle 6.628 del 2023 alle 6.614 del 2024, con un decremento di 43 persone. Si fa riferimento all'organico in stato "attivo" alla data del 31/12/2024, escludendo le persone in astensione dal lavoro come alla data di riferimento.

Le principali linee di intervento hanno riguardato:

- Il bilanciamento della rete commerciale di Credem Banca, per mantenere adeguati i livelli di servizio offerti alla clientela e aumentare il presidio commerciale sul territorio anche attraverso un efficientamento della rete dei punti vendita.
- Il rafforzamento delle strutture/Società IT, con l'obiettivo di sviluppare nuove procedure utili al *business*, effettuare gli adeguamenti ai processi previsti dalle normative e governare al meglio il "rischio informatico".
- Il rafforzamento delle funzioni di controllo di gruppo per garantire maggior presidio sulle tematiche relative alla Cyber Security.
- Il rafforzamento della struttura di Avvera, per supportare il piano di sviluppo della Società.
- Il rafforzamento della struttura di Credem Euromobiliare Private Banking in particolare della relativa rete di vendita.
- Il rafforzamento dell'organico di alcune delle altre società del Gruppo, per sostenerne i rispettivi piani di sviluppo.
- L'azione, già posta in essere da anni, volta al raggiungimento di accordi su base volontaria per l'esodo anticipato rispetto alla naturale scadenza del rapporto di lavoro, che ha permesso l'inserimento di giovani neo-diplomati e neo-laureati.

Sul fronte formativo sono proseguiti gli investimenti grazie soprattutto all'utilizzo della "formazione con didattica a distanza".

Il *focus* principale degli interventi è stato sulle competenze comportamentali, su temi normativi, sulla metodologia di lavoro "*Agile*" per la gestione della progettualità ma soprattutto sulla nuova *leadership*, per trasmettere al meglio l'evoluzione della cultura aziendale e per promuovere comportamenti in linea con il *purpose* e valori aziendali.

Sono state messe a disposizione, su base volontaria e in modalità continuativa, pillole formative volte al miglioramento del benessere personale. Inoltre è stato rinnovato il catalogo formativo trasversale mettendo a disposizione una serie di iniziative orientate allo sviluppo di *soft skills* e, relativamente ai temi di sostenibilità ESG, è stata attivata una sezione dedicata.

Sulla rete commerciale viene sempre erogata una formazione mirata all'acquisizione delle conoscenze/competenze fondamentali di ogni ruolo con valutazione finale dell'apprendimento.

Si è continuato ad investire sul tema dell'identità di gruppo e sui valori aziendali con attività dedicate al tema, che hanno toccato in particolare *coaching*, *feedback*, *fiducia*, *gestione dell'errore* e *mentoring*, considerati importanti leve per permettere di agire il modello di *leadership* aziendale e aumentare le *performance* dei collaboratori.

Il piano di *welfare* aziendale, strutturato sui bisogni di benessere e salute, supporto personale, responsabilità sociale, tempo libero e risparmio, ha registrato il consolidamento dei servizi in essere e lo sviluppo di nuove iniziative che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di persone.

Ci si è focalizzati in particolare sui temi della prevenzione in ambito medico, forma fisica, mobilità, socialità, consulenza legale e fiscale, *caregiver*, il supporto psicologico e soluzioni "salva tempo".

Altri temi su cui l'azienda ha investito sono legati al tema della genitorialità che ha previsto la collaborazione di alcuni specialisti del settore, organizzando *webinar* tematici e attivando un servizio dedicato di supporto e assistenza per singoli o coppie.

È stata inoltre confermata l'iniziativa di volontariato di impresa che ha visto l'adesione di 650 persone che hanno effettuato attività di volontariato in orari e giornate lavorative. Si è anche investito sulla "sostenibilità ambientale" attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti e una serie di iniziative specifiche.

Continuano ad essere attive diverse forme di flessibilità lavorativa, in particolare a fine 2024 oltre l'85% delle persone della Banca beneficiano del *remote working*. Questa nuova modalità di lavoro è stata accompagnata da un importante percorso formativo rivolto alle competenze comportamentali, al supporto psicologico ed alla salute fisica.

È stato mantenuto un forte focus sulle iniziative di *Diversity & Inclusion* ambito nel quale il Gruppo ha mantenuto la certificazione *Equal Salary* che certifica l'equità retributiva tra donne e uomini, l'impegno del management per l'uguaglianza di genere sul lavoro, il rispetto delle politiche e delle pratiche di gestione e sviluppo dei talenti e la percezione dell'uguaglianza di genere da parte di tutte le Persone del Gruppo.

Sempre relativamente alla parità di genere, nel 2024 il gruppo ha confermato anche la certificazione PDR 125/2022 ottenuta nel 2023. Tale certificazione supporta le organizzazioni nel promuovere la parità di genere attraverso la verifica, attestazione e misurazione di una serie di indicatori (KPIs) che misurano le politiche del personale adottate nelle organizzazioni.

I suddetti indicatori si riferiscono all'applicazione inclusiva degli strumenti di gestione delle Persone: selezione, crescita, formazione e *job-rotation*.

La certificazione *Top Employers*, mantenuta per il decimo anno consecutivo, continua a riconoscere l'eccellenza nelle politiche e strategie HR e nella loro attuazione per contribuire al benessere delle Persone, migliorare l'ambiente e il mondo del lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, il Gruppo ritiene che (1) il capitale intellettuale, inteso come il capitale organizzativo e il valore della conoscenza (2) il capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, nonché (3) il capitale sociale e relazionale cioè le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder e la capacità di condividere informazioni, rappresentino risorse immateriali che costituiscono un valore distintivo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

13. LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- Garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore.
- Integrare nei processi decisionali e operativi di gestione delle differenti aree di *business* la duplice dimensione rischio/rendimento.
- Assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

A partire da giugno 2014, si è adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito Regolamento interno di *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo. Il RAF rappresenta il processo attraverso il quale il Gruppo identifica i propri obiettivi di rischio e soglie di tolleranza in coerenza con la strategia aziendale, con l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli interni. Il RAS (*Risk Appetite Statement*) è lo strumento che rende operativo il RAF, sintetizzando in modo chiaro e univoco le principali componenti e le motivazioni, storiche e prospettiche, che hanno spinto il Gruppo ad adottare le regole e i limiti ivi esposti. Nel RAS sono dunque definiti il sistema degli indicatori (indicatori di I livello), che sintetizzano l'esposizione al rischio del Gruppo, e il sistema delle soglie, che definiscono i limiti e la propensione al rischio oggetto di approvazione da parte del CdA, per tutte le tipologie di rischio materiali a cui il Gruppo e le singole Società del Gruppo sono o potrebbero essere esposti. In coerenza con tali soglie sono successivamente definiti i limiti operativi per le diverse categorie di rischio.

Il Gruppo, al fine di identificare i profili di rischio più rilevanti, attuali e prospettici, in condizioni di normalità e di stress, cui è esposto nello svolgimento della propria attività, si è dotato di un processo strutturato di *Risk Identification*, condotto a livello consolidato e che consente di identificare i principali fattori di rischio cui il Gruppo è o potrebbe risultare esposto. In considerazione della tipologia di rischio e della materialità, nel RAS si definisce un appetito al rischio per le seguenti Aree: Capitale, Liquidità, Credito, Mercato e IRRBB – CSRBB, Operativi, Redditività e Conglomerato Finanziario. I rischi ESG sono colti nelle aree Credito e Mercato.

Poiché il *Risk Appetite* è l'ammontare di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere per raggiungere i propri obiettivi, è prevista una fase di monitoraggio trimestrale del *Risk Profile*, misurato puntualmente (RAM – *Risk Appetite Monitor*). Per un sottoinsieme significativo di indicatori è prevista anche una fase di monitoraggio mensile.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale stabilite dalla Banca Centrale Europea (cd. Processo SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), gli indicatori di I livello sono affiancati da indicatori di II livello o "indicatori SREP", ossia da indicatori di tipo operativo volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. In analogia agli indicatori RAF, essi coprono le seguenti aree: Liquidità, Credito, Mercato e IRRBB – CSRBB, Operativo e Redditività. Per essi vengono comunque definite delle soglie di *alerting*, coerenti con il processo RAF e i con processi ad esso collegati (budget, piano NPL, *Risk Self Assessment*).

In coerenza con il processo RAF di gruppo, di seguito si riporta l'andamento del rischio mediamente assunto nell'anno 2024, con il distinguo tra le famiglie di rischio: mercato e tasso, credito e operativo.

Dal punto di vista del *rischio di mercato del trading book* e del *rischio di tasso e credit spread del banking book* (IRRBB e CSRBB), non si sono registrate sostanziali variazioni del profilo di rischio complessivo.

Il presidio di tali rischi avviene attraverso il monitoraggio delle soglie RAF e dei limiti operativi che, definiti in coerenza con esse, ne costituiscono l'espressione diretta in termini di rischiosità accettabile per le singole aree/linee di business.

I limiti operativi sui rischi finanziari, monitorati giornalmente dalla funzione *Risk Management*, sono espressi in termini di posizione, *sensitivity* ai fattori di rischio sottostanti e greche. Il rischio emittente o specifico viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating, anche in termini di *credit spread sensitivity*. Viene inoltre calcolata la misura di

Value at Risk (intervallo di confidenza 99%, *holding period* 10 gg, coefficiente moltiplicativo 3). Il VaR medio di Credembanca sul trading book risulta mediamente in aumento rispetto all'anno scorso, ma si conferma un'operatività su livelli contenuti. Le principali posizioni in titoli di debito (titoli di stato e titoli di emittenti finanziari) sono infatti collocate nei portafogli HTCS e HTC. Il requisito patrimoniale sui rischi di mercato calcolato secondo la metodologia standard risulta contenuto; trascurabile il contributo di Credem Euromobiliare Private Banking.

Con riferimento al rischio di tasso del banking book il Gruppo bancario è dotato di una Policy dedicata e, coerentemente con la normativa europea, utilizza all'interno del RAF le metriche di misurazione di riferimento della *sensitivity* di Valore Economico (VE) e *sensitivity* del Margine di Interesse (sia per IRRBB che CSRBB).

Il rischio di tasso del banking book - IRRBB, misurato tramite la *sensitivity* di VE, nel corso del 2024 risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023, con una media pari a 4,6% del Tier1 Capital; il dato si mantiene all'interno del *risk appetite framework* definito. Per le altre società del Gruppo rilevanti rischio di tasso la *sensitivity* di Valore Economico rimane ben al di sotto dei *risk appetite* individuali definiti, in media pari a 0,1% del Tier1 Capital consolidato per Credemleasing e 0,2% per Credem Euromobiliare Private Banking.

La tabella riporta la situazione dei suddetti rischi aziendali:

RISCHI AZIENDALI	2024		2023	
	medio	max	medio	max
Rischio di tasso di Banking Book vs Fondi Propri (metodologia <i>Sensitivity</i> di VE 200 bps) – Gruppo bancario	4,6%	5,8%	4,7%	6,5%
Rischio generico di mercato di Trading Book – Credem (metodologia Var)	12,4	38,7	3,5	17,2
Rischio emittente (approccio standard di Vigilanza) € mln – Credem	0,1	0,1	0,3	0,4

(*) Fino a 2023 calcolato sui Fondi Propri

Relativamente ai *rischi di credito e controparte*, nell'ambito dei processi gestionali RAF e ICAAP, il Gruppo adotta un modello gestionale per la stima del rischio di credito allineato alle metriche AIRB (parametri interni PD, LGD ed EAD), ma che considera eligibili tutte le garanzie presenti nel portafoglio crediti di Credembanca e Credemleasing.

RISCHIO DI CREDITO	2024	2023
– Credembanca	1.223	1.174
– Credemleasing	94	91
– Altre Società	286	251
	1.603	1.515

Il confronto con l'anno precedente evidenzia un aumento legato all'incremento delle esposizioni verso la Clientela nei portafogli il cui rischio è calcolato in coerenza con la metodologia Standard e nel portafoglio segnalato ad AIRB. Relativamente ai rischi operativi, il requisito di vigilanza consolidato, calcolato adottando il metodo TSA, è pari a circa 221 milioni di euro.

TEMATICHE CLIMATICHE E AMBIENTALI

Per sostenere l'evoluzione della strategia del Gruppo verso la piena integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale (C&E) e, più in generale, dei fattori ESG nei processi aziendali, è proseguita e si è evoluta l'attività progettuale iniziata nel 2021, anche mediante il supporto di *advisor* esterni.

Le funzioni di Gruppo e i Comitati coinvolti sono molteplici: le funzioni di *planning*, di *business* e di controllo, Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, Comitato manageriale Sostenibilità e i diversi Comitati specifici delle varie aree di *business*.

Il Gruppo Credem, consapevole delle sfide poste dal cambiamento climatico allo sviluppo del proprio business e dell'importanza di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire i rischi ESG in linea con il quadro normativo europeo in forte evoluzione in tema di sostenibilità, ha integrato i rischi ESG nel proprio

framework di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente in coerenza con le proprie strategie, politiche e limiti di gestione del rischio . Credem monitora i rischi legati ai fattori ambientali, sociali e di *governance* mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici “canali di trasmissione” possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I rischi ESG sono stati quindi integrati nei principali processi di gestione dei rischi:

- Identificazione e mappa dei rischi: Il Gruppo considera i rischi ESG come potenziali driver di tutte le categorie di rischi tradizionali. Per tale motivo, partendo dall'analisi della normativa di riferimento e in linea con quanto previsto dalle aspettative di Vigilanza, il processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato progressivamente aggiornato per includere nella Mappa dei Rischi di Gruppo nuove sotto-categorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance sulle principali categorie di rischio esistenti.
- Analisi di rilevanza: Una volta identificate le sotto-categorie di rischio climatico-ambientale, social e governance potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, viene effettuata l'analisi di rilevanza al fine di valutare la materialità dei fattori ESG nel breve, medio e lungo termine.
- Processo RAF: il Gruppo ha aggiornato e integrato una serie di KRIs nel Risk Appetite Framework di primo livello (RAF) e di secondo livello (SREP), al fine di monitorare l'impatto dei rischi climatici e ambientali, di transizione e fisici, sul rischio di credito e di mercato. Relativamente agli indicatori di primo livello sono state calibrate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance e sono state definite le procedure di escalation da attivare in caso di superamento di suddetti limiti.
- ICAAP e ILAAP: I fattori climatici e ambientali sono stati integrati anche nelle analisi di scenario effettuate in ambito ICAAP e ILAAP
- Stress Test Framework: Relativamente all'inserimento delle componenti connesse al rischio climatico nel framework di stress testing, il Gruppo ha integrato il Recovery Plan e incluso l'impatto del rischio climatico nello scenario avverso del RAF, dell'ICAAP e ILAAP.
- Gestione dei rischi tradizionali (credito, mercato, liquidità, operativo, reputazionale e wealth management)

e negli ambiti di:

- business continuity: nel il piano di continuità/resilienza operativa, aggiornato annualmente, sono stati introdotti scenari specifici, derivanti dalle valutazioni dei criteri ESG, in particolare relativamente alle minacce di rischio fisico.
- esternalizzazioni: il processo di gestione delle esternalizzazioni del Gruppo Credem è stato integrato con la valutazione dei rischi climatici e ambientali legati al fornitore e alla fornitura da esso erogata in modo da stabilire rapporti sani, duraturi e costruttivi con i fornitori al fine di rispettare gli standard etici, di legalità, trasparenza, professionalità, rispetto dei diritti umani, rispetto dei diritti dei lavoratori e sostenibilità.

Gli aspetti relativi alla gestione dei rischi ESG sono stati inoltre integrati nel documento “Rendicontazione della Sostenibilità ai sensi della Diretta CSRD” al quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Rispetto alla Direttiva CSRD, nell'ambito della complessiva azione di adeguamento alle nuove prescrizioni normative, si segnala che la Funzione *Compliance* ha eseguito una specifica analisi di impatto preliminare, identificando i gap normativi, le strutture aziendali coinvolte e le linee guida di adeguamento con le connesse tempistiche, fatti salvi gli ulteriori profili che emergeranno a seguito del completamento del quadro normativo.

Dal punto di vista progettuale, si rappresenta che, per l'analisi e l'implementazione di quanto richiesto dal nuovo quadro normativo, sono stati istituiti due progetti organizzativi supportati da *advisor* esterni e volti ad adeguare e potenziare i processi, i controlli interni e le procedure, tenendo conto della necessità di maggiore integrazione tra DNF e bilancio di esercizio.

Nel corso del 2025 proseguiranno le attività progettuali in corso e il monitoraggio degli obiettivi e *target* definiti su tutti gli orizzonti temporali, con focus su: valutazioni strategiche, progressiva integrazione del principio di doppia materialità; ulteriore evoluzione della *governance*, miglioramento del presidio del rischio e del *reporting*.

14. ATTIVITA' DI COMPLIANCE, ANTIRICICLAGGIO e PRIVACY

La funzione Compliance ha proseguito la propria attività nell'ambito di un perimetro di Gruppo che ricomprende Credembanca, Credem Euromobiliare Private Banking, Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity SGR, Euromobiliare Advisory SIM, Credemleasing, Credemfactor, Avvera, Credemvita e – per quanto riguarda la Privacy – anche Euromobiliare Fiduciaria, Credemassicurazioni e Credemtel.

Nel corso del 2024, la funzione Compliance ha mantenuto un presidio elevato sulla risoluzione dei rilievi emersi in precedenti accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza; si evidenzia positivamente il completamento del piano di rimedio alle anomalie rilevate in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela (Banca d'Italia), mentre rimane in corso la risoluzione dell'ultimo rilievo in materia di product governance e adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela (Consob). È stato inoltre particolarmente rilevante il coinvolgimento della funzione nelle diverse attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, con particolare riferimento alla definizione e all'attivazione di un piano di adeguamento ai nuovi requisiti normativi introdotti dal Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE), tenendo conto anche dei rilievi emersi nella precedente ispezione in materia di IT Risk (Banca Centrale Europea). In relazione alle altre attività istituzionali della funzione, rilevano inoltre le attività di valutazione di impatto delle novità normative applicabili, le verifiche ex post di adeguatezza ed efficacia dei presidi definiti a mitigazione dei rischi di non conformità e le attività di continuous monitoring sulle principali normative in perimetro.

Nel 2024, la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo ha svolto, per Credembanca e per tutte le società del Gruppo a cui si applica la disciplina antiriciclaggio, attività di: *i.* analisi di impatto delle variazioni normative in materia; *ii.* contributo alla progettualità di *business* e all'attivazione di nuovi prodotti; *iii.* presidio delle situazioni rischiose; *iv.* assistenza; *v.* controlli di impianto e di funzionamento; *vi.* autovalutazione e rendicontazioni. È inoltre proseguito l'impegno nella specifica progettualità volta a rafforzare i presidi, con il rilascio di una prima funzionalità informatica per la raccolta del questionario sviluppata secondo principi di modularità, scalabilità e indipendenza. Ciò con l'obiettivo di rendere in futuro più agevole, economica e rapida l'attività di adeguamento del software alle nuove situazioni organizzative, normative e di rischio. Nell'ambito delle consuete attività di presidio sull'operatività della clientela finalizzate ad assicurare l'integrità del sistema finanziario, rileva l'attività di monitoraggio mediante specifici algoritmi di *detection*. L'esito di tali verifiche ha confermato un adeguato livello di robustezza dei presidi e del complessivo sistema dei controlli.

Si conferma inoltre l'impegno per assicurare il rispetto delle sanzioni internazionali stante il permanere del contesto di instabilità geopolitica.

Tutti i dipendenti del Gruppo impattati dalla materia sono coinvolti in attività formative secondo un modello che diversifica i contenuti in base al ruolo svolto all'interno dell'organizzazione e al livello di conoscenza della materia, misurato periodicamente.

15. INTERNAL AUDITING

Si riassume nel prospetto seguente l'attività di *auditing*, dando evidenza in percentuale del numero di interventi prodotti per tipologia di controllo:

ATTIVITA' DI AUDITING EROGATA	2024	2023
a) PER SOCIETA'		
Reti Distributive	87,5%	89,5%
. Credito Emiliano	48,7%	52,2%
. Credem Euromobiliare Private Banking (*)	32%	31,3%
. Avvera	6,8%	5,9%
Altre Società del Gruppo	12,5%	10,5%
b) PER AREA DI INTERVENTO		
. finanza "clientela", esecutivi e <i>fraud management</i>	55,8%	57,2%
. governo, supporto e finanza "proprietà"	10,5%	10,5%
. crediti, normative e incassi e pagamenti	24,2%	24,3%
. <i>information technology</i>	6,7%	5,1%
. coordinamento e metodologia	2,9%	2,8%

(*) Il ramo di azienda del Private Banking è confluito in Credem Euromobiliare Private Banking a partire da febbraio 2023.

L'attività svolta sulle reti (filiali *retail*, filiali *private*, centri imprese, consulenti finanziari, agenti) si focalizza sulla conformità dei processi agiti nell'erogazione del credito e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, nonché sul rispetto delle disposizioni di legge, delle normative interne e di sicurezza.

Si conferma l'impegno nel presidio dei rischi della rete tramite un sistema di KRI (*Key Risk Indicator*) attivo sulla rete dei consulenti finanziari, dei *private banker* e degli agenti finanziari. Questo sistema di monitoraggio periodico, basato sull'analisi di dati transazionali e comportamenti, permette di individuare potenziali anomalie e intervenire con azioni di controllo mirate.

L'attività di presidio del *Corporate Center* è svolta utilizzando criteri *risk based* ed è finalizzata alla valutazione della regolarità ed efficacia dei processi produttivi e gestionali e sulla coerenza dei controlli interni di primo e secondo livello rispetto al livello di rischio dei *business* supportati.

Inoltre, particolare attenzione è stata data al presidio dei rischi legati a temi rilevanti: Credito, ESG, Cybersecurity, Privacy, Outsourcing e Data Quality.

Infine, la Funzione ha proseguito gli investimenti per ampliare la capacità di utilizzo dei dati ai fini di *prevention* e *detection* di situazioni potenzialmente anomale e per migliorare i livelli di efficienza garantendo coperture più ampie nelle attività di analisi.

L'attività svolta dalla funzione in esame è periodicamente illustrata agli organi preposti, come più ampiamente descritto (con particolare riferimento alle attribuzioni del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo) nella Relazione annuale sulla *Corporate Governance* a cui si fa cenno nella Relazione sulla Gestione individuale di Credem Banca.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella parte H della "Nota Integrativa".

16. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Credem predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

A far data dall'esercizio 2024, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Credem, attesta in ottemperanza ai dettati normativi di riferimento, la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione

Il modello di controllo interno si ispira a *framework* riconosciuti al livello internazionale, in particolare:

- *Internal Control Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission* (COSO - ERM), per definire e valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili utilizzate per la formazione del bilancio.
- *Control Objective for Information and related Technologies* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA) per la valutazione delle procedure di governo dell'IT.

Relativamente al bilancio d'esercizio e consolidato 2024, le principali attività svolte dal Dirigente Preposto hanno riguardato:

- la rilevazione e la valutazione, a livello di Gruppo, dei *Company Level Controls* per verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti in relazione all'informativa finanziaria ed alla rendicontazione di sostenibilità.
- Per le società quantitativamente significative a livello di bilancio consolidato e per eventuali società considerate significative qualitativamente, lo svolgimento di test su un campione di controlli censiti, nell'ambito della rilevazione dei processi amministrativo-contabili.
- La rilevazione e l'esecuzione, per mezzo della funzione IT di Audit, di test sui controlli generali in ambito IT (IT- *General Control*).

Per maggiori informazioni circa il Dirigente Preposto Credem e circa il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno associato al processo di informativa finanziaria consolidata si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta ai sensi dell'articolo 123 bis TUF, riportata in un distinto documento, a disposizione presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito internet aziendale.

17. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE ED EVENTI SUCCESSIVI

L'incertezza prospettica, in prima battuta, è centrata sulla politica economica che effettivamente verrà da qui in avanti adottata dalla nuova amministrazione statunitense. I paesi maggiormente esposti verso il mercato statunitense, come il Canada, si stanno mostrando completamente disponibili a contrattazioni bilaterali con gli USA. La Cina, la principale antagonista dell'economia americana, cerca di rafforzare la domanda interna per mitigare le restrizioni statunitensi. L'Europa dovrà esprimere una posizione auspicabilmente compatta tra i paesi.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:

- Impatto delle tariffe americane sulle catene internazionali di produzione e fornitura
- Politica monetaria della FED in base alla dinamica di inflazione/crescita
- Incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente
- Dinamica dei prezzi dell'energia in Europa e impatti sulla politica monetaria della BCE.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a dicembre 2024 (Prometeia, Rapporto di Previsione) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,8%, di quello statunitense al +2,4% e di quello UEM al +0,7%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2025 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,5% su base annua, come nel 2024, per il venir meno del *Superbonus*, l'impatto indotto dalle difficoltà dell'economia tedesca e l'ipotesi di tariffe USA più alte.
- La spesa delle famiglie dovrebbe segnare un +0,8%, supportata dal rientro dell'inflazione.
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero chiudere con un +1,9%, una dinamica in ripresa ma modesta, anche a causa dei timori che gravano sugli scambi internazionali. La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un -3,0%, principalmente per la fine del *Superbonus* e il depotenziamento degli altri bonus fiscali.
- Le esportazioni dovrebbero seguire la dinamica del commercio mondiale (atteso un +1,6% nel 2025).
- L'inflazione è prevista con una ipotesi di chiusura del 2025 nell'intorno di un +1,9%, in leggera risalita per componenti erratiche e per il costo dell'energia.

Passando ai principali aggregati bancari:

- Relativamente alla raccolta, le banche continueranno a sostenere depositi vincolati e obbligazioni. I depositi nel complesso dovrebbero chiudere l'anno con una evoluzione del -0,2% (-0,8% i conti correnti e +1,8% i depositi a durata prestabilita) mentre le obbligazioni dovrebbero segnare un +5,7% nel 2025.
- Una crescita economica modesta e un ciclo degli investimenti debole manterranno la dinamica del credito alle imprese ancora negativa (-0,7% su base annua nel 2025).
- In relazione alle famiglie, la dinamica degli impieghi beneficerà dell'ipotesi di riduzione dei tassi (atteso un +1,5% nel 2025).

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Dinamica dell'economia.
- Evoluzione dell'inflazione, dinamica della curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie relative a politica monetaria, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche) ed impatti sulla raccolta gestita.
- Evoluzione dello *spread* BTP-Bund.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni Monetarie e di Vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio, anche per gli effetti della dinamica dell'economia sulla capacità di fronteggiare il debito.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale, *cyber risk* e intelligenza artificiale.
- Rischio climatico, sostenibilità e sostegno alla transizione verde.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:

- Sviluppo commerciale degli aggregati bancari superiore alla media di mercato, attraverso la capacità di attrazione di nuovi clienti e masse, sfruttando un modello di *business* completo e diversificato con reti specializzate, fabbriche, ampia gamma di offerta, forti sinergie all'interno Gruppo.
- Ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento di significativi investimenti per la progettualità, per mantenere la competitività sulle diverse aree di *business*.
- Prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*), ed in particolare delle tematiche *Climate and Environment*, all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definizione dei prodotti e servizi per famiglie e imprese.
- Elevata qualità del credito.
- Solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In tale contesto, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:

- La dinamica del margine finanziario sarà la sintesi dell'impatto della revisione dei tassi, controbilanciata parzialmente dall'evoluzione dei volumi.
- La tradizionale propensione verso il *wealth management* e l'esperienza maturata negli anni supportano la crescita della componente commissionale dei ricavi.
- I costi operativi, oltre gli impatti a regime del rinnovo del contratto collettivo, recepiranno un'accelerazione della progettualità nell'omnicanalità, nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale.
- Il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto, con gli effetti su famiglie e imprese dipendenti dalle prospettive del ciclo economico.

L'evoluzione del contesto, pur sfidante e con attese di ulteriori revisioni al ribasso dei tassi, consente al Gruppo di confermare le principali linee guida strategiche, in particolare di beneficiare della tradizionale propensione verso il *wealth management*.

Relativamente alla progettualità, proseguiranno gli investimenti riferiti al modello di servizio (commercial banking e private banking) per abilitare ad una completa esperienza multicanale. Il private banking vedrà anche un ulteriore rafforzamento dei canali fisici. Ulteriore area di investimento sta riguardando il rafforzamento del parabancario e dell'area Wealth (dove l'attività è volta a recuperare efficienza, ridurre i rischi operativi e supportare l'ulteriore evoluzione della gamma prodotti). Rilevante sarà l'investimento in termini di intelligenza artificiale, data governance e altre soluzioni tecnologiche a supporto del modello operativo e di business. L'obiettivo ultimo della digital transformation in atto è volto a migliorare l'esperienza dei clienti, attraverso l'integrazione di tecnologie innovative per offrire una interazione con il Gruppo sempre più semplice, autonoma e accessibile, in chiave omnicanalale. Proseguiranno inoltre le attività volte all'integrazione delle tematiche ESG nelle strategie e nei processi aziendali.

Per quanto riguarda le componenti negative di reddito: i costi operativi recepiranno la progettualità sopra descritta, mentre il costo del credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto.

Si ricorda inoltre che nei primi mesi del 2025 si è perfezionata l'operazione di cessione delle attività di Merchant acquiring, meglio descritta nel paragrafo relativo agli eventi societari.

Terminata una prima fase di studio, sono iniziate nel 2025 le attività per la creazione di un Centro Unico Gestorio, che, subordinatamente alle autorizzazioni delle autorità di vigilanza, vedranno il riassetto complessivo delle fabbriche Wealth del Gruppo.

18. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, specifici Orientamenti in merito ai criteri per la presentazione di Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) inseriti dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla Gestione del Bilancio, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, confermando un approccio comune verso l'utilizzo di questi ultimi, con miglioramenti della loro comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e li ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza.

Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un Indicatore Alternativo di *Performance* è un indicatore di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Ciò che li distingue è che gli IAP non sono definiti nel quadro dell'informativa finanziaria, ma il loro uso è comunque diffuso e il loro ruolo è quello di trasmettere una visione della *performance* dell'entità più vicina alla visione del management rispetto a ciò che risulterebbe dall'uso delle sole misure definite.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- Sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo.
- Non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile.
- Non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dagli IFRS.
- La lettura deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nelle relative note esplicative.
- Le definizioni utilizzate dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri emittenti e quindi con esse comparabili.
- Risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi presentati.

Gli indicatori sono calcolati sulla base delle riclassifiche gestionali che sono state evidenziate nei precedenti paragrafi della relazione sulla gestione (per la ricostruzione dei principali aggregati economici si veda in particolare la legenda esposta nel paragrafo relativo al conto economico consolidato).

Gli IAP sotto riportati sono quelli che sono stati selezionati in quanto maggiormente rappresentativi per il Gruppo.

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCS)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCS)
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Patrimonio: somma algebrica di

- 120 Riserva da valutazione
- 125 Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione
- 150 Riserve
- 160 Sovrapprezzi di emissione
- 170 Capitale
- 180 Azioni proprie (-)
- 200 Utile consolidato al netto dividendi distribuiti (o deliberati) dalla Capogruppo o dalla società consolidante

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, nelle tabelle illustrate alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		31/12/2024	31/12/2023
Costi Operativi	A	-904	-832
Totale ricavi	B	2.032	1.909
Cost to income ratio	(A/B)	44,5%	43,6%
Margine finanziario	A	1.119	1.091
Totale Attivo	B	67.969	68.018
Margine finanziario su Totale Attivo	(A/B)	1,6%	1,6%
Margine da servizi	A	913	818
Totale Attivo	B	67.969	68.018
Margine "da servizi" su Totale Attivo	(A/B)	1,3%	1,2%
Margine finanziario	A	1.119	1.091
Margine d'intermediazione	B	2.032	1.909
Margine finanziario su Margine d'intermediazione	(A/B)	55,1%	57,2%
Utile netto	A	620	562
Totale Attivo	B	67.969	68.018
Utile su Totale Attivo (ROA)	(A/B)	0,9%	0,8%
Crediti deteriorati netti	A	267	283
Patrimonio Netto	B	4.293	3.871
Attività immateriali	C	501	491
Texas ratio	(A/(B-C))	7,1%	8,4%
Patrimonio Netto	A	4.293	3.871
Raccolta diretta da clientela	B	39.249	37.163
PN su Raccolta diretta	(A/B)	11%	10,4%
Patrimonio Netto	A	4.293	3.871
Impieghi clientela	B	36.363	35.715
PN su Impieghi clientela	(A/B)	12%	10,8%
Patrimonio Netto	A	4.293	3.871
Totale Attivo	B	67.969	68.018
Patrimonio Netto su Totale attivo	(A/B)	6%	5,7%
Crediti deteriorati netti	A	267	283
Patrimonio Netto	B	4.293	3.871
Crediti deteriorati netti su Patrimonio netto	(A/B)	6,2%	7,3%
Crediti deteriorati netti	A	267	283
Crediti verso clienti	B	36.363	35.715
NPL ratio netto	(A/B)	0,7%	0,8%
Previsioni di perdite analitiche	A	401	418
Crediti deteriorati lordi	B	669	702
Coverage ratio	(A/B)	60,0%	59,6%
Impieghi clientela	A	36.363	35.715
Raccolta diretta da clientela	B	39.249	37.163
Impieghi clientela su Raccolta diretta clientela	(A/B)	92,6%	96,1%
Rettifiche su crediti	A	-43	-52
Impieghi clientela medi	B	35.764	35.099
Costo del credito	(A/B)	0,12%	0,15%
Utile netto	A	620	562
Patrimonio netto (medio annuo al netto dei dividendi)	B	3.843	3.448
Ritorno su Patrimonio netto (ROE)	(A/B)	16,1%	16,3%

19. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI [ESRS 2]	76
Principi e criteri generali	76
Governance	79
Strategia	92
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	104
INFORMAZIONI AMBIENTALI	142
Tassonomia	142
Cambiamento climatico [ESRS E1]	227
Governance	227
Strategia	227
Gestione degli impatti, rischi e opportunità legati al clima	228
Metriche e Obiettivi	230
Biodiversità ed ecosistemi [ESRS E4]	244
Strategia	244
Gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità	244
Metriche e Obiettivi	245
INFORMAZIONI SOCIALI	246
Forza lavoro propria [ESRS S1]	246
Strategia	246
Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla forza lavoro	246
Metriche e Obiettivi	265
Comunità interessate [ESRS S3]	274
Strategia	274
Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alle comunità interessate	274
Metriche e Obiettivi	284
Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]	285
Strategia	285
Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate ai consumatori e agli utilizzatori finali	286
Metriche e Obiettivi	294
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	299
Condotta delle imprese [ESRS G1]	299
Governance	299
Condotta e cultura d'impresa	299
Prevenzione della corruzione	304
Gestione dei rapporti con i fornitori	306
Indice dei contenuti	308
Allegato I	308
Allegato II	314

INFORMAZIONI GENERALI

Principi e criteri generali

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione sulla Sostenibilità

Il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, di attuazione della direttiva 2022/2464/UE relativa alla Rendicontazione societaria di Sostenibilità, disciplina l'obbligo di rendicontazione inerente le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Credem (di seguito anche "Rendicontazione di Sostenibilità") è stata redatta su base consolidata.

Il perimetro di rendicontazione dei dati coincide con l'area di consolidamento del Bilancio Consolidato del Gruppo. In particolare, sono state incluse nel perimetro di rendicontazione Credito Emiliano S.p.A. e le società controllate e consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato del Gruppo.

In particolare, sono oggetto di consolidamento integrale le seguenti società:

- Credem Banca S.p.A.;
- Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.;
- Credemleasing S.p.A.;
- Credemfactor S.p.A.;
- Avvera S.p.A.;
- Credem Private Equity SGR;
- Euromobiliare Asset Management SGR;
- Euromobiliare Advisory SIM;
- Euromobiliare Fiduciaria Euromobiliare Fiduciaria;
- Magazzini Generali delle Tagliate (MGT) S.p.A.;
- Credemtel S.p.A.;
- Credemvita S.p.A.;
- Credem CB S.r.l..

Il Gruppo ha effettuato un'analisi per la verifica del controllo operativo sulle seguenti società collegate non consolidate integralmente:

- Credemassicurazioni
- Andxor
- SBC Fintech
- Mynet
- Flairbit

Dall'analisi effettuata è emerso che il Gruppo Credem non esercita un controllo operativo su di esse, motivo per cui non rientrano nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Credem include la catena del valore, al fine di identificare e comprendere le relazioni commerciali, dirette e indirette, dell'impresa che potrebbero causare o contribuire al suo impatto sulle persone o sull'ambiente, o che potrebbero comportare rischi e opportunità rilevanti. La value chain del Gruppo è stata identificata facendo riferimento alle seguenti, principali prospettive:

- la prospettiva "Operatività aziendale", comprensiva dei rapporti commerciali con i fornitori (upstream) e dei processi interni aziendali: le sezioni della value chain relativa all'upstream (a monte della catena del valore) e all'operatività aziendale sono pertanto raggruppate. All'interno dell'operatività aziendale sono considerate le società incluse nel perimetro di consolidamento e i seguenti attori: dipendenti e collaboratori, fornitori (Tier 1), azionisti, investitori e analisti, associazioni di categoria, amministrazione pubblica, autorità di vigilanza e media e opinione pubblica;
- la prospettiva "Attività di Business", comprensiva della sezione della value chain downstream, quindi a valle della catena del valore, riguardante le attività di business. Sono

state identificate cinque principali linee di business riconducibili ai servizi erogati dalle società del Gruppo e rilevanti in termini ESG, nello specifico: finanziamenti alle imprese, portafoglio investimenti, finanziamenti ai privati per l'acquisto di immobili, finanziamenti ai privati per l'acquisto di veicoli a motore e polizze assicurative.

I clienti/utilizzatori finali risultano quindi i principali attori nella catena del valore a valle e, in base ai servizi erogati dal Gruppo, si distinguono principalmente in clientela retail e imprese corporate.

Il Gruppo ha fornito tutte le informazioni pertinenti relative alla proprietà intellettuale, al know-how e ai risultati dell'innovazione, senza omettere alcun dettaglio. Inoltre, non ha fatto ricorso a esenzioni riguardanti la divulgazione di sviluppi futuri o questioni in corso di negoziazione, in conformità con l'articolo 19 bis, paragrafo 3, e l'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il Gruppo ha definito orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine in conformità a quanto richiesto dagli Standard ESRS, in particolare all' ESRS 1, e in conformità a evoluzioni normative e aspettative di vigilanza, con specifico riferimento alle Linee guida European Banking Authority (EBA) sulla gestione dei rischi ESG. I medesimi orizzonti temporali sono stati integrati e utilizzati nei processi inerenti alla gestione dei rischi e di pianificazione strategica.

In particolare, per la valutazione degli impatti e opportunità oggetto di valutazione all'interno dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha adottato gli intervalli di tempo seguenti in linea con quanto indicato dal paragrafo 77 dell'ESRS 1, a decorrere dalla fine del periodo di riferimento:

- a) orizzonte temporale di breve periodo: periodo di riferimento del bilancio di esercizio;
- b) orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- c) orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Per la valutazione dei rischi oggetto di valutazione all'interno dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha adottato gli intervalli di tempo in linea con le analisi Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process:

- breve termine: entro i 3 anni;
- medio termine: da 3 entro 7 anni, orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo temporale importante della transizione climatica (obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55% entro il 2030);
- lungo termine: oltre i 7 anni sino al 2050, in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario Net Zero al 2050.

Le metriche stimate, basate su dati indiretti, includono le emissioni di Scopo 3, in particolare quelle relative al portafoglio (categoria 3.15 del GHG Protocol) e agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Tali emissioni sono calcolate utilizzando stime e dati secondari, riconducibili a fornitori terzi e medie nazionali.

Le basi per la valutazione delle emissioni di Scopo 3 si fondano sulle metodologie GHG Protocol, il "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" del PCAF e le Linee Guida ABI Lab, che forniscono un approccio armonizzato e specifico per il settore bancario.

Rispetto agli anni precedenti, le modalità di raccolta e di acquisizione dei dati per il calcolo della categoria 3.15 sono state affinate per garantire una maggior puntualità delle stime. In particolare, con le attuali modalità di raccolta, è stato possibile ottenere una maggiore granularità dei dati di emissione, inerenti le controparti in relazione ai finanziamenti erogati.

Per incrementare l'accuratezza delle stime, la Banca intende raccogliere un numero maggiore di dati primari, sostituendo le medie di settore con informazioni interne, e perfezionare la precisione dei fattori di emissione, passando da valori medi a fattori più specifici e dettagliati. Inoltre, sono in corso di potenziamento le basi metodologiche e la digitalizzazione dei processi inerenti l'acquisizione dei dati.

A seguito della decisione di optare per il phase-in consentito inerente la rendicontazione degli effetti finanziari attesi dei rischi climatici, non sono presenti importi monetari soggetti ad un elevato livello di incertezza.

Trattandosi del primo anno di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità redatte secondo i nuovi standard ESRS, i requisiti relativi all'ipotesi di esporre dati comparativi degli anni precedenti riveduti o al motivare le differenze tra il dato divulgato e quello dell'anno precedente riveduto e relativi all'eventuale individuazione di errori rilevanti in periodi di rendicontazione precedenti al primo anno di applicazione degli ESRS risultano non applicabili.

In conformità con le norme di trasparenza e per garantire un adeguato allineamento con i quadri normativi internazionali, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità incorpora riferimenti a molteplici normative e principi di ampio riconoscimento. Di seguito sono elencati i principali quadri normativi e principi adottati, come indicato nella Tabella presente nell'Allegato II del presente documento:

- Decreto legislativo n. 125/2024: il decreto attua a livello nazionale la Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), emanata dall'Unione Europea;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento sulla Tassonomia): istituisce un sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili all'interno dell'Unione Europea. L'obiettivo è migliorare la trasparenza e facilitare gli investimenti sostenibili, creando un framework uniforme per le imprese e gli istituti finanziari coinvolti. Il Regolamento definisce i criteri che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata sostenibile dal punto di vista ambientale, contribuendo a sei obiettivi principali: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- Regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021, insieme ai Regolamenti Delegati UE 2021/2139 e 2022/1214, definisce le modalità con cui le imprese devono comunicare la percentuale delle loro attività economiche allineate ai criteri di sostenibilità della tassonomia UE, stabilendo requisiti di trasparenza e criteri tecnici per classificare le attività sostenibili, comprese quelle legate al gas naturale e al nucleare come attività di transizione.
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022;
- Guida sui rischi climatici e ambientali, Banca Centrale Europea
- Guidelines on Enforcement of Sustainability Information, European Securities and Markets Authority (ESMA), luglio 2024: le linee guida dell'European Securities and Markets Authority stabiliscono criteri per garantire un'applicazione coerente e uniforme delle norme di informativa sulla sostenibilità in tutta l'Unione Europea.
- Codice di Corporate Governance, Borsa Italiana (gennaio 2020)
- Principles for Responsible Investment (PRI)
- Net Zero Initiative
- CDP (ex Carbon Disclosure Project)
- Regolamento 2022/2088 (SFDR)

Il Gruppo non include all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità informazioni caratterizzate da riferimento a documentazione esterna.

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Numero di membri con e senza incarichi esecutivi

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto percentuale
Membri esecutivi	4	33%
Membri non esecutivi	8	67%

La rappresentanza dei dipendenti riveste un'importanza cruciale per il Gruppo poiché favorisce un ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo e consolida una cultura aziendale basata sulla trasparenza.

La rappresentanza dei dipendenti viene assicurata dalla presenza di sindacati, nel cui gruppo rientrano le organizzazioni sindacali di riferimento del settore bancario, nel dettaglio: Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI), Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario (FIRST CISL), Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito (FISAC CGIL), Uil Credito, Esattorie e Assicurazioni (UILCA) - Unità Sindacale Falcri, Silcea, Sinfub (UNISIN).

Si precisa che, a fronte della mancanza di un obbligo normativo, ad oggi non vi sono Amministratori o Sindaci nominati in rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché il Direttore Generale possiedono specifici requisiti di professionalità e criteri di competenza dettati dal framework regolamentare di riferimento per quanto attiene all'idoneità degli esponenti aziendali di banche. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura un equo bilanciamento tra componente esecutiva, non esecutiva e indipendente, nonché un'adeguata diversificazione in termini di genere ed età e un'ampia copertura delle competenze, come richiesto dalle prescrizioni normative, da ulteriori indicazioni richieste dalla Banca Centrale Europea e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Con particolare riferimento all'accertamento dell'adeguatezza complessiva del Consiglio, per quanto concerne le competenze viene applicato un procedimento valutativo che ne attesta la presenza senza far ricorso ad alcun criterio presuntivo, ma basandosi sull'effettiva conoscenza teorica e/o esperienza pratica e concreta esercitata dai singoli Esponenti. I membri devono dunque possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità, competenze ed esperienze adeguate tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio in merito alle pratiche di gestione dei rischi e di controllo.

Composizione e diversità dei membri del Consiglio di Amministrazione

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto percentuale
Uomini	6	50%
Donne	6	50%

Composizione e diversità dei membri del Collegio Sindacale

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri	Rapporto percentuale
Uomini	3	60%
Donne	2	40%

Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto percentuale
Membri indipendenti	4	33%
Membri non indipendenti	8	67%

Percentuale di membri del Collegio Sindacale indipendenti

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri	Rapporto percentuale
Membri indipendenti	5	100%
Membri non indipendenti	0	0%

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, esercita un ruolo primario nella valutazione o modifica della strategia del modello aziendale. I compiti e le responsabilità inerenti le questioni di sostenibilità e successo sostenibile assegnati al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale organo di supervisione strategica, sono i seguenti:

- definire le linee di indirizzo e gli obiettivi da assegnare al Gruppo in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione;
- definire, approvare, valutandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione della situazione aziendale, gli obiettivi e gli indirizzi strategici, tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali, nonché approvare il modello di business.

Alla definizione delle strategie, per la quale il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto consultivo del Comitato di Pianificazione Strategica, si affianca un robusto framework finalizzato a monitorare impatti, rischi e opportunità delle strategie definite o in via di definizione.

L'individuazione dei rischi, delle opportunità e degli impatti rilevanti avviene attraverso l'analisi di doppia rilevanza, per la cui approvazione il Consiglio di Amministrazione è l'organismo preposto, supportato dal Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità per il presidio specifico dei rischi ESG e dal Comitato sostenibilità di Gruppo per garantire coerenza sinergia e coerenza con la strategia di sostenibilità.

L'integrazione della sostenibilità nel modello di business è garantita dalla definizione di politiche, obiettivi e piani d'azione che implicano l'utilizzo di risorse ad hoc. Il Consiglio di Amministrazione definisce obiettivi e piani di azione i cui principi sono disciplinati nel Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità, che esplicita altresì i presidi identificati per rispettare i suddetti impegni. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre l'organismo preposto all'approvazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Gli aspetti afferenti a ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolamentati internamente come indicato di seguito:

1) qualsiasi valutazione o modifica degli aspetti della strategia e del modello aziendale dell'impresa legati alla sostenibilità è disciplinata all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità che esplicitano:

- l'individuazione e la valutazione dei rischi, delle opportunità e degli impatti rilevanti;
- le politiche, gli obiettivi, i piani d'azione e le risorse dedicate correlati, ruoli e responsabilità, declinando le opzioni strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità sono disciplinate attraverso diversi meccanismi e strumenti:

- il purpose del Gruppo, definito nel corso del 2023, prevede il perseguimento di "Valore e benessere sostenibili nel tempo per tutti gli Stakeholder", ovvero:
 - per i clienti, mediante soluzioni semplici e innovative, in grado di migliorare la loro qualità di vita;
 - per la collettività, anche attraverso innovazione, inclusione, educazione finanziaria e rispetto per l'ambiente;
 - per le persone che collaborano con la Banca, prendendosi cura della loro vita personale e professionale attraverso ascolto, collaborazione, rispetto e inclusione;
 - per gli azionisti, perseguendo l'eccellenza nella creazione di valore, nella solidità e nella reputazione, promuovendo una governance efficace.
- i valori e la definizione degli obiettivi strategici. Il Gruppo, infatti, fornisce soluzioni finanziarie sostenibili e responsabili, impegnandosi attivamente a gestire gli impatti sociali ed ambientali, a mitigare i rischi attraverso una governance trasparente e a cogliere opportunità di crescita che promuovano il benessere delle comunità e dei clienti;

- i compiti dei Consigli di Amministrazione, che sono responsabili della supervisione strategica e della gestione dei rischi. Nei mandati sono infatti ben delineate le responsabilità inerenti gli impatti, i rischi e le opportunità. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha delegato il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo per agevolare l'assunzione di decisioni qualificate e informate riguardanti le tematiche di sostenibilità. I suddetti Comitati supportano il Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive, consultive ed istruttorie relativamente all'indirizzo strategico, al presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, per favorire il perseguimento del successo sostenibile e nella valutazione di impatti, rischi e opportunità correlate;
- come stabilito nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione il compito di definire e approvare l'analisi di doppia rilevanza, nonché di redigere la relativa lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità, che saranno oggetto di disclosure nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Il Gruppo ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un'assemblea degli azionisti e di due organi, entrambi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

In particolare:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, che delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica l'attuazione;
- la funzione di gestione, che si sostanzia nell'attuazione degli indirizzi strategici e nella gestione dell'azienda, è svolta dallo stesso Consiglio, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate ad altri organi, e dal Comitato Esecutivo per le attribuzioni a quest'ultimo delegate. Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione in qualità di rappresentante di vertice della struttura interna;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, organo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate cui la Banca ha aderito. Il Collegio Sindacale svolge altresì le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti tre comitati specializzati:

- Comitato Consiliare Nomine di Gruppo, che supporta con funzioni propositive e consultive il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi deliberanti della Capogruppo in materia di Nomine;
- Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, che supporta, con funzioni propositive e consultive, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi deliberanti della Capogruppo in materia di Remunerazioni;
- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, che svolge un ruolo di supporto al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

I suddetti comitati sono composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi e, in maggioranza, da Amministratori indipendenti, al fine di agevolare l'assunzione di decisioni soprattutto con riferimento ai settori di attività più complessi o in cui più elevato è il rischio che si verifichino situazioni di conflitto di interessi.

Il Gruppo si è dotato di specifici meccanismi di governance al fine di presidiare e controllare i rischi, gli impatti e le opportunità:

- **Il Consiglio di Amministrazione** definisce, approva, e valuta periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione della situazione aziendale, gli obiettivi e gli indirizzi strategici, tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali, oltre ad approvare il modello di business; esso ha incaricato i seguenti

Comitati per agevolare l'assunzione di decisioni qualificate riguardanti le tematiche di sostenibilità:

- **Comitato di Sostenibilità di Gruppo** si occupa di sviluppare una visione e strategia di sostenibilità in coerenza con gli obiettivi e i valori del Gruppo, per favorire l'integrazione della sostenibilità nei processi e nelle funzioni aziendali, garantendo la misurazione e valutazione periodica delle iniziative per assicurare che siano efficaci e in linea con gli obiettivi prefissati. Inoltre, analizza l'analisi di doppia rilevanza, che viene approvata dal Consiglio di amministrazione, per verificare la coerenza con la strategia complessiva del Gruppo;
- **Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo** che coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance e al sistema dei controlli interni per contribuire al successo sostenibile del Gruppo, anche mediante l'analisi di doppia rilevanza e della correlata Rendicontazione societaria di Sostenibilità;
- **Comitato di pianificazione strategica** propone al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della pianificazione preliminare del Gruppo, le linee guida di breve, medio e lungo termine per la determinazione del piano strategico e del budget e definisce, sulla scorta di tali linee guida, il relativo business plan della pianificazione preliminare del Gruppo.
- **Comitato Sostenibilità** riconducibile all'Area Wealth Management, che svolge il ruolo di organo propositivo e consultivo in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investments; svolge altresì un ruolo specifico nei confronti dei Comitati e dei Consigli di Amministrazione societari delle società dell'Area Wealth (Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Credemvita, Credem Private Equity SGR ed Euromobiliare Fiduciaria) ed agisce in coerenza con il modello di governance in tema di sostenibilità di Gruppo, con le linee guida definite dalla Capogruppo e nel rispetto delle autonomie e delle specificità delle singole società.

Le decisioni rilevanti sono sottoposte ad un articolato processo decisionale che prevede, a seconda della materia, il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, il pronunciamento dei Comitati di volta in volta competenti per materia, la supervisione delle funzioni di controllo e la decisione da parte dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

La funzione Internal Audit supporta il Collegio Sindacale nelle attività di controllo, verificando la rischiosità di specifiche aree e la conformità a norme e procedure aziendali. In particolare, esamina i controlli sui rischi ESG, valutando il sistema di gestione dei rischi e l'inclusione di scenari macroclimatici, verificando l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nei controlli interni e la correttezza delle disclosure.

La funzione Compliance gestisce il rischio di non conformità normativa, monitorando le variazioni del quadro normativo, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità, e assicurando l'adeguatezza dei processi interni alle nuove disposizioni. Le principali aree normative di riferimento riguardano, tra gli altri, la SFDR, la tassonomia ambientale, la prestazione dei servizi di investimento, e la trasparenza dei servizi bancari.

La funzione Enterprise Risk Management si occupa di identificare, valutare e monitorare i rischi ESG, integrandoli nelle categorie di rischio esistenti e nei principali processi di gestione dei rischi, come RAF, ICAAP e ILAAP. Supporta la strategia di decarbonizzazione e le valutazioni sui rischi C&E, e contribuisce al framework di disclosure.

Il Team Sustainability e Stakeholder Engagement, coordinato dal CFO, gestisce la governance, la strategia e i rischi di sostenibilità, supportando il Comitato Sostenibilità e coordinando le attività relative a rischio, strategia, data governance e reporting. Nel 2024 è stata istituita la figura del Link ESG, che funge da punto di collegamento tra le funzioni di Gruppo e il Team Sustainability, promuovendo coerenza e sinergia nelle tematiche di sostenibilità.

Nel 2024 è stato avviato il progetto normativo ESGREG (ESG Regulation), che comprende la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il progetto è gestito dal Team Leader del Servizio di

Corporate Governance, sotto la supervisione del CFO, con il supporto di uno steering committee composto dai Top Manager della Capogruppo.

Il progetto si è sviluppato in diverse fasi, tra cui l'analisi dell'applicabilità della Direttiva europea, la costituzione di gruppi di lavoro, e l'identificazione di impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore. È stata condotta anche una gap analysis per individuare le lacune nella rendicontazione. Successivamente, è stato sviluppato un piano d'azione per risolvere tali gap e implementare un software di reporting per la Rendicontazione di Sostenibilità.

Sono stati effettuati due steering committee per monitorare l'evoluzione del progetto e la conformità normativa. I risultati dell'analisi sono stati condivisi con il revisore esterno e vari comitati interni. Il processo di rendicontazione è stato organizzato con ruoli e responsabilità definiti, suddivisi in tre livelli di controllo.

- Controlli di I livello: le Unità Organizzative sono responsabili dell'aggiornamento e controllo dei dati, verificando la loro veridicità e completezza.
- Controlli di II livello: la funzione Compliance ha analizzato le normative applicabili e individuato eventuali gap, mentre la funzione Risk Management ha verificato la coerenza delle informazioni sulla materialità dei rischi.
- Controlli di III livello: la funzione Internal Audit verifica l'adeguatezza del processo di rendicontazione e la conformità agli standard ESRS

Ruolo degli organi collegiali

Gli organi collegiali coinvolti nella Rendicontazione di Sostenibilità hanno ruoli specifici:

- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza delle procedure e strutture aziendali per la produzione del rendiconto, verificando il rispetto delle normative applicabili, l'ambito di applicazione, e la robustezza dei processi. È responsabile della vigilanza sull'osservanza del D.Lgs 125/2024, con relazione annuale all'assemblea.
- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità: analizza la rendicontazione, focalizzandosi sull'identificazione e gestione dei rischi ESG, e fornisce una valutazione al Consiglio di Amministrazione.
- Consiglio di Amministrazione: approva la rendicontazione, assicurandosi che rispetti gli obblighi normativi di sostenibilità, integrando valori finanziari e di sostenibilità in un unico flusso informativo. Inoltre, approva i piani di sostenibilità, considerando gli aspetti aziendali e della catena del valore.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica ad esso spettante, guida il Gruppo perseguendone il successo sostenibile. Le modalità attraverso cui il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo sopra indicato consistono principalmente nell'esame ed approvazione annuale di pianificazione e processo di controllo. In particolare, nella fase di pianificazione, tra i molteplici obiettivi che il Gruppo definisce, sono inclusi e valorizzati anche quelli inerenti le questioni di sostenibilità. Nella fase di controllo e forecasting, svolta con cadenza annuale, sulla base di risultati consuntivi maturati su un periodo rilevante, il Consiglio di Amministrazione verifica le concrete possibilità di conseguire il budget e quindi target economico-finanziari, di sostenibilità e di rischio pianificati nella programmazione, ponendo in atto gli interventi correttivi necessari per colmare eventuali disallineamenti. Il Gruppo, infatti, si impegna a proseguire nel percorso di progressiva integrazione della sostenibilità nei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della Banca Centrale Europea in merito ai rischi climatici e ambientali. Il processo sopra esplicitato è finalizzato a garantire un efficace presidio nel tempo e un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di contenimento/riduzione del livello di esposizione del Gruppo.

Credem è una banca sottoposta alla Vigilanza della Banca Centrale Europea; pertanto, tutti gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale sono soggetti, al momento della nomina, ad un apposito fit and proper assessment finalizzato a verificare e ad accertare, tra gli altri, la sussistenza di specifici requisiti di professionalità e criteri di competenza. Tra questi ultimi, in particolare, viene accertata la competenza denominata "ESG e sostenibilità" che risulta diffusa tra diversi componenti del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui si valutasse l'opportunità di approfondire determinate tematiche di sostenibilità che richiedono specifiche competenze non disponibili all'interno dell'organo collegiale, è percorribile l'ipotesi di far ricorso alla consulenza esterna.

L'accertamento della competenza sopra citata, si basa sull'effettiva conoscenza teorica e/o esperienza pratica e concreta svolta dai singoli Esponenti. In particolare, vengono accertate mediante uno screening della posizione dei singoli Esponenti, con riferimento:

- ai ruoli o alle cariche concretamente esercitati in società operanti nello specifico settore o attraverso la valutazione dell'operato posto in essere dall'Esponente in relazione ai temi in argomento benché nell'ambito di incarichi in società operanti in settori diversi (e.g. specifiche deliberazioni assunte o scelte adottate - eventualmente anche mediante l'appartenenza ad organi collegiali - in materia informatica e digitale);
- al percorso di studi e alla formazione (corsi di laurea, master, corsi di specializzazione, certificazioni).
- Con specifico riferimento alle conoscenze, competenze ed esperienze maturate, l'attività svolta dai Comitati Rischi e Sostenibilità di Gruppo e Sostenibilità di Gruppo, che svolgono funzioni propositive, consultive ed istruttorie relativamente all'indirizzo strategico e al presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, ha supportato e qualificato l'attività svolta dagli Amministratori, con specifico riferimento a:
- approvazione delle linee guida e obiettivi strategici di sostenibilità con orizzonti di breve, medio e lungo termine;
- politiche di Stakeholder engagement, analisi e consuntivazione dei risultati;
- analisi di doppia rilevanza;
- definizione e integrazione di KPIs ESG nelle politiche di remunerazione;
- esposizione del Gruppo ai rischi ambientali, sociali e di governance nell'ambito del processo di materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza finalizzata all'approvazione di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) e Risk Appetite Framework (RAF);
- analisi e approvazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- approvazione di un quadro di riferimento (ESG - framework) per definire il processo di valutazione, selezione e monitoraggio degli attivi idonei ad essere finanziati con la raccolta derivante dalle obbligazioni emesse nell'ambito del framework stesso (Green, Social e Sustainability Bond).

I Consiglieri hanno altresì fruito, anche nel corso del triennio di mandato, di board induction ESG.

Nel corso del 2024, sono stati infatti erogati n. 3 incontri ai membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Top Management del Gruppo inerenti le tematiche Net zero Banking Alliance, Corporate Sustainability Reporting Directive e Green Asset Ratio per diffondere la conoscenza di contenuti e razionali per garantire un'adeguata applicazione degli strumenti strategici, di governance e operativi. Al termine del ciclo di incontri è stato sottoposto a tutti i partecipanti un test di valutazione delle competenze. Sulla base dell'integrazione del processo di identificazione di impatti, rischi e opportunità del Gruppo nel più ampio ambito delle iniziative aziendali e della gestione integrata dei rischi, le competenze sviluppate consentono al Consiglio di Amministrazione di valutare in modo approfondito i potenziali impatti delle attività aziendali, i potenziali fattori di rischio ESG e di identificare nuove opportunità di business.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo svolgono un ruolo chiave in relazione alla condotta dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva e aggiorna il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendo la divulgazione alle società del Gruppo quale linea guida di sviluppo dei relativi Modelli Organizzativi, al fine di prevenire la realizzazione di condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- approva il Codice Etico e ogni suo eventuale aggiornamento, incoraggia ed esige l'adozione di comportamenti coerenti con le sue finalità, ritenendolo di importanza centrale ai fini del corretto svolgimento dell'attività aziendale per il rigoroso rispetto di elevati standard di professionalità, integrità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede richiesti;
- approva il Codice di Comportamento Interno e successive integrazioni, nonché tutti i Regolamenti.

Anche il Collegio Sindacale svolge un ruolo specifico in relazione alla condotta dell'impresa in quanto:

- svolge le funzioni di Organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e, oltre a proporre al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti al Modello di Organizzazione e Gestione, vigila sulla effettiva attuazione dello stesso attraverso la verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito anche tramite il presidio di flussi informativi e l'ampia diffusione della formazione e della informazione in materia;
- ha il compito di sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti al Codice Etico, in quanto parte integrante del Modello di organizzazione e gestione;
- vigila con autonomi poteri di iniziativa e controllo sull'osservanza del Modello e può attivare, ove opportuno, il processo sanzionatorio così come previsto anche dal contenuto dell'Appendice al Codice Etico nei rapporti d'affari fondati su contratti che contengono la clausola 231;
- presidia le percentuali di presa visione obbligatoria da parte dei dipendenti e collaboratori del Modello;
- è l'unico destinatario delle "segnalazioni 231" ed è garante dei diritti del segnalante, essendo dotato di autonomia e indipendenza rispetto alla gerarchia sociale.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiedono specifici requisiti di professionalità e criteri di competenze definiti dal framework regolamentare di riferimento per quanto attiene all'idoneità degli esponenti aziendali di Banche o di società vigilate.

Tra le competenze in questione meritano una specifica menzione quelle relative a:

- gestione dei rischi, tra i quali vanno ricompresi anche quelli non finanziari e pertanto quelli attinenti alla governance e alla condotta dell'impresa;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi, per ciò che concerne la verifica e il monitoraggio anche dei comportamenti adottati dal personale e dai collaboratori della Società.

Corroborano le competenze in questione anche le specifiche iniziative formative indirizzate agli Amministratori e ai Sindaci su tematiche di rischio e normative (es. antiriciclaggio).

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione delibera sugli indirizzi strategici finalizzati al successo sostenibile, cioè alla creazione di valore nel lungo termine per gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti, presidiandone l'attuazione. In particolare:

Destinatari				Oggetto di rendicontazione	Periodicità
CA	CE	CS	Comitati		
✓		✓	CCRS	Risk Appetite Framework	Annuale
✓	✓		CCRS	Monitoraggio indicatori Risk Appetite Framework	Trimestrale
✓	✓	✓	CCRS	Piano di Recovery	Annuale
✓		✓	CCRS	Resoconto ILAAP	Annuale
✓			CCRS	Stress Test Framework	Annuale
✓			CCRS	Processo di identificazione dei rischi e analisi di doppia rilevanza	Annuale
✓			CSG CPS	Obiettivi ESG	Annuale
✓			CSG	Monitoraggio obiettivi ESG	Trimestrale
✓			CSG CCRS	Processo di identificazione di impatti, rischi ed opportunità ed Analisi di doppia rilevanza	Annuale
✓		✓	CSG	Approvazione Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD)	Annuale
✓			CR	Impostazione Superindice ESG e consuntivazione Superindice ESG anno precedente	Annuale

I KPI strategici di sostenibilità vengono aggiornati annualmente ed approvati in Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica, valorizzando l'attività svolta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo (CRS), dal Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (CCRS) e dal Comitato di Pianificazione Strategica (CPS), sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza. Trimestralmente viene analizzato dal Comitato Sostenibilità il monitoraggio dei KPI strategici, secondo un framework che mappa ogni KPI con il tema materiale di riferimento.

Il suddetto Comitato verifica l'andamento complessivo del Gruppo con specifico riferimento alla strategia di sostenibilità e il rispetto degli obiettivi definiti, indicando eventuali interventi correttivi infra-annuali che implicano il riposizionamento della pianificazione.

Qualora si manifesti una ragionevole incertezza in merito al raggiungimento degli obiettivi in base alla deadline di riferimento, si attiva infatti un processo di follow up finalizzato all'identificazione delle azioni correttive adeguate in base alla tipologia del target e al contesto interno ed esterno di riferimento.

Il processo è finalizzato a garantire l'adeguata identificazione delle azioni e/o eventuale revisione degli obiettivi mediante:

- un'analisi preliminare condotta dalle funzioni di riferimento/società del Gruppo e funzionale ad individuare le leve/azioni correttive più adeguate;
- una eventuale discussione nei comitati interni di riferimento qualora l'individuazione delle leve/azioni correttive necessiti di una consultazione trasversale;

- la successiva discussione/condivisione nel Comitato Sostenibilità di Gruppo (CSG), funzionale all'implementazione del piano operativo e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (CCRSG) presidia e monitora con continuità gli indicatori specifici su questioni di sostenibilità, anche correlate al Risk Appetite Framework.

Il Gruppo ha individuato una lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti e oggetto della presente rendicontazione, che sono stati visionati ed analizzati dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, dal Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo ESRS 2 SBM-3.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La politica di remunerazione del Gruppo rappresenta uno strumento fondamentale per il perseguimento delle strategie aziendali in un'ottica di lungo periodo, di prudente gestione del rischio (ivi compreso quello di sostenibilità) e di solidità patrimoniale e finanziaria; è caratterizzata dalle seguenti finalità:

- stimolare il personale al raggiungimento di obiettivi di performance allineati con le politiche di gestione dei rischi del Gruppo, attuali e prospettici, in un contesto di adeguatezza patrimoniale e finanziaria;
- attrarre e fidelizzare il personale, le competenze chiave dell'organizzazione ed i talenti;
- sostenere ed accompagnare le persone nell'assunzione di responsabilità verso sfide professionali crescenti;
- assicurare la conformità delle prassi retributive alle disposizioni di legge e delle Autorità di vigilanza;
- curare lo sviluppo professionale e di carriera secondo criteri di merito che non possono essere influenzati da fattori quali, a titolo esemplificativo, età, genere, razza, etnia, stato civile, orientamento affettivo, orientamento sessuale, stato di gravidanza, di maternità o di paternità, orientamento politico, filosofico o religioso, disabilità, ecc.;
- assicurare che, a parità di attività svolta, il personale abbia un pari livello di remunerazione.
- La retribuzione del personale dipendente si articola in due componenti, la retribuzione fissa e quella variabile. Per la retribuzione variabile degli Amministratori Esecutivi, l'accesso al bonus si attiva al raggiungimento della soglia minima di un "Superindice" composto da:
- Utile Ante Imposte: Consolidato Rettificato delle poste positive/negative di carattere straordinario non strutturali;
- Risk-Adjusted Return on Risk-Adjusted Capital di Gruppo: indicatore che misura il rapporto tra i margini reddituali e i rischi assunti coerentemente agli obiettivi fissati nel RAF;
- Indicatore sintetico di sviluppo sostenibile (presente dal 2022), composto a sua volta da item con un peso specifico e che rispecchiano la strategia del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, come dettagliato nel paragrafo seguente.

Per la retribuzione variabile del Personale Più Rilevante, il sistema premiante si attiva al raggiungimento di una soglia minima di un "Superindice" composto da:

- Utile Ante Imposte di Gruppo: rettificato delle poste positive/negative di carattere straordinario non strutturali;
- Risk-Adjusted Return on Risk-Adjusted Capital di Gruppo, indicatore che misura il rapporto tra i margini reddituali e i rischi assunti coerentemente agli obiettivi fissati nel RAF.

L'effettiva partecipazione della singola persona ai premi è prevista sulla base del risultato della prestazione individuale, misurata secondo principi di balanced scorecard tradotti nelle cd. "Schede KPI". Le suddette schede sono costruite secondo una logica che contempla, laddove opportuno, aspetti di aggiustamento per il rischio ex ante e aspetti di sostenibilità coerenti con l'ambito di responsabilità della persona; si prefiggono altresì di tradurre la missione e la strategia del Gruppo, di natura finanziaria e inerente la sostenibilità.

Anche nel 2024 è proseguita la correlazione tra politiche di remunerazione e performance di sostenibilità per indirizzare le azioni e i comportamenti verso il raggiungimento di obiettivi aziendali correlati alla sfera della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in linea con la strategia aziendale e con la creazione di valore nel lungo termine.

Si conferma pertanto l'inserimento dell'Indicatore sintetico di sviluppo sostenibile (peso pari al 10%) nel Superindice degli Amministratori Esecutivi e nelle Schede KPIs del Personale Più Rilevante, in coerenza con gli indirizzi strategici adottati su queste tematiche.

L'indicatore è composto a sua volta da item ai quali è attribuito un peso specifico:

Item	Correlazione ad obiettivi strategici	Peso
Presidio del rischio C&E (Action Plan BCE)	Correlato allo stato di avanzamento dell'Action Plan BCE	15%
Riduzione Emissioni CO2 Scope 2	Correlato all'obiettivo di medio termine - 18% delle emissioni Scope 2 rispetto al 2022	15%
Finanza sostenibile	Inclusi tutti gli obiettivi commerciali a breve termine	40%
Uguaglianza di genere	Correlato al target di medio termine su % donne assunte, job rotation, indagine di clima (item ad hoc), acquisizione/mantenimento certificazioni Equal salary/ Parità di genere	15%
Formazione volontaria	Correlato al target di medio periodo relativo al numero di persone che nell'arco dell'anno fruiscono di almeno un corso ESG volontario	15%

Anche nel 2024 la consuntivazione dell'indicatore ha confermato il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il premio correlato alla sostenibilità è illustrato in precedenza rappresenta una parte integrante del premio complessivo; tuttavia, non sussiste ad oggi una correlazione diretta tra il bonus conferito al singolo dipendente e l'item specifico sulla sostenibilità.

Sulla base della Policy di Gruppo People Management, la Capogruppo applica in modo unitario ed uniforme la politica di remunerazione nelle società del Gruppo. Un ruolo centrale nel sistema di governance è svolto dal Comitato Remunerazioni, composto da n. 3 Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti; esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni, secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

Il suddetto Comitato esamina ed esprime un parere in merito a:

- remunerazione degli Amministratori con incarichi esecutivi e criteri adottati per la sua determinazione;
- criteri adottati per la determinazione della remunerazione del Personale Più Rilevante riconducibile alla Capogruppo che comprende, oltre agli Amministratori con incarichi esecutivi, il Direttore Generale, i membri della Direzione Centrale e altro Personale Più Rilevante;
- criteri adottati per la determinazione della remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Direttori Generali, dei membri della Direzione Generale e dell'Altro Personale Più Rilevante delle altre società rilevanti del Gruppo;
- sistema premiante di Credem, delle altre società rilevanti del Gruppo e delle relative reti esterne di Consulenti Finanziari e di Agenti in Attività Finanziaria;
- raggiungimento degli obiettivi e delle condizioni che consentono l'attivazione del sistema premiante;

- risultato della prestazione individuale, plafond erogabili e premi effettivi per il Personale Più Rilevante;
- processo di identificazione delle società del Gruppo rilevanti e del Personale Più Rilevante, nonché sulle esclusioni da tale perimetro attraverso istanza all'Autorità di vigilanza;
- informativa e determinazioni sulla Politica di Remunerazione di Gruppo da sottoporre annualmente all'Assemblea degli azionisti.

Il Comitato Remunerazioni è supportato nello svolgimento delle proprie attività dall'Ufficio Compensation Policy.

Nell'esaminare il sistema premiante, il suddetto Comitato riceve inoltre il contributo dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Gruppo, per assicurare la coerenza con il processo RAF, con le politiche di governo e di gestione dei rischi e di sostenibilità.

Nella strutturazione del sistema premiante intervengono, per gli ambiti delle rispettive competenze, le Funzioni/Organi di People Management, Pianificazione Strategica, Comitato Sostenibilità di Gruppo, Risk Management e Compliance, che possono essere invitate a partecipare alle riunioni del Comitato Remunerazioni su temi specifici.

La Funzione Compliance, in particolare, fornisce le proprie valutazioni in merito ai piani di incentivazione del personale, fornendo – per il proprio ambito di competenza – input per la predisposizione di sistemi premianti conformi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, propone annualmente la politica di remunerazione del personale del Gruppo (Amministratori esecutivi, Personale Più Rilevante, altro personale e addetti alle reti distributive) all'Assemblea Ordinaria degli azionisti per la relativa approvazione.

Sistemi di incentivazione legati al clima

Anche nel 2024 è proseguita la correlazione tra politiche di remunerazione e performance ESG al fine di indirizzare le azioni e i comportamenti verso il raggiungimento di obiettivi aziendali legati alla sfera della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in linea con la strategia aziendale e con la creazione di valore nel lungo termine per gli azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti.

È stato utilizzato l'indicatore sintetico di sviluppo sostenibile indirizzato a tutto il Personale Più Rilevante e agli Amministratori Esecutivi (peso 10% sulla scheda KPIs) e caratterizzato dai seguenti items:

- riduzione delle emissioni Scope 2 (peso 15% rispetto al valore complessivo dell'indicatore);
- finanza sostenibile (peso 40% rispetto al valore complessivo dell'indicatore), caratterizzata da prodotti di finanziamento e investimento green per favorire la transizione ecologica;
- formazione ESG (peso 15% rispetto al valore complessivo dell'indicatore);
- uguaglianza di genere (peso 15% rispetto al valore complessivo dell'indicatore);
- rispetto del piano pluriennale inerente alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel business model. La valutazione sul livello di adeguatezza del presidio è in carico al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (peso 15% rispetto al valore complessivo dell'indicatore).

Nel corso del 2024 l'indicatore è stato ulteriormente affinato per imprimere, negli obiettivi 2025, una maggiore caratterizzazione legata a quelli climatici. In particolare, sono stati definiti i seguenti indicatori elementari:

- riduzione delle emissioni Scope 3 legate al consumo di carta (peso 10%);
- finanza sostenibile che comprende obiettivi articolati per le diverse società del Gruppo relativi a mutui e finanziamenti green ai privati, finanziamenti e leasing alle imprese e collocamento investimenti ESG, controvalore esposizioni in settori a basso rischio ambientale e volume emissioni di Bond ESG (peso 50%);
- formazione ESG (peso 15%);
- uguaglianza di genere (peso 10%);
- item inerente la definizione di una strategia di decarbonizzazione Scope 1, 2 e 3, anche per rispondere alla timeline degli adempimenti previsti dalla Net-Zero Bank Alliance entro il 2025 (peso 15%).

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Attualmente, il Gruppo non ha previsto un processo di due diligence così come descritto tra gli strumenti internazionali dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle linee

guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Tuttavia, al fine di garantire un'adeguata valutazione dei propri fornitori e monitorare il loro allineamento ai principi di sostenibilità, ha implementato un sistema di valutazione basato su un rating di sostenibilità sviluppato con il supporto e la consulenza di un infoprovider esterno specializzato, che garantisce analisi dettagliate e dati aggiornati per valutare le performance ESG dei fornitori.

La mappatura della catena di fornitura è iniziata nel 2023 mediante un progetto dedicato finalizzato anche ad attribuire un rating di rischio a tutti i fornitori commerciali (i.e. Entità o aziende con cui la banca ha un contratto d'appalto per la fornitura di beni o servizi) con almeno una delle seguenti caratteristiche: a. rischio ambito di attività medio/alto, b. stima spesa >5.000€, c. servizio ricorrente.

Il rating include il rischio legale, finanziario, reputazionale e di sostenibilità. Il rating ESG è fornito da un provider esterno in fase di onboarding del fornitore. In fase di valutazione dei rischi della fornitura associata al fornitore vengono valutati i seguenti aspetti:

- il rischio che siano presenti fattori di rischio climatico ed ambientale che possono compromettere l'attività esternalizzata;
- il rischio che la posizione geografica del fornitore aumenti l'esposizione a rischi climatico-ambientali (la localizzazione dei fornitori in aree soggette ad alti rischi C&E può aumentare la vulnerabilità delle attività esternalizzate);
- se il piano di continuità operativa dei fornitori considera risk driver C&E.
- Il progetto prevede l'onboarding dei fornitori esistenti ed anche la mappatura dei nuovi fornitori.

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il Gruppo ha adottato un sistema di controllo interno e gestione del rischio che si applica anche ai processi inerenti la Rendicontazione di Sostenibilità e con riferimento alle società controllate integralmente.

Il sistema dei controlli interni si basa sui tre livelli di difesa:

- **controlli di primo livello:** agiti dagli owner di processo nell'ambito dell'esecuzione dei processi aziendali finalizzati alla produzione dell'informativa di sostenibilità;
- **controlli di secondo livello:** agiti dalle funzioni aziendali di controllo (Antiriciclaggio, Compliance e Enterprise Risk Management). In particolare, il D.Lgs 125/2024 ha esteso le responsabilità del Dirigente Preposto (ex art.154-bis del Testo Unico della Finanza) che attesta la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità agli standard di Rendicontazione europei;
- **controlli di terzo livello:** agiti dall'Internal Audit e volti ad assicurare il rispetto della normativa esterna e interna da parte degli Stakeholder interni, preposti alla predisposizione e al monitoraggio della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il sistema dei controlli interni oggetto di analisi ha riguardato in particolar modo i **processi e controlli svolti a livello di Capogruppo**; per i dati e informazioni generati a livello di strutture periferiche (es. filiali) sono stati richiesti controlli di ragionevolezza alle funzioni riconducibili alla Capogruppo e responsabili della formazione di ciascun datapoint (in particolare, con riferimento a quelli quantitativi) contenuto nella rendicontazione. Inoltre, i processi relativi alla formazione e reporting dei dati e informazioni che confluiscono nella Rendicontazione di Sostenibilità, e relativi controlli, sono prevalentemente accentrati nelle funzioni riconducibili alla Capogruppo, nonostante il perimetro di rendicontazione riguardi anche i dati delle controllate consolidate integralmente. Sebbene i controlli vengano effettuati principalmente a livello di Capogruppo, essi sono strutturati in modo tale da coprire adeguatamente tutte le società che rientrano nel perimetro di consolidamento, assicurando così che le informazioni fornite siano coerenti, accurate e in linea con gli standard previsti.

Il sistema dei controlli interni inerenti la Rendicontazione di Sostenibilità fa leva su:

- processi di rendicontazione condivisi tra gli Stakeholder interni coinvolti;
- una chiara assegnazione di ruoli e responsabilità nei processi di reporting e di monitoraggio;
- strumenti IT a supporto dei processi di rendicontazione;
- le sinergie con il sistema dei controlli interni già in essere per il reporting finanziario, a livello di risorse coinvolte, strumenti IT e processi di monitoraggio.

Nel disegno del framework di controllo interno inerenti la Rendicontazione di Sostenibilità è stato preso a riferimento, come good practice, il COSO Internal Control Integrated Framework del 2023.

Le analisi del sistema dei controlli hanno riguardato:

- i **Company Level Controls**, ovvero controlli volti a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori ed i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa di sostenibilità, considerando aspetti quali, a titolo esemplificativo, l'adeguatezza del management, l'esistenza di adeguati canali di comunicazione, lo svolgimento di analisi periodiche dei rischi, l'esistenza di adeguati processi di monitoraggio, adeguate procedure ecc.;
- i **controlli relativi ai processi** riguardanti la formazione e il reporting dei dati e delle informazioni della Rendicontazione di Sostenibilità, che sono agiti, e opportunamente documentati, dalle funzioni di primo livello (inclusi gli IT General Controls che sono svolti per gli applicativi IT che supportano i processi rilevanti per la Rendicontazione di Sostenibilità).

I **rischi considerati ai fini delle analisi del sistema di controllo interno** sono quelli riguardanti la formazione e il reporting di sostenibilità.

In particolare, i rischi identificati e rilevati sui processi riguardano:

- la non conformità della rendicontazione rispetto ai requirement normativi;
- incompletezza, inaccuratezza e inapproprietezza del dato (anche attraverso il confronto del medesimo con il dato raccolto in esercizi precedenti, ove applicabile);
- il mancato rispetto delle Caratteristiche qualitative delle informazioni come da Appendice B degli ESRS 1, come Pertinenza, Rappresentazione fedele, Comparabilità, Verificabilità, Comprensibilità dei dati;
- aspetti procedurali, come la mancata validazione del dato da parte del Responsabile del processo prima del consolidamento del medesimo nel reporting di sostenibilità.

Tali rischi sono stati identificati valutando anche l'esperienza maturata nell'ambito del controllo interno sul reporting finanziario e l'impatto potenziale e probabilità di accadimento.

Le principali tipologie di controlli sui processi di reporting di sostenibilità riguardano i controlli di qualità nel trasferimento dei dati tra sistemi (ove opportuni), i controlli svolti dalla linea (inclusi eventuali controlli di ragionevolezza del dato rispetto a quanto rilevato in esercizi precedenti) e di validazione da parte del Responsabile del dato, i controlli applicativi svolti sul tool a supporto del consolidamento dei contributi rilevanti, i controlli svolti dalla funzione responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità (Team Sustainability & Stakeholder Engagement) sia con riferimento alle attività di perimetrazione, sia per assicurare la coerenza dei dati raccolti dai vari contribuenti.

Per l'attestazione, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credem, investito di tale responsabilità a partire dall'esercizio 2024, ha il compito di rilevare, verificare e monitorare le attività, i controlli e i rischi associati alle strutture di linea, con particolare attenzione all'esposizione dei dati quantitativi e qualitativi, nonché alla redazione annuale della Rendicontazione di Sostenibilità. Questa attività è gestita dal team Sustainability & Stakeholder Engagement, che è responsabile della raccolta e gestione delle informazioni.

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta in conformità con gli standard di rendicontazione previsti dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, nonché dal decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, e secondo le specifiche stabilite dall'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, in merito alla tassonomia per le attività economiche sostenibili.

Le rilevazioni e le risultanze dell'attività di controllo di II livello svolte dal Dirigente Preposto con cadenza annuale sulle funzioni di linea, applicando la metodologia adottata, viene memorizzata nel repository Risk Control Matrix, utilizzato dalla struttura operativa di cui si avvale.

A conclusione delle attività di controllo, il Dirigente Preposto presenta un'informativa al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e successivamente propone al Consiglio di

Amministrazione, riportando il parere espresso dal Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di approvare gli esiti delle verifiche svolte.

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo adotta una struttura organizzativa orientata a garantire il presidio delle proprie attività di business in ambito creditizio e finanziario, anche attraverso l'attività di coordinamento esercitata dalla Capogruppo.

In linea con le linee di business identificate nella catena del valore downstream del Gruppo, di seguito si riportano i principali prodotti e servizi erogati dal Gruppo, che si distinguono principalmente in prodotti destinati a persone e famiglie e prodotti e servizi destinati a imprese e professionisti. Tra i principali prodotti destinati a persone e famiglie si annoverano:

- prestiti e finanziamenti: il Gruppo eroga prestiti con tassi agevolati sostenuti da plafond dedicati per progetti sostenibili, per esempio l'acquisto di veicoli elettrici, ristrutturazioni energetiche oltre a mutui per l'acquisto di case "green";
- mutui: il Gruppo eroga mutui "green" con tassi agevolati sostenuti da plafond dedicati per l'acquisto di immobili in classi energetiche virtuose;
- assicurazione e previdenza: il Gruppo ha sviluppato e si impegna a sviluppare prodotti assicurativi che promuovono la sostenibilità, ad esempio polizze che coprono danni da eventi climatici.

Per quanto concerne i prodotti e servizi erogati a imprese e professionisti si annoverano:

- investimenti per favorire progetti sostenibili, ad esempio fondi che investono in energia rinnovabile o tecnologie verdi;
- finanziamenti caratterizzati da condizioni vantaggiose per l'acquisto di attrezzature ecologiche, veicoli elettrici e tecnologie a basse emissioni.

Nel 2024, Credem ha emesso il suo primo covered bond ESG da 500 milioni di euro con focus sociale, in linea con il framework European Premium Covered Bond. L'operazione conferma l'impegno del Gruppo verso la finanza sostenibile, in particolare attraverso l'adozione di un bond strutturato come Secured Social Standard Covered Bond.

Nel corso dell'anno, Credem ha aggiornato anche il proprio Green, Social & Sustainability Framework e l'Allocation and Impact Report: il primo riflette e si allinea con la strategia di sostenibilità del Gruppo: il secondo ha introdotto sia l'impatto ambientale dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie in Italia, sia l'impatto sociale dei mutui CONSAP, che favoriscono l'accessibilità abitativa, supportando le famiglie nell'acquisto della prima casa.

Nell'ambito del cantiere prodotti, durante il 2024 sono stati sviluppati prodotti ESG da Credem Banca, Credem Leasing, CredemFactor ed Avvera, in particolare:

- n. 17 prodotti destinati alle aziende;
- n. 6 prodotti destinati a clienti privati.
- Tra i n. 23 prodotti sviluppati da Credem, n. 19 riguardano lo sviluppo di offerte green e n. 4 riguardano lo sviluppo di offerte Taxonomy Aligned, ancora non disponibili sul mercato.

L'offerta ESG destinata alle aziende comprende:

- finanziamenti chirografari imprese per transizione ecologica green/ESG (a catalogo dal 2022)
- mutui chirografari dedicati ad investimenti di transizione ecologica (green) e/o legati ad investimenti ESG. Tali strumenti prevedono l'inserimento dell'intervento finanziario nella Nota integrativa del bilancio di esercizio;
- **Sabatini Green (a catalogo dal 2023)**
La "Nuova Sabatini", nella versione "green", agevola il ricorso a finanziamenti da parte delle piccole e medie imprese per l'acquisto (anche in leasing) di macchinari impianti e attrezzature ad uso produttivo a basso impatto ambientale. Per tali progetti, l'azienda può richiedere un contributo conto interessi erogato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT);

- **FEI Sustainability**
Il prodotto garantisce al 70% i mutui attivati da imprese certificate "green", oppure aziende intenzionate ad attivare progetti / investimenti di transizione ecologica ed eco-sostenibili. Tali finanziamenti sono dedicati a PMI-SMC e possono avere importo compreso tra 25 mila e 1.5 mln di euro;
- **Mutuo Ipotecario Imprese green**
Finanziamento destinato all'acquisto di immobili (oggetto di garanzia ipotecaria) non residenziali con attestato di prestazione energetica (APE) in classe A o B;
- **SACE Green (a catalogo dal 2023)**
Il finanziamento ha come finalità la realizzazione di investimenti volti a perseguire gli obiettivi ambientali coerenti con la normativa europea e italiana ai sensi del cosiddetto "Green New Deal". Il finanziamento può avere un importo massimo fino a 15 mln, una durata massima di 10 anni e la garanzia SACE copre fino all'80% della somma richiesta;
- **FRI Green New Deal - CDP (a catalogo dal 2023)**
Strumento di CDP che utilizza la struttura del Fondo Rotativo accedendo al "Fondo Crescita Sostenibile" e alle somme rese disponibili al MIMIT. Il finanziamento è composto da: un contributo a fondo perduto, da una quota agevolata (tasso fisso allo 0,5%) e da una quota bancaria negoziata con il cliente a condizioni di mercato. Le agevolazioni del fondo sono destinate alla promozione di programmi di ricerca, sviluppo ed innovazione o per investimenti a elevata sostenibilità;
- **SLL - Sustainability Linked Loan**
Finanziamenti che hanno l'obiettivo di incentivare il raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità da parte del beneficiario. La performance di sostenibilità della controparte viene valutata utilizzando degli obiettivi di sostenibilità personalizzati e KPIs specifici, che valutano il miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte. In caso di esito positivo, al cliente viene riconosciuto un premio sulle condizioni economiche in essere. Da novembre 2024, il finanziamento chirografario SLL può essere assistito anche dalla garanzia "Sace Futuro" e dalla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia ai sensi della legge 662/96.

LEASING

Durante il 2024 Credemleasing ha strutturato un'offerta commerciale con caratteristiche di sostenibilità che garantisce una deroga sulle spese di istruttoria. In particolare:

- **Leasing Veicoli full electric**, indirizzato ad aziende e professionisti e per finanziare l'acquisto di auto full electric;
- **Leasing Strumentali su impianti fotovoltaici**, indirizzato a lavoratori autonomi o professionisti e imprese per finanziare l'acquisto di impianti fotovoltaici;
- **Leasing Immobiliare finito su classi energetiche A o B**, indirizzato ad imprese e professionisti per finanziare l'acquisto di immobili strumentali all'attività d'impresa;
- **Leasing Immobiliare costruendo su classi energetiche A o B**, indirizzato ad imprese e professionisti per immobili da costruire/ristrutturare con classe energetica A e B.

Offerta ESG indirizzata a clienti privati:

A gennaio e luglio 2024 sono stati rilasciati due nuovi prodotti con finalità ambientali dedicati a clienti privati per l'acquisto di immobili residenziali:

- **Mutuo Ipotecario Residenziale Acquisto Green**
Mutuo ipotecario destinato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classe energetica A o B). Il prodotto garantisce l'azzeramento delle spese di istruttoria qualora l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) effettiva sia di classe A o B; il prodotto è distribuito anche da Avvera;
- **Mutuo Ipotecario Residenziale Surroga Green**
Mutuo ipotecario destinato alla surroga di mutuo destinati all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classe energetica A o B). Il prodotto garantisce l'azzeramento delle spese di incasso rata qualora l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) effettiva sia di classe A o B;
- **Prestito finalizzato green - energie rinnovabili (già a catalogo)**

Finanziamento destinato all'installazione di impianti fotovoltaici che possono beneficiare delle tariffe incentivanti per la produzione di energia elettrica ai sensi del Decreto Ministeriale del 19/2/2007. I pannelli devono essere collocati su immobile di proprietà del mutuatario.

WEALTH MANAGEMENT

Le società dell'Area Wealth hanno avviato, già da alcuni anni, importanti attività e progettualità finalizzate ad integrare e valorizzare il fattore ESG nei processi di investimento, nella gamma prodotti, nelle attività di governance, nella formazione dei dipendenti nonché nei servizi di consulenza erogati alla clientela, sia alla luce della regolamentazione SFDR e Taxonomy che MIFID. Più in dettaglio, anche nel 2024 l'Area Wealth Management, di concerto con le banche del Gruppo per i temi di contatto e di interrelazione, ha continuato il consolidamento e rafforzamento dei criteri di sostenibilità nei processi di investimento, nelle attività di governance, nella creazione e sviluppo dei nuovi prodotti e negli ambiti relativi alla formazione dei dipendenti e a supporto dei servizi di consulenza erogata alle reti del Gruppo, attraverso la conferma delle misure già in essere ed il rafforzamento di quelle ulteriori.

Di seguito si riporta il quadro complessivo in essere, comprensivo delle ulteriori evoluzioni del 2024, rispetto alle varie leve strategiche:

1) in relazione ai processi di investimento:

Nel 2024 sono stati introdotti nuovi criteri di sostenibilità per gli investimenti, integrando uno scoring ESG proprietario basato su valutazioni esterne (MSCI, Mainstreet Partners) e due diligence interne sugli asset manager. È stata migliorata la gestione dei prodotti ESG, includendo la valutazione delle caratteristiche di sostenibilità secondo la MIFID. Sono stati ampliati i criteri di Due Diligence per monitorare il rischio greenwashing e la trasparenza. Sono state applicate esclusioni valoriali (violazioni diritti umani e lavoro minorile) e politiche di esclusione per settori non etici (armi, derivati su materie prime alimentari). È stato avviato un accordo con un provider internazionale per migliorare la gestione e la creazione di nuovi prodotti ESG.

2) in tema di gamma prodotti:

- nel corso del tempo si è provveduto a revisionare la gamma prodotti ed i servizi finanziari erogati dal Gruppo al fine di garantire una adeguata e crescente presenza di prodotti sostenibili da offrire alla clientela. A livello complessivo sui prodotti e servizi dell'Area Wealth, a fine dicembre 2024 si registrano oltre n. 14 billion di AuM sostenibili con una crescita importante rispetto ai precedenti anni e con una incidenza % degli AuM dei prodotti ESG gestiti dal Gruppo (oicr, gestioni di portafogli, prodotti di investimento assicurativi) sul totale AuM dei prodotti gestiti dal Gruppo pari a circa il 46%

3) In tema di formazione e comunicazione:

- si è proceduto ad aderire ai Principal of Responsible Investment (PRI), framework di membership Organizzazione delle Nazioni Unite per la promozione di principi di gestione responsabile, ed effettuata l'attività di reporting obbligatoria nel 2024, dopo quella sperimentale effettuata nel 2023. Sul tema si evidenzia l'importante miglioramento delle valutazioni ricevute dalle 3 società prodotte del Gruppo (Euromobiliare SGR, Euromobiliare Advisory Sim e Credemvita), a testimonianza della bontà dei processi e presidi definiti sui temi della sostenibilità, compresi i miglioramenti attuati nel tempo;
- la formazione e valutazione delle competenze ESG attraverso l'erogazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'Area nonché la definizione di eventi formativi per i CdA delle società dell'Area Wealth, anche in coordinamento con le attività formative condotte dalla Capogruppo;
- la definizione ed implementazione di percorsi formativi specialistici che hanno determinato il conseguimento di ulteriori certificazioni nel corso del 2024, quali ad esempio: 2 certificazioni ESG Analysis and Investing di CFA Italia e Politecnico di Milano, 3 certificazioni per il Corso di alta formazione di Finanza Sostenibile di Raiffeisen, 1 certificazione "ESG Essentials" di AIAF e 2 certificazioni CESGA;
- sono state implementate tutte le attività di reporting regolamentare verso la clientela, sia di legal entity che di prodotti, rispetto i requisiti del nuovo framework regolamentare previsto dalla SFDR e dalla TAXONOMY.

4) In tema di consulenza:

- è stato integrato il questionario MIFID per raccogliere le preferenze della clientela anche sui temi della sostenibilità; inoltre, nel corso del 2024 alla luce delle linee guida ESMA e prassi di mercato sono state definiti anche alcuni interventi evolutivi;
- sono stati integrati i processi di creazione e gestione del catalogo prodotti in consulenza al fine di valorizzare anche il fattore di sostenibilità. In tale ambito tutti i prodotti (sia in consulenza ma anche fuori catalogo) sono stati mappati rispetto allo scoring ESG proprietario dell'Area Wealth, questo anche al fine di garantire una coerenza di approccio tra la gestione dei prodotti originati dalle fabbriche prodotte e la gestione dei portafogli della clientela in consulenza da parte dei consulenti;
- sono state integrate le metriche ed i controlli MIFID per incorporare e valorizzare anche il fattore ESG sia nei processi di verifica dell'adeguatezza di portafoglio che in quelli di gestione della product governance; anche su tale tema, come anticipato sopra, nel corso del 2024 alla luce delle linee guida ESMA e prassi di mercato sono state definiti anche alcuni interventi evolutivi;
- è stato creato un nuovo indicatore di qualità del portafoglio dei clienti sulla sostenibilità, in aggiunta agli altri indicatori di qualità previsti dal modello di consulenza (indicatore di rischio mercato, di asset allocation, di concentrazione, di rischio credito, di qualità fondi/equity/bond, etc.), al fine di meglio valorizzare il fattore ESG in ottica di modello di servizio e supporto finanziario prestato dal Gruppo;
- è stata integrata la reportistica da utilizzare ed è stata consegnata alla clientela in ambito sia di diagnosi del portafoglio che di erogazione delle raccomandazioni di consulenza.

Nel 2024 la gamma di prodotti e servizi finanziari Wealth è stata integrata per garantire un'adeguata e crescente presenza di prodotti sostenibili. In relazione alle tre principali categorie di prodotti: UCITS, Gestioni di Portafoglio e Prodotti Assicurativi di Investimento (i cosiddetti IBIP):

- Euromobiliare Advisory SIM gestisce n. 13 linee in delega di gestione dalle banche del Gruppo e ha istituito n. 11 linee dirette, la cui attività di investimento è orientata a integrare valutazioni finanziarie e criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, applicando anche un processo di selezione degli strumenti che considera le caratteristiche ESG degli emittenti valutati, anche sulla base di scoring di sostenibilità forniti da soggetti terzi specializzati, all'orientamento ESG della casa di investimento, al team di gestione, al processo di investimento adottato e all'attività di engagement svolta dalla casa di investimento, ai principali effetti negativi attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ed una politica di monitoraggio e riduzione dei medesimi;
- Euromobiliare Asset Management Sgr eroga prodotti con un obiettivo di investimento sostenibile o che alternativamente promuovono caratteristiche ambientali e sociali tra cui: n. 16 fondi di diritto italiano di cui n. 3 con benchmark (uno azionario e due obbligazionari) e n. 13 flessibili e n. 7 comparti SICAV di cui n. 4 con benchmark (due azionari e due obbligazionari) e n. 3 flessibili;
- La proposta sostenibile di Credemvita si articola in prodotti di Ramo I, Ramo III e Multi-Ramo, attraverso:
 - la tariffa "Risparmio Protetto by Credemvita" per i clienti retail e private, che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali attraverso la proposta delle Gestioni Separate Credemvita II e Credemvita III;
 - le tariffe "Doppio Valore" e "Doppia Sicurezza" per i clienti retail e privati, prodotti aperti al collocamento per un periodo temporale definito lanciati nel 2024 e ora in run-off;
 - le tariffe unit-linked "Credemvita Collection PRO" e "Premium Collection by Credemvita", dedicate a clientela private e alle reti di promozione finanziaria, che offrono una quota di Fondi Esterni ESG all'interno del catalogo di opzioni di investimento;
 - le tariffe multiramo "Life Mix EVO" e "Multiramo Platinum by Credemvita", dedicate a clientela private e alle reti di promozione finanziaria, e "Multiramo Active by Credemvita", dedicata alla clientela retail, che offrono Gestioni Separate ESG e l'offerta di una quota di Fondi Esterni ESG all'interno del catalogo di opzioni di investimento;
 - la tariffa "Multiramo Easy by Credemvita" dedicata alla clientela retail, che promuove caratteristiche ambientali o sociali, attraverso la proposta di un gamma di Fondi Interni ESG e della Gestione Separata Credemvita III.

Al 31 dicembre 2024 l'analisi della composizione della clientela rileva una distribuzione del numero di clienti fortemente concentrata nella categoria Privati e Famiglie, seguita da imprese e professionisti e dal settore private banking. Il mercato del Gruppo è prevalente quello italiano. In linea con l'evoluzione e lo sviluppo di prodotti legati a tematiche ESG, si evidenzia un importante miglioramento nel numero di clienti profilati che hanno espresso preferenze di sostenibilità. Infatti, tra i clienti che hanno compilato il questionario MIFID II, circa il 73% (65% CEPB, 75% CREDEM) ha espresso una preferenza in merito agli aspetti di sostenibilità. Di questi, circa il 43,49% ha espresso una "attitudine ESG elevata" (43,15% CREDEM, 45,56% CEPB), ovvero una priorità/interesse del cliente per gli investimenti sostenibili ed in determinati strumenti finanziari. Dal punto di vista dell'adeguatezza, il dato relativo alla congruenza tra il portafoglio dei clienti e il loro profilo ESG è rimasto stabile rispetto all'anno precedente. In particolare, tra i clienti che hanno espresso una preferenza, circa l'86% dei clienti ha un portafoglio adeguato rispetto al profilo ESG.

Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	Numero di dipendenti
Nord Italia ¹	4.587
Centro Italia	655
Sud Italia	1.449

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha definito obiettivi green di breve termine (al 2025) di natura commerciale, relativamente a tutte le linee di business: finanziamento (verso privati e aziende), investimento e finanza di proprietà. Inoltre, gli obiettivi sono stati estesi ad alcune società del Gruppo e alle reti commerciali:

Area	Indicatori	Obiettivo 2025
Finanza	Controvalore esposizioni in settori a basso rischio ambientale su totale portafoglio investimenti	99%
	Totale outstanding emissioni ESG/ Totale Outstanding Bonds	50%
Wealth	Incidenza delle masse sostenibili Wealth (OICR, GP e IBIPs ex art. 8 e 9) sul totale masse AUM Wealth del Gruppo (peso%)	42%
CEPB	Incidenza delle masse sostenibili Wealth (OICR, GP e IBIPs art. 8 e 9) sul totale masse AUM Wealth del Gruppo (peso%)	42%
ICE-BU COMME	Incidenza delle masse sostenibili Wealth (OICR, GP e IBIPs ex art. 8 e 9) sul totale masse AUM Wealth del Gruppo (peso%)	42%
Credito - Aziende	Volumi erogati (lordi) di finanziamenti ESG in valore assoluto	200 €mln
Credito - privati	Percentuale erogato mutui residenziali (lordi) con APE in classi energetiche A e B su volume erogato complessivo mutui residenziali	19%
Leasing	Valore imponibile contrattuale delle stipule dell'anno relative a veicoli full electric, impianti fotovoltaici, immobili, anche in costruzione, in classi energetiche A e B	130 €mln
Avvera	Percentuale collocato mutui residenziali (lordi) con APE in classi energetiche A, B su volume erogato complessivo mutui residenziali	19%
	Volumi collocati di finanziamenti green in valore assoluto	10 €mln

¹ All'interno del cluster Nord Italia sono ricompresi n.6 dipendenti della sede lussemburghese.

È stata effettuata un'analisi di contesto e normativa internazionale e nazionale per la valutazione degli attuali prodotti e servizi e sulla definizione dei target commerciali di breve termine. Con particolare riferimento al quadro nazionale, la revisione del PNRR ha aggiunto alle sei missioni definite nel 2021 una settima missione dedicata alla transizione energetica (REPower). Il Governo ha deciso di aumentare significativamente i fondi europei dedicati al REPowerEU (2,9 miliardi di euro).

La recente adozione della direttiva europea sulle prestazioni energetiche dell'edilizia, per la quale l'Italia deve presentare il suo piano di adeguamento entro due anni, può avere un impatto significativo per Credem sia in termini di proposta di valore (mutuo casa green/ ristrutturazione green) sia in termini di garanzie immobiliari: l'83% degli edifici nazionali è ad uso residenziale, oltre il 60% appartiene alle classi energetiche peggiori (E ed F) e per il rispetto degli obiettivi previsti dalla direttiva è stimato un costo compreso tra gli 800 e i mille miliardi entro il 2035.

Da ultimo, il Regolamento UE Euro 7, che introduce il divieto di vendita di nuove automobili con motore termico dal 2035 (benzina o diesel) potrà determinare impatti anche su talune società del Gruppo, in particolare Avvera e, limitatamente, Credemleasing.

Per quanto concerne l'area **Wealth Management**, nell'identificazione del target sono state considerate:

- le evidenze delle prassi di mercato e del benchmark di mercato;
- le aspettative dei regulators ed Autorità di vigilanza (es. Banca Centrale Europea, Commissione Europea, ESA, Bankit, IVASS, CONSOB);
- il contesto evolutivo macroeconomico e geo-politico, europeo e americano;
- le preferenze della clientela sulle questioni di sostenibilità;
- ricerche e studi pubblicati da primarie istituzioni e feedback della clientela Credem e Credem Euromobiliare Private Bank relativamente alle informazioni sulle preferenze di sostenibilità contenute nel questionario MIFID II.

Per l'identificazione dei target della **Business Unit Finanza** sono stati considerati, per le emissioni ESG outstanding:

- la percentuale di utilizzo degli attivi green del Gruppo, i trend e le aspettative del mercato domestico, la progressiva spinta all'allineamento tassonomico da parte degli investitori, la preferenza per l'etichetta green e il progressivo processo di sviluppo di un catalogo prodotti green «taxonomy aligned».
- Per il portafoglio investimenti di proprietà sono stati presi in considerazione:
- il progressivo allineamento delle esposizioni ai target Net-Zero Bank Alliance del Gruppo: Oil&Gas e Power Generation;
- l'incremento degli investimenti nei settori con rischio ambientale basso/ medio basso rispetto al totale di portafoglio.

Per i **finanziamenti indirizzati alle imprese** la tipologia di KPI proposta considera:

- **nuovi bandi di finanziamento** promossi da enti governativi, istituzioni finanziarie internazionali e fondazioni private, che garantiscono risorse per l'implementazione di progetti ESG;
- **crediti d'imposta, deduzioni, e agevolazioni** per ridurre il carico finanziario delle imprese che investono in tecnologie verdi, progetti di impatto sociale e pratiche di governance avanzate, promuovendo al contempo la transizione verso un'economia sostenibile;
- **necessità di supportare le imprese operanti nei settori Oil&Gas e Power Generation per garantire il raggiungimento dei target di decarbonizzazione al 2030** mediante prodotti/consulenza di transizione;
- dal 2024, inoltre, è entrata in vigore la **Corporate Sustainability Reporting Directive** che estende progressivamente l'obbligo di comunicazione societaria e lo sviluppo di strategie di sostenibilità:
 - **le PMI saranno incluse nella catena del valore delle banche e dovranno fornire maggiori dati quali/quantitativi;**
 - **le PMI quotate saranno soggette ad obbligo di rendicontazione dal 2026.**

²L'ampliamento dell'obbligo di rendicontazione consentirà di qualificare il dialogo con le imprese intercettando nuove e reciproche opportunità per favorire la transizione ecologica.

²salvo l'eventuale applicazione della proposta del "pacchetto Omnibus", ancora in fase di analisi e approvazione.

Per i **finanziamenti indirizzati ai clienti privati** la tipologia di KPI proposta, si focalizza sulle classi energetiche A e B per favorire il potenziale, successivo allineamento alla Tassonomia europea. Il contesto normativo europeo, recepito negli ordinamenti nazionali, determinerà una spinta al rinnovamento del parco immobiliare. Si ipotizza di rispondere ai nuovi bisogni con prodotti dedicati e iniziative di education e smart engagement per sensibilizzare i clienti sull'evoluzione normativa e rispondere ad eventuali bisogni emergenti.

Il Gruppo intende garantire il proprio posizionamento tra le principali realtà finanziarie in Europa. La costante riduzione dell'impatto ambientale rappresenta un aspetto cardine di questa strategia di crescita, fondamentale per il percorso di sviluppo sostenibile.

Tra gli obiettivi di lungo termine (orizzonte 2030) rientra la definizione di una strategia di decarbonizzazione sui settori riconducibili ad imprese ad alta intensità carbonica riconducibili al portafoglio crediti e titoli di proprietà. Nel 2024 Credem ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (formalizzata nel 2024), un'iniziativa finanziaria promossa dalle Nazioni Unite che mobilita le principali banche a livello mondiale, impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050; sono stati definiti i primi target di decarbonizzazione sui settori Oil & Gas e Power Generation. E' stato inoltre introdotto un approccio quantitativo per il rischio strategico volto a misurare le emissioni GHG delle controparti del portafoglio creditizio appartenenti ai settori attenzionati dalla strategia ESG.

Il cambiamento climatico costituisce il tema ambientale di maggior rilevanza e caratterizza la strategia di breve, medio e lungo termine con l'impegno principale orientato sulla riduzione delle emissioni direttamente generate, ma anche e soprattutto sulla decarbonizzazione dei portafogli per favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Per quanto riguarda l'ambito sociale il Gruppo mira a favorire diversità, inclusione ed eque opportunità impegnandosi a mantenere le certificazioni Equal Salary, Parità di genere e Top Employer, che certificano le attività, i processi e le politiche integrate per garantire un ambiente di lavoro attento al benessere delle persone e all'equità retributiva e di genere.

Credem assicura l'integrazione e lo sviluppo di politiche finalizzate al benessere delle persone anche mediante la continua attenzione sull'equilibrio tra lavoro e vita privata, prefiggendosi obiettivi sul mantenimento di ulteriori congedi parentali garantiti ai dipendenti e pacchetti di prevenzione sanitaria per tutta la popolazione aziendale. Il Gruppo riserva particolare attenzione alla formazione e allo sviluppo delle competenze, con un focus particolare sulle questioni inerenti la sostenibilità. La disponibilità ed erogazione di corsi ESG, anche mediante un Portale online formazione accessibile a tutti i dipendenti su base volontaria, consente di acquisire consapevolezza e comprensione sullo sviluppo sostenibile riconducibile al contesto finanziario e di mercato e sulle sfide e opportunità emergenti, favorendo la competitività e la possibilità di anticipare e integrare le aspettative crescenti degli Stakeholder. Allo stesso modo la progettualità che Credem ha declinato nell'ambito della consolidata partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio sull'educazione finanziaria, mira a generare un incremento di conoscenze e competenze di cittadinanza economica, indispensabili tra i giovani, in particolare rispetto al ruolo del risparmio e della pianificazione finanziaria a lungo termine.

Accanto allo Stakeholder engagement e alle quote di induction indirizzate agli Organi di amministrazione e controllo, il Top management e i Link ESG del Gruppo su tematiche ESG, sono proseguite le attività volte a presidiare la correlazione tra politiche di remunerazione e performance ESG mediante un indicatore sintetico di sviluppo sostenibile (peso 10%) ad oggi rivolto al Personale Più Rilevante del Gruppo e agli Amministratori esecutivi e progressivamente esteso alle società del Gruppo e alle reti commerciali. Il Gruppo ha implementato nuovi processi di gestione dei processi di procurement e di gestione delle esternalizzazioni che tengono conto in più punti dei criteri sociali e ambientali relativi ai partner contrattuali, al fine di monitorare il grado di sostenibilità dell'intera catena di fornitura.

In linea con le disposizioni transitorie definite dall'ESRS 1, paragrafo 10, il Gruppo limita le informazioni sulla catena del valore a monte e a valle alle informazioni disponibili internamente, ovvero i dati già a disposizione dell'impresa.

Il Gruppo si è dotato di un framework di Data & Analytics Governance in continua evoluzione rispetto al framework regolamentare, ma finalizzato a garantire un posizionamento competitivo rispetto a questo ambito. Per Data & Analytics Governance si intende l'insieme di principi, regole e

responsabilità rivolti alla gestione nel continuo dei dati e degli algoritmi in essere e in corso di sviluppo, nonché al creare valore dal patrimonio informativo, ovvero favorire un incremento dei ricavi, mitigare i rischi e migliorare i servizi erogati, in coerenza con la normativa interna ed esterna applicabile.

Gli standard aziendali adottati nel Gruppo rappresentano lo “Standard di Data Governance” ai sensi della normativa vigente (Circolare 285 “sistema di gestione dei dati Sezione V Capitolo 4 – il Sistema Informativo”) e sono normati all’interno di uno specifico Regolamento di Gruppo di Data & Analytics Governance.

Il Regolamento ha l’obiettivo di fornire un framework di riferimento utile a garantire l’effettivo ed efficace governo e gestione dei dati aziendali e degli algoritmi lungo l’intero percorso di evoluzione dei dati del Gruppo.

Il framework identifica le figure e le strutture coinvolte, le relative responsabilità ed evidenzia i principi necessari a garantire la corretta gestione e utilizzo del patrimonio informativo aziendale. In particolare, gli elementi fondanti riguardano i seguenti ambiti:

- **Modello di Data & Analytics Governance:** indica gli obiettivi e i principi di gestione su cui si fonda il presidio e la valorizzazione del patrimonio informativo del Gruppo;
- **Strutture e figure del Modello di Data & Analytics Governance:** indica l’insieme delle strutture organizzative e figure definite e delle relative responsabilità, in linea con la normativa interna ed esterna e allineate con le strutture e i ruoli già presenti nel Gruppo;
- **Processi di Data & Analytics Governance:** indica l’insieme delle attività che devono essere effettuate al fine di permettere al modello di Data & Analytics Governance di funzionare correttamente;
- **Indicatori di Data & Analytics Governance:** indica l’insieme delle metriche finalizzate al monitoraggio del modello di Data & Analytics Governance in tutti i suoi aspetti.

Per garantire la corretta applicazione e gestione del Modello di Data & Analytics Governance, il Gruppo ha identificato e applica i seguenti principi comuni:

- **Il Dato come asset strategico:** il Gruppo riconosce e tratta il proprio patrimonio informativo come un asset strategico impegnandosi nella sua protezione, valorizzazione, impiego corretto e rispettoso delle normative vigenti e dei principi etici; tutti gli altri principi conseguono a questo imperativo;
- **Trasparenza, Responsabilità e Governance:** il Gruppo adotta pratiche trasparenti per la gestione ed il presidio dei dati e delle analisi, assegnando responsabilità specifiche, e stabilisce processi collaborativi di governance per la gestione e valorizzazione del patrimonio informativo aziendale;
- **Diversità, non discriminazione ed equità:** il Gruppo definisce e applica standard operativi e di controllo finalizzati a scongiurare il rischio di manomissioni, errori involontari, incompletezza di dati e inadeguatezza dei modelli analitici che possano potenzialmente generare discriminazioni o pregiudizi;
- **Sicurezza e Protezione:** il Gruppo stabilisce ed applica misure per garantire la riservatezza, l’integrità e la disponibilità dei dati e degli algoritmi, al fine di proteggere le informazioni sensibili e prevenire eventuali furti e perdite di informazioni. Le informazioni gestite e conservate sono trattate nel rispetto delle libertà personali e delle normative vigenti;
- **Reperibilità, accessibilità:** il Gruppo si impegna per garantire che il proprio personale, nel rispetto delle politiche di sicurezza e protezione stabilite, sia in grado, di conoscere l’esistenza di dati e applicazioni di proprio interesse e di accedere, se autorizzato, a tali dati e all’utilizzo di tali applicazioni. In particolare, i dati che concorrono alla costituzione degli output rilevanti devono essere resi disponibili al personale interessato e autorizzato;
- **Affidabilità:** il Gruppo stabilisce e applica regole di verifica dei modelli analitici e dei dati utilizzati per finalità analitiche, al fine di garantire l’accuratezza e l’affidabilità dei risultati delle analisi. Sono stabiliti e applicati standard rigorosi per l’assicurazione della qualità dei dati, compresi i criteri di acquisizione, verifica e validazione dei dati. Inoltre, è stabilita una chiara procedura di gestione di trattamento delle anomalie sui dati, qualunque sia la fonte dell’evidenza di questi fenomeni;
- **Utilità e chiarezza:** il livello di completezza e granularità dei dati è adeguato alle finalità di trattamento e impiego all’interno del Gruppo e verso le autorità di vigilanza e il mercato. Il significato dei dati che concorrono alla costituzione degli output rilevanti è precisamente definito e condiviso all’interno del Gruppo;

- **Compliance normativa e conformità alle norme di regolamentazione:** sono definite e applicate misure per garantire la conformità alle normative applicabili in materia Data & Analytics;
- **Consapevolezza e competenza del personale in materia Data & Analytics:** il Gruppo, per il tramite della funzione Dati & Intelligenza Artificiale, si impegna a promuovere, consolidare, mantenere un adeguato livello di alfabetizzazione del proprio personale sulle buone pratiche di Data & Analytics Governance e sull'importanza del rispetto delle normative vigenti in materia;
- **Adattabilità e reattività:** il patrimonio informativo disponibile, gli strumenti e le tecniche di analisi, gli standard di gestione e presidio devono garantire la possibilità di rispondere a richieste anche estemporanee in tempi adeguati alle necessità di business e della Vigilanza;
- **Vitalità del sistema di gestione dei dati:** i principi, le politiche e gli standard operativi che regolano il Modello, il Sistema e le pratiche di Data & Analytics sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la vitalità, l'utilità, la sostenibilità, l'allineamento normativo, la coerenza con il contesto in cui opera il Gruppo.

I risultati in termini di vantaggi attuali o previsti per clienti e investitori rispetto alla disponibilità di prodotti di finanziamento ed investimento sostenibili sono molteplici:

- le obbligazioni verdi garantiscono rendimenti competitivi rispetto agli investimenti tradizionali, oltre a vantaggi reputazionali per le imprese emittenti. Gli investitori, inoltre, sono sempre più motivati a finanziare soluzioni che affrontano le sfide ambientali, anche per garantire un minor livello di rischio all'investimento;
- gli investimenti sostenibili garantiscono un equilibrio tra rischio e rendimento e allo stesso tempo offrono la possibilità di allineare le scelte di investimento a bisogni specifici dell'investitore, ovvero investire in aziende responsabili da un punto di vista sociale e ambientale;
- i mutui per l'acquisto di immobili residenziali in classi energetiche virtuose offrono da un lato un vantaggio in termini di pricing (sostenuto dallo stanziamento di un plafond dedicato), ma anche in termini di risparmio nel medio-lungo termine, considerati i minori costi di mantenimento e manutenzione e un rischio di svalutazione inferiore rispetto agli immobili meno efficienti. Se da un lato consentono, quindi, di risparmiare sui costi energetici e di beneficiare di alcuni incentivi fiscali, dall'altro offrono un valore aggiunto in termini di comfort, sostenibilità e potenziale apprezzamento del valore nel tempo;
- l'offerta sostenibile per le aziende garantisce l'accesso a nuovi bandi di finanziamento promossi da enti governativi, istituzioni finanziarie internazionali e fondazioni private, che garantiscono risorse per l'implementazione di progetti ESG. Inoltre, favorisce l'accesso a crediti d'imposta, deduzioni, e agevolazioni per ridurre il carico finanziario delle imprese che investono in tecnologie verdi, progetti di impatto sociale e pratiche di governance avanzate, promuovendo al contempo la transizione verso un'economia sostenibile. L'investimento in innovazione sostenibile garantisce alle aziende numerosi vantaggi competitivi: riduzione dei costi operativi, accesso a nuovi mercati, miglioramento della reputazione, maggiore resilienza alle sfide future e potenziale per una crescita sostenibile.

La value chain del Gruppo è stata identificata prendendo a riferimento le Implementation Guidance dell'**European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)** e analizzando i rapporti commerciali del Gruppo.

La catena del valore include l'intera gamma di attività, risorse e relazioni correlate al modello aziendale dell'impresa e all'ambiente esterno in cui opera, quindi tutti gli attori sia a monte che a valle del Gruppo. Gli attori a monte, ivi compresi i fornitori, forniscono prodotti o servizi utilizzati nello sviluppo dei prodotti o servizi dell'impresa, mentre le entità a valle, ivi inclusi i clienti, ricevono servizi dal Gruppo.

Pertanto, la value chain è stata definita distinguendo due principali prospettive di analisi:

- la prospettiva "Operatività aziendale", comprensiva dei rapporti commerciali con i fornitori (upstream) e dei processi interni aziendali. La sezione della value chain relativa all'upstream (a monte della catena del valore) e alle own operations è pertanto raggrupata;

- la prospettiva “Attività di Business”, comprensiva della parte downstream, quindi a valle della catena del valore, riguardante le attività di business, e, in particolare, focalizzata sul ruolo della banca come finanziatore, investitore ed assicuratore. Il cliente risulta quindi il principale Stakeholder che, in base al servizio erogato, si distingue in cliente retail oppure impresa corporate.

Nel Gruppo operano due settori operativi, Banking e Wealth Management, che aggregano le principali aree di business in cui operano le diverse società del Gruppo. In particolare:

Banking:

- Commercial banking: rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo nel 2024 per oltre 1.342 milioni di euro ai ricavi del Gruppo e a circa il 54% dell’utile consolidato;
- Private banking: la divisione private banking ha contribuito per 303,7 milioni di euro ai ricavi del Gruppo, con un risultato netto pari a 78,7 milioni di euro;
- Parabancario, Consumer Credit e altro: contribuisce al 12% dei ricavi e al 13% degli utili consolidati del Gruppo, con un risultato in crescita del 15,8% rispetto al periodo di confronto. Il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all’ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto, sia come possibilità di ampliamento della proposta di valore alla clientela.

Wealth Management:

- Asset Management e Insurance: le società rappresentano il 13% dei ricavi consolidati e hanno un’incidenza del 23% sugli utili consolidati.

A partire dalla mappatura dei macro-filoni del Gruppo e delle relative società associate, sono state individuate cinque principali linee di business riconducibili ai servizi erogati dalle società del Gruppo e rilevanti in termini ESG, nello specifico:

- finanziamenti alle imprese (di seguito anche “Prestiti alle imprese”);
- portafoglio investimenti (Area Wealth e titoli di proprietà);
- finanziamenti indirizzati ai privati per l’acquisto di immobili (di seguito anche “Mutui immobiliari”);
- finanziamenti indirizzati ai privati per l’acquisto di veicoli a motore (di seguito anche “Prestiti per veicoli a motore”);
- polizze assicurative.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Per rispondere ai più recenti sviluppi normativi a livello europeo in ambito di reportistica di sostenibilità, il Gruppo ha aggiornato il percorso di dialogo con i propri Stakeholder, inclusi i propri dipendenti, con l’obiettivo di valutare la rilevanza degli impatti ambientali, sociali e di governance generati verso l’esterno.

Lo Stakeholder engagement ai fini dell’analisi di doppia rilevanza ha coinvolto le seguenti categorie di portatori di interesse: dipendenti, azionisti di Credem holding, media e opinione pubblica, clienti, fornitori, associazioni di categoria, Pubblica Amministrazione, investitori istituzionali e fornitori di ratings e Autorità di Vigilanza.

Per le categorie di dipendenti, azionisti, clienti, fornitori, associazioni di categoria, Pubblica Amministrazione, è stato previsto un coinvolgimento diretto tramite la condivisione di un questionario finalizzato a raccogliere l’opinione degli Stakeholder circa la materialità degli impatti emersi dall’analisi di doppia rilevanza lungo la catena del valore.

Per alcune categorie di Stakeholder per le quali non è stato possibile erogare il questionario, è stata svolta un’analisi desk al fine di individuare le questioni di sostenibilità ritenute materiali da queste categorie, che includono la Pubblica Amministrazione, investitori istituzionali e fornitori di ratings, e Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha coinvolto gli Stakeholder nel processo di doppia rilevanza al fine di rafforzare l’identificazione dei temi materiali assicurando che tutte le prospettive rilevanti siano rappresentate nell’analisi. Agli Stakeholder è stato chiesto di indicare se l’impatto oggetto di analisi fosse:

- Rilevante per il Business;
- Rilevante per l’Operatività aziendale;

- Rilevante sia per l'Operatività aziendale sia per il Business;
- Non rilevante.

Per l'Amministrazione Pubblica, che non ha partecipato alla survey, sono state esaminate fonti esterne, come il Comune di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna e i portali governativi, al fine di valutare la rilevanza e gli ambiti di interesse per gli enti coinvolti.

Per la categoria di investitori e analisti, sono stati considerati i principali fornitori di indici e ratings, quali MSCI, S&P e Bloomberg, insieme ad una selezione a campione degli investitori istituzionali della Banca - Credit Suisse, Santander, Pictet, e Axa. La valutazione è stata quindi consolidata integrando le analisi di materialità delle tematiche ESG condotte dalle agenzie di ratings e investitori citati. Nello specifico, per MSCI si sono considerate le tre materiality maps (E, S e G) indirizzate al settore Banking. I pesi associati in ciascuna materiality map ai diversi temi specifici hanno contribuito alla razionalizzazione della long-list degli impatti identificata per il Gruppo. Per gli investitori istituzionali sono stati analizzati i sustainability reports e le matrici di materialità approfondendo l'indagine di materialità condotta dai diversi players.

Per quanto riguarda le Autorità di vigilanza, le principali fonti esterne fanno riferimento alla Banca Centrale Europea e Banca d'Italia con eventuali obblighi, disposizioni o pubblicazioni da parte dei due principali soggetti di vigilanza. Qualora il tema sia stato trattato all'interno di programmi, iniziative o obblighi per il mondo bancario è stato ritenuto rilevante. In caso contrario è stato ritenuto, criticamente, non rilevante.

Il processo di Stakeholder engagement si concretizza in un'attività di dialogo con gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo.

Lo scopo è di coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse nelle decisioni e nelle attività dell'impresa, raccogliendo informazioni sulle loro aspettative e preoccupazioni per incorporarli nelle strategie aziendali, stabilendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e fornendo informazioni chiare riguardo alle attività, alle decisioni e agli impatti del Gruppo.

Sulla base delle survey, per ogni impatto rilevante per gli Stakeholder è stato aggiunto un incremento di 0,5 punti allo score relativo all'operatività aziendale, secondo la metodologia definita.

L'ascolto dei bisogni e delle aspettative degli Stakeholder consente di individuare i trend emergenti, comprendere gli aspetti ambientali e sociali rilevanti, valutare l'adeguata correlazione dei rischi e delle opportunità e favorire una sinergica integrazione nel processo di pianificazione strategica.

Attraverso il processo di coinvolgimento degli Stakeholder finalizzato all'analisi di doppia rilevanza, ma anche tramite canali di dialogo continuo ad hoc, il Gruppo tiene in considerazione le aspettative dei propri Stakeholder chiave nella definizione della strategia aziendale, riflettendo nella gestione degli impatti, nella valutazione dei rischi e nella predisposizione di opportunità di business in ambito sociale e ambientale.

Non sono ad oggi state pianificate ulteriori misure di coinvolgimento rispetto a quelle già previste ed esplicitate sopra.

I risultati del processo di Stakeholder engagement vengono presentati contestualmente all'analisi di doppia rilevanza, in sede di Comitato di Sostenibilità di Gruppo, Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Interessi e opinioni dei lavoratori propri

Sono le Persone che trasformano la visione e le strategie in azioni e risultati concreti. La loro diversità rappresenta un valore fondamentale, perché dall'integrazione e dalla sintesi di approcci e pensieri diversi nascono i percorsi di successo. Per il Gruppo le Persone rappresentano il capitale più importante.

Gli interessi e le opinioni delle nostre persone orientano la strategia

Il Gruppo agisce politiche continuative di dialogo e confronto con i dipendenti per garantire un ascolto trasversale dei bisogni e allineamento sulla strategia e progettualità complessiva, anche per aumentare la motivazione e favorire un buon clima interno.

Il dialogo con i dipendenti si sviluppa principalmente attraverso i seguenti canali:

- indagine di clima;
- indagine di Sostenibilità;
- colloqui periodici con i referenti diretti;
- colloqui periodici con i gestori del personale;
- contrattazione collettiva e di secondo livello;
- welfare aziendale.

e attraverso i seguenti strumenti di informazione:

- intranet aziendale;
- conference call;
- newsletter;
- portali aziendali
- social media (Facebook, LinkedIn, Youtube, Instagram);
- sito web istituzionale - sezione Sostenibilità. Vengono qui rappresentate le linee guida aziendali riguardo le tematiche ambientali, sociali e di governance oltre ad essere messa a disposizione tutta la documentazione inerente (reporting istituzionale, comunicati stampa, estratti delle policy aziendali di riferimento).

Nel 2024 sono state svolte importanti attività di aggiornamento e diffusione inerenti la cultura aziendale:

- il Purpose, che richiama il valore della sostenibilità per clienti, collettività ed in modo specifico per “Le nostre persone” ovvero la forza lavoro del Gruppo (“Valore e benessere sostenibili nel tempo per i clienti, le nostre persone, gli azionisti e la collettività”);
- i Valori aziendali - Fiducia, Intraprendenza e Semplicità - sono particolarmente rilevanti per i dipendenti:
 - Semplicità: creazione di soluzioni semplici, agili ed efficaci attraverso ascolto, cura e competenza;
 - Fiducia: le relazioni tra le persone devono essere improntate su trasparenza, inclusione, delega e reciproca collaborazione;
 - Intraprendenza: con l’obiettivo di lavorare con proattività e rapidità, cogliendo tendenze, cambiamenti e sfide future;
- il modello di competenze che prevede la competenza specifica dell’inclusività, elemento fondamentale per creare partnership e benessere.
- il modello di leadership diffusa, che si rivolge a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo aziendale e che promuove:
 - la diffusione della presa di decisione, affinché non sia circoscritta ai soli ruoli manageriali;
 - lo sviluppo di idee innovative grazie alla valorizzazione delle competenze individuali e dei team, oltre che maggiori sinergie e alleanze interfunzionali.

La formazione erogata nel 2024 si è focalizzata in modo rilevante sul nuovo modello, in particolare sugli elementi alla base dello stesso: coraggio, dare e chiedere senso, ascolto e competenza tecnica.

La definizione di quanto sopra, si è basata su un’intensa attività di ascolto che ha coinvolto l’87% della popolazione aziendale tramite questionari, focus group e interviste individuali:

- la diffusione dei temi di cultura aziendale è stata supportata da molteplici iniziative, quali, ad esempio, riunioni sui territori, webinar di formazione sui nuovi modelli di competenze comportamentali aperti a tutti i dipendenti, pubblicazioni dedicate sulla intranet aziendale;
- la diffusione del nuovo modello di Leadership è stata supportata da aule di formazione dedicate in presenza per tutti i manager e incontri di formazione online aperti a tutti i dipendenti su base volontaria, indipendentemente dal ruolo ricoperto in azienda.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S3 SBM-2 7] Il Gruppo promuove iniziative in linea con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, assicurando che le proprie azioni riflettano la creazione di valore sociale e/o ambientale.

Le iniziative selezionate rispettano i diritti delle comunità interessate, compresi quelli relativi ai diritti umani, e sono mirate a supportarle in caso di situazioni permanenti di fragilità, emergenze sociali, calamità naturali e/o per promuoverne lo sviluppo creando una sinergia tra la strategia del Gruppo e le esigenze delle comunità.

l'impegno è profuso per promuovere un impatto positivo e duraturo, orientando le politiche e le pratiche per rispondere adeguatamente alle necessità locali e favorendo la coesione sociale.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S4 SBM-2 8] [ESRS 2 MDR-A 68] Il Gruppo garantisce il coinvolgimento della propria clientela tramite differenti strumenti, che consentono di individuare le loro opinioni e priorità.

In particolare:

- valutazione della soddisfazione rispetto ai servizi erogati;
- indagine di Sostenibilità;
- coDesign di servizi;
- servizi di consulenza;
- virtual contact center;
- virtual meeting;
- sito web istituzionale;
- social media.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza costituisce il punto di partenza per determinare le informazioni rilevanti da includere nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il processo di doppia rilevanza è caratterizzato da due dimensioni, segnatamente:

- la rilevanza dell'impatto (Impact Materiality), che si basa sull'approccio c.d. "inside-out", ossia considera gli impatti dell'azienda verso l'esterno (persone e ambiente), nel breve, medio e lungo periodo;
- la rilevanza finanziaria (Financial Materiality), che si basa sull'approccio c.d. "outside-in", cioè considera i rischi e le opportunità generati da una questione di sostenibilità e che si prevede abbiano influenza sull'impresa ed in particolare sul suo sviluppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo termine.

In linea con il processo disegnato dalla Implementation Guidance IG1, il Gruppo ha sviluppato il processo di doppia rilevanza sui seguenti ambiti:

- Comprensione del contesto;
- Identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO);
- Valutazione degli IRO;
- Determinazione delle tematiche materiali.

Analisi e comprensione del contesto interno ed esterno

L'attività di comprensione del contesto in cui il Gruppo opera è preliminare all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti.

Il Gruppo svolge su base annuale un aggiornamento dell'analisi del contesto, al fine di comprendere ed ottenere una visione d'insieme delle attività e delle relazioni commerciali intrattenute con clienti e fornitori.

In particolare, il processo si è sviluppato sia a livello interno, tramite l'analisi di documentazione interna, sia a livello esterno tramite l'approfondimento delle normative locali, nazionali e internazionali per assicurare conformità e anticipare i cambiamenti, lo studio dei trend di mercato finalizzati a comprendere le preferenze dei consumatori, le innovazioni tecnologiche e il mantenimento di un dialogo continuo con le parti interessate, per esempio clienti e investitori, per integrare le loro aspettative nella strategia aziendale.

Inoltre, il Gruppo effettua un'analisi di benchmarking con principali player nel settore bancario nel panorama italiano ed europeo, tra cui "early adopters" della Rendicontazione societaria di

Sostenibilità, per identificare best practices e aree di miglioramento, garantendo che le strategie adottate siano competitive e sostenibili.

Il suddetto processo favorisce un monitoraggio continuo di potenziali impatti, rischi e opportunità che potrebbero rivelarsi rilevanti per il Gruppo.

Materialità d'impatto

Identificazione degli impatti

Il Gruppo elabora una long-list di impatti definita fino al livello di sub-sub-topic ESRS, condivisa e validata con le funzioni identificate rilevanti in base alle tematiche di riferimento.

Valutazione degli impatti

A seguito dell'identificazione della long-list di impatti è stata definita una short-list dei soli impatti considerati materiali.

La metodologia di valutazione degli impatti è stata sviluppata in modo differenziato tra la prospettiva Operatività aziendale e la prospettiva Business, al fine di sottolineare che l'analisi del business della banca, che include la valutazione delle sue strategie di mercato, dei servizi erogati e delle interazioni con i clienti, fornisce una visione più completa della capacità del Gruppo di generare valore e identificare potenziali impatti negativi nelle proprie relazioni di business.

Sono quindi stati implementati due approcci differenti per la valutazione degli IRO:

- la prospettiva “Operatività aziendale”, comprensiva dei rapporti commerciali con i fornitori (upstream) e dei processi interni aziendali. Gli Stakeholder che vengono considerati rilevanti in questa prospettiva sono dipendenti e collaboratori, fornitori, azionisti, investitori e analisti, associazioni di categoria, amministrazione pubblica, autorità di vigilanza, media e opinione pubblica;
- la prospettiva “Attività di Business”, comprensiva della parte downstream, quindi a valle della catena del valore, riguardante le attività di business, e, in particolare, si focalizza sul ruolo della banca come finanziatore, investitore ed assicuratore. Il cliente risulta quindi il principale Stakeholder che, in base al servizio erogato, si distingue in cliente retail o imprese corporate.

Le linee di business identificate in questa prospettiva comprendono:

- finanziamenti alle imprese;
- portafoglio investimenti (Area Wealth e titoli di proprietà);
- finanziamenti ai privati per l'acquisto di immobili;
- finanziamenti ai privati per l'acquisto di veicoli a motore;
- polizze assicurative.

Per la Prospettiva Operatività aziendale gli impatti possono essere attuali e potenziali, mentre nella Prospettiva Attività di Business, considerata la varietà di attività erogate e di clientela servita, è stato definito di indicare la totalità degli impatti come potenziali.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida dell'European Financial Reporting Advisory Group, l'analisi di doppia rilevanza condotta ha previsto una fase di coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni, per rafforzare la comprensione degli impatti individuati.

A tal fine è stato predisposto un questionario e sottoposto agli Stakeholder selezionati:

- dipendenti;
- azionisti;
- clienti;
- fornitori;
- associazioni di categoria.

Gli stakeholder sono stati consultati attraverso le modalità sopra descritte.

Per alcune categorie di Stakeholder, ai quali non è stato possibile erogare il questionario, è stata svolta un'analisi desk al fine di individuare le tematiche ESRS rilevanti.

In particolare:

- Amministrazione pubblica: sono state analizzate fonti informative esterne sulla Pubblica Amministrazione;
- investitori e analisti: sono stati considerati i principali fornitori di indici e ratings, unitamente ad una selezione a campione degli investitori istituzionali della banca. La

valutazione è stata quindi consolidata integrando le analisi di materialità delle tematiche ESG condotte dalle agenzie di ratings e investitori citati;

- Autorità di Vigilanza: fonti esterne provenienti dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea, le quali stabiliscono obblighi, disposizioni e pubblicazioni rilevanti.

Entrambe le prospettive, Operatività aziendale e Attività di business, presentano una metodologia di valutazione basata sulle dimensioni definite dalla Direttiva europea:

- Entità (scale): indica quanto è grave l'impatto negativo o quanto è grande il beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- Portata (scope): indica la diffusione o portata degli impatti negativi o positivi. Nel caso degli impatti ambientali, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale o un perimetro geografico. Nel caso degli impatti sulle persone, la portata può essere intesa come il numero di persone colpite;
- Irrimediabilità (irremediability): variabile applicabile solo nel caso di un impatto negativo e che indica se e in che misura gli impatti negativi possono essere rimediati, tramite il ripristino dell'ambiente o delle persone colpite riportandoli al loro stato precedente;
- Probabilità (likelihood): indica quanto è probabile che un impatto si generi. Si segnala che in caso di impatti potenziali (positivi e negativi) sui diritti umani, nel calcolo dello scoring associato all'impatto il punteggio associato ad entità, portata e irrimediabilità prevale sulla probabilità.

Dai singoli punteggi è stato calcolato il punteggio complessivo per impatto tramite le formule seguenti:

- impatto positivo: $AVERAGE (Entità + Portata) * Probabilità$;
- impatto negativo: $AVERAGE (Entità + Portata + Irrimediabilità) * Probabilità$.

A seguito delle valutazioni degli impatti definite nelle singole prospettive e rispettive business line, si è proceduto all'aggregazione delle stesse al fine di individuare uno score complessivo per la Materialità di Impatto.

I punteggi finali (da 1 a 5) della Prospettiva Operatività aziendale e delle singole linee di business nella Prospettiva Attività di Business sono stati definiti considerando i punteggi complessivi di ciascun impatto e ponderati sulla base delle risultanze della Prospettiva Stakeholder (Stakeholder engagement) e delle valutazioni manageriali fornite da Sustainability & Stakeholder Engagement e Enterprise Risk Management.

I risultati dello Stakeholder engagement sono stati aggregati selezionando la risposta più votata per ciascun impatto, con un'aggiunta di +0,5 punti alla rilevanza per gli Stakeholder. Le valutazioni manageriali, basate sull'expertise delle funzioni coinvolte, possono modificare il punteggio di $\pm 0,5$ punti.

In caso di score finale pari a 5, quindi massimo, lo score definitivo rimane invariato.

Una volta individuati gli score definitivi per ciascuna prospettiva (basato sullo score finale aggiustato in base alla prospettiva Stakeholder e le valutazioni manageriali), è stato individuato lo score complessivo della materialità di impatto prendendo il valore più alto tra gli score definitivi della prospettiva Prospettiva Aziendale e di ciascuna business line della prospettiva Business, per ciascun impatto e quindi fino al livello di granularità massimo per sub-sub-topic.

Al fine di assicurare che la rendicontazione includa le tematiche più significative per il Gruppo e per la sua catena del valore, è stata adottata una soglia uguale o superiore a 3,5.

Materialità finanziaria

Identificazione di rischi e opportunità

Nella predisposizione della lista di impatti, rischi e opportunità, sono state tenute in considerazione le potenziali correlazioni, valorizzando le competenze specifiche degli expert coinvolti e la sinergia tra le funzioni Sustainability & Stakeholder Engagement, Enterprise Risk Management e Pianificazione, Gestione e Capitale.

Sono stati mappati eventuali ambiti di rischio che, attraverso specifici "canali di trasmissione", possono concretizzarsi in rischi, finanziari e non finanziari, quantificabili e gestibili. Tali canali sono emersi, nel corso del 2024, tramite il confronto con la funzione Enterprise Risk Management,

responsabile della tematica e l'analisi degli esiti del processo di Risk Identification svolto nel corso dell'anno in cui sono stati riportati i rischi individuati per il periodo di riferimento e quelli prospettici cui il Gruppo risultava particolarmente esposto.

In particolare, l'analisi dei rischi è stata effettuata a partire dal perimetro prudenziale della Banca, per cui le categorie di rischio che sono state considerate sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio strategici.

Per ognuna di queste categorie di rischio, vengono considerati i canali di trasmissione di rischio climatico-ambientale, sociale e di governance di cui sopra, già inclusi nelle analisi di doppia rilevanza svolte a livello di Gruppo (e.g. richieste Banca Centrale Europea), effettuate anche in ambito Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)/Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP).

Sono inoltre considerati gli scenari inclusi nel questionario sui rischi reputazionali.

Ad esito delle suddette analisi, è stata individuata una long-list di rischi potenzialmente materiali definita fino al livello di sub-sub-topic.

In particolare, il Gruppo ha attivato un processo di elaborazione delle opportunità inerenti la sostenibilità coerenti con il processo di pianificazione strategica, riconducendo le opportunità alle tematiche previste dagli Standard ESRS. Per ciascuna opportunità è stata definito l'orizzonte temporale sulla base della pianificazione strategica, distinguendo tra orizzonti di breve e medio-lungo periodo. Da questa base è stata elaborata la long-list delle opportunità definita fino al livello di sub-sub-topic.

Per l'implementazione dell'analisi di rischio è stato valutato l'effetto dei principali canali di trasmissione ESG sui rischi prudenziali del Gruppo: non vi è stata una prioritizzazione in senso stretto dei rischi ESG, ma una valutazione integrata dei fattori di rischio, finalizzata al potenziamento continuo del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nella più ampia gestione dei rischi.

Valutazione di impatti, rischi e opportunità

Per ciascuna delle categorie di rischio tradizionale, che includono il rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità, reputazionale e strategico, sono state analizzate le metodologie di valutazione e i Key Risk Indicators (KRIs) per i rischi ESG. In tale analisi sono state definite soglie di rilevanza specifiche per ciascun rischio. Sulla base di ciò, è stata uniformata la scala di valutazione che consente la determinazione della materialità finanziaria di ciascun rischio.

Nel dettaglio, la magnitudo:

- per i rischi di credito, mercato, liquidità e strategico, è espressa come misura di concentrazione del portafoglio (in termini percentuali), sulla base di quanto riportato nell'analisi di rilevanza condotta;
- per i rischi reputazionali, è espressa come VaR totale (valore a rischio, dato dalla somma della perdita attesa con la perdita inattesa) in termini assoluti;
- per il rischio operativo, è espressa come valore di mercato a rischio di alta del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Per analizzare i valori ottenuti, questi vengono suddivisi in quartili su una scala da 1 a 4, con l'aggiunta di un valore 5 per evidenziare il 10% dei rischi più elevati, ossia quelli con la magnitudo più alta. L'assegnazione di un punteggio di probabilità avviene attraverso un approccio che combina l'esperienza di esperti, l'utilizzo di fonti qualificate (come il Global Risk Report 2024 del World Economic Forum e i rapporti dell'IPCC) e una scala di probabilità sviluppata internamente.

Ad esempio, il World Economic Forum, nel suo report, classifica i 34 principali rischi globali in base alla gravità su due orizzonti temporali: a 2 e a 10 anni. Questo ranking ha contribuito alla determinazione della probabilità, evidenziando i rischi più gravi, come gli eventi climatici estremi, che sono stati classificati con una probabilità di 4.

Per quanto riguarda i rischi reputazionali, la valutazione della probabilità si basa sulla frequenza degli accadimenti registrati in un arco temporale di 5 anni. Questo approccio consente di

analizzare gli eventi potenzialmente in grado di influenzare la reputazione della Banca su un orizzonte di lungo periodo.

Tale periodicità, frutto di analisi expert-based, consente una considerazione dei potenziali eventi che potrebbero condizionare la reputazione della Banca in un lasso di tempo ampio (5 anni), come di seguito riportato:

1 --> Improbabile (meno del 20%);

5--> Certo (>95% di probabilità).

Si sottolinea che, mentre gli accadimenti che si verificano sono il punto di arrivo di un mancato presidio di determinati rischi, la percentuale rappresenta la probabilità che quel rischio si verifichi.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi e impatti che fa parte del processo di doppia materialità risulta integrato all'interno del più ampio processo di gestione complessiva dei rischi attraverso una stretta sinergia e collaborazione con la funzione Enterprise Risk Management. Il processo viene implementato sulla base delle analisi interne già presenti (Risk Identification e Analisi di rilevanza) e definito in linea con le valutazioni effettuate per le rendicontazioni del Gruppo già in essere, quali ad esempio il Pillar III.

La rilevanza di ciascuna opportunità è stata valutata ponderando la magnitudo per la probabilità di accadimento.

L'assegnazione dei punteggi di entità ha preso in considerazione l'attuale - qualora il prodotto/iniziativa ESG oggetto dell'opportunità sia già stata implementata - e potenziale - qualora il prodotto/iniziativa ESG sia nella pipeline, ma non ancora implementata - rischio finanziario che i singoli driver di opportunità possono avere nel breve, medio e lungo periodo, considerando il business del Gruppo.

La probabilità è stata valutata tramite un approccio expert-based. Tale approccio ha determinato l'assegnazione di un punteggio disposto su una scala da 1 a 5.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità risulta integrato nel processo di pianificazione strategica ed è coerente con la progettualità correlata ai temi ESG implementata dal Gruppo sia a livello di operatività che a livello di business.

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità è stato definito a partire dall'analisi di contesto in cui il Gruppo opera e dai topic, sub-topic e sub-sub-topic identificati a partire dalla tabella del requisito applicativo 16 dell'ESRS 1 (RA 16) che fornisce una panoramica dei temi, sottotemi e sottotemi specifici relativi alla sostenibilità (collettivamente «questioni di sostenibilità») trattati dagli ESRS tematici. Per quanto riguarda il processo di valutazione degli impatti da una prospettiva di operatività aziendale, l'assessment si è basato su valutazioni expert-based delle funzioni responsabili, legate alla natura del settore bancario e alla banca stessa, con valutazioni interne e considerazioni di benchmark.

Per quanto riguarda il processo di valutazione degli impatti da una prospettiva business, la valutazione differisce a seconda delle linee di business e si fonda su una metodologia matematica basata sulle estrazioni di dati di ciascuna attività di business.

L'attività di identificazione di una long-list di rischi relativi alle tematiche ESG ha valorizzato il processo di identificazione dei rischi e di determinazione della rilevanza già posto in essere dalla banca.

Nel processo di quantificazione si è tenuto conto delle analisi condotte dalla funzione Enterprise Risk Management (Risk Identification e Analisi di Rilevanza). In tale analisi sono state definite soglie di rilevanza specifiche per ciascun rischio.

L'attività di identificazione delle opportunità relative alle questioni di sostenibilità è riconducibile al processo di pianificazione strategica, in particolare della strategia di breve, medio e lungo periodo. Il Gruppo ha poi ricondotto le opportunità alle tematiche previste dagli Standard ESRS. L'assegnazione dei punteggi di entità ha preso in considerazione l'attuale - qualora il prodotto/iniziativa ESG oggetto dell'opportunità sia già stata implementata - e potenziale - qualora

il prodotto/iniziativa ESG sia nella pipeline, ma non ancora implementata - impatto finanziario che i singoli driver di opportunità possono generare nel breve, medio e lungo periodo.

Per la descrizione dettagliata dei processi di governance e di controllo implementati sulla Rendicontazione di Sostenibilità e sul processo di doppia rilevanza si rimanda al paragrafo GOV-122 (c).

In base alle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, si evidenzia che i topic "E2 - Inquinamento", "E3 - Acque e risorse marine", "E5 - Economia Circolare" e "S2 - Lavoratori della catena del valore" non sono risultati materiali.

Topic "E2 - Inquinamento"

Il tema dell'inquinamento non risulta rilevante per le operazioni quotidiane del Gruppo; in quanto istituto finanziario le sue attività non riguardano direttamente la gestione delle risorse naturali o dei processi produttivi; pertanto, non risulta un attore altamente inquinante. La valutazione degli impatti da una prospettiva di business e la valutazione dei rischi e delle opportunità non hanno evidenziato un'esposizione del portafoglio tale da considerare il topic come rilevante.

Topic "E3 - Acque e risorse marine"

Il tema delle risorse idriche non risulta rilevante per le operazioni quotidiane del Gruppo; in qualità di intermediario finanziario, le principali attività non implicano un consumo rilevante di risorse idriche, se non per mero uso igienico-sanitario e dunque con implicazioni limitate. La valutazione degli impatti da una prospettiva di business e la valutazione dei rischi e delle opportunità non hanno evidenziato un'esposizione del portafoglio tale da considerare il topic come rilevante.

Topic "E5 - Economia Circolare"

Il tema dell'uso di risorse ed economia circolare non risulta rilevante per le operazioni quotidiane del Gruppo; in qualità di intermediario finanziario, potrebbe considerare il ricorso all'economia circolare come un tema di interesse, ma non particolarmente rilevante per le sue attività operative quotidiane, poiché le sue funzioni principali, come la gestione delle finanze e dei servizi bancari, non comportano un consumo ingente di risorse materiali né una gestione dei rifiuti complessa. La valutazione degli impatti da una prospettiva di business e la valutazione dei rischi e delle opportunità non hanno evidenziato un'esposizione del portafoglio tale da considerare il topic come rilevante.

Topic "S2 - Lavoratori della catena del valore".

Il tema delle condizioni di lavoro comprensivo di occupazione sicura, orari di lavoro, salari adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, contrattazione collettiva, equilibrio tra vita professionale e privata, salute e sicurezza risulta non rilevante per le attività operative del Gruppo, poiché quest'ultimo non presenta una catena del valore complessa e, essendo prettamente situata in Italia, risulta esposta ad un minor rischio di situazioni di violazione e mancato rispetto di determinate tematiche e diritti dei propri lavoratori. Inoltre, per quanto il Gruppo consideri criteri sociali nella selezione dei propri fornitori, ha visibilità limitata e può impattare in maniera esigua rispetto alle effettive condizioni di lavoro.

Il tema della parità di trattamento e di opportunità per tutti nell'accezione di parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore, formazione e sviluppo delle competenze, occupazione ed inclusione delle persone con disabilità, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro, diversità risulta non rilevante per le attività operative del Gruppo, poiché non presenta una catena del valore complessa e, essendo prettamente situata in Italia, risulta esposta ad un minor rischio di situazioni di violazione e mancato rispetto di determinate tematiche e diritti dei propri lavoratori. Inoltre, per quanto il Gruppo consideri criteri sociali nella selezione dei propri fornitori, ha visibilità limitata e può impattare in maniera esigua rispetto all'effettiva parità di trattamento e opportunità per tutti. Il tema degli altri diritti connessi al lavoro nell'accezione di lavoro minorile, lavoro forzato, alloggi adeguati, acqua e servizi igienico sanitari, riservatezza risulta non rilevante per le attività operative del Gruppo; infatti, non presenta una catena del valore complessa e, essendo prettamente situata in Italia, risulta esposta ad un minor rischio di situazioni di violazione e mancato rispetto di determinate tematiche e diritti dei propri lavoratori come il lavoro minorile e forzato.

A fronte della eterogeneità e dinamicità del portafoglio, il Gruppo continuerà a monitorare le proprie esposizioni attraverso le analisi quali-quantitative previste dai processi implementati e provvederà ad integrare i suddetti temi qualora risultassero materiali.

Impatti, Rischi e Opportunità legati al clima

In merito all'analisi di impatti, rischi ed opportunità, la definizione degli impatti è applicata in modo equo a entrambe le prospettive- Prospettiva Operatività aziendale e Prospettiva Attività di

Business³ - pertanto, presenta sia una declinazione riguardo agli impatti che si generano attraverso l'operatività del Gruppo, ad esempio tramite i consumi energetici degli uffici e delle filiali, sia attraverso le attività di business.

Nella fase successiva di valutazione di tali impatti si è proceduto a focalizzarsi rispetto a una o l'altra declinazione a seconda della prospettiva oggetto di valutazione.

Per la Prospettiva Operatività aziendale gli impatti possono essere attuali e potenziali, mentre nella Prospettiva Attività di Business, data la varietà di servizi erogati e di clientela servita, è stato definito di indicare la totalità degli impatti come potenziali.

La long-list di impatti viene costruita, condivisa e validata con le funzioni identificate rilevanti in base ai temi ESRS.

Il ciclo di pianificazione elaborato nel corso del 2024, analizzato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2024, ha tenuto in considerazione anche l'integrazione delle tematiche ESG all'interno del processo tramite la declinazione di obiettivi riconducibili ad orizzonti temporali di breve termine (periodi di riferimento del budget), medio termine (da 3 a 7 anni) e lungo termine (oltre i 7 anni), coerentemente alle indicazioni esplicitate dal D.lgs. 125/2024 inerente alla Rendicontazione societaria di Sostenibilità. Nel dettaglio:

- breve termine, KPI strategici con orizzonte 2025: per declinare in modo coerente la strategia di lungo termine in obiettivi di pianificazione commerciale inerenti prodotti, finanziamenti, emissioni, investimenti ESG anche in linea con gli indicatori di RAF. Per il 2025 sono stati declinati anche specifici obiettivi per le società del Gruppo quali Avvera, CredemLeasing, le società dell'area Wealth e per le reti commerciali di Credem e Credem Euromobiliare Private Banking. Questi obiettivi, che aiutano a mitigare i cambiamenti climatici, rappresentano un'opportunità commerciale per il Gruppo, per favorire la transizione ecologica mediante prodotti e servizi utili erogati ai propri clienti (privati e imprese);
- medio termine, KPI strategici con orizzonte 2030: correlati alle politiche e agli obiettivi definiti dal Gruppo per razionalizzare in primis e compensare poi le proprie emissioni Scope 1 e 2; sono altresì previste azioni di riduzione delle emissioni Scope 3 inerenti i consumi di carta. L'opportunità è legata all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- lungo termine, KPI strategici con orizzonte al 2040: oltre agli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni sui settori "Oil&Gas" e "Power Generation" al 2030, sono stati definiti gli obiettivi al 2040. Si ravvisa l'opportunità di accompagnare le imprese clienti riconducibili ai suddetti settori in un percorso di mitigazione dei cambiamenti climatici, con prodotti e servizi di consulenza adeguati.

L'attività di identificazione di una long-list di rischi relativi alle tematiche ESG ha in primis valorizzato il processo di identificazione dei rischi e di determinazione della rilevanza già posto in essere dalla Banca e utilizzato ai fini Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti. In particolare, il Gruppo ha attivato un processo di monitoraggio dei rischi climatico-ambientali (C&E) valorizzando quanto rendicontato nella DNF 2023 e riconducendo i rischi ESG alle tematiche previste dai nuovi standard ESRS.

Sono stati mappati eventuali ambiti di rischio che, attraverso specifici "canali di trasmissione", possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

³ Le due prospettive si riferiscono a quanto predisposto all'interno dell'Analisi di doppia rilevanza: la prospettiva Operatività aziendale si riferisce alla valutazione di entità, portata, probabilità e irrimediabilità ed è stata attuata tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 5 definito sulla base di valutazioni expert-based delle funzioni responsabili, sulla base della natura del settore bancario e della Banca stessa, con valutazioni interne e considerazioni di benchmark. Per quanto concerne la Prospettiva Attività di Business, la valutazione differisce a seconda delle linee di business e si fonda su una metodologia matematica basata sulle estrazioni di dati di ciascuna attività di business.

Tali canali di trasmissione sono riconducibili ai rischi fisici e di transizione e sono emersi, nel corso del 2024, tramite le seguenti analisi:

- confronto con la funzione Enterprise Risk Management responsabile della tematica;
- analisi degli esiti del processo di Risk Identification svolto nel corso del 2024 in cui sono stati riportati i rischi individuati per l'anno in corso e quelli prospettici cui il Gruppo risultava particolarmente esposto.

Ad esito delle suddette analisi, è stata individuata una long-list di rischi fisici potenzialmente materiali, rispetto ai quali svolgere una valutazione di rilevanza in relazione agli ambiti richiesti dagli European Sustainability Reporting Standards

In particolare, l'analisi dei rischi è stata effettuata considerando il perimetro prudenziale della Banca e Credemvita, per cui le categorie di rischio che sono state considerate si riferiscono a:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico.

Per ognuna di queste categorie di rischio, vengono considerati i canali di trasmissione di rischio climatico e ambientale di cui sopra, già inclusi nelle analisi di rilevanza svolte a livello di Gruppo (e.g. richieste Banca Centrale Europea).

Sono inoltre considerati gli item inclusi nel questionario sui rischi reputazionali.

Dalla suddetta base è stata elaborata la long-list dei rischi definita, sino al livello di sub-sub-topic.

Inoltre, al fine di monitorare l'impatto dei rischi climatici e ambientali fisici sul rischio di credito e di mercato, il Gruppo ha introdotto una serie di key risk indicators, sia di primo livello (RAF) che di secondo livello (SREP).

Per gli indicatori di primo livello sono state calibrate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance e sono state definite le procedure di escalation da attivare in caso di superamento dei suddetti limiti.

Anche per gli eventi di transizione e per le opportunità, utilizzando i medesimi driver di analisi di cui sopra è stata individuata una long-list di rischi di transizione potenzialmente materiali, rispetto ai quali svolgere una valutazione di rilevanza in relazione agli ambiti richiesti dagli European Sustainability Reporting Standards.

Con particolare riferimento alle opportunità, per ciascuna di esse è stato definito l'orizzonte temporale sulla base della pianificazione strategica, distinguendo tra breve, medio e lungo periodo.

Da questa base è stata elaborata la long-list delle opportunità definite sino al livello di sub-sub-topic.

Analogamente ai rischi, il ciclo di pianificazione ha tenuto in considerazione l'integrazione delle tematiche ESG all'interno del processo tramite la declinazione di obiettivi riconducibili ad orizzonti temporali di breve termine (periodi di riferimento del budget), medio termine (da 3 a 7 anni) e lungo termine (oltre i 7 anni), coerentemente alle indicazioni esplicitate dal D.lgs. 125/2024 inerente alla Rendicontazione societaria di Sostenibilità.

Gli orizzonti temporali risultano analoghi a quanto descritto nel paragrafo precedente, rispetto agli obiettivi di breve, medio e lungo termine.

Inoltre, al fine di monitorare l'impatto dei rischi climatici e ambientali di transizione sul rischio di credito e di mercato, il Gruppo ha introdotto una serie di key risk indicators, sia di primo livello (RAF) che di secondo livello (SREP).

Per gli indicatori di primo livello sono state calibrate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance e sono state definite le procedure di escalation da attivare in caso di superamento dei suddetti limiti.

In fase di valutazione dei rischi fisici e di transizione delle controparti e degli immobili a garanzia, il Gruppo utilizza score forniti da infoprovider esterni che incorporano degli scenari climatici. In particolare, gli score di rischio fisico includono lo scenario climatico Representative Concentration Pathways (RCP 4.5), appartenente alla famiglia degli scenari adottati dall' Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consente di stressare i livelli di frequenza ed intensità dei 17 fenomeni considerati in funzione delle ipotesi di concentrazione di CO₂ nell'atmosfera. Gli score di rischio di transizione sono ottenuti utilizzando, come input, gli scenari di transizione prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS), ossia "l'Orderly transition - Net Zero 2050" e "l'Hot house world - Current policies".

In ambito strategico vengono utilizzati gli scenari IEA Net Zero per definire i target di decarbonizzazione.

Inoltre, gli scenari climatici vengono utilizzati nel framework di stress test. In particolare, in tale ambito, il Gruppo ha:

- incluso l'impatto del rischio climatico nello scenario avverso del RAF tramite:
 - una metodologia volta a valutare, in termini di impatto sull' Expected Credit Loss e tramite l'utilizzo degli scenari NGFS, il rischio di transizione sulla Probability of Default (PD) e sia il rischio fisico che il rischio di transizione in termini di svalutazione delle garanzie immobiliari (haircut sul valore del collateral);
 - l'utilizzo del CVar (sulla base degli scenari forniti da NGFS) sul portafoglio titoli.
- integrato i fattori C&E nell'Internal Capital Adequacy Assessment Process 2024 per valutare:
 - lato rischio di credito, tramite l'utilizzo degli scenari NGFS, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sul valore della garanzia seguendo la stessa metodologia utilizzata nello scenario avverso del RAF;
 - per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici (forniti da NGFS).

Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza dei rischi fisici, è stato adottato un approccio quantitativo per indagare l'impatto di tali rischi, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali (Aziende) e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing (Immobili) nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Perimetro Aziende - Breve termine

L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni delle società del Gruppo verso controparti aziendali appartenenti a settori i cui processi produttivi risultano essere dipendenti in misura medio-alta dai servizi ecosistemici, sul totale delle esposizioni del Gruppo. Per tale motivo, è stato assegnato a ciascuna controparte, in base al settore, uno score di rischio calcolato in funzione dei giudizi attribuiti dalla base dati open source Encore, sulla dipendenza dei relativi processi produttivi (ricostruiti tramite la classificazione Global Industry Classification Standard), da 21 servizi ecosistemici. Il rationale di tale approccio metodologico si basa sul presupposto che l'eccessiva vulnerabilità dei processi produttivi al deterioramento dei servizi ecosistemici può provocare un aumento dell'esposizione ai rischi fisici.

Perimetro Immobili - Breve termine

L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni aventi immobili a garanzia o oggetto di leasing situati in province valutate ad alto rischio fisico, sul totale esposizioni del perimetro Immobili. Per tale motivo, è stato assegnato, in funzione della provincia in cui è localizzato l'immobile, un giudizio di rischio sui principali eventi fisici acuti (in quanto gli eventi cronici hanno effetto più sul medio-lungo periodo), ossia frane e alluvioni, attribuito da ISPRA nel "Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia". I singoli giudizi di rischio vengono sintetizzati effettuando la media in fasce di rischio alto-medio-basso.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera tale soglia di rilevanza.

Perimetro Aziende e Immobili - Lungo termine

Per entrambi i perimetri, una volta identificato il portafoglio crediti da sottoporre all'analisi, vengono assegnati score di rischio fisico prospettici, al 2040, forniti da un Infoprovider esterno, rispettivamente a:

- per il perimetro Aziende, alle singole unità locali d'impresa in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e del settore di appartenenza. I giudizi di rischio, per i singoli immobili riferiti ad una controparte, vengono successivamente sintetizzati in un unico score tramite una media quadratica ponderata, in funzione della distribuzione dei dipendenti;
- per il perimetro Immobili, ai singoli immobili considerati in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e della categoria catastale o destinazione d'uso degli stessi (immobile residenziale, commerciale o industriale).

Mediante l'utilizzo di mappe di pericolosità territoriali (hazard maps), gli score sintetici di rischio esprimono l'esposizione, dell'area geografica in cui sono presenti gli immobili a 17 fenomeni climatici, idro-meteorologici e idrogeologici, suddivisi tra:

- fattori di rischio fisico cronico, che, in quanto fenomeni naturali a medio-lungo termine, impattano indirettamente sul valore dell'immobile, attraverso l'aumento dei costi operativi e di costruzione dello stesso: cambiamento delle temperature, stress termico, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, scongelamento del permafrost, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera e degradazione del suolo;
- fattori di rischio fisico acuto, che, in quanto fenomeni repentini, hanno un impatto diretto sul valore dell'immobile tramite danneggiamenti: frana, inondazione, ondate di calore, ondate di freddo/gelate, incendio boschivo, tempesta di vento/tromba d'aria, siccità e forti precipitazioni.

La natura forward looking al 2040 di tali score è garantita dall'inclusione dello scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways), appartenente alla famiglia degli scenari adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consente di stressare i livelli di frequenza ed intensità dei 17 fenomeni considerati in funzione delle ipotesi di concentrazione di CO2 nell'atmosfera. Dopo aver quantificato gli impatti potenziali, in termini di perdite medie annuali, gli score vengono espressi in scala 1-5 (1=basso;5=molto alto). L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel lungo termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera tali soglie di rilevanza.

Perimetro Aziende e Immobili - Medio termine

Per entrambi i perimetri, a partire dai risultati ottenuti per il lungo e breve periodo, è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi (perimetro aziende e immobili) e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera tali soglie di rilevanza.

Per quanto concerne i rischi di transizione, è stata adottata una metodologia di analisi che indaga l'impatto del Rischio di transizione, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali ("Aziende") e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing ("Immobili") nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Perimetro Aziende - Breve termine

Ad ogni controparte presente nel portafoglio creditizio è assegnata, sulla base del codice ATECO, una categoria Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e, in base a quest'ultime, le esposizioni sono state raggruppate come «affette (categorie 1-6)» o «non affette (categorie 7-9)» dal rischio climatico-ambientale di transizione. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società del Gruppo verso le categorie affette dal rischio di transizione (Fossil Fuel, Utility, Energy-Intensive, Buildings, Transportation, Agriculture) sul portafoglio totale del Gruppo.

Perimetro Immobili – Breve termine

Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite APE e tramite stima da parte di un Infoprovider esterno. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche peggiori (F o G), sul totale delle esposizioni del Gruppo del perimetro Immobili.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera tali soglie di rilevanza.

Perimetro Aziende – Lungo termine

A livello di singola controparte del portafoglio creditizio, viene assegnato uno score di rischio prospettico, al 2050, in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto), fornito da un Info provider esterno, che sintetizza l'impatto finanziario che potrebbe subire per via dell'esposizione alla transizione verso un'economia sostenibile, ossia a basse emissioni di carbonio. La natura prospettica dell'indicatore è garantita dall'utilizzo, come input, di scenari di transizione, prodotti dall'NGFS, ossia l'"Orderly transition - Net Zero 2050" e l'"Hot house world – Current policies". Tali scenari impattano sui tre macro-fattori di transizione, ossia le politiche e le regolamentazioni future, la tecnologia richiesta e la domanda di mercato, che a loro volta hanno effetto sui ricavi, sugli investimenti e sui costi della singola controparte. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.

Perimetro Immobili – Lungo termine

Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite Attestazione di Prestazione Energetica e tramite stima da parte di un Infoprovider esterno. Nel lungo periodo, in considerazione della riduzione dei consumi energetici prevista dalla Direttiva UE 2024/1275 (16% entro il 2030 e 22% entro il 2035), si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione sulle classi energetiche meno efficienti (E, F, G). Tali classi, presentando i rischi di transizione più elevati, saranno maggiormente impattate dalla riduzione dei consumi previsti dalla direttiva. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche E, F o G sul totale delle esposizioni del Gruppo con immobili a garanzia o oggetto di leasing.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel lungo termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera tali soglie di rilevanza.

Perimetro Aziende e Immobili – Medio termine

Per entrambi i perimetri, a partire dai risultati ottenuti per il lungo e breve periodo è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera tali soglie di rilevanza.

Relativamente al rischio climatico e ambientale che impatta sul rischio di mercato, è stata utilizzata la metrica Multi-horizon Climate Value at Risk (CVaR) a livello di emittente per effettuare l'analisi sul breve, medio e lungo termine sulla base degli scenari forniti da NGFS sui 3 differenti orizzonti temporali. Inoltre, è stata utilizzata una heatmap settoriale per valutare l'impatto dei rischi Environmental (sia fisici che di transizione) sul portafoglio investimenti del Gruppo Bancario (banking e trading book).

Relativamente al rischio climatico e ambientale che impatta sul rischio di liquidità è stata condotta un'analisi finalizzata a valutare l'impatto del rischio fisico sui depositi retail nel breve, medio e lungo termine tramite l'utilizzo dei livelli di rischio relativi ai fattori frane e alluvioni forniti dalle basi dati ISPRA e Thinkhazard.

Per quel che attiene al rischio operativo legato ai rischi climatici e ambientali, relativamente al rischio fisico, è stata effettuata una quantificazione sui 3 orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), dell'impatto di alcune minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo e sulle sedi fisiche degli outsourcers (FEI e FEI ICT) per valutare l'esposizione del valore di mercato

del patrimonio immobiliare del Gruppo e del valore contrattuale delle esternalizzazioni a tali minacce. Sono stati utilizzati score baseline e future (al 2040) forniti da un Infoprovider esterno. Relativamente al rischio di transizione legato al rischio operativo e reputazionale, sono stati identificati due principali canali di trasmissione (mancata conformità normativa e rischio di greenwashing) ed è stato adottato un approccio qualitativo in base all'operatività svolta dalle società del Gruppo con annesso razionale per la definizione dell'impatto nei tre orizzonti temporali. È stata inoltre effettuata una valutazione quantitativa prospettica del danno reputazionale relativo ad aspetti environmental.

Per verificare l'impatto dei rischi climatico-ambientali sul rischio strategico, è stata effettuata un'analisi preliminare volta a verificare quali siano, all'interno del portafoglio creditizio del Gruppo, i settori che emettono maggiori quantità di gas serra tra quelli attenzionati dalla "Net Zero" (IEA); a seguire è stata misurata la contribuzione, in termini di emissioni assolute (Scope 1 e Scope 2) delle controparti dei settori rientranti nel perimetro individuato, verso cui è esposta la singola entità giuridica, sul totale di emissioni prodotte dalle controparti verso cui è esposto il Gruppo, considerando le proiezioni di GHG secondo gli scenari IEA su 3 differenti orizzonti di breve, medio e lungo termine.

Gli orizzonti temporali utilizzati in tutti i processi (strategia, pianificazione, analisi di rilevanza dei rischi, ecc.) sono i seguenti:

- breve termine: entro i 3 anni, in coerenza con il budget e con le logiche sviluppate in sede di Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process;
- medio termine: da 3 entro 7 anni, orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo temporale importante della transizione climatica (obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55% entro il 2030);
- lungo termine: oltre i 7 anni sino al 2050, in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario Net Zero al 2050.

Relativamente agli impatti causati dagli eventi climatici ambientali di rischio fisico, uno di questi viene rappresentato dalle perdite dovute all'interruzione della continuità operativa che può derivare dai disastri naturali. Per tale motivo, nel piano di continuità/resilienza operativa, aggiornato annualmente, sono stati introdotti nuovi scenari specifici, derivanti dalle valutazioni dei criteri ESG quali minacce relative a vento forte/tromba d'aria/cicloni mediterranei (Tropical Like Cyclones - TLC) /grandinata/ondate di calore. Per ogni sito logistico ospitante un'attività critica per il funzionamento della Banca, sono stati valutati i rischi di accadimento su una scala qualitativa in base alle fonti informative rese disponibili su siti ufficiali di analisi come Arpa, ISPRAambiente. Sono state pertanto definite le procedure operative di trasferimento dell'attività in siti alternativi sicuri nei rispettivi scenari.

Inoltre, nel processo di identificazione dei rischi e di determinazione della rilevanza già posto in essere dal Gruppo e utilizzato ai fini Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, relativamente al rischio operativo legato ai rischi climatici e ambientali, il Gruppo ha effettuato una quantificazione su 3 orizzonti temporali, dell'impatto di alcune minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo e sulle sedi fisiche degli outsourcers (FEI e FEI ICT) per valutare l'esposizione del valore di mercato del patrimonio immobiliare e del valore contrattuale delle esternalizzazioni a tali minacce. Sono stati utilizzati score baseline e future (al 2040) forniti da un Infoprovider esterno.

Nello stesso processo di identificazione dei rischi e della rilevanza già posto in essere dalla Banca e utilizzato ai fini RAF, ICAAP e ILAAP, il Gruppo utilizza score forniti da infoprovider esterni che incorporano scenari climatici. In particolare, gli score di rischio fisico includono lo scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways), appartenente alla famiglia degli scenari adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consente di stressare i livelli di frequenza ed intensità dei 17 fenomeni considerati in funzione delle ipotesi di concentrazione di CO2 nell'atmosfera. Dopo aver quantificato gli impatti potenziali, in termini di perdite medie annuali, gli score vengono espressi in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto). L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.

Gli eventi di transizione relativi, ad esempio, all'aumento delle emissioni di GES, o ai costi della transizione verso una tecnologia a basse emissioni, o all'aumento del costo delle materie prime, sono inclusi negli scenari climatici NGFS utilizzati per la metrica Multi-horizon Climate Value at Risk (CVaR) a livello di emittente per effettuare l'analisi di rilevanza del rischio di mercato sul breve, medio e lungo termine e per stimare l'impatto del cambiamento climatico sul portafoglio titoli della banca in condizioni di stress. Nella valutazione del rischio di transizione legato al rischio di credito nel lungo periodo, gli score utilizzati includono come input, gli scenari di transizione prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS), ossia "l'Orderly transition - Net Zero 2050" e "l'Hot house world - Current policies". Tali scenari impattano sui tre macro-fattori di transizione, ossia le politiche e le regolamentazioni future, la tecnologia richiesta e la domanda di mercato, che a loro volta hanno effetto sui ricavi, sugli investimenti e sui costi della singola controparte. Inoltre, per determinare gli impatti in termini di Expected Credit Loss ai fini dello scenario avverso RAF, è stato considerato il rischio di transizione sulle controparti aziende, che rappresenta la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale, misurata in base al prezzo del carbonio nel corrispondente scenario (utilizzati gli scenari NGFS).

Il presente ciclo di pianificazione ha tenuto in considerazione anche l'integrazione delle tematiche ESG all'interno del processo tramite la declinazione di obiettivi riconducibili ad orizzonti temporali di breve termine (periodi di riferimento del budget), medio termine (da 3 a 7 anni) e lungo termine (oltre i 7 anni), coerentemente alle indicazioni esplicitate dal D.lgs. 125/2024 inerente alla Rendicontazione societaria di Sostenibilità.

Nel dettaglio:

- breve termine, KPI strategici con orizzonte 2025: in merito ai cambiamenti climatici, adattamenti e mitigazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo ha strutturato finanziamenti ESG sia per le imprese (Mutuo Finalizzato Green, Sabatini Green, Fondo Europeo per gli Investimenti Sustainability, Mutuo Ipotecario Imprese Green, Sace Green, Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca Green New Deal, Sustainability Linked Loan) che per clienti privati (mutui residenziali con classi energetiche A e B). Credemleasing ha definito obiettivi commerciali riconducibili a veicoli full electric, impianti fotovoltaici, immobili, anche in costruzione, in classi energetiche A e B. Avvera ha definito obiettivi commerciali su mutui residenziali con Attestazione di Prestazione Energetica in classi energetiche A, B e volumi collocati di finanziamenti green (Fotovoltaico, Solare Termico, Impianti termici/Pompe di calore, Accumulatori e Auto elettriche);
- medio termine, KPI strategici con orizzonte 2030: correlati alle politiche e agli obiettivi definiti dal Gruppo per razionalizzare in primis e compensare poi le proprie emissioni Scope 1 e 2; sono altresì previste azioni di riduzione delle emissioni Scope 3 inerenti i consumi di carta;
- lungo termine, KPI strategici con orizzonte al 2040: accanto agli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni sui settori "Oil&Gas" e "Power Generation" al 2030, sono stati fissati gli obiettivi al 2040. Tali obiettivi sono stati definiti con riferimento agli scenari IEA-Net Zero previsti dalla Net-Zero Bank Alliance.

Per la valutazione dei rischi e delle opportunità cui il Gruppo è esposto sul breve, medio e lungo periodo, è stato associato a ciascun rischio e opportunità uno scoring derivante dal prodotto dei punteggi associati alle seguenti dimensioni:

- magnitudo: misura l'entità degli effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato rischio od opportunità, valutata nel breve, medio e lungo termine;
- probabilità: indica la probabilità di accadimento dei rischi e delle opportunità. Risulta importante sottolineare come, ai fini della valutazione della Materialità Finanziaria, gli ESRS richiedano che la probabilità di accadimento legata al rischio finanziario sia valutata al lordo dei vari presidi introdotti dal Gruppo. Risulta quindi significativo per l'analisi di Materialità Finanziaria il rischio intrinseco (c.d. rischio lordo) e non il rischio netto.

Gli score definiti prevedono una scala da 0 a 5 per ogni dimensione valutativa, come sintetizzato di seguito.

Analisi dei Rischi

Per ciascuna delle categorie di rischio tradizionale, che includono il rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità, reputazionale e strategico, sono state analizzate le metodologie di valutazione e i Key Risk Indicators (KRIs) per i rischi ESG.

Nel processo di quantificazione si è tenuto conto delle analisi svolte dalla funzione Enterprise Risk Management nell'ambito delle proprie analisi interne (Risk Identification e Analisi di Rilevanza). Nelle suddette analisi sono state definite soglie di rilevanza specifiche per ciascun rischio per poi uniformare la scala di valutazione che consente la determinazione della materialità finanziaria di ciascun rischio.

Nel dettaglio, la magnitudo:

- per i rischi di credito, mercato, liquidità e strategico, è espressa come misura di concentrazione del portafoglio (in termini percentuali), sulla base di quanto riportato nell'analisi di rilevanza condotta;
- per i rischi reputazionali, è espressa come VaR totale (valore a rischio, dato dalla somma della perdita attesa con la perdita inattesa) in termini assoluti;
- per il rischio operativo, è espressa come valore di mercato a rischio di alta del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Per comprendere e analizzare le diverse scale ottenute, i valori vengono distribuiti in quartili e riportati su una scala da 1 a 4. Alla scala viene aggiunto il valore 5, al fine di evidenziare il 10% "più rischioso" della distribuzione, quindi con magnitudo più alta.

Per i rischi reputazionali, invece, è stata condotta una valutazione della probabilità attraverso un'apposita scala basata sulla frequenza degli accadimenti rispetto ad un periodo base corrispondente a 5 anni.

Nel processo di identificazione dei rischi e di determinazione della rilevanza già posto in essere dalla Banca e utilizzato ai fini RAF, ICAAP e ILAAP, il Gruppo utilizza degli score forniti da infoprovider esterni che incorporano scenari climatici. In particolare, per la valutazione del rischio di transizione, a livello di singola controparte del portafoglio creditizio, viene assegnato uno score di rischio prospettico, al 2050, in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto), fornito da un Infoprovider esterno, che sintetizza l'impatto finanziario che potrebbe subire a causa dell'esposizione alla transizione verso un'economia sostenibile, ossia a basse emissioni di carbonio. La natura prospettica dell'indicatore è garantita dall'utilizzo, come input, di scenari di transizione, prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS), ossia l'"Orderly transition - Net Zero 2050" e l'"Hot house world - Current policies". Tali scenari impattano sui tre macro-fattori di transizione, ossia le politiche e le regolamentazioni future, la tecnologia richiesta e la domanda di mercato, che a loro volta hanno effetto sui ricavi, sugli investimenti e sui costi della singola controparte. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.

L'attività di identificazione delle opportunità relative alle tematiche ESG origina dalla valorizzazione della pianificazione strategica del Gruppo.

In particolare, il Gruppo ha attivato un processo di elaborazione delle opportunità in area ESG facendo leva su quanto rendicontato nella DNF 2023 e sulle linee guida definite in sede di pianificazione strategica, riconducendo le opportunità alle tematiche previste dagli Standard ESRS.

Per ciascuna opportunità è stata definito l'orizzonte temporale sulla base della pianificazione strategica, distinguendo tra breve e medio-lungo periodo.

Da questa base è stata elaborata la long-list delle opportunità definita fino al livello di sub-sub-topic.

In merito agli obiettivi di medio e lungo periodo definiti dal processo di pianificazione, il Gruppo ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni sui settori "Oil&Gas" e "Power Generation" al 2030 e al 2040. Tali obiettivi sono stati definiti con riferimento alla curva Net Zero definito da IEA.

Il Credit Plan del Gruppo Credem ha adottato la linea guida di "Astenersi dall'affidamento di controparti appartenenti ai settori in Blacklist (Estrazione carbone, antracite e lignite) e

e presidiare l'incidenza degli affidamenti a controparti nei settori IEA". Nei settori in Black list, oltre all'astenersi dall'erogare nuovi crediti, attualmente non si registrano esposizioni.

Un'indagine sugli investitori istituzionali globali⁴ evidenzia che il 68% degli investitori istituzionali considera il cambiamento climatico come il fattore ESG più rilevante e significativo nell'adattamento delle strategie di investimento. Ciò sottolinea l'urgenza di integrare gli scenari climatici nelle strategie aziendali e nei sistemi di governance. In questo panorama, la partecipazione del settore finanziario alla Glasgow Financial Alliance for Net-Zero (GFANZ) costituisce un elemento cruciale per promuovere impegni decisivi verso la decarbonizzazione all'interno del settore. L'iniziativa, che coinvolge oltre 676 società in 50 Paesi fin dal novembre 2021, ha delineato un approccio strategico e inclusivo per mitigare l'impatto ambientale dei finanziamenti. Al centro della strategia si colloca la promozione degli investimenti in energie rinnovabili e tecnologie per la cattura e stoccaggio di CO₂, oltre all'adozione di target di riduzione delle emissioni.

In questo contesto, Credem tiene conto di scenari basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili: il Gruppo ha utilizzato lo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE). Inoltre, il Risk Officer, tra le varie attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E sui rischi principali, supporta le valutazioni relative alla strategia di decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di scenari climatici) e contribuisce ai principali framework di disclosure, inclusi quelli legati a tematiche di sostenibilità/ ESG.

Il Gruppo ha altresì intrapreso un'attività progettuale volta ad integrare i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS9.

In particolare, sono inclusi i seguenti fattori di rischio:

- Rischio Fisico sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile;
- Rischio di Transizione sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile.
-

Le attività progettuali finalizzate alla realizzazione del modello sono in corso; entrambe le evolutive descritte comporteranno un aumento delle rettifiche di valore e saranno quantificate considerando diversi scenari climatici (NGFS) ad integrazione degli scenari macroeconomici già previsti dall'attuale impianto. Nel Bilancio Consolidato 2024 è stata inclusa una stima judgemental nelle rettifiche di valore per tener conto dei fattori climatici e ambientali.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi

In linea con quanto illustrato in precedenza e dettagliato nel prossimo paragrafo, gli impatti effettivi e potenziali sulla biodiversità sono stati valutati per i portafogli a valle della catena del valore. Non sono stati invece valutati per le operazioni dirette del Gruppo.

La valutazione della rilevanza del rischio di biodiversità viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del Gruppo, analizzandone l'adeguatezza, alla luce dei fattori di impatto e dipendenza sulla biodiversità indicati nel report sulla gestione e supervisione dei rischi ESG, e sul perimetro degli immobili a garanzia collegati ad esposizioni presenti nel portafoglio creditizio. Il Gruppo ha analizzato l'impatto derivante dalle ripercussioni ambientali causate dalle attività economiche nel portafoglio della Banca sull'ambiente in termini di, ad esempio, uso del suolo e dell'acqua. I risk driver considerati in termini di impatto sono: disturbi, uso dell'ecosistema di acqua dolce, emissioni di gas serra, uso dell'ecosistema marino, inquinanti atmosferici non gas serra, altro uso delle risorse, inquinanti del suolo, rifiuti solidi, uso dell'ecosistema terrestre, Inquinanti dell'acqua, uso dell'acqua. I fattori di rischio considerati in

⁴ Si tratta di un'indagine condotta nel 2024 da Nordea Asset Management, ripresa da un articolo di ESG News di Dicembre 2024, che ha analizzato gli approcci degli investitori istituzionali in merito all'integrazione dei fattori ESG nelle loro strategie di investimento.

termini di dipendenza sono: energia di origine animale, fibre e altri materiali, materiali genetici, acque sotterranee, acque superficiali, mantenimento degli habitat, Impollinazione, qualità del suolo, ventilazione, mantenimento del flusso idrico, qualità dell'acqua, biorisanamento, diluizione da parte dell'atmosfera e degli ecosistemi, filtrazione, mediazione degli impatti sensoriali, tamponamento e attenuazione dei flussi di massa, regolazione del clima, controllo delle malattie, protezione da inondazioni e tempeste, stabilizzazione della massa e controllo dell'erosione, controllo dei parassiti. Relativamente al perimetro immobili, il Gruppo ha implementato una metodologia quantitativa per affrontare i fattori di rischio legati alla biodiversità, con un focus specifico sullo stress idrico e sul degrado del suolo.

A livello metodologico, per il breve termine è stato utilizzato lo score fornito da IPCC (Climate change world portal knowledge) per il driver water stress e Globio per il driver degradazione del suolo ed è stata misurata l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con i punteggi di rischio più elevati.

Per il lungo termine sono stati utilizzati gli score prospettici forniti da infoprovider su stress idrico e degradazione del suolo e, come per il breve, è stata misurata l'incidenza delle esposizioni verso le controparti con gli score di rischio peggiori.

Con specifico riferimento alla metodologia utilizzata, al fine di individuare l'indicatore di rischio in grado di esprimere quantitativamente le esposizioni soggette ad alto rischio di biodiversità, è stato utilizzato un tool costruito su base-dati Encore (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure- aggiornamento settembre 2024) e i relativi rating di biodiversità forniti per i diversi settori produttivi. L'obiettivo consiste nel valutare il rischio in termini di dipendenza e impatto sui servizi ecosistemici identificati da Encore, al fine di rilevare le dipendenze potenziali dirette e gli impatti riconducibili ai processi di produzione sui servizi ecosistemici e sulle risorse del capitale naturale. Ai punteggi di impatto e dipendenza prodotti dall'analisi per ciascun settore viene assegnato un livello di rischio qualitativo (basso, medio, alto, molto alto) che consente di classificare i settori produttivi in base al rischio per la biodiversità.

Analizzando il portafoglio a livello settoriale, è possibile assegnare punteggi di impatto e dipendenza del portafoglio e alla rispettiva esposizione.

L'approccio metodologico ha permesso di misurare la concentrazione delle esposizioni del gruppo verso le controparti con il livello di rischio più elevato.

L'approccio sviluppato sarà integrato in ambito ICAAP 2025 con un'analisi di sensitivity che prevede l'introduzione di scenari che combinano diversi livelli di pressione antropica sull'ambiente con distinti gradi di cambiamento climatico, rappresentati dai Representative Concentration Pathways (RCP). Tale metodologia consentirà di comprendere e mitigare i rischi derivanti dal cambiamento climatico e dal degrado ambientale a livello settoriale o geografico, attraverso la misurazione dell'indicatore relativo all'abbondanza media delle specie - Mean Abundance Species (MAS) -, utilizzato per valutare l'integrità della biodiversità locale. In quest'ottica, la modellazione della biodiversità basata su scenari prospettici rappresenta uno strumento efficace per comprendere come gli sviluppi futuri, influenzati da fattori socioeconomici, possano incidere sulla biodiversità. L'analisi sarà finalizzata a stimare l'effettiva vulnerabilità regionale alla perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Da ultimo, per quanto le attività principali di Credem non risultino di per sé connesse alla produzione di quote ingenti o rilevanti di emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua, tutela della biodiversità e degli ecosistemi, o produzione di rifiuti, il Gruppo si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale legato alle suddette tematiche.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato i seguenti IRO rilevanti:

TEMATICHE ESRS	IRO	TIPO DI IRO	COINVOLGIMENTO DEL GRUPPO	OPERAZIONI PROPRIE/ CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE	PRESIDI
E1 – Cambiamenti Climatici – Adattamento ai cambiamenti climatici	Rallentamento dell'adattamento dell'economia al cambiamento climatico: il mancato finanziamento concesso o la mancanza di fondi stanziati per implementare misure di adattamento al cambiamento climatico potrebbe comportare un rallentamento sulla transizione eco-sostenibile e mettere a rischio l'incolumità delle persone e l'equilibrio degli ecosistemi.	IMPATTO POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	A presidio del contenimento di un potenziale rallentamento della transizione eco-sostenibile che comprometterebbe l'adattamento dell'economia al cambiamento climatico, il Gruppo ha utilizzato un indicatore sintetico di sviluppo sostenibile indirizzato al Personale Più Rilevante che contempla, per un peso specifico del 15% rispetto al valore complessivo dell'indicatore, prodotti di finanziamento e investimento green per favorire la transizione ecologica. Inoltre, il ciclo di pianificazione elaborato nel corso del 2024 dal Comitato di Sostenibilità di Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione, tra i vari obiettivi, ha contemplato KPIs strategici di breve termine per declinare coerentemente la strategia di pianificazione commerciale inerente a prodotti, finanziamenti,

						emissioni, investimenti ESG in linea con gli indicatori RAF. Obiettivi specifici sono poi stati declinati anche per talune società del Gruppo (Avvera, CredemLeasing, le società dell'area Wealth e Credem Euromobiliare Private Banking).
	Rischio operativo che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature) possano avere un impatto sull'operatività dell'azienda.	RISCHIO			Breve termine	Rispetto al rischio operativo legato ai rischi climatici e ambientali, per il rischio fisico è stata effettuata una quantificazione di breve, medio e lungo periodo dell'impatto di alcune minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo, nonché sulle sedi fisiche degli outsourcers (FEI e FEI ICT) al fine di valutare l'esposizione del valore di mercato del patrimonio immobiliare e del valore contrattuale delle esternalizzazioni a tali minacce. Quanto al rischio di transizione, legato a rischio operativo e reputazionale, Il Gruppo Credem ha identificato due canali di trasmissione e ha adottato un approccio qualitativo (in base all'operatività svolta dalle società del Gruppo) e quantitativo prospettico rispetto al danno reputazionale legato a temi ambientali.

	Allineamento degli attivi con ridotta necessità di accantonamento tramite l'aumento della quota dei titoli di proprietà investita in aziende in settori a medio-basso rischio climatico, rispetto al totale investito.	OPPORTUNITÀ			Breve termine	Il Gruppo ha utilizzato un indicatore sintetico di sviluppo sostenibile indirizzato al Personale più Rilevante che contempla un obiettivo legato al macro-tema della finanza sostenibile e include obiettivi articolati per le diverse società del Gruppo relativi a mutui e finanziamenti green ai privati, finanziamenti e leasing alle imprese e collocamento investimenti ESG, controvalore esposizioni in settori a basso rischio ambientale e volume emissioni di Bond ESG. A tale indicatore, nel 2024 e a valere sul 2025, è stato attribuito un peso del 50% rispetto al valore complessivo.
E1 - Cambiamenti Climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	Eventi climatici estremi: impatto negativo sui cambiamenti climatici con conseguente aumento degli eventi climatici estremi derivante sia dalle emissioni generate dal Gruppo con lo svolgimento delle proprie operations (Scopo 1 e 2), che attraverso le attività a monte e a valle (Scopo 3) della propria catena del valore.	IMPATTO ATTUALE e POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo ha aggiornato il piano di resilienza operativa includendo scenari climatici quali venti forti e ondate di calore, valutando i rischi per i siti critici e definendo procedure per trasferire l'attività in siti sicuri. Inoltre, ha quantificato l'impatto dei rischi fisici sugli immobili propri e degli outsourcers, valutando l'esposizione al patrimonio immobiliare e alle esternalizzazioni

						utilizzando score baseline e futuri (al 2040).
	Rischio di credito a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale, che include le evoluzioni a livello normativo. (e.g. aumento della Probability of Default su rischio di credito derivante dall'impatto dei maggiori costi delle emissioni su indicatori di bilancio).	RISCHIO			Medio, lungo termine	Gli eventi di transizione, come l'aumento delle emissioni e dei costi, sono inclusi negli scenari NGFS per valutare il rischio di mercato e l'impatto sul portafoglio bancario. Gli scenari "Net Zero 2050" e "Hot house world" influenzano i fattori di transizione (politiche, tecnologie e domanda), impattando ricavi, investimenti e costi delle controparti. Il rischio di transizione è utilizzato anche per calcolare l'Expected Credit Loss in scenari avversi, misurato secondo il prezzo del carbonio negli scenari del Network for Greening the Financial System (NGFS). I rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico sono stati formalmente integrati nei parametri di IFRS 9. In particolare, è stata adottata la metodologia di trasmissione degli shock climatici alle variabili di bilancio, al fine di garantire che gli effetti di tali rischi vengano considerati in modo adeguato nella valutazione delle performance finanziarie e nella gestione delle risorse. Le analisi risultanti consentono di valutare gli

						effetti finanziari attuali derivanti dal cambiamento climatico, che per il Gruppo si concretizzano nell'istituzione di un fondo di accantonamento, parte del quale è destinato a coprire i rischi climatici.
	Aumento dei ricavi legati alla crescita del mercato dei mutui immobiliari green. La crescita del mercato dei mutui green è trainata dalla normativa in evoluzione sulle Case Green e dalla crescente richiesta da parte dei consumatori retail interessati all'acquisto di case ad alta efficienza energetica.	OPPORTUNITÀ			Breve termine	Il Gruppo ha strutturato finanziamenti ESG per imprese (mutui green, fondi europei e sostenibilità) e per privati (mutui residenziali con classi energetiche A e B). Credemleasing ha definito obiettivi inerenti i veicoli elettrici, impianti fotovoltaici e immobili in classi energetiche A e B. Anche Avvera ha definito obiettivi per il collocamento di mutui residenziali con APE in classi A e B e finanziamenti green per fotovoltaico, solare termico, impianti termici e auto elettriche.
E1 - Cambiamenti climatici - Energia	Uso di mix energetico non rinnovabile: aumento della concentrazione dei gas serra dovuti al consumo dell'energia non rinnovabile da fonti fossili.	IMPATTO ATTUALE e POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo ha definito un obiettivo di riduzione del 22% al 2030 rispetto all'anno base (2022) delle emissioni di Scopo 2 (metodo Location Based) generate dal consumo di energia elettrica, teleriscaldamento e teleraffrescamento. Tra i prodotti e servizi erogati alle imprese e professionisti del Gruppo sono disponibili investimenti specifici per

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

						sviluppare soluzioni che favoriscono progetti sostenibili, ad esempio fondi che investono in energia rinnovabile o tecnologie verdi. Con specifico riferimento a finanziamenti, leasing e factoring (quest'ultimo dal 2025), invece, l'obiettivo è quello di erogare leasing e finanziamenti a condizioni vantaggiose per l'acquisto di attrezzature ecologiche veicoli, elettrici e tecnologie a basse emissioni.
E4 - Biodiversità ed ecosistemi - Cambiamenti Climatici	Riduzione della biodiversità, della quantità delle popolazioni, della varietà delle specie, degli habitat naturali e della loro qualità: dovuta alle emissioni di GHG in seguito all'operatività della Banca e dei clienti finanziati.	IMPATTO POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Sebbene non siano stati definiti obiettivi specifici sulla biodiversità, nella proposta di valore del Gruppo sono inclusi i Sustainability Linked Loans, che contemplano, tra gli altri, progetti per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali. I risultati raggiunti in merito ai KPIs correlati al prodotto di finanziamento devono essere rendicontati nella Nota integrativa di bilancio, oppure nel bilancio di sostenibilità dell'impresa cliente alla quale, previo controllo eseguito dalla Capogruppo, viene concessa una riduzione "una tantum" dello spread contrattualizzato pari a 10 bps. Tale riduzione rimane in essere fino al controllo

						successivo e può essere confermata o rimossa sulla base dell'esito.
	Rischio di credito dovuto al deterioramento del merito creditizio delle controparti con attività commerciali potenzialmente impattate in modo rilevante sulla biodiversità a causa di costi maggiori o entrate minori.	RISCHIO			Breve termine	Il Gruppo ha condotto un'analisi di portafoglio rispetto al deterioramento della biodiversità, al fine di individuare la vulnerabilità ai rischi ambientali di transizione e sistemici connessi alla biodiversità e agli ecosistemi. Il processo di identificazione e gestione dei rischi, così come l'analisi di rilevanza, sono stati aggiornati integrando una valutazione specifica sul rischio legato alla biodiversità. E' stata condotta una valutazione dell'impronta sulla biodiversità che ha consentito di quantificare i potenziali impatti e comprendere i settori rilevanti per poi valutare la riduzione dell'impatto negativo dei finanziamenti/investimenti sulla biodiversità. La quantificazione del rischio legato a biodiversità ed ecosistemi si basa su un indicatore che esprime le esposizioni soggette ad alto rischio di Biodiversità. Per la definizione di tale indicatore è stato utilizzato un tool costruito su base-dati Encore e i relativi rating di biodiversità

						riconducibili a diversi settori produttivi.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	Migliori condizioni di lavoro: dovuta alla garanzia di contratti di lavoro sicuri, solidi e a lungo termine, insieme alla protezione dai licenziamenti forzati o ingiustificati.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo presidia il tema dell'occupazione sicura tramite l'applicazione e il rispetto delle disposizioni previste nei contratti collettivi nazionali previsti per il settore di appartenenza. Inoltre, in particolar modo attraverso il Regolamento People Management, vengono definite le linee guida per gestire il tema della scadenza del rapporto di lavoro.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Orario di lavoro	Aumento del benessere psicofisico dei lavoratori dovuto all'adozione di adeguati orari di lavoro e accordi per orari flessibili.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	A presidio del benessere dei propri lavoratori, il Gruppo si impegna a garantire l'osservanza dell'orario di lavoro stabilito dal contratto collettivo nazionale e delegando ai dirigenti e i responsabili delle funzioni la verifica dell'osservanza dell'orario, abbinata ad una puntuale gestione delle prestazioni lavorative aggiuntive, garantendone la remunerazione. Inoltre, previa richiesta, è valutata la possibilità di riduzione dell'orario di lavoro (part-time), la concessione del telelavoro e qualsiasi altra forma di lavoro flessibile.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Salari adeguati	Soddisfazione dei lavoratori dovuta alla gestione delle loro condizioni socioeconomiche,	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Garantendo l'osservanza delle disposizioni previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili, il Gruppo

	rispettate anche attraverso l'erogazione di salari adeguati e allineati agli standard settoriali.					assicura il proprio presidio in termini di salari adeguati. Inoltre, prevede differenti strumenti retributivi che vanno ad integrare la retribuzione fissa, consentendo di impattare positivamente sulla soddisfazione dei propri lavoratori. Tali strumenti sono chiaramente definiti e comunicati ai dipendenti secondo la politica di remunerazione e incentivazione.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Dialogo sociale / Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Soddisfazione dei lavoratori dovuta al sostegno del dialogo sociale e/o della libertà associativa dei dipendenti.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Attraverso la creazione della Delegazione Sindacale di Gruppo vengono garantiti i necessari presidi riguardo le suddette tematiche, in quanto tale delegazione si occupa di gestire il dialogo tra azienda, e in particolare per il tramite dei suoi rappresentanti dei lavoratori e sindacati al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni contrattuali nonché di portare al tavolo tematiche rilevanti che impattano sui lavoratori.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	Soddisfazione dei lavoratori dovuto al rispetto degli accordi sindacali e dei contratti collettivi.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il presidio posto dal Gruppo si concretizza nell'applicazione e osservanza dei contratti collettivi applicabili, nonché attraverso il dialogo continuo con le organizzazioni sindacali anche per il tramite della

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

						Delegazione Sindacale di Gruppo.
S1 - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Aumento del benessere psicofisico dei lavoratori in virtù della loro tutela grazie all'implementazione di misure dedicate; contratti part-time, lavoro da remoto, orario flessibile, congedi parentali/familiari, banca ore, permessi extra.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo sostiene l'equilibrio tra vita professionale e privata dei propri lavoratori consentendo di scegliere tra modalità flessibili di lavoro quali il telelavoro e il lavoro agile e, per quei ruoli che per definizione necessitano della presenza sul luogo di lavoro, modalità di part- time. Il Gruppo, inoltre, garantisce di usufruire dei congedi previsti dal Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e si impegna per garantire congedi e permessi extra Confederazione Nazionale Del Lavoro, incrementali rispetto a quanto previsto dalla normativa.
S1 - Forza lavoro propria, Condizioni di lavoro, Salute e sicurezza	Aumento della salute e sicurezza, tutelando i lavoratori tramite l'adozione di presidi per la salute e la sicurezza, finalizzati a ridurre potenziali danni ai lavoratori provocati da infortuni e malattie professionali.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo presidia la salute e sicurezza sul luogo di lavoro tramite un'adeguata sorveglianza sanitaria volta a individuare i principali rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di business, nonché tramite una strutturata pianificazione e coordinamento volto alla gestione delle emergenze. Inoltre, promuove la fruizione di formazione specifica al fine di sensibilizzare la forza lavoro sul tema e di

						programmi di promozione della salute.
S1 - Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Migliori condizioni di lavoro e soddisfazione tramite la promozione di un ambiente di lavoro equo ed inclusivo, che sostenga la parità di genere e di retribuzione.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo, a conferma del presidio dei suddetti temi ha ottenuto la Certificazione sull'Equità retributiva erogata da Equal Salary e la Certificazione PDR UNI 125:2022 erogata da Bureau Veritas.
S1 - Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	Sviluppo di skill e abilità dei lavoratori tramite la predisposizione di programmi di formazione adeguati, nonché di valutazioni delle performance, per favorire la crescita personale e professionale dei lavoratori, nonché del know-how complessivo del Gruppo.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo è caratterizzato da un'apposita funzione preposta a progettare, realizzare ed erogare soluzioni formative interne o individuare corsi esterni: il Team Competenza e Formazione. Tramite tale funzione viene sviluppato un piano formativo che può essere specifico per il ruolo del dipendente e quindi volto a sviluppare le proprie competenze nell'ottica di un percorso di crescita, ma anche composto da corsi trasversali che spaziano su differenti tematiche.
S1 - Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Miglioramento delle condizioni di vita e creazione di un ambiente inclusivo tramite l'integrazione dei lavoratori diversamente abili nella forza lavoro, assicurando procedure di assunzione non discriminanti e favorendo l'accessibilità e assenza di barriere	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo ha definito una politica di selezione e assunzione fondata, tra gli altri criteri, sulla non discriminazione e focalizzata sull'analisi delle competenze, capacità e conoscenza. Prevede inoltre la selezione di personale appartenente a specifiche categorie, nonché l'accoglimento delle persone avviate dagli

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

	architettoniche nelle strutture connesse al Gruppo.					uffici pubblici competenti indirizzandole ai ruoli più idonei.
S1 - Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Miglioramento dell'ambiente di lavoro e della sicurezza dei lavoratori dovuto al contrasto di eventuali violenze o molestie attraverso strumenti adeguati, accessibili e tutelanti.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo contrasta violenze e molestie sul luogo di lavoro fornendo alla propria forza lavoro la possibilità di segnalare eventuali episodi tramite canali appositi, facendo poi seguito tramite l'approfondimento e investigazione delle segnalazioni e adottando misure consone in caso di accertamento dell'effettiva veridicità della segnalazione.
S1 - Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Diversità	Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dovuto a pratiche di assunzione non discriminanti che consentono l'aumento dell'integrazione e della creazione di una forza lavoro diversificata.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo presidia il tema della diversità tramite differenti iniziative nell'ambito D&I che comprendono, tra le altre, l'istituzione dei Diversity Coach, veri e propri ambasciatori della D&I nel Gruppo, nonché tramite molteplici iniziative territoriali e webinar con ospiti esterni, disponibili in un portale appositamente creato per raccogliere le attività che promuovono le suddette tematiche.
S1 - Forza lavoro propria - Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Incremento delle tutele di riservatezza nei confronti dei lavoratori: contribuzione al rispetto del diritto alla privacy dei propri lavoratori attraverso il rispetto delle normative vigenti e la definizione di presidi	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo presidia il tema della riservatezza definendo chiare linee guida per coloro che si occupano della gestione dei dati dei lavoratori, esplicitate ad esempio all'interno del Codice di Comportamento Interno

	interni volti a garantire la tutela e la protezione dei dati delle risorse umane					che rimanda ad appositi regolamenti volti al rispetto delle normative vigenti.
S3 - Comunità interessate - Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati al territorio	Sviluppo socioeconomico delle comunità interessate: attraverso iniziative di sostegno, collaborazioni con enti terzi, donazioni e/o sponsorizzazioni, al fine di promuovere l'istruzione, lo sviluppo delle competenze e l'imprenditorialità che consentono di contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui il Gruppo opera.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo ha garantito nell'anno di rendicontazione oltre n. 1 mln di erogazioni liberali ad associazioni no profit e progetti di volontariato che operano in comunità fragili, svantaggiate e/o bisognose.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali- Riservatezza	Aumento della soddisfazione dei clienti tramite una comunicazione efficace, trasparente e comprensibile inerente i prodotti e servizi erogati.	IMPATTO POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	La Policy di Product Governance delinea gli impegni del Gruppo nella strutturazione di prodotti e servizi chiari e comunicati in maniera trasparente per garantirne una diffusione efficace.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Sicurezza della persona	Diffusione di comportamenti virtuosi e miglioramento della sicurezza personale	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo prevede attività di sensibilizzazione della clientela sull'importanza dei dati e delle informazioni gestite dalla banca.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Riservatezza / Libertà di	Rischio reputazionale riconducibile al mancato utilizzo di criteri sociali e ambientali nella selezione degli investimenti (per favorire lo sviluppo delle	RISCHIO			Breve termine	Il Regolamento di Sicurezza delle Informazioni del Gruppo e la Policy di Data Protection presidiano e disciplinano il tema relativo alla protezione dei dati dei

espressione / Accesso a informazioni (di qualità)	comunità e la tutela dell'ambiente).					consumatori e utilizzatori finali.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Non discriminazione	Miglioramento della soddisfazione della clientela attraverso l'offerta di prodotti e servizi senza discriminazioni, soprattutto delle categorie più vulnerabili e iniziative di educazione finanziaria che possano favorire la non discriminazione di coloro che risultano meno informati	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo offre un portafoglio di prodotti altamente diversificato con l'obiettivo di soddisfare al meglio tutte le esigenze e preferenze della clientela; inoltre, ha implementato una piattaforma di educazione finanziaria.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Accesso a prodotti e servizi	Crescita della soddisfazione dei clienti: tramite l'erogazione di prodotti o servizi sia standardizzati che personalizzati e disponibili anche attraverso piattaforme digitali che garantiscono il pieno accesso alle soluzioni proposte.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	La Policy di Product Governance delinea gli impegni del Gruppo nella strutturazione di prodotti e servizi comunicati in maniera trasparente per garantirne una diffusione efficace.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Pratiche commerciali responsabili	Incremento della trasparenza verso la clientela tramite l'erogazione di prodotti o servizi sostenuti da pratiche commerciali responsabili e nel rispetto delle norme di settore, in modo chiaro e trasparente.	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	La Policy di Product Governance delinea gli impegni del Gruppo nella strutturazione di prodotti e servizi comunicati con chiarezza e in maniera trasparente per garantirne una diffusione efficace.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli	Rischio reputazionale dovuto alla mancata conformità ai requisiti normativi in termini di integrità del mercato,	RISCHIO			Breve termine	Il Gruppo ha implementato il Regolamento di Sostenibilità, il quale stabilisce l'obbligo di tutelare i diritti umani dei

utilizzatori finali - Non discriminazione	correttezza e trasparenza, nonché a pratiche scorrette e assenza di codici di condotta.					clienti, assicurando che le pratiche aziendali siano allineate con le normative di integrità del mercato, correttezza e trasparenza; inoltre, è dotato di un Codice di Condotta che presidia e disciplina norme di comportamento.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Accesso a prodotti e servizi	Rischio reputazionale e di mercato a causa della perdita di quote in seguito a prodotti che, pur essendo competitivi, non vengono spiegati e trasmessi alla clientela in modo chiaro e comprensibile.	RISCHIO			Breve termine	Il Gruppo si impegna a garantire che, durante la fase di disegno e approvazione, vengano attuate attività mirate a favorire un'evoluzione continua dell'offerta commerciale, allineandola alle esigenze della clientela e agli obiettivi aziendali. Tali linee guida sono esplicitate nella Policy di Gruppo in materia di product governance.
G1 - Condotta delle imprese - Cultura d'impresa	Promozione della cultura d'impresa: contribuzione alla creazione dell'integrità degli ambienti di lavoro tramite la diffusione della trasparenza, l'utilizzo di politiche in materia di buona condotta e la promozione della cultura d'impresa caratterizzata da meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di	IMPATTO ATTUALE e POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale* e Attività di Business	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo ha adottato un Codice Etico con lo scopo di diffondere agli Stakeholder interni ed esterni i propri principi e la propria visione di cultura d'impresa. Inoltre, dispone di appositi canali per segnalare eventuali comportamenti illeciti: canale whistleblowing e canale ordinario 231.

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

	condotta o con regolamenti interni analoghi e per condurre indagini al riguardo (c.d. whistleblowing).					
	Rischio reputazionale legato al finanziamento di attività potenzialmente dannose per l'ambiente che possono determinarne lo sfruttamento (es. inquinamento, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione).	RISCHIO			Breve termine	Nei processi di cessione del credito, il Gruppo ha implementato uno score ambientale per la valutazione delle controparti sui seguenti ambiti: emissioni, efficienza energetica, utilizzo dell'acqua, produzione di rifiuti/scarti, biodiversità e pericoli ambientali. Tale analisi è formalizzata all'interno della Policy Crediti di Gruppo.
G1 - Condotta delle imprese - Protezione degli informatori	Miglioramento della tutela delle persone e contributo allo sviluppo di organizzazioni etiche, attraverso iniziative e canali di segnalazione delle azioni illecite potenzialmente dannose che assicurano la riservatezza dei dati personali dei segnalanti (e.g. su possibili violazioni alle normative e alle linee guida dell'organizzazione).	IMPATTO ATTUALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	Il Gruppo prevede appositi canali attraverso i quali è possibile segnalare eventuali comportamenti illeciti, l'uso dei quali garantisce massima tutela in termini di riservatezza del segnalante, attraverso appositi presidi ben definiti.
G1 - Condotta delle imprese - Gestione dei rapporti con i fornitori	Benessere economico e migliori performance ambientali e sociali della catena di fornitura: aumento della performance ambientale e sociale delle aziende della	IMPATTO POTENZIALE POSITIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio termine	Il presidio sulle performance ambientali e sociali dei fornitori è garantito tramite un sistema di valutazione e selezione che si basa, tra gli altri, sulla valutazione del rischio ESG e quindi

	catena di fornitura mediante il coinvolgimento attivo dei fornitori sulle tematiche ESG e l'integrazione di criteri di sostenibilità nelle politiche e nei processi di acquisto, nonché aumento del benessere economico della catena di fornitura tramite l'attuazione di politiche per evitare ritardi di pagamento, in particolare alle piccole e medie imprese.					contemplando criteri sociali e ambientali che incidono sulla scelta del fornitore.
G1 - Condotta delle imprese - Corruzione attiva e passiva	Accadimento di casi di corruzione dovuto all'assenza di politiche e attività di presidio verso i dipendenti (ad esempio formazione ad hoc in materia di anticorruzione).	IMPATTO POTENZIALE NEGATIVO	Origina dalla strategia aziendale del Gruppo	Operatività aziendale*	Breve, medio e lungo termine	A presidio del tema della corruzione, il Gruppo si è dotato del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, tramite il quale previene e contrasta il rischio di commissione dei reati previsti attraverso l'istituzione di apposito canale per le segnalazioni e adeguata formazione impartita al personale.

* Lo specifico impatto è risultato materiale con riferimento alle sole operazioni proprie del gruppo. Il Gruppo ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9, al fine di quantificare le rettifiche di valore sui crediti. A fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva, pari ad Euro 9,22 Milioni, a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – “Altri aspetti”, della parte A1, Parte generale, della parte A, Politiche contabili, della Nota Integrativa Consolidata.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di stress test climatico in risposta alle aspettative Banca Centrale Europea per valutare la resilienza della strategia e del modello aziendale con riferimento ai rischi climatici.

L'analisi è stata descritta con maggiore dettaglio nella sezione relativa al topic E1 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificate informative aggiuntive specifiche per l'entità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Relativamente ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo ha identificato due principali tipologie di rischi:

- rischi fisici: impatto finanziario derivante dal verificarsi di eventi catastrofici acuti (tempeste, inondazioni, incendi) o cronici (cambiamenti di temperatura);
- rischi di transizione: perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione a seguito del processo di transizione verso un'economia low carbon e climate resilient (rischi di policy, legali, tecnologici, di mercato e reputazionali).

Relativamente all'inserimento delle componenti connesse al rischio climatico nel framework di stress testing, il Gruppo ha:

- integrato il Recovery Plan con i fattori di rischio legati al clima sia nello scenario sistemico che in quello combinato. In particolare:
 - sono stati considerati gli effetti di un evento climatico estremo sul patrimonio immobiliare del Gruppo;
 - è stato incluso l'impatto sul provisioning dei crediti in bonis di:
 - rischio transizione per le imprese, che impone specifiche svalutazioni sulle imprese maggiormente esposte al processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile;
 - rischio fisico sulle garanzie, che comporta un impatto sulla LGD degli immobili in base all'esposizione al rischio alluvione.
- incluso l'impatto del rischio climatico nello scenario avverso del RAF tramite:
 - una metodologia volta a valutare, in termini di impatto sull'Expected Credit Loss, il rischio di transizione sulla Probability of Default (PD) tramite l'utilizzo degli scenari NGFS, e sia il rischio fisico che il rischio di transizione in termini di svalutazione delle garanzie immobiliari (haircut sul valore del collateral);
 - l'utilizzo del CVar (sulla base degli scenari forniti da NGFS) sul portafoglio titoli.
- integrato i fattori C&E nell' Internal Capital Adequacy Assessment Process 2024 per valutare:
 - relativamente al rischio di credito, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sul valore della garanzia seguendo la stessa metodologia utilizzata nello scenario avverso del RAF;
 - per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici (forniti da NGFS);
 - i danni al patrimonio mobiliare e immobiliare e i mancati guadagni per interruzione dell'operatività a causa di un evento di rischio fisico.
 - relativamente al rischio di liquidità, integrato i rischi climatici e ambientali, oltre che nell' ILAAP 2024, anche nei processi di Stress Test. L'impatto complessivo degli stress viene applicato giornalmente alla posizione di liquidità (Gap cumulato a 1 mese) e viene presentato regolarmente in sede di Comitato ALM negli indicatori di breve termine. L'aggiornamento degli impatti in relazione ai rischi ESG ha frequenza mensile per quanto concerne gli shock sulla raccolta (depositi Retail), trimestrale per quanto concerne lo shock sulla CBC (portafoglio titoli).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In sede di analisi di doppia rilevanza, sono stati identificati impatti negativi materiali legati alla riduzione della biodiversità, della quantità delle popolazioni, della varietà delle specie, degli habitat naturali e della loro qualità dovuta alle emissioni di GHG in seguito al business della Banca e dei clienti finanziati. Rispetto a tali potenziali perdite, il Gruppo appartiene ad un settore ed è caratterizzato da un modello di business che non hanno un impatto diretto su aree sensibili rispetto alla conservazione degli ecosistemi o alla gestione delle risorse naturali. Inoltre, le filiali sono ubicate in centri abitati/ contesti urbani in cui l'interazione diretta con ecosistemi naturali e habitat con alti tassi di biodiversità è limitata. Mentre l'operatività della Banca non è quindi stata valutata rilevante ai fini dell'impatto sulla biodiversità (per il tipo di attività e l'ubicazione delle sedi),

l'analisi di portafoglio ha determinato l'identificazione di un potenziale rischio di credito legato al deterioramento del merito creditizio delle controparti con attività potenzialmente impattate dalla perdita di biodiversità (codici NACE A, B, C, D, F, G, H, M, N). Tale rilevanza è dipesa dalla misura di concentrazione del rischio legato a settori che possono incidere sulla biodiversità. Quanto alla probabilità, tramite valutazione expert based, è stata considerata una probabilità di accadimento medio-alta: qualora si manifestasse un fenomeno legato allo scarso presidio dei cambiamenti climatici per effetto della non considerazione della biodiversità, tale fenomeno impatterebbe in maniera potenzialmente rilevante sul rischio di credito della Banca. A fronte del più ampio obiettivo di ripristinare e preservare la biodiversità entro il 2030, l'attività di intermediazione finanziaria svolta da Credem è infatti risultata strategica, per i potenziali rischi connessi alla perdita di biodiversità e sopra esplicitati e, al contempo, determinante per contribuire all'individuazione delle risorse necessarie per proteggere la natura e gli ecosistemi.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Ogni anno viene condotto un esercizio di coinvolgimento dei dipendenti/collaboratori sulle questioni di sostenibilità con l'obiettivo di identificare i principali impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo nel contesto dell'analisi di doppia rilevanza, come definito nella sezione ESRS 2 IRO-1 di questo documento. Inizialmente, gli impatti vengono definiti dalle funzioni di riferimento del Gruppo e successivamente presentati ai dipendenti tramite survey, offrendo loro l'opportunità di valutare la rilevanza degli impatti individuati o di proporre di nuovi in base alle loro aspettative. Il risultato di questo coinvolgimento viene integrato nell'analisi e comunicato agli organi collegiali e al Consiglio di Amministrazione, che ne tengono conto all'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza e, più in generale, nell'orientamento della strategia aziendale. Nel 2024, da parte di dipendenti e collaboratori sono state ricevute 1.717 risposte (su 7.877 coinvolti). I feedback ricevuti hanno sottolineato la rilevanza sia dal punto di vista finanziario che di impatto per tutti i topic sottoposti agli Stakeholder.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, tutti i lavoratori propri sono stati presi in considerazione in quanto la totalità della forza lavoro può subire impatti rilevanti da parte dell'impresa.

In particolare, la forza lavoro propria del Gruppo è composta da lavoratori dipendenti distinti in dirigenti, quadri direttivi, restante personale dipendente e da lavoratori non dipendenti comprensivi di agenti, consulenti finanziari, stagisti e somministrati.

Dall'analisi sono risultati rilevanti impatti positivi sulla forza lavoro propria. Per la descrizione delle attività che determinano impatti positivi si rimanda al capitolo "Informazioni Generali", paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Al termine del processo di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti negativi rilevanti e non sono stati identificati rischi e opportunità rilevanti. Inoltre, non vi sono impatti rilevanti sui lavoratori derivanti da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre.

Il Gruppo opera esclusivamente sul territorio italiano⁵ e il Paese non è soggetto a rischi rilevanti di lavoro forzato; non sono pertanto presenti operazioni passibili di tale rischio. Non sono altresì presenti operazioni a grave rischio di lavoro minorile. Anche in questo caso, l'operatività circoscritta all'Italia e il settore di riferimento, fa sì che sia molto contenuto il rischio di lavoro minorile. In particolare, il settore finanziario risulta particolarmente normato e vigilato, riducendo il rischio di incorrere nelle suddette tipologie di rischio.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo sono incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa in conformità all'ESRS 2. In particolare, le comunità soggette a impatti positivi rispettano il criterio di prossimità territoriale e nazionale. Questo approccio non solo garantisce una maggiore efficacia degli interventi, ma consente anche

⁵Sebbene Euromobiliare SGR abbia sede in Lussemburgo, questa non ha impatti significativi sull'analisi e non influisce sulla rappresentanza operativa in Italia.

di promuovere una maggiore coesione tra le diverse realtà coinvolte. Il Gruppo, pertanto, si impegna a sostenere progetti e iniziative che tengano conto della distribuzione geografica, sia in riferimento alle filiali operative sia in relazione alla maggior concentrazione della propria clientela (Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Marche e Lazio).

Si privilegiano le categorie più fragili - bambini e donne - e gli interventi si focalizzano su iniziative volte a favorire il diritto alla salute e alla formazione di qualità.

Non sono stati identificati impatti negativi rilevanti nei confronti delle comunità interessate poiché i progetti avviati dal Gruppo, incentrati su attività di sostegno e volontariato, sono orientati a generare impatti positivi potenziali di breve, medio termine per la prospettiva operatività aziendale.

Il Gruppo promuove, pertanto, iniziative a sostegno delle comunità che determinano impatti positivi per il territorio, costituite da:

- erogazioni liberali: contributi una tantum e/o continuativi a favore di organizzazioni non governative, no-profit, sovranazionali e/o locali;
- volontariato d'impresa: iniziative o programmi che consentono ai dipendenti di dedicare parte del loro tempo ad iniziative solidali;
- sponsorizzazioni: finanziamenti per promuovere la conoscenza e il posizionamento d'impresa.

Non sono stati identificati rischi e/o opportunità finanziari rilevanti nei confronti delle comunità interessate poiché i progetti attuati dal Gruppo non si pongono come obiettivo prioritario un ritorno economico. Le iniziative sono volte a migliorare il vissuto delle comunità e a rispondere ai loro bisogni sociali e/o ambientali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutte le categorie di consumatori e utilizzatori finali possono subire impatti rilevanti inclusi nell'ESRS 2 attraverso i prodotti e servizi erogati dal Gruppo. Il modello di servizio è caratterizzato da una spiccata specializzazione, in base ai bisogni relazionali e finanziari espressi dalla clientela:

- le dipendenze ed i consulenti finanziari erogano servizi alle famiglie e ai piccoli operatori economici;
- i centri aziende alle aziende con fatturato superiore a 1 EM di fatturato annuo;
- più in generale, internet, mobile banking e contact center garantiscono supporti specifici.

Il Gruppo è caratterizzato da due principali aree di business, ovvero:

- Banking: commercial banking, private banking, parabancario, consumer credit e altro/technology;
- Wealth Management: asset management e insurance.

La clientela, quindi, è composta principalmente delle seguenti categorie:

- privati e famiglie;
- imprese e professionisti.

Tali categorie potrebbero subire un impatto negativo sui loro diritti alla riservatezza, sulla protezione dei dati personali, sulla libertà di espressione e di non discriminazione; necessitano pertanto di informazioni puntuali e accessibili su prodotti o servizi, in quanto possono essere particolarmente vulnerabili, anche rispetto alle strategie commerciali e di vendita.

Gli impatti negativi rilevanti sono connessi alla potenziale violazione della privacy e diffusione di dati sensibili riconducibili ad una gestione inefficiente o inadeguata dei sistemi di cybersicurezza e della privacy dei clienti. Tali impatti, qualora dovessero verificarsi, sarebbero riconducibili a singoli incidenti.

Gli impatti positivi potenziali, invece, sono connessi a:

- incremento della soddisfazione dei clienti tramite una comunicazione efficace, trasparente e comprensibile dei prodotti e servizi erogati e mediante l'erogazione di prodotti e servizi, senza discriminazioni;
- promozione di comportamenti virtuosi volti al rafforzamento della sicurezza personale, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla clientela e inerenti l'importanza della

corretta gestione dei dati e delle informazioni da parte della banca. Ad esempio, il Gruppo condivide e-mail formative e avvisi che contribuiscono a incrementare la consapevolezza dei clienti, con particolare riferimento riguardo alla tutela della privacy e della sicurezza dei dati;

- all'incremento della trasparenza attraverso pratiche commerciali responsabili e nel rispetto delle norme di settore, in modo chiaro e trasparente.

Relativamente agli impatti risultati rilevanti, con particolare riferimento alla violazione della privacy legata alla gestione inefficiente o inadeguata dei sistemi di cybersicurezza e della privacy dei clienti, tutte le categorie di consumatori sono interessate nella medesima modalità.

Infine i rischi rilevanti sono connessi:

- alle perdite operative a seguito di accessi non autorizzati ai dati dei clienti da parte del personale del Gruppo, con lo scopo di ottenere vantaggi personali;
- alla mancata conformità ai requisiti normativi in termini di integrità del mercato, correttezza e trasparenza, nonché a pratiche scorrette e assenza di codici di condotta che potrebbero comportare danni reputazionali;
- alla perdita di quote di mercato in seguito al collocamento di prodotti che, pur essendo competitivi, non vengono erogati correlati da adeguata informativa, in modo chiaro e comprensibile, con il rischio di determinare danni reputazionali e rischi di mercato.

Relativamente ai rischi risultati rilevanti, tutte le categorie di consumatori sono interessate nella medesima modalità.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla Sostenibilità dell'impresa

La rendicontazione del paragrafo ESRS 2 IRO-2 dp 56 si faccia riferimento all'Allegato I e all'Allegato II presente alla fine del documento.

Ciascun impatto, rischio e opportunità identificato è stato ricondotto al livello di granularità massimo previsto dagli Standard ESRS e quindi per sub-sub-topic.

In base al risultato del processo di doppia rilevanza e quindi agli IRO considerati rilevanti, sono stati definiti i sub-sub-topic rilevanti per il Gruppo e ricondotti ai relativi datapoint che sono stati oggetto di rendicontazione all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024.

Le informazioni sulle metriche richieste dal MDR-M, utilizzate dal Gruppo per valutare impatti, rischi e opportunità relative alle tematiche di sostenibilità materiali vengono illustrate e descritte nelle sezioni dedicate agli ESRS tematici di riferimento.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia Europea

Nel giugno 2020 l'Unione Europea ha emanato il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento sulla Tassonomia UE) per definire un sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale (o eco-sostenibili), rispetto agli obiettivi ambientali definiti. Il sistema è volto a orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, in linea con gli obiettivi climatici ed energetici al 2030 dell'Unione Europea.

L'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia UE definisce specifici requisiti in termini di informativa non finanziaria per le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva europea sulla Dichiarazione Non Finanziaria (NFRD) e, a partire dal 2024 della Direttiva CSRD, a cui è soggetto il Gruppo Credem.

Tali informazioni sono volte a fornire una dichiarazione in merito al grado ed alle modalità con le quali le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia UE.

Nello specifico, il Regolamento sulla Tassonomia UE⁶ ed i relativi Atti Delegati⁷ prevedono obblighi di reporting in termini di indicatori di performance quantitativi ed informazioni qualitative a corredo, differenziati a seconda che si tratti di un'impresa finanziaria o non-finanziaria.

In risposta ai requisiti normativi per le imprese finanziarie, nel 2021 e nel 2022, il Gruppo ha pubblicato gli indicatori con riferimento al grado di ammissibilità delle proprie esposizioni rispetto agli obiettivi ambientali di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico declinati dal Regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020.

Nell'esercizio 2023, è stato pubblicato il Green Asset Ratio (GAR) per i suddetti due obiettivi climatici - che rappresenta il grado di allineamento delle proprie esposizioni, unitamente agli ulteriori indicatori riferiti alle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) - e la rendicontazione delle informazioni sulle esposizioni verso attività economiche coinvolte nei settori del gas fossile e del nucleare secondo i modelli di rendicontazione del Regolamento Delegato UE 2022/1214.

A partire dall'esercizio 2024, gli istituti finanziari pubblicano il Green Asset Ratio (GAR) per tutti i sei obiettivi ambientali ai sensi del Regolamento Tassonomia, al fine di rappresentare il grado di allineamento delle proprie esposizioni, unitamente agli ulteriori indicatori riferiti alle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite).

Gli obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia Europea sono i seguenti:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;

⁶ Il [Regolamento \(UE\) 2020/852](#) (c.d. "Regolamento **Tassonomia UE**"), pubblicato il 22 giugno 2020, disciplina una tassonomia UE delle attività eco-sostenibili, ossia un sistema di classificazione, condiviso a livello europeo e basato su criteri e metodi scientifici, delle attività economiche eco-sostenibili in ragione del contributo al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali.

⁷ Il [Regolamento Delegato \(UE\) 2021/2178](#) riguardante le modalità di calcolo dei KPI per la disclosure ai sensi della Tassonomia UE.

Il [Regolamento Delegato \(UE\) 2021/2139](#) riguardante i criteri di vaglio tecnico per le attività comprese negli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici;

Il [Regolamento Delegato \(UE\) 2022/1214](#) inerente all'integrazione del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardo le attività di Gas e Nucleare.

Il [Regolamento Delegato \(UE\) 2023/2485](#) che modifica i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi climatici presenti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

Il [Regolamento Delegato \(UE\) 2023/2486](#) che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e che integra i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori 4 obiettivi ambientali. Commission Notice e Q&A di riferimento.

- protezione della biodiversità.
- Ai sensi della Tassonomia Europea, le attività economiche possono essere considerate:
- non ammissibili: quando non richiamate nei Regolamenti Delegati adottati per definire i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- ammissibili: quando richiamate nei Regolamenti Delegati adottati per definire i criteri di vaglio tecnico sopra menzionati, indipendentemente dal fatto che soddisfino uno o tutti i criteri;
- allineate: quando, in conformità all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, l'attività:
 - rispetta i criteri di contributo sostanziale con riferimento ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, definiti negli appositi Regolamenti Delegati;
 - rispetta i criteri di «non arrecare danno significativo» (DNSH, Do Not Significant Harm) stabiliti negli appositi Regolamenti Delegati;
 - rispetta le garanzie minime di salvaguardia sociale definite all'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852.

Per ciascun obiettivo ambientale è previsto un elenco di attività economiche considerate eco-sostenibili, ovvero che possono contribuire al raggiungimento degli stessi. Inoltre, vengono indicati i criteri per definire se un'attività economica può essere considerata eco-sostenibile:

- l'attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali;
- l'attività stessa o i prodotti o i servizi da essa forniti non arrecano, durante il loro intero ciclo di vita, un danno significativo a nessuno dei suddetti obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle cosiddette garanzie minime di salvaguardia, relative al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori;
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione.

Il Gruppo, nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, riporta due distinte informative di Tassonomia riferite, rispettivamente, a:

- il Gruppo bancario Credem, che comprende il perimetro di consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del regolamento (Ue) n. 2013/575, la cui disclosure è basata sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio alla data di riferimento dell'informativa e al valore delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data. Le definizioni degli attivi si basano sulle normative del Regolamento di Esecuzione della Commissione (UE) 2021/451 (FINREP);
- la società assicurativa Credemvita S.p.A., esclusa dal consolidamento prudenziale del Gruppo, la cui disclosure è basata sull'attività di investimento della società alla data di riferimento della Rendicontazione.

La Comunicazione della Commissione 2024/6691 stabilisce che le imprese madri di gruppi conglomerati finanziari calcolino e pubblichino un KPI consolidato a livello di Gruppo, sulla base della media ponderata dei KPIs corrispondenti per le attività dei settori previsti.

Metodologia di calcolo dei KPIs

Per quanto concerne le fonti di dati, vengono impiegate unicamente informazioni relative all'allineamento con la Tassonomia, le quali sono di pubblico accesso e fornite nei rapporti annuali dalla controparte o dal cliente, acquisiti tramite fornitori specializzati di dati esterni. Le informazioni sull'allineamento della controparte presentano inevitabilmente un ritardo di un anno, in quanto fanno riferimento all'allineamento dell'anno precedente.

La metodologia di calcolo dei KPIs di ammissibilità e allineamento si articola in due scenari distinti:

1. **Operazioni di finanziamento General Purpose** per imprese soggette all'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità: in questo caso, è necessario acquisire le informazioni contenute nei modelli di Tassonomia forniti dalle singole controparti. Le informazioni raccolte sono suddivise in base al contributo verso specifici obiettivi tassonomici e alla modalità di calcolo (relativa al Fatturato e al Capex). Tali informazioni vengono estratte dalla base dati messa a disposizione dall' infoprovider;
2. **Operazioni di finanziamento con impiego dei proventi noto:** per queste operazioni, è essenziale identificare con precisione la quota di esposizioni legate alle attività che risultano allineate alla Tassonomia. Si segnala che le analisi effettuate sul portafoglio creditizio della Banca hanno evidenziato che i finanziamenti con impiego noto dei proventi si riferiscono esclusivamente alla categoria delle famiglie, mentre tutti i finanziamenti concessi alle imprese soggette a NFRD sono classificabili come General Purpose.

Nell'ambito della valutazione dell'allineamento verso le famiglie, viene analizzato il numero di prestiti alle famiglie garantiti da un bene immobile che risultano ammissibili e/o allineati alla Tassonomia UE. Le esposizioni verso le famiglie sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, nelle seguenti categorie:

1. Prestiti garantiti da immobili residenziali;
2. Prestiti per la ristrutturazione di edifici;
3. Prestiti per veicoli a motore.

Le esposizioni relative alle famiglie sono state ritenute ammissibili per le attività di "Prestiti garantiti da immobili residenziali" e "Prestiti per la ristrutturazione di edifici" per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).

Per l'attività di "Prestiti garantiti da immobili residenziali", è stato inoltre verificato il rispetto dei criteri di vaglio tecnico previsti per l'allineamento delle esposizioni garantite da immobili secondo l'attività di acquisto e proprietà degli immobili (attività 7.7 ai sensi del regolamento 2021/2139). In particolare, gli immobili costruiti prima del 31 dicembre 2020 devono possedere una classe energetica almeno pari a "A" o una Performance Energetica che rientri nel TOP 15% della zona climatica di appartenenza. Gli immobili con certificazioni di prestazione energetica nelle categorie A4, A3, A2, A1, B sono considerati conformi.

Credem ha valutato l'allineamento esclusivamente per gli immobili costruiti prima del 2021, mentre gli immobili costruiti successivamente non sono ancora stati oggetto di analisi.

Inoltre, per gli immobili che soddisfano i criteri di contributo sostanziale relativi all'obiettivo di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, viene verificato che questi rispettino i criteri DNSH ("Do Not Significant Harm") attraverso valutazioni sul rischio fisico. Il criterio DNSH è considerato soddisfatto solo per quegli immobili che presentano un rischio fisico acuto e cronico classificato come "Basso" o "Moderato".

In linea con il Regolamento delegato (UE) 2021/2178, le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali e gli emittenti sovranazionali sono escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione.

Executive Summary: KPIs del Gruppo Credem

	2024		2023	
	Turnover	Capex	Turnover	Capex
Green Asset Ratio (stock)	1,20%	1,24%	1,07%	1,14%
Green Asset Ratio (flusso)	0,99%	1,07%	0,20%	0,27%
Garanzie finanziarie (stock)	0%	0%	0%	0%
Garanzie finanziarie (flusso)	0%	0%	0%	0%
Attività finanziarie gestite (stock)	2,79%	4,35%	0,88%	1,56%
Attività finanziarie gestite (flusso)	2,99%	4,60%	0,35%	0,64%
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti	1,53%	2,31%	1,16%	2,24%
KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Il Green Asset Ratio del Gruppo include le seguenti tipologie di esposizioni⁸:

- Mutui a famiglie per l'acquisto di immobili residenziali, garantiti da ipoteca immobiliare, allineati alla tassonomia (0,92%);
- Esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicazione della DNF ponderate secondo i dati di allineamento delle controparti stesse pubblicati all'interno delle DNF (individuali o consolidate) 2023 e forniti da info - provider specializzati, laddove disponibili (Turnover-based: 0,28%; CapEx-based: 0,31%).

Il GAR e il KPI relativo alle attività finanziarie gestite mostrano un incremento rispetto al dato calcolato per l'esercizio 2023., attribuibile a molteplici fattori:

- miglioramento nella raccolta di informazioni riguardo alle esposizioni verso le famiglie;

⁸ Le esposizioni verso mutui a famiglie con finalità di ristrutturazione sono state considerate ammissibili ma non allineate, poiché il Gruppo non dispone dei dati necessari per la valutazione dei criteri di vaglio tecnico.

- aumento delle esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di rendicontazione NFRD: il portafoglio contabilizzato in bilancio del Gruppo presenta un'esposizione del 6% verso società soggette a NFRD, in leggero aumento rispetto all'anno precedente;
- introduzione delle nuove disclosure per le società finanziarie che, a partire dal 2023, comprendono anche i dati relativi all'allineamento tassonomico;
- estensione del perimetro di analisi delle attività finanziarie gestite, che dal 2024 includono le esposizioni fuori bilancio di Credem Euromobiliare Private Banking.

L'indicatore, inoltre, risente della composizione del portafoglio, caratterizzato prevalentemente da PMI non quotate, non soggette ad obbligo di rendicontazione, per le quali non è possibile recuperare la percentuale di allineamento alla Tassonomia.

Con riferimento al KPI degli Investimenti per la società Credemvita sono stati considerati i dati di allineamento rendicontati dalle controparti soggette a NFRD nell'ambito della relativa Reportistica Non Finanziaria. Come rappresentato nella tabella sopra menzionata, l'indicatore è espresso sia in termini di capex-based che turnover-based. La quota capex-based di investimenti allineati rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI risulta essere pari a 2,31%; la quota turnover-based di investimenti allineati rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI risulta essere pari a 1,53%. Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un lieve miglioramento dei KPIs oggetto di rendicontazione (+0,37 p.p. per il Turnover based e + 0,07 p.p per il Capex based) soprattutto legato al miglioramento della raccolta dati e ad una maggiore copertura delle esposizioni soggette ad obbligo NFRD. La composizione del portafoglio, se paragonata allo scorso esercizio, è pressoché rimasta invariata.

Il Gruppo riconosce il valore della Tassonomia nel conferire al settore bancario un ruolo chiave nel promuovere gli investimenti sostenibili, al fine di perseguire la strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (con una riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2050).

Pertanto, nel corso del 2024, sono state avviate una serie di iniziative volte ad incorporare l'allineamento con la Tassonomia nella strategia aziendale, nella definizione degli obiettivi, nei processi di progettazione dei prodotti e negli impegni verso clienti e controparti. Tali iniziative comprendono l'introduzione di regole e processi per la classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con i suddetti requisiti, consentendo così di indirizzare il portafoglio creditizio e identificare nuove opportunità di business, al fine di incrementare la quota di esposizioni allineate. Infine, vengono riportati gli indicatori sintetici ponderati Turnover-based e CapEx-based del Gruppo, che riflettono la media ponderata dei KPI della EU Taxonomy per ciascun segmento di business (bancario e assicurativo), calcolata in proporzione ai ricavi generati da ciascun segmento nel bilancio consolidato finanziario, pari rispettivamente all'1,21% su base Turnover e al 1,26% su base Capex.

INFORMATIVA SULLA TASSONOMIA EUROPEA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852

0. SINTESI DEI KPI CHE GLI ENTI CREDITIZI DEVONO COMUNICARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

		Totale degli attivi ecosostenibili ⁹ [mln€]	KPI ¹⁰	KPI ¹¹	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	525,33	1,20%	1,24%	74,40%	39,42%	25,60%
		Totale degli attivi ecosostenibili [mln€]	KPI ²	KPI ³	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	112,38	0,99%	1,07%	90,62%	71,70%	9,38%
	Portafoglio di negoziazione ¹²						
	Garanzie finanziarie	-	0%	0%			
	Attività finanziarie gestite	806,97	2,79%	4,35%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ¹³						

⁹ Il totale degli attivi ecosostenibili relativo al KPI Capex è pari a € 542,25 milioni.

¹⁰ KPI Turnover

¹¹ KPI Capex

¹² Rendicontazione richiesta a partire dal 2026

¹³ Rendicontazione richiesta a partire dal 2026

1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n			
		Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					31.12.2024			Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)		
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)							
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							
			Di cui impiego di proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20.647,38	12.291,03	525,11	404,82	2,30	56,77	8,49	0,22	-	0,05	0,06	-	-	-			
2	Imprese finanziarie	2.215,62	418,50	42,47	-	1,81	3,37	6,22	0,07	-	-	-	-	-	-			
3	Enti creditizi	1.819,46	355,99	30,96	-	1,73	2,56	5,25	0,06	-	-	-	-	-	-			
4	Prestiti e anticipi	324,94	52,65	4,53	-	0,29	0,55	0,10	-	-	-	-	-	-	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.406,50	303,33	26,44	-	1,44	2,01	5,14	0,06	-	-	-	-	-	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,05	0,00	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-			
7	Altre imprese finanziarie	396,16	62,51	11,51	-	0,08	0,81	0,97	0,01	-	-	-	-	-	-			
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
16	di cui imprese di assicurazione	0,88	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-			
17	Prestiti e anticipi	0,88	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-			
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
20	Imprese non finanziarie	601,47	88,88	77,81	-	0,48	53,40	2,27	0,14	-	0,05	0,06	-	-	-			
21	Prestiti e anticipi	572,85	88,37	77,75	-	0,48	53,35	2,27	0,14	-	0,05	0,06	-	-	-			
22	Titoli di debito, compresi UoP	28,06	0,51	0,06	-	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,56	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
24	Famiglie	17.830,30	11.783,65	404,82	404,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.805,15	11.762,61	404,82	404,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	21,04	21,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31.12.2024																	
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizion e		Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,01	0,00	-	-	0,11	0,00	-	-	-	-	-	-	12.302,70	525,38	404,82	2,30	56,82	
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424,72	42,54	-	1,81	3,37	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	361,23	31,02	-	1,73	2,56	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,76	4,53	-	0,29	0,55	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	308,48	26,50	-	1,44	2,01	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63,49	11,52	-	0,08	0,81	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	3,01	0,00	-	-	0,11	0,00	-	-	-	-	-	-	94,33	77,96	-	0,48	53,46	
21	Prestiti e anticipi	2,84	0,00	-	-	0,11	0,00	-	-	-	-	-	-	93,65	77,96	-	0,48	53,40	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,67	0,06	-	-	0,06	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.783,65	404,82	404,82	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.762,61	404,82	404,82	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,04	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
								31.12.2024							
		Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	23.175,31													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	19.565,74													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	17.191,92													
35	Prestiti e anticipi	17.056,86													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.197,98													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	15,40													
38	Titoli di debito	133,67													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	1,39													
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD	369,40													
41	Prestiti e anticipi	80,01													
42	Titoli di debito	289,39													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-													
44	Derivati	427,23													
45	Prestiti interbancari a vista	68,48													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	179,66													
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)	2.934,20													
48	Totale attivi GAR	43.734,72	12.291,03	525,11	404,82	2,30	56,77	8,49	0,22	-	0,05	0,06	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	15.051,95													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	10.659,39													
51	Esposizione verso le banche centrali	4.358,40													
52	Portafoglio di negoziazione	34,16													
53	Attivi totali	58.786,67	12.291,03	525,11	404,82	2,30	56,77	8,49	0,22	-	0,05	0,06	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	27,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	28.974,50	2.022,30	777,27	-	72,43	417,28	50,88	18,09	-	10,49	11,19	4,75	-	0,09
56	Di cui titoli di debito	12.151,05	1.235,00	415,60	-	38,82	207,05	27,98	9,17	-	6,21	7,38	4,52	-	0,07
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.596,88	331,15	168,59	-	16,66	107,35	10,64	4,44	-	1,47	1,76	0,23	-	0,02

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)																	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipi																	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD																	
41	Prestiti e anticipi																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	Derivati																	
45	Prestiti interbancari a vista																	
46	Disponibilità liquide e attivi in contante																	
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)																	
48	Totale attivi GAR	3,01	-	-	-	0,11	0,00	-	-	-	-	-	-	12.302,70	525,33	404,82	2,30	56,82
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR																	
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																	
51	Esposizione verso le banche centrali																	
52	Portafoglio di negoziazione																	
53	Attivi totali	3,01	-	-	-	0,11	0,00	-	-	-	-	-	-	12.302,70	525,33	404,82	2,30	56,82
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	139,00	5,60	-	2,94	60,06	1,26	-	0,37	4,30	-	-	-	2.287,74	806,97	-	72,43	431,18
56	Di cui titoli di debito	42,99	1,03	-	0,46	32,82	0,97	-	0,37	2,18	-	-	-	1.348,34	431,29	-	38,82	214,16
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	62,56	3,77	-	1,88	5,88	0,29	-	-	0,40	-	-	-	412,40	177,31	-	16,66	110,74

1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2023													
Valore contabile lordo		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)						Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18.353,00	11.478,00	461,00	-	4,00	68,00	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	743,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	502,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	99,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.406,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	242,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	9,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	9,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	38,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	38,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	520,00	100,00	83,00	-	4,00	68,00	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	520,00	100,00	83,00	-	4,00	68,00	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	17.090,00	11.378,00	378,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	10.642,00	10.642,00	364,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	735,00	735,00	14,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR													11.642,00	461,00	-	4,00	68,00
2	Imprese finanziarie													164,00	-	-	-	6,17
3	Enti creditizi													140,00	-	-	-	4,83
4	Prestiti e anticipi													25,00	-	-	-	1,10
5	Titoli di debito, compresi UoP													115,00	-	-	-	3,72
6	Strumenti rappresentativi di capitale													-	-	-	-	0,01
7	Altre imprese finanziarie													24,00	-	-	-	1,34
8	di cui imprese di investimento													2,00	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi													-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP													-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale													2,00	-	-	-	-
12	di cui società di gestione													-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi													-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP													-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale													-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione													8,00	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi													8,00	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP													-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale													-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie													100,00	83,00	-	4,00	68,00
21	Prestiti e anticipi													100,00	83,00	-	4,00	68,00
22	Titoli di debito, compresi UoP													-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale													-	-	-	-	-
24	Famiglie													11.378,00	378,00	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali													10.642,00	364,00	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici													735,00	14,00	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali													-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali													-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali													-	-	-	-	-

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1¹⁴

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					31.12.2023							
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante		
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	23.175,31													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	19.565,74													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	17.457,00													
35	Prestiti e anticipi	17.248,00													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38	Titoli di debito	206,00													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	2,00													
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD	409,00													
41	Prestiti e anticipi	72,00													
42	Titoli di debito	337,00													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-													
44	Derivati	568,00													
45	Prestiti interbancari a vista	105,00													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	181,00													
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)	2.806,00													
48	Totale attivi GAR	43.268,00	11.478,00	461,00	-	4,00	68,00	-	-	-	-				
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	16.886,00													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	10.356,00													
51	Esposizione verso le banche centrali	6.428,00													
52	Portafoglio di negoziazione	102,00													
53	Attivi totali	60.154,00													
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	19,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
55	Attività finanziarie gestite	22.185,67	1.339,85	412,61	-	42,81	201,94	32,77	8,46	-	6,23	3,83	1,19	-	0,05
56	Di cui titoli di debito	703,80	22,10	7,45	-	0,90	3,47	1,31	0,48	-	0,47	0,03	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	561,92	66,99	35,23	-	8,49	21,44	2,37	0,85	-	0,85	0,02	-	-	-

¹⁴ I dati di ammissibilità e allineamento al 31.12.23 sono stati ricalcolati a seguito di un'errata rilevazione.

CONTINUA: 1A. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1¹⁵

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)																	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipi																	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD																	
41	Prestiti e anticipi																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	Derivati																	
45	Prestiti interbancari a vista																	
46	Disponibilità liquide e attivi in contante																	
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)																	
48	Totale attivi GAR			-	-									11,642,00	461,00	-	4,00	68,00
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR																	
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																	
51	Esposizione verso le banche centrali																	
52	Portafoglio di negoziazione																	
53	Attivi totali				-													
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-									-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	67,82	1,86	-	0,31	47,07	0,29	-	0,03	3,03	-	-	-	1,494,37	424,41	-	42,81	208,56
56	Di cui titoli di debito	1,34	0,09	-	0,07	0,61	-	-	-	-	-	-	-	25,40	8,02	-	0,90	4,01
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	12,85	0,05	-	0,04	1,90	-	-	-	-	-	-	-	84,11	36,14	-	8,49	22,32

¹⁵ I dati di ammissibilità e allineamento al 31.12.23 sono stati ricalcolati a seguito di un'errata rilevazione.

1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	
		31.12.2024														
		Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)						Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore					Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20.647,38	12.313,61	542,05	404,82	3,95	67,37	17,79	0,23	-	0,05	0,24	0,00	-	-	
2	Imprese finanziarie	2.215,62	426,26	50,23	-	2,62	6,17	11,04	0,12	-	-	-	-	-	-	
3	Enti creditizi	1.819,46	359,45	35,25	-	2,00	4,83	8,28	0,09	-	-	-	-	-	-	
4	Prestiti e anticipi	324,94	53,03	5,39	-	0,39	1,10	2,16	0,01	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.494,47	306,42	29,86	-	1,61	3,72	6,12	0,08	-	-	-	-	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,05	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	396,16	66,81	14,98	-	0,62	1,34	2,76	0,03	-	0,00	0,00	-	-	-	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	0,88	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	0,88	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	601,47	103,70	87,00	-	1,33	61,20	6,75	0,11	-	0,05	0,24	0,00	-	-	
21	Prestiti e anticipi	572,85	103,28	86,98	-	1,33	61,20	6,73	0,11	-	0,05	0,24	0,00	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	28,06	0,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,56	0,03	0,02	-	-	0,02	0,02	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	17.830,30	11.783,65	404,82	404,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.805,15	11.762,61	404,82	404,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	21,04	21,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

	0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
	Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizion e		Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	4,48	0,00	-	-	0,03	0,00	-	-	-	-	-	12.336,14	542,29	404,82	3,95	67,43
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	437,30	50,35	-	2,62	6,17
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	367,73	35,34	-	2,00	4,83
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55,18	5,40	-	0,39	1,10
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312,54	29,93	-	1,61	3,72
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69,57	15,01	-	0,62	1,34
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	0,00	0,00
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	0,00	0,00
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	4,48	0,00	-	-	0,03	0,00	-	-	-	-	-	115,20	87,11	-	1,33	61,26
21	Prestiti e anticipi	4,28	0,00	-	-	0,03	0,00	-	-	-	-	-	114,55	87,09	-	1,33	61,26
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,59	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06	0,02	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.783,65	404,82	404,82	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.762,61	404,82	404,82	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,04	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
								31.12.2024							
			Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Valore contabile lordo		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	23.087,34													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	19.477,77													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	17.191,92													
35	Prestiti e anticipi	17.056,86													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.197,98													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	15,40													
38	Titoli di debito	133,67													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	1,39													
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD	369,40													
41	Prestiti e anticipi	80,01													
42	Titoli di debito	289,39													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-													
44	Derivati	427,23													
45	Prestiti interbancari a vista	68,48													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	179,66													
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)	2.934,20													
48	Totale attivi GAR	43.734,72	12.313,61	542,05	404,82	3,95	67,37	17,79	0,23	-	0,05	0,24	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	15.051,95													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	10.659,39													
51	Esposizione verso le banche centrali	4.358,40													
52	Portafoglio di negoziazione	34,16													
53	Attivi totali	58.786,67	12.313,61	542,05	404,82	3,95	67,37	17,79	0,23	-	0,05	0,24	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	27,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	28.974,50	2.588,47	1.209,03	-	92,95	565,48	74,63	36,09	-	13,68	23,35	12,20	-	5,02
56	Di cui titoli di debito	12.151,05	1.476,71	655,61	-	49,64	302,07	36,11	17,58	-	5,32	16,83	11,58	-	5,01
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.596,88	505,08	274,34	-	22,74	143,99	20,03	11,13	-	5,59	3,10	0,62	-	0,01

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizion e	Di cui abilitante
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)																	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipi																	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD																	
41	Prestiti e anticipi																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	Derivati																	
45	Prestiti interbancari a vista																	
46	Disponibilità liquide e attivi in contante																	
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)																	
48	Totale attivi GAR	4,48	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	12.336,14	542,29	404,82	3,95	67,43
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR																	
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																	
51	Esposizione verso le banche centrali																	
52	Portafoglio di negoziazione																	
53	Attivi totali	4,48	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	12.336,14	542,29	404,82	3,95	67,43
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	116,05	2,21	-	0,99	40,14	0,83	-	0,27	3,04	0,90	-	-	2.845,68	1.261,26	-	92,95	585,45
56	Di cui titoli di debito	37,10	0,43	-	0,17	19,78	0,71	-	0,27	1,38	-	-	-	1.587,91	685,91	-	49,64	312,84
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	53,04	1,58	-	0,62	1,61	0,12	-	-	1,28	0,90	-	-	584,14	288,68	-	22,74	150,22

1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX) – INFORMATIVA T-1

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					31.12.2023 Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Acque e risorse marine (WTR) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18.353,00	11.533,00	489,00	-	3,00	30,00	5,00	4,00	-	-	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	743,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	502,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	99,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	402,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	242,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	9,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	9,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	38,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	38,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	520,00	155,00	111,00	-	3,00	30,00	5,00	4,00	-	-	0,24	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	520,00	155,00	111,00	-	3,00	30,00	5,00	4,00	-	-	0,24	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	17.090,00	11.378,00	378,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	10.642,00	10.642,00	364,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	735,00	735,00	14,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX) – INFORMATIVA T-1

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante				
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR										11.694,00	137,52	-	3,00	30,00		
2	Imprese finanziarie										156,00	50,36	-	-	-		
3	Enti creditizi										141,00	35,35	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi										25,00	5,40	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP										116,00	29,94	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale										-	0,01	-	-	-		
7	Altre imprese finanziarie										15,00	15,01	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento										-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi										-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito compresi UoP										-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale										-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione										-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi										-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP										-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale										-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione										-	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi										-	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP										-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale										-	-	-	-	-		
20	Imprese non finanziarie										160,00	115,00	-	3,00	30,00		
21	Prestiti e anticipi										160,00	115,00	-	3,00	30,00		
22	Titoli di debito, compresi UoP										-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale										-	-	-	-	-		
24	Famiglie										11.378,00	378,00	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali										10.642,00	364,00	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										735,00	14,00	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore										-	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali										-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali										-	-	-	-	-		
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali										-	-	-	-	-		

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX) – INFORMATIVA T-1¹⁶

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
							31.12.2023							
	Valore contabile lordo	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	24.915,00												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	21.255,00												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	17.457,00												
35	Prestiti e anticipi	17.248,00												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	206,00												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	2,00												
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD	409,00												
41	Prestiti e anticipi	72,00												
42	Titoli di debito	337,00												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
44	Derivati	568,00												
45	Prestiti interbancari a vista	105,00												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	181,00												
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)	2.806,00												
48	Totale attivi GAR	43.268,00	11.533,00	489,00	-	3,00	30,00	5,00	4,00	-	-			
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	16.886,00												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	10.356,00												
51	Esposizione verso le banche centrali	6.428,00												
52	Portafoglio di negoziazione	102,00												
53	Attivi totali	60.154,00												
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	19,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	22.185,67	1.646,33	673,00	-	52,34	298,55	48,33	20,98	-	8,92	9,97	4,88	2,69
56	Di cui titoli di debito	703,80	30,23	14,82	-	1,15	6,50	2,12	1,12	-	0,63	0,02	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	561,92	107,03	59,13	-	10,24	27,80	6,07	3,37	-	3,19	0,04	-	-

¹⁶ I dati di ammissibilità e allineamento al 31.12.23 sono stati ricalcolati a seguito di un'errata rilevazione.

CONTINUA: 1B. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX) – INFORMATIVA T-1¹⁷

		0	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)																	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie																	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD																	
35	Prestiti e anticipi																	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD																	
41	Prestiti e anticipi																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	Derivati																	
45	Prestiti interbancari a vista																	
46	Disponibilità liquide e attivi in contante																	
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)																	
48	Totale attivi GAR													11.694,00	493,00	-	3,00	30,00
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR																	
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																	
51	Esposizione verso le banche centrali																	
52	Portafoglio di negoziazione																	
53	Attivi totali																	
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie													-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	51,69	1,27	-	0,10	31,12	0,13	-	0,03	1,78	0,08	-	-	1.789,22	700,34	-	52,34	310,29
56	Di cui titoli di debito	0,73	0,02	-	0,02	0,23	-	-	-	-	-	-	-	33,32	15,96	-	1,15	7,15
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	9,67	0,02	-	0,01	0,39	0,01	-	-	-	-	-	-	123,21	62,53	-	10,24	31,01

¹⁷ I dati di ammissibilità e allineamento al 31.12.23 sono stati ricalcolati a seguito di un'errata rilevazione.

2A. GAR - INFORMAZIONI SUL SETTORE (TURNOVER)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD	
	Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)
C28.24 Fabbricazione di utensili manuali ad azionamento elettrico	14,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	29,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.12 Trasmissione di energia elettrica	50,00	42,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-
J62.01 Attività di programmazione informatica	0,94	-	-	-	-	-	-	-	0,94	-	-	-
J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	1,02	0,42	-	-	1,02	0,02	-	-	-	-	-	-
L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	27,95	0,42	-	-	27,95	0,03	-	-	-	-	-	-
N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	7,23	0,27	-	-	7,23	0,05	-	-	-	-	-	-
C10.86 Fabbricazione di preparazioni alimentari omogeneizzate e di alimenti dietetici	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C29.32 Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.14 Commercio di energia elettrica	0,00	0,00	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-
G47.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prodotti alimentari, bevande o tabacco	2,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G47.19 Altre vendite al dettaglio in esercizi non specializzati	8,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H52.23 Attività di servizi connessi al trasporto aereo	0,50	-	-	-	0,50	-	-	-	-	-	-	-
S96.01 Lavaggio e pulizia (a secco) di prodotti tessili e pellicce	4,83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

CONTINUA: 2A. GAR - INFORMAZIONI SUL SETTORE (TURNOVER)

m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD	
Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,98	-	-	-
29,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29,66	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50,00	42,50	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
0,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,94	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,02	0,542	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,95	0,42	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,23	0,27	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,24	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,03	-	-	-
0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,50	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,83	-	-	-

2B. GAR - INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD	
	Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)
C28.24 Fabbricazione di utensili manuali ad azionamento elettrico	14,95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	29,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.12 Trasmissione di energia elettrica	50,00	49,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-
J62.01 Attività di programmazione informatica	0,94	-	-	-	-	-	-	-	0,94	-	-	-
J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	1,02	0,56	-	-	1,02	0,03	-	-	-	-	-	-
L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	27,95	0,75	-	-	27,95	0,03	-	-	-	-	-	-
N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	7,23	0,35	-	-	7,23	0,05	-	-	-	-	-	-
C10.86 Fabbricazione di preparazioni alimentari omogeneizzate e di alimenti dietetici	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C29.32 Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D35.14 Commercio di energia elettrica	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-
G47.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prodotti alimentari, bevande o tabacco	2,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G47.19 Altre vendite al dettaglio in esercizi non specializzati	8,03	0,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H52.23 Attività di servizi connessi al trasporto aereo	0,50	0,02	-	-	0,50	-	-	-	-	-	-	-
S96.01 Lavaggio e pulizia (a secco) di prodotti tessili e pellicce	4,83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTINUA: 2B. GAR - INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non soggette a NFRD	
Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,99	-	-	-
26,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29,66	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50,00	49,50	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,94	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,02	0,56	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,95	0,75	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,23	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,34	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,24	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,03	0,35	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,50	0,02	-	-
4,83		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,83	-	-	-

3A. GAR KPI (STOCK) (TURNOVER)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31.12.2024												
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)		
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	28,10%	1,20%	0,93%	0,01%	0,13%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-
2	Imprese finanziarie	0,96%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	0,81%	0,07%	-	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,12%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,69%	0,06%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,14%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,20%	0,18%	-	0,00%	0,12%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-
21	Prestiti e anticipi	0,20%	0,18%	-	0,00%	0,12%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	26,94%	0,93%	0,93%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,90%	0,93%	0,93%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	28,10%	1,20%	0,93%	0,01%	0,13%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-

CONTINUA: 3A. GAR KPI (STOCK) (TURNOVER)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui di transizion e	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	28,13%	1,20%	0,93%	0,01%	0,13%	35,12%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,97%	0,10%	-	0,00%	0,01%	3,77%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,83%	0,07%	-	0,00%	0,01%	3,10%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,55%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71%	0,06%	-	0,00%	0,00%	2,54%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-				-				0,00%	0,00%				0,00%
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,67%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,22%	0,18%	-	0,00%	0,12%	1,02%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,21%	0,18%	-	0,00%	0,12%	0,97%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,05%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-				-				0,00%	0,00%			-	0,00%
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,94%	0,93%	0,93%	-	-	30,33%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,90%	0,93%	0,93%	-	-	20,08%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									0,05%	-	-	-	-	0,04%
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali													-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	28,13%	1,20%	0,93%	0,01%	0,13%	74,40%

3A. GAR KPI (STOCK) (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31.12.2023					31.12.2023				31.12.2023			
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	26,53%	1,07%	1,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,23%	0,19%	-	0,01%	0,16%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,23%	0,19%	-	0,01%	0,16%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	26,30%	0,87%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	24,60%	0,84%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,70%	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	26,53%	1,07%	-	0,01%	0,16%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-

CONTINUA: 3A. GAR KPI (STOCK) (TURNOVER) – INFORMATIVA T-1

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti	
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizion e		Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																				
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoiazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,91%	1,70%	-	0,01%	0,16%	30,51%	
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,38%	-	-	-	-	1,24%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,32%	-	-	-	-	0,83%	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	-	0,16%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27%	-	-	-	-	0,67%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	-	0,40%	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	0,06%	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	0,06%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,23%	0,19%	-	0,01%	0,16%	0,86%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,23%	0,19%	-	0,01%	0,16%	0,86%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,30%	0,87%	-	-	-	28,41%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24,60%	0,84%	-	-	-	17,69%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,70%	0,03%	-	-	-	1,22%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,91%	1,07%	-	0,01%	0,16%	71,93%	

3B. GAR KPI (STOCK) (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m		
		31.12.2024					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)	
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego di proventi					Di cui impiego di proventi				Di cui impiego di proventi					
		Di cui di transizione					Di cui di transizione				Di cui di transizione					
		Di cui abilitante					Di cui abilitante				Di cui abilitante					
		Di cui abilitante					Di cui abilitante				Di cui abilitante					
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	28,16%	1,24%	0,93%	0,01%	0,15%	0,04%	0,00%	-	0,00	0,00%	0,00%	-	-		
2	Imprese finanziarie	0,97%	0,11%	-	0,01%	0,01%	0,03%	0,00%	-	0,00	-	-	-	-		
3	Enti creditizi	0,82%	0,08%	-	0,00%	0,01%	0,02%	0,00%	-	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi	0,12%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,70%	0,07%	-	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7	Altre imprese finanziarie	0,15%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00	-	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
20	Imprese non finanziarie	0,24%	0,20%	-	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	-	0,00	0,00%	0,00%	-	-		
21	Prestiti e anticipi	0,24%	0,20%	-	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	-	0,00	0,00%	0,00%	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-		
24	Famiglie	26,94%	0,93%	0,93%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,90%	0,93%	0,93%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
32	Totale attivi GAR	28,16%	1,24%	0,93%	0,01%	0,15%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA’

CONTINUA: 3B. GAR KPI (STOCK) (CAPEX)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
			Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	28,21%	1,24%	0,93%	0,01%	0,15%	35,12%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00%	0,12%	-	0,01%	0,01%	3,77%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,84%	0,08%	-	0,00%	0,01%	3,10%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,55%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71%	0,07%	-	0,00%	0,01%	2,54%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,67%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	0,26%	0,20%	0,00%	0,00%	0,14%	1,02%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,26%	0,20%	-	0,00%	0,14%	0,97%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,05%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,94%	0,93%	0,93%	-	-	30,33%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,90%	0,93%	0,93%	-	-	20,08%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,04%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,21%	1,24%	0,93%	0,01%	0,15%	74,40%

3B. GAR KPI (STOCK) (CAPEX) – INFORMATIVA T-1

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m
	31.12.2023					31.12.2023				31.12.2023			
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	26,65%	1,13%	-	0,01%	0,07%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,36%	0,26%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,36%	0,26%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	26,30%	0,87%	-	0,01%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	24,60%	0,84%	-	0,01%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,70%	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	26,55%	1,13%	-	0,01%	0,07%	0,01%	0,01%	-	0,00%	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO – RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

CONTINUA: 3B. GAR KPI (STOCK) (CAPEX) – INFORMATIVA T-1

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi						
		Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui transizion e abilitante						
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																				
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,03%	1,14%	-	0,01%	0,07%	30,51%	
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,36%	-	-	-	-	1,24%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	-	-	-	-	0,83%	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	-	0,16%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27%	-	-	-	-	0,67%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	0,40%	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	0,27%	-	0,01%	0,07%	0,86%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	0,27%	-	0,01%	0,07%	0,86%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie													26,30%	0,87%	-	0,01%	-	28,41%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali													24,60%	0,84%	-	0,01%	-	17,69%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici													1,70%	0,03%	-	-	-	1,22%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali													-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali													-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,03%	1,14%	-	0,01%	0,07%	71,93%	

4A. GAR KPI FLOW (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	15,02%	0,98%	0,33%	0,00%	0,41%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
2	Imprese finanziarie	0,49%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00	-	-	-	-
3	Enti creditizi	0,49%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,12%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,67%	0,61%	-	0,00%	0,41%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,67%	0,61%	-	0,00%	0,41%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	13,86%	0,33%	0,33%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	13,84%	0,33%	0,33%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	15,02%	0,98%	0,33%	0,00%	0,41%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-

CONTINUA: 4A. GAR KPI FLOW (TURNOVER)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
			Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	15,05%	0,99%	0,33%	0,00%	0,41%	18,93%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,04%	-	0,00%	0,00%	3,66%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,04%	-	0,00%	0,00%	2,98%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,55%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,40%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,67%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,70%	0,62%	-	0,00%	0,41%	2,71%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,70%	0,62%	-	0,00%	0,41%	2,71%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-		-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,86%	0,33%	0,33%	-	-	12,56%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,84%	0,33%	0,33%	-	-	12,54%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									0,00%	-	-	-	-	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-									-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	15,05%	0,99%	0,33%	0,00%	0,41%	90,62%

4B. GAR KPI FLOW (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m	
		31.12.2024													
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			

CONTINUA: 4B. GAR KPI FLOW (CAPEX)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi					
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	15,17%	1,07%	0,33%	0,01%	0,49%	18,93%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,52%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	3,66%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,52%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,98%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,55%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,67%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,79%	0,69%	-	0,00%	0,48%	2,71%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,79%	0,69%	-	0,00%	0,48%	2,71%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,86%	0,33%	0,33%	-	-	12,56%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,84%	0,33%	0,33%	-	-	12,54%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									0,00%	-	-	-	-	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-									-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	15,17%	1,07%	0,33%	0,01%	0,49%	90,62%

5.A STOCK KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g		h	i	lj	k	l	m
		31.12.2024													
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	6,98%	2,68%	-	0,25%	1,44%	0,18%	0,06%	-	0,04%	0,04%	0,02%	-	0,00%	

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)										
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante											
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,48%	0,02%	-	0,01%	0,21%	0,00%	-	0,00%	0,01%	-	-	-	7,90%	2,79%	-	0,25%	1,49%

5.A FLOW KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER)¹⁸

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m
		31.12.2024												
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	8,74%	2,91%	-	0,24%	1,62%	0,21%	0,07%	-	0,01%	0,02%	0,00%	-	0,00%

5.B STOCK KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m				
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					31.12.2024 Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Acque e risorse marine (WTR) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)							
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							
				Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante				
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	8,93%	4,17%	-	0,32%	1,95%	0,26%	0,12%	-	0,05%	0,08%	0,04%	-	0,02%				
		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
		Economia circolare (CE) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Inquinamento (PPC) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			31.12.2024 TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,40%	0,01%	-	0,00%	0,14%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	9,82%	4,35%	-	0,32%	2,02%

5.B FLOW KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX)¹⁹

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	lj	k	l	m						
		31.12.2024					31.12.2024					31.12.2024								
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)								
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)								
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)								
		Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante							
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	10,55%	4,48%	-	0,23%	2,38%	0,23%	0,12%	-	0,03%	0,03%	0,00%	-	0,00%						
		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad		
		31.12.2024					31.12.2024					31.12.2024					31.12.2024			
		Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)							
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante			
1	Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2	Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,04%	0,00%	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	10,87%	4,60%	-	0,23%	2,41%		

¹⁹ Le esposizioni di Credem Banca e Credem Euromobiliare Private Banking relative ad attività finanziarie gestite, per cui non è stato possibile reperire il dato relativo al new business, sono state escluse dal calcolo del KPI di flusso.

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,06	0,00%	0,06	0,00%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	525,22	1,20%	525,00	1,20%	0,22	0,00%
8	KPI applicabile totale	525,32	1,20%	525,11	1,20%	0,22	0,00%

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%	0,11	0,00%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	542,17	1,24%	541,93	1,24%	0,23	0,00%
8	KPI applicabile totale	542,29	1,24%	542,05	1,24%	0,23	0,00%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,06	0,01%	0,06	0,01%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	525,22	99,98%	525,00	99,94%	0,22	0,04%
8	KPI applicabile totale	525,32	100,00%	525,11	99,96%	0,22	0,04%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,02%	0,11	0,02%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	542,17	99,98%	541,93	99,94%	0,23	0,04%
8	KPI applicabile totale	542,29	100,00%	542,05	99,96%	0,23	0,04%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,37	0,00%	0,37	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	11773,76	26,92%	11765,49	26,90%	8,27	0,02%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	11774,20	26,92%	11765,92	26,90%	8,27	0,02%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,08	0,00%	0,08	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	11789,03	26,96%	11771,47	26,92%	17,56	0,04%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	11789,11	26,96%	11771,55	26,92%	17,56	0,04%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,70	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,04	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,70	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	31433,77	71,87%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	31435,20	71,88%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,07	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	31403,25	71,80%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	31403,32	71,80%

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR FLOW)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	112,37	0,98%	112,27	0,98%	0,10	0,00%
8	KPI applicabile totale	112,37	0,98%	112,27	0,98%	0,10	0,00%

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,01%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	121,92	1,07%	121,86	1,07%	0,07	0,00%
8	KPI applicabile totale	121,93	1,07%	121,86	1,07%	0,07	0,00%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	112,37	100,00%	112,27	99,91%	0,10	0,09%
8	KPI applicabile totale	112,37	100,00%	112,27	99,91%	0,10	0,09%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,01%	0,01	0,01%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	121,92	99,99%	121,86	99,94%	0,07	0,06%
8	KPI applicabile totale	121,93	100,00%	121,86	99,94%	0,07	0,06%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1604,75	14,06%	1602,62	14,04%	2,13	0,02%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1604,77	14,06%	1602,64	14,04%	2,13	0,02%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1608,17	14,09%	1603,40	14,05%	4,77	0,04%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1608,17	14,09%	1603,41	14,05%	4,77	0,04%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,42	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,42	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9696,56	84,95%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	9697,42	84,96%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9684,43	84,84%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	9684,45	84,84%

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (ATTIVITÀ FINANZIARIE GESTITE)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,75	0,01%	2,75	0,01%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	38,89	0,13%	38,89	0,13%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,39	0,01%	2,39	0,01%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,36	0,00%	0,36	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	750,97	2,59%	732,87	2,53%	18,09	0,06%
8	KPI applicabile totale	795,36	2,75%	777,27	2,68%	18,09	0,06%

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,32	0,00%	0,32	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14,24	0,05%	14,24	0,05%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8,47	0,03%	8,47	0,03%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,75	0,01%	1,75	0,01%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,60	0,01%	3,60	0,01%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1216,74	4,20%	1180,65	4,07%	36,09	0,12%
8	KPI applicabile totale	1245,12	4,30%	1209,03	4,17%	36,09	0,12%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,75	0,35%	2,75	0,35%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	38,89	4,89%	38,89	4,89%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,39	0,30%	2,39	0,30%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,36	0,05%	0,36	0,05%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	750,97	94,42%	732,87	92,14%	18,09	2,27%
8	KPI applicabile totale	795,36	100,00%	777,27	97,73%	18,09	2,27%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,32	0,03%	0,32	0,03%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14,24	1,14%	14,24	1,14%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8,47	0,68%	8,47	0,68%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,75	0,14%	1,75	0,14%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,60	0,29%	3,60	0,29%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1216,74	97,72%	1180,65	94,82%	36,09	2,90%
8	KPI applicabile totale	1245,12	100,00%	1209,03	97,10%	36,09	2,90%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,71	0,21%	2,71	0,01%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,78	0,22%	2,78	0,01%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5,80	0,45%	5,80	0,02%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	45,25	3,54%	45,25	0,16%	0,00	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,52	0,20%	2,52	0,01%	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1218,77	4,21%	1185,98	4,09%	32,79	0,11%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1277,82	4,41%	1245,03	4,30%	32,79	0,11%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,75	0,05%	0,75	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,21	0,09%	1,21	0,00%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10,54	0,74%	10,28	0,04%	0,27	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,59	0,32%	4,59	0,02%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1400,88	4,83%	1362,61	4,70%	38,28	0,13%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1417,98	4,89%	1379,43	4,76%	38,54	0,13%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,97	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,46	0,01%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8,32	0,03%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,97	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	26889,50	92,80%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	26901,32	92,84%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	13,55	0,05%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,84	0,02%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	26292,97	90,75%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	26311,41	90,81%

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (ATTIVITÀ FINANZIARIE GESTITE FLOW)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,22	0,01%	0,22	0,01%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,62	0,10%	2,62	0,10%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,20	0,01%	0,20	0,01%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%	0,03	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	72,06	2,87%	70,19	2,79%	1,87	0,07%
8	KPI applicabile totale	75,14	2,99%	73,26	2,91%	1,87	0,07%

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,38	0,02%	0,38	0,02%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,01%	0,15	0,01%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,01%	0,15	0,01%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,33	0,01%	0,33	0,01%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	114,60	4,56%	111,58	4,44%	3,02	0,12%
8	KPI applicabile totale	115,63	4,60%	112,61	4,48%	3,02	0,12%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,22	0,30%	0,22	0,30%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,62	3,49%	2,62	3,49%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,20	0,27%	0,20	0,27%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,04%	0,03	0,04%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	72,06	95,90%	70,19	93,41%	1,87	2,49%
8	KPI applicabile totale	75,14	100,00%	73,26	97,51%	1,87	2,49%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,02%	0,02	0,02%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,38	0,33%	0,38	0,33%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,13%	0,15	0,13%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,00	0,15	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,33	0,29%	0,33	0,29%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	114,60	99,10%	111,58	96,49%	3,02	2,61%
8	KPI applicabile totale	115,63	100,00%	112,61	97,39%	3,02	2,61%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%	0,11	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%	0,11	0,00%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,45	0,02%	0,45	0,02%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6,34	0,25%	6,34	0,25%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,17	0,01%	0,17	0,01%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	142,70	5,68%	139,35	5,54%	3,36	0,13%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	149,89	5,96%	146,54	5,83%	3,36	0,13%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%	0,03	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,08	0,00%	0,08	0,00%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,27	0,05%	1,22	0,05%	0,04	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,30	0,01%	0,30	0,01%	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	153,79	6,12%	151,11	6,01%	2,68	0,11%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	155,46	6,18%	152,74	6,07%	2,72	0,11%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,22	0,01%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,08	0,04%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,22	0,01%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2287,95	90,99%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2289,48	91,05%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,08	0,08%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,55	0,02%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2240,76	89,11%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2243,42	89,22%

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GARANZIE FINANZIARIE)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GARANZIE FINANZIARIE FLOW)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI DELL'IMPRESA DI ASSICURAZIONE O DI RIASSICURAZIONE DIRETTI A FINANZIARE O ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA RISPETTO AL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI

	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:
sulla base del fatturato:	1,53%	sulla base del fatturato (mln€):	91,92
sulla base delle spese in conto capitale:	2,31%	sulla base delle spese in conto capitale (mln€):	138,61
	Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane:		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. Ad esclusione degli investimenti in entità sovrane:
Coefficiente di Copertura:	60,58%	Copertura (mln€):	5989,99
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI			
	Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore in importi monetari dei derivati.
Percentuale:	0,00%	Importo Monetario (mln€):	0,00
	Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie:	1,78%	per le imprese non finanziarie (mln€):	106,78
per le imprese finanziarie:	24,04%	per le imprese finanziarie (mln€):	1440,27
	Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie:	1,59%	per le imprese non finanziarie (mln€):	94,95
per le imprese finanziarie:	3,71%	per le imprese finanziarie (mln€):	222,41
	Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/ 4/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie:	2,12%	per le imprese non finanziarie (mln€):	127,15
per le imprese finanziarie:	72,05%	per le imprese finanziarie (mln€):	4315,79
	Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi:
Percentuale:	0,00%	Importo Monetario (mln€):	0,00
	Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia:
Percentuale:	0,75%	Importo Monetario (mln€):	45,13
	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia:
sulla base del fatturato:	91,43%	Importo Monetario (mln€):	5476,87
sulla base delle spese in conto capitale:	90,61%		5427,62
	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia:
sulla base del fatturato:	7,03%	Importo Monetario (mln€):	421,20
sulla base delle spese in conto capitale:	7,07%		423,76

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI			
	Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie:
per le imprese non finanziarie:		per le imprese non finanziarie (mln€):	
sulla base del fatturato:	0,19%	sulla base del fatturato:	11,13
sulla base delle spese in conto capitale:	0,39%	sulla base delle spese in conto capitale (mln€):	23,38
per le imprese finanziarie:		per le imprese finanziarie (mln€):	
sulla base del fatturato:	1,35%	sulla base del fatturato (mln€):	80,79
sulla base delle spese in conto capitale:	1,92%	sulla base delle spese in conto capitale (mln€):	115,22
	Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:
sulla base del fatturato:	0,33%	sulla base del fatturato (mln€):	19,76
sulla base delle spese in conto capitale:	0,42%	sulla base delle spese in conto capitale (mln€):	25,37
	Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:
sulla base del fatturato:	0,00%	sulla base del fatturato (mln€):	0,00
sulla base delle spese in conto capitale:	0,00%	sulla base delle spese in conto capitale (mln€):	0,00

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale	
Attività allineate alla tassonomia — con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici
sulla base del fatturato:	1,50%
sulla base delle spese in conto capitale:	2,24%
Attività di transizione: A % - fatturato	0,12%
Attività di transizione: A % - spese in conto capitale	0,17%
Attività abilitanti: B % - fatturato	0,65%
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	0,92%
	Adattamento ai cambiamenti climatici
sulla base del fatturato:	0,03%
sulla base delle spese in conto capitale:	0,08%
Attività abilitanti: B % - fatturato	0,02%
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	0,03%
	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
sulla base del fatturato:	
sulla base delle spese in conto capitale:	
Attività abilitanti: B % - fatturato	
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	
	Transizione verso un'economia circolare
sulla base del fatturato:	
sulla base delle spese in conto capitale:	
Attività abilitanti: B % - fatturato	
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	
	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
sulla base del fatturato:	
sulla base delle spese in conto capitale:	
Attività abilitanti: B % - fatturato	
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	
	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
sulla base del fatturato:	
sulla base delle spese in conto capitale:	
Attività abilitanti: B % - fatturato	
Attività abilitanti: B % - spese in conto capitale	

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (ATTIVITÀ FINANZIARIE GESTITE FLOW)

1. MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR)

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,77	0,01%	0,77	0,01%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,59	0,03%	1,59	0,03%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	17,82	0,30%	17,82	0,30%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14,09	0,24%	14,09	0,24%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,23	0,00%	0,23	0,00%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	57,40	0,96%	55,51	1,06%	1,89	0,03%
8	KPI applicabile totale	91,92	1,53%	90,03	1,50%	1,89	0,03%

2. MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,07	0,00%	0,07	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	11,39	0,19%	11,39	0,19%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,84	0,08%	4,84	0,08%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,00%	0,15	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,91	0,13%	7,91	0,13%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,43	0,04%	2,43	0,04%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	111,83	1,87%	107,26	1,79%	4,57	0,08%
8	KPI applicabile totale	138,61	2,31%	134,04	2,24%	4,57	0,08%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,01%	0,01	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,81	0,88%	0,81	1,00%	0,00	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14,78	16,07%	14,78	16,00%	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,02%	0,02	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,39	1,51%	0,30	0,00%	1,09	1,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,12	0,13%	0,12	0,00%	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	74,80	81,37%	74,00	81,00%	0,80	1,00%
8	KPI applicabile totale	91,92	100,00%	90,03	98,00%	1,89	2,00%

3. MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,03%	0,03	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6,13	4,42%	6,13	4,42%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	13,97	10,08%	13,97	10,08%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,17	0,12%	0,17	0,12%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,05	0,76%	1,05	0,76%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,12	0,09%	0,12	0,09%	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	117,13	84,51%	112,57	81,21%	4,56	3,29%
8	KPI applicabile totale	138,61	100,00%	134,04	96,71%	4,57	3,29%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,40	0,01%	0,40	0,01%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,41	0,01%	0,41	0,01%	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,65	0,03%	1,65	0,03%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9,46	0,16%	9,46	0,16%	0,00	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	32,96	0,55%	25,25	0,42%	7,71	0,13%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,37	0,01%	0,37	0,01%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	375,96	6,28%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	421,20	7,03%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

4. MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%	0,11	0,00%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,17	0,00%	0,17	0,00%	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,11	0,05%	3,05	0,05%	0,05	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19,07	0,32%	19,07	0,32%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,63	0,01%	0,63	0,01%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	400,68	6,69%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	423,76	7,07%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TURNOVER)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,82	0,01%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,09	0,03%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,78	0,01%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,69	0,13%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,82	0,01%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	5464,66	91,43%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	5476,87	91,43%

5. MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (CAPEX)

	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,08	0,02%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,50	0,01%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,71	0,13%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	5418,32	90,61%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	5427,62	90,61%

Cambiamento climatico

Strategia

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Rispetto alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo ha intrapreso un processo di analisi complessiva dei propri impatti diretti e indiretti, con l'obiettivo di formalizzare un Piano di transizione allineato alla limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C come richiesto dell'accordo di Parigi.

In particolare, per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione Scope 1 e Scope 2, il Gruppo ha effettuato numerose attività di efficientamento che hanno determinato significativi risultati nel periodo 2019-2023:

- consumi energetici interni: -14%;
- emissioni Scope 1: -21%;
- emissioni Scope 2 (Location Based): -28%;
- emissioni Scope 3 (carta e viaggi di lavoro): -38%.

Dal 2025, contestualmente al mantenimento degli obiettivi di riduzione, il Gruppo comincerà ad acquistare crediti di carbonio certificati per compensare, anno su anno, le emissioni Scope 1 e 2 consuntivate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

A gennaio 2024, la Capogruppo ha altresì formalizzato l'adesione alla Net Zero Banking Alliance, un'iniziativa finanziaria promossa dalle Nazioni Unite che mobilita le principali banche a livello mondiale, impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti di proprietà all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050, in linea con i target più ambiziosi definiti dall'Accordo di Parigi sul clima. Le banche aderenti si concentrano sulla progressiva decarbonizzazione dei seguenti settori inclusi nei portafogli: agricoltura, alluminio, cemento, carbone, immobili commerciali e residenziali, ferro e acciaio, petrolio e gas, produzione di energia e trasporti.

Per ogni banca i settori vengono identificati in base alla materialità dei portafogli.

Unitamente agli altri membri dell'Alleanza, Credem ha assunto impegni specifici mediante la sottoscrizione di un Commitment Statement, ovvero:

1. concentrare l'attenzione e le politiche di gestione sui settori che hanno un impatto più significativo sul clima, ovvero quelli con maggiori emissioni di gas a effetto serra;
2. fissare obiettivi intermedi al 2030 per i primi settori identificati come prioritari;
3. pubblicare annualmente il livello delle emissioni e la loro intensità;
4. tenere conto di scenari basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili: il Gruppo ha utilizzato lo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE);
5. fissare il primo obiettivo entro 18 mesi dalla sottoscrizione dell'impegno e pubblicare gli aggiornamenti su base annuale;
6. divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione indirizzata e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione dell'attività di analisi sui portafogli credito e titoli di proprietà, il Gruppo Credem ha deciso di focalizzare la propria strategia sui settori Oil&Gas e Power Generation e a dicembre 2024 sono stati definiti i primi target al 2030 ed al 2040 sui suddetti settori, con ampio anticipo rispetto alla timeline prevista dall'Alleanza. Le riduzioni individuate basate sull'indicatore di intensità emissiva), ammontano al 25% per il settore Oil&Gas e al 76% per il settore Power Generation entro il 2030 e al 61% per il settore Oil&Gas e 100 % per il settore Power Generation entro il 2040.

Per quanto riguarda gli obiettivi di medio termine, quindi al 2030, definiti sulle emissioni proprie, è stata definita una riduzione dei consumi energetici interni del 17,8% con conseguente riduzione delle emissioni di Scope 1 del 12,3% e delle emissioni di Scope 2 del 22% rispetto al 2022. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3 legate al consumo di carta, si prevede una riduzione del 34% rispetto al 2022, guidata principalmente dalle attività di digitalizzazione delle informazioni.

Con specifico riferimento alle attività progettuali, nel corso del 2025, è prevista la definizione di un piano di transizione che comprenderà la riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 correlate ai target net zero inerenti i portafogli. Il piano consentirà di rafforzare le azioni idonee ad accelerare il contenimento dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni e la quantificazione preliminare degli investimenti e delle spese generali necessari alla loro implementazione.

Politiche relative ai cambiamenti climatici

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per il Gruppo, in coerenza con il proprio Purpose, la tutela dell'ambiente rappresenta una condizione necessaria per preservare il benessere nel tempo di clienti, dipendenti, azionisti e collettività. In particolare, la mitigazione e l'adattamento ai Cambiamenti Climatici sono risultati rilevanti anche da riscontri forniti dalle principali categorie di Stakeholder, ingaggiate annualmente mediante survey online, per approfondire le questioni di sostenibilità rilevanti, oltre che nelle analisi quantitative effettuate a partire dai portafogli finanziamenti ed investimenti e nelle valutazioni espresse dal management.

Come disciplinato nel Regolamento di Sostenibilità, il Gruppo si è dotato di una governance di sostenibilità (Comitato manageriale Sostenibilità, Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, Team Sustainability e Stakeholder Engagement) e di strutture organizzative in grado di guidare in modo efficace le trasformazioni necessarie a fronte delle evoluzioni legate alla transizione energetica ed alle complessive trasformazioni verso un'economia a basso contenuto di carbonio. In ogni società del Gruppo ed in ogni Funzione interessata della Capogruppo è presente un Link ESG con l'obiettivo di facilitare l'attuazione delle politiche di Sostenibilità.

La strategia aziendale tiene conto dell'analisi degli impatti, dell'individuazione e gestione dei rischi e della valutazione delle opportunità.

Con specifico riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici, a gennaio 2024, la banca ha aderito alla Net Zero Banking Alliance, impegnandosi a conseguire la neutralità dei propri portafogli crediti e titoli di proprietà entro il 2050. Ha altresì stabilito obiettivi intermedi di decarbonizzazione al 2030 ed al 2040 per due dei settori ritenuti ad alta intensità carbonica, ovvero Oil&Gas e Power Generation. Nel corso del 2025 la banca definirà i piani necessari al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità sono disciplinate la riduzione delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 (distinguendo tra le emissioni legate all'operatività aziendale e le emissioni riconducibili ai portafogli crediti ed investimenti) e le funzioni preposte al perseguimento degli obiettivi individuati.

Nell'ambito della più ampia strategia di decarbonizzazione, il Gruppo si impegna a ridurre i consumi energetici, individuando le funzioni preposte al perseguimento di tale obiettivo nei diversi processi aziendali quali la gestione degli immobili, la gestione della mobilità, l'acquisto dei beni di consumo e dei servizi informatici. In particolare, si dota delle risorse e degli strumenti per il pieno rispetto della normativa relativo all'uso razionale dell'energia.

In merito invece alla diffusione delle energie rinnovabili, attraverso l'attività delle funzioni preposte, il Gruppo sta lavorando ad una progressiva elettrificazione degli impianti e, dove possibile, all'installazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione.

Nel corso del 2024 è stata completata l'installazione di circa 2.000 pannelli fotovoltaici nello stabilimento di Montecavolo (RE) dei Magazzini Generali delle Tagliate che avrà una potenza di picco di 850 kW e consentirà la produzione di 950 MWh all'anno. Nei prossimi due anni è prevista l'installazione di 53 impianti di piccola taglia per una potenza complessiva di 1150 kWp. Per l'acquisto dell'energia elettrica il Gruppo ha una consolidata politica volta al contenimento delle emissioni attraverso forniture con certificati di garanzia d'origine da fonte rinnovabile.

Le emissioni Scope 1 e Scope 2 residue, saranno compensate mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati²⁰.

Le politiche di sostenibilità contemplano un'ampia gamma di prodotti e servizi erogati alla clientela, aziende e clienti privati, per favorire la transizione energetica e facilitare la trasformazione dell'economia verso modelli di produzione e consumo a minor impatto ambientale. Il Gruppo, nell'ambito della propria strategia di decarbonizzazione, sta progressivamente implementando l'analisi dei rischi climatici ed ambientali all'interno del proprio modello di business al fine di monitorarli, mitigarli e comunicare in modo trasparente al mercato i progressi compiuti. Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono attribuite alla Funzione Risk Management, che, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, ha:

- integrato i fattori di rischio ambientali e climatici nella mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità, considerandoli come potenziali driver di tutte le categorie

²⁰ Ref. Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio [E1-7].

- tradizionali di rischi finanziari (rischi di credito, di mercato, operativi, di reputazione, di liquidità, strategico);
- identificato una serie di Key Risk Indicators (KRIs) specifici nel proprio Risk Appetite Framework per la misurazione e il monitoraggio dei fattori ambientali e climatici;
- integrato il proprio framework di stress test (Recovery Plan, scenario avverso RAF, ICAAP).

Azioni e processi a presidio dei cambiamenti climatici

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel corso del 2024, il Gruppo ha continuato a perseguire il contenimento delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 (ad esclusione di categoria 15) tramite le seguenti leve:

- Utilizzo di energia da fonte rinnovabile:
 - acquisto della totalità energia elettrica da fonte rinnovabile con garanzia di origine;
 - autoproduzione di energia da fonte rinnovabile attraverso impianti fotovoltaici (nel 2024 è stato installato un nuovo impianto a Montecavolo) per Magazzini Generali delle Tagliate (entrato in esercizio ad inizio 2025), che si aggiunge ai due già operativi per una potenza installata complessiva di 1.230 KWp.
- Elettrificazione:
 - trasformazione di impianti di riscaldamento da caldaia a pompa di calore (7 impianti nel 2024);
 - trasformazione della motorizzazione delle auto ad uso aziendale da diesel a ibrido (l'intera flotta ad uso aziendale nel 2024) e costante attenzione agli sviluppi delle tecnologie elettriche per l'inserimento nella flotta ad uso promiscuo.
- Riduzione dei consumi di combustibili fossili:
 - installazione del controllo da remoto degli impianti (rispetto a 100 Building Energy Management Systems -BEMS- realizzati nel 2024 per la riduzione dei consumi di energia elettrica, 12 sono destinati anche all'ottimizzazione dei consumi di gas metano);
 - contenimento degli spostamenti casa lavoro mediante:
 - lavoro agile (nel 2024, a 5.095 persone del Gruppo è stata concessa la possibilità di fruire del lavoro agile);
 - car pooling (nel 2024 la piattaforma informatica è stata utilizzata da 399 Persone);
 - definizione dei Piani Spostamento Casa Lavoro per le quattro principali sedi all'interno del Comune di Reggio Emilia.
- Riduzione dei consumi di energia elettrica con:
 - Ammodernamento degli impianti di climatizzazione (110 impianti nel 2024);
 - Sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia a LED (59 edifici interessati nel 2024);
 - installazione di controllo da remoto degli impianti (in totale 100 sistemi di Building Energy Management).
- Riduzione dei consumi di materiali tramite:
 - assegnazione di budget di spesa per le unità organizzative;
 - contratti per il riciclo dei materiali conferiti come rifiuti speciali;
 - utilizzo di carta riciclata (69 % della carta da ufficio nel 2024);
 - dematerializzazione dei processi tramite digitalizzazione (le operazioni effettuate tramite canali virtuali, pari a 90,5 milioni, sono risultate pari al 96,6% del totale nel 2024).

Per il biennio a 2025-2026, il Gruppo si impegna a ridurre ulteriormente le proprie emissioni Scope 1 e 2 mediante:

- l'installazione di sistemi di controllo da remoto degli impianti (Building Energy System Management), per un risparmio energetico totale stimato pari a 680 MWh;
- la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia LED, per un risparmio energetico totale stimato pari a 1.750 MWh;
- la sostituzione di impianti di riscaldamento con a caldaia a combustibile fossile con pompe di calore alimentate elettricamente, per un risparmio totale stimato pari a 15.000 smc di gas all'anno;
- l'aumento di energia autoprodotta da impianti fotovoltaici, per una produzione aggiuntiva pari a 1.340 MWh/anno.

Le risorse finanziarie riportate nella tabella sottostante, e classificate in OpEx e CapEx, si riferiscono sia agli interventi realizzati nel corso del 2024, che agli interventi programmati per gli anni 2025-2026 e sostenute da correlate delibere di spesa. Esse comprendono anche i costi per l'acquisto delle garanzie di origine (GO), per la certificazione della provenienza da fonte energetica rinnovabile dell'energia elettrica acquistata. Gli interventi per cui sono stati quantificati i costi si riferiscono alla riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 e non includono ulteriori potenziali costi e investimenti indirizzati alla riduzione delle emissioni di Scope 3.

I costi sostenuti nel 2024, al netto dei costi per le GO, sono stati equamente distribuiti sugli interventi di relamping, fotovoltaico e BEMS. . Le risorse CapEx e OpEx riportate in tabella si riferiscono a: interventi di relamping (per i quali sono state impiegate circa il 50% delle risorse), interventi inerenti il fotovoltaico (30% circa delle risorse) e installazione di sistemi BEMS (20% circa delle risorse).

Emissioni di gas serra obiettivi di riduzione

	Risorse finanziarie allocate (EUR)
Risorse finanziarie (OpEx) per azioni realizzate nell'anno di reporting	297.768
Risorse finanziarie (CapEx) per azioni realizzate nell'anno di reporting	4.267.769
Risorse finanziarie (OpEx) per azioni deliberate 2025 e 2026	137.160
Risorse finanziarie (CapEx) per azioni deliberate 2025 e 2026	7.753.852

La capacità del Gruppo di attuare le azioni volte alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici dipende significativamente dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse economiche necessarie. In primo luogo, sono supportate le spese necessarie alle attività progettuali che, anche tramite il supporto di consulenti, individuano le attività prioritarie da implementare per perseguire gli obiettivi di mitigazione o adattamento.

Durante le analisi di progetto viene individuato il fabbisogno di risorse in termini di FTE da assegnare ai nuovi processi avviati a seguito delle scelte effettuate. Per l'operatività ordinaria vengono garantite ulteriori risorse economiche necessarie al compimento di attività già avviate. Tali risorse sono assegnate con autorizzazioni alla spesa che ne consentono l'utilizzo all'interno delle voci di spesa per investimenti o per spese generali deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Metriche e Obiettivi

Obiettivi relativi ai cambiamenti climatici

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra lungo l'intera catena del valore, nelle operazioni proprie e nei portafogli di finanziamento ed investimento.

Il dettaglio inerente gli obiettivi di riduzione è esplicitato nei paragrafi successivi (emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione, E1-4). In merito al sub-topic dell'adattamento ai cambiamenti climatici non sono stati, ad oggi, fissati specifici target.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 sono definiti e calcolati separatamente per ciascuno Scope (1, 2 e 3). Rispetto alle emissioni Scope 1, Credem ha definito l'obiettivo di ridurre le emissioni dirette di GHG provenienti da attività interne (in particolare rispetto al riscaldamento e all'utilizzo di auto aziendali) con un target del -12,3% al 2030 rispetto al 2022, espresso in termini assoluti.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, risultanti dal consumo di energia elettrica acquistata, il riscaldamento condominiale e teleriscaldamento, il Gruppo ha definito un target del -22% al 2030 rispetto alle emissioni nel 2022, espresso in termini assoluti.

In merito alle emissioni Scope 3, sono stati definiti obiettivi di riduzione sia in relazione alle quantità di carta consumata, che in relazione alle cosiddette financed emissions (le emissioni di portafoglio). Il target sulle emissioni della Categoria 1 correlato ai consumi di carta è del -34% al 2030 rispetto al 2022. Per i target sui portafogli, si rimanda ai paragrafi successivi (emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione).

Ad integrazione dei target illustrati, Credem prevede una compensazione del 100% delle emissioni di Scope 1 e 2 (market based) residue mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati, che saranno acquistati a decorrere dal 2025.

Gli obiettivi correnti di Scope 1, 2 e 3 (limitatamente ai consumi di carta, quindi alla categoria 1) non sono allineati alla traiettoria di riduzione delle emissioni prevista dall'accordo di Parigi. L'approccio utilizzato per la definizione di questi obiettivi si basa su delle considerazioni fattuali sulla capacità del Gruppo di ridurre le proprie emissioni operative nell'arco temporale preso in considerazione dalle attività progettuali in corso e dalla corrente programmazione degli investimenti.

Per la Categoria 15 invece, il Gruppo si sta impegnando attivamente attraverso l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance, che prevede l'allineamento dei portafogli prestiti e investimenti di proprietà alla traiettoria di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Le attività di decarbonizzazione sono riconducibili ad attività relative alle operazioni proprie e attività relative ai portafogli finanziamenti ed investimenti.

Per quanto concerne le attività relative ad operazioni proprie, il Gruppo continua ad operare per ridurre i consumi energetici e le emissioni a parità di energia consumata attraverso l'elettificazione ed il ricorso ad energia elettrica prodotta da fonti rinnovabile (da impianti fotovoltaici di proprietà o acquistata sul mercato). Le leve di riduzione sono riconducibili all'automazione degli impianti di climatizzazione con controllo remoto, alla sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologie led e alla produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso impianti fotovoltaici.

La funzione preposta, Real Estate Governance, in collaborazione con l'Energy manager è responsabile del miglioramento delle prestazioni del patrimonio immobiliare strumentale alle attività del Gruppo tramite il perseguimento delle seguenti attività:

- Il rinnovo degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, laddove possibile, con la sostituzione di caldaie con pompe di calore;
- la sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchiature a LED;
- l'installazione di sistemi a distanza per la gestione dell'energia e degli impianti;
- l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica in particolare con il completamento nel 2024 dell'impianto nella sede del Magazzino Generale delle Tagliate a Montecavolo di Reggio Emilia.

Dal 2003, inoltre, il Gruppo sceglie di acquistare energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili e dotata di Garanzia di Origine.

Gli interventi compiuti nel 2023 hanno determinato la riduzione del 14% dei consumi interni rispetto al 2019 con interventi che hanno comportato, a partire dal 2020, l'installazione di 127 sistemi BEMS, la sostituzione dei corpi illuminanti in 94 sedi, oltre a 253 interventi di efficientamento energetico su edifici censiti negli ultimi anni.

La suddetta tipologia di interventi è proseguita nel 2024 e proseguirà nei prossimi anni; in particolare sono complessivamente stati programmati:

- l'ammodernamento di 12 impianti di climatizzazione (di cui 10 già eseguiti nel 2024);
- 30059 interventi di relamping (di cui 59 effettuati nel 2024);
- 200 installazioni di BEMS (di cui 100 effettuate nel 2024);
- 54 nuovi impianti fotovoltaici in edifici che ospitano filiali del Gruppo (1 nel 2024).

Anche sul fronte dei consumi correlati alla mobilità, sono state attivate iniziative specifiche, quali il passaggio alla motorizzazione ibrida per la flotta auto ad uso aziendale (21 veicoli) e l'ampliamento del ricorso al lavoro agile.

Le iniziative per la riduzione dei materiali di consumo, con specifico riferimento alla carta, hanno consentito importanti riduzioni delle emissioni relative (-33,6% tra il 2019 ed il 2024) che proseguiranno fino al 2030 per consentire il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Nel corso del 2025, una nuova attività progettuale individuerà le iniziative necessarie al raggiungimento di un piano di transizione complessivo inerente le emissioni Scope 1, 2 e 3 del Gruppo. In termini di CO2eq la riduzione tra il 2019 ed il 2023 è stata complessivamente del 21% per le emissioni di Scope 1 e del 28% per le emissioni Scope 2 Market Based.

Per quanto riguarda le attività di decarbonizzazione dei portafogli finanziamenti ed investimenti, il Gruppo dopo aver formalizzato l'adesione alla Net Zero Banking Alliance, a dicembre 2024 ha formalizzato i primi obiettivi di riduzione delle emissioni legate ai settori rilevanti Oil&Gas e Power Generation sul medio (2030) e lungo (2040) termine. Nel corso del 2025 Credem definirà e

comunicherà gli strumenti attraverso i quali raggiungere gli obiettivi stabiliti mediante un piano di transizione dedicato.

La Net Zero Banking Alliance è un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che mobilita le principali banche a livello mondiale, impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti di proprietà all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050, in linea con i target più ambiziosi definiti dall'Accordo di Parigi sul clima. Le banche aderenti si concentrano sulla progressiva decarbonizzazione dei seguenti settori inclusi nei portafogli: agricoltura, alluminio, cemento, carbone, immobili commerciali e residenziali, ferro e acciaio, petrolio e gas, produzione di energia e trasporti. Per ogni banca i settori vengono identificati in base alla materialità dei portafogli.

Unitamente agli altri membri dell'Alleanza, Credem ha assunto impegni specifici mediante la sottoscrizione di un Commitment Statement, ovvero:

1. concentrare l'attenzione e le politiche di gestione sui settori che hanno un impatto più significativo sul clima, ovvero quelli con maggiori emissioni di gas a effetto serra;
2. fissare obiettivi intermedi al 2030 per i primi settori identificati come prioritari;
3. pubblicare annualmente il livello delle emissioni e la loro intensità;
4. tenere conto di scenari basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili: il Gruppo ha utilizzato lo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE);
5. fissare il primo obiettivo entro 18 mesi dalla sottoscrizione dell'impegno e pubblicare gli aggiornamenti su base annuale;
6. divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione indirizzata e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'attività di analisi Credem ha deciso, come anticipato sopra, di focalizzare la propria strategia sui seguenti settori: Oil&Gas e Power Generation.

Il settore Oil&Gas copre il 43% delle emissioni dei settori Net Zero prioritari e il 23% delle emissioni totali degli impieghi corporate, mentre il settore Power Generation copre il 30% delle emissioni dei settori Net Zero prioritari e il 15% delle emissioni totali; con riferimento al portafoglio titoli di proprietà, esclusi i titoli governativi, i due settori coprono il 92% delle emissioni dei settori Net Zero prioritari e il 64% delle emissioni totali.

Gli obiettivi al 2030 ed al 2040 sono stati definiti in termini di riduzione dell'intensità emissiva rispetto alle unità prodotte nei due settori rilevanti. L'unità di misura utilizzata è quindi la quantità di emissioni rapportata alla produzione in termini di tCO₂eq per MWh con riferimento al settore produzione di energia e in termini di tCO₂eq per MJ con riferimento al settore petrolio e gas.

Più in generale, anche nel breve termine, tra le leve utilizzate per ridurre le emissioni lungo la catena del valore, il catalogo dei servizi di finanziamento è stato arricchito con prodotti indirizzati a tale scopo quali mutui per l'acquisto di immobili residenziali di classe energetica A e B, prestiti per l'acquisto di auto elettriche, finanziamenti e leasing green destinati alle imprese. Nel 2024 e nel 2025 per i suddetti prodotti sono stati stabiliti specifici obiettivi commerciali.

In particolare, gli obiettivi di breve periodo definiti nel 2023 e a valere sul 2024 sono riconducibili a:

- per le imprese, i volumi erogati lordi in valore assoluto (nel 2024 i finanziamenti alle aziende hanno superato il target di 150 mln di euro raggiungendo i 338 mln);
- volumi leasing per auto elettriche, impianti fotovoltaici e immobili in classe energetica A in valore assoluto (nel 2024 i finanziamenti hanno superato il target di 50 ml raggiungendo 147 ml);
- per i clienti privati, percentuale erogato mutui residenziali (lordi) con APE in classi energetiche virtuose A e B su volume erogato complessivo mutui residenziali (nel 2024 i finanziamenti hanno raggiunto il 25% rispetto al target prefissato del 27%);
- totale outstanding emissions ESG su totale outstanding Bonds della Banca (61% nel 2024 rispetto a un target prefissato del 60%);
- incidenza delle masse sostenibili gestite dall'Area Wealth (Fondi Sicav, Polizze ex art. 8 e art.9 SFDR) sul totale delle masse AUM Wealth (46% nel 2024 rispetto a un target prefissato del 30%);
- il controvalore dei titoli di investimento di Credem in emittenti classificati a basso/medio rischio ambientale secondo l'heat map dell'analisi di rilevanza svolta dalla funzione ERISK sul totale del portafoglio investimenti (nel 2024 96%, entro la soglia appetite/tolerance predefinita);

- la concentrazione esposizioni verso aziende ad alto rischio ambientale e climatico²¹ di transizione e fisico (nel 2024 il 10%, entro la soglia appetite/tolerance predefinita).

Emissioni di gas serra obiettivi di riduzione

	Anno base	% di riduzione al 2030	Obiettivo 2030	% di riduzione al 2040	Obiettivo 2040
Emissioni di Scope 1 totali (t CO2e)	2.831,00	-12%	2.483,00		
Emissioni di Scope 2 Location-Based totali (t CO2e)	7.406,70	-22%	5.775,70		
Scope 3.1 consumi di carta (t CO2e)	330,70	-34%	218,30		
Scope 3.15 Oil & Gas (t CO2e/MJ)	197	-25,5%	147,75	-69%	61,07
Scope 3.15 Power Gen (t CO2e/Mwh)	557	-76%	133,68	-100%	0,00

La ratio sottostante alla scelta dell'anno base, per gli obiettivi Scope 1, Scope 2 e Scope 3 relativamente alla carta, risiede nel fatto che lo scorso anno, terminato il periodo di pianificazione precedente (2019-2023), il 2022 rappresentava l'ultimo anno in cui era possibile definire la baseline per la definizione dei nuovi obiettivi. Successivamente, dopo i consuntivi 2023 e considerati i primi andamenti 2024, la funzione People Management ha sottolineato che, per i viaggi di lavoro, tale anno base risentiva degli effetti post-Covid. Di fatto le emissioni correlate ai suddetti viaggi sono aumentate nel 2023 e nel 2024. Per tale motivo è in corso una valutazione volta a non utilizzare, per il momento, un obiettivo di riduzione Scope 3 relativo ai viaggi di lavoro, rimandando una sua eventuale individuazione al momento in cui i fattori esogeni non saranno così macroscopici e nell'ambito di una strategia complessiva di decarbonizzazione che sarà definita nel 2025.

In termini più generali si evidenzia che, pur attraverso significative evoluzioni organizzative, il Gruppo dal 2022 ha mantenuto il suo perimetro dimensionale procedendo nel suo percorso di crescita solo per linee interne.

Le emissioni correlate ai viaggi di lavoro sono comunque oggetto di disclosure nella presente rendicontazione.

Per gli obiettivi relativi alle emissioni Scope 3 di portafoglio l'anno base è il 2023 in quanto primo periodo di misurazione dell'indicatore di intensità per i settori Oil&Gas e Power Generation.

Laddove necessario, nel caso in cui venga modificata la baseline, Credem si impegna ad esplicitare le motivazioni, tenendo conto dei fattori esogeni, tra i quali, per esempio, temperature anomale in un determinato anno che influenzano il consumo energetico e le relative emissioni GES.

Metriche relative ai cambiamenti climatici

Consumo di energia e mix energetico

Consumi e mix energetico (in MWh)

L'impegno del Gruppo nella gestione, monitoraggio e rendicontazione dei consumi energetici è presidiato, in primis, dalla funzione Real Estate Governance, supportata dall'Energy Manager responsabile dell'individuazione di azioni finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'energia, garantendo un adeguato livello di sicurezza fisica degli edifici. Tale obiettivo è esplicitato nella Policy immobiliare di Gruppo e recepito nei regolamenti delle diverse società del Gruppo.

²¹ Settori ad alto impatto climatico: I settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (33) (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione).

	2024
Consumo di energia e mix energetico	
1. Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	7.003,27
2. Consumo di combustibile da altre fonti fossili (MWh)	5.107,34
3. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (MWh)	2.479,51
Consumo totale di energia fossile (MWh)	14.589,87
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	38,51%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0,00
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%
4. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0,00
5. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (MWh)	23.015,50
6. Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	281,05
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	23.296,55
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	61,49%
Consumo totale di energia (MWh)	37.886,67

Dall'analisi condotta, è emerso che l'unica società del Gruppo operante in settori ad alto impatto climatico sono i Magazzini Generali delle Tagliate, società specializzata nella stagionatura di formaggi a pasta dura, in particolare Parmigiano Reggiano. La società gestisce magazzini con tecnologie all'avanguardia per la conservazione e la stagionatura, conservando circa 500.000 forme di Parmigiano Reggiano con un valore di circa 240 milioni di euro.

Oltre alla stagionatura, la società offre servizi di garanzia del formaggio in magazzino come pegno per i prestiti bancari, supportando le aziende della filiera lattiero-casearia con finanziamenti e valutazioni peritali del formaggio.

Dal punto di vista energetico, l'incidenza dei consumi dei Magazzini è stata, nel 2023, pari al 6,1 % sul mondo Real Estate del Gruppo.

Consumo di energia e mix energetico	2024
1. Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	473,04
2. Consumo di combustibile da altre fonti fossili (MWh)	0,00
3. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (MWh)	0,00
Consumo totale di energia fossile (MWh)	473,04
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0,00
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%
4. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e	0,00

urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	
5. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (MWh)	1.366,18
6. Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	268,1
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	1.634,27
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	77,55%
Consumo totale di energia (MWh)	2.107,32

Quanto ai ricavi netti, per gli enti creditizi si fa riferimento alla direttiva sulla contabilità bancaria che all' articolo 43, paragrafo 2, lettera c), definisce il "fatturato netto" di un ente creditizio come la somma delle seguenti voci:

- interessi e proventi assimilati;
- proventi su titoli;
- proventi per commissioni;
- risultato dei servizi assicurativi;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

La definizione di cui sopra include alcune voci che sono allineate alla definizione più ampia di ricavi contenuta nell'IFRS 15, in quanto considera tutte le fonti di reddito derivanti da attività ordinarie per l'ente creditizio.

Nella tabella seguente si riporta l'aggregato delle voci sopra elencate, utilizzato quindi come denominatore nella figura di intensità emissiva per i Magazzini Generali delle Tagliate.

Intensità energetica in base ai ricavi netti

Intensità energetica in base ai ricavi netti	2024
Consumo totale di energia di MGT (attività in settori ad alto impatto climatico) rispetto ai ricavi netti di MGT (MWh/unità monetaria)	0,00035071

Collegamento tra l'intensità energetica in base ai ricavi netti e le informazioni contenute nell'informativa finanziaria

Ricavi netti derivanti da MGT (attività in settori ad alto impatto climatico)	6.008.853
Ricavi netti (altro)	3.268.730.147
Ricavi netti totali (bilancio)	3.274.739.000

Voce di conto economico art. 27 direttiva	Voci di conto economico Circolare 262 bilancio	Valore al 31 dicembre 2024
Interessi da ricevere e redditi analoghi, con l'indicazione	10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.822
Proventi da titoli: a) Proventi da azioni e altri titoli a reddito variabile b) Proventi da partecipazioni c) Proventi da azioni di imprese collegate	70. Dividendi e proventi simili	-
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni considerando solo la componente positiva	-
Proventi da commissioni da ricevere	40. Commissioni attive	-

Utile netto delle operazioni finanziarie	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
	160. Risultato dei servizi assicurativi	-
	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-
7. Altri proventi di gestione	230. Altri oneri/proventi di gestione considerando solo la componente positiva ²²	5.953.942
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti considerando solo la componente positiva	10.089
Totale		6.008.853

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Alla data di approvazione di questa Rendicontazione di Sostenibilità non sono noti eventi significativi o circostanze che possano incidere significativamente sulle emissioni di GES, al netto di eventuali modifiche nei fattori di emissione non dipendenti dal Gruppo. Fermo restando che alcuni consumi di energia sono correlati all'andamento stagionale delle temperature e della presenza delle persone sul luogo di lavoro, non sono previsti particolari variazioni delle emissioni Scope 1 e Scope 2 ad esclusione di quelle derivanti dagli interventi di efficientamento degli edifici e degli impianti posti in atto nel corso del 2024.

Anche per quanto riguarda la mobilità o altri consumi di materiale è attesa una sostanziale continuità con quanto registrato nell'esercizio precedente, al netto di possibili incrementi inerenti i viaggi da lavoro per convention e/o eventi aziendali ad oggi ancora non quantificabili.

Relativamente alle emissioni lorde di Scopo 1,2 e 3, di seguito sono riportate le metodologie, ipotesi significative e fattori alla base dei calcoli delle emissioni, nonché i motivi delle scelte che sono state portate avanti, per ciascuna delle categorie rilevanti. In linea generale, le metodologie per il calcolo sono state derivate dal *GHG Corporate Accounting and Reporting Standard* del Greenhouse Gas Protocol, congiuntamente alle Linee Guida ABI Lab. Le linee guida ABI Lab utilizzate si riferiscono all'ultima versione aggiornata e disponibile alla data di pubblicazione della rendicontazione e della corrispondente annualità indicata in tabella.

²² Si precisa che dal consuntivo presente nel Bilancio Consolidato in corrispondenza della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" è stata scorporata la quota relativa ai proventi da recupero di imposta, in quanto componente non propriamente riconducibile al concetto di ricavo. Per ulteriori dettagli, si veda la tabella "Altri proventi di gestione: composizione" della Nota Integrativa Parte C del bilancio consolidato.

Scope 1

Le emissioni di Scopo 1 sono rendicontate in tonnellate di CO₂ equivalente dei gas ad effetto serra, quali l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e l'ossido di diazoto (N₂O). Per convertire i gas a effetto serra diversi dalla CO₂ sono stati utilizzati i valori di potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential) a 100 anni più recenti pubblicati dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel "Sixth Assessment Report" rispettivamente pari, nel 2024, a 27,9 per il metano e 273 per l'ossido di diazoto.

La categoria in oggetto comprende le emissioni derivanti dalla flotta auto aziendale, dal riscaldamento degli edifici e dalle fughe di gas fluorurati (HFC).

Le emissioni derivanti dall'utilizzo di carburante per le auto aziendali ad uso promiscuo e ad uso servizio sono state stimate allocando i km totali percorsi alle fasce di cilindrata previste dalle Linee Guida ABI Lab, sulla base delle fasce di cilindrata rappresentative del parco auto. I fattori di emissione [kgCO₂eq/km] sono stati quantificati come media dei fattori associati alle tecnologie utilizzate appartenenti alle corrispondenti fasce di cilindrata. Per la determinazione dei km percorsi a scopo lavorativo dalle auto ad uso promiscuo è stato considerato il 70% dei km totali.

Per quanto riguarda le perdite di gas HFC, attraverso le società terze preposte ai servizi di manutenzione è stato condotto uno specifico censimento rendicontando le emissioni espresse in tonn. CO₂e. Il calcolo è stato determinato moltiplicando il peso del gas utilizzato dalle società di manutenzione per il rabbocco di circuiti frigoriferi e rappresentativo delle dispersioni degli FGAS per il corrispondente fattore di conversione GWP pubblicato sulle Linee Guida ABI Lab e sui rapporti di manutenzione presenti nel registro telematico FGAS.

Scope 2

Le emissioni di Scopo 2 sono rendicontate in tonnellate di CO₂ equivalente dei gas ad effetto serra quali l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e l'ossido di diazoto (N₂O). Per convertire i gas a effetto serra diversi dalla CO₂ sono stati utilizzati i valori di potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential) a 100 anni più recenti pubblicati dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel "Sixth Assessment Report" rispettivamente pari nel 2024 a 27,9 per il metano e 273 per l'ossido di diazoto.

La categoria in oggetto include le emissioni generate dal consumo dell'elettricità acquistata, del teleriscaldamento e del riscaldamento condominiale. Quest'ultima componente è riconducibile ad impianti non gestiti direttamente dal Gruppo, per i quali non sono quindi disponibili i consumi di gas. Per questo motivo, il riscaldamento condominiale è incluso nello Scopo 2.

Per il riscaldamento condominiale, è stata prevista la stima di un parametro di consumo in smc/mq, basato sulla media dei consumi degli edifici con riscaldamento autonomo, che ha determinato il calcolo dei consumi "virtuali" di riscaldamento condominiale, ottenuti moltiplicando il parametro stimato per la superficie degli immobili con riscaldamento condominiale.

Nel 2024, per il calcolo dei fattori di emissione del teleriscaldamento, è stato utilizzato, ove disponibile, il dato del fornitore per tener conto della frazione organica che può essere considerata rinnovabile utilizzata nell'impianto di termovalorizzazione in sostituzione di quello che è possibile utilizzare in assenza di tale informazione.

Le metodologie di calcolo adottate ed i fattori di conversione utilizzati sono quelli pubblicati dalle linee Guida ABI Lab. Nello specifico, ABI Lab rimanda ai fattori pubblicati dall'ISPRA nel documento "Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (1990-2022)".

Scope 3

Il calcolo delle emissioni di Scopo 3 si basa sui principi del GHG Protocol e delle Linee Guida ABI Lab. A seguito dell'analisi di materialità svolta in collaborazione con le funzioni owner dei dati, sono state identificate come materiali le categorie sotto riportate.

Categoria 1 - Beni e servizi acquistati (Carta)

Per le emissioni legate ai beni ed ai servizi acquistati ci si limita alle emissioni derivanti dai consumi di carta. Queste sono calcolate a partire dai quantitativi distribuiti secondo quanto registrato tramite la procedura di gestione dell'economato. Il valore finale di emissioni valorizza tanto il consumo di carta vergine quanto il consumo di carta riciclata, tramite l'utilizzo degli specifici fattori di emissione pubblicati nel dataset DEFRA 2024 (Department for Environment, Food and Rural Affairs) e relativi alla carta vergine ("Primary material production") e riciclata ("Closed-loop source").

Categoria 3 - Attività legate ai combustibili fossili e all'energia a monte

La presente categoria tiene in considerazione le emissioni legate all'estrazione, produzione, trasporto e distribuzione dell'energia consumata dal Gruppo. Nello specifico, sono incluse nella Categoria 3 le emissioni della fase *upstream* legate ai consumi di:

- energia elettrica generata, trasportata e distribuita;
- energia termica utilizzata per il riscaldamento condominiale;
- teleriscaldamento;
- gas naturale;

I fattori di emissione riferiti all'energia elettrica, termica e al gas naturale derivano da UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DEFRA 2024, con particolare riferimento alle emissioni WTT (well-to-tank) riferiti alla generazione, al trasporto e alla distribuzione dell'energia elettrica, e quelli riferiti all'energia termica "on site" e "district".

Categoria 5 - Rifiuti generati durante le attività operative

I dati della Categoria 5 vengono forniti limitatamente allo smaltimento di carta. I dati derivano dai report dei fornitori sui rifiuti ritirati, con indicazione di peso, codice CER e società di riferimento; vengono poi valorizzati per tipologia di destino (smaltimento, riciclo, incenerimento) e tipologia di rifiuto (carta e cartone) attraverso la compilazione di un apposito file. La totalità della carta smaltita dal Gruppo viene riciclata come disciplinato dalla policy aziendale di riferimento, in quanto al suo interno possono essere contenuti dati sensibili della clientela e/o altri portatori di interesse. Pertanto, viene applicato un fattore di emissione univoco alla totalità di volume del rifiuto. Tale fattore viene reperito, come indicato dalle linee guida ABI Lab, dalle tabelle UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DEFRA 2024.

Categoria 6 - Viaggi di lavoro

La categoria 6 include le emissioni correlate ai viaggi di lavoro dei dipendenti, considerando:

- viaggi in treno;
- viaggi in aereo;
- viaggi in auto a noleggio a breve termine;
- viaggi in auto private dei dipendenti.

Per i viaggi in aereo ed in treno, le emissioni vengono calcolate a partire dai dati forniti dal tool di reportistica delle agenzie di viaggio utilizzate dal Gruppo, che riporta direttamente il dato in emissioni di CO₂, la distanza del segmento e il totale dei segmenti per le diverse tipologie di viaggio.

Ai fini del calcolo dei viaggi di lavoro con auto private, viene determinata la distanza a partire dai report forniti dal team Welfare e Lavoro; viene successivamente applicato il fattore di emissione medio Diesel per le categorie da Euro 4 a Euro 6, cilindrata media, fornito da ISPRA. La selezione di un fattore medio è dovuta al fatto che sulle auto private il Gruppo non ha visibilità circa il modello e l'efficienza dei veicoli, da cui la scelta di un approccio più conservativo.

Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti

Non essendo disponibili dati specifici sul pendolarismo dei dipendenti, il Gruppo ha effettuato un primo calcolo che prevede l'utilizzo del dato di distanza media percorsa dai lavoratori italiani negli spostamenti casa-lavoro e del dato di allocazione media tra i diversi mezzi di trasporto (i dati sono forniti da Eurostat). Ad integrazione, vengono integrati nel calcolo i dati relativi al numero di dipendenti registrati a fine 2024 e al numero medio di giornate lavorative nell'anno fiscale 2024.

Come fattore di emissione per gli spostamenti in auto è stato utilizzato quello già impiegato per il calcolo dei viaggi di lavoro per le auto dei dipendenti, ovvero quello della tipologia diesel medie.

Categoria 15 - Investimenti

L'analisi delle emissioni di Scope 3 del portafoglio legate ad attività finanziate e agli investimenti del Gruppo è stata realizzata prendendo in considerazione le asset class più rilevanti in portafoglio e utilizzando per ciascuna di queste le specifiche metodologie di calcolo stabilite nel "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" del PCAF. La quantificazione delle

emissioni finanziate è basata su metodologie proprietarie riconducibili ad info provider in funzione delle diverse Asset Class (finanziamenti e investimenti).

I portafogli oggetto di analisi sono stati:

- Portafoglio Finanziamenti General Purpose;
- Portafoglio Finanziamenti Immobili a garanzia;
- Portafoglio Investimenti Sovereign
- Portafoglio Investimenti di Proprietà;
- Portafoglio investimenti area Wealth, che comprende: portafoglio CredemVita, portafoglio off-balance Credem Banca e Credem Euromobiliare Private Banking, portafoglio SIM, portafoglio SGR.

Metodo di calcolo

Finanziamenti General Purpose: sono stati inclusi i crediti erogati alle controparti aziendali, ossia riferiti alle categorie Corporate Large, Corporate Small e Retail imprese. La quantificazione delle emissioni finanziate è basata su dati forniti dall'info provider secondo metodologie proprietarie. Le emissioni finanziate sono calcolate come rapporto tra il valore contabile dell'esposizione, ossia il GCA (Gross Carrying Amount), e il valore della controparte espressa in termini di Totale Attivo. Questo valore è stato moltiplicato per la somma delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 della controparte (dato fornito da info provider).

Finanziamenti verso Immobili a Garanzia: sono stati inclusi i finanziamenti erogati a favore di persone fisiche a fronte dell'acquisto di un immobile con destinazione d'uso residenziale (Residential Real Estate). Ai fini dell'analisi, sono stati esclusi gli immobili con destinazione commerciale, in quanto il database a disposizione non forniva informazioni sufficienti riguardo alla specifica destinazione d'uso di tali immobili. Inoltre, considerando la non materialità di tali immobili rispetto al totale del portafoglio, è stato ritenuto più opportuno escluderli, al fine di evitare stime. La quantificazione delle emissioni finanziate è basata su "PCAF European building emission factor database". Le emissioni finanziate sono calcolate come rapporto tra il valore contabile dell'esposizione, ossia il GCA (Gross Carrying Amount), e il valore commerciale dell'immobile.

Investimenti di proprietà: è stato considerato il portafoglio Investimenti, inclusi gli investimenti in emittenti Corporate e Financial. Sono stati esclusi il portafoglio negoziazione, gli investimenti in Asset Backed Securities. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da info provider utilizzando il GCA (Gross Carrying Amount) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (Enterprise Value Including Cash) della controparte.

Investimenti: sono stati inclusi nel calcolo gli investimenti in azioni e obbligazioni e gli investimenti in fondi, considerando sia i portafogli gestiti direttamente che i portafogli delegati a terzi. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da info provider, utilizzando per i titoli il GCA (Gross Carrying Amount) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (Enterprise Value Including Cash) della controparte; per i fondi il controvalore di mercato è stato moltiplicato per l'intensità emissiva in tonnellate di CO2 equivalente sul valore investito.

Emissioni di gas serra (in tCO2)

	31/12/24	2030
Emissioni lorde di gas serra ambito 1	2.975,84	2.483,00
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sulla localizzazione (tCO2eq)	7.682,62	5.775,70
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)	582,32	
Totale emissioni indirette lorde di GES (Ambito 3) (tCO2eq)	57.501.478,90	
1. Beni e servizi acquistati (carta)	375,31	218,30
3. Attività legate al carburante e all'energia (non incluso in Ambito 1 o Ambito 2)	1480,27	
5. Rifiuti generati durante le operazioni	3,01	
6. Viaggi di lavoro	2.963,73	
7. Pendolarismo dei dipendenti	6.169,87	
15. Investimenti	57.499.486,71	
Emissioni totali di gas serra (basate sulla posizione) (tCO2eq)	57.521.137,36	
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO2eq)	57.514.037,06	

Le emissioni biogeniche derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti biogeniche di Scopo 1 consumate dal Gruppo risultano pari a 0 t di CO2e.

Dal 2003 il Gruppo ha scelto di acquistare la totalità dell'energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili e dotata di garanzia d'origine.

In merito a Scopo 3, le emissioni vengono rendicontate limitatamente alle seguenti categorie:

- 3.1: Beni e servizi acquistati;
- 3.3: Attività relative al carburante e all'energia (non incluse nei calcoli delle emissioni di Scopo 1 e 2);
- 3.5: Rifiuti generati dalle operazioni;
- 3.6: Viaggi d'affari;
- 3.7: Pendolarismo dei dipendenti;
- 3.15: Investimenti.

Le restanti categorie sono state escluse dal calcolo per diverse ragioni. In generale, sono state privilegiate le linee guida ABILab, le quali si soffermano sulle categorie a monte della catena del valore, considerate più importanti per il settore bancario. Tutte le categorie a monte considerate dalle Linee Guida sono state parimenti considerate, almeno parzialmente, dal Gruppo, fatta eccezione per la 2 (Beni Capitali) e la 8 (Attività a monte in leasing). Nel primo caso, l'esclusione dalla rendicontazione è dipesa dall'eccessiva aleatorietà del dato reperibile. Il Gruppo ha infatti preferito basarsi su stime più solide e che garantissero maggiore continuità nel tempo. Quanto alla categoria 8, invece, il Gruppo ha stimato i consumi energetici e le emissioni derivanti dalle foresterie fuori dal suo controllo operativo, considerando che quelle su cui esercita il controllo rientrano nella rendicontazione di Scope 1 e 2. Quanto alle foresterie fuori dal controllo operativo di Credem, circa 30, si è deciso di non rendicontare, considerando la marginalità delle emissioni risultanti da una prima stima. Quanto alle categorie a valle, su cui le linee guida AbiLab non si

concentrano, Credem rendiconta esclusivamente la 15, relativa agli investimenti. Le altre vengono escluse per irrilevanza rispetto al core business della banca (9, 10 e 11) o per assenza di Franchises (14).

Intensità di GES per ricavi netti

Intensità di GES rispetto i ricavi netti	2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/unità monetaria)	0,016554089
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/unità monetaria)	0,016552045

Collegamento tra l'intensità di GES in base ai ricavi netti e le informazioni contenute nell'informativa finanziaria

Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	3.274.739.000
Ricavi netti (altro)	-
Ricavi netti totali (bilancio)	3.274.739.000

Voce di conto economico art. 27 direttiva 86/635/CEE	Voci di conto economico Circolare 262 bilancio consolidato	Valore al 31 dicembre 2024
1. Interessi da ricevere e redditi analoghi, con l'indicazione separata di quelli derivanti da titoli a reddito fisso.	10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.076.287
3. Proventi da titoli: a) Proventi da azioni e altri titoli a reddito variabile b) Proventi da partecipazioni c) Proventi da azioni di imprese collegate	70. Dividendi e proventi simili	42.996
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni considerando solo la componente positiva	7.742
4. Proventi da commissioni da ricevere	40. Commissioni attive	862.321
6. Utile netto delle operazioni finanziarie	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.049
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.966
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	24.763
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	95.677
	160. Risultato dei servizi assicurativi	61.865

	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-
7. Altri proventi di gestione	230. Altri oneri/proventi di gestione considerando solo la componente positiva ²³	73.793
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti considerando solo la componente positiva	280
Totale		3.274.739.000

²³ Si precisa che dal consuntivo presente nel Bilancio Consolidato in corrispondenza della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" è stata scorporata la quota relativa ai proventi da recupero di imposta, in quanto componente non propriamente riconducibile al concetto di ricavo. Per ulteriori dettagli, si veda la tabella "Altri proventi di gestione: composizione" della Nota Integrativa Parte C del bilancio consolidato.

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo ha pianificato un percorso per raggiungere la neutralità climatica entro il 2025 con specifico riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2 residue.

Dalla quantificazione delle emissioni prodotte, è infatti derivato un programma pluriennale di razionalizzazione, caratterizzato da azioni diversificate mediante obiettivi pluriennali stabiliti internamente: i primi target, raggiunti nel 2023, sono stati integrati da obiettivi pianificati con orizzonte 2030.

Dal 2025 le emissioni Scopo 1 e 2 di CO₂ residue saranno compensate mediante un numero equivalente di crediti di carbonio certificati, tramite un progetto di riforestazione. Per l'United Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) che ha istituito la certificazione e vendita di crediti di carbonio, 1 carbon credit equivale a una tonnellata di CO₂ rimossa dall'atmosfera.

Il progetto a fronte del quale Credem acquisterà crediti di carbonio di alta qualità, mira a convertire pascoli in piantagioni forestali in due regioni della Tanzania: Buchindile, nel distretto di Kilombero, e Mapanda, nel distretto di Mufindi. L'iniziativa, concepita per il sequestro della CO₂, promuove al contempo la conservazione dell'ambiente, come il ripristino del suolo, la protezione delle acque e il miglioramento della biodiversità.

Per conseguire la neutralità carbonica nel 2025 sulle emissioni scopo 1 e 2, prendendo come valore di riferimento le emissioni del 2019 - anno base considerato nella prima attività di pianificazione pluriennale sugli obiettivi ambientali - si valuta che circa il 19% delle riduzioni delle emissioni deriverà dagli interventi di efficientamento e risparmio energetico e circa l'81% sarà compensato dall'acquisto di crediti di carbonio.

Il raggiungimento della carbon neutrality del Gruppo sulle emissioni Scope 1 e 2 favorirà il raggiungimento di obiettivi:

- ambientali, attraverso la riduzione di gas serra, la produzione di ossigeno e la protezione della biodiversità;
- sociali, attraverso la creazione di nuove possibilità di occupazione ed il sostegno a progetti di sviluppo della comunità nel Paese in cui viene realizzato il progetto;
- economici, attraverso un chiaro e deciso impegno in campo ambientale che favorisce la fidelizzazione di nuovi segmenti di business ed è oggetto di attenzione crescente da parte degli Stakeholder del Gruppo.

Tali impegni assunti dal Gruppo non ostacolano in alcun modo il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, né gli obiettivi net zero rispetto alla categoria 15 di Scopo 3, che il Gruppo ha intrapreso attraverso l'adesione alla Net Zero Banking Alliance.

I crediti acquistati sono certificati da Verified Carbon Standard. Lo standard Verified Carbon Standard (VCS) è uno standard internazionale, amministrato da Verra, per la certificazione dei crediti di carbonio. Si tratta del programma di credito di gas serra più utilizzato al mondo e certifica progetti che riducono o rimuovono le emissioni di gas serra, migliorando le condizioni di vita e proteggendo la natura.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Tale obbligo di informativa non risulta applicabile al business del Gruppo Credem, pertanto non viene rendicontato nella presente disclosure.

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Rispetto a quest'obbligo di informativa il Gruppo ha scelto di avvalersi del phase-in, pertanto non viene fornita disclosure in merito.

Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Il Gruppo ha ritenuto prioritario analizzare le ripercussioni che le aziende e gli enti finanziari in portafoglio esercitano sul deterioramento della biodiversità al fine di individuare la loro vulnerabilità ai rischi fisici, di transizione e sistemici connessi alla biodiversità e agli ecosistemi. Il processo di identificazione e gestione dei rischi, così come l'analisi di rilevanza, sono stati aggiornati integrando una valutazione specifica sul rischio legato alla biodiversità. L'analisi rappresenta un primo passo volto a rafforzare la resilienza e sostenibilità della strategia nel medio e lungo termine.

In generale, a livello strategico, al momento non vengono condotti stress test con specifico focus sulla biodiversità. Sarà, tuttavia, effettuata un'analisi di sensitivity nell'ambito del processo ICAAP 2025.

Il Gruppo, ad oggi, non si è dotato di un piano di transizione riferito specificatamente alla biodiversità. Tuttavia, attraverso l'individuazione dei settori a rischio biodiversità, è possibile comprendere e individuare le principali aree di intervento al fine di intraprendere una strategia di mitigazione dei rischi. Questa prima valutazione dell'impronta sulla biodiversità consente altresì di quantificare i potenziali impatti e comprendere meglio i settori rilevanti per poi identificare e valutare la riduzione dell'impatto negativo dei finanziamenti/investimenti sulla biodiversità, in particolare sui risk driver di perdita di abbondanza della specie, degrado del suolo e utilizzo dell'acqua, ma, soprattutto, incoraggiare le imprese clienti che hanno maggiori impatti negativi a divulgare maggiori informazioni da integrare nei vari framework di misurazione e supportarle nei percorsi di transizione.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo, consapevole dell'importanza di preservare la natura e tutelare l'ecosistema, si è posto l'obiettivo di comprendere i rischi legati alla biodiversità associati alla propria attività finanziaria al fine di identificare potenziali opportunità di mitigazione. Tuttavia, ad oggi, non sono state predisposte politiche specifiche volte a gestire gli impatti, i rischi e le dipendenze con specifico focus sulla biodiversità e sugli ecosistemi. A valle dei risultati emersi da questa prima analisi e dei possibili sviluppi normativi e di mercato sulla tematica, sarà valutata l'opportunità di sviluppare una politica ad hoc sulla biodiversità.

Con particolare riferimento all'Area Wealth Management è stata avviata una collaborazione con una delle principali università europee per indagare, attraverso un approccio scientifico rigoroso, le relazioni tra biodiversità ed investimenti finanziari, in un quadro in cui la sostenibilità costituisce ormai un riferimento costante e gli investimenti tematici stanno assumendo un peso crescente. L'obiettivo della ricerca riguarda l'individuazione di un possibile legame tra rendimenti degli investimenti e comportamenti, politiche ed azioni delle aziende in cui si decide di investire in relazione a biodiversità ed ecosistemi al fine di comprendere se la biodiversità possa costituire un megatrend utile per effettuare scelte di investimento.

Azioni e processi a presidio della biodiversità e agli ecosistemi

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo, nell'aggiornare il proprio piano di sostenibilità, non identifica e definisce azioni prioritarie direttamente connesse alle tematiche afferenti alla biodiversità e agli ecosistemi. Tuttavia, la gamma dei prodotti offerti include i Sustainability Linked Loans che, tra gli altri, possono contemplare, come obiettivi di sostenibilità del beneficiario, progetti per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali.

I risultati raggiunti in merito ai KPIs correlati dovranno essere rendicontati nella Nota integrativa di bilancio, oppure nella Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa cliente alla quale, previo controllo eseguito dalla Capogruppo, viene concessa una riduzione "una tantum" dello spread contrattualizzato pari a 10 bps. Tale riduzione rimane in essere fino al controllo successivo e può essere confermata o rimossa sulla base dell'esito.

Inoltre, il progetto di riforestazione previsto in due regioni della Tanzania (Uchindile nel distretto di Kilombero e Mapanda nel distretto di Mufindi) ed a fronte del quale Credem acquisterà Crediti di Carbonio per compensare dal 2024 le proprie emissioni Scope 1 e Scope 2 residue, concepito per il sequestro della CO₂ promuove al contempo la conservazione dell'ambiente, il ripristino del suolo, la protezione delle acque e il miglioramento della biodiversità.

Metriche e Obiettivi

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

In materia di target, il Gruppo non definisce obiettivi specificatamente e direttamente connessi alle tematiche afferenti alla biodiversità e agli ecosistemi.

Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

Il Gruppo non dispone attualmente di metriche relative alla biodiversità, in quanto non possiede ancora strumenti adeguati o informazioni sufficienti per una valutazione appropriata.

Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Rispetto a quest'obbligo di informativa il Gruppo ha scelto di avvalersi del phase-in; pertanto, non viene fornita disclosure in merito.

INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla forza lavoro

Politiche relative alla forza lavoro propria

Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo ha implementato una serie di politiche per gestire potenziali impatti sulla propria forza lavoro, applicabili alla totalità di essa.

In particolare, le politiche sono ricomprese nel:

- Codice Etico;
- Regolamento di Gruppo Sostenibilità;
- Codice di Comportamento interno;
- Regolamento People Management;
- Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di Remunerazione e Incentivazione e sui Compensi Corrisposti

Tutti i documenti sopra elencati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Codice Etico** è finalizzato, tra le altre cose, a sensibilizzare i dipendenti sui comportamenti virtuosi attesi, ed esplica i principi e le norme di comportamento da seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con ciascun Stakeholder, con il mercato e gli investitori, nei confronti dell'ambiente.

Oltre alla diffusione tramite idonei canali quali il sito internet della Banca e la distribuzione del documento in formato elettronico, nonché alla presa visione obbligatoria, è garantito un impegno costante nel promuoverne l'applicazione. Nel documento sono esplicitati i principi e gli impegni in ambito di pari opportunità, formazione, ascolto, coinvolgimento e supporto delle Persone attraverso una strategia inclusiva volta al miglioramento del loro benessere anche attraverso la promozione dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata, remunerazione e raggiungimento delle performance.

Il Codice Etico è rivolto a tutti i prestatori di lavoro, collaboratori esterni e ad ogni altro soggetto che cooperi a qualsiasi titolo all'esercizio delle attività aziendali.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al capitolo "Informazioni sulla Governance" al paragrafo "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Il **Regolamento di Gruppo Sostenibilità** ha la finalità di riassumere l'impegno del Gruppo Credem nell'ambito dello sviluppo sostenibile tra cui definire il quadro di riferimento in merito all'impegno in termini di Diritti Umani nonché riguardo alle condizioni di lavoro, parità di trattamento e di opportunità e altri diritti connessi al lavoro per la propria forza lavoro. In particolare, nella sezione Forza lavoro propria vengono riportati gli impegni in termini di occupazione sicura, orari di lavoro, salari adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, contrattazione collettiva, equilibrio tra vita professionale e privata, salute e sicurezza, parità di genere e parità di retribuzione, formazione e sviluppo della competenza, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro, diversità ed inclusione, riservatezza, lavoro minorile e forzato.

Il Comitato sostenibilità di Gruppo analizza i contenuti del Regolamento esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione, che li approva. L'ambito di applicazione include tutte le società del Gruppo e si estende lungo la catena del valore, sia a monte che a valle, coinvolgendo gruppi di portatori di interesse, tra cui dipendenti e collaboratori. Il Regolamento è reso disponibile nella intranet aziendale e sul sito web alla sezione Sostenibilità.

Il **Codice di Comportamento Interno** definisce i valori etici e le norme di comportamento che dipendenti e Collaboratori esterni sono tenuti rispettare, al fine di garantire la conformità e l'allineamento ai principi che il Gruppo si impegna a seguire. Il Codice, caratterizzato da presa di visione obbligatoria, sintetizza la cultura aziendale definendo la tipologia di ambiente di lavoro che si intende promuovere, basato sulla parità di trattamento e di opportunità tra i generi, sull'inclusività e l'apertura verso la diversità, sulla non discriminazione e sulla tutela della dignità delle persone e sul contrasto alle molestie sul luogo di lavoro. Inoltre, vengono esplicitati i

comportamenti da tenere per tutelare la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e i presidi per garantire la privacy e il trattamento dei dati personali.

I contenuti del Codice di Comportamento Interno della Capogruppo e i suoi aggiornamenti sono di competenza del Servizio People Management e del Servizio Compliance; tale documento funge da base per la predisposizione del Codice di Comportamento Interno di ciascuna Società del Gruppo. Credito Emiliano si riserva di effettuare controlli su dipendenti e collaboratori esterni, tramite le funzioni interne preposte, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice e di altre normative interne ed esterne applicabili, nonché al fine di ottemperare a richieste dell'Autorità Giudiziaria o di Organi di Vigilanza.

L'ambito di applicazione include tutte le attività di Credem e si applica alle persone aventi con Credem un rapporto di lavoro o di collaborazione.

Il Regolamento **People Management** definisce i poteri, le autonomie deliberative, le modalità di controllo e rendicontazione agli organi aziendali, relativamente alle attività connesse ai processi di gestione del personale dipendente ed in coerenza ai principi, linee guida e valori; viene pubblicato nella intranet aziendale e, in caso di novità e aggiornamenti, viene diffuso tramite newsletter People e richiesta la presa visione obbligatoria.

La politica di gestione del personale, disciplinata da apposita regolamentazione interna, è volta a:

- promuovere, sin dalla fase di selezione, la parità di trattamento e pari opportunità tra i generi, un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e diffusione di una cultura aziendale di pari opportunità e inclusione;
- mantenere condizioni di benessere sul luogo di lavoro, assicurando un ambiente ispirato ai principi di uguaglianza e di tutela della dignità delle Persone e ponendo in essere tutte le azioni necessarie per garantire la prevenzione e rimozione di ogni comportamento discriminatorio;
- curare lo sviluppo e la crescita professionale secondo criteri di merito che non possono essere influenzati da fattori quali, per esempio, il genere, la razza, l'etnia, l'orientamento sessuale, l'orientamento politico, la disabilità.

Nel Regolamento sono altresì disciplinate le politiche inerenti la formazione, selezione, assunzione del personale e remunerazione. Inoltre, vengono sintetizzate le disposizioni in materia di orario di lavoro e ferie, congedi e permessi anche in linea con quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale.

Il Regolamento People Management della Capogruppo Credem Banca risulta essere la linea guida per i singoli Regolamenti di ciascuna Società del Gruppo.

La **progettazione ed erogazione formativa** è in capo alla funzione Competenze e Formazione, nel quadro di quanto previsto dal Regolamento People Management dalla Policy di Gruppo sulla gestione del personale, la quale progetta, realizza ed eroga soluzioni formative interne e individua corsi esterni per supportare le Persone:

- nell'acquisizione delle competenze richieste dal ruolo aziendale e nella crescita personale;
- nello sviluppo e condivisione dei comportamenti adeguati e funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuali e di squadra.

La **politica di selezione e assunzione** comprende le disposizioni in materia di reclutamento di personale senza esperienza e personale esperto.

Per quanto concerne neoassunti, under 30 diplomati o neolaureati, la politica stabilisce che la selezione del personale avvenga attraverso:

- l'adozione di specifiche metodologie di rilevazione del potenziale;
- l'analisi delle competenze e delle conoscenze, nel rispetto di specifici parametri interni;
- eventuale supporto specialistico delle funzioni di riferimento (servizi, business unit, funzioni di controllo, sistemi informativi, ecc).

Le assunzioni di personale esperto sono invece deliberate in conformità alle autonomie stabilite e attraverso l'analisi delle competenze professionali ed attitudinali (es. esame curricula, esperienza e storia professionale, ecc.). Durante i colloqui tutti i candidati sono valutati in relazione al Modello di Competenze, ovvero in base alle competenze comportamentali necessarie per entrare a far parte delle Persone del Gruppo.

Le aree chiave della performance professionale sono:

- **PENSIERO:** visione d'insieme, sintesi e autonomia nella presa di decisione affiancanti alla capacità di apprendimento e autosviluppo;
- **RELAZIONE:** autenticità, empatia, fiducia in sé stessi, collaborazione e efficacia comunicativa, orientamento al cliente e predisposizione alla collaborazione e alla gestione delle Persone;
- **AZIONE:** orientamento al risultato, autonomia, flessibilità, organizzazione e metodo.

La **politica di remunerazione** è inclusa sia nel Regolamento People Management sia nell'apposita Relazione annuale sulla Politica di Gruppo in materia di Remunerazione e Incentivazione e sui Compensi Corrisposti e si ispira a principi di valorizzazione del merito e di motivazione al risultato, coerenti con la cultura d'impresa, disciplina i processi, le attività, gli strumenti e le logiche che concorrono alla definizione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo.

La politica di remunerazione viene applicata attraverso molteplici strumenti:

- inquadramenti e retribuzione fissa (provvedimenti retributivi);
- sistemi incentivanti di breve e medio periodo;
- benefit.

Provvedimenti retributivi

I provvedimenti retributivi aventi ad oggetto la componente fissa della retribuzione (quali, ad esempio, aumenti di stipendio o attribuzione di un inquadramento contrattuale superiore) sono definiti e proposti, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle unità organizzative, per premiare e stimolare il conseguimento di prestazioni significative nel tempo, l'accrescimento di competenze, l'aumento di responsabilità oppure per effetto di progetti o iniziative straordinarie realizzate.

Sistemi incentivanti di breve periodo

I sistemi incentivanti di medio periodo (oltre i 12 mesi) sono finalizzati a orientare i comportamenti delle Persone con elevate responsabilità, capacità professionali e potenzialità, e ad attuare strategie finalizzate alla creazione di valore nel tempo; rappresentano, inoltre, utili meccanismi di fidelizzazione.

La definizione di piani di incentivazione di medio periodo compete al Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Comitato Remunerazioni, definisce:

- plafond da stanziare;
- obiettivi da raggiungere a livello di Gruppo, banca, business unit (cd. gate);
- obiettivi individuali del Personale Più Rilevante, nonché le modalità di erogazione degli eventuali premi (strumenti di pagamento, differimenti, clausole di malus e claw back).

Qualora il sistema incentivante preveda una componente basata su strumenti finanziari, anche in ottemperanza agli standard regolamentari nazionali ed europei, il Consiglio di Amministrazione propone l'approvazione dei piani all'Assemblea degli azionisti. Le modalità operative di applicazione per il personale diverso dal Più Rilevante (ad esempio KPIs di ruolo e individuali, griglie o aliquote percentuali o prezzari da applicare in quantità specifiche per la determinazione dei premi, fattori di rettifica, ecc.), sono definite dalla funzione People Management con la partecipazione della funzione Compensation Policy. Il Comitato Remunerazioni accerta il raggiungimento dei gate che

attivano i sistemi premianti, approva la proposta di stanziamento del plafond complessivo e verifica il livello di raggiungimento della prestazione individuale per il Personale Più Rilevante. Il Comitato Remunerazioni propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dei premi individuali che riguardano il Direttore Generale, gli altri membri della Direzione Centrale, i Responsabili di Servizio/Team Leader di Direzione, i Responsabili di Business Unit e altro Personale Più Rilevante. Il Comitato Remunerazioni propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del plafond da distribuire per il restante personale e le deleghe per l'indicazione dei premi individuali.

Sistemi incentivanti di medio periodo

I sistemi incentivanti di medio periodo (oltre i 12 mesi) sono finalizzati a orientare i comportamenti delle Persone con elevate responsabilità, capacità professionali e potenzialità, e ad attuare strategie finalizzate alla creazione di valore nel tempo; rappresentano, inoltre, utili meccanismi di fidelizzazione.

La definizione di piani di incentivazione di medio periodo (escluse bonus bank, retention e agreement diretti al personale diverso dal Più Rilevante) compete al Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Comitato Remunerazioni, definisce:

- caratteristiche del sistema;
- plafond;
- obiettivi da raggiungere.

Qualora il sistema incentivante preveda una componente basata su strumenti finanziari, il Consiglio di Amministrazione propone l'approvazione dei piani all'Assemblea degli azionisti. Il Comitato Remunerazioni propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dei premi target individuali e le modalità di erogazione che riguardano il Direttore Generale, gli altri membri della Direzione Centrale, gli altri dipendenti con ruolo di Responsabili di Servizio/Team Leader di Direzione e Responsabile Business Unit e altro personale più rilevante.

La funzione People Management propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dei premi target individuali che riguardano il personale diverso dal più rilevante. Il Consiglio di Amministrazione, con il contributo del Comitato

Remunerazioni, accerta il raggiungimento dei gate che attivano il sistema premiante e l'erogazione effettiva dei premi.

Per il Personale Più Rilevante, il bonus/componente variabile è soggetto/a a pagamento differito per garantire che la

remunerazione tenga conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca. Il pagamento avviene quindi con modalità differite e in parte mediante strumenti finanziari. Il bonus/componente variabile è sottoposto/a a meccanismi di correzione ex ante ed ex post idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi assunti, avendo riguardo anche a fenomeni di misconduct e si contrae, fino ad azzerarsi, in relazione ai risultati effettivamente conseguiti.

Impegni in materia di diritti umani

L'impegno del Gruppo in materia di Diritti umani si fonda su principi e sistemi orientati a garantire un approccio inclusivo in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo e dei Principi e Diritti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

L'impegno è garantito attraverso specifici presidi disciplinati dalla regolamentazione interna. Il Gruppo rispetta diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età nei confronti di tutti i propri Stakeholder, tra cui la forza lavoro propria, contrastando intimidazioni e molestie sul luogo di lavoro.

Le principali iniziative volte a promuovere una cultura d'impresa inclusiva, valorizzando ogni persona e garantendo pari opportunità in tutte le fasi professionali (assunzione, crescita, formazione, compenso), sono riconducibili a:

- salute e sicurezza sul lavoro;
- bilanciamento tra vita privata e professionale, attraverso un piano di welfare articolato (salute e benessere, supporto personale, tempo libero, work-life balance, potere d'acquisto, protezione);
- formazione per sviluppare competenze e comportamenti che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi individuali e di squadra;
- retribuzione equa, basata su merito, trasparenza e giustizia.

Il Gruppo si impegna a rispettare i diritti fondamentali e l'integrità fisica e morale delle Persone con cui si relaziona. Il rispetto della persona si esprime, in particolare, attraverso la valorizzazione dei collaboratori, siano essi dipendenti o Persone legate da altro rapporto professionale, e attraverso l'impostazione di relazioni orientate ad integrità e trasparenza.

Tutti i collaboratori, come riportato nel Codice di Comportamento Interno, si impegnano a non porre in essere nessun atteggiamento discriminatorio, sia all'interno dei luoghi di lavoro che nell'adempimento delle proprie mansioni lavorative.

Le misure da adottare per porre rimedio agli impatti sui diritti umani sono essenziali per garantire un ambiente di lavoro equo e inclusivo, oltre a migliorare la reputazione dell'azienda, la soddisfazione dei dipendenti e la sostenibilità a lungo termine. Qualora dovessero verificarsi violazioni in ambito diritti umani, il Gruppo valuta, di volta in volta, ogni misura necessaria per risarcire le vittime di violazioni e ripristinare i diritti violati anche mediante l'integrazione di politiche e procedure adeguate.

Risulta, inoltre, fondamentale garantire da una parte meccanismi di reclamo efficaci, ciò significa accessibili, anonimi, protetti e imparziali; dall'altra parte promuovere una cultura responsabile attraverso la formazione e il monitoraggio volto a valutare l'efficacia delle misure adottate.

Il Gruppo ha altresì sottoscritto la **guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)**, un'organizzazione globale guidata dagli amministratori di oltre 200 aziende in tutto il mondo che condividono obiettivi di sostenibilità. La guida condivide i valori dell'ONU su imprese e diritti umani, quelli della Carta Internazionale dei Diritti dell'uomo e i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la necessità di garantire modelli di business orientati alla creazione di valore nel rispetto di principi etici.

Pratiche come il lavoro forzato, il lavoro minorile e la tratta di esseri umani sono situazioni di sfruttamento a cui il Gruppo si impegna fermamente e formalmente a contrastare nella sua politica ricompresa nel Regolamento di Gruppo di Sostenibilità e consapevole di operare in un territorio e in una tipologia di business altamente normate e vigilate, che scongiurano il verificarsi di questa tipologia di pratiche.

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - attribuito alla funzione Prevenzione e Sicurezza del servizio LOGIS - per garantire la conformità a leggi e normative in materia, promuovere la cultura della sicurezza e consolidare il benessere all'interno dell'organizzazione.

La gestione interna della salute e sicurezza sul lavoro, dettagliata nell'apposito manuale operativo, consente a tutti i dipendenti di applicare in modo efficace le procedure interne per la tutela della salute e sicurezza, analizzando le situazioni di rischio comuni nell'ambiente d'ufficio, fornendo indicazioni su come prevenirle e mitigarle. Inoltre, vengono indicati i comportamenti adeguati da adottare in caso di emergenze, incoraggiando l'attiva sensibilizzazione del personale su queste tematiche. È prevista la consultazione obbligatoria delle informazioni da parte di tutti i dipendenti, con un invito a Dirigenti e Preposti a promuovere questa consapevolezza. Ulteriori informazioni vengono pubblicate nel Portale di sicurezza sul lavoro presente nella intranet aziendale.

Politiche volte a eliminare la discriminazione e le molestie e a promuovere le pari opportunità

Le politiche del Gruppo in materia di diversità, inclusione ed eque opportunità sono disciplinate nel Regolamento People Management, nel Codice di Comportamento Interno e nel Codice Etico. Anche la politica di remunerazione garantisce la neutralità delle prassi retributive e del sistema premiante rispetto al genere.

Il Gruppo si impegna a rispettare i diritti fondamentali e l'integrità fisica e morale delle persone, valorizzando dipendenti e collaboratori esterni e tenendo relazioni corrette con la clientela e i fornitori. Il Gruppo offre opportunità di sviluppo professionale a tutti i dipendenti, senza alcuna discriminazione e sulla base delle specifiche competenze, attitudini e capacità professionali, in quanto seleziona e assume le persone secondo criteri oggettivi di competenza e di merito che non possono essere influenzati da fattori quali ad esempio:

- l'identità di genere;
- l'orientamento sessuale;
- l'appartenenza etnica;
- l'orientamento politico;
- la disabilità.

Il Gruppo ha assunto l'impegno di favorire l'inclusione delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili; in tema di pari opportunità, ha aderito alla **Carta sulle Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro**, una dichiarazione di intenti che ha l'obiettivo di favorire la sempre maggiore diffusione di politiche aziendali inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità. Con la sottoscrizione della Carta intende contribuire alla lotta contro ogni forma di discriminazione sul luogo di lavoro, sia essa di genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale.

Il Gruppo aderisce, altresì, alla **Carta Donne in Banca, promossa dall'Associazione Bancaria Italiana**, attraverso la quale si impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo i seguenti principi per le pari opportunità:

- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare le modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale;
- promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca, a beneficio delle comunità di riferimento;
- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

Le politiche volte a scongiurare fenomeni di discriminazione nell'ambiente di lavoro e alla promozione delle pari opportunità sono attuate mediante procedure specifiche. In particolare, il Codice di Comportamento Interno riporta i doveri che i dipendenti sono tenuti ad osservare, con l'indicazione dei comportamenti professionali e personali che devono essere garantiti in ogni luogo e di quelli che devono essere evitati. Tali indicazioni consentono di orientare i dipendenti per evitare di attuare comportamenti discriminatori e sostenere la diversità e l'inclusione. Nel caso si verificassero episodi di discriminazione, segnalati attraverso i canali disponibili, tra cui il canale whistleblowing, vengono gestite secondo le procedure poste in essere dal Gruppo, per il cui approfondimento si rimanda al paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni" del presente capitolo e al paragrafo "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" del capitolo Condotta delle imprese.

Azioni e processi a presidio della forza lavoro

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[L'ascolto delle Persone rappresenta un aspetto strategico per l'effettiva integrazione del purpose e risulta centrale nella definizione della cultura aziendale. Inoltre, costituisce parte integrante degli obiettivi correlati alla politica di remunerazione del personale più rilevante, unitamente alla qualità dei comportamenti manageriali.

Il coinvolgimento della forza lavoro avviene attraverso specifici canali di feedback, in particolare:

- valutazione dei comportamenti capo - collaboratore e tra peer per valorizzare le componenti "soft" e generare maggiore consapevolezza ed efficacia personale attraverso il feedback ricevuto; è prevista altresì la possibilità, da parte del valutato, di integrare note di commento rispetto alla valutazione professionale ricevuta. Nel 2024 il contenuto del questionario è stato integrato per recepire i nuovi valori e il nuovo modello di leadership e competenze comportamentali;
- indagine di clima annuale su tutta la popolazione aziendale;
- questionari di gradimento su singole iniziative.

Nelle attività di engagement sopra citate sono coinvolti tutti i dipendenti.

Inoltre, il Gruppo, tramite la creazione della Delegazione Sindacale di Gruppo, ha consentito di estendere le relazioni industriali al 100% della popolazione aziendale del settore bancario, ancorché appartenente a società nelle quali non sono costituite Rappresentanze Sindacali Aziendali.

Indagine di clima annuale

L'indagine di clima annuale, gestita dalla funzione People Management, è volta alla rilevazione dei seguenti ambiti:

- benessere organizzativo;
- soddisfazione delle Persone, attraverso un'analisi dettagliata inerente la vita aziendale;
- ruolo professionale;
- rapporto con il management e con i Colleghi;

- crescita professionale;
- cultura e valori aziendali.

L'indagine di clima è volta a consultare i dipendenti anche al fine di definire una valutazione circa l'efficacia delle azioni poste in essere durante l'anno in risposta agli ambiti di miglioramento emersi dalla precedente indagine. Risulta, altresì, funzionale a determinare ulteriori aree di miglioramento, ovvero nuove azioni per mitigare eventuali malcontenti emersi.

Il coinvolgimento della forza lavoro nell'indagine di clima ha ottenuto un riscontro dal 79,2% dei dipendenti.

Dai risultati emerge una significativa soddisfazione trasversale riconducibile alla cultura aziendale, in particolare ai valori che orientano i comportamenti e i processi decisionali.

Inoltre, vengono definiti i principali ambiti di miglioramento che risultano riconducibili a:

- **opportunità di crescita retributiva e professionale:** l'attività di People management di fatto è finalizzata a favorire opportunità di crescita alle persone e la certificazione Top Employer conferma la bontà del lavoro svolto;
- **reperibilità delle informazioni:** continua l'attività di ottimizzazione della Intranet aziendale, organizzata per community professionali e integrata da numerosi portali tematici che aggregano i contenuti per argomento, in modo da facilitare fruibilità e perimento delle informazioni;
- **collaborazione fra diverse unità organizzative:** è sempre più esteso l'approccio progettuale realizzato attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali, che consente un maggiore scambio di informazioni e una migliore collaborazione;
- **velocità dei processi decisionali:** prosegue l'estensione dei modelli organizzativi Teal e delle metodologie Lean e Agile, che hanno, tra gli altri, anche l'obiettivo di velocizzare i processi decisionali e aumentare la leadership individuale;
- **semplificazione dei processi:** prosegue l'attività di semplificazione dei processi aziendali, a partire da un ascolto specifico delle esigenze delle persone.

Ascolto e coinvolgimento dei lavoratori particolarmente vulnerabili

Il Gruppo adotta un approccio proattivo verso i lavoratori vulnerabili per comprendere il loro punto di vista e favorire, quindi, un ambiente di lavoro più equo e inclusivo, migliorando la soddisfazione dei dipendenti.

In particolare, attraverso la pianificazione periodica di colloqui gestionali finalizzati ad un confronto diretto e specifico sulla situazione singola individuale.

La funzione preposta pianifica i colloqui in coincidenza delle fasi più "sensibili" e significative del percorso lavorativo e di vita delle persone.

Delegazione sindacale di Gruppo

Il Gruppo ha rafforzato la propria politica di relazioni industriali attraverso la creazione della Delegazione Sindacale di Gruppo, che consente di estendere il dialogo e la contrattazione collettiva al 100% della popolazione aziendale del settore bancario, inclusi i dipendenti di società in cui non sono presenti Rappresentanze Sindacali Aziendali. Il suddetto approccio garantisce che le prospettive e i bisogni della forza lavoro siano presi in considerazione in modo uniforme e strutturato, anche nelle entità prive di una rappresentanza sindacale interna.

Le relazioni industriali si sviluppano attraverso l'interazione continua con i rappresentanti dei lavoratori; tramite l'organizzazione di tavoli di lavoro periodici e attraverso le procedure di confronto ed informazione previste dalla contrattazione collettiva, perseguendo l'obiettivo comune di monitorare e migliorare costantemente le condizioni di lavoro, promuovendo una cultura di partecipazione attiva e rispetto reciproco. In particolar modo è disponibile una sezione dedicata alle relazioni sindacali nella intranet aziendale, in cui sono riportate tutte le comunicazioni inerenti. Le comunicazioni istituzionali inerenti accordi specifici con Credem vengono riportate direttamente sulla home page della intranet.

La Delegazione Sindacale di Gruppo è incaricata di gestire il dialogo con le Organizzazioni Sindacali, assicurando il rispetto delle normative contrattuali e di legge attraverso l'organizzazione di incontri ordinari e straordinari.

Gli incontri ordinari si svolgono con cadenza semestrale per aree territoriali di competenza, mentre quelli straordinari avvengono su richiesta specifica delle Organizzazioni Sindacali per singole tematiche oppure nell'ambito di informative e/o di procedure di consultazione e confronto previste dalle disposizioni contrattuali e di legge.

Almeno due sessioni all'anno sono dedicate all'esame e valutazione congiunta delle tematiche inerenti le pari opportunità, il welfare aziendale e il benessere sui luoghi di lavoro.

L'incontro informativo annuale di Gruppo rappresenta, inoltre, un momento cruciale per il dialogo tra azienda e sindacati: oltre ai consueti temi previsti dal contratto collettivo nazionale (organici, carichi di lavoro, appalti, rapporti di lavoro part-time, orari di lavoro, ecc.) e di interesse condiviso (prospettive strategiche, profilo strutturale, sviluppo della qualità delle Persone e interventi specifici), include l'analisi e valutazione su tematiche industriali rilevanti per gli impatti sulle Persone e un allineamento complessivo sulle politiche di sostenibilità.

Attraverso il costante confronto con le rappresentanze sindacali, il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro caratterizzato da un buon clima e partecipativo, in un'ottica di collaborazione continua e trasparente.

Le relazioni industriali e gli incontri con le Organizzazioni Sindacali riconducono alla responsabilità della Delegazione Aziendale della Capogruppo Credem, composta trasversalmente da persone con competenze specialistiche e di rete.

Protocollo 16 giugno 2024 sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Organizzazioni Sindacali del settore del credito si sono impegnate, attraverso la sottoscrizione del Protocollo 16 giugno 2004 sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, ad adoperarsi attivamente affinché - in un mercato globale - vengano rispettati, ovunque si esplici l'attività imprenditoriale, i diritti umani fondamentali, i diritti del lavoro, e si contrasti ogni forma di discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, disabilità, opinioni politiche e sindacali. Il Gruppo, in quanto associata ABI, assume gli impegni previsti dal suddetto protocollo. Inoltre, con Dichiarazione del 12 febbraio 2019 le stesse Parti hanno convenuto che il rispetto della dignità e della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori si concretizza in un contesto capace di prevenire e contrastare situazioni di violenze e di molestie e di diffondere una cultura del rispetto di genere; in particolare è stato sottolineato che la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere violata da comportamenti che integrano molestia o violenza di genere.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni

Per comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze, la forza lavoro del Gruppo può utilizzare differenti canali messi a disposizione dal Gruppo stesso, attraverso i quali gli eventuali reclami o denunce vengono trattati con apposite modalità. I canali disponibili sono i seguenti:

- colloqui con il responsabile diretto e con il gestore del personale;
- canale Whistleblowing (che prevede n. 4 modalità di segnalazione);
- canale per le segnalazioni ordinarie MOG 231 (che prevede 2 modalità di segnalazione).

Inoltre, in via anonima, eventuali problematiche possono essere espresse anche attraverso l'indagine di clima.

Per ciascuna persona del Gruppo, **indicativamente** ogni due anni, è previsto un incontro dedicato con il proprio gestore del personale nel corso del quale è possibile esprimere eventuali preoccupazioni o esigenze; il colloquio può anche essere richiesto dalle singole persone, qualora si manifesti un'esigenza specifica di confronto.

Il canale Whistleblowing prevede la possibilità di segnalare, ad esempio:

- violazioni rientranti nei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 o violazioni del MOG di Credem;
- violazioni delle norme sull'attività bancaria e/o finanziaria;
- violazioni delle norme sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- violazione di norme, leggi e regolamenti interni, Codici di Comportamento o altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare.

Sono previste n. 4 modalità di segnalazione, di cui 3 in forma scritta e destinate al Responsabile del Sistema interno di Segnalazione o al Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione: mail, posta ordinaria e piattaforma digitale di segnalazione. La nuova piattaforma digitale di segnalazione, che prevede obblighi stringenti di riservatezza, è fornita da un fornitore internazionale di soluzioni digitali dedicate alle attività di Compliance, Investor Relations ed ESG. È

inoltre prevista 1 modalità di segnalazione orale chiedendo un incontro diretto con il Responsabile del Servizio Audit in qualità di Responsabile del Sistema interno di Segnalazione delle Violazioni.

Il Gruppo prevede, inoltre, uno specifico ulteriore canale di segnalazione 231 per le violazioni rientranti nei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 o violazioni del MOG di Credem e concepito quale strumento per chi non intende utilizzare il canale Whistleblowing e per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello di organizzazione e gestione e di accertamento a posteriori delle eventuali cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato o di altri tipi di condotta. Anche tale canale: 1) è adeguatamente "pubblicizzato" sia sulla intranet aziendale che sul sito web pubblico www.credem.it; 2) prevede adeguate forme di tutela per i segnalanti; contempla altresì la possibilità di segnalare attraverso 2 modalità: mail o posta ordinaria, entrambe destinate all'Organismo di Vigilanza 231 (il Collegio Sindacale).

Per l'attività successiva di disamina e valutazione di fatti segnalati, il Collegio Sindacale può avvalersi di altre funzioni aziendali.

Tutto il personale e i collaboratori del Gruppo (i.e. consulenti finanziari) sono informati circa la disponibilità e tipologia dei canali attraverso i quali è possibile segnalare problematiche e preoccupazioni:

- nel portale dedicato al servizio "People" disponibile sulla intranet aziendale, illustrato in fase di onboarding, sono riportati i nominativi del gestore del personale di riferimento con il quale ciascun dipendente può richiedere un colloquio;
- il processo del Whistleblowing è disciplinato nella regolamentazione interna - Codice Etico, nel Codice di Comportamento Interno, nel Regolamento di Gruppo Whistleblowing - e nei manuali operativi dedicati; è inoltre prevista una specifica formazione e la pubblicazione sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale di Credem e delle Società del Gruppo dei relativi documenti informativi;
- il processo di segnalazione tramite canale 231 viene reso noto attraverso specifiche iniziative formative nonché tramite la intranet aziendale (nello specifico portale 231, MOG 231 e segnalazioni, presente nell'area normativa della intranet) e il MOG 231, nella cui Parte Generale il canale è regolamentato.

La consapevolezza dell'esistenza di canali e meccanismi per esprimere preoccupazioni ed esigenze da parte della forza lavoro viene approfondita tramite:

- verifica del completamento dei corsi di formazione previsti;
- la presa visione obbligatoria del Codice di Comportamento Interno;
- la presa visione obbligatoria del Manuale del Sistema interno di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing);
- la presa visione obbligatoria dell'Informativa Privacy del Whistleblowing e della video pillola informativa sul Whistleblowing;
- la presa visione obbligatoria del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

Sono in atto politiche per proteggere da ritorsioni le persone che si avvalgono dei canali per esprimere preoccupazioni o esigenze. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Informazioni sulla Governance [G1]" al paragrafo "Meccanismi per individuare e segnalare preoccupazione riguardanti comportamenti illeciti".

Per ciascuno dei canali disponibili sono previste apposite modalità di controllo delle problematiche segnalate.

Nel caso di colloqui con il gestore del personale, i reclami sono gestiti seguendo una procedura che parte dall'approfondimento di quanto segnalato dalla persona, per arrivare poi alle valutazioni gestionali/disciplinari nei confronti degli autori accertati dei comportamenti segnalati.

Il trattamento delle segnalazioni tramite canale Whistleblowing viene gestito con il relativo processo del Whistleblowing, laddove le segnalazioni vengono inoltrate secondo le modalità previste dal Regolamento di Gruppo del Sistema interno delle Segnalazioni Whistleblowing e quando la segnalazione ed il contenuto di essa rientrano nel perimetro dei soggetti segnalanti e delle tipologie di condotte previste dal D.lgs. 24 del 10 Marzo 2023.

Le segnalazioni inoltrate attraverso il canale del Whistleblowing, ma in forma anonima (ad eccezione di quelle riguardanti violazioni della disciplina in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo), o non aventi tutti i requisiti necessari, non vengono ricomprese nel perimetro Whistleblowing, ma comunque gestite con modalità sostanzialmente analoghe e censite come "Altre Segnalazioni".

A garanzia dell'efficacia del canale Whistleblowing, annualmente viene prodotta una rendicontazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione, il cui estratto viene pubblicato sulla intranet di Credem e delle società del Gruppo.

Le segnalazioni Whistleblowing, incluse quelle 231 solo se inoltrate tramite il canale Whistleblowing, sono trattate dal Responsabile del sistema interno di segnalazione (RSI) oppure dal Responsabile supplementare del sistema interno di segnalazione (RSS) nel caso in cui la segnalazione riguarda l'RSI o le risorse che operano all'interno degli uffici dallo stesso coordinati. L'RSI (ovvero l'RSS) dapprima verifica la ricevibilità della segnalazione (fase preliminare) e, in caso di esito positivo, la analizza nel merito predisponendo le conseguenti azioni come descritte. Il processo contempla che, sia nella fase preliminare che nella fase istruttoria, il segnalante possa essere contattato per eventuali chiarimenti ed integrazioni. A valle dell'avvenuta ricezione della segnalazione, il RSI (o RSS) rilascia al soggetto segnalante un avviso di ricevimento dell'avvenuta ricezione della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione della stessa e successivamente lo informa in merito alla conclusione del processo entro 3 mesi dalla data dell'avviso di ricevimento della segnalazione o, in mancanza di tale avviso, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di 7 giorni dalla presentazione della segnalazione.

Per quanto riguarda l'accesso alle segnalazioni ordinarie 231, viene consentito esclusivamente ai membri del Collegio Sindacale, organo al quale sono state affidate le funzioni di organismo di vigilanza (OdV) del D.Lgs. 231/2001, e, eventualmente, alle persone specificamente individuate dallo stesso. Il Collegio Sindacale valuta le segnalazioni ricevute e l'opportunità di azioni conseguenti. Per una piena aderenza ai dettami del Decreto, il Collegio Sindacale riporta gli esiti delle attività svolte direttamente al Consiglio di Amministrazione, garantendo il rispetto delle misure a tutela dei segnalanti 231/2001 ordinari.

Il Collegio Sindacale agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o di terzi.

La presenza del MOG 231 e dell'Organismo di Vigilanza 231 nel Gruppo costituiscono una garanzia dell'efficacia del canale di segnalazione ordinario 231 in quanto:

- il Modello prevede e menziona tutte le forme di segnalazione e ne definisce i flussi informativi;
- l'OdV 231 verifica periodicamente il corretto funzionamento del canale di segnalazioni tramite indirizzo di posta elettronica e ne dà riscontro nel verbale della rispettiva seduta, e lo presidia nel continuo.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha definito un piano di azione per gestire gli impatti rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

Durante il corso dell'esercizio sono state attuate iniziative specifiche rivolte alla forza lavoro nei seguenti ambiti:

Pari opportunità, parità di genere, diversità e inclusione:

- iniziative a sostegno della genitorialità
- webinar dedicati alle fragilità (salute mentale e autismo)
- iniziative a sostegno della diversità di genere e generazionale
- nomina dei Diversity Coach
- rilascio certificazioni da parte di enti esterni preposti

Formazione e sviluppo delle competenze:

- percorsi formativi sull'accoglienza del cliente

- corsi di upskilling sugli strumenti Office e di programmazione
- corsi ESG
- percorsi formativi sulle competenze digitali su temi di cybersecurity e e-leadership
- catalogo formativo per lo sviluppo di soft skills
- coaching individuale

Equilibrio tra vita professionale e privata:

- pacchetti di prevenzione
- consulti individuali su molteplici tematiche
- virtual hospital
- consolidamento piattaforma dedicata all'incentivo al movimento
- supporto psicologico tramite via telefonica
- webinar su tematiche di procreazione medicalmente assistita, adozione e affido
- servizio "Insieme a chi sostiene" dedicato ai caregivers
- servizi di consulenza legale, previdenziale e fiscale
- iniziative dedicate a chi si prende cura degli animali domestici
- corsi di inglese volontari su piattaforma interattiva
- eventi sportivi, ludici, culinari e culturali organizzati dall'associazione dei dipendenti Proteo
- consolidamento di 6 permessi retribuiti aggiuntivi per i caregivers
- iniziative di volontariato "Un giorno per gli altri"
- iniziative di car pooling aziendale
- iniziative di rewarding per commuting in bicicletta e a piedi

Salute e sicurezza:

- sorveglianza sanitaria
- pianificazione e coordinamento della gestione delle emergenze
- informazione e formazione
- tutela delle lavoratrici gestanti
- coinvolgimento dei lavoratori nel processo di gestione e valutazione dei rischi
- programmi di promozione della salute

Riservatezza:

- corsi sulla cybersecurity
- corsi sulla normativa GDPR
- corsi specifici sulla protezione dei dati

Dialogo sociale, libertà di associazione, contrattazione collettiva:

- delegazione sindacale di Gruppo. Per maggiori indicazioni si rimanda al paragrafo "Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [S1-2]" del presente capitolo.

Il Gruppo non ha attivato specifiche azioni in merito alle seguenti questioni di sostenibilità rilevanti: occupazione sicura, orario di lavoro, salari adeguati, misure contro la violenza e le molestie sul lavoro. È tuttavia garantito il rispetto delle suddette tematiche attraverso specifici impegni disciplinati dalla rendicontazione interna, nonché tramite i presidi posti in essere per sostenere e supportare le persone e l'ascolto dei loro bisogni, anche attraverso canali per sollevare preoccupazioni come esplicitati al paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni [S1-3]" del presente capitolo.

Il Gruppo ha individuato azioni mirate a promuovere gli impatti considerati rilevanti a seguito del processo di doppia rilevanza. Gli impatti negativi, i rischi e le opportunità non sono emersi come significativi, pertanto non è stato definito alcun Piano d'Azione. Le azioni sinteticamente indicate vengono approfondite di seguito.

Pari opportunità, parità di genere, diversità e inclusione

La politica del personale è volta a garantire pari opportunità e valorizzare diversità ed inclusione contribuendo alla creazione di valore. Per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, la

funzione People Management ha istituito un gruppo di lavoro liquido²⁴ costituito dal Team Leader e da Persone appartenenti alle aree della Gestione, Selezione, Formazione, Amministrazione e Comunicazione interna: attraverso il confronto continuo viene stimolata la progettualità su diversità e inclusione e vengono pianificate le iniziative nate dall'ascolto di bisogni ed esigenze di cui si fanno portavoce oltre 130 Diversity Coach, figure che stimolano l'incontro, il confronto e l'analisi su questi temi nelle diverse aree del Gruppo.

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni volte alla diffusione di una cultura aziendale basata sui valori dell'inclusione e della diversità mediante:

- iniziative a sostegno della genitorialità e della professione femminile, colloqui dedicati durante la maternità e incontri dedicati alle neomamme con un focus specifico anche sui temi della Procreazione Medicalmente Assistita;
- estensione del supporto alla genitorialità ai padri attraverso l'organizzazione di seminari e focus group dedicati;
- seminari dedicati al caregiver, assistenza alle famiglie, adolescenza a supporto alle Persone non autosufficienti.

Su questi presupposti sono continuate anche le seguenti macro-iniziative:

- community interna sui social aziendali;
- iniziative dedicate all'ascolto delle Persone nella fascia di età 35-45 anni, 45 - 55 anni e over 55 con iniziative specifiche;
- organizzazione di eventi/webinar finalizzati alla condivisione e confronto con testimoni esterni al mondo aziendale;
- iniziative dedicate alla promozione delle discipline STEM con focus sul gender gap e su alcuni casi di controtendenza;
- portale dedicato alla Diversity, che contiene aggiornamenti e sintesi delle iniziative attivate per favorire la diffusione di una cultura aziendale che valorizza e include le diversità;
- specifici corsi dedicati alle persone in ottica di sensibilizzazione sui temi dei pregiudizi e bias cognitivi;
- webinar di approfondimento dedicati alle fragilità e a temi specifici quali la salute mentale e l'autismo.

Il principio del merito, caposaldo strategico, esclude l'adozione di quote rosa nella politica di gestione del personale, focalizzando attenzione e monitoraggio sul principio di trasparenza e pari opportunità di crescita durante l'intero ciclo di vita professionale.

Dal 2022 è stato introdotto un indicatore sintetico di sviluppo sostenibile indirizzato al Top Management e agli Amministratori esecutivi che, tra le sue componenti, include anche l'uguaglianza di genere.

La misurazione è costituita, tra gli altri, anche dai seguenti driver: percentuale di donne assunte, opportunità di job rotation, opportunità percepite da parte di dipendenti e collaboratori ed analizzate anche mediante l'indagine di clima annuale, mantenimento della certificazione Equal Salary e Parità di Genere.

Formazione e sviluppo delle competenze

Per la valorizzazione e crescita delle persone, il Gruppo ha definito percorsi professionali - oltre ad attività formative -, quale il percorso di leadership, job-rotation, attività di upskilling e reskilling, supportate da figure expert in azienda definite Maestri di Mestiere, che si occupano di affiancare e accompagnare l'inserimento in nuovi ruoli.

Con l'ingresso di nuove figure neo ed expert si vanno ad ampliare le competenze del Gruppo e si abilita un turnover che favorisce la job-rotation interna e valorizza il percorso professionale.

Formazione e percorsi di crescita

In particolare, le attività della funzione sono finalizzate a:

- definire una strategia e un'offerta formativa coerenti con le normative vigenti, i progetti aziendali, l'evoluzione della cultura e del business, le esigenze delle Persone e dell'organizzazione, riscontrate tramite la periodica analisi dei bisogni;

²⁴ Tale nomenclatura deriva dal Regolamento Interno "Governance di CREDEMBANCA e del Gruppo CREDEM" e si riferisce ai membri del gruppo di lavoro non sono stabili, ma possono variare. La candidatura per l'ingresso nel gruppo è di natura volontaria, così come la decisione di non partecipare più ad esso.

- definire e mantenere il modello di competenze aziendali e coordinare la sua attuazione attraverso il presidio e l'utilizzo degli strumenti di diagnosi (es. assessment center) e di sviluppo;
- contribuire alla valutazione del potenziale delle Persone;
- definire e mantenere il modello di leadership aziendale, progettando ed erogando tutte le iniziative formative utili alla sua diffusione coinvolgendo tutte le filiere manageriali incluso il Top Management;
- supportare le funzioni aziendali nella gestione del cambiamento, attraverso l'utilizzo della leva formativa;
- pianificare l'attività didattica e l'organizzazione dei corsi interni ed esterni, facilitando la partecipazione alle attività formative, ottimizzando apprendimento, investimenti e carichi formativi;
- presidiare la fruizione dei corsi, verificare il superamento dei test finali per certificare la competenza acquisita e predisporre un'adeguata informativa sulle attività realizzate (statistiche, report andamentali evoluzione budget, ecc.), collaborare con Università ed enti/istituzioni esterni su progetti formativi innovativi anche in ottica di employer branding e sviluppo di competenze attrattive;
- erogare programmi formativi sartoriali su specifici target di popolazione aziendale, con l'obiettivo di lavorare per tempo su competenze chiave in ottica prospettica (es. Dati, Intelligenza Artificiale)
- rendere disponibili programmi formativi esterni, a specifici target di popolazione aziendale, volti al confronto con altre realtà aziendali ed accademiche (es. Programmi e Osservatori Ambrosetti, Hub di Ricerca CETIF).

Presidiare il livello di conoscenze e competenze è fondamentale per garantire strumenti di crescita personale e professionale a dipendenti e collaboratori, garantendo così anche la qualità del servizio erogato alla clientela. Allo stesso modo, viene promossa un'attività formativa e di sensibilizzazione rivolta all'esterno, al fine di contribuire all'educazione finanziaria della collettività. Il Gruppo ha adottato un modello formativo che si basa sui seguenti 3 pilastri:

1. Formazione continua

Tutte le persone del Gruppo hanno accesso ad iniziative di formazione, inerenti a contenuti normativi, tecnico-commerciali e comportamentali. Sono anche previsti percorsi di prima alfabetizzazione su trend emergenti, quali ad esempio Design Thinking, Intelligenza Artificiale, etc. allo scopo di dotare tutte le persone di informazioni di base utili per comprendere le evoluzioni in corso, anche se non ancora indispensabili per svolgere il mestiere.

2. Auto-attivazione

Ogni persona ha la possibilità di accedere autonomamente, o a seguito di autovalutazione, ad un ampio catalogo formativo che consente di accrescere il livello di competenza su diversi ambiti, tra cui anche la fruizione di corsi legati ai propri interessi personali (es. Manovre Salvavita, Video Making, Fotografia, etc). Inoltre, è previsto l'accesso a corsi esterni professionalizzanti per sviluppare competenze specialistiche.

3. Responsabilizzazione

Continua l'adozione di un modello formativo teso a responsabilizzare in modo crescente le persone ed i leader nell'utilizzare la formazione come occasione di crescita professionale e personale.

Si lavora contestualmente su 5 fronti:

- competenze tecniche quali caratteristiche del mestiere e trasversali;
- suddivisione tra formazione obbligatoria, volontaria e suggerita, che alternano momenti in aula a formazione online, fruibile con flessibilità;
- certificazione delle competenze ed inserimento nel curriculum formativo delle Persone, disponibile in piattaforma People Formazione;
- rewarding teso a valorizzare l'impegno delle Persone anche nella fruizione di corsi non strettamente richiesti dalla normativa vigente;
- sostegno all'evoluzione della cultura aziendale per promuovere comportamenti in linea con il purpose e valori aziendali.

La formazione erogata è diversificata per bisogni, basata su un processo di ascolto delle esigenze e prevede una fase conclusiva volta a misurare il livello di soddisfazione, come indicatore di efficacia.

I percorsi di ruolo, che prevedono un set di iniziative formative, essenziali per lo svolgimento del mestiere, sono integrati da percorsi più specifici per facilitare lo svolgimento delle attività

quotidiane. A questo proposito, nel 2024 sono stati erogati percorsi formativi sull'accoglienza del cliente a tutti i consulenti di rete commerciale e di organizzazione e pianificazione a tutti i responsabili dei punti vendita.

È proseguita anche l'attività di formazione su skills più trasversali, quali la formazione aperta a tutti i dipendenti sugli strumenti Office e di programmazione. Relativamente ai temi di sostenibilità è stata attivata una sezione dedicata ESG, accessibile da portale online formazione, con un catalogo formativo fruibile su base volontaria da tutti i dipendenti del Gruppo.

Per quanto riguarda le competenze digitali, nel 2024 è stato attivato un percorso specifico sulla Cybersecurity per tutti i dipendenti e un percorso E-Leadership indirizzato al Top Management.

Sono altresì disponibili, su base volontaria e in modalità continuativa, pillole formative volte al miglioramento del benessere personale e un rinnovato catalogo formativo trasversale, che garantisce la disponibilità di molteplici iniziative orientate allo sviluppo di soft skills.

Inoltre, è stato ampliato l'utilizzo di strumenti di sviluppo personale e professionale, tra cui il coaching individuale, sia in presenza fisica che in modalità digitale.

Ad integrazione del catalogo formativo prosegue l'attività di formazione on the job, che identifica nei "Maestri di Mestiere" tutor di comprovata esperienza che affiancano e accompagnano le persone che assumono nuovi ruoli mediante un percorso strutturato.

Valutazione della prestazione

La misurazione della performance individuale e di team è lo strumento utilizzato per valorizzare il merito e la capacità di creare valore e avviene tramite un sistema di Key Performance Indicators (KPIs), coerenti con l'area di responsabilità e il livello decisionale delle Persone e articolati su quattro aree:

- **REDDITIVITÀ:** per misurare l'incremento dei ricavi e il presidio dei costi;
- **CLIENTI:** per misurare il numero dei clienti esterni, la capacità di fidelizzazione, il livello di soddisfazione dei clienti interni;
- **RISCHI E PROCESSI:** per misurare l'efficienza di processo, la prudente gestione del rischio e il rispetto delle normative interne ed esterne che governano lo svolgimento dei processi operativi;
- **PERSONE:** per misurare il percorso di skill assessment, la formazione normativa obbligatoria e la valutazione dei comportamenti.
- L'assegnazione e successiva valutazione dei KPIs è di competenza dei Responsabili delle unità organizzative.

Ogni anno la totalità del personale effettua un incontro con il Responsabile di riferimento per consuntivare gli obiettivi conseguiti e condividere quelli di nuova assegnazione. Almeno una volta ogni due anni la funzione People Management incontra tutte le Persone del Gruppo per esplorare l'andamento del percorso professionale e personale in azienda e l'emergere di nuovi bisogni/opportunità.

La valutazione della prestazione avviene su base annuale per tutte le Persone che nel corso dell'anno hanno prestato servizio per una durata tale da consentire una corretta e compiuta rilevazione dell'attività svolta (6 mesi).

People review

La crescita e lo sviluppo delle Persone avvengono attraverso molteplici strumenti in grado di conciliare caratteristiche individuali e opportunità aziendali: una volta all'anno tutti i Responsabili del Gruppo incontrano il gestore della funzione People Management per una overview complessiva sulle Persone di riferimento.

Job rotation

La job rotation viene incentivata per favorire lo sviluppo professionale ed una migliore conoscenza e visione complessiva del Gruppo, che si traduce in un arricchimento del percorso professionale delle Persone, consentendo loro di acquisire una prospettiva più ampia e approfondita e di sviluppare le competenze necessarie per progredire sia orizzontalmente che verticalmente nei percorsi di crescita, garantendo una più ampia possibilità di scelta.

Nel 2024, la percentuale di job rotation del Gruppo si attesta oltre il 30%.

Piani di successione del Top Management

Per garantire la continuità operativa del Gruppo, la funzione People Management elabora annualmente i piani di successione contenenti l'indicazione dei possibili candidati per la

successione nelle posizioni apicali chiave (compreso il Direttore Generale) nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, modifica delle mansioni/ruolo, revoca della carica.

I piani di successione, dopo aver ricevuto la convalida da parte del Direttore Generale, vengono sottoposti al Comitato Nomine per le valutazioni di competenza e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Al fine di favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata, il Gruppo ha adottato modalità di lavoro agile²⁵ per conciliare esigenze personali e lavorative, oltre ad aver ampliato i servizi di welfare disciplinati nel Regolamento di Gruppo People Management.

Nell'ambito del welfare aziendale l'obiettivo è di rendere le azioni sempre più efficaci e mirate, evolvendo verso un approccio sempre più sartoriale, finalizzato a cogliere le esigenze specifiche delle persone.

Le azioni si declinano in 5 categorie identificative delle aree di bisogno sulle quali annualmente il Gruppo si focalizza.

1. Benessere e salute

Sono previste n. 4 tipologie di pacchetti biennali di visite dedicati alla prevenzione e personalizzati in funzione dell'età. Nel biennio 2023/2024 più di 3.000 persone hanno aderito all'iniziativa.

Nel 2024 è stata attuata un'importante iniziativa di prevenzione oncologica, relativamente al distretto testa-collo, svolta in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) che ha visto il coinvolgimento di più di 1.000 colleghi su tutto il territorio nazionale.

Vengono inoltre proposti video consulti individuali, che consentono di effettuare sedute specifiche online sulle seguenti tematiche: benessere alimentare, tabagismo, benessere visivo, oncologia, postura e sonno. Nel corso del 2024 hanno aderito oltre 200 Persone, scegliendo il protocollo più idoneo.

È stato inoltre attivato un servizio di virtual hospital atto a sopperire alle funzioni del medico generico.

Sul fronte del benessere e dell'incentivo al movimento la piattaforma FitPrime, si è progressivamente consolidata, consuntivando oltre n. 2.000 iscritti, tra i quali i oltre n. 600 Persone che hanno utilizzato almeno uno dei servizi erogati (contenuti live e in streaming, prezzi agevolati per l'accesso a più di 3.000 centri sportivi su tutto il territorio nazionale). Sul piano del benessere psicologico si è stabilizzata la fruizione del servizio di supporto telefonico.

2. Supporto personale

L'attenzione ai caregiver ha costituito uno dei capisaldi del piano welfare, sia nell'ambito della genitorialità che in quello della non autosufficienza.

Nel primo caso è stato ampliato il raggio di azione con una densa serie di approfondimenti sulle tematiche della procreazione medicalmente assistita, l'adozione e l'affido. Con la collaborazione di alcuni specialisti del settore sono stati organizzati webinar tematici, creata un'area tematica dedicata nel portale della genitorialità e attivato un servizio dedicato di supporto e assistenza per singoli o coppie.

Sul fronte della non autosufficienza è attivo un servizio denominato "Insieme a chi sostiene", finalizzato a supportare tutti coloro che devono gestire carichi di cura nel proprio nucleo familiare. Il servizio è nato grazie alla partnership con una cooperativa sociale specializzata e con conclamata competenza nell'ambito del caregiving.

Sul fronte invece dei servizi si sono contraddistinti i supporti funzionali ad adempimenti burocratici e amministrativi: consulenza legale, previdenziale e fiscale riscontrano un ampio utilizzo, con oltre 1.000 accessi e richieste.

Il 2024 ha visto inoltre l'introduzione di iniziative dedicate a chi si prende cura degli animali domestici.

3. Tempo libero e risparmio

È stata potenziata l'area dell'auto formazione, concedendo la possibilità di fruire di un corso di inglese su piattaforma interattiva.

²⁵ Per lavoro agile si intende remote working e part-time.

Anche l'attività di Proteo, l'associazione composta dai dipendenti del Gruppo Credem, la quale si occupa di organizzare eventi sportivi, culturali, turistici e ricreativi, è stata consistente: sono stati organizzati più di n. 40 eventi sportivi, ludici, culinari e culturali su tutto il territorio nazionale. Il 2024 è stato caratterizzato, inoltre, dal consolidamento di n. 6 permessi retribuiti aggiuntivi introdotti nel 2022 e indirizzati ai caregivers che sono stati recepiti nel contratto integrativo aziendale.

4. Responsabilità sociale

Il "welfare per gli altri" è oggetto di progressivo consolidamento e ogni anno si arricchisce di nuove iniziative.

Quasi n. 650 Persone hanno partecipato ad Un giorno per gli altri, una giornata di permesso retribuito dall'azienda e concessa a tutti coloro che vogliono svolgere attività di volontariato presso un'associazione di promozione sociale.

A margine è stata inoltre sviluppata un'attività specifica di volontariato di competenza in partnership con un ente di promozione sociale lombardo che ha coinvolto una decina di colleghi. Sul fronte prettamente ambientale continuano gli incentivi al car pooling aziendale mediante un'App dedicata e un apposito meccanismo di rewarding che valorizza, inoltre, chi si reca al lavoro in bicicletta o a piedi.

5. Premio welfare

Il premio welfare di risultato 2024 è stato destinato ad oltre n. 6.000 Persone per un importo complessivo corrispondente ad oltre 9 milioni.

Salute e sicurezza

La funzione Prevenzione e Sicurezza, in ottemperanza alla normativa vigente, definisce una serie di processi che si esplicano nelle seguenti attività principali:

1. Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è svolta prevalentemente per i rischi connessi all'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali e, limitatamente ai Magazzini Generali delle Tagliate, alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi. Essa prevede l'organizzazione delle visite di idoneità alla mansione (i videoterminalisti rappresentano circa il 39% della popolazione lavorativa del Gruppo) e relativa gestione delle attività connesse (sopralluoghi dei Medici Competenti presso le sedi di lavoro, custodia delle cartelle sanitarie, redazione delle relazioni annuali, ecc.). I servizi di medicina del lavoro sono affidati a medici competenti esterni che, previo coordinamento da parte della funzione Prevenzione e Sicurezza, applicano i protocolli sanitari previsti dalla normativa, collaborano con il Datore di Lavoro al processo di valutazione dei rischi ed erogano consulenza in materia di salute dei lavoratori. Le visite di idoneità vengono effettuate generalmente in ambiente di lavoro e durante l'orario lavorativo e, in limitati casi, presso strutture sanitarie esterne dei Medici Competenti. I dati relativi alle condizioni di salute dei lavoratori (riportati nelle cartelle sanitarie) sono custoditi in formato cartaceo o elettronico nel rispetto del segreto professionale e della Privacy dei lavoratori. I risultati della sorveglianza sanitaria vengono comunicati dai Medici Competenti, in forma anonima e collettiva, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza in occasione della riunione periodica di prevenzione.

2. Pianificazione e coordinamento della gestione delle emergenze

La funzione Prevenzione e Sicurezza redige i piani di emergenza ed evacuazione interni, effettua il presidio delle figure incaricate della gestione delle emergenze, la verifica, controllo e, in alcuni casi, il diretto coordinamento delle esercitazioni pratiche di evacuazione dai luoghi di lavoro organizzate annualmente in tutte le sedi occupate stabilmente da più di n. 10 Persone. Inoltre, nelle sedi in cui opera un limitato numero di Persone, e quindi nelle quali potrebbe verificarsi la presenza temporanea di un lavoratore isolato, sono stati adottati dispositivi di segnalazione antimalore e definite procedure di soccorso attivate automaticamente dal dispositivo.

3. Informazione e formazione

La funzione presidia l'informazione sui rischi a cui sono esposti i lavoratori predisponendo e aggiornando periodicamente manuali operativi, comunicazioni interne ed informative pubblicate sulla intranet aziendale; in

alcuni casi monitora la fruizione delle specifiche informazioni sollecitandone la presa visione.

Garantisce inoltre consulenza e supporto nella definizione dei piani formativi in materia di Sicurezza sul lavoro, suddivisi in:

- formazione interna erogata nelle aule di Scuola Credem mediante il ricorso a formatori interni qualificati o affidata a società di formazione esterne;
- formazione esterna e/o caratterizzata da competenze specialistiche e generalmente affidata a enti/società di formazione esterne accreditate per la parte organizzativa e per quanto concerne le docenze.

I corsi in materia di salute e sicurezza vengono erogati a tutta la popolazione aziendale, in presenza e in modalità e-learning o webinar (per i casi in cui sia normativamente consentito), in entrambi i casi durante l'orario lavorativo attingendo da un catalogo formativo dedicato e conforme ai requisiti normativi. I fabbisogni sono diversificati in base al ruolo, mansione o luogo di lavoro e definiti dalla funzione Prevenzione e Sicurezza. Tutti i corsi erogati in materia di salute e sicurezza prevedono la verifica dell'efficacia della formazione attraverso test di valutazione finale.

Nel 2024 sono stati erogati i seguenti corsi in materia di sicurezza svolti da fornitori esterni o da personale interno, coinvolgendo circa 3.000 persone del Gruppo:

- Salute e sicurezza dei lavoratori parte generale
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 251 persone
- Salute e sicurezza sui lavoratori parte specifica
 - Modalità di erogazione: webinar
 - Popolazione aziendale coinvolta: 193 persone
- Aggiornamento sicurezza sul lavoro per tutti i lavoratori
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 372 persone
- Guida sicura
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 312 persone
- Manovre salvavita e uso del defibrillatore
 - Modalità di erogazione: in presenza
 - Popolazione aziendale coinvolta: 561 persone
- Formazione preposti
 - Modalità di erogazione: webinar
 - Popolazione aziendale coinvolta: 84 persone
- Aggiornamento sicurezza sul lavoro per preposti
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 28 persone
- Primo soccorso base
 - Modalità di erogazione: in presenza
 - Popolazione aziendale coinvolta: 72 persone
- Aggiornamento primo soccorso
 - Modalità di erogazione: in presenza
 - Popolazione aziendale coinvolta: 140 persone
- Sicurezza sul lavoro antincendio base
 - Modalità di erogazione: in presenza
 - Popolazione aziendale coinvolta: 72 persone
- Aggiornamento antincendio
 - Modalità di erogazione: in presenza
 - Popolazione aziendale coinvolta: 213 persone
- Rapina
 - Modalità di erogazione: webinar
 - Popolazione aziendale coinvolta: 119 persone
- Rischio rumore nelle attività di contact center/help desk
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 19 persone
- Radon
 - Modalità di erogazione: autodidattica online
 - Popolazione aziendale coinvolta: 573 persone
- Formazione base Rappresentante Dei Lavoratori per la Sicurezza
 - Modalità di erogazione: webinar
 - Popolazione aziendale coinvolta: 4 persone
- Aggiornamento professionale Rappresentante Dei Lavoratori per la Sicurezza

- Modalità di erogazione: in presenza
- Popolazione aziendale coinvolta: 17 persone

4. Tutela delle lavoratrici gestanti

Le norme in materia di sicurezza sul lavoro, nello specifico i Decreti Legislativi 81/2008 e 151/2001, riservano particolari tutele per le lavoratrici nelle condizioni di gestanti. La funzione Prevenzione e Sicurezza ha definito, in collaborazione con la funzione People Management, policy e procedure di Gruppo atte a salvaguardare la salute di tutte le lavoratrici durante il periodo di gravidanza, con particolare riguardo per le lavoratrici operanti in mansioni da videoterminalista e in ruoli di front office (rischio rapina).

5. Coinvolgimento dei lavoratori nel processo di gestione e valutazione dei rischi

La partecipazione dei lavoratori al processo di gestione e valutazione dei rischi è di fondamentale importanza e si esplica coinvolgendo:

- i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: attraverso momenti di comunicazione dedicati, in occasione delle riunioni periodiche di prevenzione e dei sopralluoghi congiunti (con Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico Competente) negli ambienti di lavoro;
- i lavoratori ed i preposti: in occasione di specifici progetti di valutazione del rischio (rischio stress lavoro-correlato, rischio rapina, valutazione dei tempi di adibizione al videoterminale, ecc.), durante le esercitazioni pratiche di evacuazione organizzate annualmente presso le sedi con almeno 10 Persone (Lavoratori e Collaboratori esterni) presenti e durante i sopralluoghi congiunti negli ambienti di lavoro.

Nel 2024 la riunione periodica ha coinvolto 10 Rappresentanti Dei Lavoratori per la Sicurezza in carico nel Gruppo. Analoga riunione è stata tenuta in ciascuna società del Gruppo.

Sono stati effettuati circa 30 sopralluoghi in filiale che hanno coinvolto il Rappresentante Dei Lavoratori per la Sicurezza territorialmente competente e i preposti delle stesse.

Le esercitazioni pratiche di evacuazione sono state svolte in 84 filiali (presenza superiore a 10 Persone tra dipendenti, consulenti e/o agenti) e in 16 immobili complessi (sedi di maggiori dimensioni).

Le suddette attività sono effettuate con cadenza annuale, sia per obbligo normativo (riunione periodica, prove di evacuazione) sia per garantire la conformità alla policy interna riportata nel documento di valutazione dei rischi (sopralluoghi congiunti).

6. Programmi di promozione della salute

Dal 2022 il Gruppo aderisce al programma Luoghi di lavoro che promuovono la salute, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e attuato dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'AUSL di Reggio Emilia, che individua l'ambiente di lavoro come luogo favorevole per la promozione della salute.

Mediante l'adesione al suddetto progetto, rivolto ai lavoratori e finalizzato all'equità sociale e di salute, il Gruppo si impegna volontariamente a:

- costruire, attraverso un processo partecipato e incentrato sul ruolo del Medico Competente, un contesto che facilita l'adozione da parte dei lavoratori di comportamenti e scelte positive per la salute mediante le iniziative previste dal piano di welfare relative all'ambito sociosanitario;
- assumere un ruolo attivo nella promozione della salute e del benessere e orientare in modo positivo le abitudini di vita dei lavoratori, sostenendo le loro scelte salutari;
- migliorare il clima aziendale lavorando sugli aspetti motivazionali dei lavoratori.

Riservatezza

Il Gruppo, seguendo un piano di formazione specifico deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, svolge in via continuativa corsi di formazione in materia di sicurezza delle informazioni e privacy al fine di diffondere a dipendenti e clienti la consapevolezza circa i rischi e i comportamenti corretti. In particolare, l'offerta formativa prevede:

- un percorso dedicato alla cybersecurity che nel 2024 ha erogato oltre 40.000 ore di formazione con un percorso attivato a tutto il personale che comprende anche lo svolgimento di campagne di phishing simulato;
- corsi sulla normativa GDPR erogati a tutti i dipendenti;

- corsi specifici sulla protezione dei dati in funzione del ruolo ricoperto in azienda, ad esempio per il personale IT.

In materia di sicurezza delle informazioni e privacy sono inoltre stati realizzati specifici portali interni di divulgazione, a disposizione di tutti i dipendenti, all'interno dei quali sono pubblicate le disposizioni operative, gli aggiornamenti normativi e strumenti a supporto.

Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle iniziative

Il Gruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni ed iniziative intraprese in differenti modalità.

La funzione Competenze e Formazione si occupa di presidiare la fruizione dei corsi, verificare il superamento dei test finali per certificare la competenza acquisita e predisporre adeguata informativa sulle attività realizzate (statistiche, report di andamento, evoluzione budget, ecc.), collaborare con Università ed enti/istituzioni esterni su progetti formativi innovativi anche in ottica di employer branding e sviluppo di competenze attrattive.

Per quanto concerne il piano welfare, il Gruppo ha ottenuto la **certificazione Top Employers** per il decimo anno consecutivo, attribuita sulla base di specifici criteri di valutazione quali: condizioni di lavoro, cultura aziendale, sviluppo del talento, impegno sociale e scommessa sull'innovazione. Nel corso del tempo i criteri si sono evoluti per adeguarsi alla maggiore complessità delle organizzazioni e alle nuove esigenze emerse in ambiti inerenti all'attrazione di talenti, onboarding, strategie di coinvolgimento, organizzative, formazione, piani di carriera, sostenibilità, valori, etica, diversità, inclusione, sino alle ultime priorità legate all'innovazione.

Nel 2024 è stato mantenuto un forte focus sulle iniziative di Diversity & Inclusion ambito nel quale, per il quinto anno consecutivo, il Gruppo ha mantenuto la **certificazione sull'equità retributiva**, erogata dalla Fondazione Equal Salary, certificando l'equità retributiva tra donne e uomini, l'impegno del management per l'uguaglianza di genere sul lavoro, il rispetto delle politiche e delle pratiche di gestione e sviluppo dei talenti e la percezione dell'uguaglianza di genere da parte di tutte le Persone del Gruppo. Si conferma quindi per il Gruppo l'assenza di un gender pay gap e una attenzione a tutti gli aspetti della parità di genere.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto la **certificazione PDR UNI 125:2022 sulla parità di genere**, che attesta l'impegno della banca nelle politiche gestionali verso tutte le Persone rispetto ai seguenti ambiti:

- parità salariale;
- iniziative di conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità (es. agile working e potenziamento dei congedi parentali);
- formazione e informazione per contrastare gli stereotipi femminili relativamente al lavoro nel settore finanziario adozione di politiche di assunzione volte a scongiurare qualsiasi forma di discriminazione.

La certificazione è stata ottenuta a valle di un rigoroso processo di assessment basato su evidenze documentali, sulla misurazione di indicatori specifici e su interviste estese a tutte le Persone del Gruppo.

Il Gruppo garantisce sempre e in ogni luogo fisico e digitale) un comportamento professionale basato sui principi di correttezza, moralità e onestà, sia a livello interno sia a livello esterno.

Inoltre, monitora l'operato e si assicura costantemente che la propria attività non possa causare eventuali impatti negativi rilevati sulla forza lavoro propria, anche mediante la creazione di canali di feedback indirizzati ai dipendenti, ad esempio, la valutazione dei comportamenti capo - collaboratore e tra peer, attività annuale di indagine di clima su tutta la popolazione aziendale, possibilità di inserire da parte del valutato un commento sul giudizio della prestazione), questionari interni di gradimento su iniziative specifiche, survey dedicata ai neoassunti del Gruppo.

Tra le risorse assegnate alla gestione di impatti rilevanti figurano le funzioni People Management, Prevenzione e Sicurezza e Audit.

Metriche e Obiettivi

Obiettivi relativi alla forza lavoro

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo ha definito obiettivi per gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

L'obiettivo primario è quello di garantire pari opportunità e valorizzare diversità, inclusione ed eque opportunità contribuendo alla creazione di valore. Attraverso la contaminazione di genere, conoscenze, competenze ed esperienze, vengono favorite creatività e innovazione, diminuisce il rischio di discriminazioni, viene incentivata la motivazione di dipendenti e collaboratori, la capacità di attrarre e trattenere Persone ad alto potenziale e un miglior clima aziendale.

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE (2030)

CONDIZIONI DI LAVORO

Occupazione sicura

Ambito: assunzioni

- Obiettivo: Incremento delle assunzioni complessive del periodo, favorendo le giovani generazioni
- Baseline 2022: 172
- Target 2030: 700
- Consuntivo 2024: 37%²⁶

Equilibrio tra vita professionale e privata:

Ambito: Congedi e permessi

- Obiettivo: garantire il mantenimento di una quota volontaria aziendale, incrementale rispetto agli obblighi normativi (6 tipologie che si aggiungono alle 8 già previste da Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro o CCNL)
- Baseline 2022: 14 tipologie (6 in scadenza nel 2024)
- Target 2030: Mantenimento 6 tipologie di congedi e permessi extra Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
- Consuntivo 2024: 6 congedi

Ambito: Lavoro agile

- Obiettivo: Incentivo al lavoro agile su tutta la popolazione aziendale
- Baseline 2022: 86%
- Target 2030: 86%
- Consuntivo 2024: 85% di forza lavoro che ha sottoscritto contratto per usufruire del lavoro agile

Salute e sicurezza

Ambito: Prevenzione sanitaria

- Obiettivo: Garantire un'attività periodica a tutta la popolazione aziendale
- Baseline 2022: Pacchetti prevenzione sanitaria biennale a carico dell'azienda
- Target 2030: Mantenimento dei pacchetti prevenzione sanitaria biennale a carico dell'azienda
- Consuntivo 2024: 4 campagne di prevenzione sanitaria

PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Parità di genere e retribuzione, diversità

Ambito: Certificazioni sulla Parità di genere e retribuzione

- Obiettivo: Politiche di diversità e inclusione, anche mediante certificazioni dedicate
- Baseline 2022: Certificazione Equal Salary, Certificazione Parità di Genere
- Target 2030: Mantenimento Certificazione Equal Salary e Certificazione Parità di Genere
- Consuntivo 2024: Certificazioni confermate

Formazione e sviluppo delle competenze

²⁶ Il dato fa riferimento al valore cumulato dei neoassunti del FY 2023 e FY 2024. Tra i neo assunti sono ricompresi dipendenti al primo impiego che possono rientrare nella fascia di età sotto i 30 anni o in altre fasce, nonché ulteriori casistiche stabilite caso per caso.

Ambito: formazione e-learning

- Obiettivo: Quota di formazione e-learning sul totale della formazione erogata
- Baseline 2022: 80%
- Target 2030: 80%
- Consuntivo 2024: 59%²⁷

Formazione ESG

- Obiettivo: Numero di Persone che nell'arco dell'anno fruiscono di almeno un corso ESG volontario
- Baseline 2024: 21%
- Target 2030: 30%
- Consuntivo 2024: 23%

Gli obiettivi sopra elencati sono stati monitorati trimestralmente dal Comitato Sostenibilità di Gruppo. Le evoluzioni intermedie si sono dimostrate in linea con quanto prefissato; pertanto, non è stato necessario attivare azioni di revisione dei target. Le prestazioni realizzate risultano allineate rispetto al target complessivo da raggiungere al 2030.

Il processo di definizione degli obiettivi relativi alla propria forza lavoro è coordinato dalla funzione People Management, che identifica le priorità strategiche, sintetizza gli output inerenti il coinvolgimento dei dipendenti, sia diretti (singoli o in workshop) che mediante i loro rappresentanti, e garantisce un adeguato reporting al Consiglio di Amministrazione. Nelle occasioni di coinvolgimento, i dipendenti ed i loro rappresentanti, hanno l'opportunità di esprimere feedback e suggerimenti, contribuendo così al processo decisionale. Vengono inoltre somministrati sondaggi anonimi per raccogliere ulteriori opinioni su ciò che i dipendenti ritengono prioritario/rilevante. Il suddetto approccio collaborativo assicura che le esigenze e le preoccupazioni della forza lavoro siano adeguatamente considerate. Una volta raccolto e analizzato il feedback, le istanze emerse e gli obiettivi conseguiti vengono comunicati a tutti i dipendenti tramite la intranet aziendale, garantendo trasparenza e allineamento. Infine, il servizio People cura il monitoraggio di valutazione dei progressi e raccoglie eventuali feedback, assicurando che l'intero processo rimanga dinamico e aperto al miglioramento.

Per garantire il monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti, vengono agiti diversi processi che insistono sul singolo obiettivo; taluni necessitano dell'interazione con la forza lavoro (ad esempio tramite sondaggi/questionari), altri invece non richiedono diretta interazione in quanto i risultati sono frutto di controlli attuati dalle apposite funzioni (ad esempio il monitoraggio della formazione erogata da parte del Team Competenze e Formazione o l'andamento degli esiti dell'indagine di clima annuale).

Il processo di monitoraggio e miglioramento progressivo, alla base della definizione degli obiettivi per l'anno corrente, si basa sulle performance del Gruppo relative all'esercizio precedente. Gli esiti delle interazioni con la forza lavoro vengono portati a sintesi dalla funzione People Management che identifica le principali evidenze, i trend e gli eventuali rischi prospettici. L'individuazione e/o aggiornamento dei target origina e quindi da questa sintesi che il servizio People condivide con le funzioni/organi collegiali di riferimento.

²⁷ il dato, in controtendenza rispetto al target, rappresenta il ritorno parziale alla modalità fisica in aula dopo 2 anni di prevalenza online.

Metriche relative alla forza lavoro

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Numero di dipendenti in base al genere

Genere	Numero di dipendenti (numero di persone)
Uomini	4.029
Donne	2.662
Altro	0
Non comunicato	0
Totale dipendenti	6.691

Numero di dipendenti per genere e categoria professionale

Categoria professionale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Dirigenti	160	17	0	0	177
Quadri Direttivi	2.271	902	0	0	3.173
Restante personale dipendente	1.598	1.743	0	0	3.341
Totale	4.029	2.662	0	0	6.691

Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

	Uomini	Donne	Altro*	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone)	4.029	2.662	0	0	6.691
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	3.897	2.572	0	0	6.469
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	132	90	0	0	222
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0
* Genere quale specificato dagli impiegati stessi					

Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa per genere

Cessazioni	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Uscita su base volontaria	95	55	0	0	150
Uscita a causa di licenziamento	6	1	0	0	7
Uscita a causa di pensionamento	82	21	0	0	103
Uscita a causa di decesso in servizio	5	1	0	0	6
Uscita per altre cause	10	15	0	0	25
Totale	198	93	0	0	291
Tasso di avvicendamento	5%	3%	0%	0%	4%

Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa per età

Cessazioni	Sotto i 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Uscita su base volontaria	35	86	29	150
Uscita a causa di licenziamento	0	0	7	7
Uscita a causa di pensionamento	0	0	103	103
Uscita a causa di decesso in servizio	0	2	4	6
Uscita per altre cause	21	3	1	25
Totale	56	91	144	291
Tasso di avvicendamento	6%	3%	6%	4%

Il tasso di avvicendamento viene calcolato attraverso la seguente formula: Numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda / Numero totale di dipendenti al 31.12 * 100.

Inoltre, nella categoria di uscita per pensionamento sono ricompresi anche 8 casi di incentivazioni all'esodo legati ad interruzioni di rapporti di lavoro, adesioni a diritti anticipatori rispetto alla pensione di vecchiaia e accompagnamenti al primo diritto pensionistico.
Nella categoria "uscita per altre cause" sono ricompresi anche i casi di cessazioni per scadenza del contratto a tempo determinato o per mancato superamento periodo di prova.

Numero di dipendenti che sono stati assunti dall'impresa per genere e per età

Assunzioni	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Sotto i 30 anni	105	93	0	0	198
Tra i 30 e i 50 anni	62	33	0	0	95
Oltre 50 anni	17	5	0	0	22
Totale	184	131	0	0	315

Il numero totale di dipendenti è calcolato in termini di numero di persone (headcount).

Il numero totale di dipendenti si riferisce ai dipendenti in organico al 31/12/2024.

Nel 2024 l'organico è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Il totale dei dipendenti riportato non comprende i dipendenti di CredemAssicurazioni (in quanto la società risulta esclusa dal perimetro di rendicontazione) e considera tutte le persone in organico al 31.12.2024, conteggiando anche coloro che non risultano in stato attivo (ad esempio per congedo di maternità, cariche elettive), pertanto non vi è corrispondenza con il valore indicato nella Relazione di Bilancio.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il Gruppo applica il phase-in per le informazioni relative ai lavoratori non dipendenti

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo presenta diversi contratti collettivi, in particolare:

- per i dipendenti Quadri e restante personale dipendente del credito è previsto il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Credito;
- per i dirigenti del credito è previsto il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Dirigenti Credito.
- al personale di CredemTel e Magazzini Generali delle Tagliate si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Commercio
- per il restante personale dipendente di CredemVita si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Assicurativo.

Copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale

	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19 %		
20-39 %		
40-59 %		
60-79 %		
80-100 %	ITALIA	ITALIA

Non sono presenti accordi con i dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una società europea (SE) o un comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE), come previsto dalla normativa italiana.

Metriche della diversità

Numero e percentuale di alta dirigenza per genere a fine periodo

Genere	Numero	Percentuale
Uomini	26	96,3%
Donne	1	3,7%
Altro	0	0%
Non comunicato	0	0%
Totale	27	100%

Per "Alta Dirigenza" (o Senior Management) si intendono i membri della Direzione Centrale, ovvero tutti i Dirigenti con il grado di Direttore Generale, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale, Direttore Centrale, Condirettore Centrale, Vice Direttore Centrale.

Numero e percentuale dei dipendenti per fascia di età a fine periodo

Età	Uomini		Donne		Altro		Non comunicato		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Sotto i 30 anni	327	8,1%	327	12,3%	0	0%	0	0%	654	9,8%
Tra i 30 e i 50 anni	2.019	50,1%	1.525	57,3%	0	0%	0	0%	3.544	53,0%
Oltre 50 anni	1.683	41,8%	810	30,4%	0	0%	0	0%	2.493	37,3%
Totale	4029	100%	2.662	100%	0	0%	0	0%	6.691	100%

Salari adeguati

Tutti i dipendenti percepiscono un salario il cui minimo è definito dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento, pertanto intrinsecamente comprensivo di valutazioni circa l'adeguatezza dello stesso.

Protezione sociale

Tutti i dipendenti nella forza lavoro propria del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro o disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento tramite programmi pubblici.

Persone con disabilità

Il Gruppo presenta nel proprio organico il 5,9% di persone appartenenti a categorie protette. Al fine di comprendere i dati e la relativa modalità di compilazione, è stata presa in considerazione la definizione più ampia di categorie protette. In riferimento a tale tema si rimanda alla specifica legge 69/1999.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[Revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera]

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera [S1-9 83(a)]	97%	95%	0%	0%	97%
Numero delle revisioni delle prestazioni condotte per dipendente [S1-9 RA 77(a)]	1	1	0	0	1
Numero di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza [S1-9 RA 77(b)]	100%	100%	0%	0%	100%

[Numero medio di ore di formazione]

Categoria professionale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale per categoria
Dirigenti					
Ore di formazione	6.602,7	770,3	0	0	7.373
Dipendenti al 31/12	160	17	0	0	177
Ore di formazione pro-capite	41,3	45,3	0	0	41,7
Quadri Direttivi					
Ore di formazione	108.329,6	41.615,1	0	0	148.956,7
Dipendenti al 31/12	2271	902	0	0	3.173
Ore di formazione pro-capite	47,3	46,0	0	0	46,9
Restante personale dipendente					
Ore di formazione	80.198,2	80.597,0	0	0	159.758,2
Dipendenti al 31/12	1598	1743	0	0	3.341
Ore di formazione pro-capite	49,7	46,1	0	0	47,8
Totale per genere					
Ore di formazione	193.434,5	122.653,4	0	0	316.087,9
Dipendenti al 31/12	4.029	2.662	0	0	6.691
Ore di formazione pro-capite	48,0	46,1	0	0	47,2

Metriche di salute e sicurezza

Il 100% di lavoratori propri sono coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza.

	Dipendenti	Altri lavoratori della catena del valore che lavorano nei siti dell'impresa
Numero di decessi tra la propria forza lavoro a seguito di lesioni e malattie connesse al lavoro [S1-14 88(b)]	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro [S1-14 88(c)]	17	
Tasso di infortuni ²⁸ sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro [S1-14 88(c)]	1,6	
Numero di casi di malattie professionali registrabili tra i dipendenti [S1-14 88(d)]	1	
Numero di giorni persi a causa di lesioni e decessi dovuti a infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie tra i dipendenti [S1-14 88(e)]	326	

Salute e sicurezza

Nel numero totale degli infortuni registrabili non sono compresi gli infortuni "in itinere", in quanto non sono presenti casi in cui il trasporto nel tragitto casa-lavoro viene gestito dall'organizzazione.

Il Gruppo ha registrato 1 caso di malattia professionale riconosciuta con sentenza 1080/2023 della Corte di Appello di Palermo passata in cosa di giudicato, trascorsi i termini di impugnazione da parte INAIL, nel 2024.

Metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata

La totalità dei dipendenti del Gruppo ha diritto a congedi per motivi familiari in virtù di quanto stabilito nei rispettivi contratti collettivi nazionali.

Percentuale dei dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	4%	10%	0%	0%	6%

Metriche sull'orario di lavoro [entity specific]

Durante il corso dell'anno fiscale corrente il 76% dei dipendenti ha fruito di remote working e part-time, di cui il 42% donne e il 58% uomini.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il divario retributivo di genere si attesta al 24,29%.

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti si attesta a 19,21.

Nel calcolo del divario retributivo è stata considerata la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti e applicata la seguente formula: (Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile - media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile) / Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile x 100.

Nell'individuazione della retribuzione oraria lorda è stata considerata la componente di stipendio fissa (salario base riferito a dicembre) e la componente variabile percepita nell'anno comprensiva

²⁸ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili viene calcolato dividendo il numero di infortuni registrabili (nei quali sono considerati anche eventuali decessi causati da lesioni connesse al lavoro) per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1 000 000.

di: patti, bonus, premi, valore dei benefit e eventuali compensi da amministratore. Le motivazioni che influiscono sul divario retributivo di genere sono influenzate da vari fattori, tra cui un'età media più bassa per le donne rispetto agli uomini, una minore anzianità di servizio e un inquadramento che le vede maggiormente concentrate nelle aree professionali.

Nel calcolo del tasso di remunerazione totale è stata considerata la remunerazione totale annua di tutti i dipendenti e applicata la seguente formula: Remunerazione totale annua per la persona con il salario più elevato dell'impresa / remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato).

Nella definizione della remunerazione totale annua è stata considerata la componente di stipendio fissa (salario base riferito a dicembre) e la componente variabile percepita nell'anno comprensiva di: patti, bonus, premi, valore dei benefit e eventuali compensi da amministratore.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Episodi legati ai diritti umani

	2024
103a - Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati	10
103b - Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni (ad esclusione degli episodi già segnalati conformemente al par. 103a.)	2
103c - Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni dagli incidenti in tema di discriminazione e dalle denunce presentate	0€
104a - Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0
104b - Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0€

Il numero totale degli episodi di discriminazione e delle altre denunce è dato dalla sommatoria degli episodi recepiti da:

- segnalazioni ordinarie 231/2001 ottenuti dalla funzione Corporate Governance e Segreteria Generale;
- segnalazioni Whistleblowing e Altre Segnalazioni ottenute dal Responsabile del Sistema interno di segnalazione e dal Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione;
- colloqui con il gestore del personale;
- atti giudiziari.

Rispetto al totale degli episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati:

- 5 segnalazioni sono riconducibili alla condotta di un unico soggetto nei confronti del quale sono stati assunti i conseguenti provvedimenti;
- 2 segnalazioni sono riconducibili alla condotta di un unico soggetto e sono risultate prive di fondamento alla luce degli approfondimenti svolti;
- 3 segnalazioni sono in corso di valutazione sotto il profilo della fondatezza.
- [S1 S1-17 103(c)] Non avendo registrato ammende, sanzioni o condanne al risarcimento danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce sopra indicate, non vi è riconciliazione di tale importo alla voce più pertinente iscritta nella Relazione di Bilancio.

Non si sono verificati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria.

Non avendo registrato ammende, sanzioni o condanne al risarcimento danni risultati per gli incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria non vi è riconciliazione di tale importo alla voce più pertinente iscritta nella Relazione di Bilancio.

Comunità interessate

Strategia

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alle comunità interessate

Politiche relative alle comunità interessate

Politiche relative alle comunità interessate

Le politiche relative alle comunità interessate sono esplicitate nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità nella sezione “Erogazioni liberali e sponsorizzazioni”, che contempla le finalità e le definizioni delle iniziative attivate, nonché i criteri di scelta, gli ambiti di intervento e di esclusione, le modalità di intervento, il coordinamento, monitoraggio e presidio e la comunicazione correlata. La politica si applica a tutti i progetti e le iniziative attivati dal Gruppo nei confronti delle comunità interessate. I contenuti del Regolamento e i successivi aggiornamenti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Sostenibilità di Gruppo e su proposta del Servizio Governance e Relazioni esterne e del team Sustainability & Stakeholder Engagement, che garantisce la diffusione del Regolamento, con il supporto della funzione Governance Strategy and Methodologies, verificando anche il recepimento da parte delle società del Gruppo.

Il Gruppo contribuisce alla tutela dei diritti umani anche mediante specifici servizi con finalità sociali e ambientali e investimenti socialmente responsabili, caratterizzati da metodologie di screening che includono un impegno anche formale a rispettare i diritti umani.

Le attività a sostegno della comunità sono focalizzate sui seguenti ambiti:

- istruzione e formazione: contributi a favore di scuole, università, enti di formazione e organizzazioni che promuovono competenze e conoscenza;
- salute e prevenzione: attività a sostegno della prevenzione, della ricerca medico scientifica e del benessere delle comunità.

Le iniziative sono finalizzate al sostegno delle comunità. Le principali erogazioni liberali sono infatti destinate ad associazioni e progetti di volontariato che hanno come scopo prioritario la protezione dei diritti umani e la promozione del benessere sociale.

Per il Gruppo l'impegno in ambito diritti umani, rispetto alla specifico contesto di operatività, include principi e politiche volti a garantire un approccio inclusivo, attraverso specifici presidi che costituiscono parte integrante della struttura di governance e della regolamentazione interna, mediante i quali i quali viene garantito il rispetto di diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età nei confronti di tutti gli Stakeholder, in particolare di dipendenti, clienti, fornitori e collettività.

Per la tutela dei diritti umani il Gruppo si ispira alla Carta internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite e alla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, recepiti nel Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità. Nel corso del 2024 non sono stati rilevati casi di inosservanza degli strumenti riconosciuti a livello internazionale e a cui il Gruppo si ispira nelle proprie politiche che coinvolgono comunità interessate. Il rischio di violazioni, in considerazione del settore di attività e del perimetro geografico dell'operatività, è caratterizzato da una scarsa potenzialità di impatti negativi esterni, sia in termini di probabilità che di severità di accadimento. Il Gruppo prevede comunque un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. Whistleblowing), attraverso il quale è possibile segnalare fatti che possono costituire una violazione anche in ambito di diritti umani.

Azioni e processi a presidio delle comunità interessate

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo intercetta i bisogni territoriali mediante le proprie filiali operative e la stretta collaborazione con enti e organizzazioni specializzati nelle tematiche di interesse comunitario. Questa sinergia permette di orientare concretamente azioni e decisioni aziendali, assicurando che gli impatti siano gestiti in modo responsabile e sostenibile, garantendo una visione d'insieme.

In merito agli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, positivi e/o negativi che riguardano o possono riguardare le comunità interessate, è previsto il coinvolgimento delle stesse durante il processo di analisi di rilevanza. Con specifico riferimento alle erogazioni liberali, la funzione Corporate Governance e Segreteria adotta un approccio di coinvolgimento strutturato per garantire che le esigenze e le aspettative delle comunità siano analizzate, valorizzando la coerenza dei progetti rispetto alla strategia complessiva e assicurando un raccordo efficace tra le diverse società del Gruppo, in coerenza ai principi disciplinati nel Regolamento di sostenibilità. Il budget annuale, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, viene definito considerando prioritariamente gli accordi ricorrenti. Le proposte sono accompagnate da un'istruttoria che ne verifica la congruità e la sostenibilità rispetto al budget e analizza gli impatti che la donazione può generare. In caso di donazioni al di sotto dei 15.000 €, il Presidente ha autonomia deliberativa, previa disamina dell'istruttoria, mentre per importi superiori è il Comitato Esecutivo a deliberare. Il suddetto processo garantisce un presidio e una gestione efficace degli impatti sulle comunità, favorendo uno sviluppo ordinato e scongiurando conflitti di interessi.

I team Brand, Comunicazione e Pubblicità e Corporate Governance e Segreteria presidiano:

- l'analisi delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali per verificare la coerenza rispetto a quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità;
- la misurazione dei risultati conseguiti mediante le partnership attivate;
- il monitoraggio mediatico degli enti/organizzazioni sostenuti, mediante la funzione Media Relations e con il supporto di fornitori esterni;
- lo svolgimento delle attività di planning e la verifica, nel continuo, con le funzioni/filiali e realtà esterne preponenti per garantire sinergia e allineamento con la strategia del Gruppo.

Il Gruppo adotta un approccio sistematico per valutare l'efficacia del coinvolgimento delle comunità interessate. Il processo comprende l'analisi e il monitoraggio periodico dei risultati e gli impatti delle attività intraprese, confrontandoli con gli obiettivi predefiniti: il processo consente di determinare l'impatto effettivo delle azioni svolte e se e in che misura queste hanno soddisfatto i bisogni sociali ed economici delle comunità locali.

Il Gruppo pone in essere diverse misure per assicurarsi che il punto di vista delle comunità particolarmente vulnerabili o emarginate sia adeguatamente compreso e considerato nelle decisioni e attività strategiche; a tal fine, annualmente riceve report dettagliati dagli enti con cui collabora, i quali descrivono il contesto operativo, i bisogni specifici delle comunità e il contributo che il Gruppo garantisce per rispondere a tali necessità. Questi documenti consentono di cogliere le sfide affrontate da gruppi specifici all'interno delle comunità, facilitando così una comprensione approfondita delle loro opinioni ed esigenze. Nell'corso del 2024 le realtà esterne principali sono altresì state coinvolte mediante un'attività di stakeholder engagement per prioritizzare e meglio comprendere la rilevanza degli impatti di sostenibilità del Gruppo verso l'ambiente e la società.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo attualmente non dispone di un canale specifico che permetta alle comunità di esprimere preoccupazioni, in quanto le iniziative di volontariato intraprese sono concepite e realizzate con l'obiettivo esclusivo di generare impatti positivi. Il focus principale è sempre stato quello di promuovere cambiamenti positivi, migliorando la qualità della vita e sostenendo lo sviluppo sociale ed economico delle aree coinvolte.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha definito un piano d'azione per gestire gli impatti rilevanti in relazione alle comunità interessate sulle quali presenta impatti legati al territorio, focalizzato sul miglioramento dei processi di selezione e valutazione delle iniziative a supporto delle comunità per garantire un impatto sociale incrementale sulle comunità interessate.

Il Gruppo ha individuato azioni mirate a promuovere gli impatti considerati rilevanti a seguito del processo di Doppia Rilevanza. Gli impatti negativi, i rischi e le opportunità non sono emersi come

significativi, pertanto non è stato necessario elaborare un Piano d'Azione. Il Gruppo ha predisposto le seguenti iniziative con l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per il territorio:

Supporto alla Comunità

Save the Children e Fondazione Reggio Children

Sostegno progetto Punti Luce

All'interno dei Punti Luce i bambini e le famiglie possono fruire di diverse attività di accompagnamento allo studio, promozione alla lettura, potenziamento delle competenze umane e digitali unite all'arte (STEAM), prevenzione del fenomeno Neet (persona non attiva in istruzione, in lavoro o in formazione), promozione del benessere psico-fisico e sociale, di stimolo artistico e culturale, di sostegno alla genitorialità. Negli spazi vengono erogate consulenze legali, psicologiche, pediatriche e di supporto alla genitorialità (ai genitori o alle figure adulte di riferimento). Vengono inoltre erogate le "doti educative", ovvero piani formativi personalizzati per bambini e adolescenti che vivono in condizioni certificate di disagio economico, caratterizzate da un contributo economico per l'acquisto di libri e kit scolastici, l'iscrizione corsi sportivi o musicali, la partecipazione a un campo estivo e altre attività educative alle quali i minori si mostrano particolarmente inclini. Si contrasta quindi anche la povertà materiale attraverso il sostegno al reddito delle famiglie maggiormente svantaggiate.

Importo erogato: 100.000 €

Impatto: Il numero complessivo dei minori (6-17 anni) raggiunto dal programma "Punti Luce" è di oltre 10.500.

Sostegno progetto Crescere Insieme

Il progetto Crescere insieme nasce dall'incontro, fortemente voluto dal Gruppo, di due eccellenze italiane nell'educazione infantile: Save the Children Italia e Fondazione Reggio Children.

Grazie a questa collaborazione, gli Spazi Mamme di Save the Children gli Spazi Mamme presenti nelle periferie più svantaggiate d'Italia, offrono ai genitori un ambiente accogliente in cui crescere i propri figli, dalla nascita fino ai 6 anni garantendo gratuitamente alle famiglie supporto pedagogico, beni essenziali, libri e giochi.

Sono altresì presenti Atelier (laboratori) che consentono ai bambini di esplorare il mondo e potenziare le loro capacità manuali, espressive e relazionali.

Importo erogato: 550.000 € (di cui 200.000 € alla Fondazione).

Impatto: sono stati raggiunti 790 bambine e bambini e 706 genitori nei 10 Spazi Mamme beneficiari del progetto.

Agli Atelier realizzati con la collaborazione di Fondazione Reggio Children hanno partecipato 116 genitori e 161 bambini. Il progetto ha formato e accompagnato 30 operatrici ed educatrici del programma.

Fondazione Banco Alimentare

Composto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus e da 21 Organizzazioni Banco Alimentare regionali, Banco Alimentare si occupa di raccogliere e recuperare prodotti ed eccedenze alimentari per distribuirli gratuitamente a 7.695 strutture caritative convenzionate, che assistono oltre 1.768.996 individui e famiglie in condizioni di fragilità su tutto il territorio italiano. Il contributo di Credem è stato impiegato per supportare uno degli obiettivi principali di Banco Alimentare, ovvero dotarsi delle strutture necessarie per recuperare e distribuire quantità incrementali di alimenti a persone in stato di bisogno. L'investimento genera un effetto a cascata: infatti, aumentando la capacità di conservazione, si riduce lo spreco alimentare e si migliora l'efficienza logistica, consentendo di servire un numero maggiore di persone in modo continuativo. Inoltre, una struttura potenziata attira ulteriori aziende e partner, incentivati a contribuire sapendo che il loro sostegno sarà gestito e distribuito in modo professionale e sicuro.

Importo erogato: 160.000 €

Impatto/Risultati: il sostegno ha contribuito all'acquisto, collaudo e installazione di tre celle frigorifere presso la nuova sede di Banco Alimentare, in Campania: in tal modo è stato possibile supportare la distribuzione di 1.600.000 pasti pari a 800.000 kg di alimenti.

Fondazione ANT

La Fondazione ANT Italia ONLUS fornisce assistenza medico specialistica gratuita a casa dei malati oncologici senza alcun costo per le famiglie. In base alle risorse reperite sul territorio, ANT offre inoltre progetti di prevenzione oncologica gratuita domiciliare.

L'assistenza è resa possibile grazie alle équipe specialistiche e multidisciplinari della Fondazione, presenti in 11 regioni italiane e composte da medici, infermieri e psicologi qualificati e formati per l'assistenza domiciliare oncologica e per le cure palliative.

Importo erogato: 15.000 €

Risultati: in due anni, il sostegno ha garantito l'erogazione di circa 1.700 giornate di assistenza domiciliare gratuita.

Istruzione e Formazione

Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF)

Anche nel 2024 il Gruppo, in collaborazione con FEduF (ABI), ha attivato un programma di educazione finanziaria focalizzato sulle scelte di risparmio e consumi responsabili e rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Gli incontri si sono tenuti in modalità mista (in presenza e online) su tutto il territorio nazionale. Le lezioni sono state svolte dalla rete di divulgatori FEduF.

Importo erogato: 29.719,00 €

Risultati: realizzazione di 15 incontri, di cui 7 in presenza e 8 in modalità digitale che hanno coinvolto 23 Istituti (scuole secondarie di II grado) e 1.614 studenti.

Portale educazione finanziaria e divulgazione finanziaria

È un'area specifica del sito internet dedicata all'alfabetizzazione finanziaria e rivolta alle giovani generazioni, con l'implementazione di una sezione blog, mediante contenuti:

- e-learning: moduli online con case studies su macro-argomenti finanziari correlati a prove di verifica per testare le competenze acquisite;
- video podcast inerenti l'uso del denaro, risparmio, rischio, assicurazione, previdenza;
- webinar: video interattivi ed educativi ideati con il patrocinio di FEduF e docenti universitari, orientati anche ad una condivisione di contenuti tra genitori e figli;
- blog: articoli di facile lettura e comprensione focalizzati su economia, attualità e tecniche di risparmio per imparare a gestire il proprio budget in modo consapevole.
- Altre iniziative di divulgazione finanziaria sono state veicolate tramite le piattaforme social, mediante format creati appositamente per favorire la formazione mediante l'utilizzo di linguaggi semplici, divertenti e coinvolgenti sviluppati con diversi content creator.

Importo erogato: 42.000€ per piano media.

Risultati: 30.785 utenti coinvolti mediante il sito internet e 600.000 interazioni mediante contenuti social.

Università Milano Bicocca - Progetto EFFE SUMMER CAMP

L'EFFE Summer Camp è un'iniziativa dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, parte integrante del progetto "Obiettivo EFFE – Empowerment Femminile per un Futuro più Equo", un'iniziativa di ricerca, formazione e divulgazione per il potenziamento delle donne in Italia, che mira a monitorare l'impatto del programma con uno studio pre e post corso. Il camp ha garantito un percorso formativo gratuito per ragazze adolescenti, focalizzandosi su educazione finanziaria e imprenditoriale. In particolare, le partecipanti hanno fruito di lezioni teoriche, testimonianze di imprenditrici, casi di studio e attività pratiche, con l'obiettivo di aumentare le loro competenze in finanza e imprenditorialità.

Importo erogato: 10.000 €

Risultati: il campo estivo ha coinvolto 60 ragazze selezionate da scuole che collaborano con l'Università per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Università Cattolica del Sacro Cuore - Osservatorio Opinion Leader 4 Future

L'Osservatorio Opinion Leader 4 Future Credem e Università Cattolica nasce nel marzo del 2023 e si pone come punto di riferimento per l'informazione consapevole e l'orientamento della società su argomenti altamente rilevanti per la formazione dell'opinione pubblica e per le scelte di vita delle persone. L'Osservatorio ha ereditato e sviluppa il lavoro svolto da Opinion Leader 4 Future, il progetto nato nel 2020 da una collaborazione tra Credem e l'Università Cattolica per analizzare il ruolo degli opinion leader nel panorama informativo e la circolazione delle informazioni.

L'Osservatorio è finalizzato a contribuire al miglioramento della cultura informativa e favorire un impatto concreto nella vita delle persone. Gli obiettivi del progetto sono molteplici:

- raggiungere un pubblico nuovo ed eterogeneo, affrontando temi che hanno un reale impatto sulla vita delle persone (prevenzione e cura, benessere, ambiente, sicurezza);
- sviluppare il valore delle relazioni consolidando i rapporti di collaborazione già avviati e lo sviluppo di nuove partnership in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio di favorire la diffusione dell'informazione consapevole;
- riservare particolare attenzione ad attività tematiche legate alle nuove generazioni e alla sostenibilità.

Importo erogato: 13.000 €

Risultati:

- evento di celebrazione del primo anno di attività con un incontro presso l'Università Cattolica sull'informazione generativa. Presentazione di una ricerca sui temi di maggiore interesse degli italiani e su come si siano evoluti negli ultimi anni;
- sostegno al concorso di scrittura Creativa Opera Prima in collaborazione con l'Istituto Toniolo rivolto agli studenti delle scuole di primo e secondo grado in Italia con la creazione di una categoria specifica per studenti universitari;
- realizzazione di una ricerca sull'importanza dell'igiene delle mani con il contributo del Policlinico Gemelli su un panel di 1.000 persone presentata a maggio 2024 a Roma in occasione della giornata mondiale dedicata a tale tema;
- ciclo di quattro incontri presso le sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sui nuovi opinion leader contemporanei nell'ambito dell'inclusività, della divulgazione, dell'ambiente e del lavoro;
- realizzazione di un evento sugli opinion leader generativi e l'informazione come strumento di cittadinanza attiva;
- diffusione dei risultati di ricerche su benessere alimentare e sicurezza stradale.

Corso di Laurea in Digital Marketing - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Percorso di laurea triennale nato dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e altre imprese del territorio reggiano. Il corso si propone di formare giovani laureati in digital marketing, in grado di sviluppare la capacità di lavorare in team interfunzionali e di contribuire alla definizione di scelte strategiche comunicative e di marketing, supportando la crescita della digitalizzazione e dell'innovazione. Credem, in qualità di impresa partner, partecipa attivamente a ogni fase di indirizzo del progetto, contribuendo annualmente alla selezione dei candidati e alla definizione degli obiettivi, anche attraverso la definizione di attività formative e di Teamwork, con conseguente monitoraggio delle performance individuali e di team.

Importo erogato: 150.000 € di contributo su base triennale (dal 2022) che ha sostenuto l'implementazione del progetto.

Risultati: il percorso formativo, caratterizzato da 120 ore in digital marketing e comunicazione, ha garantito la partecipazione di esperti del settore e testimonianze di aziende del territorio, con un approccio pratico e interattivo tra interventi ed esercitazioni.

Arte e Cultura

Fondazione Bagatti Valsecchi ONLUS

Dal 10 maggio al 10 novembre 2024 si è tenuta presso il Museo Bagatti Valsecchi di Milano la mostra dal titolo *"Lo sguardo del sentire. Il Seicento emiliano dalle collezioni d'arte Credem."* L'iniziativa ha previsto l'esposizione, all'interno delle suggestive sale della casa museo, di dieci dipinti del Seicento emiliano (tra i quali capolavori di Guido Reni, Lanfranco, Camillo Procaccini) delle collezioni della banca e otto sculture in ceramica dello scultore Carlo Zauli (1926 – 2002), artista faentino riconosciuto in tutto il mondo per le sue maioliche e porcellane. La mostra si è concretizzata grazie alla partnership del Gruppo Credem, ovvero mediante il prestito delle opere esposte ma anche attraverso la copertura dei costi di produzione. La mostra, tra l'altro, si è posta l'obiettivo di sostenere il restauro di alcune opere del Museo Carlo Zauli di Faenza, duramente colpito dall'alluvione in Romagna del 2023.

Importo erogato: 146.000 €

Risultati:

- 18.395 partecipanti;

- 6.648 donatori (donazione di importo pari a 2 € per il restauro delle sculture di Carlo Zauli). il Museo Bagatti Valsecchi ha erogato 13.296 € per il restauro delle sculture di Carlo Zauli.

Fondazione I Teatri Reggio Emilia – Iniziativa *Finalmente domenica*

La Fondazione è un ente culturale senza scopo di lucro che promuove e gestisce attività teatrali, musicali e culturali nella città, estese anche a progetti educativi per le scuole e attività di sensibilizzazione culturale. *Finalmente Domenica* è la rassegna della Fondazione I Teatri sostenuta da Credem che valorizza la testimonianza di illustri scrittori, filosofi, economisti, musicisti, che raccontano e si raccontano davanti al pubblico della Sala degli Specchi del Teatro Valli di Reggio Emilia. Giunta alla 32esima edizione, ogni anno propone circa 20 appuntamenti che nel 2024 hanno coinvolto, tra gli altri, gli storici Mirko Grasso, Arianna Risi Rota e il biologo Telmo Pievani. In un’ottica di divulgazione e promozione gli incontri sono stati trasmessi in streaming e disponibili sul sito della Fondazione I Teatri.

Importo erogato: 10.000 €

Risultati: la rassegna ha raggiunto un pubblico diversificato, con oltre 4.000 presenze annuali ed è stata caratterizzata da una spiccata presenza femminile (70%) e un’età compresa dai 25 anni (7%) agli Over 65 (18 %) grazie ad un approccio inclusivo che valorizza molteplici interessi.

Fondazione Nazionale Danza/Aterballetto

Fondata nel 2003, è un ente culturale pubblico che promuove la danza contemporanea in Italia attraverso la produzione e distribuzione di spettacoli, attività educative e progetti internazionali. Il Gruppo ha sostenuto due percorsi di alta formazione:

- Dancing Age (2023-2024) finalizzato a sostenere l’apprendimento della danza per persone in età matura mediante un toolkit di tecniche, strategie e buone prassi per permettere ad ogni persona, indipendentemente dall’età, di poter esercitare atti artistici di danza finalizzati a favorire inclusione, equilibrio psico-fisico, benessere e prolungamento dell’età attiva;
- One more dance? (2024-2025) finalizzato a offrire un più ampio ed articolato sguardo sulle diverse fragilità, a partire dalle basi del Welfare Culturale. Il corso si è posto l’obiettivo di formare figure in grado di intervenire sulla valorizzazione “della differenza”, intesa non come limite, ma come risorsa e punto di partenza per un percorso creativo comune, utilizzando approcci e strumenti didattici propri della danza.

Importo erogato: 10.000 €

Risultati: formazione di 24 figure professionali e coinvolgimento durante i laboratori di 50 persone con fragilità.

Reggio Ricama

Associazione che si occupa della promozione e valorizzazione dell’arte del ricamo e dell’handmade a Reggio Emilia. Si propone di preservare e diffondere la tradizione del ricamo attraverso corsi, eventi e mostre, coinvolgendo appassionati e artisti del settore. Oltre alle azioni di trasmissione esperienziale e conoscitiva realizzate dal Circolo Culturale Reggio Ricama a vantaggio delle oltre 160 iscritte, nel corso del 2024 si è operato per valorizzare il progetto della Tovaglia del Perdono, ricamata per l’Altare della Cattedra della Basilica Vaticana. Ai Musei Vaticani è stata infatti realizzata una mostra in cui i manufatti liturgici reggiani di Reggio Ricama sono stati affiancati da eccezionali “cimeli matildici” custoditi in Vaticano.

Importo erogato: 25.000 €

Risultati: Reggio Ricama coinvolge circa 120 persone, contribuendo al miglioramento della loro qualità della vita attraverso l’arte e il lavoro collettivo.

La Consegna del Tovagliato liturgico durante una solenne celebrazione nella Basilica Vaticana è stata partecipata da oltre 900 persone; canali web e social hanno registrato oltre 3.000 accessi da parte degli utenti.

Patrimonio Artistico

Dalla fine degli anni Settanta il Gruppo conserva e accresce un patrimonio artistico che testimonia l’attenzione nei confronti della storia, della cultura e dell’arte.

Palazzo Spalletti Trivelli a Reggio Emilia, dimora storica e sede della Direzione centrale, ospita:

- un sito archeologico di epoca romana, prezioso arricchimento alla storia della città e della dimora storica;
- una collezione di pittura antica emiliana dal XVI al XVIII secolo e alcune opere d’arte del XIX e XX secolo;

- una raccolta d'arte orientale considerata tra le più importanti collezioni private in Italia;
- una collezione d'arte grafica del Novecento, che oltre al palazzo di Reggio Emilia, qualifica anche le numerose sedi e filiali della banca sul territorio nazionale.

Palazzo Rusconi a Cento - Ferrara, è entrato a far parte del patrimonio della banca a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento, avvenuta nel 2021. La dimora settecentesca custodisce opere rappresentative dell'arte emiliana dal Seicento all'inizio del Novecento, da Guercino e la sua scuola, fino ad Aroldo Bonzagni. Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio d'arte centese, Credem ha sostenuto, nel 2023, la riapertura della Civica Pinacoteca, lasciando in deposito a lungo termine 6 opere della sua collezione, tra le quali il Matrimonio mistico di Santa Caterina, capolavoro giovanile di Guercino. Nel corso del 2024 il museo ha registrato 19.710 visitatori

Il presidio e la valorizzazione del patrimonio sono affidati a una conservatrice delle collezioni d'arte - dipendente del Gruppo - che, in sinergia con gli indirizzi aziendali, attiva ogni iniziativa utile per favorire la partecipazione degli Stakeholder e dei territori nei quali la banca opera.

Per quanto riguarda l'incremento e la valorizzazione delle collezioni d'arte, nel 2024 Credem ha acquisito due nuovi dipinti antichi, il Ratto di Proserpina di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino (Ferrara 1551 ca. -1620) e il San Giovanni Battista di Dosso Dossi (San Giovanni del Dosso o Tramuschio? 1486 ca. -Ferrara 1542) ed è intervenuta sulla manutenzione e restauro delle collezioni.

Importo erogato: 437.902€

Credem ha inoltre concesso in prestito due opere a mostre temporanee, lo Sposalizio mistico di Santa Caterina di Guercino ai Musei Reali di Torino (23 marzo-15 settembre) e l'Allegoria dell'Esperienza al Musée Fesch di Ajaccio (29 giugno-30 settembre).

L'adesione all'Associazione Bancaria Italiana e, in particolare, al gruppo di lavoro Relazioni Culturali, ha dato corso a molteplici iniziative, tra le quali spicca la consolidata adesione a *È Cultura*, manifestazione diffusa su tutto il territorio nazionale, inclusiva e intergenerazionale (5-12 ottobre), nell'ambito della quale Credem ha sviluppato le seguenti attività:

- apertura al pubblico di Palazzo Spalletti Trivelli a Reggio Emilia con l'inaugurazione della mostra Una favola cromatica veneziana. Il Ratto di Proserpina di Scarsellino nelle collezioni d'arte Credem (ottobre 2024- chiusura marzo 2025). L'iniziativa ha previsto l'esposizione del dipinto acquisito nel 2024, presentato al pubblico per la prima volta, insieme ad un'altra opera del pittore ferrarese già parte delle raccolte della banca;
- apertura del salone Lo Bue-Lemos in Palazzo Rutelli a Palermo, nel quale sono ubicati uffici operativi. L'ambiente è stato ideato dal celebre architetto Ernesto Basile (1878-1932), esponente di primo piano del modernismo internazionale;
- apertura di Palazzo Rusconi a Cento (FE) e delle raccolte che conserva, tra le quali spiccano opere di Guercino e della sua scuola. L'iniziativa culturale ha visto la partecipazione di 800 persone;
- convegno L'Ariosto e Reggio. Il suo 'natio nido', organizzato dalla Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi (sezione di Reggio Emilia), presso l'Auditorium Credem a Reggio Emilia. L'iniziativa ha inteso celebrare i 550 anni dalla nascita del grande poeta reggiano e ha visto la contestuale pubblicazione di un volume con i testi delle relazioni, sostenute dalla banca.

Importo erogato: 32.700 €

Risultati: 390 ospiti a Reggio Emilia, 325 ospiti a Cento e 84 ospiti a Palermo.

Spazio Credem

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività riconducibili al progetto Spazio Credem, nato nel 2016 per valorizzare e tutelare i beni storici, artistici e architettonici della banca attraverso visite guidate e personalizzate proposte agli Stakeholder del Gruppo.

Le sedi investite dal progetto sono Palazzo Spalletti Trivelli a Reggio Emilia e i Magazzini Generali delle Tagliate (Montecavolo - Quattro Castella), società specializzata nella stagionatura e conservazione del formaggio Parmigiano Reggiano, un'eccellenza del territorio emiliano. Nel corso del 2024, il progetto è stato esteso anche alla sede di Palazzo Rusconi a Cento in un tour combinato con la Civica Pinacoteca il Guercino.

Importo erogato: 25.000 €

Risultati: 940 visitatori.

Sempre nell'ambito del progetto nel corso dell'anno sono state organizzate due mostre, entrambe volte a valorizzare la storia, la cultura e lo sport dei territori nei quali la banca opera:

- “Vivida luce d'ispirazione”. Il ricamo canusino dalla storia all'esperienza, a Palazzo Spalletti Trivelli a Reggio Emilia (4-24 marzo). L'esposizione è stata organizzata in partnership con “Reggio Ricama”, scuola nata nel 1990, alla quale si deve la riscoperta del ricamo canusino. In mostra sono stati presentati manufatti “storici” databili agli anni Quaranta e Cinquanta, insieme a realizzazioni più recenti della scuola di ricamo;
- “Quando il tricolore si tinse di giallo. I campioni italiani al Tour de France”, nella sede di Villa Frassati a Torino (18 giugno-12 luglio). In occasione dell'arrivo di tappa a Torino del Tour de France (1° luglio) Credem ha organizzato un'esposizione per celebrare le importanti gesta dei grandissimi del ciclismo italiano in terra francese attraverso biciclette, maglie gialle, cimeli e ricordi del Tour de France appartenuti a Giannetto Cimurri (1905-2002), massaggiatore della Nazionale di Ciclismo per 34 anni.

Importo: 23.100€

Salute e Prevenzione

Fondazione Italiana Linfomi

FOLL19 è uno studio clinico randomizzato promosso dalla Fondazione Italiana Linfomi con l'obiettivo di dimostrare scientificamente la riduzione dell'esposizione alla chemioterapia nei pazienti con linfoma follicolare in stadio avanzato e ad elevato tumor burden, che rispondono in maniera ottimale e precoce ad una prima linea di immunochemioterapia.

Lo studio è stato attivato in Italia con l'obiettivo di arruolare 602 pazienti tra circa 70 centri di ematologia. All'obiettivo principale del progetto, che è quello di dimostrare l'efficacia della terapia sperimentale, si aggiungono numerosi obiettivi secondari, tra i quali la dimostrazione della sicurezza del trattamento e l'analisi degli effetti a lungo termine della cura. Sono inoltre previsti alcuni studi secondari correlati sull'utilizzo di tecniche diagnostiche avanzate di diagnostica metabolica e di biologica molecolare.

Importo erogato: 30.000 €

Risultati: lo studio è stato attivato in 53 centri. In 49 di questi è stata avviata la fase di arruolamento che, nel 2024, registra 526 pazienti arruolati, di cui 36 presso il centro di Reggio Emilia.

Fondazione Umberto Veronesi

Pink Ambassador", è un progetto attivato dalla Fondazione Umberto Veronesi per la prevenzione e per il sostegno alla ricerca scientifica sui tumori che colpiscono le donne: seno, utero e ovaie. Il progetto si fonda sulla testimonianza delle donne che, dopo la malattia, tornano a correre grazie alla ricerca scientifica.

Importo: 23.000€

Risultati: l'iniziativa si è sviluppata su 20 città e ha coinvolto 700 donne.

Ambiente

Treedom

Dal 2018 il Gruppo sostiene Treedom, il primo sito che permette di piantare alberi a distanza e seguire online la storia del progetto che contribuiranno a realizzare. Tramite gli investimenti effettuati, è stato possibile contribuire al miglioramento di 8 foreste e 30 specie diverse in 14 Paesi nel mondo.

Impatto: benefici ambientali e sociali duraturi, assorbendo Co₂, proteggendo la biodiversità e sostenendo le comunità locali.

Risultati: a fine 2024 gli alberi piantati ammontano a 5.555 e contribuiscono ad aumentare la copertura arborea di 94.803 m² assorbendo 932.780 kg di CO₂.

Volontariato d'Impresa

Nel 2024 le iniziative dedicate alla solidarietà hanno coinvolto circa 600 partecipanti distribuiti su 50 associazioni di volontariato su tutto il territorio nazionale.

Sono state svolte circa 3.000 ore di volontariato e donati circa 30.000 € alle associazioni.

Volontariato aziendale per il centro Gulliver

In collaborazione con il Centro Gulliver, dopo la positiva esperienza del 2022, si è proposta la partecipazione ad un progetto di volontariato aziendale con l'opportunità di donare tempo e mettere a disposizione le competenze "extra-lavorative".

Il Centro Gulliver è una cooperativa sociale senza fini di lucro che si occupa della cura e riabilitazione di persone affette da dipendenze e assistenza di malati psichiatrici. Oltre alle due principali aree di attività, il Centro ha allargato progressivamente l'attenzione anche alla consulenza per la famiglia alla genitorialità, alla prevenzione, all'animazione e al tempo libero, come parte di un percorso di reale reinserimento sociale.

Risultati: 9 colleghi hanno garantito circa 50 ore di formazione da remoto ai ragazzi del centro.

Credem per la pediatria: compra un libro e il Gruppo Credem regala un libro per la crescita dei ragazzi

Il Gruppo ha aderito al progetto "*Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!*" di Giunti al Punto, la più grande catena di librerie in Italia. Per ogni libro acquistato dai dipendenti, il Gruppo ha donato il valore corrispondente in libri ai reparti Pediatria dei seguenti Ospedali:

- Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia;
- Ospedale Careggi tramite Fondazione Careggi di Firenze;
- Policlinico Federico II di Napoli;
- Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli.

Il progetto è promosso da 15 anni da "Giunti al Punto" con l'obiettivo di raccogliere libri a favore di ospedali pediatrici e scuole.

Donare un libro per allestire e sviluppare una biblioteca di un reparto pediatrico significa sostenere un ospedale per progettare un percorso di cura che rappresenta anche un percorso di crescita e di benessere, in cui il libro può contribuire a rendere l'ambiente più umano, meno distante dagli spazi quotidiani di vita e l'occasione per integrare il lavoro di medici, infermieri e altri operatori sanitari. Rappresenta un momento di arricchimento interiore e di crescita intellettuale, oltreché uno strumento che crea relazioni e che aiuta a migliorare la qualità della vita dei degenti.

Risultati: sono stati acquistati libri per un valore di 940 €

Sponsorizzazioni

Lega Pallavolo serie A

Credem è il Main Sponsor della Lega Pallavolo Maschile Serie A dalla stagione 2018/2019. La partnership prevede il titolo di Title e Main Sponsor dei campionati di Serie A che comprendono Superlega, Serie A2, e Serie A3. Credem è anche partner degli Eventi di volley maschile di Serie A Speciali, quali Supercoppa e Coppa Italia (per ciascuna delle 3 Serie).

La Banca garantisce la possibilità di usufruire di 8 biglietti per ogni partita dei 3 Campionati, in posti VIP per poter usufruire di un'esperienza privilegiata. Nel corso del 2024, tra campionato e playoff SuperLega, questa iniziativa ha portato nei palasport 961 Persone tra clienti, prospect e dipendenti. Durante gli eventi, è possibile organizzare stand per il coinvolgimento del pubblico, anche con iniziative di carattere ludico. Nel 2024, la manifestazione si è tenuta all'Unipol Arena di Bologna che ha registrato una partecipazione di 10.000 visitatori. Contestualmente è stato organizzato un evento ripetuto che in totale ha visto la partecipazione di 90 dipendenti che hanno potuto toccare con mano la Coppa scendendo in campo in assoluta anteprima.

In occasione dei playoff del Campionato di Superlega, è stato realizzato un concorso a premi che ha permesso agli appassionati di volley di provare a vincere la maglia da gioco della squadra preferita. Il concorso ha regalato 12 magliette ai vincitori.

Inoltre, è attivo il canale Instagram @volleyserieacredembanca, dedicato esclusivamente al volley. Durante questa stagione è stato attivato un progetto con una giovane nutrizionista per trattare il tema dell'alimentazione: mediante una rubrica dedicata sono stati erogati contenuti educativi sulla nutrizione e sul benessere ai follower appassionati di pallavolo che hanno registrato 5.663.300 impressioni e 1.021 interazioni.

Importo erogato: nel corso degli anni il contratto di sponsorship è stato rinnovato per 3 volte; per la stagione 2023/2024 il contributo è stato di 788.000 €.

Impatti: favorire le occasioni di relazioni sociali/momenti di aggregazione

Il Gruppo dedica risorse significative per gestire gli impatti rilevanti sul territorio. Queste includono:

- personale dedicato: presenza di un team dedicato alla responsabilità sociale ed economica che si occupa di gestire in via continuativa i rapporti con le comunità e con gli enti con cui si instaurano partnership;
- finanziamenti specifici, destinando parte del proprio budget annuale a progetti finalizzati a mitigare criticità ambientali, economiche, sociali. I suddetti finanziamenti sono destinati a sostenere iniziative locali, programmi di sviluppo comunitario e collaborazioni con enti non profit.

Metriche e Obiettivi

Obiettivi relativi alle comunità interessate

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Credem ha definito obiettivi per gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate. In particolare:

Obiettivi di medio termine

Impatti legati al territorio

Ambito: Formazione e percorsi di crescita:

- Obiettivo: Incremento del numero di studenti coinvolti in attività di educazione finanziaria in partnership con FEduF.
- Baseline 2022: 443.
- Target 2030: 6.000.
- Consuntivo 2024: 1.614 studenti.

Il Gruppo stabilisce obiettivi mirati e rilevanti attraverso una stretta collaborazione con enti locali, organizzazioni non governative e altre istituzioni che conoscono approfonditamente le necessità delle comunità interessate. Questo approccio garantisce che gli obiettivi prefissati siano allineate con le esigenze e le priorità delle comunità locali, promuovendo così uno sviluppo sostenibile e un impatto positivo e duraturo. A titolo esemplificativo, nella definizione del target relativo all'educazione finanziaria (EduFin) vi è stato un lavoro di analisi e collaborazione da parte di FEduF che ha proposto in base all'obiettivo prefissato dal Gruppo Credem il numero di studenti da coinvolgere.

Al fine del monitoraggio delle prestazioni, nella maggioranza delle iniziative non è previsto coinvolgimento diretto delle comunità. Vi sono, tuttavia, alcune eccezioni come, ad esempio, EduFin per la quale FEduF monitora periodicamente gli studenti coinvolti nelle attività dandone comunicazione al Gruppo.

Il Gruppo interagisce in maniera diretta con le comunità interessate attraverso incontri periodici con l'ente con cui collabora e sondaggi ai partecipanti per alcune iniziative. Questo approccio consente di ottenere una visione completa delle esigenze e delle preoccupazioni delle comunità e, quindi, di definire le aree di miglioramento che si traducono in obiettivi.

Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

Clienti

I clienti complessivi del Gruppo ammontano a 1.585.248.

Il Gruppo Credem conta 473 filiali dislocate in 19 regioni e 94 province italiane.

Composizione della clientela per categoria

Composizione della clientela delle banche del Gruppo	Numero
Credem	1.297.953
CEPB	86.613
Totale	1.384.566

Composizione della clientela per categoria	Percentuale
Privati e famiglie	80,55%
Imprese e professionisti	15,32%
Settore private banking	4,13%
Totale	100%

Composizione della clientela per età

Composizione clienti privati per età	Percentuale
<35 anni	17,5%
35-65 anni	58,14%
>65 anni	24,36%
Totale	100%

Composizione dei clienti privati per genere

Composizione clienti privati per genere	Percentuale
Donne	47,9%
Uomini	52,1%
Altro	0%
Non comunicato	0%
Totale	100%

Clienti per durata del rapporto

Durata dei rapporti per categoria di cliente	Privati	Imprese
> 6 anni	66,99%	60,75%
< 6 anni	33,01%	39,25%
Totale	100%	100%

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate ai consumatori e agli utilizzatori finali

Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo ha definito una serie di politiche per gestire potenziali impatti, rischi e opportunità in relazione ai clienti, quali consumatori e utilizzatori finali, che sono ricomprese, in particolare:

- nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità;
- nella Policy di Gruppo protezione dei dati personali;
- nella Policy di Gruppo gestione del rischio di usura;
- nella Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza;
- nel Regolamento di Gruppo information security.

Il Regolamento di Gruppo Sostenibilità presenta una sezione riguardante i principali impegni nei confronti dei clienti, in particolare relativamente al rispetto dei loro diritti umani, che sono salvaguardati e presidiati, con particolare riferimento a:

- protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni come diritti fondamentali, conforme alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- garanzia di correttezza, trasparenza e equità nei rapporti contrattuali con i consumatori;
- applicazione di sani principi per la gestione del rischio;
- impegno nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- offerta di servizi socialmente responsabili e investimenti caratterizzati da metodologie di screening che includono l'impegno per il rispetto dei diritti umani.

La Policy di Gruppo protezione dei dati personali prevede l'adeguamento delle politiche aziendali, della Capogruppo e di tutte le società da essa controllate, al GDPR (Regolamento (UE) 2016/679) per la tutela della protezione dei dati personali. La politica ha l'obiettivo di:

- armonizzare la disciplina sulla protezione dei dati personali all'interno di tutta l'Unione europea;
- attribuire fondamentale importanza ai principi di accountability, privacy by design e by default;
- rafforzare e introdurre nuovi diritti degli interessati, che le imprese sono tenute a garantire al fine di assicurare che il trattamento dei dati personali sia svolto in piena conformità alla normativa, anche per incrementare il livello dei servizi forniti ai clienti;
- introdurre la figura del Data Protection Officer;
- inasprire le sanzioni amministrative pecuniarie che, nei casi delle violazioni ritenute più gravi, possono arrivare sino ad un massimo di 20.000.000€ o al 4% del fatturato globale annuo del Gruppo.

La Policy è estesa a tutte le società del Gruppo e le società partecipate che hanno inteso aderire all'impianto di Gruppo. La responsabilità circa i contenuti della Policy e i successivi aggiornamenti, è attribuita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Data Protection Officer di Credem. Credem e tutte le società del Gruppo si attengono ai principi generali indicati nella presente Policy che provvedono a far valutare ed approvare dal proprio Consiglio di Amministrazione. In caso di aggiornamento della Policy, Credem e le società del Gruppo si impegnano a fare approvare le modifiche.

La Policy di Gruppo gestione del rischio di usura definisce le linee guida alle quali il Gruppo deve attenersi per il presidio del rischio usura al fine di prevenire il rischio di sanzioni penali e/o amministrative derivanti dall'applicare alla propria clientela condizioni che possano integrare la fattispecie di reato di cui alle disposizioni normative di riferimento. La Policy recepisce anche gli indirizzi di correttezza nei rapporti con la clientela e di etica gestionale che improntano l'attività del Gruppo ed è valida per tutte le società del Gruppo di diritto italiano (banche e intermediari finanziari) soggette al rispetto della normativa sull'usura che devono presidiare operativamente in autonomia.

I contenuti della suddetta Policy, e i successivi aggiornamenti, sono di responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo su proposta del Compliance Officer. Alla funzione Compliance Normative Bancarie del Servizio Compliance e Antiriciclaggio è attribuita la responsabilità di diffondere la Policy alle società del Gruppo.

La Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza definisce le linee guida alle quali il Gruppo deve attenersi per il presidio del rischio di trasparenza bancaria, in coerenza con le disposizioni normative del D.lgs 385/1993 (TUB) e di Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Il documento recepisce anche gli indirizzi di correttezza nei rapporti con la clientela e di etica gestionale che improntano l'attività del Gruppo.

L'attuazione delle suddette Policy è di competenza della funzione Compliance Banking & Technology. Tutte le società del Gruppo impattate si attengono ai principi generali indicati nella presente Policy che provvedono a far valutare ed approvare dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Rimane in capo alle singole società del Gruppo l'adozione di un autonomo Regolamento in materia di Trasparenza, nonché la responsabilità del monitoraggio nel continuo sul rischio di non conformità relativo.

Il Regolamento di Gruppo information security definisce il modello di gestione della sicurezza delle informazioni di Gruppo, vale a dire l'insieme degli obiettivi, principi, norme, funzioni e processi di governo,

implementazione e controllo relativi alla sicurezza delle informazioni (Information Security); definisce, pertanto, le modalità adottate dal Gruppo per perseguire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e delle risorse informatiche a supporto dei processi e dei servizi di business aziendali.

Il Regolamento si applica a tutte le società del Gruppo Credem, è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è recepito per approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo. Per Credem l'adozione avviene su proposta del Responsabile del servizio Enterprise Risk Management tramite la funzione di Governo e Controllo della Sicurezza delle Informazioni e del Rischio IT.

Per il Gruppo l'impegno in ambito diritti umani, rispetto allo specifico contesto di operatività, include principi e politiche volti a garantire un approccio inclusivo. Attraverso specifici presidi che costituiscono parte integrante della struttura di governance e della regolamentazione interna, viene garantito il rispetto di diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età nei confronti di tutti gli Stakeholder, compresi i consumatori e/o utilizzatori finali.

Tramite le politiche applicabili ai clienti, il Gruppo si impegna a presidiare la tutela dei diritti umani nei loro confronti, in particolare:

- a tutelare il diritto alla protezione dei dati personali e della sicurezza dei dati come diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- a tutelare i diritti del consumatore, con specifico riferimento alla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali;
- tramite principi di sana e corretta gestione del rischio;
- nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- attraverso servizi con finalità sociali e ambientali e investimenti socialmente responsabili, caratterizzati da metodologie di screening che includono anche un impegno formale a rispettare i diritti umani.

Non è previsto un coinvolgimento diretto dei consumatori e/o degli utilizzatori finali relativamente agli impegni sui diritti umani.

Il rischio di violazioni, in considerazione del settore di attività e del perimetro geografico dell'operatività, è caratterizzato da una scarsa potenzialità di impatti negativi esterni, con riguardo all'intera catena del valore, sia in termini di probabilità che di severità di accadimento. Per porre rimedio ad eventuali impatti negativi. In ambito diritti umani il Gruppo ha messo in atto una serie di presidi:

- la Policy di Gruppo sulla protezione dei dati personali si attiene alle disposizioni del GDPR, a sua volta basato sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Nel caso in cui si verifici una violazione dei dati personali che presenti un rischio per le libertà e i diritti degli interessati la Policy di Gruppo sulla protezione dei dati personali prevede specifiche procedure di sicurezza e data breach notification;
- il Regolamento di Gruppo Whistleblowing prevede un sistema interno di segnalazioni relativo a comportamenti, atti ed omissioni di cui il segnalante o il denunciante siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo e che costituiscono potenzialmente una violazione delle norme indicate nel D.Lgs 24/2023, tra cui - a titolo esemplificativo e non esaustivo - si citano la disciplina in materia di tutela ambientale e la disciplina in materia di protezione dei dati personali;

- la Policy Legale di Gruppo prevede uno specifico processo per la gestione dei reclami pervenuti e linee guida nella gestione delle diverse tipologie di reclamo

Per la tutela dei diritti umani il Gruppo si ispira alla Carta internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite e alla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, recepiti nel Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità.

La Policy di Gruppo protezione dei dati personali si attiene alle disposizioni del GDPR, a sua volta basato sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Il Gruppo prevede comunque un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. Whistleblowing), attraverso il quale è possibile segnalare fatti che possono costituire una violazione anche in ambito di diritti umani nonché un sistema di reclami.

Azioni e processi a presidio dei consumatori e agli utilizzatori finali

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Dal 2013, il Gruppo ha sviluppato una serie di azioni di indagine qualitative e quantitative, in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio e del contesto di riferimento. L'obiettivo è misurare i livelli di soddisfazione percepiti e attesi, non solo attraverso i vari canali (fisici, digitali, telefonici, ecc.), ma anche identificando i principali temi da affrontare per migliorare l'esperienza complessiva del cliente, rendendola più fluida e semplice. Le azioni intraprese mirano a definire modelli relazionali sempre più personalizzati, focalizzati sulle reali esigenze e aspettative delle diverse tipologie di clientela. A tal fine, sono analizzati specifici aspetti a seconda del canale utilizzato: per le relazioni filiali, si indagano competenze, proattività e capacità di problem solving; per i canali digitali, l'efficienza operativa, la disponibilità dei servizi e il livello di servizio; per il call center, competenza e professionalità degli operatori, con un focus sulla risoluzione di problematiche tramite la logica della "one call solution".

Un elemento chiave per integrare i risultati delle survey è l'analisi dei reclami raccolti dalla clientela, che vengono analizzati attraverso una lettura approfondita delle motivazioni, della frequenza e del tipo di clientela, favorendo la definizione di azioni correttive opportune, in linea con la strategia aziendale.

Anche l'analisi dei dati complessivi svolta nel 2024 ha portato alla luce alcuni trend significativi, tra i quali: a) una ripresa della soddisfazione della clientela sui canali caratterizzati dal contatto umano (filiali e call center), ambiti in cui le competenze relazionali emergono come fattori distintivi; b) in un contesto in cui la cross-canali è fondamentale per un numero crescente di clienti, il modello phygital risulta particolarmente efficace, mentre per le fasce di clientela più evolute e i nativi digitali, cresce la richiesta di ampliare i servizi disponibili; c) il modello complessivo del Gruppo, pertanto, si conferma distintivo, in particolare per la clientela small business, rispetto ai benchmark di settore.

Il coinvolgimento dei clienti avviene direttamente. L'indagine di soddisfazione rappresenta uno strumento di valore per consultare la clientela e quindi determinare approcci e azioni da adottare al fine di rispondere alle esigenze sollevate e ai bisogni emersi. L'indagine è svolta telefonicamente o via e-mail nel periodo marzo-dicembre.

Nel 2024 i clienti coinvolti nell'indagine di Customer Satisfaction sono stati 26.292, di cui 20.897 clienti privati e 5.395 piccoli operatori economici.

Le informazioni raccolte sulle preferenze dei consumatori nel corso dell'anno sono costantemente analizzate, con specifico riferimento alla Business Unit Commerciale, nel Comitato Customer experience e nella Riunione commerciale reclami e disservizi. Queste prassi consentono di condividere le evidenze con le funzioni coinvolte nei vari processi (ivi incluse le funzioni di controllo) e nel corso degli anni ha favorito una forte sinergia tra i diversi attori per definire e prioritizzare le opportune azioni di recupero sui maggiori gap individuati.

Oltre alle attività poste in essere dalla Business Unit Commerciale, il monitoraggio dei reclami ricevuti e la relativa gestione per conto di Credem e di altre società del Gruppo è attribuito alla funzione Legal, Governance, Method and Support del Servizio Legal, che provvede anche a riferire, con cadenza semestrale, alla funzione Compliance ed al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità

di Gruppo le principali evidenze (numero dei reclami ricevuti, principali oggetti di contestazione, esiti e tempi medi di riscontro).

Nel 2024 sono state realizzate circa 26.000 interviste, che hanno rappresentato statisticamente la customer base della Banca in termini di segmento patrimoniale, comportamentale (livello di digitalizzazione), area geografica, sesso, attività lavorativa e possesso prodotti.

Inoltre, sono state effettuate azioni di sovra-campionamento su circa n. 80 filiali che nel corso del 2023 avevano registrato risultati di soddisfazione da parte dei clienti inferiori alla media di n. 80 punti. Questo approccio ha consentito di approfondire in modo mirato l'esperienza dei clienti di tali filiali, con l'obiettivo di monitorare e migliorare le aree di criticità emerse.

L'efficacia di questo processo di coinvolgimento è stata valutata analizzando i dati raccolti dalle interviste, con particolare attenzione alle differenze nei livelli di soddisfazione tra i vari segmenti e le filiali oggetto di sovra-campionamento. In questo modo, è stato possibile ottenere un quadro preciso delle esigenze e delle aspettative dei consumatori, utilizzando tali informazioni per ottimizzare l'approccio e migliorare l'esperienza complessiva del cliente.

Il Gruppo, in risposta agli impatti socioeconomici derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, ha istituito una serie di strumenti a supporto delle imprese più vulnerabili, con l'obiettivo di mitigare le difficoltà emergenti. Nelle misure attivate, sono inclusi i mutui chirografari garantiti dalla Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE) attraverso il programma SACE Supporto Italia, che offre garanzie a condizioni agevolate e contro garantite dallo Stato, al fine di sostenere le imprese nel fronteggiare gli effetti economici derivanti dalla guerra. Inoltre, sono stati attivati finanziamenti garantiti dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), destinati a favorire l'accesso al credito e gli investimenti nel settore agricolo, anch'essi rientranti nel novero delle misure straordinarie di sostegno previste dal cosiddetto "Decreto Aiuti".

L'impegno costante del Gruppo nel soddisfare le esigenze della propria clientela si manifesta attraverso l'erogazione e lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti e servizi caratterizzati da un forte impatto sociale e ambientale. Un esempio concreto è costituito dai finanziamenti a imprese e famiglie, finanziamenti agevolati indirizzati alle imprese, finanziamenti ESG indirizzati a privati e imprese (e.g. offerta mutuo casa green acquisto; finanziamento chirografario imprese per transizione ecologica; mutuo ipotecario imprese immobile green), prodotti di investimento ESG.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo potrebbe generare impatti negativi rilevanti sui consumatori in relazione alla privacy di questi ultimi. Al fine di evitare il verificarsi di tali impatti, adotta un modello di gestione della sicurezza delle informazioni caratterizzato da un insieme coerente di obiettivi, assetto organizzativo e processi di governo, gestione e reporting sulla sicurezza informatica e sulla cyber security.

I clienti possono comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente tramite:

- segnalazione di disservizio, attraverso le seguenti modalità:
 - I. numero verde Credem
 - II. consulente in filiale
 - III. e-mail all'indirizzo specifico per le segnalazioni
 - IV. pagina Facebook di Credem
- reclamo, attraverso le seguenti modalità:
 - V. raccomandata;
 - VI. pec all'indirizzo specifico per i reclami
 - VII. e-mail all'indirizzo specifico per i reclami.

Tali canali sono messi a disposizione dal Gruppo e sono indicati in apposita sezione sul sito web. Inoltre, la clientela risulta informata di tali modalità anche al momento della stipulazione di contratto e attraverso l'Informativa di trasparenza.

Il costante miglioramento del livello di soddisfazione della clientela rientra fra gli impegni cardine del Gruppo. In particolare, tale obiettivo è perseguito attraverso due strategie complementari: da un lato intercettare i disservizi o gli elementi di insoddisfazione manifestati dalla clientela al fine di garantire una soluzione adeguata e conseguentemente evitare che venga formalizzato un reclamo scritto; dall'altro, analizzare le motivazioni sottostanti le contestazioni ricevute per garantire il costante perfezionamento dei servizi erogati alla clientela. In generale ed in linea con il purpose e

la promessa di brand (Wellbanking People), la gestione dei reclami mira a rispondere e soddisfare le esigenze della clientela, laddove possibile e laddove le doglianze risultino meritevoli di accoglimento. Nel caso, in cui, invece, ciò non sia possibile, viene fornito un riscontro esaustivo circa le motivazioni sottese al rigetto dell'istanza.

Il Gruppo garantisce ai consumatori la disponibilità di canali per esprimere preoccupazioni o esigenze tramite la disponibilità di contatti in apposita sezione in tutta la contrattualistica e sul sito web.

Alla funzione reclami, come espressamente previsto dal Regolamento Gestione Reclami della Capogruppo, è attribuito il compito di coordinare le attività propedeutiche alla gestione dei medesimi al fine di:

- i) favorire rapporti non conflittuali con la clientela, consapevoli che ogni carenza in tale ambito può costituire fonte di rischi legali e/o reputazionali;
- ii) preservare o ripristinare un rapporto soddisfacente con il cliente, indipendentemente dalla sua valenza commerciale;
- iii) prestare attenzione alle esigenze dei clienti cercando di ridurre l'insoddisfazione e la potenziale conflittualità tenendo conto, nell'analisi dei reclami, degli orientamenti espressi nelle proprie decisioni dagli Organismi presso i quali vengono presentati i ricorsi Alternative Dispute Reputation;
- iv) contribuire alla crescita della cultura bancaria e finanziaria della clientela reclamante.

Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.

Il Gruppo ha definito azioni e iniziative per gestire gli impatti e i rischi risultati rilevanti in relazione a consumatori e utilizzatori finali.

In particolare, in merito ad impatti positivi generati dal Gruppo e relativi a accesso ad informazioni di qualità, sicurezza della persona, non discriminazione, accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili, nel corso dell'anno in corso sono state attuate le seguenti azioni:

- formazione del personale e dei clienti;
- creazione della piattaforma Well Generation, un programma di divulgazione finanziaria, in collaborazione con starting Finance, con videopillole, e-learning, podcast rivolti a clienti under 30.
- Le azioni adottate nel corso dell'anno finalizzate alla riduzione di impatti riconducibili a violazione della privacy e diffusione di dati sensibili (riservatezza) sono le seguenti:
- policy e regolamenti finalizzati ad impedire la fuga di dati personali;
- campagne di sensibilizzazione indirizzate ai clienti e focalizzate sui rischi insiti in fenomeni quali spamming e phishing e sulle relative azioni di contrasto;
- adesione alla campagna di comunicazione "i Navigati" promossa da CERTFin, CERT Finanziario Italiano finalizzato ad innalzare la capacità di gestione del rischio informatico degli operatori finanziari e la cyber resilience del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza; con il supporto di Banca d'Italia, ABI, Ivass e buona parte del sistema finanziario, tra cui Credem, è stata attivata una campagna di comunicazione per la sensibilizzazione e la consapevolezza sulla sicurezza informatica dei clienti. L'edizione 2024, nello specifico, ha riguardato i comportamenti per utilizzare in sicurezza i canali e i servizi di pagamento.

Per ridurre il rischio reputazionale associato a potenziali danni ai consumatori, il Gruppo si impegna a gestire con attenzione gli impatti sulle informazioni personali, a prevenire discriminazioni e a garantire l'accesso ai prodotti e ai servizi attraverso le seguenti azioni:

- investimenti per migliorare, nel continuo, i sistemi di sicurezza;
- sviluppo di politiche di finanziamento e investimento ESG per favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, equa ed inclusiva, mitigando i rischi fisici, di transizione, sociali e di governance;
- iniziative di alfabetizzazione;
- modalità di accesso alla erogazione dei servizi per ovviare a discriminazione.

In relazione alle azioni definite, non sono state rilevate spese CapEx e OpEx significative.

Per prevenire, mitigare e porre rimedio agli impatti negativi relativi alla violazione della privacy e diffusione di dati sensibili, il Gruppo ha definito un piano di formazione specifico in materia di sicurezza delle informazioni e privacy, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e finalizzato a trasferire ai clienti la consapevolezza circa i rischi e i comportamenti corretti da adottare per prevenirli.

In materia di sicurezza delle informazioni e privacy sono inoltre stati realizzati specifici portali interni di divulgazione, a disposizione di tutti i dipendenti, all'interno dei quali sono pubblicate disposizioni operative, aggiornamenti normativi e strumenti a supporto.

Per i clienti, sul sito istituzionale www.credem.it, sono disponibili e vengono mantenute aggiornate le sezioni dedicate alla sicurezza online e al contrasto alle frodi.

Il Gruppo si impegna a creare valore e benessere sostenibili nel tempo per i propri clienti mediante soluzioni semplici e innovative, in grado di migliorare la qualità della loro vita.

Con l'obiettivo di un costante miglioramento dei presidi per garantire la trasparenza e l'integrità delle condotte a tutela dei clienti in ogni fase della relazione, nel 2024, sono proseguite le attività per il rafforzamento dei processi anche organizzativi e delle procedure rilevanti secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle attività di vigilanza, con il completamento anche della attività restitutorie pianificate in favore della clientela. Sono state altresì attivate iniziative di adeguamento agli orientamenti e buone prassi in materia di credito revolving per presidiare il rischio di sovraindebitamento, assicurando la migliore comprensione del prodotto da parte della clientela. Sono proseguite le attività relative alle politiche e prassi di remunerazione, con misure volte ad assicurare la protezione degli interessi e dei bisogni del cliente nei processi di offerta, ancorando la remunerazione anche a criteri qualitativi a presidio della correttezza e aderenza alla normativa inerente le condotte sulla rete di vendita, al progressivo rafforzamento dell'accessibilità ai servizi, ad una gestione attenta e proattiva dei reclami, all'attento governo della proposta commerciale mediante procedure che assicurino l'elaborazione e il monitoraggio di prodotti coerenti con le caratteristiche dei clienti, tenuto conto dei rischi riconducibili ai prodotti e, in generale, un'offerta chiara e facilmente comprensibile, anche sotto il profilo della comunicazione.

Il Gruppo monitora costantemente il proprio impatto sui clienti attraverso:

- analisi di benchmark, mediante il confronto con competitor tradizionali e player con modelli più digitali, è stata arricchita da nuove sezioni di ascolto in coerenza con le evoluzioni in atto, per una maggiore comparabilità con i dati di mercato dell'Associazione Bancaria Italiana; questo approccio consentirà di avere una vista sempre più allineata ai trend;
- una ripresa delle visite in filiale da parte dei mystery shopper, attività che era stata sospesa dal 2020 a causa del contesto pandemico e che per il 2023 aveva riguardato esclusivamente gli aspetti estetici. Le filiali restano il punto di accesso principale alla relazione e lo scopo delle azioni è quello di individuare, anche in collaborazione con i direttori, eventuali azioni di miglioramento e di formazione delle persone di front end;
- è proseguita, con l'inserimento di nuove aree di indagine, la rilevazione della soddisfazione della clientela sui diversi canali di accesso e relazione: oltre a filiale, call center, Internet banking e mobile e Business on, nel 2024 sono stati misurati i livelli di soddisfazione anche per i clienti della filiale remota della banca (gestore a distanza) e dell'applicazione per clienti Small Business in coerenza con la promessa di brand (Well Banking People); anche nel 2024 sono stati analizzati i principali processi commerciali, mediante questionari di valutazione somministrati a clienti e gestori di filiale, in una logica mirroring che consente di individuare i punti di maggiore criticità, grazie ad un confronto tra i due attori delle attività;
- all'interno delle iniziative legate alla soddisfazione, parte fondamentale delle attività è correlata al monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di disservizio ricevute, in collaborazione con la funzione. Le evidenze raccolte, in termini di concentrazione delle lamentele, motivazione e frequenza, rivestono un aspetto chiave nella individuazione delle azioni di remediation su processi e prodotti, approcci alla relazione e consulenza.

Il Gruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni nel produrre risultati per i consumatori e gli utilizzatori finali attraverso due indicatori:

- Customer Satisfaction: è l'indicatore complessivo che sintetizza in un valore unico su base 100 la soddisfazione della clientela nei confronti del modello di servizio erogato, calcolato attraverso indagini specifiche su tutti i canali di accesso, relazione, operatività disponibile

(filiali, Internet banking, mobile banking e call center); nel 2024 l'indicatore si attesta a 82,6 punti. L'indicatore si basa sulla metodologia dell'American Customer Satisfaction Index (ACSI). Il carattere distintivo di tale metodologia (sistema di analisi brevettato) è costituito dalla capacità di rappresentare la relazione di causa-effetto tra la qualità percepita e la soddisfazione dei clienti. La tecnologia sottostante è in grado di identificare i fattori chiave che guidano la soddisfazione e di calcolare l'impatto su soddisfazione, fedeltà e performance finanziaria di ciascuno dei driver esaminati;

- Net Promoter Score (NPS): parametro che rappresenta la misura con cui i clienti consigliano un'azienda (nei confronti di conoscenti, amici e parenti). Per il Gruppo Credem l'indice, calcolato come differenza tra la percentuale dei clienti privati promotori (coloro che consigliano il Gruppo con giudizio 9-10) e la percentuale dei clienti detrattori (giudizio 1-6), si è attestato a 41 punti.

Customer Satisfaction

L'indice di *Customer Satisfaction privati* si attesta a 82,6 punti su 100.

Net Promoter Score

L'indice si è attestato a 41 punti.

Al fine di contrastare il verificarsi di impatti negativi connessi alla violazione della privacy e della diffusione di dati sensibili, tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare con diligenza il Regolamento information security e le disposizioni contenute nelle norme di Sicurezza delle Informazioni di tipo generale o operativo che da esso discendono. La violazione delle disposizioni di Information Security viene valutata ai fini disciplinari e può comportare l'applicazione delle sanzioni tempo per tempo previste dalla normativa vigente. Inoltre, nel caso in cui si verifichi una violazione dei dati personali che presenti un rischio per le libertà e i diritti degli interessati, le società del Gruppo devono prevedere modalità immediata di reazione tramite (i) comunicazione dell'avvenuta violazione al Garante senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui se ne è venuti a conoscenza (ii) adozione delle misure necessarie ad attenuare gli effetti negativi della violazione. Qualora ricorrano i presupposti individuati dal GDPR, le società del Gruppo notificano l'avvenuta violazione dei dati personali anche agli interessati coinvolti. Ogni società del Gruppo deve tenere un registro delle violazioni e stabilire procedure interne che disciplinano il suo aggiornamento al sussistere di ogni violazione, indifferentemente dal rischio presentato per i diritti e le libertà degli interessati.

Il Gruppo si impegna a rispondere:

- entro 15 giornate lavorative ai reclami aventi ad oggetto i servizi di pagamento, estendibili fino a 35 giornate lavorative in situazioni eccezionali e previa comunicazione interlocutoria al cliente in merito alle ragioni del ritardo, nonché del termine entro cui questi riceverà la risposta definitiva;
- entro 45 giorni ai reclami in tema di distribuzione assicurativa (con esclusione di quelli relativi ai prodotti di investimento assicurativi);
- entro 60 giorni ai reclami relativi ad operazioni e servizi bancari;
- entro 60 giorni ai reclami aventi per oggetto i servizi e attività di investimento e gestione collettiva del risparmio (inclusi quelli relativi ai prodotti di investimento assicurativi).

La gestione dei reclami e delle segnalazioni di disservizio della clientela è volta alla soluzione della problematica evidenziata, ove la doglianza sia fondata, e mira a venire incontro alle esigenze del cliente e a preservare la relazione. In caso di mancato accoglimento del reclamo ed eventuale ritiro della doglianza, la vicenda viene nuovamente presa in esame per verificare se vi sono state effettivamente mancanze nella relativa gestione e se è possibile individuare una soluzione diversa. Resta, poi, sempre possibile per il cliente, in caso di mancata risposta al reclamo o risposta ritenuta non soddisfacente, presentare ricorso ai preposti organismi di risoluzione delle controversie. Infine, la clientela può presentare esposti agli Organi di Vigilanza, che possono chiedere all'intermediario una dettagliata relazione sulla vicenda oggetto di contestazione e sulle relative modalità di gestione.

Il Gruppo ha identificato diverse misure di mitigazione dei rischi risultati rilevanti. In particolare:

- rischio reputazionale per accessi non autorizzati ai dati dei clienti: per mitigare questo rischio, è stato adottato il Regolamento di Sicurezza delle Informazioni del Gruppo, che si

concentra sulla protezione e il controllo del rischio informatico. Gli obiettivi principali includono protezione dei dati contro indiscrezioni, modifiche non autorizzate o indisponibilità;

- Inoltre, il Gruppo, attraverso la Policy di Data Protection, presidia e disciplina la protezione dei dati personali. In tale ambito, rilevano in particolare i presidi adottati per assolvere alle prescrizioni normative in materia di tutela della clientela e dei loro dati bancari, attraverso un sistema di tracciamento degli accessi ai dati dei clienti e di monitoraggio di eventuali comportamenti anomali da parte del personale e degli incaricati per tutto il Gruppo bancario Credem;
- rischio reputazionale riconducibile a pratiche discriminatorie: il Gruppo ha implementato il Regolamento di Sostenibilità, il quale stabilisce l'obbligo di tutelare i diritti umani dei clienti, assicurando che le pratiche aziendali siano allineate con le normative di integrità del mercato, correttezza e trasparenza. Inoltre, il Gruppo è dotato di un Codice di Condotta che presidia e disciplina norme di comportamento;
- rischio di mercato a causa della perdita di quote dovuta a una scarsa comunicazione dei prodotti: il Gruppo si impegna a garantire che, durante la fase di disegno e approvazione, vengano attuate attività mirate a favorire un'evoluzione continua dell'offerta commerciale, allineandola alle esigenze della clientela e agli obiettivi aziendali, nel rispetto dei principi di sostenibilità e consapevolezza. Inoltre, vengono analizzati i rischi, gli impatti economici e operativi dei prodotti, garantendo la trasparenza e la correttezza nella loro successiva commercializzazione. Tali linee guida sono esplicitate nella Policy di Gruppo in materia di product governance.

Il Gruppo si assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a violare la privacy e la diffusione di dati sensibili dei consumatori grazie ad appositi presidi implementati nel tempo, anche attraverso:

- Regolamento information security gruppo. Nell'ambito delle misure di Information Security, si pone particolare enfasi sulla prevenzione degli incidenti di cybersecurity attraverso manuali operativi, formazione e sensibilizzazione del personale, adozione di misure e tecnologie avanzate per minimizzare i rischi, test e valutazioni di sicurezza ICT;
- Policy di Gruppo Protezione dei Dati Personali. Nell'ambito delle misure di protezione dei dati personali, è previsto che le persone autorizzate al trattamento dei dati informino gli interessati delle finalità del trattamento, richiedano il consenso e, nel caso in cui l'interessato comunichi di non voler più essere soggetto al trattamento fondato sul consenso, provvedono a registrare la revoca del consenso, seguendo le regole interne previste ed assicurando che i dati personali dell'interessato non saranno più oggetto di quel trattamento.

Non sono emersi nel corso dell'anno, gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori.

La gestione degli impatti rilevanti è in capo alle funzioni Marketing Strategico & Customer, Organizzazione Reti, Change e Legal Governance, Methods.

Metriche e Obiettivi

Obiettivi relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo ha definito obiettivi specifici per gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti per consumatori e utilizzatori finali. In particolare gli obiettivi di breve termine relativi ai prodotti finanziari sono esplicitati nel capitolo “Informazioni Generali” al paragrafo “Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità”.

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE:

Ambito: Qualità del servizio

- Obiettivo: Soddisfazione della clientela per il servizio erogato.
- Baseline 2022: 82/100.
- Target 2030: 83/100.
- Consuntivo 2024: 82,6.

La definizione degli obiettivi si basa su quanto emerso dalle attività di coinvolgimento della clientela, approccio che garantisce che il livello di ambizione sia allineato alle esigenze e alle priorità dei clienti, promuovendo così uno sviluppo sostenibile e un impatto positivo e duratura.

Per garantire il monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti, è stata attivata un'interazione diretta con la clientela per quanto concerne la qualità del servizio, per la quale l'avanzamento rispetto al target definito segue il risultato dell'indagine di soddisfazione impartito alla clientela stessa.

Il processo per definire gli obiettivi per l'anno corrente pone le sue basi sulle performance del Gruppo dell'esercizio precedente. L'individuazione dei target rappresenta la sintesi di molteplici analisi che confluiscono in decisioni di sintesi riconducibili alle funzioni responsabili (canali digitali, canali fisici, canali di assistenza e processi di vendita); non avviene quindi tramite ingaggio diretto della clientela o propri rappresentanti.

Metriche relative ai consumatori e utilizzatori finali

RECLAMI

Numero di reclami per servizio

Reclami per servizio	Numero 31/12/2024
Reclami Servizi bancari	3.364
Reclami Servizi di investimento	363
Reclami Servizi assicurativi	118
Reclami PSD2	558
Reclami altri servizi	47
Totale	4.450

Numero di reclami per motivo

Reclami per motivo	Numero
Merito di credito e simili	149
Frodi e smarrimenti	385
Esecuzione operazioni	2.549
Condizioni	48
Comunicazioni ed informazioni al cliente	387
Applicazione delle condizioni	241
Segnalazione a centrale rischi	194
Anatocismo	14
Aspetti organizzativi	66
Disfunzioni apparecchiature	77
Personale	164
Altro	176
Totale	4.450

Reclami per violazione della privacy e fughe, furti o perdite di dati dei clienti

Reclami per violazione della privacy e fughe, furti o perdita di dati	Numero
Numero di reclami ricevuti per violazione della privacy del cliente	19
di cui ricevuti da parte di terzi e verificati dall'organizzazione	19
di cui ricevuti da parte degli enti regolatori	0
Numero totale di fughe, furti o perdite di dati dei clienti	22
Totale	41

PRODOTTI ESG

Di seguito sono riportati i prodotti di finanziamento per aziende e privati che hanno l'obiettivo di apportare dei predefiniti benefici ambientali, sociali e/o di governance. Lo sviluppo e la definizione di questi prodotti si basa su linee guida del Gruppo interne (ad esempio "Framework per la definizione di prodotti di finanziamento ESG") e/o Framework o standard nazionali e internazionali (i.e., Sustainability Linked Loan e SACE green).

Per quanto riguarda i prodotti di investimento dell'Area Wealth Management, si riportano gli Asset under Management del Gruppo (OICR, GP e IBIPs art. 8 e 9 ai sensi della SFDR) ad esclusione di prodotti terzi in collocamento diretto.

Finanziamenti agevolati verso imprese al netto di prodotti Green²⁹

	Erogato (Mln di euro)
Ismea (PMI in ambito agricolo)	0,3 Mln €
Sace (al netto di Sace Green)	129,4 Mln €
Finanziamenti chirografari garantiti FEI	187 Mln €
MCC - Fondo di Garanzia PMI	538,8 Mln €
MIMIT - Nuova Sabatini (al netto della Sabatini Green)	83,3 Mln €
Totale	938,6 Mln €

Finanziamenti ESG verso imprese

	Erogato (Mln di euro)
Finanziamento chirografario imprese per transizione ecologica	135,5 Mln €
Finanziamento chirografario imprese "Plafond Beni Strumentali"- Sabatini Green	6,3 Mln €
Finanziamento chirografario imprese con garanzia FEI Sustainability	62,4 Mln €
Finanziamento chirografario imprese SACE GREEN	21,0 Mln €
Mutuo ipotecario imprese immobile green	0,3 Mln €
Finanziamento chirografario imprese Sustainability Lined Loan (SLL), assistito anche da garanzia FDG (L.662/96) e "SACE FUTURO"	118,9 Mln €
Totale	344,4 Mln €

Finanziamenti ESG verso privati

	Erogato (Mln di euro)
Fondo di garanzia Mutui prima casa Consap (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48, lett. c)3	16,2 Mln €
Offerta mutuo casa green acquisto	170,1 Mln €
Offerta mutuo casa green surroga	0,5 Mln €
Totale	186,8 Mln €

Prodotti ESG Credem Leasing

	Erogato (Mln di euro)
Leasing Veicoli su full electric (offerta green)	1,9 Mln €
Leasing Strumentali su impianti fotovoltaici (offerta green)	5 Mln €
Leasing Immobiliare finito su classi energetiche A o B (offerta green)	58,1 Mln €
Leasing Immobiliare costruendo su classi energetiche A o B (offerta green)	135,5 Mln €
Totale	200,5 Mln €

²⁹ I finanziamenti agevolati al netto di prodotti Green, comprendono l'insieme delle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali messe a disposizione dal legislatore per supportare il fabbisogno aziendale legato a progetti di investimento e sviluppo. Per la raccolta dei dati presenti nella tabella, sono stati considerati esclusivamente i finanziamenti e i mutui assistiti dalle garanzie o dai contributi indicati, effettivamente erogati nel corso del 2024.

Prodotti ESG Avvera

	Erogato (Mln di euro)
Offerta mutuo casa green acquisto	115,0 Mln €
Fondo di garanzia Mutui prima casa Consap (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48, lett. c)3	240,7 Mln €
Prestito finalizzato green - energie rinnovabili	1,4 Mln €
Totale	357,1 Mln €

Prodotti ESG Euromobiliare Advisory SIM

	AuM (Mln di euro)
GP Global Equity	315,16 Mln €
GP Bilanciata ESG	128,54 Mln €
GP Obbligazionaria ESG	180,86 Mln €
GP Moderata ESG	46,80 Mln €
Total Return Dynamic ESG	487,28 Mln €
Total Return Aggressive ESG	448,57 Mln €
Obiettivo Sostenibile 3	5,69 Mln €
Obiettivo Sostenibile 4	4,62 Mln €
Obiettivo Sostenibile 5	1,60 Mln €
ELITE AZIONI INTERNAZ. ESG	150,18 Mln €
ELITE BLEND 3 ESG	108,60 Mln €
ELITE BLEND 4 ESG	92,07 Mln €
ELITE OBBLIGAZIONI CORP. ESG	147,37 Mln €
Totale	2117,34 Mln €

Prodotti ESG Credemvita

	AuM (Mln di euro)
Risparmio Protetto by Credemvita	1.140,28 Mln €
Credemvita Life Mix Evo	41,89 Mln €
Credemvita Collection PRO	745,09 Mln €
Multiramo Platinum by Credemvita	118,84 Mln €
Multiramo Active by Credemvita	26,31 Mln €
Premium Collection by Credemvita	55,99 Mln €
Multiramo Easy by Credemvita	8,77 Mln €
Altri prodotti ESG non più in collocamento	5.749,02 Mln €
Totale	7886,19 Mln €

Prodotti ESG Euromobiliare SGR

	AuM (Mln di euro)
Euromobiliare Cities 4 Future	72,84 Mln €
Euromobiliare Science 4 Life	290,11 Mln €
Eurofundlux Green Strategy	98,66 Mln €
Eurofundlux Euro Sustainable Corporate Bond ESG	99,57 Mln €
Eurofundlux Azionario Globale ESG	425,62 Mln €
Euromobiliare Innovation 4 Future	129,42 Mln €
Euromobiliare Governativo Globale	54,92 Mln €
Euromobiliare Pictet Global Trends ESG	127,97 Mln €
Euromobiliare Pictet Longevity	121 Mln €
Euromobiliare Salute & Benessere ESG	246,69 Mln €
Euromobiliare Next Generation ESG	173,62 Mln €
Euromobiliare Green Trends	93,47 Mln €
Euromobiliare Accumulo Next Generation ESG	260,73 Mln €
Eurofundlux Equity Income ESG	77,17 Mln €
EuroFundLux Euro Short Term Government Bond	459,51 Mln €
Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II	69,34 Mln €
Euromobiliare Reddito	255,25 Mln €
Euromobiliare Pictet Action 4 Transition	182,52 Mln €
Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili	85,31 Mln €
Euromobiliare Valore Sostenibile 2028	99,41 Mln €
Eurofundlux Obiettivo 2026	800,2 Mln €
Eurofundlux European Equity ESG	137,63 Mln €
Euromobiliare Green 4 Planet	114 Mln €
Totale	4.474,96 €

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta delle imprese

Governance

Condotta e cultura d'impresa

Politiche in materia di cultura e condotta di impresa

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La regolamentazione interna contribuisce ad assicurare l'integrazione di etica e integrità nella gestione del business. Con specifico riferimento alla condotta dell'impresa, il Gruppo si è dotato di politiche ricomprese:

- nel Codice Etico;
- nel Regolamento di Gruppo Sostenibilità;
- nel Codice di Comportamento Interno;
- nel Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti;
- nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG);
- nel Regolamento di Gruppo sul Sistema interno di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing).

Per quanto concerne i rapporti con i fornitori, il Gruppo di è dotato dei seguenti regolamenti:

- Regolamento di Gruppo Procurement e Governance Outsourcing;
- Regolamento Governo della spesa.

L'approvazione dei suddetti documenti compete al Consiglio di Amministrazione.

Il **Codice etico** esplica i principi e le norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con gli Stakeholder, con il mercato, gli investitori e nei confronti dell'ambiente. Tale documento si pone l'obiettivo di:

- definire di standard di buona condotta relativamente alle politiche e alle procedure aziendali;
- sensibilizzare tutti coloro i quali, venendo "a contatto" con la società per fornirle beni e servizi, potrebbero, con la collaborazione diretta o indiretta, attiva o omissiva, di dipendenti e/o collaboratori esterni di Credito Emiliano S.p.A., commettere reati nell'interesse o a vantaggio anche o solamente della Banca stessa;
- implementare la compatibilità degli obiettivi del Gruppo con gli interessi della società civile;
- attuare la politica di responsabilità sociale della società e del Gruppo.
- Il Codice Etico non può prevedere in modo esplicito e dettagliato tutti i comportamenti da adottare; tuttavia, anche se non espliciti, tali comportamenti rispondono a criteri di buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori, i principi guida e le procedure aziendali, con la consapevolezza di non compromettere in alcun modo l'integrità e la reputazione della società.
- Il Codice Etico è divulgato per condividere i contenuti con i destinatari di riferimento, quali fornitori, clienti e altri interlocutori significativi. A tal fine, sono utilizzati idonei canali, in un'ottica di massima trasparenza, quali il sito internet della Banca e la diffusione del documento in formato elettronico.

Il **Regolamento di Gruppo Sostenibilità** ha la finalità di sintetizzare l'impegno del Gruppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile, esplicitando i principi che caratterizzano la condotta di impresa. In particolare, esplica gli impegni riguardo l'etica del business, il contrasto alla corruzione e concussione, la correttezza sui mercati e antitrust, il contrasto di frodi e atti illeciti, conflitti di interesse, adozione di un adeguato sistema di governance e compliance normativa, finalizzati a garantire la protezione dei dati e la tutela della privacy. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Politiche relative alla forza [S1-1]" nel capitolo "Forza lavoro propria [ESRS S1]".

Il **Codice di comportamento Interno** definisce principi etici, valori aziendali e norme di comportamento inerenti a dipendenti e collaboratori esterni; è sottoposto periodicamente ad aggiornamento sia con riferimento alle novità legislative, sia per effetto di eventuali vicende che

possono modificare l'operatività del Gruppo e/o la sua organizzazione interna. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Forza lavoro propria [S1]" al paragrafo "Politiche relative alla forza lavoro propria[S1-1]".

Il Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti include principi volti a garantire correttezza, moralità e onestà dei consulenti e degli agenti nei confronti della Banca e dei clienti; è redatto per le società Credito Emiliano S.p.A. e Credem Euromobiliare Private Banking e viene diffuso mediante la pubblicazione sulla intranet aziendale.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) ha la finalità di prevenire e contrastare il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 riguardante la Disciplina della responsabilità amministrativa delle Persone giuridiche, delle società e delle Associazioni anche prive di responsabilità giuridica. La politica anticorruzione è compresa nel Modello di organizzazione e gestione le cui disposizioni sono allineate alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla corruzione. Specifica valenza in tal senso assume altresì il Codice Etico che è parte integrante del suddetto Modello di organizzazione e gestione. Peraltro, le cc.dd. "clausole 231" che sono contenute nell'Appendice al Codice Etico contemplano specifiche fattispecie inerenti alla corruzione.

Il Regolamento di Gruppo sul Sistema interno di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) è adottato e aggiornato dal Servizio Audit ai sensi del Decreto Legislativo 24 del 10 Marzo 2023 e alle Linee Guida Linee "in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); definisce i principi, ruoli, responsabilità ed il funzionamento del processo di segnalazione interna delle violazioni coerentemente a quanto previsto dal nuovo Decreto di riferimento, inclusa l'estensione dei soggetti che possono utilizzare tale canale di segnalazione, l'ampliamento di condotte che possono essere segnalate, le modalità di riscontro da fornire al segnalante, le modalità di segnalazione (tra cui anche la possibilità di effettuare una segnalazione esterna) e le misure di protezione previste.

Il Regolamento di Gruppo Procurement e Governance Outsourcing disciplina l'intero processo di affidamento e gestione delle forniture e, tra queste, delle esternalizzazioni, in un corpo normativo unico e omogeneo che sintetizza la complessiva capacità delle società in perimetro di gestire forniture a soggetti terzi. Il Regolamento disciplina i processi:

- di individuazione dei bisogni interni delle società e dei rischi legati all'approvvigionamento;
- di qualifica, selezione e gestione dei fornitori;
- di gestione delle gare e della negoziazione contrattuale;
- del monitoraggio delle forniture in corso.

Il documento, redatto e aggiornato dalla funzione Procurement e Governance Outsourcing del servizio VALORE e diffuso tramite intranet aziendale, è entrato in vigore a settembre 2024, con un piano di roll-out progressivo per le società Credito Emiliano S.p.A. e Credem Euromobiliare Private Banking che si completerà nel 2025.

Il Regolamento Governo della spesa disciplina il processo di governo della spesa e degli investimenti, rappresentando modalità e relative responsabilità in materia di approvazione della spesa, di impegno e imputazione contabile, definendo altresì categorie, autonomie e limiti di spesa. Alla funzione Cost Management del Servizio Valore è affidato il compito di redigere ed aggiornare i contenuti del Regolamento, diffuso sulla intranet aziendale.

Il Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, è lo strumento principale nel quale il Gruppo stabilisce e promuove la propria cultura di impresa. L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D.lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale dell'ambiente di controllo preventivo. In termini generali, il Codice Etico contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità del Gruppo nei confronti di tutti gli Stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.).

Al fine di sviluppare la propria cultura di impresa, ciascuna società del Gruppo dotata di un Modello 231, provvede ad aggiornarlo nel tempo.

Il compito di vigilare sull'aggiornamento del Modello, in relazione a nuove ipotesi di reato o ad esigenze di adeguamento che dovessero rivelarsi necessarie, è affidato al Collegio Sindacale, coerentemente a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto. Resta inteso che le modifiche e gli aggiornamenti del Modello sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale redige con cadenza annuale un programma attraverso il quale pianifica, in linea di massima, la propria attività di verifica e controllo.

Il Gruppo promuove la propria condotta di impresa verso l'esterno anche mediante l'indicazione nelle clausole contrattuali dei contratti di fornitura di specifiche che richiamano il Codice Etico, mediante il quale il fornitore dichiara di svolgere la propria attività nel rispetto delle previsioni del D.lgs. 231/2001, di quelle del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, impegnandosi a scongiurare la commissione dei cosiddetti reati rilevanti e improntare la propria operatività al rispetto assoluto dei più elevati standard di professionalità, integrità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede.

Nel contesto interno, tutti i dipendenti vengono informati circa i principi etici su cui si fonda il Gruppo all'atto dell'assunzione, tramite consegna della normativa e le ulteriori attività ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste, come attività di formazione.

Per valutare la cultura d'impresa, il Collegio Sindacale si avvale dell'ausilio del Servizio Audit, con specifico riferimento alle verifiche sull'adeguatezza del Modello e sull'effettiva conformità dei comportamenti delle strutture aziendali.

MECCANISMI PER INDIVIDUARE E SEGNALARE PREOCCUPAZIONI RIGUARDANTI COMPORTAMENTI ILLECITI

Il Gruppo dispone di differenti canali per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta:

1) canale attraverso il quale possono essere inviate segnalazioni ordinarie 231/2001 al Collegio Sindacale

Le modalità di segnalazione sono le seguenti:

- forma cartacea, in busta chiusa destinata all' Organismo di Vigilanza 231 di Credem S.p.A. In tal caso la Segreteria Tecnica del Collegio Sindacale, nell'esercizio delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, ha l'obbligo di consegnare la comunicazione in busta chiusa al Presidente o ad altro Sindaco;
- tramite mail all'indirizzo di posta elettronica del Collegio Sindacale quale Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Le segnalazioni ordinarie 231/2001 devono essere dettagliate di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Laddove il Collegio Sindacale riceva una segnalazione in cui il segnalante dichiara espressamente di voler beneficiare delle tutele Whistleblowing, o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione, in base al D.Lgs 24 del 10 marzo 2023 la segnalazione non verrà trattata come segnalazione "ordinaria" 231/2001, ma verrà considerata e gestita come "segnalazione Whistleblowing" (soggetta pertanto a quanto previsto e dettagliato nel Regolamento di Gruppo del Sistema interno di Segnalazione in vigore) e sarà trasmessa dal Collegio, entro 7 giorni dal suo ricevimento, al Responsabile del Sistema interno di Segnalazione o al Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione, dandone contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

2) canale sistema interno di segnalazione della violazione (c.d. whistleblowing) che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante secondo quanto previsto dal Decreto 24/2023. Le segnalazioni interne, incluse quelle in ambito 231/2001, possono essere trasmesse secondo le seguenti modalità:

- forma digitale, accedendo ad una piattaforma di segnalazione Whistleblowing;
- forma cartacea, in busta chiusa destinata al Responsabile (o al Responsabile Supplementare) del Sistema interno di Segnalazione;
- forma orale, richiedendo un incontro diretto con il Responsabile del Sistema interno di Segnalazione;

- tramite mail all'indirizzo dedicato del Responsabile (o al Responsabile Supplementare) del Sistema interno di Segnalazione.

La segnalazione viene trattata e gestita come "segnalazione Whistleblowing" anche quando sia presentata ad un soggetto diverso dal Responsabile (o dal Responsabile Supplementare) del Sistema interno di Segnalazione e laddove il segnalante dichiari espressamente di voler beneficiare delle tutele Whistleblowing, o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione.

Whistleblowing o sistema interno di segnalazione delle violazioni

Il Sistema interno di Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing) garantisce la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante, del segnalato e dei soggetti terzi coinvolti. Il Regolamento di Gruppo Sistema interno di segnalazione delle violazioni ha recepito nella sua edizione del novembre 2023 le norme contenute nel D. Lgs. 24/2023 e quelle contenute nelle Linee Guida "in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Nel sito istituzionale del Gruppo e nella intranet aziendale, è presente una sezione dedicata al Whistleblowing contenente tutte le informazioni circa i soggetti che possono effettuare una segnalazione. La nuova disciplina amplia il concetto di segnalante a qualsiasi lavoratore, indipendentemente dall'inquadramento giuridico e contrattuale della propria prestazione e per uno spazio temporale che va oltre i confini del rapporto di lavoro: dipendenti, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, agenti, fornitori, volontari e tirocinanti, azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo e vigilanza o rappresentanza, candidati, lavoratori in prova ed ex lavoratori, possono pertanto segnalare comportamenti, atti ed omissioni di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo.

La sezione Whistleblowing indica, inoltre, le condotte che possono essere segnalate, le possibili modalità di segnalazione sia interne che esterne e le modalità con cui il Gruppo protegge i soggetti che segnalano le violazioni.

Le segnalazioni Whistleblowing, in caso di ricevibilità, vengono gestite, esaminate e valutate dal Responsabile del Servizio Audit in qualità di Responsabile del Sistema interno di Segnalazione delle violazioni, che può avvalersi del supporto degli Uffici dal medesimo coordinati. Il Compliance Officer svolge, invece, il ruolo di Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione nel caso la fattispecie riguardi la funzione stessa di Internal Audit o vi sia un conflitto di interessi. La riservatezza e le tutele vengono garantite in tutte le fasi del processo.

Al fine di informare adeguatamente la popolazione aziendale circa il processo del Whistleblowing, i soggetti che possono segnalare, le tipologie di segnalazioni a perimetro, le modalità di invio di una segnalazione nonché la relativa gestione, le tutele previste e la possibilità di effettuare una segnalazione esterna è stato rilasciato a tutto il Gruppo, con fruizione obbligatoria, un corso specifico sul Whistleblowing che, attraverso una video pillola, dettaglia le novità previste dal D.Lgs.231/07, gli aggiornamenti di processo e gli interventi evolutivi introdotti. Ogni anno viene inoltre realizzata un'attività di reminder volta a rinnovare l'importanza e le tutele del Whistleblowing.

Nel Regolamento di Gruppo Sistema interno di Segnalazione delle violazioni sono identificate le regole e le misure volte a garantire la riservatezza dei dati personali del segnalante, oltre che del presunto responsabile della violazione, e a tutelare adeguatamente il soggetto segnalante contro eventuali condotte ritorsive o discriminatorie e da penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni è infatti strutturato in maniera tale da:

- garantire la riservatezza circa l'identità del soggetto segnalante e di quello segnalato e, per le sole segnalazioni aventi ad oggetto violazioni della disciplina in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo effettuate tramite il canale digitale, l'anonimato del soggetto segnalante;
- tutelare adeguatamente il soggetto segnalante da condotte ritorsive, discriminatorie o sleali conseguenti alla segnalazione;

- prevedere modalità specifiche, autonome e indipendenti per l'inoltro della segnalazione (delle quali almeno una con modalità informatiche), che differiscono dalle ordinarie linee di reporting e che garantiscono la riservatezza o l'anonimato dell'identità del segnalante;
- estendere e garantire le misure di protezione anche a soggetti terzi coinvolti.

Il Gruppo tutela il soggetto segnalante da atti o provvedimenti aziendali di contenuto professionale, contrattuale o organizzativo ed in genere da qualsiasi azione od omissione che possa realizzare una forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione diretta o indiretta a suo carico per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione effettuata.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni citate può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo. La norma prevede, inoltre, la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante e del mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 c.c., nonché di qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

Il Gruppo intraprende ogni più opportuna azione disciplinare nei confronti di:

- tutti i soggetti che ostacolano o tentano di ostacolare le segnalazioni Whistleblowing;
- chi approfondisce le segnalazioni: (i) quando non è stata svolta l'attività di verifica ed analisi delle segnalazioni ricevute; (ii) quando viola l'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e di qualsiasi altra informazione di cui alle segnalazioni su indicate;
- chi ha adottato la presente procedura, nel caso in cui si rilevi che la stessa non è conforme alle previsioni di cui agli artt. 4 e 5 del D. Lgs. 24/2023;
- tutti i soggetti segnalanti, nel caso in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per il reato di diffamazione commesso con la segnalazione o per i reati di calunnia o di diffamazione commessi con la denuncia all'Autorità Giudiziaria, contabile o qualora sia accertata la responsabilità civile del segnalante per comportamenti riconducibili ai reati sopra indicati in caso di dolo o colpa grave.

Segnalazioni ordinarie 231

Il Gruppo, oltre alle procedure per dare seguito alle segnalazioni degli informatori in conformità con il D.lgs. 24/2023 che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937, ha predisposto procedure per indagare in maniera celere, indipendente e obiettiva in merito ad eventuali incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi i casi di corruzione attiva e passiva, nell'ambito delle segnalazioni ordinarie 231.

I modelli di organizzazione e di gestione per essere idonei a prevenire reati rilevanti 231/2001, contemplano canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare. Il MOG del Gruppo disciplina i canali attraverso i quali possono essere inviate segnalazioni ordinarie 231/2001 al Collegio Sindacale, esplicitati in precedenza.

L'accesso alle segnalazioni è consentito esclusivamente ai membri del Collegio Sindacale ed, eventualmente, alle persone specificamente individuate dallo stesso. Le segnalazioni ordinarie 231/2001 devono essere dettagliate di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione e fondate su elementi di fatto, precisi e concordanti.

Formazione in materia di condotta dell'impresa

Il Gruppo, nella Parte Generale del MOG 231, prevede modalità di formazione e sensibilizzazione del personale relative ai principi etici stabiliti nel Codice Etico e a quanto indicato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare:

- una complessiva attività di formazione (anche per gli apicali) "continua" sviluppata facendo ricorso sia a strumenti e procedure informatiche (intranet aziendale, strumenti di autovalutazione) che a incontri/corsi e seminari di formazione ed aggiornamento e differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'attribuzione o meno di funzioni di rappresentanza della società;
- una specifica attività di formazione erogata per gruppi che operano in specifiche aree di rischio, per differenti livelli della struttura organizzativa e per le funzioni preposte alle attività di aggiornamento e controllo del Modello.

Funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva

Gli atti corruttivi sono reati presupposto ai sensi del D.lgs. 231 e pertanto i relativi rischi di commissione sono oggetto di mappatura nel Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Modello individua i rischi reato, e quindi anche quelli connessi agli atti corruttivi, tenendo conto della loro natura meramente potenziale. In altri termini, il rischio rileva in quanto è originato da una attività sottostante che potenzialmente, laddove il sistema dei controlli interni fallisca, potrebbe sfociare nella condotta illecita. I rischi di atti corruttivi sono pertanto associati a processi aziendali ove l'occasione di realizzazione della condotta corruttiva potrebbe potenzialmente configurarsi. In questa logica non è possibile identificare ex ante e quindi comunicare quali siano le funzioni maggiormente esposte a rischio di corruzione. Nel MOG Parte Speciale, con riferimento specifico ai singoli rischi reato presupposto (tra i quali gli atti corruttivi) è individuata l'effettiva sussistenza del rischio reato in capo ad una o più unità organizzative, viene definito l'insieme dei presidi (protocolli di controllo) indipendentemente dalla probabilità che l'evento si verifichi, in modo da garantire la massima pervicacia dei controlli con riferimento a ciascun rischio. Infine, il Gruppo calcola con metodo funzionale, che si ripete in occasione di ogni revisione del Modello, l'indice di rischio potenziale (risultante dal combinato disposto tra impatto, probabilità e c.d. "professional judgement") al fine di valutare se implementare il sistema dei controlli interni, se erogare attività formative specifiche, come definire il sistema dei flussi e pianificare le attività di controllo mirate.

Prevenzione della corruzione

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Al fine di prevenire la commissione dei reati come la corruzione attiva o passiva, il Gruppo ha:

- adottato il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 (revisionato/aggiornato periodicamente);
- affidato il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento di tale Modello ad un Organismo di Vigilanza che coincide con il Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Parte Speciale del Modello sono individuate le aree potenzialmente esposte al rischio di realizzazione delle fattispecie di reato, le attività a rischio, i processi aziendali impattati, i rischi potenziali di commissione di reati (secondo un approccio risk based). Vengono anche riepilogate tutte le regole comportamentali ed operative che, se osservate, impediscono o quantomeno riducono il rischio di commissione dei reati contemplati, tra i quali la corruzione. Ciò avviene attraverso la "proceduralizzazione" delle attività aziendali "a rischio reato", mediante la definizione di procedure scritte atte a disciplinare le modalità e tempistiche di svolgimento delle attività medesime.

A fronte dell'inosservanza delle suddette regole, inoltre, è prevista l'irrogazione di sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità dell'infrazione commessa.

Il Collegio Sindacale è un organo sociale nominato direttamente dall'assemblea degli azionisti che pertanto si pone in una condizione di assoluta indipendenza e autonomia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e rispetto a qualsiasi funzione aziendale. Peraltro, i componenti del Collegio sindacale sono tutti necessariamente in possesso del requisito di indipendenza formale (ai sensi del Testo Unico della Finanza, del Codice di Corporate Governance e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020) e del criterio dell'indipendenza di giudizio che lo rendono, singolarmente e collettivamente, un organo privo di condizionamenti nello svolgimento della propria *mission*. Il segnalante che volesse segnalare la condotta illecita di uno dei membri del Collegio Sindacale può scegliere la modalità di segnalazione più adatta allo scopo e, in questo senso, può utilizzare la segnalazione in busta chiusa indirizzandola a Sindaci diversi da quello a cui si riferisce la segnalazione. In alternativa, il segnalante può ricorrere al canale Whistleblowing.

Al Consiglio di Amministrazione viene fornito un sistematico aggiornamento in merito all'adeguatezza del Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 e per assicurare il più opportuno coordinamento tra tutti gli Organi Sociali coinvolti nel presidio dei rischi derivanti dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti e quindi anche sul rischio corruzione attiva o passiva. Il Collegio Sindacale, quindi, informa il Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale in ordine allo stato d'attuazione e all'operatività del Modello, le attività svolte, gli eventuali rilievi emersi e i conseguenti provvedimenti intrapresi.

Qualora si verificassero eventi di particolare gravità, o si ricevessero "segnalazioni 231", l'informativa al Consiglio di Amministrazione è più tempestiva.

Il Collegio Sindacale è destinatario di un articolato sistema di flussi di reporting che, tra l'altro, gli consentono di intercettare le possibili violazioni del MOG 231; può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di verifica, in via principale del Servizio Audit che provvede a riferire al Collegio i risultati delle verifiche periodiche condotte sull'adeguatezza e sulla conformità del Modello sulla base della pianificazione concordata con il Collegio Sindacale medesimo, che individua le priorità di controllo coerentemente alle segnalazioni ricevute dalle strutture aziendali (servizi/uffici, progettazione e sviluppo organizzativo). Inoltre, il Servizio Audit riporta annualmente al Collegio Sindacale informazioni sul corretto funzionamento del sistema interno delle segnalazioni Whistleblowing. Il Responsabile del Sistema interno di Segnalazione o il Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione informano il Collegio Sindacale delle segnalazioni potenzialmente rilevanti ai fini della normativa 231/2001, ma eventualmente veicolati impropriamente ai medesimi.

Il Modello di organizzazione e gestione 231 (comprensivo del Codice Etico che ne è parte integrante) è pubblicato sulla intranet aziendale con modalità di presa visione obbligatoria nei confronti di tutti i dipendenti e dei collaboratori (i.e. consulenti finanziari), con conseguente costante monitoraggio dei relativi dati (attraverso la trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un flusso informativo ad hoc previsto dai flussi di reporting al Modello). Il documento in questione è sempre consultabile nell'ambito del relativo portale dedicato al Decreto legislativo 231/2001. La parte generale del Modello, unitamente al Codice Etico, è inoltre pubblicata sul sito internet pubblico www.credem.it.

Ai fini dell'attuazione del Modello 231, la formazione e l'informazione sono promosse e supervisionate dal Collegio Sindacale in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 con modalità che ne garantiscano la più ampia diffusione.

È obiettivo del Gruppo garantire una corretta conoscenza circa il contenuto del Decreto, del Modello e degli obblighi derivanti dai medesimi da parte: dei componenti degli Organi Sociali, dei componenti della Direzione Centrale e del Top Management, del personale presente in azienda, dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, degli stagisti, dei lavoratori somministrati e, più in generale, di ogni persona che operi quale mandataria e/o procuratore della Banca.

Pertanto, nel Portale 231 dedicato al Decreto legislativo 231/2001 e pubblicato sulla intranet aziendale, sono presenti specifici contenuti formativi realizzati nel corso del tempo.

Ad integrazione di tali contenuti, dipendenti e collaboratori sono inoltre destinatari di attività formative il cui livello di fruizione viene costantemente monitorato nel tempo dall'Organismo di vigilanza (attraverso la trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un flusso informativo ad hoc previsto dai flussi di reporting al Modello).

Con periodicità annuale, viene promossa dal Collegio Sindacale la pianificazione dei corsi in termini di: contenuto della formazione (es. per tipologie di rischio, per attività sensibili, per fattori di controllo, ecc.); tempistiche; modalità di erogazione (es. in aula o a distanza mediante la intranet aziendale; con l'ausilio di personale esterno o interno); modalità di feedback sulla comprensione della formazione erogata e sul relativo livello qualitativo (es. questionari di valutazione).

L'Organismo di vigilanza verifica:

- l'effettiva presa visione obbligatoria del Modello che viene di volta in volta revisionato e pertanto deve essere visionato obbligatoriamente da tutti i dipendenti;
- il consuntivo delle attività di formazione svolte a piano dei corsi previsti che anch'esse dovranno essere svolte da tutti i dipendenti a cui sono rivolte.

La totalità delle unità organizzative a rischio commissione di reato sono tenute a svolgere i suddetti corsi di formazione.

E' prevista un'attività formativa indirizzata ai membri di Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in quanto il Modello di Organizzazione e gestione adottato ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 contempla, per i soggetti apicali (nel cui novero sono compresi Amministratori e Sindaci), una complessiva attività di formazione continua e sviluppata facendo ricorso sia a strumenti e procedure informatiche (intranet aziendale, strumenti di autovalutazione) che a incontri/corsi e seminari di formazione ed aggiornamento.

Casi di corruzione attiva o passiva

Il Gruppo Credem non ha ricevuto alcuna condanna e alcuna ammenda per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Nel corso del 2024 non sono state intercettate violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, pertanto, il Gruppo non ha intrapreso alcuna azione correttiva al riguardo. Il Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 viene costantemente aggiornato e revisionato (con conseguente ricalcolo dell'indice di rischio potenziale) sulla scorta del monitoraggio continuo che viene esercitato sulla sua adeguatezza, tenendo conto di molteplici fattori (ad esempio sentenze della Magistratura, orientamenti della dottrina, nuove attività svolte dalla Banca che vanno assoggettate a presidi specifici).

Gestione dei rapporti con i fornitori

Gestione dei rapporti con i fornitori

Nell'instaurare rapporti con i fornitori, il Gruppo ha attivato specifici processi di valutazione volti a garantire che vengano rispettati standard etici, di legalità, trasparenza, professionalità, rispetto dei diritti umani, rispetto dei diritti dei lavoratori, sostenibilità. Questi principi sono considerati fondamentali per garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione, la salvaguardia della sua affidabilità, reputazione e immagine, nonché per promuovere una crescente soddisfazione della clientela e per stabilire rapporti sani, duraturi e costruttivi con i fornitori.

I rapporti con i fornitori sono disciplinati dal Codice etico, parte integrante del MOG 231, e dagli standard etici correlati, richiamati con specifica clausola ex D.lgs. 231/200120 nei contratti di fornitura.

Valutazione dei rischi fornitore

Il Gruppo ha implementato nuovi processi di gestione dei processi di procurement e di gestione delle esternalizzazioni che tengono conto dei criteri sociali e ambientali relativi ai partner contrattuali.

La valutazione dei rischi dei fornitori e delle forniture, compreso quelli legati agli aspetti di sostenibilità, è il filo conduttore che caratterizza tutte le fasi dei processi di procurement e gestione delle esternalizzazioni.

In fase di onboarding i fornitori devono completare un processo di qualifica che, oltre a raccogliere importanti dichiarazioni, dati, documenti e certificazioni sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, va anche a determinare il cosiddetto rischio fornitore che si compone di quattro componenti con specifici pesi:

- il rischio finanziario;
- il rischio legale;
- il rischio reputazionale;
- il rischio ESG (quest'ultimo ottenuto tramite un ente certificatore esterno che fornisce un rating ESG).

Il Rischio Fornitore viene aggiornato nel tempo e valutato in vari momenti, tra i quali la scelta dei fornitori da coinvolgere nella gara (si privilegiano fornitori con Rischio Medio/basso) e nella scelta del fornitore/fornitura che si aggiudica la gara. La scelta del vincitore di una gara non si basa pertanto solo ed esclusivamente su criteri di prezzo e di bontà/completezza delle soluzioni proposte rispetto ai requisiti, ma anche su aspetti di sicurezza e rischio ESG.

Sulla fornitura scelta in fase di gara, prima di procedere con l'aggiudicazione finale e con la contrattualizzazione, nel caso si tratti di "esternalizzazioni" (e in alcuni casi anche in situazioni a "Rischio alto" che non sono "esternalizzazioni") viene effettuato un ulteriore questionario per valutare diversi fattori di rischio, tra i quali anche quelli legati ad aspetti Climate & Environmental.

La valutazione dei suddetti aspetti può coinvolgere anche la funzione di Risk Management e portare alla definizione di specifici criteri di mitigazione dei rischi da includere nei contratti.

In particolare:

- rischio che siano presenti fattori di rischio climatico ed ambientale che possono compromettere l'attività esternalizzata;

- rischio che la posizione geografica del fornitore aumenti l'esposizione a rischi climatico-ambientali;
- verifica che il fornitore, nel suo piano di business continuity, abbia considerato anche i rischi di Climate & Environmental.

Con specifico riferimento alla fase della contrattualizzazione finale, i contratti sono formulati sulla base di template volti a garantire il rispetto delle normative, alla mitigazione dei rischi, alla chiarezza e completezza degli accordi e al rispetto di clausole riconducibili alle questioni di sostenibilità che riguardano accertamenti sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

Nella messa a punto del contratto, inoltre, si tiene conto degli esiti della valutazione dei fattori di rischio di cui sopra.

Tutte le forniture, con frequenza diversa a seconda della loro tipologia, sono soggette ad azioni di monitoraggio volte a verificare l'andamento dei servizi, il rispetto dei Service Level Agreement (SLA) e della qualità delle forniture. Vengono poi attivate azioni di monitoraggio specifiche ed estemporanee in occasione di incidenti.

Il monitoraggio serve a calcolare il Rischio di execution relativo alla fornitura che, combinato con il Rischio fornitore del fornitore che eroga quei servizi, determina il cosiddetto Rischio complessivo fornitore/fornitura.

I suddetti indicatori di rischio, monitorati nel tempo, consentono di assumere decisioni adeguate relative allo specifico fornitore/fornitura e/o, più in generale, a definire strategie di posizionamento, di outsourcing e di gestione dei fornitori/forniture.

Prassi di pagamento

Al fine di evitare ritardi nei pagamenti ai propri fornitori, incluse le PMI, e quindi garantire una sana gestione dei flussi di cassa, il Gruppo ha strutturato un sistema che consente di ricevere nei termini pattuiti dalle controparti il saldo dei crediti concordati. La fattura è il documento che certifica il credito, pertanto, il Gruppo si impegna a garantire la massima puntualità nel pagamento delle fatture, attuato attraverso un monitoraggio costante delle stesse e delle relative scadenze.

L'utilizzo di un workflow permette di individuare eventuali problematiche e trovare soluzioni congiunte in tempi ragionevoli. Tale approccio consente altresì di mantenere e consolidare nel tempo relazioni di fiducia reciproca con i fornitori garantendo un'efficace gestione dei pagamenti. Il numero medio di giorni per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale risulta essere di 30 giorni.

Al fine di individuare il numero medio di giorni per il pagamento delle fatture è stato considerato come campione il numero di fatture passive della società Credito Emiliano S.p.A e Credem Euromobiliare Private Banking in quanto rappresentative rispetto al dato consolidato di Gruppo sotto forma di fatture elettroniche, il cui pagamento è mappato nel processo dei pagamenti automatici, sia riferibili alla modalità di pagamento mediante bonifico bancario e accredito su conto corrente presso la stessa Banca committente.

Sono escluse dal campione le fatture il cui pagamento è stato effettuato al di fuori del processo di pagamento automatico e le fatture registrate "ai soli fini iva" che, per definizione, non necessitano del pagamento. Sono escluse inoltre le fattispecie di pagamenti non riferibili a fatture (ad esempio gli scontrini fiscali).

Al fine del calcolo del tempo medio di giorni impiegati per pagare una fattura dalle società del Gruppo incluse nel campione, sono state considerate le fatture attinenti all'anno fiscale 2024 e che sono state pagate entro il termine dello stesso anno.

Il tempo impiegato per il pagamento della singola fattura è stato determinato come la differenza in termini di giorni tra la data contabile di pagamento e la data fattura esposta sul documento.

I termini standard di pagamento del Gruppo sono a 60 giorni, data fattura fine mese. Rimangono i medesimi per tutte le categorie di fornitori commerciali.

L'88,27% dei pagamenti verso fornitori rispettano i suddetti termini standard.

Il numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento risultano essere pari a 0.

Indice dei contenuti

Allegato I

#	Standard	Descrizione	Obbligo di informativa	Denominazione dell'obbligo di informativa	Datapoint di riferimento	Paragrafo di riferimento
1	ESRS 2	Informazioni generali	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	5 (a); 5 (b) i.; 5 (b) ii.; 5 (c); 5(d); 5(e)	Informazioni Generali – Principi e criteri generali
2	ESRS 2	Informazioni generali	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	9 (a); 9 (b); 10 (a); 10 (b); 10 (c); 10 (d); 11 (a); 11 (b) i.; 11 (b) ii.; 15; 16	Informazioni Generali – Principi e criteri generali
3	ESRS 2	Informazioni generali	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	21 (a); 21 (b); 21 (c); 21 (d); 21 (e); 22 (a); 22 (b); 22 (c) i.; 22 (c) ii.; 22 (c) iii.; 22 (d); 23 (a); 23 (b)	Informazioni Generali - Governance
4	ESRS 2	Informazioni generali	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	26 (a); 26 (b); 26 (c)	Informazioni Generali - Governance
5	ESRS 2	Informazioni generali	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	29 (a); 29 (b); 29 (c); 29 (d); 29 (e)	Informazioni Generali - Governance
6	ESRS 2	Informazioni generali	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	32	Informazioni Generali - Governance
7	ESRS 2	Informazioni generali	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	36 (a); 36 (b); 36 (c); 36 (d); 36 (e)	Informazioni Generali - Governance
8	ESRS 2	Informazioni generali	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	40 (a) i.; 40 (a) ii.; 40 (a) iii.; 40 (e); 40 (f); 40 (g); 42 (a); 42 (b); 42 (c)	Informazioni Generali - Strategia
9	ESRS 2	Informazioni generali	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	45 (a) i.; 45 (a) ii.; 45 (a) iii.; 45 (a) iv.; 45 (a) v.; 45 (b); 45 (c) i.; 45 (c) ii.; 45 (c) iii.; 45 (d)	Informazioni Generali - Strategia
10	ESRS 2	Informazioni generali	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	48 (a); 48 (b); 48 (c) i.; 48 (c) ii.; 48 (c) iii.; 48 (c) iv.; 48 (d); 48 (f); 48; 48 (h)	Informazioni Generali - Strategia

11	ESRS 2	Informazioni generali	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	53 (a); 53 (b), 53 (b) i.; 53 (b) ii.; 53 (b) iii.; 53 (b) iv.; 53 (c) i.; 53 (c) ii.; 53 (c) iii.; 53 (d); 53 (e); 53 (f); 53 (g)	Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
12	ESRS 2	Informazioni generali	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	56; 58; 59	Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
13	ESRS 2	Informazioni generali	MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	65 (a); 65 (b); 65 (c); 65 (d); 65 (e); 65 (f)	Informazioni Ambientali Informazioni Sociali Informazioni di Governance
14	ESRS 2	Informazioni generali	MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	68 (a); 68 (b); 68 (c); 68 (d); 68 (e); 69 (a); 69 (b); 69 (c)	Informazioni Ambientali Informazioni Sociali Informazioni di Governance
15	ESRS 2	Informazioni generali	MDR-M	Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	75; 77 (a); 77 (b); 77 (c)	Informazioni Ambientali Informazioni Sociali Informazioni di Governance
16	ESRS 2	Informazioni generali	MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	80 (a); 80 (b); 80 (c); 80 (d); 80 (e); 80 (f); 80 (g); 80 (h); 80 (i); 80 (j); 81 (a); 81 (b) i.; 81 (b) ii.	Informazioni Ambientali Informazioni Sociali Informazioni di Governance
17	ESRS E1	Cambiamento climatico	GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	13	Informazioni Generali - Governance
18	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	17	Informazioni Ambientali - Strategia
19	ESRS E1	Cambiamento climatico	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	18; 19 (a); 19 (b); 19 (c)	Informazioni Generali - Strategia
20	ESRS E1	Cambiamento climatico	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	20 (a); 20 (b) i.; 20 (b) ii.; 20 (c) i.; 20 (c) ii.; 21	Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
21	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	25 (a); 25 (b); 25 (c); 25 (d); 25 (e)	Informazioni Ambientali – Politiche relative ai Cambiamenti Climatici
22	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	29 (a); 29 (b); 29 (c) i.	Informazioni Ambientali – Azioni e processi a presidio dei Cambiamenti Climatici
23	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	33; 34 (a); 34 (b); 34 (c); 34 (d); 34 (e); 34 (f)	Informazioni Ambientali – Obiettivi relativi ai Cambiamenti Climatici
24	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	37 (a); 37 (b); 37 (c) i.; 37 (c) ii.; 37 (c) iii.; 38 (c); 38 (d);	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici

					38 (e); 39; 40; 42; 43	
25	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	47; 48 (a); 49 (a); 49 (b); 51; 53; 54; 55	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
26	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	61 (a); 61 (b); 61 (c)	Informazioni Ambientali
27	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio		Informazioni Ambientali
28	ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in	Informazioni Ambientali
29	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	13 (a); 13 (b); 13 (c); 13 (d); 13 (e); 13 (f); 15	Informazioni Ambientali – Strategia Biodiversità ed ecosistemi
30	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	16 (a) i.; 16 (a) ii.; 16 (a) iii.; 16 (b); 16 (c)	Informazioni Generali – Strategia
31	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	17 (a); 17 (b); 17 (c); 17 (d); 18; 18 (a); 18 (b); 18 (c)	Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
32	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	22; 23 (a); 23 (b); 23 (c);	Informazioni Ambientali – Politiche relative alla Biodiversità e agli ecosistemi
33	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	27	Informazioni Ambientali – Azioni e processi a presidio della Biodiversità e degli ecosistemi
34	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	31	Informazioni Ambientali – Obiettivi relativi alla Biodiversità e agli ecosistemi
35	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi		Informazioni Ambientali – Politiche relative alla Biodiversità e agli ecosistemi
36	ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Informazioni Ambientali - Metriche
37	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	12	Informazioni Generali - Strategia
38	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	13 (a); 13 (b); 14; 14 (a); 14 (b); 14 (c); 14 (d); 14 (e); 14 (f) i.; 14 (f) ii.; 14 (g) i.; 14 (g) ii.; 15; 16	Informazioni Generali - Strategia

39	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	19; 20 (a); 20 (b); 20 (c); 21; 22; 23; 24 (a); 24 (b); 24 (c); 24 (d)	Informazioni Sociali – Politiche relative alla forza lavoro propria
40	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	27; 27 (a); 27 (b); 27 (c); 27 (d); 27 (e); 28	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio della forza lavoro
41	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	32 (b); 32 (c); 32 (d); 32 (e); 33	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio della forza lavoro
42	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	37; 38 (c); 38 (d); 41; 43	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio della forza lavoro
43	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	46; 47 (a); 47 (b); 47 (c)	Informazioni Sociali – Obiettivi relativi alla forza lavoro
44	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	50 (a); 50 (b) i.; 50 (b) ii.; 50 (b) iii.; 50 (c); 50 (d) i.; 50 (d) ii.; 50 (e); 50 (f); ES2	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
45	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Phase-in	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
46	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	60 (a); 60 (b); 63 (a); 63 (b)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
47	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-9	Metriche della diversità	66 (a); 66 (b)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
48	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-10	Salari adeguati	69	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
49	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-11	Protezione sociale	74 (a); 74 (b); 74 (c); 74 (d); 74 (e)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
50	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-12	Persone con disabilità	79	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
51	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	83 (a); 83 (b); 84	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
52	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	88 (a); 88 (b); 88 (c); 88 (d); 88 (e)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
53	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	93 (b); 94	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
54	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	97 (a); 97 (b); 97 (c)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro

55	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	103 (a); 103 (b); 103 (c); 103 (d); 104 (a); 104 (b)	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
56	ESRS S1	Forza Lavoro Propria	ES	Orari di lavoro	ES 1	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro
57	ESRS S3	Comunità interessate	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	7	Informazioni Generali - Strategie
58	ESRS S3	Comunità interessate	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	9; 9 (a); 9 (a) i.; 9 (a) ii.; 9 (a) iii.; 9 (a) iv.; 9 (b) i.; 9 (b) ii.; 9 (c); 9 (d); 10; 11	Informazioni Generali - Strategie
59	ESRS S3	Comunità interessate	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	14; 16 (a); 16 (b); 16 (c); 17	Informazioni Sociali – Politiche relative alle Comunità interessate
60	ESRS S3	Comunità interessate	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	21; 21 (a); 21 (b); 21 (c); 21 (d); 22	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio delle Comunità interessate
61	ESRS S3	Comunità interessate	S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	29	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio delle Comunità interessate
62	ESRS S3	Comunità interessate	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	31 (b); 32 (c); 32 (d); 38	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio delle Comunità interessate
63	ESRS S3	Comunità interessate	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	41; 42 (a); 42 (b); 42 (c)	Informazioni Sociali – Obiettivi relativi alle Comunità interessate
64	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	8	Informazioni Generali - Strategia
65	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	10; 10 (a); 10 (a) i.; 10 (a) ii.; 10 (a) iii.; 10 (a) iv.; 10 (b); 10 (c); 10 (d); 11; 12	Informazioni Generali - Strategia
66	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	15; 16 (a); 16 (b); 16 (c); 17	Informazioni Sociali – Politiche relative ai Consumatori e utilizzatori finali
67	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	20; 20 (a); 20 (b); 20 (c); 20 (d); 21	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio dei Consumatori e utilizzatori finali
68	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e	25 (a); 25 (b); 25 (c); 25 (d); 26	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio dei Consumatori e utilizzatori finali

				agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		
69	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	30; 31 (a); 31 (c); 31 (d); 32 (a); 32 (b); 32 (c); 33 (a); 34; 35; 37	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio dei Consumatori e utilizzatori finali
70	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	40; 41 (a); 41 (b); 41 (c)	Informazioni Sociali – Obiettivi relativi ai Consumatori e utilizzatori finali
71	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	ES	Entity Specific	ES1; ES2; ES3; ES4; ES5; ES6; ES4; ES5; ES6; ES7; ES8; ES9; ES10; ES11; ES12; ES13; ES14; ES15; ES16; ES17; ES18; ES19; ES20; ES21; ES22; ES23; ES24	Informazioni Sociali – Metriche relative ai Consumatori e utilizzatori finali
72	ESRS G1	Condotta delle imprese	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	5 (a); 5 (b)	Informazioni Generali - Governance
73	ESRS G1	Condotta delle imprese	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
74	ESRS G1	Condotta delle imprese	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	7; 9; 10 (a); 10 (b); 10 (c) i.; 10 (c) ii.; 10 (e); 10 (g); 10 (h)	Informazioni sulla Governance – Politiche in materia di cultura e condotta di impresa
75	ESRS G1	Condotta delle imprese	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	14; 15 (a); 15 (b)	Informazioni sulla Governance – Gestione dei rapporti con i fornitori
76	ESRS G1	Condotta delle imprese	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	18 (a); 18 (b); 18 (c); 20; 21 (a); 21 (b); 21 (c)	Informazioni sulla Governance – Prevenzione della corruzione
77	ESRS G1	Condotta delle imprese	G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	24 (a); 24 (b)	Informazioni sulla Governance – Prevenzione della corruzione
79	ESRS G1	Condotta delle imprese	G1-6	Prassi di pagamento	33 (a); 33 (b); 33 (c); 33 (d)	Informazioni sulla Governance – Gestione dei rapporti con i fornitori

Allegato II

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza	Paragrafo di riferimento
<i>ESRS 2 GOV-1 21, d)</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		Informazioni Generali - Governance
<i>ESRS 2 GOV-1 21, e)</i>	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni Generali - Governance
<i>ESRS 2 GOV-4 30</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10		Informazioni Generali - Governance
<i>ESRS 2 SBM-1 40 d) i.</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
<i>ESRS 2 SBM-1 40 d) ii.</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
<i>ESRS 2 SBM-1 40 d) iii.</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
<i>ESRS 2 SBM-1 40 d) iv.</i>	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
<i>ESRS E1-1 14</i>	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	-
<i>ESRS E1-1 16 g)</i>	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai	Rilevante	Informazioni Ambientali - Strategia

	cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
<i>ESRS E1-4 34</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	Informazioni Ambientali – Obiettivi relativi ai Cambiamenti Climatici
<i>ESRS E1-5 38</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e Allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
<i>ESRS E1-5 37</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
<i>ESRS E1-5 40-43</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
<i>ESRS E1-6 44</i>	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 1 e 2 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
<i>ESRS E1-6 53-55</i>	Regolamento SFDR, Allegato I,	Rilevante	Informazioni

	tabella 1, indicatore n. 3 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
ESRS E1-7 56	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
ESRS E1-9 66	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
ESRS E1-9 67	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
ESRS E1-9 69	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Metriche relative ai Cambiamenti Climatici
ESRS E2-4 28	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 1, Allegato I,	Non rilevante	-

	tabella 2, indicatore n. 3		
ESRS E3-1 9	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non rilevante	-
ESRS E3-1 13	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante	-
ESRS E3-1 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	-
ESRS E3-4 28 c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante	-
ESRS E3-4 29	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante	-
ESRS E4 IRO-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non rilevante	Informazioni Generali – Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ESRS E4-2 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante	Informazioni Ambientali – Politiche relative alla Biodiversità e agli Ecosistemi
ESRS E5-5 37 (d)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non rilevante	-
ESRS E5-5 39	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante	-
ESRS S1 SBM-3 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	Informazioni Generali - Strategia
ESRS S1-1 20	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alla forza lavoro
ESRS S1-1 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alla forza lavoro
ESRS S1-1 22	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alla forza lavoro
ESRS S1-1 23	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alla forza lavoro
ESRS S1-3 32 (c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio della forza lavoro
ESRS S1-14 88	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 3, indicatore	Rilevante	Informazioni Sociali – Metriche

	n. 3 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-16 97	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-17 103	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-17 104	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	Informazioni Sociali – Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S2 SBM-3 11 (b)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 e 13	Non rilevante	-
ESRS S2-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante	-
ESRS S2-1 18	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 e 4	Non rilevante	-
ESRS S2-1 19	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante	-
ESRS S2-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	-
ESRS S3-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alle Comunità interessate
ESRS S3-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative alle Comunità interessate

ESRS S3-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio delle Comunità interessate
ESRS S4-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	Informazioni Sociali – Politiche relative ai Consumatori e utilizzatori finali
ESRS S4-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio dei Consumatori e utilizzatori finali
ESRS S4-4 35	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	Informazioni Sociali – Azioni e processi a presidio dei Consumatori e utilizzatori finali
ESRS G1-1 10	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6,	Rilevante	Informazioni sulla Governance – Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-4 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	Informazioni sulla Governance – Prevenzione della corruzione

BILANCIO CONSOLIDATO

31/12/2024

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.credem.it.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.207.806	6.326.610
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.706.465	4.981.387
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.160	61.042
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.672.305	4.920.345
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.491.841	8.962.120
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.274.702	44.465.032
	a) crediti verso banche	1.579.777	1.601.177
	b) crediti verso clientela	43.694.925	42.863.855
50.	Derivati di copertura	427.235	568.146
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.020	35.042
70.	Partecipazioni	59.936	54.955
80.	Attività assicurative	11.252	15.362
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	11.252	15.362
90.	Attività materiali	443.532	446.995
100.	Attività immateriali	500.651	490.784
	di cui:		
	- avviamento	291.342	291.342
110.	Attività fiscali	417.593	631.254
	a) correnti	14.507	187.114
	b) anticipate	403.086	444.140
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	533	357
130.	Altre attività	1.314.959	1.039.600
Totale dell'attivo		67.968.525	68.017.644

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.482.679	52.777.314
	a) debiti verso banche	5.544.557	5.786.317
	b) debiti verso clientela	41.492.967	42.409.361
	c) titoli in circolazione	4.445.155	4.581.636
20.	Passività finanziarie di negoziazione	14.463	27.211
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.402.690	3.884.977
40.	Derivati di copertura	731.778	911.206
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.086)	(52.488)
60.	Passività fiscali	333.332	403.052
	a) correnti	42.332	118.155
	b) differite	291.000	284.897
80.	Altre passività	1.459.124	1.635.519
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	26.144	52.952
100.	Fondi per rischi e oneri	240.891	219.365
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.509	5.228
	b) quiescenza e obblighi simili	1.090	1.194
	c) altri fondi per rischi e oneri	235.292	212.943
110.	Passività assicurative	4.992.999	4.287.991
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	4.992.617	4.287.991
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	382	-
120.	Riserve da valutazione	(95.755)	(115.271)
150.	Riserve	3.108.935	2.767.249
160.	Sovrapprezzi di emissione	321.800	321.800
170.	Capitale	341.320	341.320
180.	Azioni proprie (-)	(3.845)	(6.674)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	3
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	620.052	562.118
Totale del passivo e del patrimonio netto		67.968.525	68.017.644

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.076.287	1.894.214
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.925.772	1.764.329
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(855.430)	(722.821)
30.	Margine di interesse	1.220.857	1.171.393
40.	Commissioni attive	862.321	779.423
50.	Commissioni passive	(203.666)	(176.127)
60.	Commissioni nette	658.655	603.296
70.	Dividendi e proventi simili	42.996	40.393
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.049	35.566
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.966	679
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.763	18.213
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.937	1.427
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	172	11.860
	c) passività finanziarie	(346)	4.926
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	95.677	93.893
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(296.547)	(269.468)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	392.224	363.361
120.	Margine di intermediazione	2.071.963	1.963.433
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(46.703)	(61.524)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.101)	(58.774)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(602)	(2.750)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.103)	(683)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.024.157	1.901.226
160.	Risultato dei servizi assicurativi	61.865	59.085
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	100.346	97.117
	b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(37.671)	(34.086)
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	4.133	4.090
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(4.943)	(8.036)
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(148.652)	(136.782)
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(148.750)	(136.854)
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	98	72
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.937.370	1.823.529
190.	Spese amministrative:	(1.083.339)	(1.009.536)
	a) spese per il personale	(613.753)	(579.104)
	b) altre spese amministrative	(469.586)	(430.432)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.706)	(33.953)
	a) impegni e garanzie rilasciate	719	(3.794)
	b) altri accantonamenti netti	(20.425)	(30.159)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(44.376)	(46.081)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(63.054)	(58.857)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	176.549	145.101
240.	Costi operativi	(1.033.926)	(1.003.326)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.636	4.968
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	(31)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	911.094	825.140
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(291.042)	(263.022)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	620.052	562.118
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	620.052	562.118
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	620.052	562.118

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Utile base per azione (EPS base)	1,82	1,65
Utile diluito per azione (EPS diluito)	1,82	1,65

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	620.052	562.118
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.070	2.936
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.058	3.456
70.	Piani a benefici definiti	12	(520)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	17.622	52.976
130.	Copertura dei flussi finanziari	15.372	33.541
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.131	148.843
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	175	(458)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	(42.282)	(129.591)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	226	641
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.692	55.912
210.	Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	639.744	618.030
230.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	639.744	618.030

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2023	Modifca saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	341.323	X	341.323	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	341.320	3
- azioni ordinarie	341.323	X	341.323	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	341.320	3
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	321.801	X	321.801	-	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	321.800	1
Riserve	2.767.249	-	2.767.249	340.726	X	3.614	-	(2.829)	-	X	X	X	-	175	3.108.935	-
- di utili	2.767.249	-	2.767.249	340.726	X	3.614	-	(2.829)	-	X	X	X	-	175	3.108.935	-
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-	-
Riserve da valutazione	(115.272)	-	(115.272)	X	X	-	X	X	X		-	-	-	19.517	(95.755)	-
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-
Azioni proprie	(6.674)	X	(6.674)	X	X	X	-	2.829	X	X	X	X	X	X	(3.845)	-
Utile (perdita) di esercizio	562.118	-	562.118	(340.726)	(221.392)	X	X	X	X	X	X	X	X	620.052	620.052	-
Patrimonio netto del gruppo	3.870.542	-	3.870.542	-	(221.392)	3.613	-	-	-	-	-	-	-	639.744	4.292.507	-
Patrimonio netto di terzi	3	-	3	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4

BILANCIO CONSOLIDATO – VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	341.331	X	341.331	-	X	X	-	-	X	X	X	X	(8)	X	341.320	3
- azioni ordinarie	341.331	X	341.331	-	X	X	-	-	X	X	X	X	(8)	X	341.320	3
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	321.801	X	321.801	-	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	321.800	1
Riserve	2.552.423	-	2.552.423	213.886	X	4.947	-	(3.398)	-	X	X	X	(151)	(458)	2.767.249	-
- di utili	2.552.423	-	2.552.423	213.886	X	4.947	-	(3.398)	-	X	X	X	(151)	(458)	2.767.249	-
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-	-
Riserve da valutazione	(171.641)	-	(171.641)	X	X	-	X	X	X		-	-	-	56.369	(115.271)	(1)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-
Azioni proprie	(10.072)	X	(10.072)	X	X	X	-	3.398	X	X	X	X	X	X	(6.674)	-
Utile (perdita) di esercizio	326.135	-	326.135	(213.886)	(112.249)	X	X	X	X	X	X	X	X	562.118	562.118	-
Patrimonio netto del gruppo	3.359.818	-	3.359.818	-	(112.249)	4.947	-	-	-	-	-	-	-	618.026	3.870.542	-
Patrimonio netto di terzi	159	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)	3	-	3

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	386.461	780.988
- risultato d'esercizio (+/-)	620.052	562.118
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	34.100	283.235
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.966)	(679)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	85.240	95.750
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	107.430	104.938
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.706	33.953
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	(3.066)	(2.639)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	62.853	155.686
- altri aggiustamenti (+/-)	(536.888)	(451.374)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(992.518)	1.561.625
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(32.799)	(338.605)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(429.644)	146.565
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(365.992)	829.273
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(553.417)	(200.340)
- altre attività	389.334	1.124.732
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.896.328)	505.008
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.163.187)	1.813.548
- passività finanziarie di negoziazione	(12.748)	(9.046)
- passività finanziarie designate al fair value	221.166	(135.255)
- altre passività	(941.559)	(1.164.239)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	709.118	340.167
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	704.626	335.123
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)	4.492	5.044
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.793.267)	3.187.787
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.485	4.885
- vendite di attività materiali	6.340	4.885
- vendite di attività immateriali	145	-
2. Liquidità assorbita da	(113.459)	(114.936)
- acquisti di partecipazioni	(315)	(1.012)
- acquisti di attività materiali	(52.739)	(49.582)
- acquisti di attività immateriali	(60.405)	(63.498)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(845)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(106.974)	(110.051)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.829	3.398
- distribuzione dividendi e altre finalità	(221.392)	(112.234)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(218.563)	(108.836)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.118.804)	2.968.900

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.326.610	3.357.710
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.118.804)	2.968.900
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.207.806	6.326.610

Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si segnala che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento (liquidità generata) sono riferibili prevalentemente a flussi finanziari.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 17 novembre 2022.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2023 ad eccezione di quanto riportato nella seguente Sezione 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credem.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare la comunicazione dell'ESMA del 24 ottobre 2024 *"European common enforcement priorities for 2024 annual corporate reporting"*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali, nonché delle linee guida EBA *"Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks"*, che stabiliscono i requisiti per le istituzioni in materia di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

Principi contabili

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”*. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *“Annual Improvements Volume 11”*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,

- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale principio.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori stanno valutando un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Tale modifica non ha impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei Prospetti Contabili

Stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato e prospetto della redditività consolidata complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico consolidato i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto consolidato intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello dell'esercizio precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario consolidato

Il Rendiconto Finanziario consolidato fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005, e successive modifiche ed integrazioni, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono normalmente considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse. La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del fair value del prezzo pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, e passività potenziali, se positive, sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto alla pertinente quota di patrimonio netto adeguato con l'effetto del fair value delle attività, passività e passività potenziali – è

inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati, ove disponibili, i progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2023).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Credem Euromobiliare Private Banking	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9.Credem Euromobiliare Private Banking spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1.Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	4	Credito Emiliano	50,00%	
2. SBC Fintech Milan 2224 s.r.l.	Milano	4	Credemtel	40,69%	
3. Andxor srl	Cinisello Balsamo	4	Credemtel	40,00%	
4. Mynet srl	Udine	4	Credemtel	12,99%	
5. Flairbit srl	Genova	4	Credemtel	10,00%	

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2025 si è conclusa l’operazione di conferimento del ramo d’azienda relativo all’attività di merchant acquiring e successiva cessione della partecipazione societaria a favore di Wordline, come meglio descritta nella relazione sulla gestione nel capitolo “Principali eventi Gruppo Credem”.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 13 marzo 2025.

Sezione 5 - Altri aspetti

Ponderazione degli scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici per il calcolo delle perdite attese (ECL) sono forniti da un provider esterno. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato dal fornitore), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 e S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva. A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità. In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A dicembre 2024, in coerenza con quanto stabilito nell'aggiornamento di settembre 2023, la ponderazione degli scenari è più severa rispetto a quella standard e pari a 10% good, 30% bad, 60% baseline, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 10% bad, 80% baseline. L'utilizzo di tale più severa ponderazione rispetto a quella standard ha portato ad una maggiore quantificazione delle rettifiche di valore per 3,53 milioni di euro.

Rischi climatici ambientali

Con riguardo ai rischi climatici, nell'ambito del percorso di progressivo allineamento alle aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di inclusione delle tematiche ESG nel Framework di Risk Management, il Gruppo ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9. In particolare saranno gestiti i seguenti fattori di rischio:

- «Rischio Fisico» sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile.
- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile.

Le attività progettuali di realizzazione del modello sono in corso, entrambe le evolutive descritte comporteranno un aumento delle rettifiche di valore e saranno quantificate considerando diversi scenari climatici ad integrazione degli scenari macro-economici già previsti dall'attuale impianto. Inoltre, a fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere per un importo pari a 9,22 milioni di euro a livello di Gruppo.

Come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, tenuto conto che il Gruppo comincerà ad acquistare crediti di carbonio certificati per compensare le emissioni scope 1 e 2 dal 2025, per l'esercizio in corso non si rilevano impatti sulle valutazioni di bilancio.

Conflitto in Ucraina e Medio Oriente

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente non stanno avendo ripercussioni dirette sul Gruppo, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela. Il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Si segnalano le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 12 Imposte in materia di International Tax Reform – Pillar Two Model.

Tra quasi 140 Paesi a livello globale, attraverso la Direttiva europea 2022/2053 l'Unione Europea è stata tra le prime giurisdizioni che ha raggiunto un accordo sulla riforma fiscale internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. Global Minimum Tax") per le grandi imprese multinazionali. Nel dettaglio, questi Paesi, inclusa l'Italia, hanno aderito al documento dell'OCSE Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, che introduce un modello a due pilastri (c.d. Pillar) per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. In Europa, la Direttiva per attuare la componente di imposta minima della riforma OCSE è stata approvata dalla Commissione europea lo scorso 12 dicembre 2022. A seguito del superamento delle riserve da parte di alcuni Paesi membri, è stato raggiunto l'accordo unanime in sede UE per l'adozione della proposta di Direttiva comunitaria volta a realizzare un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a 750 milioni l'anno. La Direttiva n. 2523/2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022 ed è stata recepita nella legislazione nazionale con il decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023. Figurano fra i soggetti passivi le imprese localizzate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, compresi i ricavi delle entità escluse (quali entità statali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, fondi pensione, fondi di investimento), risultanti nel bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti. L'imposta minima nazionale sarebbe dovuta qualora per le imprese di un gruppo che operano in Italia si determini una situazione tale per cui l'Etr si attesti al di sotto del 15% come tassazione minima. È una facoltà prevista dalla direttiva (e applicata dall'Italia) per cui gli Stati possono introdurre un'imposta minima nazionale. Sono previsti specifici requisiti di disclosure per le società impattate, con differenti obblighi informativi da soddisfare nei periodi in cui la normativa Pillar Two è entrata in vigore. Tali requisiti di disclosure sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023 e non sono obbligatori nei resoconti intermedi redatti prima del 31 dicembre 2023. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono una eccezione temporanea obbligatoria che prevede di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework.

Il Gruppo Credem, pur configurandosi come soggetto passivo a livello nazionale, risulta fuori dal perimetro di applicazione della normativa per mancanza del requisito di tassazione sotto la soglia minima prevista.

Altre informazioni

Aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata. Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Per maggior informazioni in merito alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa Consolidata.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 28 aprile 2022, fino all'esercizio chiuso al 2031.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità

riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento prospettico della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime effettuate per la valutazione delle passività assicurative; il processo di formazione delle Passività Assicurative si basa su complessi processi di stima e richiede l'utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l'altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all'adempimento dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del fair value degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi.

L'evoluzione del mercato immobiliare d'altra parte, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito. Con riferimento ai cambiamenti avversi dei rischi climatici si rimanda a quanto già riportato nella presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale.

Con riferimento alle restanti poste per le quali vengono utilizzate valutazioni soggettive, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2024, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni:

- condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi;
- esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio);
- cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria;
- cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito.

Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Cambiamenti di stime

Nel corso del 2024 gli aggiornamenti ed affinamenti della “Policy Svalutazione Crediti”, con riferimento ai crediti deteriorati, hanno generato un impatto di maggiori svalutazioni per 11,3 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E – Politiche di gestione del credito – Sezione 2.3 della presente Nota Integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “Hold to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell’assemblea e sono esposti nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce “Risultato netto delle attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell – “HTCS””), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell’entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

2.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività diservicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile

tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione (c.d. “Portafoglio sotto – modello Stage 3”). Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del

contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia

all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato dal bilancio consolidato.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure viene revocata la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia,

un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

5 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo Credem applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, acquistato e detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme

tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o

da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per

i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- Aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- Ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- Nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- Nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Alla data di decorrenza, i pagamenti dovuti per il leasing, inclusi nella valutazione della Lease Liability, comprendono:

- I pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- I pagamenti variabili dovuti per il leasing, che dipendono da un indice o da un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- Gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- I pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di risoluzione del leasing.

Devono essere inclusi nella valutazione della Lease Liability solo i pagamenti che risultano non versati alla data di decorrenza del contratto. La Lease Liability deve essere rivalutata quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato (IFRS 16.36 c).

Il locatario deve rivalutare i pagamenti dovuti per il leasing (e quindi la Lease Liability), anche qualora intervenga una delle seguenti variazioni:

- La durata del contratto di leasing;
- La valutazione circa la ragionevole certezza di esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- I futuri pagamenti dovuti per il leasing dipendenti da una variazione dell'indice o del tasso.
- In-substance fixed lease payments.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando questa viene estinta, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti.
Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro,

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Le disposizioni normative del Principio IFRS 17

Si riportano le principali previsioni del Principio IFRS 17 che determinano le modalità di valutazione delle attività e passività assicurative e i relativi effetti di conto economico per i contratti assicurativi soggetti a tale logica contabile:

- l’iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l’impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali necessari per adempiere al contratto (Present value future cash flow – “PVFCF”) e inclusivi anche di un opportuno Risk adjustment (“RA”) a presidio dei rischi di tipo non finanziario e del margine economico atteso (Contractual Service Margin – “CSM”), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri sui contratti assicurativi;
- i raggruppamenti di contratti: l’applicazione dell’IFRS 17 prevede l’identificazione di “portafogli” di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente). Ciascun portafoglio viene ulteriormente suddiviso in gruppi composti da contratti con caratteristiche simili in termini di profittabilità attesa, prevedendo pertanto la distinzione tra i contratti profittevoli (con margine economico atteso positivo) e onerosi (con margine economico atteso negativo);
- i modelli di misurazione previsti dal principio: il principio IFRS 17 prevede un modello di misurazione denominato General Model (“GM”) applicabile in linea di principio a tutti i contratti, ad eccezione di quelli con partecipazione diretta agli utili finanziari, per i quali viene applicato il Variable Fee Approach (“VFA”), qualora siano rispettati i criteri di eleggibilità dipendenti dalla natura stessa della partecipazione agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (Premium Allocation Approach – “PAA”) per la valutazione della passività per copertura residua denominata Liability for Remaining Coverage (“LRC”, assimilabile alla Riserva per frazioni di premi o al riporto premi) per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all’anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall’applicazione del General Model;
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l’IFRS 17 richiede un aggiornamento della misurazione ad ogni reporting period degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico atteso), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti sono recepiti alla prima reporting date di consuntivazione: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del margine economico atteso (CSM) qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri. Con riferimento alle variazioni delle sole variabili finanziarie (e non delle restanti, quindi principalmente relative al comportamento degli assicurati), è rimessa scelta alle imprese di individuare – per ciascun raggruppamento di contratti – se rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI);
- la misurazione del ricavo assicurativo: l’IFRS 17 prevede un’esposizione nel conto economico della redditività “per margini” conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia quando l’impresa eroga i servizi agli assicurati, non prevedendo pertanto la rilevazione di alcun ricavo al momento della sottoscrizione del contratto. In merito a tale aspetto il principio è asimmetrico in quanto in caso di gruppi di contratti onerosi prevede la rilevazione immediata delle perdite a conto economico;

- la misurazione della performance: nell'ottica di un'informativa che garantisca una migliore comparabilità degli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività assicurativa prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa invece tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.). I cambiamenti nelle stime future di premi collegati a contratti in essere alla data di reporting (flussi di cassa da ricevere) e di pagamenti (flussi di cassa da riconoscere) sono rilevati a conto economico lungo la durata residua contrattuale delle polizze di riferimento.

Scelte metodologiche del Gruppo

Nell'ambito delle Compagnie assicurative il principio IFRS 17 risulta applicabile ai prodotti assicurativi e ai prodotti finanziari con elementi di partecipazione discrezionale agli utili mentre i prodotti a prevalente contenuto finanziario sono classificati sotto IFRS9. Le principali scelte metodologiche affrontate hanno riguardato la quantificazione dei cash flow in ottica IFRS 17, la definizione della curva di sconto per la loro attualizzazione, nonché la quantificazione del CSM per il bilancio consolidato del Gruppo, al fine di considerare gli effettivi costi di distribuzione/gestione nei flussi prospettici delle passività assicurative in luogo delle provvigioni regolate tra Credemvita e le società distributrici del Gruppo. Di seguito sono riportate le principali scelte metodologiche assunte dal Gruppo:

- Livello di aggregazione e opzione "carve out" sulle coorti: il livello di aggregazione permette di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti, andando a raggruppare nel medesimo portafoglio quelli che:
 - presentano rischi simili e sono gestiti unitariamente;
 - hanno profittabilità attesa simile all'emissione (c.d. bucket di profittabilità);
 - appartengono alla stessa generazione (c.d. coorte annuale).

Per Credemvita l'aggregazione in gruppi di contratti definita è rimasta invariata dal punto di vista metodologico nel 2024 rispetto all'anno precedente, ma integra i nuovi portafogli identificati per la gestione delle nuove tipologie di prodotti entrati in collocamento durante l'anno. Nel dettaglio Più in dettaglio:

- rimane invariata la definizione di due macro portafogli riconducibili a IFRS9 il cui perimetro è rappresentato dalle polizze Unit Linked stand alone (portafoglio 1) e dai prodotti Fondo Pensione e PIP (portafoglio 2 Risparmio Gestito)
- i macro portafogli riconducibili a IFRS17 prevedono la separazione per i principi di aggregazione di cui sopra tra prodotti relativi a Gestione Separate, Puro Rischio e Multiramo:
 - Per i prodotti relativi a Gestione Separate non si evidenziano integrazioni rispetto al 2023 per un totale di 4 macro portafogli relativi rispettivamente alla Gestione Separata 1, Gestione Separata 2, le Specifiche Provvisorie collocate durante il 2023 e al prodotto Risparmio Protetto che ha come sottostante sia la Gestione Separata 1 che la Gestione Separata 3;
 - Per i prodotti Multiramo sia la componente di Ramo I che la componente di Ramo III sono soggette alla valutazione IFRS17. Durante il 2024 la Compagnia ha finalizzato e collocato tramite la rete d'intermediazione nuovi prodotti Multiramo legati alla Gestione Separata 1 e alla nuova Gestione separata 3. Pertanto rispetto al 2023, sono stati individuati, in aggiunta rispetto al pre-esistente macro portafoglio IFRS17 relativo alla Multiramo GS2, due nuovi macro portafogli IFRS 17 relativi a Multiramo GS1 e Multiramo GS3 per un totale di 3 macro portafogli;
 - Per i prodotti di Puro Rischio non si evidenziano integrazioni rispetto al 2023 rimanendo i prodotti in oggetto classificati all'interno di 1 macro portafoglio.

Per quanto riguarda i contratti appartenenti a prodotti Multiramo o collegati ad una Gestione Separata, il Gruppo ha deciso di esercitare l'opzione di non applicare il requisito della Coorte Annuale ("Carve Out") così come previsto dal Regolamento di omologazione dell'IFRS 17 a livello europeo e quindi aggregare queste tipologie contrattuali solo con riguardo al concetto di rischi simili e gestione unitaria e all'appartenenza allo stesso bucket di profittabilità.

- Curva di sconto: Credemvita ha deciso di utilizzare un approccio Bottom-Up, che prevede l'utilizzo di tassi privi di rischio con l'aggiunta di un premio di liquidità. Tale premio di liquidità viene stimato sulla base del rischio insito all'interno del portafoglio titoli, calcolato:

- per singola Gestione Separata quale base di determinazione della curva di sconto dei portafogli IFRS 17 legati a prodotti di Ramo I e Multiramo;
- per portafoglio libero quale sottostante di determinazione della curva di sconto dei prodotti di puro rischio.

Di seguito si riepilogano i tassi di sconto, suddivisi per tipologia di modello di valutazione IFRS 17, sottostanti le valutazioni al 31 dicembre 2024. Si evidenzia come nel caso dei prodotti valutati al VFA, la curva riportata è data dalla media ponderata delle curve sottostanti ogni portafoglio IFRS 17.

Classificazione portafogli IFRS 17	Curva la 31.12.2024					
	1 anno	5 anni	10 anni	15 anni	20 anni	30 anni
Variable Fee Approach – VFA	2,80%	2,70%	2,83%	2,90%	2,82%	2,95%
General Model - GM	2,71%	2,62%	2,74%	2,81%	2,73%	2,86%

- Risk adjustment: viene determinato utilizzando una metodologia di tipo Value at Risk (VaR) che stima l'incertezza dei rischi non finanziari sulla base del 80° percentile della distribuzione di probabilità aggregata dei rischi tecnici insiti nel portafoglio.
- Variable Fee Approach (VFA): come evidenziato in precedenza, il VFA è un modello previsto dallo Standard obbligatorio per i contratti che prevedono una significativa partecipazione discrezionale agli utili finanziari da parte dell'assicurato. Per determinare se la partecipazione discrezionale agli utili è significativa, viene eseguito un test sia di natura qualitativa che quantitativa per verificare i requisiti previsti. Nell'ambito dei prodotti di Credemvita vengono misurati con il Variable Fee Approach tutti i contratti collegati ad una Gestione Separata, sia individuali che di tipo Multiramo.
- Coverage Unit: le Coverage Unit rappresentano il driver con il quale viene determinato il rilascio del CSM a conto economico, tenendo in considerazione la quantità di servizi assicurativi e finanziari.
- Contract Boundaries: si intende l'insieme delle regole che definisce in che misura una determinata opzione rientri all'interno della proiezione dei flussi di cassa di un contratto assicurativo. Il paragrafo 34 dello Standard, a tal proposito, stabilisce che i flussi di cassa rientrano all'interno del "Contract Boundary" di un contratto assicurativo se derivano da diritti ed obblighi che esistono durante il periodo di reporting in cui la Compagnia ha diritto a ricevere dall'assicurato i premi o ha l'obbligo di fornire servizi legati al contratto assicurativo stesso. L'obbligo di fornire servizi legati al contratto assicurativo termina pertanto nel momento in cui la Compagnia si trova nelle condizioni di definire nuovamente un prezzo per i rischi coperti dal contratto assicurativo e/o ridefinire le coperture tali da riflettere pienamente i rischi.
- Quantificazione del CSM IFRS 17 per il Bilancio Consolidato: la gestione delle transazioni infragruppo comporta la necessità, per la quantificazione dei flussi di cassa, di "sostituire" i costi infragruppo proiettati da Credemvita nella stima della propria situazione contabile "stand alone" (tipicamente le provvigioni pagate alla rete distributiva bancaria) con i costi reali sostenuti dal Gruppo verso economie terze. Tale operazione comporta la rilevazione di un profitto atteso (CSM) differente tra Credemvita "stand alone" e il Gruppo nel suo insieme per la misura di tale delta costi di cui sopra. La stessa ESMA già nella comunicazione annuale 2023 sulle priorità dei bilanci ha evidenziato l'importanza di applicare in modo consistente i requisiti di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10 al fine di garantire la corretta applicazione dell'IFRS 17 nel bilancio consolidato. Nello specifico, ESMA segnala che nel caso in cui le banche del gruppo distribuiscano i prodotti assicurativi, il CSM a livello consolidato spesso differirà da quello assicurativo
- Transition: si ricordano infine razionali e scelte di transizione effettuate in fase di prima applicazione del Principio:
 - Alla luce dei risultati di dell'assessment sulla disponibilità dei dati storici condotta su tutti i contratti in vita alla data di transizione e sulla base delle caratteristiche del business sottostante, è emerso che l'approccio Fair Value Approach è risultato l'unico sempre applicabile, ha garantito una robusta stima del CSM su tutti i portafogli di riferimento ed è risultato conforme alla metodologia definita dal Principio. Inoltre, la metodologia adottata, che ha sposato logiche di market participant view ha fatto leva sulla calibrazione di parametri che sono già consolidati nel framework della Compagnia;
 - Con riferimento al VFA il carve out delle coorti annuali per le Gestioni Separate, di cui Credemvita ha inteso avvalersi, ha eliminato il raggruppamento per coorti annuali, pertanto

si è ritenuto necessario applicare un singolo approccio di Transition per ogni raggruppamento che si configura come un bucket di profittabilità direttamente applicato sul portafoglio di GS o Multiramo nel suo complesso.

Principali differenze tra il framework IFRS 17 e Solvency II

Le principali differenze tra lo Standard IFRS 17 e Solvency II in relazione alla valutazione delle passività assicurative sono primariamente legate all'identificazione dei Contract Boundaries, alla determinazione della curva di sconto e alla modalità di calcolo del Margine di Prudenza (rispettivamente Risk Adjustment o Risk Margin).

In particolare:

- per quanto riguarda i Contract Boundaries, le principali differenze riguardano sia la logica di determinazione che la periodicità della valutazione. In Solvency II i Contract Boundaries sono basati su una logica di rischio per la compagnia e sono determinati a ciascuna data di valutazione; in IFRS 17 invece sulla possibilità di re-pricing da parte della compagnia e sono determinati all'emissione dei contratti;
- con riferimento alle curve di sconto, la principale differenza riguarda la modalità e la granularità con cui la stessa viene calcolata; in particolare, per Solvency II esiste un'unica curva di sconto composta da una curva base priva di rischio più un premio di liquidità (Volatility Adjustment), definito dall'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA) sulla base di un portafoglio di riferimento medio di mercato. Nel Framework IFRS 17 invece è possibile calcolare le curve di sconto per ogni portafoglio identificato sulla base degli specifici pool di attivi di riferimento detenuti dalla Compagnia;
- per il Margine di Prudenza la differenza tra Risk Margin e Risk Adjustment è dovuta sia ad una differente metodologia di calcolo che ad un diverso perimetro di rischi identificati. Il Risk Margin Solvency II è calcolato con una metodologia Cost of Capital, applicata al requisito di Capitale della Compagnia valutato con un percentile al 99,5%, considerando i rischi tecnici, il rischio di credito e il rischio operativo; per il Risk Adjustment IFRS 17 il Principio non prevede una metodologia standard ma esclusivamente la determinazione dello stesso sulla base di specifici rischi non finanziari, valutando il rischio ad un determinato grado di confidenza prefissato dalla Compagnia.

Si precisa che l'introduzione dell'IFRS 17 non comporta impatti sull'indicatore di sintesi Solvency II per la Compagnia Credemvita, né per il Margine di conglomerato.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Le Compagnie assicurative già in sede di transition al nuovo Principio hanno condotto un progetto implementativo volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio IFRS 9 in concomitanza con quello IFRS17 al fine di definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari. In particolare, si è tenuto conto dell'obiettivo di perseguire un'adozione omogenea del principio contabile, pur in presenza di operatività assicurativa legata in particolare alle specificità di prodotto delle Gestioni Separate.

Relativamente al percorso di adeguamento delle Compagnie al principio contabile IFRS9, le scelte metodologiche e applicative sono state definite in coerenza con quanto previsto nell'ambito del framework già in uso nel Gruppo.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 – per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test), ed è stata finalizzata la definizione dei business model a tendere.

Si premette che, data la composizione del portafoglio di pertinenza della compagnia assicurativa e le modalità con cui lo stesso è gestito, l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato impatti rilevanti in termini di misurazione rispetto al Principio contabile IAS 39 precedentemente in vigore, confermando come metodo principale quello del fair value.

Per quanto riguarda le passività finanziarie si specifica che il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare come passività al fair value i prodotti di natura finanziaria emessi da Credemvita che non

rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Ciò al fine di eliminare o ridurre le possibili "asimmetrie contabili" rispetto agli attivi collegati e valutati anch'essi al fair value. Si evidenzia tuttavia, come meglio dettagliato nel paragrafo sull'IFRS 17, che a seguito dell'introduzione del nuovo principio, una parte dei prodotti multiramo, precedentemente classificata ai sensi dell'IFRS 4/IAS 39 come strumenti finanziari, viene ora attratta in ambito di applicazione dell'IFRS 17.

Impairment

Per quel che riguarda l'Impairment è stata definita dalla Capogruppo una metodologia comune ed un processo accentrato presso la struttura Risk Management per la quantificazione dell'Expected credit loss per tutte le società del Gruppo. Pertanto, per una completa illustrazione delle scelte adottate dal Gruppo in merito all'applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9 si rinvia alle Politiche contabili e all'illustrazione riportata nella Parte E della Nota integrativa relativa al presidio dei rischi del Bilancio Consolidato.

Si segnala, per completezza, che risulta applicabile anche alla Compagnia il documento di "Impairment Policy" con riferimento alle linee guida metodologiche definite dal Gruppo in applicazione dell'IFRS 9 e approvate dai competenti livelli di governance.

In questa sede si evidenzia che per Credemvita l'applicazione del modello Expected Credit Losses rileva principalmente con riferimento al portafoglio dei titoli di debito classificati nella categoria Fair value con imputazione a patrimonio netto. L'applicazione del modello di impairment non comporta quindi una diversa misurazione di tale portafoglio (essendo già al fair value) e, con riferimento alla prima applicazione, comporta un giro tra la riserva da valutazione e la riserva di utili. Non risulta essere invece significativa per quanto riguarda i crediti, rappresentati principalmente da conti correnti e altre forme tecniche a breve termine.

I principali elementi alla base della metodologia possono essere considerati i seguenti:

- modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- definizione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2, basata sulla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Credemvita non ha esposizioni impaired;
- definizione dei modelli per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento allo "staging" dei titoli, bisogna considerare che operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, in analogia alla scelta adottata a partire dal 2018 dal Gruppo, anche le Compagnie adottano la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) che contribuisce ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio - ovvero il 1° gennaio 2022 - per la ricostruzione degli strati e il relativo calcolo dell'ECL in FTA, si è scelto di:

- applicare la Low Credit Risk Exemption per i titoli che al 31.12.21 presentano un livello di rating investment grade, classificando l'intera posizione (portafoglio/titolo/destinazione contabile) in unico strato cui viene assegnato il rating del 31.12.21. Gli strati sono stati classificati in Stage1;
- ricostruire lotti (ab origine) per le posizioni (portafoglio/titolo/destinazione contabile) che al 31.12.21 presentano un rating sub investment grade, sempre classificandoli in Stage 1.

Quest'approccio è stato supportato da analisi di significatività che hanno dimostrato, vista la stabilità dei rating dei titoli in portafoglio, una sostanziale non materialità tra la ricostruzione puntuale dei lotti e l'applicazione della LCR Exemption.

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, l'IFRS 9 introduce modifiche esclusivamente per il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Il Gruppo, sulla base degli approfondimenti effettuati sulla gestione delle operazioni di copertura, ha deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out, confermando tale scelta fino ad oggi. Alla luce di tale indicazione, anche per le Compagnie assicurative le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal Gruppo.

Interazione tra IFRS 17 e IFRS 9

In alcuni casi, l'interazione tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 potrebbe generare mismatch contabili tra le modalità di contabilizzazione dei contratti di assicurazione e delle attività finanziarie ad essi correlate. Per ridurre tali mismatch, l'IFRS 17 consente di effettuare una disaggregazione dei proventi ed oneri finanziari derivanti da contratti assicurativi tra il conto economico (risultato finanziario) e l'Other Comprehensive Income (OCI) a Patrimonio Netto. La scelta di effettuare la disaggregazione è fatta a livello di portafoglio per i contratti assicurativi e deve essere presa in coerenza con il metodo di valutazione degli attivi.

In particolare:

- per quanto riguarda i contratti valutati con il General Model, la rivalutazione finanziaria dei flussi di cassa futuri e del risk adjustment a tassi storici è contabilizzata a conto economico, mentre la differenza tra la rivalutazione a tassi storici e quelli correnti è contabilizzata a Other Comprehensive Income;
- per i contratti valutati al Variable Fee Approach, l'IFRS 17 prevede che il risultato finanziario dei contratti assicurativi sia disaggregato tra conto economico e Other Comprehensive Income: in sostanza viene riclassificata a Other Comprehensive Income la differenza tra il risultato finanziario dei contratti assicurativi e il risultato finanziario a conto economico derivante dagli strumenti finanziari sottostanti, compresa la variazione di expected credit loss rilevata nel periodo (c.d. Mirroring).

Ai sensi dell'IFRS 9, Credemvita ha adottato il business model Hold To Collect and Sell per tutti gli strumenti finanziari afferenti i portafogli delle gestioni separate mentre per quelli collegati ai prodotti linked e ai fondi pensione aperti ha adottato il Business Model Other con la conseguente valutazione al fair value con impatto a conto economico. Limitatamente a una parte dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà Credemvita ha adottato il modello Hold To Collect.

Si evidenzia, inoltre, che l'introduzione dell'IFRS 17 determina il venir meno del trattamento, denominato Shadow Accounting, previsto dall'IFRS 4, che approssimava la correlazione tra due valori non omogenei: 1) il valore della riserva tecnica relativa ai contratti valutati al costo (con partecipazione discrezionale agli utili) e 2) il valore dei relativi attivi valutati al fair value.

Il principio IFRS 17 ha introdotto maggiore correlazione tra la valutazione delle passività assicurative e gli investimenti sottostanti, sia in periodi di aumento dei valori di Fair Value (riduzione dei tassi di mercato) sia in periodi di riduzione dei valori di fair value (aumento dei tassi di mercato).

A parità di valore degli attivi, misurati in entrambi i principi contabili al fair value, l'IFRS 17 introduce infatti la logica forward looking anche sui passivi, garantendo pertanto un confronto omogeneo con le variazioni di fair value degli attivi, e pertanto maggiormente efficace rispetto al passato. Inoltre, per il modello di misurazione VFA, l'adozione dell'opzione OCI (c.d. Mirroring), comporta che tale maggiore correlazione rispetto a quanto previsto dall'IFRS 4, venga contribuita al patrimonio netto.

16 - Altre informazioni

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento ai Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a

una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.

Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.

Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Eventuali rettifiche conseguenti al non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore di cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per i cui dettagli si rimanda alla Sezione 9 della parte B di Nota Integrativa.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, che sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al

momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni “straordinarie”);

- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Procedura di Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 10 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Il Gruppo rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Il Gruppo esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

sono incrementali – Il Gruppo li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;

si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, parr. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, rileva a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche

se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Per il Gruppo CREDEM la fattispecie riconducibile ai PCI è quella derivante dall'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento, mentre i crediti rientranti nella categoria OCI, presenti nell'attivo di Bilancio della Società Avvera, sono tutti ascrivibili ad operazioni di Cessione del Quinto ed in particolare relativi ad operazioni con contestuale consolidamento di esposizioni su Credito Emiliano afferenti clientela che presenta elementi di difficoltà finanziaria (scaduti o rating non positivi o precedenti concessioni) o già classificata a default.

Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value. Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo, per quanto concerne il Livello 3, non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato (Livello 3).

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio.

Il Gruppo utilizza sia per le proprie posizioni attive che per le passive i prezzi Mid, per i cui calcoli vengono considerati i prezzi rientranti nello scarto denaro – lettera (Bid/Ask spread) più rappresentativi.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input

non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri. Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del fair value attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi³⁰ con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito.

Le curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire quattro curve:

- una curva senior preferred;
- una curva senior non preferred;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione delle curve dei credit spread, Credem si avvale di un servizio di fornitura esterna di curve bancarie da parte del provider Confluence/UBS.

La metodologia alla base della costruzione delle credit curves è basata sul principio che per costruire una credit curve su varie scadenze corrette, sarebbe necessario avere molti dati disponibili di mercato e strumenti con diverse scadenze, in quanto basterebbe eseguire il classico boot-strapping method per costruire la curva. In molti casi però, come in Credem, non c'è un numero sufficiente di osservazioni per poter applicare tale metodologia. Confluence, per ovviare a questo problema, utilizza una curva di comparables scelti per settore per costruire la shape della curva, e successivamente valuta gli spread delle emissioni outstanding per determinare di conseguenza lo spread delle curve.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

³⁰ Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2024 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Nel corso del 2024 sono state valutate con modelli mark to model, tramite parametri non osservabili (fair value 3), le quote di OICR per le quali non è applicabile l'analisi di sensitività, e di investimenti partecipativi per importi non materiali.

Alla data del 31 dicembre 2024 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.368.935	52.518	285.011	4.613.404	84.847	283.133
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.098	15.038	23	28.975	32.043	22
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.349.837	37.480	284.988	4.584.429	52.804	283.111
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.403.955	57.766	30.118	8.874.040	56.245	31.835
3. Derivati di copertura	-	427.235	-	-	568.146	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	14.772.890	537.519	315.129	13.487.444	709.238	314.968
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.463	-	-	27.211	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	4.402.690	-	-	3.884.977
3. Derivati di copertura	-	731.778	-	-	911.207	-
Totale	-	746.241	4.402.690	-	938.418	3.884.977

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2024 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 97,98% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2023 pari al 97,83%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (2,17%), costante rispetto al valore del 2023 pari a 2,02%.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	283.133	22	-	283.111	31.835	-	-	-
2. Aumenti	150.600	2	-	150.598	313	-	-	-
2.1. Acquisti	17.735	1	-	17.734	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	132.856	-	-	132.856	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	132.856	-	-	132.856	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	132.828	-	-	132.828	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	9	1	-	8	313	-	-	-
3. Diminuzioni	148.722	1	-	148.721	2.030	-	-	-
3.1. Vendite	19.049	-	-	19.049	407	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.407	-	-	1.407	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	128.266	1	-	128.265	194	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	128.266	1	-	128.265	194	-	-	-
- di cui minusvalenze	128.212	1	-	128.211	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.429	-	-	-
4. Rimanenze finali	285.011	23	-	284.988	30.118	-	-	-

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico.

Nella voce 3.1 "Vendite" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2024 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.274.702	7.660.059	301.765	37.963.152	44.465.032	7.352.925	377.189	37.543.867
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.768	-	-	7.107	4.995	-	-	8.695
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	533	-	-	533	357	-	-	357
Totale	45.280.003	7.660.059	301.765	37.969.726	44.470.424	7.352.925	377.189	37.552.919
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.482.679	4.149.806	6.991.634	40.440.450	52.777.314	4.169.898	8.271.180	40.370.027
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	51.482.679	4.149.806	6.991.634	40.440.450	52.777.314	4.169.898	8.271.180	40.370.027

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto “Livello 1” della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del “Livello 2”, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del “Livello 3”, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 2” venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 3” venga sterilizzato e imputato al Conto Economico “pro rata temporis” (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	179.661	180.951
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.948.000	6.030.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	80.145	115.660
Totale	4.207.806	6.326.610

Il Gruppo ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità per 3,9 miliardi di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	19.098	46	-	25.950	23	-
1.1 Titoli strutturati	909	4	-	4.813	23	-
1.2 Altri titoli di debito	18.189	42	-	21.137	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	24	3.025	-	22
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	19.098	46	24	28.975	23	22
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	14.992	-	-	32.020	-
1.1 di negoziazione	-	14.992	-	-	32.020	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	14.992	-	-	32.020	-
Totale (A+B)	19.098	15.038	24	28.975	32.043	22

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R.":

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Azionari	24	3.047
Totale	24	3.047

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	19.144	25.974
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.641	24.107
c) Banche	2.205	1.323
d) Altre società finanziarie	379	229
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	919	317
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	24	3.047
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	19.167	29.022
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	14.992	32.020
Totale (B)	14.992	32.020
Totale (A+B)	34.160	61.042

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 31 dicembre 2024 sono presenti esposizioni in titoli governativi verso lo Stato Italia per 8,2 milioni di euro, e per circa 7,4 milioni di euro verso altri paesi. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	611.223	4.518	10	460.212	4.449	10
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	611.223	4.518	10	460.212	4.449	10
2. Titoli di capitale	214.317	-	-	177.801	1.705	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.524.297	32.962	251.323	3.946.416	46.650	251.480
4. Finanziamenti	-	-	33.655	-	-	31.621
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	33.655	-	-	31.621
Totale	5.349.837	37.480	284.988	4.584.429	52.804	283.111

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R.":

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondi chiusi	13.166	10.535
Azionari	1.264.077	1.574.896
Immobiliari	1.589	1.201
Monetari	207.396	220.522
Obbligazionari	1.297.052	1.860.232
Bilanciati	77.113	75.245
Flessibili	458.964	501.616
Altri	1.489.225	299
Totale	4.808.582	4.244.546

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	214.317	179.507
di cui: banche	29.625	21.251
di cui: altre società finanziarie	17.837	12.982
di cui: società non finanziarie	166.855	145.274
2. Titoli di debito	615.751	464.671
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	373.998	321.559
c) Banche	225.688	124.618
d) Altre società finanziarie	10	3.673
di cui: imprese di assicurazione	-	1.049
e) Società non finanziarie	16.055	14.821
3. Quote di O.I.C.R.	4.808.582	4.244.546
4. Finanziamenti	33.655	31.621
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	14.006	10.767
di cui: imprese di assicurazione	14.006	10.767
e) Società non finanziarie	18.541	19.861
f) Famiglie	1.108	993
Totale	5.672.305	4.920.345

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono state riclassificate le quote di fondi comuni (OICR) e alcuni finanziamenti verso clientela.

Nel portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", interamente ascrivibile alle "Imprese di assicurazione", sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 278,32 milioni di euro, verso la Germania per 55,32 milioni di euro, verso la Spagna per 14,23 milioni di euro, verso la Francia per 15,02 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 4,83 milioni di euro, verso il Belgio per 2,01 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,64 milioni di euro, verso l'Austria per 1,35 milioni di euro, verso il Portogallo per 0,75 milioni di euro, verso l'Irlanda per 0,52 milioni di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.392.797	56.271	-	8.866.480	54.032	-
1.1 Titoli strutturati	833.390	1.964	-	943.633	2.406	-
1.2 Altri titoli di debito	8.559.407	54.307	-	7.922.847	51.626	-
2. Titoli di capitale	11.158	1.497	30.118	7.560	2.213	31.835
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.403.955	57.768	30.118	8.874.040	56.245	31.835

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	9.449.068	8.920.512
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.810.557	6.372.557
c) Banche	1.774.893	1.483.700
d) Altre società finanziarie	374.095	444.268
di cui: imprese di assicurazione	5.221	5.188
e) Società non finanziarie	489.523	619.987
2. Titoli di capitale	42.773	41.608
a) Banche	22.634	22.638
b) Altri emittenti:	20.139	18.970
- altre società finanziarie	18.197	16.583
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.682	2.179
- altri	260	208
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.491.841	8.962.120

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il

documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa:

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, relativo al Gruppo bancario, sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 309,4 milioni di euro, (Belgio) per 419,6 milioni di euro, (Francia) per 452 milioni di euro e (U.S. Treasury) per 1.014,2 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 1.172,8 milioni di euro, emessi dall’Unione Europea. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione complessiva pari a circa 58,5 milioni di euro (BTP 30,4 milioni di euro e CCT 28,1 milioni di euro).

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 2.138,89 milioni di euro, verso la Spagna per 567,98, verso la Francia per 328,61 milioni di euro, verso il Portogallo per 187,81 milioni di euro, verso il Belgio per 79,55 milioni di euro, verso la Germania per 43,87 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 19,5 milioni di euro e verso l’Irlanda per 18,02 milioni di euro.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecured e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	9.455.105	10.214	-	-	-	6.037	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	9.455.105	10.214	-	-	-	6.037	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	8.926.494	18.380	-	-	-	5.981	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	387.897	-	-	-	-	387.897	375.118	-	-	-	-	375.118
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	387.897	-	-	X	X	X	375.118	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.191.880	-	-	637.763	-	552.772	1.226.058	-	-	599.313	6.791	615.874
1. Finanziamenti	552.772	-	-	-	-	552.772	615.390	-	-	-	-	615.874
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	552.773	-	-	X	X	X	615.390	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	129	-	-	X	X	X	168	-	-	X	X	X
- Altri	552.644	-	-	X	X	X	615.222	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	639.108	-	-	637.763	-	-	610.668	-	-	599.313	6.791	-
2.1 Titoli strutturati	107.625	-	-	108.148	-	-	134.812	-	-	128.699	6.791	-
2.2 Altri titoli di debito	531.483	-	-	529.615	-	-	475.856	-	-	470.614	-	-
Totale	1.579.777	-	-	637.763	-	940.669	1.601.176	-	-	599.313	6.791	990.992

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A1 – Parte generale – Sezione 16 “Altre informazioni”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	36.089.466	258.717	15.455	-	-	37.022.483	35.434.672	271.677	17.405	-	-	36.552.871
1.1. Conti correnti	1.774.966	17.109	616	X	X	X	1.838.482	21.996	686	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	499	-	-	X	X	X	8.797	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	20.493.124	176.742	6.093	X	X	X	20.288.147	182.615	7.598	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.839.147	26.257	8.420	X	X	X	3.373.582	24.543	8.791	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.187.502	30.468	-	X	X	X	3.107.352	28.525	-	X	X	X
1.6. Factoring	1.430.700	4.941	-	X	X	X	1.456.078	9.172	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.363.528	3.200	326	X	X	X	5.362.234	4.826	330	X	X	X
2. Titoli di debito	7.331.288	-	-	7.022.296	301.785	-	7.140.100	-	-	6.753.612	370.398	-
1. Titoli strutturati	394.647	-	-	142.828	248.950	-	469.796	-	-	176.652	288.027	-
2. Altri titoli di debito	6.936.641	-	-	6.879.468	52.815	-	6.670.304	-	-	6.576.960	82.371	-
Totale	43.420.754	258.717	15.455	7.022.296	301.785	37.022.483	42.574.772	271.677	17.405	6.753.612	370.398	36.552.871

I crediti verso la clientela per finanziamenti sono pari a 36.363,6 milioni di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei finanziamenti erogati alla clientela con indicazione del credito lordo, delle previsioni di perdita, del credito netto e del relativo coverage per categoria.

CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€ mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Valori lordi	2024	269	365	39	673	36.171	36.844
Previsioni di perdita	2024	219	166	14	399	82	481
Valori netti	2024	50	199	25	274	36.089	36.363
Coverage puntuali	2024	81,40%	45,50%	35,90%	59,30	0,23%	1,31%

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativo al Gruppo bancario, sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 5.871,2 milioni di euro (5.132,6 milioni di euro Italia, BTP 4.962,3 milioni di euro e CCT 170,3 milioni di euro, altri paesi, 459,7 milioni di euro Spagna e 278,9 milioni di euro Portogallo) e obbligazioni, per circa 783,5 milioni di euro, emesse dall'Unione Europea.

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativo alle "Imprese di assicurazione", sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 113,36 milioni di euro, verso la Spagna per 18,07 milioni di euro, verso il Portogallo per 3,7 milioni di euro e verso la Francia per 4,49 milioni di euro.

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito

delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2024, 304 milioni di Euro complessivi, relativi a strumenti finanziari collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (104,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 58,7%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	104.428	34,4
GERMANIA	90.476	29,8
SPAGNA	55.368	18,2
PAESI BASSI	32.444	10,7
ITALIA	12.540	4,1
IRLANDA	8.550	2,8
TOTALE	303.806	100,0

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". Sono presenti, inoltre, coperture di Cash Flow Hedge su erogazioni di mutui a tasso variabile.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.331.288	-	-	7.140.100	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.794.368	-	-	6.454.554	-	-
b) Altre società finanziarie	536.421	-	-	685.048	-	-
di cui: imprese di assicurazione	521	-	-	527	-	-
c) Società non finanziarie	499	-	-	498	-	-
2. Finanziamenti verso:	36.089.465	258.717	15.455	35.434.671	271.678	17.405
a) Amministrazioni pubbliche	567.423	1.632	-	604.308	2.024	-
b) Altre società finanziarie	753.490	265	31	703.771	149	876
di cui: imprese di assicurazione	173.063	-	-	48.915	-	-
c) Società non finanziarie	17.360.980	107.937	4.395	17.470.786	107.719	4.499
d) Famiglie	17.407.572	148.883	11.029	16.655.806	161.786	12.030
Totale	43.420.753	258.717	15.455	42.574.771	271.678	17.405

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.977.519	-	-	-	-	7.123	-	-	-	-
Finanziamenti	34.805.135	267.939	2.307.018	657.873	17.601	40.571	41.445	399.157	2.146	16.227
Totale 31/12/2024	42.782.654	267.939	2.307.018	657.873	17.601	47.694	41.445	399.157	2.146	16.227
Totale 31/12/2023	41.879.887	240.421	2.384.730	687.736	19.821	46.253	42.414	416.059	2.415	17.477

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2024			VN 31/12/2024	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	427.235	-	21.024.740	-	568.146	-	17.532.717
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	427.235	-	21.024.740	-	568.146	-	17.532.717

Legenda:

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.291	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.912	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	22.387	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	244.203	-	-	-	-	-	22.387	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.217	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	159.428	X	-	X
Totale passività	1.217	-	-	-	-	-	159.428	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 159.428 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 204.291 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 39.912 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nel "Titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 1.217 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di crediti a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 22.387 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	114.090	38.819
1.1 di specifici portafogli:	114.090	38.819
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.090	38.819
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	2.070	3.777
2.1 di specifici portafogli:	957	1.823
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	957	1.823
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	1.113	1.954
Totale	112.020	35.042

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 59,9 milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	50,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. SBC Fintech 2224 Milan srl	Milano	1	Credemtel	40,69%	
2. Andxor srl	Cinisello Balsamo	1	Credemtel	40,00%	
3. Mynet srl	Udine	1	Credemtel	12,99%	
4. Flairbit srl	Genova	1	Credemtel	10,00%	

Legenda

Tipo di rapporto:

1 – partecipazione al capitale sociale

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Credemassicurazioni spa	57.364	-	3.005
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. SBC Fintech 2224 Milan srl	316	-	-
2. Andxor srl	1.402	-	140
3. Mynet srl	335	-	-
4. Flairbit srl	519	-	-
Totale	59.936	-	3.145

La colonna fair value non è avvalorata perché non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto														
Credemassicurazioni	3.419	183.409	21.193	538	113.401	41.930	4.200	(1.738)	21.717	15.020	-	15.020	350	15.371
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
SBC Fintech 2224 Milan	261	534	-	12	4	6	-	-	1	1	-	1	-	1
Andxor	945	209	12	253	63	1.647	4	(6)	624	440	-	440	-	440
Mynet	88	517	724	220	200	1.020	-	(187)	131	123	-	123	-	123
Flairbit	404	847	22	83	24	1.099	9	(4)	477	405	-	405	-	405

Nella tabella sono riportati i dati dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalle società o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali riferite al totale delle partecipate e non alla percentuale detenuta dal Gruppo.

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Credemassicurazioni	94.082	50,00%	47.041	10.324	-	57.364
SBC Fintech 2224 Milan	778	40,69%	316	-	-	316
Andxor	850	40,00%	340	1.062	-	1.402
Mynet	907	12,99%	118	217	-	335
Flairbit	1.166	10,00%	117	402	-	519
Totale	97.783	-	47.932	12.005	-	59.936

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	54.955	51.862
B. Aumenti	8.233	6.316
B.1 Acquisti	315	1.012
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7.918	5.304
C. Diminuzioni	3.252	3.223
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	106	336
C.4 Altre variazioni	3.146	2.887
D. Rimanenze finali	59.936	54.955
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le variazioni relative al comparto delle partecipazioni recepiscono gli utili e le perdite delle società consolidate al patrimonio netto, i dividendi distribuiti, gli acquisti effettuati.

Credemtel ha aumentato nel corso dell'anno l'investimento in "SBC Fintech Milan 2224", incrementando ulteriormente la quota di partecipazione al 40,69%, operazione che si colloca all'interno dell'iniziativa di Corporate Venture Capital (CVC) avviata dal Gruppo Credem per l'acquisizione e la gestione di partecipazioni in startup innovative e ad alto potenziale di crescita.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 50% di Credemassicurazioni S.p.A., la cui restante quota di capitale sociale (50%) è invece detenuta da Reale Mutua Assicurazioni.

In tale contesto:

- Credito Emiliano non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso dell'altro socio;
- Credito Emiliano ha il potere di veto sulle scelte dell'altro socio, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credito Emiliano anche l'altro socio detentore del restante 50% del capitale sociale non è in grado di incidere sulla società.

In relazione a Credemassicurazioni la posizione di Credito Emiliano è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte dell'altro socio.

Gli accordi in essere tra i soci detentori rispettivamente il 50% del capitale sociale prevedono:

- diritto contemplato nell'atto di compravendita di azioni, circoscritto entro precisi limiti temporali (ogni 5 anni), ad esercitare opzioni call e put sulle rispettive azioni;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale). Siccome non vi sono nell'ambito di Credemassicurazioni voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri (ad esempio non è contemplata la prevalenza del voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione), la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- obbligo a non trasferire le azioni a terzi per la durata del patto parasociale.

In tale contesto, i diritti di Credito Emiliano sono circoscritti alle attività nette di Credemassicurazioni.

Alla luce di quanto riportato, si determina la presenza di un controllo congiunto.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 40,69 % di SBC.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a SBC la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di SBC prevedono, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell'ambito di SBC voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Alla luce di quanto riportato, si determina la presenza di un collegamento.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 40% di ANDXOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. "ANDXOR".

In tale contesto, per ANDXOR:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci detentori del restante 60% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a ANDXOR la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di ANDXOR contemplano, a favore di Credemtel:

- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico). Siccome non vi sono nell'ambito di ANDXOR voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;

- diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere.
Alla luce di quanto riportato, si determina la presenza di un collegamento.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 12,99% di MYNET.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a MYNET la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di MYNET prevedono, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione) oltre alla designazione di un sindaco effettivo (con ruolo di presidente del collegio sindacale) ed uno supplente. Siccome non vi sono nell'ambito di MYNET voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Alla luce di quanto riportato, si determina la presenza di un collegamento.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 10,00% di FLAIRBIT.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a FLAIRBIT la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di FLAIRBIT prevedono, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell'ambito di FLAIRBIT voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Alla luce di quanto riportato, si determina la presenza di un collegamento.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

A luglio 2008 Credito Emiliano ha sottoscritto con Reale Mutua di Assicurazioni accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in Credemassicurazioni.

In tale contesto le clausole del contratto di compravendita delle azioni a suo tempo perfezionato tra Credito Emiliano e Reale Mutua di Assicurazioni hanno espressamente convenuto un'opzione put in capo a Reale Mutua di Assicurazioni e un'opzione call in capo a Credito Emiliano S.p.A. riguardante il 50% della partecipazione di Reale Mutua nel capitale sociale di Credemassicurazioni. Entrambe le opzioni sono esercitabili allo scadere di ogni quinquennio dall'acquisto della partecipazione in Credemassicurazioni da parte di Reale Mutua.

A novembre 2023, il Credito Emiliano e la Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno rinnovato la loro partnership paritetica nella società in rassegna. Il rinnovo dell'accordo permetterà al gruppo

di sviluppare l'offerta di prodotti dei rami danni e di accrescere il livello di servizio offerto alla propria clientela, grazie al supporto di un primario player specializzato nel settore della protection. Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- Il divieto di trasferimento delle azioni e dei diritti di opzione a terzi, diversi da società controllate, per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- Il diritto di ciascuna parte ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale);
- La necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come, tra le altre, la nomina del Direttore Generale, del Responsabile Sinistri, del Direttore Commerciale, della funzione di auditing, l'approvazione di operazioni di finanzia straordinaria, di accordi distributivi, ecc).

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Credemtel ha sottoscritto con i soci di SBC accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership nella società.

Le parti hanno poi perfezionato a gennaio 2022 un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione);
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dello statuto, il trasferimento di partecipazioni sociali, acquisizioni e/o dismissioni, in qualsiasi forma effettuate, di beni immobili e/o di beni mobili di valore unitario superiore a Euro 20.000,00 e/o beni mobili registrati, l'assunzione di dipendenti, l'assunzione di indebitamento finanziario e concessione di finanziamenti e garanzie).

Credemtel ha sottoscritto con i soci di ANDXOR accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership nella società.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico);
- il diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modificazione dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 150.000 euro, la compravendita di diritti reali immobiliari, emissione di titoli di debito, distribuzione di riserve).

Credemtel ha sottoscritto con i soci di MYNET accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership nella società.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione, un sindaco effettivo con ruolo di presidente del collegio sindacale ed un sindaco supplente);
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modificazione dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 1.500.000 euro, l'emissione di titoli di debito, l'acquisizione o dismissione di beni mobili o immobili di valore superiore a 1.000.000 euro).

Credemtel ha sottoscritto con i soci di FLAIRBIT accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership nella società.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione);
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dello Statuto afferenti all'oggetto sociale, la stipula di contratti di

qualsiasi natura con alcuna parte correlata di FLAIRBIT, l'assunzione di finanziamenti oltre i 500.000 euro, l'assunzione di personale con un trattamento economico (retribuzione annua lorda) pari o superiore ad Euro 100.000,00 (centomila) annui).

7.10 Altre informazioni

Credemassicurazioni, Andxor, Flairbit e Mynet, partecipazioni per le quali il valore di bilancio risulta essere superiore alla quota di pertinenza di patrimonio netto, sono state assoggettate a test d'impairment dal quale è emerso un valore recuperabile superiore al valore di carico. Si è quindi ritenuto che la differenza negativa fra il valore di carico e la quota di pertinenza del patrimonio netto di tali partecipate non è ascrivibile a perdita durevole di valore e, pertanto, non sono stati rettificati i valori di iscrizione.

Per Credemassicurazioni la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento per 10,3 milioni di euro, mentre per Andxor, Flairbit e Mynet la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento rispettivamente per 1.062 mila di euro, per 402 mila euro e per 217 mila euro.

Sezione 8 – Attività assicurative - Voce 80

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti

	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.506	17	839	15.362	18.721	697	988	20.406
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	14.506	17	839	15.362	18.721	697	988	20.406
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(4.943)	-	-	(4.943)	(8.036)	-	-	(8.036)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	3.251	3.251	-	-	4.919	4.919
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	836	836	-	-	(149)	(149)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	46	-	46	-	(680)	-	(680)
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	(4)	-	(4)	-	(86)	-	(86)
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	50	-	50	-	(594)	-	(594)
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(4.943)	46	4.087	(810)	(8.036)	(680)	4.770	(3.946)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(4.943)	46	4.087	(810)	(8.036)	(680)	4.770	(3.946)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	426	-	-	426	998	-	-	998
1.1. Registrati in conto economico	98	-	-	98	72	-	-	72
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	328	-	-	328	926	-	-	926
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	426	-	-	426	998	-	-	998
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(4.517)	46	4.087	(384)	(7.038)	(680)	4.770	(2.948)
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	(501)	-	-	(501)	2.823	-	-	2.823
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(3.607)	(3.607)	-	-	(4.919)	(4.919)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

4. Totale	(501)	-	(3.607)	(4.108)	2.823	-	(4.919)	(2.096)
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	9.488	63	1.319	10.870	14.506	17	839	15.362
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	11.002	64	186	11.252	14.506	17	839	15.362
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(1.515)	-	1.133	(382)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	9.487	64	1.319	10.870	14.506	17	839	15.362

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	13.447	508	1.408	15.363	17.989	627	1.789	20.405
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	13.447	508	1.408	15.363	17.990	627	1.789	20.406
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(595)	(595)	-	-	(705)	(705)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(138)	-	(138)	-	(162)	-	(162)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(810)	-	-	(810)	(1.275)	-	-	(1.275)
4. Totale	(810)	(138)	(595)	(1.543)	1.275	162	705	2.142
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(615)	(16)	483	(148)	(2.518)	(113)	1.655	(976)
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	296	61	(357)	-	514	113	(627)	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	(4)	(4)	-	-	(86)	(86)
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	50	50	-	-	(594)	(594)
6. Totale	(319)	45	172	(102)	(2.004)	-	348	(1.656)
D. Variazioni relative a servizi passati	836	-	-	836	(149)	-	-	(149)
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	836	-	-	836	(149)	-	-	(149)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(293)	(93)	(423)	(809)	(3.428)	(162)	(357)	(3.947)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	437	18	(30)	425	981	43	(25)	999
1.1 Registrati in conto economico	121	6	(30)	97	92	6	(25)	73
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	316	12	-	328	889	37	-	926
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	437	18	(30)	425	981	43	(25)	999
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	144	(75)	(453)	(384)	(2.447)	(119)	(382)	(2.948)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	(501)	-	-	(501)	2.823	-	-	2.823
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(3.607)	-	-	(3.607)	(4.919)	-	-	(4.919)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	(4.108)	-	-	(4.108)	(2.096)	-	-	(2.096)

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	9.483	13.447	433	10.871	13.447	508	1.407	15.362
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.161	13.447	235	11.252	13.447	508	1.408	15.363
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(680)	-	198	(382)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	9.481	13.447	433	10.870	13.447	508	1.408	15.363

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione e con il metodo del fair value	Contratti i oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione e con il metodo del fair value	Contratti i oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	(1.197)	-	2.605	-	1.408	(225)	-	2.014	-	1.789
Variazioni riferite ai servizi attuali	696	-	(1.291)	-	(595)	276	-	(1.072)	-	(796)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	696	-	(1.291)	-	(595)	276	-	(1.072)	-	(796)
Variazioni riferite ai servizi futuri	(1.270)	-	1.442	-	172	(1.226)	-	1.661	-	435
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(913)	-	1.442	-	529	(599)	-	1.661	-	1.062
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(357)	-	-	-	(357)	(627)	-	-	-	(627)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(38)	-	8	-	(30)	(23)	-	1	-	(22)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(38)	-	8	-	(30)	(23)	-	1	-	(22)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	(612)	-	159	-	(453)	(973)	-	590	-	(383)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	(1.809)	-	2.764	-	955	(1.198)	-	2.604	-	1.406

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in uscita	(1.563)	-	(1.563)	(2.844)	-	(2.844)
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(1.859)	-	(1.859)	(3.357)	-	(3.357)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	296	-	296	513	-	513
D. Stima agguistamento per i rischi non finanziari	61	-	61	113	-	113
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	(357)	-	(357)	(627)	-	(627)
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	(1)	-	(1)

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi di attesa	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	38,82%	25,09%	15,81%	9,57%	5,40%	4,89%	0,41%	0,01%	100,00%
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	312.813	311.800
a) terreni	134.838	135.310
b) fabbricati	108.548	111.686
c) mobili	11.769	12.037
d) impianti elettronici	19.620	18.573
e) altre	38.038	34.194
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	125.951	130.206
a) terreni	-	-
b) fabbricati	122.081	127.009
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.870	3.197
Totale	438.764	442.006
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.768	-	-	7.108	4.995	-	-	8.695
a) terreni	2.378	-	-	1.568	2.414	-	-	1.990
b) fabbricati	2.390	-	-	5.539	2.581	-	-	6.705
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.768	-	-	7.108	4.995	-	-	8.695
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a 7,1 milioni di euro, ed è stato determinato da valutatori esperti esterni ed indipendenti.

Il fair value indica l'ammontare stimato cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un' adeguata

commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni”. (RICS Red Book VS 3.2, ed. italiana, Marzo 2012).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	135.310	324.444	42.669	65.218	153.048	720.689
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	212.758	30.632	46.645	118.854	408.889
A.2 Esistenze iniziali nette	135.310	111.686	12.037	18.573	34.194	311.800
B. Aumenti:	-	6.375	2.070	4.871	10.304	23.620
B.1 Acquisti	-	6.187	2.059	4.871	9.769	22.886
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	12	-	-	-	12
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	176	11	-	535	722
C. Diminuzioni:	472	9.543	2.338	3.824	6.460	22.607
C.1 Vendite	197	500	8	-	40	745
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8.541	2.319	3.813	5.822	20.495
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	128	405	-	-	-	533
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	128	405	-	-	-	533
C.7 Altre variazioni	147	97	11	11	598	864
D. Rimanenze finali nette	134.838	108.518	11.769	19.620	38.038	312.783
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	220.794	32.858	50.063	123.172	426.887
D.2 Rimanenze finali lorde	134.838	329.312	44.627	69.683	161.210	739.670
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	222.731	-	-	6.019	228.749
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	95.722	-	-	2.822	98.544
A.2 Esistenze iniziali nette	-	127.008	-	-	3.197	130.205
B. Aumenti:	-	34.088	-	-	3.551	37.639
B.1 Acquisti	-	27.426	-	-	2.415	29.841
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	136	-	-	-	136
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	6.526	-	-	1.136	7.662
C. Diminuzioni:	-	39.016	-	-	2.878	41.894
C.1 Vendite	-	5.124	-	-	326	5.450
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22.343	-	-	1.605	23.948
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	21	-	-	-	21
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	21	-	-	-	21
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.528	-	-	947	12.475
D. Rimanenze finali nette	-	122.081	-	-	3.870	125.951
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	110.252	-	-	2.965	113.217
D.2 Rimanenze finali lorde	-	232.333	-	-	6.835	239.168
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si fornisce anche la tabella di movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in quanto tali attività sono rilevanti.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.414	2.581
B. Aumenti	36	37
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	36	37
C. Diminuzioni	72	228
C.1 Vendite	72	73
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	155
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.378	2.390
E. Valutazione al fair value	1.568	5.539

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	291.342	X	291.342
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	291.342	X	291.342
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	209.309	-	199.440	-
di cui: software	196.821	-	184.923	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	209.309	-	199.440	-
a) Attività immateriali generate internamente	24.086	-	22.052	-
b) Altre attività	185.223	-	177.388	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	209.309	291.342	199.440	291.342

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Customer Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	291.342	79.072	-	656.130	-	1.026.544
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.020	-	478.742	-	535.762
A.2 Esistenze iniziali nette	291.342	22.052	-	177.390	-	490.782
B. Aumenti	-	9.255	-	64.415	-	73.670
B.1 Acquisti	-	6.642	-	60.405	-	67.047
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.568	-	4.010	-	6.578
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	45	-	-	-	45
C. Diminuzioni	-	7.221	-	56.582	-	63.803
C.1 Vendite	-	-	-	145	-	145
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	7.221	-	55.833	-	63.054
- Ammortamenti	X	7.221	-	55.833	-	63.054
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	604	-	604
D. Rimanenze finali nette	291.342	24.086	-	185.223	-	500.651
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	64.241	-	525.570	-	589.811
E. Rimanenze finali lorde	291.342	88.327	-	710.793	-	1.090.462
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi delle attività immateriali sono principalmente riferibili a nuovi sviluppi applicativi.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti consolidati con il riferimento all'anno di acquisizione o fusione della entità relativa:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione		
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695	CGU Banking
B.C.C. Curinga	1998	917	CGU Banking
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452	CGU Banking
Banca dei Comuni Nolani	1998	2.361	CGU Banking
Banca della Provincia di Napoli	1998	58	CGU Banking
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161	CGU Banking
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.377	CGU Banking
Banca Popolare Andriese	2000	17.669	CGU Banking
Banca di Latina	2003	3.028	CGU Banking
Filiali Citibank International PLC	2008	36.307	CGU Banking
Filiali Banco Popolare	2008	119.926	CGU Banking
Filiali Unicredit	2008	94.433	CGU Banking
TOTALE BANCHE INCORPORATE		279.384	
Euromobiliare A.M. Sgr (ramo ceduto da Credem International Lux)	2000	2.166	CGU Banking
TOTALI AVVIAMENTI BANCHE		281.550	
So.em.ro (incorporata da MGT)	1998	294	CGU Banking
Netium	2001	9	CGU Banking
Credemvita	2008	4.092	CGU Insurance
C.S. Inform (incorporata da Credemtel)	2010	1.350	CGU Banking
Topkey (incorporata da Credemtel)	2014	835	CGU Banking
Sata	2020	1.656	CGU Banking
Blue Eye	2021	1.556	CGU Banking
TOTALI AVVIAMENTI		291.342	

Avviamenti relativi alle Filiali Banco Popolare e Gruppo Unicredit

Per la definitiva allocazione degli avviamenti relativi agli sportelli acquisiti nel 2008 si rinvia a quanto già esposto nel bilancio 2009.

Impairment test sugli avviamenti

Definizione delle CGU

Lo IAS 36 prevede che, anche nell'ottica della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), gli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali siano allocati ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale e che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. Tali unità organizzative, denominate Cash Generating Units ("CGU"), devono presentare le seguenti caratteristiche:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere superiori a un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

Nel Gruppo Credem le CGU che hanno beneficiato e che continuano a beneficiare delle sinergie derivanti dai processi di aggregazione effettuati nel tempo sono le seguenti:

- Banking;
- Insurance.

Il sistema di reportistica utilizzato dalla Direzione è coerente con tali CGU (si veda la Parte L relativa all'Informativa di Settore) e, inoltre, i flussi finanziari da esse prodotti risultano omogenei quanto alla natura della clientela ed alla tipologia di prodotti e servizi forniti. Tali CGU pertanto rappresentano il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed il livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari. È a tale livello che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Credem.

Definizione del valore contabile delle CGU

Nel caso di aziende bancarie e assicurative e, in generale, di aziende operanti nel settore finanziario, le attività e passività finanziarie, in linea di principio escluse dall'ambito di applicazione dello IAS 36, costituiscono parte integrante del core business. Al fine di identificare i flussi di cassa delle CGU è pertanto necessario considerare anche i flussi di cassa associati alle attività e passività finanziarie.

Sulla base di tale impostazione, l'impairment test di CGU operanti in ambito finanziario non può che essere svolto secondo una prospettiva cosiddetta "equity side". Coerentemente, anche il valore contabile delle CGU deve essere determinato secondo la stessa prospettiva.

In particolare, il valore contabile delle CGU è stato determinato nel seguente modo:

- Per la CGU Insurance, composta integralmente dalle entità giuridiche Credemvita e Credemassicurazioni, il valore contabile è stato determinato analiticamente, sulla base del contributo al patrimonio netto consolidato di ciascuna società.
- Per la CGU Banking, composta integralmente dalle entità giuridiche individuate nel corrispondente settore operativo (si veda la Parte L relativa all'Informativa di Settore), il relativo valore contabile è stato determinato:
 - allocando analiticamente gli avviamenti di pertinenza;
 - allocando il patrimonio netto consolidato "residuo" in proporzione al capitale regolamentare richiesto per l'operatività della CGU. L'utilizzo di tale indicatore gestionale risulta giustificato dalla considerazione che, nell'ambito dell'attività finanziaria, i fattori di rischio ed i relativi assorbimenti di capitale regolamentare incidono nella generazione dei flussi finanziari prospettici e quindi nella determinazione del valore recuperabile con il quale il valore contabile deve risultare coerente.

Di seguito si riporta il prospetto di sintesi relativo ai valori contabili delle CGU e ai relativi valori di bilancio degli avviamenti (in milioni di euro):

	CGU Banking	CGU Insurance
Valore contabile CGU	3.020,1	663,2
Avviamenti allocati	288,9	14,4

Oltre all'importo di 291,3 milioni di euro contabilizzato alla voce "Attività Immateriali", gli avviamenti allocati comprendono anche gli avviamenti relativi a Credemassicurazioni, pari a 10,3 milioni di euro, ad Andxor, pari a 1,1 milioni di euro, a Flairbit, pari a 0,4 milioni di euro e a Mynet, pari a 0,2 milioni di euro inclusi nella voce partecipazioni.

Definizione del valore recuperabile delle CGU

Il principio contabile IAS 36 richiede che, almeno annualmente, l'ammontare dell'avviamento iscritto a bilancio sia sottoposto a Impairment Test. Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Il principio aggiunge che nello svolgimento del test di impairment non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore. Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile delle singole CGU è stato individuato il valore d'uso.

CGU Banking

Per la CGU Banking, il valore d'uso è stato determinato attraverso lo sviluppo del Dividend Discount Model (DDM). Tale metodo determina il valore in funzione del flusso di dividendi attesi potenzialmente distribuibili. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante "Excess Capital", comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di

patrimonializzazione, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;

- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con i livelli di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2024 e Budget 2025 del Gruppo Credem, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 20 dicembre 2024 e da proiezioni, approvate in data 8 febbraio 2025 e redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2026 al 2028.

Per quanto riguarda gli impatti del rischio climatico sulle stime e sugli aspetti valutativi, si evidenzia che gli effetti del piano di transizione adottato sono incorporati nella pianificazione dei risultati economici e patrimoniali del gruppo. I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa incorporano anche le stime dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, calcolati tenendo in considerazione anche l'integrazione delle tematiche ESG all'interno del processo di pianificazione, tramite la declinazione di obiettivi riconducibili ad orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine inerente la Rendicontazione Societaria di sostenibilità.

Il livello di patrimonializzazione, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato ipotizzato pari al 10,30% di Tier 1 e all'12,55% di Tier Total (livelli calcolati sulla base della Final SREP decision della BCE e regole della CRR2).

Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura dell'8,19%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 3,58%, corrispondente alla media semplice del rendimento lordo dei BTP a 10 anni emessi negli ultimi 6 mesi;
- Coefficiente Beta: pari a 0,838 corrispondente al coefficiente di Credem (Beta 5Y Adjusted 31.12.2019/31.12.2024, con rilevazione settimanale);
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernandez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Il terminal value, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2,0%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di dicembre 2024, Inflazione Italia al 2027, ultimo anno stimato dall'Associazione).

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate. In particolare la tabella pone a confronto i valori contabili della CGU con il rispettivo valore d'uso ottenuto (in milioni di euro):

	CGU Banking
Valore d'uso della CGU	6.850
Valore contabile CGU	3.020
Delta	3.830

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame fino alla considerazione di un tasso di attualizzazione del 19,5%.

Si segnala che, considerando congiuntamente un tasso di crescita di lungo periodo nullo (decremento di 200 bps) e un tasso di attualizzazione del 19,45% non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU. Si segnala infine che anche abbattendo i flussi di cassa futuri attesi di circa il 50%

per ciascun anno di proiezione (incluso il terminal value) non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU.

Le analisi evidenziano altresì come le differenze rilevate nelle analisi di sensitività sopra descritte assorbano in maniera estensiva, in relazione al climate risk del Gruppo Credem, gli impatti stimati in uno scenario avverso.

CGU Insurance

Per la CGU Insurance il valore d'uso è stato determinato, considerando specificamente il business "Danni" e il business "Vita", anche attraverso il supporto di un consulente esterno.

CGU Insurance – Business Danni

Per il business "Danni", ai fini della stima del valore d'uso, è stato utilizzato il metodo del Dividend Discount Model (DDM) nella variante "Excess Capital", descritto prima e in base ai criteri che seguono.

I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa si estendono ad un arco temporale di quattro esercizi (2025-2028) e si basano sul budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2024 e dai previsionali 2026-2028 elaborati dall'Ufficio tecnico di Credemassicurazioni.

Il livello di patrimonializzazione minimo, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato definito coerentemente con le istruzioni dell'Autorità di Vigilanza ed in linea con la prassi valutativa nel settore di riferimento.

Il costo del capitale, stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", è stato determinato nella misura del 6,50%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 3,58%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
- coefficiente Beta: pari a 0,53, corrispondente al coefficiente medio delle società di assicurazione italiane quotate;
- premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernandez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Il valore terminale è stato determinato pari al valore dell'ultimo periodo di pianificazione esplicito.

CGU Insurance – Business Vita

Il valore d'uso del business "Vita" è stato stimato secondo l'approccio denominato "Appraisal Value", sommando al Patrimonio Netto secondo i principi contabili IFRS il Business in-Force, determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri margini tecnici derivanti dal portafoglio in essere, e il New Business Value, derivante dal portafoglio di futura produzione prevedibile.

I flussi per la determinazione del valore derivante dal Business in-Force sono stati stimati, attraverso l'utilizzo della metodologia alla base del Traditional Embedded Value, considerando la composizione del portafoglio assicurati e le caratteristiche tecniche del portafoglio prodotti.

I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa si estendono ad un arco temporale di quattro esercizi (2025-2028) e si basano sul budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2024 e dai previsionali 2026-2028.

Il costo del capitale, stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", è stato determinato nella misura del 6,50%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 3,58%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
- Coefficiente Beta: pari a 0,53, corrispondente al coefficiente medio delle società di assicurazione italiane quotate;
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte

verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernandez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate con riferimento alla CGU Insurance (dati in milioni di euro):

	Business Danni	Business Vita	Totale CGU Insurance
Valore d'uso della CGU	240,6	693,5	934,1
Valore contabile CGU	114,6	548,6	633,2
Delta	126,0	144,9	270,9

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame, considerando:

- per il business Danni, tasso di attualizzazione Ke (+/-100 bps);
- per il business Vita:
- Business In Force, tasso di attualizzazione Ke (+/-100 bps), riscatti (+/-50 bps), spese (+/-50 bps) e tasso di crescita g (+/-100 bps);
- New Business, tasso di attualizzazione Ke (+/-100 bps), tasso di crescita g (+/-100 bps) e New Business Margin APE (+/-100 bps).

In una logica complessiva di ulteriore stress test, si segnala che anche considerando congiuntamente:

- per il business Danni, un tasso di attualizzazione dell'7,50% (incremento di circa 100 bps) e un incremento del Solvency Capital Requirement del 10% (incremento di circa 1000 bps);
- per il business Vita, un tasso di attualizzazione dell'7,50% (incremento di circa 100 bps) e una minore marginalità sul New Business di 100 bps;

non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU Insurance.

Nota sulle valutazioni espresse dal mercato

Negli ultimi sei mesi del 2024 le azioni Credem sono state scambiate ad un controvalore medio di 10,10 euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2024 di circa 0,80x.

I report degli analisti indicano un "target price" medio per il titolo Credem di 12,44 euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2024 pari a circa 0,99x.

Dall'analisi della quotazione di borsa del titolo Credem di febbraio 2025 (12,46 euro il prezzo di chiusura al 28 febbraio 2025) è emersa una capitalizzazione di borsa pari ad un multiplo del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2024 di circa 0,99x.

Verifica di ragionevolezza complessiva

Come messo in evidenza nei paragrafi precedenti del documento, sono state individuate e sottoposte ad impairment test la CGU Banking e la CGU Insurance.

A completamento delle analisi precedentemente descritte si è proceduto ad effettuare una "verifica di ragionevolezza complessiva" che prevede un confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile del Gruppo Credem.

Ai fini di tale verifica è stato utilizzato quale metodo di valutazione il DDM nella variante "excess capital" e sono stati utilizzati gli stessi parametri di costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo e requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza utilizzati per il test della CGU Banking.

I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2024 e Budget 2025 del Gruppo Credem, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 20 dicembre 2024 e da proiezioni, redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2026 al 2028.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo Credem ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Anche in questo caso sono state effettuate analisi di sensitività rispetto a variazioni nei valori dei principali parametri al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile dell'avviamento a livello di Gruppo risulta pari al suo valore di bilancio. Le analisi evidenziano anche come le differenze rilevate nelle analisi di sensitività sopra descritte assorbano in maniera

estensiva, in relazione al climate risk del Gruppo Credem, gli impatti stimati in uno scenario avverso.

Alla luce dei risultati sopra descritti in relazione alla verifica di ragionevolezza complessiva effettuata con riferimento al Gruppo Credem, si può concludere che non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame considerando una variazione del costo del capitale (k_e) di +/- 50 bps. Inoltre, In una logica di stress test, si segnala che anche considerando un tasso di attualizzazione del 7,50% (incremento di circa 100 bps) nonché un incremento del Solvency Capital Requirement atteso del 10% (incremento di circa 1000 bps) non si rileverebbero rettifiche di valore.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRES ed IRAP, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti, e l’addizionale IRES, prevista per gli intermediari finanziari ai sensi dell’art.12, comma 3, del Decreto Legislativo n.142 del 29 novembre 2018.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2018.

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 11 procedimenti contenziosi, afferenti principalmente a tributi locali o conseguenti a dinieghi su istanze di rimborso di imposte presentate dalla banca. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per questa ragione non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing pendono 30 procedimenti contenziosi, prevalentemente relativi a tributi locali.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il “Probability test” previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d’imposta.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte a partire dal 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 30 dicembre 2024, n. 207, rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027” (cd. “Legge di Bilancio 2025”), il Parlamento ha introdotto una serie di misure rilevanti in materia fiscale. In particolare l’art. 1, commi 14-15, prevede un nuovo differimento per il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni di cui all’articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Nello specifico, viene previsto il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2026 e ai tre successivi, della deduzione IRES e IRAP del 11% dell’ammontare dei componenti negativi prevista per il 2025 e il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2027 e ai due successivi, della deduzione IRES e IRAP del 4,7% dell’ammontare dei componenti negativi prevista per il 2026. L’art.1, comma 16 prevede il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2026 e ai tre successivi della deduzione IRES e IRAP del 13% del piano di rientro dello stock dell’ammortamento di avviamento e di altre attività immateriali prevista per l’anno 2025 e il differimento in quote costanti al periodo di imposta 2027 e i due successivi della quota del 13% deducibile, ai fini IRES e IRAP, per l’anno 2026; l’art. 1, comma 17, inoltre, prevede il differimento del piano di rientro delle quote deducibili riferibili ai componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell’IFRS 9 applicabile agli intermediari finanziari. Più precisamente, si prevede che la quota del 10 per cento deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel periodo d’imposta 2025 sia differita, in quote costanti, al periodo

d'imposta 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta; la quota del 10 per cento deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel periodo d'imposta 2026 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta 2027 ed ai successivi due periodi d'imposta. Con l'art.1 comma 18, e con esclusivo riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, si introduce, anche per le società che partecipano al consolidato fiscale nella determinazione del reddito complessivo da assoggettare alla tassazione di gruppo, una limitazione temporanea all'uso delle perdite fiscali pregresse e delle eccedenze residue di ACE, che potranno essere utilizzate in misura non superiore al 54 per cento dello stesso maggior reddito imponibile, relativo sempre al medesimo periodo d'imposta, che emerge per effetto dei citati differimenti delle deduzioni relative alle svalutazioni e perdite su crediti, ammortamento dell'avviamento e altre attività materiali e, infine, dei componenti negativi rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9; l'articolo 1, commi 862-863, della Legge di Bilancio 2025 ha modificato il regime di deducibilità in relazione ai piani di stock option riconosciuti ai lavoratori dipendenti e amministratori. Viene introdotto il nuovo comma 6-bis nell'articolo 95, Tuir, riconoscendo ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali las/lfrs la deducibilità dei componenti negativi imputati a Conto economico riferiti alle operazioni con pagamento basato su azioni (c.d. stock option) regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale ovvero con azioni di altre società del gruppo solo al momento di assegnazione di tali strumenti. In tale momento, sono, altresì, riconosciuti i maggiori valori delle partecipazioni iscritti in bilancio dalle società del gruppo i cui strumenti rappresentativi di capitale sono assegnati a seguito di tali operazioni. Il criterio di deducibilità al momento di assegnazione ai beneficiari del piano di stock option si applica alle operazioni con pagamento basato su azioni i cui oneri sono rilevati per la prima volta nei bilanci riferiti all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2025 oppure nei successivi.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	21.780	2.818	24.598
Svalutazione di strumenti finanziari	166.293	41.010	207.303
Spese di rappresentanza ed avviamento	7.982	1.614	9.596
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.984	-	1.984
Accantonamenti per spese per il personale	34.520	6.813	41.333
Altre	110.818	7.454	118.272
Totale	343.377	59.709	403.086

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze strumenti finanziari	32.122	9.565	41.687
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	64.743	13.113	77.856
Altre residuali	135.038	36.419	171.457
Totale	231.903	59.097	291.000

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti alle imposte differite su avviamenti.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	222.875	232.348
2. Aumenti	45.162	46.450
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	45.162	46.450
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	45.162	46.450
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	61.225	55.922
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	61.225	55.922
a) rigiri	61.225	55.922
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	206.812	222.876

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	48.876	71.730
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22.574	22.855
3.1 Rigiri	22.574	22.855
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.302	48.875

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011; sono rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86 (23,5 milioni di euro) e da affrancamento su avviamenti (2,8 milioni di euro).

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	148.676	124.249
2. Aumenti	23.291	24.866
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23.291	24.866
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	23.291	24.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	506	439
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	506	439
a) rigiri	506	439
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	171.461	148.676

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	221.264	308.951
2. Aumenti	6.594	132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.594	132
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.528	132
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31.584	87.819
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.584	87.816
a) rigiri	31.584	87.816
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3
4. Importo finale	196.274	221.264

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	136.220	198.236
2. Aumenti	2.269	180
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.269	180
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.269	180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.950	62.196
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.950	62.196
a) rigiri	18.950	62.196
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.539	136.220

**Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo**

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	357
A.3 Attività materiali	533	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	533	357
<i>di cui valutate al costo</i>	533	357
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” attività non correnti per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la cui vendita è ritenuta altamente probabile. Trattasi di terreni, per euro migliaia 128, e fabbricati, per euro migliaia 405, valutati al minore tra il loro valore di carico ed il prezzo previsto di vendita.

Sezione13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Assegni negoziati da compensare	67.556	48.603
Operazioni su titoli in lavorazione	7.814	1.836
Assegni in corso di lavorazione	3.076	6.980
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	77.327	86.111
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di maturazione	71.562	29.346
Ratei attivi	5.847	4.041
Risconti attivi	46.038	31.180
Assegni ed effetti insoluti ad al protesto tratti sull'azienda e su terzi	3.669	751
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	20.139	20.243
Depositi cauzionali	24	26
Debitori diversi per fatture emesse	47.690	45.271
Debitori diversi	958.720	744.457
Partite viaggianti con le filiali	5.497	20.755
Totale	1.314.959	1.039.600

Le operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione/maturazione sono relative ad addebiti ricevuti ma non ancora addebitati sui conti della clientela.

Non sono presenti impairment loss (IFRS 9) su crediti relativi a contratti con la clientela e contract assets.

Nella voce “Risconti attivi” sono presenti anche costi sostenuti per l’ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 21 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	19.599	18.908
2. Aumenti	12.932	13.463
2.1 Altri aumenti	12.932	13.463
3. Diminuzioni	11.490	12.772
3.1 ammortamenti	11.490	12.772
4. Importo finale	21.041	19.599

Di seguito si riporta il dettaglio dei “Debitori diversi:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti d'imposta	844.386	636.515
Contenzioso non creditizio	980	1.300
Altri debitori diversi	73.289	76.660
Anticipi a fornitori	40.065	29.983
Totale	958.720	744.457

Nella voce “crediti d'imposta” sono presenti le attività fiscali connesse con l’attività di sostituto d'imposta.

Sono presenti crediti di imposta ai sensi del D.L. n.18/2020 (Cura Italia) e D.L. n.34/2020 (Rilancio) (eco bonus e sisma bonus) per un controvalore complessivo di 424,4 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	500.044	X	X	X	2.149.620	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.044.513	X	X	X	3.636.697	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	74.766	X	X	X	231.803	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.260	X	X	X	33.758	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.965.062	X	X	X	3.370.471	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.954.536	X	X	X	3.355.734	X	X	X
2.3.2 Altri	10.526	X	X	X	14.737	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.425	X	X	X	665	X	X	X
Totale	5.544.557	-	4.954.536	590.020	5.786.317	-	3.355.734	2.430.583

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce “1.Debiti verso banche centrali” accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2024, è rappresentato da operazioni MRO, con scadenza ad 1 settimana, per un valore pari a 500 milioni di euro di valore nominale. Nel mese di marzo 2024 è stata rimborsata alla naturale scadenza l'ultima tranche TLTRO III.7 per un importo nominale di 740 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	32.845.465	X	X	X	31.780.656	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.833.720	X	X	X	5.136.382	X	X	X
3. Finanziamenti	2.400.311	X	X	X	5.042.202	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.853.665	X	X	X	4.470.001	X	X	X
3.2 Altri	546.646	X	X	X	572.201	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	131.567	X	X	X	135.807	X	X	X
5. Altri debiti	281.904	X	X	X	314.314	X	X	X
Totale	41.492.967	-	1.853.665	41.492.901	42.409.361	-	4.470.001	37.939.360

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3, ad eccezione del livello di fair value dei pronti contro termine a cui è attribuito il valore 2.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 della presente nota.

Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 1.853,7 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

Secondo i dati ABI, in Italia, la dinamica della raccolta diretta da clientela del totale delle banche operanti in Italia è stata in aumento del 2,4% su base annua, con una variazione più contenuta dei depositi (+1,7%) e un'espansione delle obbligazioni.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2024					31/12/2023				
	VB	Fair Value				VB	Fair Value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. obbligazioni	4.233.961	4.149.806	183.433	-		4.581.551	4.169.898	445.445	-	
1.1 strutturate	927.585	994.931	-	-		749.693	763.278	-	-	
1.2 altre	3.306.376	3.154.875	183.433	-		3.831.858	3.406.620	445.445	-	
2. altri titoli	211.194	-	-	211.194		84	-	-	-	84
2.1 strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2.2 altre	211.194	-	-	211.194		84	-	-	-	84
Totale	4.445.155	4.149.806	183.433	211.194		4.581.635	4.169.898	445.445	84	

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “altri titoli” sono classificati le operazioni di Commercial paper.

A gennaio 2024 è stato collocato un prestito obbligazionario nell'ambito del *Green, Social & Sustainability Bonds Framework* destinato ad investitori istituzionali per nominali 500 milioni di euro.

In relazione alle attività di emissione di strumenti obbligazionari, nel mese di luglio 2024 si è perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con la prassi di mercato.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, il valore nominale delle emissioni in circolazione a fine dicembre 2024 è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro rappresentato da un'emissione retained. Nel mese di gennaio 2024, in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023, sono stati emessi due nuovi European Covered Bond (Premium). La prima emissione, destinata al collocamento pubblico verso investitori istituzionali, è stata emessa per un valore nominale di 500 milioni di euro. La seconda emissione, di tipo retained, ha raggiunto un valore nominale di 1.000 milioni di euro. Quest'ultima risulta idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e si presta come attività di livello 1 ai fini del Liquidity Coverage Ratio per potenziali controparti prenditrici in operazioni di Repo.

Ad agosto 2024, successivamente all'autorizzazione rilasciata dal Single Resolution Board, Credem ha annunciato l'intenzione di esercitare l'opzione volontaria di rimborso anticipato in relazione alle proprie Obbligazioni Senior Non-Preferred da 500 milioni euro, e di rimborsare tutte le proprie Note ancora in circolazione: rimanevano 338 milioni di euro, a seguito del riacquisto da parte dell'Emittente di 162 milioni di euro, nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto conclusa nel settembre 2023.

Nel mese di Novembre 2024 è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma OBG. Le modifiche al Base Prospectus hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei dati finanziari e l'adeguamento normativo della documentazione d'offerta alla miglior prassi di mercato vigente.

Per quanto riguarda l'operatività di mercato monetario a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano nel corso del 2024 sono state collocate 22 emissioni, per un ammontare complessivo di circa 708 milioni di euro e per un valore nominale outstanding a fine dicembre 2024 di 211 milioni di euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Gruppo Bancario

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- “CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB” (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.
Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.
Al 31/12/2024 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.
- “CREDITO EMILIANO 22/32 SUBORDINATO 7,625 SUB” (ISIN IT0005497117) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 7,625% annuo lordo fino al 05/10/2027 poi tasso MS 5Y + 5,514% annuo lordo.
Il prestito scade il 05/10/2032 se non verrà esercitata l'opzione call al 05/07/2027 che significherà il rimborso anticipato.
Al 31/12/2024 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Imprese di assicurazione

Obbligazione non convertibile, a tasso fisso, emissione a 98,330% in data 18 novembre 2020 e denominato “Credemvita s.p.a.”, codice ISIN XS2253071216 in valuta euro. Il titolo presenta le seguenti caratteristiche:

- Valore nominale: 107.500.000 di euro;
- Scadenza: 18/02/2031;
- Cedola: Tasso fisso annuale, fissato al momento dell'emissione pari al 3,5% per i primi 5 anni. Il tasso di interesse viene rivisto al termine del quinto anno, senza applicazione di alcun meccanismo di step-up;
- Rating: BBB- by Fitch.

Il rimborso del Prestito potrà avvenire - oltre che alla scadenza naturale - alla scadenza del quinto anno, ovvero al verificarsi di un "Regulatory Event" (ossia nell'ipotesi in cui i titoli non avessero più le caratteristiche di ammissibilità - e non di computabilità - ad essere inclusi tra gli elementi dei fondi propri di base di livello 2 della Compagnia, ovvero, conformemente alla prassi di mercato, nel caso in cui la Compagnia non fosse più assoggettata alla supervisione dell'IVASS) e di un "Tax Event" (ossia qualora, a causa dell'introduzione di nuove norme fiscali, ovvero della modifica di quelle esistenti, la Compagnia fosse assoggettata al pagamento di ulteriori imposte sul Prestito ovvero non fosse più in condizioni di dedurre gli interessi pagati sul Prestito).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2023, debiti strutturati verso banche e verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 131,6 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze:

Fino a 1 mese	5.627
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	404
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	16.043
Oltre 1 anno fino a 5 anni	67.727
Oltre 5 anni	41.780
Totale	131.567

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Si è adottata la metodologia contabile del Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso per un ammontare di circa 2.050 milioni di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	14.463	-	-	-	-	27.211	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	14.463	-	X	X	-	27.211	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	14.463	-	X	X	-	27.211	-	X
Totale (A+B)	X	-	14.463	-	X	X	-	27.211	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2023, passività subordinate e debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	4.402.690	-	-	4.402.690	4.402.690	3.884.977	-	-	3.884.977	3.884.977
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.402.690	-	-	4.402.690	X	3.884.977	-	-	3.884.977	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	4.402.690	-	-	4.402.690	4.402.690	3.884.977	-	-	3.884.977	3.884.977

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L'ammontare complessivo delle Passività finanziarie designate al fair value al 31/12/2024 è attribuibile alle "imprese di assicurazione".

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	731.778	-	16.643.908	-	911.207	-	15.773.106
1) Fair value	-	696.196	-	15.719.504	-	852.218	-	14.705.614
2) Flussi finanziari	-	35.582	-	924.404	-	58.989	-	1.067.492
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	731.778	-	16.643.908	-	911.207	-	15.773.106

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.192	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.917	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	133.540	X	35.582	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	335.109	-	-	-	-	-	133.540	-	35.582	-
1. Passività finanziarie	143.562	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	83.985	X	-	X
Totale passività	143.562	-	-	-	-	-	83.985	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 83.985 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 41.192 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 293.917 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap".

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 133.540 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei "titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 133.540 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 35.582 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	30.088	43.328
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(38.174)	(95.816)
Totale	(8.086)	(52.488)

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a circa 16,8 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'erario	298.677	255.601
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	411.167	414.985
Somme a disposizione della clientela	15.898	21.855
Risconti passivi	11.543	13.326
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	23.610	22.914
Ratei passivi	8.713	5.815
Partite in lavorazione su estero	9.935	14.285
Fornitori	211.708	199.261
Partite viaggianti con le filiali	3.262	2.986
Somme da accreditare a enti	3.900	3.847
Partite in lavorazione titoli	9.029	25.959
Altre partite	126.058	149.571
Somme da accreditare a banche	325.624	505.114
Totale	1.459.124	1.635.519

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	52.952	56.086
B. Aumenti	2.110	3.226
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.903	2.274
B.2 Altre variazioni	207	952
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	28.918	6.360
C.1 Liquidazioni effettuate	2.965	6.134
C.2 Altre variazioni	25.953	226
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	26.144	52.952
Totale	26.144	52.952

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite le quote di TFR al Fondo Pensione per 25,7 milioni di euro.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello *IAS 19*.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

9.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame).

Per la valutazione puntuale al 31/12/2024 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 3,18%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari al 2,00%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;

- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR

variazione delle ipotesi					
frequenza turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 100 bps	-100 bps	+0,25 bps	-0,25 bps	+0,25 bps	-0,25 bps
26.212	26.068	26.456	25.837	25.679	26.622

La durata media finanziaria è di circa 10,7 anni, il service cost per l'anno 2024 è 0,4 milioni di euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 2,4 milioni di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.509	5.228
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.090	1.194
4. Altri fondi per rischi ed oneri	235.292	212.943
4.1 controversie legali e fiscali	16.951	19.096
4.2 oneri per il personale	133.395	116.901
4.3 altri	84.946	76.946
Totale	240.891	219.365

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5.228	1.194	212.943	219.365
B. Aumenti	336	43	118.184	118.563
B.1 Accantonamento dell'esercizio	336	33	116.202	116.571
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1.368	1.368
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	401	401
B.4 Altre variazioni	-	10	213	223
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.055	147	95.835	97.037
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.055	91	95.271	96.417
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2	2
C.3 Altre variazioni	-	56	562	618
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.509	1.090	235.292	240.891

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.181	686	18	6	2.891
Garanzie finanziarie rilasciate	108	369	1.029	112	1.618
Totale	2.289	1.055	1.047	118	4.509

10.5 Fondi di previdenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno a Credem e a Credemleasing che erogano un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni. Su tale posta di bilancio viene effettuata la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem e Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2024, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito un decremento netto di circa 113 mila euro.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 8,8 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

variazione delle ipotesi			
tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
1.108	1.072	1.068	1.113

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A fronte di garanzie ed impegni:	4.469	5.207
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	235.332	212.964
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	67.758	69.401
- per oneri finanziari diversi	167.574	143.563
Totale	239.801	218.171

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base a flussi delle cause (nuove, chiuse, andamento nei diversi gradi di giudizio) e conseguentemente vengono aggiornati i relativi accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili alla Liquidazione Giudiziale dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Liquidazione Giudiziale. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente alla dichiarazione di Liquidazione Giudiziale (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali il Gruppo può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti del Gruppo stesso, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto necessario, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti; in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25 mila euro), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, entro detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 11 procedimenti contenziosi, afferenti principalmente a tributi locali o conseguenti a dinieghi su istanze di rimborso di imposte presentate dalla banca. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per questa ragione non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing pendono 30 procedimenti contenziosi, prevalentemente relativi a tributi locali.

Piano di remunerazione variabile del personale

Trattasi delle stime sul costo del personale dipendente relative al Sistema Premiante (SISPRE) definito dal Gruppo nel merito del proprio piano di remunerazione annuale. Il Gruppo Credem prevede l'erogazione di un premio di performance per i propri dipendenti sulla base del raggiungimento, in tutto o in parte, degli obiettivi di bilancio e per il quale viene stabilito un ammontare complessivo (plafond) da ripartire tra il personale che partecipa al piano.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

Come riportato nelle tabelle sotto esposte, le Passività Assicurative risultano iscritte per un ammontare complessivo pari ad Euro 4.993 milioni e si compongono di Euro 63 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione General Model (Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta) ed Euro 4.930 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione Variable Fee Approach (di cui: Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita per Euro 4.383 mln e Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita per Euro 547 mln).

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	3.837.771	-	36.288	3.874.059	3.575.841	-	32.163	3.608.004
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	3.837.771	-	36.288	3.874.059	3.575.841	-	32.163	3.608.004
B. Ricavi assicurativi	(62.540)	-	-	(62.540)	(59.368)	-	-	(59.368)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	804.023	804.023	-	-	735.629	735.629
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	(784.503)	(784.503)	-	-	(716.175)	(716.175)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	54	-	-	54	49	-	-	49
5. Totale	54	-	19.520	19.574	49	-	19.454	19.503
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(62.486)	-	19.520	(42.966)	(59.319)	-	19.454	(39.865)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	174.484	-	-	174.484	295.184	-	-	295.184
1.1 Registrati in conto economico	116.522	-	-	116.522	115.937	-	-	115.937
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	57.962	-	-	57.962	179.247	-	-	179.247
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	174.484	-	-	174.484	295.184	-	-	295.184
F. Componenti di investimento	(778.424)	-	778.424	-	(720.300)	-	720.300	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(666.426)	-	797.944	131.518	(484.435)	-	739.754	255.319
H. Altre variazioni	(1.930)	-	-	(1.930)	1.008	-	-	1.008
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	1.183.144	-	-	1.183.144	745.357	-	-	745.357
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(804.023)	(804.023)	-	-	(735.629)	(735.629)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

5. Totale	1.183.144	-	(804.023)	379.121	745.357	-	(735.629)	9.728
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	4.352.559	-	30.209	4.382.768	3.837.771	-	36.288	3.874.059
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	4.352.558	-	30.209	4.382.767	3.837.771	-	36.288	3.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	4.352.558	-	30.209	4.382.767	3.837.771	-	36.288	3.874.059

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	57.100	36	5.866	63.002	58.259	1.396	5.014	64.669
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	57.100	36	5.866	63.002	58.259	1.396	5.014	64.669
B. Ricavi assicurativi	(31.846)	-	-	(31.846)	(33.337)	(7)	-	(33.344)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	10.306	10.306	-	-	11.473	11.473
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	1.285	1.285	-	-	852	852
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	93	-	93	-	(1.360)	-	(1.360)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.683	-	-	3.683	2.553	-	-	2.553
5. Totale	3.683	93	11.591	15.367	2.553	(1.360)	12.325	13.518
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(28.163)	93	11.591	(16.479)	(30.784)	(1.367)	12.325	(19.826)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.799	-	-	1.799	3.079	7	-	3.086
1.1 Registrati in conto economico	1.047	-	-	1.047	531	7	-	538
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	752	-	-	752	2.548	-	-	2.548
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.799	-	-	1.799	3.079	7	-	3.086
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(26.364)	93	11.591	(14.680)	(27.705)	(1.360)	12.325	(16.740)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	24.666	-	-	24.666	26.560	-	-	26.560
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	(14)	-	-	(14)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(10.306)	(10.306)	-	-	(11.473)	(11.473)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	24.666	-	(10.306)	14.360	26.546	-	(11.473)	15.073
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	55.402	129	7.151	62.682	57.100	36	5.866	63.002
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	55.402	130	7.151	62.683	57.100	36	5.866	63.002
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	55.402	130	7.151	62.683	57.100	36	5.866	63.002

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	348.611	-	2.319	350.930	279.829	-	365	280.194
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	348.611	-	2.319	350.930	279.829	-	365	280.194
B. Ricavi assicurativi	(5.960)	-	-	(5.960)	(4.406)	-	-	(4.406)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	44.335	44.335	-	-	24.814	24.814
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	(41.619)	(41.619)	-	-	(22.717)	(22.717)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	14	-	-	14	14	-	-	14
5. Totale	14	-	2.716	2.730	14	-	2.097	2.111
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(5.946)	-	2.716	(3.230)	(4.392)	-	2.097	(2.295)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	33.586	-	-	33.586	25.909	-	-	25.909
1.1 Registrati in conto economico	31.181	-	-	31.181	20.379	-	-	20.379
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	2.405	-	-	2.405	5.530	-	-	5.530
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	33.586	-	-	33.586	25.909	-	-	25.909
F. Componenti di investimento	(39.977)	-	39.977	-	(24.672)	-	24.672	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(12.337)	-	42.693	30.356	(3.155)	-	26.769	23.614
H. Altre variazioni	1.931	-	-	1.931	(1.008)	-	-	(1.008)
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	208.285	-	-	208.285	72.945	-	-	72.945
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(44.335)	(44.335)	-	-	(24.814)	(24.814)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	208.285	-	(44.335)	163.950	72.945	-	(24.814)	48.131
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	546.490	-	677	547.167	348.611	-	2.320	350.931
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	546.489	-	678	547.167	348.611	-	2.319	350.930
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	546.489	-	678	547.167	348.611	-	2.319	350.930

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione
Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	3.638.143	48.456	187.460	3.874.059	3.350.671	23.429	233.905	3.608.005
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	3.638.143	48.456	187.460	3.874.059	3.350.671	23.429	233.905	3.608.005
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(36.320)	(36.320)	-	-	(38.166)	(38.166)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(7.777)	-	(7.777)	-	(2.987)	-	(2.987)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	757.986	-	-	757.986	(19.240)	-	-	(19.240)
4. Totale	757.986	(7.777)	(36.320)	713.889	(19.240)	(2.987)	(38.166)	(60.393)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	126.424	(5.693)	(93.082)	27.649	12.349	25.800	(37.076)	1.073
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(71.913)	14.446	57.467	-	(56.161)	3.628	52.534	1
4. Totale	54.511	8.753	(35.615)	27.649	(43.812)	29.428	15.458	1.074
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(784.503)	-	-	(784.503)	4.125	-	-	4.125
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	15.330	-	-	15.330
E. Risultato dei servizi di assicurazione (B+C+D)	27.994	976	(71.935)	(42.965)	(43.597)	26.441	(22.708)	(39.864)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	70.580	1.365	102.540	174.485	347.780	(1.220)	(51.376)	295.184
1.1 Registrati in conto economico	70.580	1.365	44.578	116.523	347.780	(1.220)	(230.623)	115.937
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	57.962	57.962	-	-	179.247	179.247
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	70.580	1.365	102.540	174.485	347.780	(1.220)	(51.376)	295.184
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	98.574	2.341	30.605	131.520	304.183	25.221	(74.084)	255.320
H. Altre variazioni	(69.054)	(982)	68.106	(1.930)	(26.438)	(193)	27.639	1.008
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	1.183.144	-	-	1.183.144	745.357	-	-	745.357
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(804.023)	-	-	(804.023)	(735.629)	-	-	(735.629)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	379.121	-	-	379.121	9.728	-	-	9.728
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	4.046.784	49.815	286.171	4.382.770	3.638.144	48.457	187.460	3.874.061
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	4.046.784	49.814	286.170	4.382.768	3.638.143	48.456	187.460	3.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	4.046.784	49.814	286.170	4.382.768	3.638.143	48.456	187.460	3.874.059

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Come riportato di seguito, il margine sui servizi contrattuali al 31 dicembre 2024 risulta pari a Euro 341 milioni ed è composto da circa 286 mln relativamente ai Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, circa 24 mln relativamente a Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta e circa 31 mln relativamente a Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	40.325	1.570	21.108	63.003	48.839	1.766	14.064	64.669
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	40.325	1.570	21.108	63.003	48.840	1.767	14.064	64.671
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(6.401)	(6.401)	-	-	(6.244)	(6.244)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(466)	-	(466)	-	(501)	-	(501)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(10.554)	-	-	(10.554)	(25.103)	-	-	(25.103)
4. Totale	(10.554)	(466)	(6.401)	(17.421)	(25.103)	(501)	(6.244)	(31.848)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(1.663)	(59)	1.285	(437)	(6.768)	(256)	7.465	441
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	109	(15)	-	94	(791)	48	-	(743)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(7.207)	283	6.925	1	(5.995)	400	5.595	-
4. Totale	(8.761)	209	8.210	(342)	(13.554)	192	13.060	(302)
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	1.285	-	-	1.285	852	-	-	852
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	11.473	-	-	11.473
3. Totale	1.285	-	-	1.285	12.325	-	-	12.325
E. Risultato dei servizi di assicurazione(B+C+D.1)	(18.030)	(257)	1.809	(16.478)	(26.332)	(309)	6.816	(19.825)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.202	60	537	1.799	2.745	113	228	3.086
1.1 Registrati in conto economico	486	24	537	1.047	292	18	228	538
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	716	36	-	752	2.453	95	-	2.548
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.202	60	537	1.799	2.745	113	228	3.086
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(16.828)	(197)	2.346	(14.679)	(23.587)	(196)	7.044	(16.739)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	24.666	-	-	24.666	26.560	-	-	26.560
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	(14)	-	-	(14)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(10.306)	-	-	(10.306)	(11.473)	-	-	(11.473)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	14.360	-	-	14.360	15.073	-	-	15.073

L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	37.857	1.373	23.454	62.684	40.326	1.571	21.108	63.005
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	37.856	1.372	23.454	62.682	40.325	1.570	21.108	63.003
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	37.856	1.372	23.454	62.682	40.325	1.570	21.108	63.003

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	329.467	2.218	19.245	350.930	267.546	1.069	11.579	280.194
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	329.467	2.218	19.245	350.930	267.546	1.069	11.579	280.194
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(3.117)	(3.117)	-	-	(2.173)	(2.173)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(197)	-	(197)	-	(83)	-	(83)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	28.584	-	-	28.584	(15.743)	-	-	(15.743)
4. Totale	28.584	(197)	(3.117)	25.270	(15.743)	(83)	(2.173)	(17.999)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	15.157	(121)	(1.917)	13.119	(5.763)	969	18.400	13.606
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(11.375)	532	10.843	-	(4.133)	257	3.876	-
4. Totale	3.782	411	8.926	13.119	(9.896)	1.226	22.276	13.606
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(41.619)	-	-	(41.619)	1.955	-	-	1.955
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	142	-	-	142
3. Totale	(41.619)	-	-	(41.619)	2.097	-	-	2.097
E. Risultato dei servizi di assicurazione (B+C+D.1)	(9.253)	214	5.809	(3.230)	(23.542)	1.143	20.103	(2.296)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	30.138	178	3.271	33.587	39.474	17	(13.582)	25.909
1.1 Registrati in conto economico	30.138	178	866	31.182	39.474	17	(19.112)	20.379
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	2.405	2.405	-	-	5.530	5.530
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	30.138	178	3.271	33.587	39.474	17	(13.582)	25.909
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	20.885	392	9.080	30.357	15.932	1.160	6.521	23.613
H. Altre variazioni	(861)	(3)	2.795	1.931	(2.143)	(9)	1.144	(1.008)
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	208.285	-	-	208.285	72.945	-	-	72.945
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(44.335)	-	-	(44.335)	(24.814)	-	-	(24.814)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	163.950	-	-	163.950	48.131	-	-	48.131
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	513.441	2.607	31.120	547.168	329.466	2.220	19.244	350.930
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	513.441	2.607	31.119	547.167	329.467	2.218	19.245	350.930
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	513.441	2.607	31.119	547.167	329.467	2.218	19.245	350.930

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	-	-	-	62.540	62.540	-	-	-	59.366	59.366
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	-	-	-	187.460	187.460	-	-	-	233.905	233.905
Variazioni riferite ai servizi attuali	-	-	-	(36.320)	(36.320)	-	-	-	(38.166)	(38.166)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-	-	-	(36.320)	(36.320)	-	-	-	(38.166)	(38.166)
Variazioni riferite ai servizi futuri	-	-	-	(35.615)	(35.615)	-	-	-	(8.567)	(8.567)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-	-	-	(93.082)	(93.082)	-	-	-	(61.101)	(61.101)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	57.467	57.467	-	-	-	52.534	52.534
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	170.645	170.645	-	-	-	289	289
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	-	170.645	170.645	-	-	-	289	289
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	-	-	-	98.710	98.710	-	-	-	(46.444)	(46.444)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	-	-	-	286.170	286.170	-	-	-	187.461	187.461

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	19.958	-	11.889	-	31.847	16.487	-	16.858	-	33.345
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	10.507	-	10.601	-	21.108	4.954	-	9.110	-	14.064
Variazioni riferite ai servizi attuali	(3.630)	-	(2.771)	-	(6.401)	(2.449)	-	(3.795)	-	(6.244)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(3.630)	-	(2.771)	-	(6.401)	(2.449)	-	(3.795)	-	(6.244)
Variazioni riferite ai servizi futuri	7.947	-	263	-	8.210	7.779	-	5.281	-	13.060
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	1.022	-	263	-	1.285	2.184	-	5.281	-	7.465
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	6.925	-	-	-	6.925	5.595	-	-	-	5.595
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	503	-	34	-	537	223	-	6	-	229
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	503	-	34	-	537	223	-	6	-	229
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	4.820	-	(2.474)	-	2.346	5.553	-	1.492	-	7.045
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	15.327	-	8.127	-	23.454	10.507	-	10.602	-	21.109

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	-	-	-	5.960	5.960	-	-	-	4.406	4.406
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze Iniziali	-	-	-	19.245	19.245	-	-	-	11.579	11.579
Variazioni riferite ai servizi attuali	-	-	-	(3.117)	(3.117)	-	-	-	(2.173)	(2.173)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-	-	-	(3.117)	(3.117)	-	-	-	(2.173)	(2.173)
Variazioni riferite ai servizi futuri	-	-	-	8.925	8.925	-	-	-	21.645	21.645
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-	-	-	(1.918)	(1.918)	-	-	-	17.769	17.769
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	10.843	10.843	-	-	-	3.876	3.876
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativ ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	6.066	6.066	-	-	-	(11.806)	(11.806)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Total	-	-	-	6.066	6.066	-	-	-	(11.806)	(11.806)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	-	-	-	11.874	11.874	-	-	-	7.666	7.666
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	-	-	-	31.119	31.119	-	-	-	19.245	19.245

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	390	390
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	1.026.512	1.026.512	-	617.690	617.690
3. Totale	-	1.026.512	1.026.512	-	618.080	618.080
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	(1.098.426)	(1.098.426)	-	(674.240)	(674.240)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(71.914)	(71.914)	-	(56.160)	(56.160)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	14.446	14.446	-	3.628	3.628
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	57.467	57.467	-	52.534	52.534
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	(1)	(1)	-	2	2

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	1.682	1.682	-	2.098	2.098
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	14.901	14.901	815	19.210	20.025
3. Totale	-	16.583	16.583	815	21.308	22.123
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	(23.790)	(23.790)	(857)	(27.325)	(28.182)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(7.207)	(7.207)	(42)	(6.017)	(6.059)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	283	283	24	400	424
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	6.925	6.925	-	5.595	5.595
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	1	1	(18)	(22)	(40)

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	6	6	-	17	17
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	182.435	182.435	-	54.712	54.712
3. Totale	-	182.441	182.441	-	54.729	54.729
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	(193.816)	(193.816)	-	(58.862)	(58.862)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(11.375)	(11.375)	-	(4.133)	(4.133)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	532	532	-	257	257
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	10.843	10.843	-	3.876	3.876
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

Riserve tecniche di cui all'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007

	Importo 31/12/2024
C. Riserve tecniche	5.061.457
I. Ramo Danni	-
1. Riserva premi	-
2. Riserva sinistri	-
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-
4. Altre riserve tecniche	-
5. Riserve di perequazione	-
II. Ramo vita	5.061.457
1. Riserve matematiche	4.989.493
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	-
3. Riserve per somme da pagare	60.931
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-
5. Altre riserve tecniche	11.033
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.731.286
I. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	4.204.803
II. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	526.483

Contratti assicurativi emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi di attesa	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	11,66%	10,40%	8,99%	7,90%	6,95%	24,61%	22,04%	7,45%	100,00%
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	341.320
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	3.845	6.674
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Sono presenti 693.575 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 3,8 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alle delibere adottate dalle varie Assemblee Ordinarie; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 510.334 azioni.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" della presente nota integrativa.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	341.320.065	-
- interamente liberate	341.320.065	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.203.909)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	340.116.156	-
B. Aumenti	510.334	-
B.1 Nuove emissioni	510.334	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	510.334	-
- a favore dei dipendenti	502.961	-
- a favore degli amministratori	7.373	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	340.626.490	-
D.1 Azioni proprie (+)	693.575	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	341.320.065	-
- interamente liberate	341.320.065	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In tale categoria sono inclusi la riserva legale, la riserva straordinaria, il fondo per rischi bancari precedentemente iscritto nel bilancio redatto ai sensi del previgente D.Lgs.87/92 e riclassificato secondo i principi IAS.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un decimo degli stessi, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie.

Le riserve da concentrazione ex L.30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di stock option ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

E' presente la riserva non distribuibile costituita ai sensi del DL 10 agosto 2023, n.4, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n.136.

Sono presenti, altresì, due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Le variazioni annue di tali riserve confluiscono nella redditività complessiva.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
CREDEM CB Srl	4	3
Totale	4	3

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	12.468.198	424.877	38.124	366	12.931.565	12.333.453
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.717	-	3	-	8.720	7.889
c) Banche	2.070	356	-	-	2.426	28.242
d) Altre società finanziarie	387.314	14.326	119	-	401.759	467.690
e) Società non finanziarie	10.577.674	249.729	25.772	286	10.853.461	10.146.681
f) Famiglie	1.492.423	160.466	12.230	80	1.665.199	1.682.951
2. Garanzie finanziarie rilasciate	560.713	38.829	3.205	638	603.385	561.505
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	83	-	-	-	83	98
c) Banche	7.768	3.258	-	-	11.026	8.271
d) Altre società finanziarie	8.748	918	-	-	9.666	11.303
e) Società non finanziarie	482.171	27.616	2.782	618	513.187	465.247
f) Famiglie	61.943	7.037	423	20	69.423	76.586

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	710	7.369
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.542.516	4.252.481
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.731.513	10.556.875
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce 1. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono ricompresi i crediti a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Nella voce 2. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono ricompresi:

- 53,0 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 3.308,1 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 181,4 milioni di euro a garanzia operazioni di altre operazioni;

Nella voce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono ricompresi:

- 2.279,1 milioni di euro sono i crediti ceduti a società veicolo nell’ambito di operazioni di covered bond;
- 548,5 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 707,7 milioni di euro come margini iniziali e di variazione con clearing broker;

- 67,9 milioni di euro a cauzione presso la Banca d'Italia per emissione assegni circolari;
- 91,4 milioni di euro a garanzia operazioni di prestito titoli;
- 502,1 milioni di euro a garanzia altri tipi di raccolta collateralizzata;
- 3.534,8 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passive.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25.769.367
a) acquisti	15.271.274
1. regolati	15.257.738
2. non regolati	13.536
b) vendite	10.498.093
1. regolate	10.483.714
2. non regolate	14.379
2. Gestioni di portafogli	34.646.954
a) individuali	6.733.445
b) collettive	27.913.509
3. Custodia e amministrazione di titoli	136.265.732
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	59.879.481
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	949.005
2. altri titoli	58.930.476
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.377.856
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.008.395
4. Altre operazioni	14.357.386

La voce 4."Altre operazioni" comprende prevalentemente i servizi resi a terzi relativamente all'attività di ricezione e trasmissione degli ordini.

Il principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la disclosure di tali accordi il principio richiede di considerare gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 6. e 7 e colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	444.971	-	444.971	434.306	3.330	7.335	-
2. Pronti contro termine	499	-	499	499	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	445.470	-	445.470	434.805	3.330	7.335	X
Totale 31/12/2023	649.048	-	649.048	478.983	170.065	X	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	714.595	-	714.595	434.306	492.845	(212.556)	(1)
2. Pronti contro termine	6.808.201	-	6.808.201	6.808.201	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	7.522.796	-	7.522.796	7.242.507	492.845	(212.556)	X
Totale 31/12/2023	8.720.390	-	8.720.390	8.156.262	564.129	-	(1)

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	15.025	928	-	15.953	12.775
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.035	-	-	1.035	644
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.990	928	-	14.918	12.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	192.203	-	X	192.203	154.513
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	196.788	1.536.781	-	1.733.569	1.609.813
3.1 Crediti verso banche	35.570	190.195	X	225.765	263.905
3.2 Crediti verso clientela	161.218	1.346.586	X	1.507.804	1.345.908
4. Derivati di copertura	X	X	134.064	134.064	116.170
5. Altre attività	X	X	487	487	909
6. Passività finanziarie	X	X	X	11	34
Totale	404.016	1.537.709	134.551	2.076.287	1.894.214
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.953	-	11.953	12.087
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	178.402	X	178.402	157.058

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati ammontano a 44.659 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(716.219)	(139.166)	X	(855.385)	(722.808)
1.1 Debiti verso banche centrali	(14.910)	X	X	(14.910)	(85.408)
1.2 Debiti verso banche	(208.961)	X	X	(208.961)	(180.364)
1.3 Debiti verso clientela	(492.348)	X	X	(492.348)	(374.857)
1.4 Titoli in circolazione	X	(139.166)	X	(139.166)	(82.179)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(39)	(39)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5)	(13)
Totale	(716.219)	(139.166)	(39)	(855.429)	(722.821)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4.475)	X	X	(4.475)	(3.587)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi maturati ammontano a 62.620 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.212.619	796.124
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.078.555)	(679.955)
C. Saldo (A-B)	134.064	116.169

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	229.191	204.167
1. Collocamento titoli	105.338	94.476
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	105.338	94.476
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	20.292	19.014
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	14.404	12.259
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.888	6.755
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	103.561	90.677
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	103.561	90.677
b) Corporate Finance	2.410	1.835
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	2.410	1.835
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	17.306	13.585
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	265.425	214.734
f) Custodia e amministrazione	3.964	3.851
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.964	3.851
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.252	1.193
i) Servizi di pagamento	213.583	213.304
1. Conti correnti	120.266	122.175
2. Carte di credito	30.076	30.306
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	24.229	23.299
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	16.966	15.711
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	22.046	21.813
j) Distribuzione di servizi di terzi	66.943	70.857
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	64.679	67.862
3. Altri prodotti	2.264	2.995
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	4.877	5.046
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	15.128	17.038
di cui: per operazioni di factoring	15.128	17.038
p) Negoziazione di valute	3.939	3.606
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	38.303	30.207
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	862.321	779.423

Si riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 7.367 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un importo pari a 21.594 mila euro;
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 17.168 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e retainer fee;
- Performance/Overperformance;
- Rappel.

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

Nella parte L della nota integrativa viene presentata la disaggregazione dei Ricavi per segmento operativo.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(5.413)	(6.229)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.651)	(2.268)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(358)	(848)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.355)	(2.213)
- Proprie	(637)	(945)
- Delegate a terzi	(1.718)	(1.268)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(9.778)	(5.560)
1. Proprie	(65)	(78)
2. Delegate a terzi	(9.713)	(5.482)
d) Custodia e amministrazione	(3.656)	(3.028)
e) Servizi di incasso e pagamento	(19.679)	(18.434)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(12.745)	(11.850)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(1.203)	(1.856)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(118.379)	(109.261)
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(45.558)	(31.759)
Totale	(203.666)	(176.127)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	130	62	89	4
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.225	35.033	4.747	33.795
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.546	-	1.758	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	7.901	35.095	6.594	33.799

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	35	8.309	(58)	(1.525)	6.761
1.1 Titoli di debito	35	7.178	(57)	(414)	6.742
1.2 Titoli di capitale	-	659	(1)	(826)	(168)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	472	-	(285)	187
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12.681
4. Strumenti derivati	40.497	211.459	(100.318)	(140.712)	6.605
4.1 Derivati finanziari:	40.497	211.459	(100.318)	(140.712)	6.605
- Su titoli di debito e tassi di interesse	40.497	210.835	(100.318)	(139.997)	11.017
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	624	-	(715)	(91)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4.321)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	40.532	219.768	(100.376)	(142.237)	26.049

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	323.109	700.743
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	213.574	787.931
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	536.683	1.488.674
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(345.011)	(1.215.606)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(73.955)	(39.815)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(114.751)	(232.574)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(533.717)	(1.487.995)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.966	679
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "HTCS" e "Crediti" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

L'attività di copertura, con riferimento alla valutazione degli strumenti derivati correlati a poste patrimoniali (la circostanza ha in particolare riguardato le coperture in "micro fair value hedge" dei titoli di debito appostati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), ha risentito dell'andamento dei tassi di interesse e delle tensioni di mercato verificatesi in particolare nell'anno.

Va osservato che tale risultato è peraltro da mettere in connessione con gli apporti positivi che le stesse grandezze patrimoniali suddette hanno avuto sul margine finanziario.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.151	(2.213)	24.938	24.487	(23.060)	1.427
1.1 Crediti verso banche	-	(97)	(97)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	27.151	(2.116)	25.035	24.487	(23.060)	1.427
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.394	(46.222)	172	167.480	(155.620)	11.860
2.1 Titoli di debito	46.394	(46.222)	172	167.480	(155.620)	11.860
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	73.545	(48.435)	25.110	191.967	(178.680)	13.287
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(346)	(346)	4.926	-	4.926
Totale passività	-	(346)	(346)	4.926	-	4.926

L'andamento dell'aggregato riporta anche le cessioni di portafogli di crediti NPL, chirografari ed ipotecari, effettuate nel corso dell'esercizio. Le operazioni hanno comportato una plusvalenza netta di circa 3,1 milioni di euro.

E' risultato positivo il contributo dell'area finanza.

Sezione 7 – Il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(296.547)	-	(296.547)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(296.547)	-	(296.547)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(296.547)	-	(296.547)

La tabella sopra esposta rappresenta gli effetti economici relativi ai contratti di assicurazione o di investimento, di tipo unit linked, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, emessi dalle Imprese di assicurazione.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	357.379	71.298	(35.088)	(5.094)	388.495
1.1 Titoli di debito	8.807	2.836	(1.635)	(141)	9.867
1.2 Titoli di capitale	33.758	1.756	(10.594)	(506)	24.414
1.3 Quote di O.I.C.R.	312.586	66.677	(22.292)	(4.393)	352.578
1.4 Finanziamenti	2.228	29	(567)	(54)	1.636
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.729
Totale	357.379	71.298	(35.088)	(5.094)	392.224

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(22)	(5)	-	-	-	-	177	-	-	-	150	(530)
- Finanziamenti	-	(5)	-	-	-	-	110	-	-	-	105	(231)
- Titoli di debito	(22)	-	-	-	-	-	67	-	-	-	45	(299)
B. Crediti verso clientela	(4.685)	(5.320)	(1.595)	(107.151)	-	(674)	4.868	4.390	54.049	9.867	(46.251)	(58.244)
- Finanziamenti	(2.355)	(5.320)	(1.595)	(107.151)	-	(674)	3.158	4.390	54.049	9.867	(45.631)	(56.495)
- Titoli di debito	(2.330)	-	-	-	-	-	1.710	-	-	-	(620)	(1.749)
Totale	(4.707)	(5.325)	(1.595)	(107.151)	-	(674)	5.045	4.390	54.049	9.867	(46.101)	(58.774)

Le rettifiche su crediti ammontano a 46,1 milioni di euro ed evidenziano un decremento rispetto al 2023. L'aggiornamento dei modelli ha comportato accantonamenti, tuttavia la qualità del portafoglio creditizio si è mantenuta sempre a livelli di eccellenza. Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.017)	-	-	-	-	-	415	-	-	-	(602)	(2.750)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.017)	-	-	-	-	-	415	-	-	-	(602)	(2.750)

Sezione 9 –Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce presenta un saldo netto negativo di 1.103 mila euro, 337 mila euro di utili e 1.441 mila euro di perdite a seguito dell'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie che riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Ricavi e Costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2.. 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A5 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2.. 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A5 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA												
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residue coperture	62.485	28.163	-	-	5.945	96.593	59.319	31.834	-	-	4.393	95.546
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	18.169	13.818	-	-	2.623	34.610	17.503	17.215	-	-	2.115	36.833
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	7.777	466	-	-	197	8.440	2.987	501	-	-	83	3.571
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	36.320	6.401	-	-	3.117	45.838	38.166	6.262	-	-	2.173	46.601
4. Altri importi	219	7.478	-	-	8	7.705	663	7.856	-	-	22	8.541
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	56	3.683	-	-	14	3.753	47	2.553	-	-	14	2.614
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	62.541	31.846	-	-	5.959	100.346	59.366	34.387	-	-	4.407	98.160
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA												
- Segmento Vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	62.541	31.846	-	-	5.959	100.346	59.366	34.387	-	-	4.407	98.160
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(804.023)	(10.306)	-	-	(44.335)	(858.664)	(735.629)	(11.473)	-	-	(24.814)	(771.916)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	784.503	(1.285)	-	-	41.619	824.837	716.175	(852)	-	-	22.717	738.040
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-	(93)	-	-	-	(93)	-	1.360	-	-	-	1.360
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(54)	(3.683)	-	-	(14)	(3.751)	(47)	(2.553)	-	-	(14)	(2.614)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	(19.574)	(15.367)	-	-	(2.730)	(37.671)	(19.501)	(13.518)	-	-	(2.111)	(35.130)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA												
- Segmento Vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(19.574)	(15.367)	-	-	(2.730)	(37.671)	(19.501)	(13.518)	-	-	(2.111)	(35.130)

C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	42.965	16.479	-	-	3.229	62.673	39.865	20.869	-	-	2.296	63.030

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione - Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2024	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento Vita 31/12/2023	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura						
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(4.350)	-	(4.350)	(5.677)	-	(5.677)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(138)	-	(138)	(162)	-	(162)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(599)	-	(599)	(794)	-	(794)
4. Altri importi	144	-	144	(1.403)	-	(1.403)
5. Totale	(4.943)	-	(4.943)	(8.036)	-	(8.036)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	(4.943)	-	(4.943)	(8.036)	-	(8.036)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	3.251	-	3.251	4.919	-	4.919
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	836	-	836	(149)	-	(149)
G. Altri recuperi	47	-	47	(680)	-	(680)
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(809)	-	(809)	(3.946)	-	(3.946)

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 31/12/2024	Base A2 - senza DPF 31/12/2024	Base A1 + Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A3 + Base A4 31/12/2024	Altro 31/12/2024	Base A1 - con DPF 31/12/2023	Base A2 - senza DPF 31/12/2023	Base A1 + Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A3 + Base A4 31/12/2023	Altro 31/12/2023
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(1.956)	(4.004)	(5.960)	-	-	-	X	(1.872)	(2.906)	(4.778)	-	-	-	X
Altri costi direttamente attribuibili	-	-	-	-	-	-	X	(19.282)	-	(19.282)	-	-	-	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	(728)	X	X	-	(74)	X	X	(376)	X	X	-	(373)
Altri costi	X	X	(20.117)	X	X	-	(9.515)	X	X	(19.858)	X	X	-	(7.019)
Totale	X	X	(26.805)	X	X	-	(9.589)	X	X	(44.294)	X	X	-	(7.392)

Sezione 11 – Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Interessi maturati	-	(1.047)	-	(1.047)	-	(539)	-	(539)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(147.703)	-	-	(147.703)	(136.315)	-	-	(136.315)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	(147.703)	(1.047)	-	(148.750)	(136.315)	(539)	-	(136.854)

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Interessi maturati	98	-	98	72	-	72
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e le altre assunzioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	98	-	98	72	-	72

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e danni

Voci\Segmenti operativi	Segmento vita 31/12/2024		Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento vita 31/12/2023		Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
		di cui: DPF				di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	589.199	208.070	-	589.199	664.333	76.843	-	664.333
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.087	83.700	-	99.087	79.307	68.159	-	79.307
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	420.261	67.905	-	420.261	387.800	11.959	-	387.800
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(795)	(713)	-	(795)	(2.186)	(1.881)	-	(2.186)
A.4 Altri proventi/costi netti	(6.844)	(3.189)	-	(6.844)	(5.756)	(1.394)	-	(5.756)
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.490	60.367	-	77.490	205.168	-	-	205.168
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	(297.017)	-	-	(297.017)	(266.957)	-	-	(266.957)
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	292.182	208.070	-	292.182	397.376	76.843	-	397.376
di cui: registrati in conto economico	214.692	147.703	-	214.692	192.208	76.843	-	192.208
di cui: registrati nel conto economico complessivo	77.490	60.367	-	77.490	205.168	-	-	205.168

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

Sintesi risultati\Segmenti operativi	31/12/2024			31/12/2023		
	Segmento vita	Segmento Danni	Totale	Segmento vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari						
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	214.682	-	214.682	192.209	-	192.209
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(148.653)	-	(148.653)	(136.784)	-	(136.784)
3. Totale	66.029	-	66.029	55.425	-	55.425
A.2 Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	77.490	-	77.490	205.168	-	205.168
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(60.791)	-	(60.791)	(186.399)	-	(186.399)
3. Totale	16.699	-	16.699	18.769	-	18.769
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	61.865	-	61.865	58.042	-	58.042
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	292.173	-	292.173	397.376	-	397.376
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(209.444)	-	(209.444)	(323.182)	-	(323.182)
4. Totale	144.594	-	144.594	132.236	-	132.236

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(599.973)	(566.655)
a) salari e stipendi	(429.356)	(407.728)
b) oneri sociali	(104.171)	(100.784)
c) indennità di fine rapporto	(5.735)	(5.932)
d) spese previdenziali	(51)	(50)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(649)	(1.231)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(43)	(50)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(43)	(50)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(27.567)	(24.632)
- a contribuzione definita	(27.567)	(24.632)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.133)	(3.653)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.268)	(22.595)
2) Altro personale in attività	(9.196)	(8.310)
3) Amministratori e sindaci	(4.584)	(4.122)
4) Personale collocato a riposo	-	(17)
Totale	(613.753)	(579.104)

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	6.544	6.522
a) dirigenti	177	175
b) quadri direttivi	3.112	3.142
c) restante personale dipendente	3.255	3.205
2) Altro personale	54	49
Totale	6.598	6.571

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi per corsi di aggiornamento professionale, ecc.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Imposte e tasse	(151.595)	(135.408)
Imposta di bollo	(135.089)	(120.051)
Imposta Municipale Unica	(3.085)	(3.129)
Altro	(13.421)	(12.228)
Altre spese	(280.743)	(243.548)
Assicurazioni	(3.465)	(3.424)
ATM	(1.903)	(1.648)
Economato, cancelleria, stampati	(7.640)	(6.622)
Formazione	(3.550)	(2.925)
Energia elettrica	(7.589)	(8.075)
Fitti passivi su immobili	(1.527)	(1.117)
Altre spese immobiliari	(12.773)	(13.848)
Info provider	(16.974)	(16.144)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(108.126)	(85.082)
Macchine ufficio	(58)	(121)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(7.185)	(5.608)
Marketing	(24.004)	(21.351)
Mobilità	(11.568)	(10.652)
Postali	(1.589)	(929)
Consulenza	(15.094)	(13.281)
Spese legali per recupero crediti	(5.210)	(5.181)
Spese legali	(4.486)	(5.329)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.658)	(1.612)
Reti e servizi interbancari	(3.322)	(2.959)
Telefoniche	(7.009)	(5.642)
Trasporti	(450)	(504)
Trasporto valori e contazione	(3.791)	(3.437)
Vigilanza	(4.236)	(4.460)
Visure e informazioni	(9.380)	(8.509)
Altre spese	(18.156)	(18.958)
Contributi Fondi	(37.248)	(47.606)
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	-	(19.368)
Contributi Sistema Garanzia Depositi - DGSD	(32.967)	(28.238)
Contributi Fondo Garanzia Assicurativo Rami Vita	(4.281)	-
Totale	(469.586)	(430.432)

I costi relativi a leasing a breve termine ammontano a 56 mila euro, i costi relativi a leasing di modesto valore a 147 mila euro, mentre i costi relativi a leasing non inclusi nella valutazione delle passività ammontano a circa 3,3 milioni di euro (Iva indetraibile ed altri servizi).

A dicembre 2024, nella suddetta voce, è stato imputato il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammontante a 4,3 milioni di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(336)	(1.460)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.055	3.288
Totale	719	1.828

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento quota IPC Contributo Fondo di Risoluzione Unico Europeo – SRF	-	(5.622)
Totale	-	(5.622)

Nella presente voce, per l'anno 2023, era presente il 22,5% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 5,6 milioni di euro a titolo di "deposito cauzionale", mentre l'ulteriore 77,5% era stato imputato nella voce "Altre spese amministrative".

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(2.713)	(2.719)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	(600)	(462)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	2.270	1.473
Accantonamenti ad altri fondi	(22.409)	(29.540)
Interessi passivi da attualizzazione relativi ad altri fondi	(1.176)	88
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	4.203	1.001
Totale	(20.425)	(30.159)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(44.399)	(21)	199	(44.221)
- Di proprietà	(20.495)	-	-	(20.495)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(23.904)	(21)	199	(23.726)
2. Detenute a scopo di investimento	(155)	-	-	(155)
- Di proprietà	(155)	-	-	(155)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(44.554)	(21)	199	(44.376)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(60.943)	-	-	(60.943)
A.1 Di proprietà	(63.054)	-	-	(63.054)
- Generate internamente dall'azienda	(7.221)	-	-	(7.221)
- Altre	(55.833)	-	-	(55.833)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(63.054)	-	-	(63.054)

Gli ammortamenti sono in crescita per la costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	(3)	(1)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(4.404)	(4.461)
Sopravvenienze passive	(13.443)	(14.682)
Altri oneri	(21.971)	(19.905)
Opzioni su titoli	(2)	-
Totale Altri oneri	(39.823)	(39.049)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fitti attivi	1.762	1.599
Recupero di imposte	142.579	125.992
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	7	7
Sopravvenienze attive	3.214	5.292
Insussistenze	1.681	869
Altri proventi	67.129	50.391
Totale Altri proventi	216.372	184.150

La voce “Recupero di imposte” recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell’imposta di bollo sui dossier titoli.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi i ricavi della Società del Gruppo Credemtel ed anche i recuperi della “Commissione di istruttoria veloce”, disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	7.510	5.138
1. Rivalutazioni	7.510	5.138
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	7.510	5.138
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	232	166
1. Rivalutazioni	232	166
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(106)	(336)
1. Svalutazioni	(106)	(336)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	126	(170)
Totale	7.636	4.968

Per le Imprese a controllo congiunto la voce “Proventi, 1. rivalutazioni” recepisce gli utili di Credemassicurazioni consolidata con il metodo del patrimonio netto; per le Imprese sottoposte a influenza notevole la voce “Proventi, 1. rivalutazioni” recepisce gli utili di Andxor, Flairbit, Mynet e SBC Fintech Milan 2224, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	15	52
- Utili da cessione	226	783
- Perdite da cessione	(211)	(731)
B. Altre attività	(1)	(83)
- Utili da cessione	53	18
- Perdite da cessione	(54)	(101)
Risultato netto	14	(31)

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(253.142)	(229.260)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	948	112
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.063)	(9.444)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(22.785)	(24.430)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(291.042)	(263.022)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari a circa il 31,9%.

Imponibile Consolidato	911.094
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%
Onere fiscale teorico	301.299
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	49.450
Costi indeducibili ai fini IRES	29.226
Costi indeducibili ai fini IRAP	20.224
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	(59.707)
Altre differenze permanenti ai fini IRES	(28.556)
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	(31.151)
Onere fiscale effettivo	291.042

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Fair value azioni	9,62	7,48
Utile netto	620.052	562.118
Numero azioni ponderato	340.491	339.954
Numero azioni potenziale	-	-
Numero azioni diluito potenziale	340.491	339.954
Utile per azioni	1,82	1,65
Utile diluito per azione	1,82	1,65

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Il fair value delle azioni è la media ponderata del 2024.

PARTE D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Si forniscono le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività consolidata complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico, ecc.)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	620.052	562.118
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.070	2.936
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.287	3.602
	a) variazione di fair value	1.572	2.922
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	715	680
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	40	(718)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(257)	52
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	17.622	52.976
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	22.968	50.114
	a) variazioni di fair value	22.968	50.114
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	63.356	215.454
	a) variazioni di fair value	20.518	56.107
	b) rigiro a conto economico	42.012	159.402
	- rettifiche per rischio di credito	(179)	705
	- utili/perdite da realizzo	42.191	158.697
	c) altre variazioni	826	(55)
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	261	(684)
	a) variazioni di fair value	261	(684)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	(61.119)	(187.325)
	a) variazioni di fair value	(61.119)	(187.325)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	327	926
	a) variazioni di fair value	327	926
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.171)	(25.509)
210.	Totale altre componenti reddituali	19.692	55.912
220.	Reddittività complessiva (Voce 10 + 220)	639.744	618.030
240.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	639.744	618.030

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La struttura organizzativa del Gruppo Credem prevede che il processo di governo dei rischi sia accentrato presso Credito Emiliano. Di conseguenza, le informazioni qualitative riportate all'interno della presente "Parte E" rappresentano una visione di Gruppo e si possono quindi considerare applicabili anche a Credito Emiliano.

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave del Gruppo

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica, da qui in avanti anche "CA") il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle Società individuate come rilevanti. In particolare in riferimento alle attività svolte dalla funzione Risk Management svolge un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:
 - il Piano di Recovery;
 - il processo *Risk Appetite Framework* (RAF) con particolare riferimento agli obiettivi di rischio e le relative soglie di tolleranza (*Risk Appetite e Risk Tolerance*);
 - il resoconto ILAAP, documento relativo al processo di gestione della liquidità, delle strategie adottate e dell'esposizione al relativo rischio;
 - la Pianificazione e la Rendicontazione annuale delle attività di *Risk Management*;
 - la conformità dei modelli interni e dei relativi parametri di rischio (Perimetro Airb);
 - i criteri per individuare le Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR);
 - le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP;
 - le metodologie di stress test utilizzate e le modalità di definizione degli scenari, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP;
 - l'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale:
 - nell'ambito dei processi di Recovery propone al CA gli aggiornamenti del Piano di Recovery, ivi comprese le soglie degli indicatori individuati;
 - nell'ambito del processo di Risk Appetite Framework (RAF) autorizza il superamento della propensione al Rischio (Risk Appetite), all'interno della Risk Tolerance individuando le opportune azioni gestionali per rientrare e cura l'attuazione stabilendo e monitorando i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio definita dal CA;
 - valuta la Pianificazione delle attività svolte dalla Funzione di Risk Management;
 - con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione a tale processo considerando tutti i rischi rilevanti, verificando che siano utilizzate appropriate metodologie, sia adeguatamente formalizzato e documentato;
 - agevola lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio;
 - valuta le attività svolte nell'ambito del Comitato Risk Management con particolare riferimento al monitoraggio degli indicatori di Il livello e alla definizione delle relative soglie di alerting;
 - esamina le Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) con parere negativo del Risk Officer;

- svolge l'analisi dei rischi di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - contribuisce al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali di assunzione del rischio.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG). Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e nell'analisi della rendicontazione societaria di sostenibilità e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate, ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery e Resolution Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery e Resolution, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il Risk Appetite Statement (cd. RAS, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAS di Gruppo;
- esprime parere relativamente alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi, verificando la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il processo RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e nella relativa successiva consuntivazione.

Con particolare riferimento alle tematiche inerenti la Sostenibilità il Comitato supporta il CA, con funzioni consultive e propositive, per garantire una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance al fine di contribuire al successo sostenibile in coerenza con le strategie complessive del Gruppo. In particolare:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF;
- con particolare riferimento al framework di presidio e gestione dei rischi ESG:

- presidia l'impatto dei suddetti fattori di rischio, all'interno delle categorie di rischio esistenti, nella valutazione della rilevanza per tutte le aree operative nel breve, medio e lungo termine, considerando diverse analisi di scenario/stress;
- verifica la coerenza della propensione al rischio con la strategia aziendale;
- verifica l'integrazione negli strumenti chiave di presidio dei rischi e in particolare nel processo di Risk Appetite Framework;
- monitora l'adeguato livello di presidio e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzarne l'efficienza;
- esamina il contenuto della rendicontazione societaria di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO (CRM), la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF");
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti ad irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni aggiuntive del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO, viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento nonché nella gestione dello stato di risoluzione, ove se ne verificassero i presupposti, in linea con quanto previsto dal Piano di Risoluzione. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sfioramento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (CCRSG);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:

- coordina la comunicazione interna ed esterna;
- coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del CCRSG e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del CCRSG;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

All'eventuale verificarsi dell'inefficacia delle opzioni di Recovery, analizza e prende atto della strategia di Risoluzione definita dal SRB e:

- supporta il CA nell'identificare le decisioni strategiche rientranti nel perimetro di discrezionalità del Gruppo;
- favorisce l'attuazione del Resolution Plan, anche per il tramite del Resolution Manager;
- supervisiona la corretta attuazione della strategia di risoluzione ai sensi del Regolamento "Processo di Risoluzione del Gruppo Credem".

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Il Risk Officer ha la responsabilità del presidio della Compliance normativa relativamente a:

- Vigilanza prudenziale (processo ICAAP, ILAAP, SREP, requisiti patrimoniali per la parte di gestione del rischio esclusa la parte segnaletica e le grandi esposizioni);
- Risk Appetite Framework (RAF);
- Recovery and Resolution (RRP);
- Sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi;
- NPL – Non Performing Loans;
- Concessione e monitoraggio dei crediti;
- Rischi ESG
- Solvency II: Metodo standard;
- Valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA).

Nell'ambito del processo delle Esternalizzazioni, il Risk Officer in qualità di Senior Staff Member designato, è responsabile della gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni di Credem e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione e svolge le attività assegnategli coerentemente alla normativa interna di riferimento.

Inoltre viene assegnato al Risk Officer il ruolo di "coordinamento dell'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni, in sinergia con il Team Leader di Direzione del Servizio Sistemi Informativi (SINFO) per le attività operative di Sicurezza IT (Information Security Operations)".

In ambito RDARR il Risk Officer ha l'approvazione e la revisione periodica della strategia di Data Governance e del relativo framework e l'approvazione della politica di governo e qualità dei dati e dei principi di gestione dei dati (accuratezza, integrità, completezza e tempestività).

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività.

Dal 1° marzo 2023 è in vigore il modello organizzativo “teal oriented” che prevede l'evoluzione da una struttura gerarchica a un sistema fluido, caratterizzato da un modello di leadership distribuito e orizzontale che valorizza il merito, garantisce agilità operativa (anche nella gestione del cambiamento), aumenta l'imprenditorialità.

La riorganizzazione, in continuità con l'assetto attuale, prevede l'applicazione di tali principi al servizio Risk Management adottando un nuovo modello di collaborazione e di comunicazione attraverso:

- la creazione del nuovo ruolo Competence Leader (CL) dove alla base ci sono le “competenze” come fattore chiave per le decisioni;
- l'evoluzione del management in ottica relazionale e di orientamento al coaching, definendo il nuovo ruolo di Team Leader (TL).

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività:

- Risk Officer; leader di direzione;
- Team “Rischi di Credito” (RCR): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi di credito. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione del rating alla clientela e garantire il presidio sull'intero processo di attribuzione. Analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della “Funzione Regolamentare Corporate”.
- Team “Validazione” (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurre la rendicontazione annuale. Supportare il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Team “GOVERNANCE, RAF ESG E OPERATIVI” (GEO): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Gestire e coordinare le attività relative al presidio e misurazione dei rischi operativi di Gruppo e di coordinamento per il Servizio delle attività relative ai rischi ESG (in particolare Climatici e Ambientali). Supportare il Risk

Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordinare per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE interfacciandosi con ERA.

- Team “Rischi Finanziari e Wealth Management” (RFW); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem (inclusa Credemvita) nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto, l'evoluzione e i processi di Data Management, relativamente ai Rischi Finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Team “Information Security and IT Risk Governance” (ISR): Svolgere le attività di Gestione e Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza, in coerenza con i compiti inerenti alla “Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza” assegnati al Responsabile della Funzione di Risk Management.

Governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l'evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni.

Definire il quadro per la gestione dei rischi informatici (ICT Risk Management Framework) e indirizzare le metodologie e i processi di presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza di Gruppo. Governare e controllare le attività di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza e delle relative misure di mitigazione, svolgendo le analisi dei livelli di rischio a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza in vigore. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di linea: effettuati dalle strutture operative e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere l'efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa interna ed esterna. Tale tipologia di controlli può essere incorporata nelle procedure informatiche e si può suddividere in:
- controlli di primo livello di prima istanza: rientrano in questa categoria i controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale (o che esegue una fase o una singola attività del processo) ed i controlli automatici incardinati negli applicativi informatici utilizzati dalla struttura operativa stessa;
- controlli di primo livello di seconda istanza: sono i controlli di linea effettuati nell'ambito delle attività di supervisione da parte delle strutture aziendali gerarchicamente sovraordinate e/o da unità di controllo specialistiche;
- controlli di secondo livello: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. In coerenza con le vigenti prescrizioni normative, le funzioni aziendali preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello: finalizzati all'individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché alla valutazione periodica del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale i processi ICAAP-ILAAP. L'obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi

assunti e alle strategie aziendali; mentre l'obiettivo del processo ILAAP è la valutazione dell'adeguatezza del profilo di rischio liquidità e funding e dell'impianto di governo, gestione e monitoraggio del rischio stesso.

In coerenza con i processi sopra descritti e gli obiettivi di business identificati nel processo di pianificazione, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Il processo RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di Il livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo e terzo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e dal Collegio Sindacale; precisando che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio ERISK, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi e Sostenibilità di Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Rischi climatici ed ambientali

Al Servizio Entrepreise Risk Management (ERISK) sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E), sociali e di governance.

Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella mappa dei rischi e con quanto svolto per l'analisi di rilevanza utilizzata dalla funzione Enterprise Risk Management e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.):

- rischio di credito legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo termine
- rischio di mercato legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano determinare un andamento sfavorevole delle variabili del mercato e quindi una rivalutazione del rischio di mercato nel breve, medio o lungo termine
- rischio operativo legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature) o dalla transizione verso un'economia più sostenibile, possano avere un impatto nel breve, medio e/o lungo termine sull'organizzazione (in termini di perdite operative, ad esempio dovute a sanzioni)
- rischio di liquidità legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sulle fonti di finanziamento stabili nel breve, medio e lungo termine (e.g. a causa di una ridefinizione inattesa dei prezzi) e sui titoli dell'ente
- rischio strategico e di business model correlato ai rischi fisici e di transizione: Il rischio di subire perdite a causa della scarsa reattività a riposizionare il business al fine di adattarsi a cambiamenti esterni (di mercato, regolamentari, etc.) indirizzati verso un'economia più sostenibile (e.g. a basse emissioni di carbonio) e a fronteggiare/ mitigare gli impatti di un possibile manifestarsi di eventi meteorologici (acuti e/o cronici) e altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento).
- rischio reputazionale legato ai rischi fisici e di transizione: rischio attuale o prospettico di subire perdite riconducibili a comportamenti e condotte di business rispetto alle quali il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno il Gruppo a effetti climatici e ambientali avversi.
- rischi ESG: rischi di un impatto finanziario negativo derivante dagli effetti attuali o prospettici sulle controparti o sugli asset investiti o sui rischi operativi e reputazionali da parte dei fattori:
 - Environmental: legati ai possibili impatti dei processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana. Il rischio di biodiversità rappresenta il rischio finanziario che può derivare da danni agli ecosistemi naturali, i quali possono influire negativamente sulla stabilità e redditività delle esposizioni creditizie o degli investimenti.
 - Social: legati alla sicurezza, condizioni e salute sul lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, etc.;
 - Governance: legati all'anticorruzione, antiriciclaggio, presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics, governance solida e trasparente, gestione dei rischi e cybersecurity.

ERISK coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E sui rischi principali, adottando metodologie in linea con le pratiche suggerite dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato.

Inoltre supporta le valutazioni relative alla strategia di decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di scenari climatici) e contribuisce ai principali framework di disclosure, incluse quelle legate a tematiche di Sostenibilità/ ESG.

Il Risk Officer ha inoltre la responsabilità del presidio della Compliance normativa relativamente alle aspettative di Vigilanza sui rischi Climate and Environmental.

Anche nel corso del 2024 la funzione ha partecipato ai gruppi di lavoro interfunzionali sul presidio dei rischi ESG ed alle attività richieste dalla Banca Centrale Europea (come l'esercizio di stress test climatico *Fit-for-55 climate risk scenario analysis*).

In particolare, la funzione ERISK ha integrato i rischi ESG nel proprio framework di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente in coerenza

con le proprie strategie, politiche e limiti di gestione del rischio. Nel corso del 2024 ha svolto una serie di attività:

- Relativamente all'analisi di rilevanza, la materialità dei fattori ESG è stata valutata per tutte le categorie di rischio, su differenti orizzonti temporali:
 - breve termine: entro i 3 anni, in coerenza con le logiche sviluppate in sede di RAF, ICAAP e ILAAP
 - medio termine: da 3 entro 7 anni, orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo importante della transizione climatica (obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55% entro il 2030)
 - lungo termine: oltre i 7 anni sino al 2050, in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario Net Zero al 2050.

Al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, tramite approcci quantitativi o qualitativi:

- le analisi sul rischio di credito sono state integrate indagando:
- l'impatto, in termini di concentrazione delle esposizioni, dei fattori fisici (sia acuti che cronici) e di transizione nel breve, medio e lungo termine sia sulle controparti che sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie o oggetto di leasing;
- la materialità dei rischi environmental (fattori di rischio: biodiversità, rifiuti, stress idrico e degradazione del suolo), social e governance. I rischi Environmental sono stati analizzati sia sul perimetro controparti che immobili ed in particolare è stata sviluppata una metodologia interna per la biodiversity footprint e una prima stima quali-quantitativa del costo del danno relativo alla concentrazione delle esposizioni del gruppo verso controparti con punteggi relativi ai risk driver della biodiversità più elevati.
 - Relativamente al rischio di mercato è stata costruita una heatmap settoriale per valutare l'impatto dei rischi Environmental (sia fisici che di transizione), Social e Governance sul portafoglio investimenti del Gruppo Bancario (banking e trading book). In aggiunta, per la parte dei rischi climatici, è stata utilizzata la metrica Multi-horizon Climate Value at Risk (CVaR) a livello di emittente per effettuare l'analisi sul breve, medio e lungo termine sulla base degli scenari forniti da NGFS Per valutare la materialità dei rischi Climate & Environmental;
 - sul rischio di liquidità, è stata condotta sia un'analisi finalizzata a valutare l'impatto del rischio fisico sui depositi retail nel breve, medio e lungo termine sia l'impatto del rischio environmental sul portafoglio titoli in analogia a quanto fatto sul rischio di mercato.
 - Per il rischio operativo sono state analizzate le evidenze rivenienti dai processi di RSA e LDC sul rischio climatico fisico e di transizione e sui rischi Social e Governance. È stata inoltre effettuata una quantificazione dell'impatto delle minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo e sulle sedi fisiche degli outsourcers (FEI e FEI ICT) per valutare l'esposizione del valore di mercato del patrimonio immobiliare del Gruppo e del valore contrattuale delle esternalizzazioni alle minacce di rischio fisico. Relativamente al rischio di transizione sono stati identificati due principali canali di trasmissione (mancata conformità normativa e rischio di greenwashing) ed è stato adottato anche un approccio qualitativo in base all'operatività svolta dalle società del gruppo.
 - In ambito rischio reputazionale il Gruppo ha ricondotto alle categorie Environmental, Social e Governance gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la stima della Reputational Loss (in coerenza con gli standard topics della CSRD), identificando in tal modo alcuni potenziali scenari. In aggiunta, per valutare la materialità del rischio reputazionale derivante da fattori C&E, è stato considerato anche un approccio qualitativo, individuando quali società del Gruppo siano potenzialmente esposte ad un rischio reputazionale legato a componenti C&E, sulla base della tipologia di operatività svolta (prodotti, servizi e clienti).
 - Per verificare l'impatto dei Rischi climatico-ambientali sul rischio strategico è stata effettuata un'analisi preliminare volta a verificare quali siano, all'interno del portafoglio creditizio del Gruppo Credem, i settori che emettono maggiori quantità di gas serra tra quelli attenzionati dalla "Net Zero" (IEA) e poi è stata misurata la contribuzione, in termini di emissioni assolute (Scope 1 e Scope2) delle controparti dei settori rientranti nel perimetro individuato, verso cui è esposta la singola entità giuridica, sul totale di emissioni prodotte dalle controparti verso cui è esposto il Gruppo.

- La funzione ERISK ha monitorato trimestralmente i key risk indicators relativi ai rischi climatici e ambientali di transizione e fisici sul rischio di credito e di mercato, nell'ambito del suo Risk Appetite Framework (indicatori di primo livello (RAF) e di secondo livello (SREP). Per gli indicatori di I livello ha definito, all'interno del Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite Framework, le procedure di escalation in caso di superamento delle soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance.
- Relativamente allo stress test framework la funzione ERISK ha:
 - integrato il Recovery Plan con i fattori di rischio legati al clima sia nello scenario sistemico che in quello combinato;
 - ha incluso i rischi C&E al fine di valutare l'impatto del rischio di transizione sulla PD, tramite l'utilizzo degli scenari NGFS, e l'impatto sia del rischio fisico che del rischio di transizione sul valore della garanzia nello scenario avverso ai fini RAF;
 - integrato i fattori C&E nell'ICAAP 2024 per valutare: lato rischio di credito, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sulla LGD; per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici (forniti da NGFS); per il rischio operativo è stato applicato un approccio di analisi di scenario relativamente al rischio fisico sugli immobili. Relativamente al rischio di liquidità, sono stati aggiunti ulteriori fattori di stress per cogliere anche gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali (sia analisi qualitative di impatto che quantitative) negli indicatori di liquidità a breve termine.
 - Per quanto riguarda i processi di rischio operativo e reputazionale, la funzione ERISK ha aggiornato i relativi framework (ad esempio, LDC, RSA, RepRisk Questionnaire) al fine di catturare anche i fattori di rischio C&E (ad esempio, il catalogo dei rischi RSA è stato integrato con le domande ESG, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che ne permetteranno la rilevazione, nel questionario dei rischi reputazionali sono state aggiunte domande relative alle tematiche ESG...), consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo e reputazionale.
- Al fine di quantificare il potenziale impatto finanziario dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio di proprietà (Banking Book e Trading Book), è stata introdotta la metrica Climate VaR.
- I pareri relativi alle Operazioni Maggior Rilievo sui prodotti di credito green/sostenibili e sulle offerte commerciali dedicate, che la Banca ha sviluppato nel 2024, sono stati integrati dalla funzione ERISK evidenziando come le caratteristiche di tali prodotti siano idonee a mitigare i fattori di rischio ESG.
- Relativamente al processo di gestione delle esternalizzazioni, il Gruppo ha introdotto la valutazione dei rischi ESG nella fase di onboarding di un fornitore e nella fase di valutazione del rischio fornitore-fornitura.
- Oltre alla copertura aggiuntiva dei crediti, come meglio descritta nella Sezione 5 – Altri aspetti, della Parte A1 – Parte generale, della Parte A – Politiche Contabili, non sono stati individuati ulteriori effetti finanziari attuali derivanti dall'analisi dei fattori climatici ed ambientali sui vari rischi sopra descritti.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.346	196.512	23.602	333.758	44.673.483	45.274.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.449.066	9.449.066
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	649.406	649.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	47.346	196.512	23.602	333.758	54.771.955	55.373.173
Totale 31/12/2023	56.854	192.046	34.354	459.419	53.139.163	53.881.836

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.642	401.187	267.455	16.227	45.096.503	89.257	45.007.246	45.274.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.455.103	6.037	9.449.066	9.449.066
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	649.406	649.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	668.642	401.187	267.455	16.227	54.551.606	95.294	55.105.718	55.373.173
Totale 31/12/2023	701.673	418.417	283.256	17.477	53.196.993	94.704	53.598.581	53.881.837

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	51	34.086
2. Derivati di copertura	-	-	427.235
Totale 31/12/2024	-	51	461.321
Totale 31/12/2023	-	-	626.141

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Per i veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate consolidate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate contabilmente.

B.2.1 Entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Non sono presenti nel Gruppo altre entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- “Scenario Good” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- “Scenario Baseline” – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- “Scenario Bad” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici previsti per il calcolo standard delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso da policy Standard
“Good”	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario (“S1”)</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
“Baseline”	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
“Bad”	<i>Deep Recession Scenario (“S3”)</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Per maggiori dettagli sulle ponderazioni degli scenari effettivamente applicati al 31 dicembre 2024 si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo 2.3 “Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile “anchor point”, il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario, in condizioni standard, è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

Per maggiori dettagli sugli scenari si rimanda anche a quanto descritto più avanti al paragrafo “Misurazione delle perdite attese - Definizione dello scenario”.

L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente forward looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello “Stage 3”. Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial

asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del periodo corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Nonostante ciò, non si può escludere che un peggioramento della situazione creditizia del debitore, anche in seguito a possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalla complessa situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento a recenti tensioni internazionali, potrebbe generare ulteriori perdite rispetto a quelle previste a dicembre 2024. A partire dal 2023 ha assunto sempre maggiore rilevanza il criterio delle svalutazioni minime per ageing introdotte per le categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili. Si rimanda al paragrafo 2.3 per maggiori dettagli.

Si specifica che per quanto riguarda crediti bancari e/o erogati con operazioni di factoring classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile con esposizione minore o uguale di Euro 25.000 viene applicata una percentuale di svalutazione minima forfettaria pari rispettivamente al 95% (sofferenze) e al 70% (inadempienze probabili).

- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2024 non vi sono posizioni classificate all'interno del Portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione prevalente di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche, anche al fine di ridurre fortemente eventuali necessità di rifinanziamento successivo;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;

- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando, quando possibile, politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero;
- l'attenzione ai fattori ESG, con particolare focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sui portafogli creditizi, sulla sostenibilità delle controparti e sul valore dei collateral;
- l'astensione dal finanziamento di aziende collegate direttamente a settori controversi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nello specifico quelli correlati alla produzione e commercializzazione di armi non convenzionali e all'utilizzo di derivati speculativi su materie prime alimentari.

1.1 Impatti derivanti dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Con riguardo ai rischi climatici, nell'ambito del percorso di progressivo allineamento alle aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di inclusione delle tematiche ESG nel Framework di Risk Management, il Gruppo ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9.

In particolare saranno gestiti i seguenti fattori di rischio:

- «Rischio Fisico» sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile.
- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile.

Le attività progettuali di realizzazione del modello sono in corso, entrambe le evolutive descritte comporteranno un aumento delle rettifiche di valore e saranno quantificate considerando diversi scenari climatici ad integrazione degli scenari macro-economici già previsti dall'attuale impianto.

In parallelo sono state avviate delle analisi di materialità sui seguenti fattori di rischio:

- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Mutui: espresso attraverso una riduzione del valore delle garanzie immobiliari per gli immobili che non rispettano gli standard di efficientamento energetico richiesti dalle politiche di transizione. Seppur il valore dell'immobile tiene già conto della classe energetica corrente, l'impatto del rischio di transizione si manifesta come variazione del prezzo (percezione di mercato) innescata dalla transizione (aumento prezzi energia, norme di efficientamento energetico).
- «Rischio Fisico» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare i potenziali danni a fabbricati e/o alla catena di produzione-distribuzione connessi ad eventi climatici (alluvioni /frane).

I suddetti aspetti sono stati approcciati per valutarne l'integrazione nel Framework di Stress Test Gestionale del Gruppo (processi ICAAP e RAF), a seguire saranno valutati in termini di rilevanza ai fini dell'inclusione nel Framework IFRS9.

A fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere. Per maggiori dettagli sui relativi impatti si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Sezione 5.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti, presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework, in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail, per l'attribuzione del rating alle singole controparti, per la calibrazione dei parametri e per la relativa convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default. Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni, l'implementazione di investimenti tecnologici e l'adozione di Advanced Analytics hanno notevolmente potenziato i meccanismi "automatici" per il monitoraggio e l'origination, con particolare attenzione all'evoluzione dell'Openbanking. In questo contesto, l'Indicatore di

Monitoraggio Andamentale (IMA), un Modello di Early Warning, gioca un ruolo centrale nella previsione di comportamenti creditizi anomali prima che si manifestino, contribuendo anche al calcolo del Massimo Accordato Concedibile (MAC), il quale rappresenta il massimo livello di affidamento attribuibile automaticamente a una controparte.

L'efficacia di questi strumenti si traduce in una maggiore industrializzazione del processo di concessione del credito, facilitando la realizzazione di campagne automatiche. Da evidenziare è la capacità di questi indicatori di considerare, in diverse fasi storiche, il contesto economico circostante, come evidenziato durante periodi di crisi e contesti geopolitici (ad esempio, conflitti bellici). Queste valutazioni forward-looking consentono di contestualizzare e graduare le azioni commerciali in modo dinamico.

Inoltre, l'adozione di metodologie di Early Warning sta progressivamente permettendo di superare il tradizionale concetto di scadenze di revisioni periodiche, orientandosi verso logiche di revisione di merito richieste ad evento, ovvero in risposta a motivi specifici di rischio di credito atteso che emergono nel corso dell'attività.

A supporto delle attività di presidio del rischio di credito, all'ormai consolidato sistema di *early warning* (sviluppato negli anni per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva), è affiancata un'attività di presidio rafforzato che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati dal costo dell'energia, dal costo delle materie prime e dalla contrazione dell'offerta di materie prime e sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, il settore della metallurgia, l'*automotive* ed infine i settori del legno/agroalimentare). A partire dall'anno 2020 Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT. Nel corso del 2024 sono stati realizzati ulteriori interventi organizzativi e di governo atti ad addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative delle linee guida EBA. La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
- i CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo.

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Team Leader di Direzione della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da:

- Team Rischi di Credito;
- Team Validazione;
- Team Governance, RAF, ESG e Operativi;
- Team Rischi Finanziari e Wealth;
- Information Security & IT Risk Governance.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di

Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- il Piano di Recovery;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilevo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa;
- le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite del team Rischi di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre il team Validazione:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

- In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischio; le esposizioni che, alla data di misurazione, rientrano in tali categorie sono classificate dall’applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l’eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre l’inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. Watchlist), la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio: pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l’aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischio.

Per l’identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento “Policy di gruppo Crediti”. Tale regolamento specifica che sono considerate “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 “Matrice dei conti”, Sez. B Cap. II, “Qualità del credito”, 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell’attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all’analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell’esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura “loan to value”).

In particolare, il Gruppo ritiene che un periodo prolungato in stato di non performing loan (NPL) aumenta la perdita attesa e può influire sul valore delle garanzie. La data di ingresso a default ininterrotto è quindi identificata come indicatore chiave del deterioramento del credito.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”)
- una scadenza stimata nel caso di esposizione senza scadenza contrattuale (Maturity).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni, nella versione più recente condivisa (o comunque in corso di condivisione) con l’autorità di vigilanza, per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“through-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”), in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e

correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo dell'esposizione al default (EAD) per le linee di credito rateali, che combinano la tipologia di prodotto e di controparte ed ipotesi di verificarsi di eventi di PrePayment, con conseguente influenza sull'esposizione al rischio in caso di default.
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

A partire da giugno 2024 l'impianto complessivo dei modelli contabili è stato affinato nell'ottica di recepire le ultime modifiche all'impianto AIRB e le serie storiche più recenti sia in termini di parametri che di scenari macroeconomici.

In particolare:

- sono state aggiornate le proiezioni dei modelli satellite che determinano la componente forward looking dei parametri PD e LGD ed EAD, prendendo come riferimento lo scenario macroeconomico di dicembre 2023;
- sono state aggiornate le serie storiche sottostanti ai modelli con orizzonte temporale 2011-2022 per tutti i parametri;
- sono state recepite le modifiche metodologiche apportate ai modelli AIRB nella versione più recente in corso di condivisione con l'Autorità di Vigilanza alla data di riferimento di giugno 2024.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne “Policy Svalutazione Crediti” e “Linee Guida e criteri di svalutazione titoli” nell'ultimo aggiornamento rilasciato che è stato sottoposto anche all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2024 la “Policy Svalutazione Crediti” è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, per recepire quanto emerso dalle analisi empiriche, frutto di osservazione dei dati storici.

In continuità con le iniziative già avviate nel 2023 riguardo all'applicazione dei minimi per ageing da default ininterrotto, nel 2024 è stato introdotto un ulteriore scaglione di ageing. Questo nuovo scaglione si applica sia alle esposizioni classificate a sofferenza sia a quelle UTP irregolari, estendendo inoltre la griglia di applicazione anche alle posizioni classificate come NPL da almeno tre anni.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (in caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*). In caso contrario la

posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;

- criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione");
- criterio backstop sui rapporti classificati nella cd. Watchlist: in caso di inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. Watchlist) il rapporto è automaticamente classificato a stage 2.

Misurazione delle perdite attese

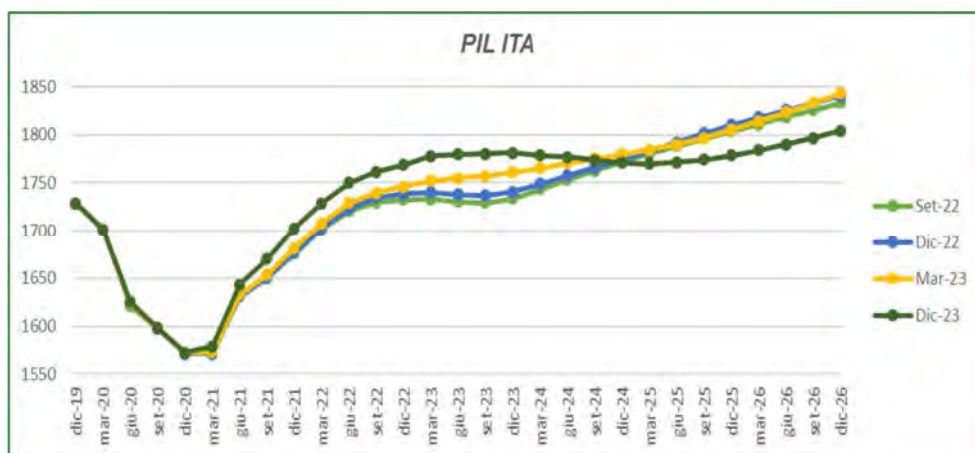
Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad e Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* e *S7* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.

In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A partire da settembre 2023 è stato deciso di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo di mantenere una ponderazione alternativa più severa rispetto a quella standard, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 30% bad, 60% baseline (la ponderazione standard da policy prevede i seguenti pesi: 10% good, 10% bad, 80% baseline per il 2023). Tale impostazione è stata mantenuta anche nel corso del 2024.

Si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL ITA e Inflazione Europea relativi alle ultime deliveries del provider, incluse quelle di dicembre 2023, impiegate per l'aggiornamento dei modelli in uso da giugno 2024 e ancora in vigore a dicembre 2024.



Come è possibile osservare dai grafici riportati, la crisi legata alla pandemia COVID e lo scoppio della Crisi RU/UA hanno comportato un periodo di forte volatilità che va riducendosi nell'ultimo periodo e che si riflette nel progressivo allineamento delle previsioni delle deliveries riportate nel grafico. Inoltre, nonostante le tensioni, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita (seppur modesta) e, dato l'aggiornamento avvenuto nel 2023 dei modelli satellite ad una serie storica comprensiva anche del 2022, da Giugno 2024, si è optato per una rimodulazione dei pesi più vicina a quella ordinaria rispetto a quella selezionata a Dicembre 2022, come di seguito descritto.

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso Standard previsto dalla policy	Peso applicato al 31/12/2024
<i>"Good"</i>	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
<i>"Baseline"</i>	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%	60%
<i>"Bad"</i>	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%	30%

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari di dicembre 2023, relativamente al triennio 2024-2026

Macrovariabile	Consuntivo	dic-24			dic-25			dic-26		
	dic-23	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL I TA	1781	-1,47%	1787	4,00%	-1,86%	1798	6,33%	-1,64%	1818	4,89%
PIL EURO	11127	-1,65%	11217	3,89%	-2,16%	11395	6,21%	-1,94%	11598	4,77%
Tasso di disoccupazione	7,81%	3,53%	8,05%	-31,12%	4,15%	8,27%	-33,36%	3,38%	8,37%	-23,28%
Indice di produzione industriale	103	-4,33%	103	13,48%	-3,58%	103	11,50%	-3,13%	106	8,35%
Indice immobili residenziali	2140	-2,39%	2144	3,87%	-3,66%	2224	9,51%	-4,40%	2370	11,73%

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie dicembre 2023) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale disponibile.

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate negli anni precedenti come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID 19 sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Le garanzie pubbliche contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.

Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.

All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.

Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.

In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.

Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e le società del Gruppo e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni secondo una organizzazione orizzontale che permette di avere modalità differenti di collection in base alla tipologia di controparte e entità di impiego. Nel dettaglio è prevista una gestione massiva o single name delle posizioni. È inoltre prevista un'altra struttura dedicata al reporting gestionale e registrazioni contabili delle posizioni classificate a NPL. Nel corso del 2024 l'unità organizzativa dedicata al coordinamento della gestione dei crediti NPL a livello di Gruppo, ha iniziato a gestire con modalità accentrata le posizioni a sofferenza, con l'obiettivo a regime di gestire anche i crediti classificati ad inadempienza probabile. La valutazione delle perdite è improntata seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. A dicembre 2024, in coerenza con le linee guida BCE e con la Pianificazione strategica di gruppo, il Gruppo Credem ha svolto le attività annuali di aggiornamento del Piano Strategico-Operativo NPL per il periodo 2024-2028.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti POCI iscritti nel bilancio consolidato annuale, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche “PCI”), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche “OCI”), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2024, i crediti appartenenti a questa categoria, inclusi nell'attivo del bilancio consolidato del Gruppo Credito Emiliano, provengono interamente dall'operazione di fusione per incorporazione dell'Ex Cassa di Risparmio di Cento e dall'operatività di Avvera Spa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l’applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le “Linee guida per l’individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne” successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell’EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un’esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l’ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne “potenziali”, sull’indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure periode probation period*.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un’adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

L’informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. “Pillar 3”, verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.617	239	3.487	79.754	72.104	4.460	19.113	16.435	134.986	169	44	3.757
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	173.617	239	3.487	79.754	72.104	4.460	19.113	16.435	134.986	169	44	3.757
Totale 31/12/2023	290.286	-	4.475	72.849	64.670	28.249	21.852	19.009	148.394	84	82	5.082

Nella tabella su esposta viene fornito il dettaglio, per ciascuno stadio di rischio, del valore di bilancio relativi alle attività finanziarie scadute valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie scadute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot. Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessive	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con Impegno sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con Impegno sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive										
Rettifiche complessive iniziali	53	46.080	2.259	-	-	48.392	24	42.414	-	-	-	42.437	-	416.059	-	-	416.059	-	2.415	-	-	2.359	57	2.667	1.352	987	222	514.532
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3	11.565	675	-	-	12.242	1	2.223	-	-	-	2.224	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	1.406	442	-	-	16.315
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	(6.087)	(754)	-	-	(6.842)	(2)	(2.858)	-	-	-	(2.860)	-	(45.007)	-	-	(45.007)	-	(62)	-	-	(62)	-	(1.761)	(631)	-	-	(57.163)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(27)	(4.045)	(99)	-	-	(4.171)	(8)	(333)	-	-	-	(340)	-	56.444	-	-	56.444	-	(75)	-	-	(134)	60	(24)	(108)	61	(105)	51.681
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(156)	-	-	(156)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(157)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.123	-	-	3.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.123
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(31.447)	-	-	(31.447)	-	(132)	-	-	(132)	-	-	-	-	-	(31.579)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142	-	-	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142
Rettifiche complessive finali	28	47.512	2.081	-	-	49.620	15	41.446	-	-	-	41.461	-	399.158	-	-	399.158	-	2.146	-	-	2.031	117	2.288	1.055	1.048	117	496.894
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836	-	-	836	-	121	-	-	121	-	-	-	-	-	957
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(52)	-	-	-	(52)	-	(14)	-	-	-	(14)	-	(1.589)	-	-	(1.589)	-	(52)	-	-	(52)	-	-	-	-	-	(1707)

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.082.939	532.198	69.804	8.265	91.584	7.095
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	457.070	5.499	51	955	29.917	3.708
Totale 31/12/2024	1.540.009	537.697	69.855	9.220	121.501	10.803
Totale 31/12/2023	1.674.266	553.212	52.367	11.797	111.130	12.848

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originarie
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	4.016.484	4.009.482	7.002	-	-	43	28	15	-	-	4.016.441	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.016.484	4.009.482	7.002	X	-	43	28	15	X	-	4.016.441	-
A.2 Altre	2.663.314	2.610.400	50.710	-	-	1.729	1.633	96	-	-	2.661.585	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	290	65	224	X	-	-	-	-	X	-	290	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.663.024	2.610.335	50.486	X	-	1.729	1.633	96	X	-	2.661.295	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	6.679.798	6.619.882	57.712	-	-	1.772	1.661	111	-	-	6.678.026	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	448.629	9.784	3.613	X	-	5	4	1	X	-	448.624	-
Totale (B)	448.629	9.784	3.613	-	-	5	4	1	-	-	448.624	-
Totale (A+B)	7.128.427	6.629.666	61.325	-	-	1.777	1.665	112	-	-	7.126.650	-

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o ordinate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o ordinate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	267.113	X	-	263.463	3.650	219.768	X	-	218.487	1.281	47.345	16.041
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71.126	X	-	69.791	1.335	58.445	X	-	57.675	768	12.681	290
b) Inadempienze probabili	363.239	X	-	356.118	7.120	166.728	X	-	165.979	749	196.511	66
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.875	X	-	120.099	6.776	47.706	X	-	47.048	658	79.169	4
c) Esposizioni scadute deteriorate	38.292	X	-	38.292	-	14.691	X	-	14.691	-	23.601	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	260	X	-	260	-	63	X	-	63	-	197	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	339.020	177.791	161.131	X	100	5.552	512	5.037	X	1	333.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.897	-	5.848	X	49	154	-	153	X	1	5.743	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	47.363.003	45.210.491	2.095.177	X	6.729	83.874	47.447	36.309	X	115	47.279.129	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.461	-	62.259	X	4.201	1.214	-	1.150	X	65	65.247	-
Totale (A)	48.370.667	45.388.282	2.256.308	657.873	17.599	490.613	47.959	41.346	399.157	2.146	47.880.054	16.227
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	41.965	X	-	41.330	636	1.129	X	-	1.047	82	40.836	-
b) Non deteriorate	13.545.017	13.069.911	460.092	X	368	3.375	2.284	1.055	X	36	13.541.642	-
Totale (B)	13.586.982	13.069.911	460.092	41.330	1.004	4.504	2.284	1.055	1.047	118	13.582.478	-
Totale (A+B)	61.957.649	58.458.193	2.716.400	699.203	18.603	495.117	50.243	42.401	400.204	2.264	61.462.532	16.227

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	297.544	358.545	45.586
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	91.908	201.170	52.054
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.868	128.148	38.264
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79.144	23.334	125
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	248	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.896	49.440	13.665
C. Variazioni in diminuzione	122.339	196.476	59.348
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	15	12.036	7.813
C.2 write-off	27.681	5.540	-
C.3 incassi	50.122	98.598	25.247
C.4 realizzi per cessioni	5.038	65	-
C.5 perdite da cessione	476	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15	76.343	26.243
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	833	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	38.992	3.061	45
D. Esposizione lorda finale	267.113	363.239	38.292
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	220.100	102.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	37.828	40.092
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6.931	28.234
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.196	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.250
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	229	5
B.5 altre variazioni in aumento	14.472	3.603
C. Variazioni in diminuzione	59.667	69.901
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.350
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.250	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.196
C.4 write-off	1.610	-
C.5 incassi	46.489	46.925
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.318	4.430
D. Esposizione lorda finale	198.261	72.358
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	240.689	66.424	166.497	48.829	11.231	183
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	73.196	13.531	79.338	21.316	13.641	377
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	28.612	6.865	72.878	20.711	13.619	368
B.3 perdite da cessione	476	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.453	6.666	6.192	444	22	9
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	107	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	655	-	161	161	-	-
C. Variazioni in diminuzione	94.117	21.510	79.109	22.439	10.179	497
C.1 riprese di valore da valutazione	5.356	3.358	11.630	7.216	1.432	9
C.2 riprese di valore da incasso	18.183	16.110	18.910	8.511	1.444	43
C.3 utili da cessione	3.527	-	52	-	-	-
C.4 write-off	27.680	1.610	5.540	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	42.349	6.679	7.303	445
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	263	33	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	39.356	432	365	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	219.768	58.445	166.726	47.706	14.693	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.152.282	1.114.016	5.449.038	-	-	-	47.309.981	55.025.317
- Primo stadio	1.152.282	1.114.016	5.449.038	-	-	-	44.327.488	52.042.824
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.307.019	2.307.019
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	657.873	657.873
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	17.601	17.601
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.649.317	1.135.574	324.691	-	-	-	253.257	5.362.839
- Primo stadio	3.649.317	1.135.574	324.691	-	-	-	253.257	5.362.839
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.801.599	2.249.590	5.773.729	-	-	-	47.563.238	60.388.156
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	15.193.809	15.193.809
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	14.687.770	14.687.770
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	463.705	463.705
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41.330	41.330
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	1.004	1.004
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	15.193.809	15.193.809
Totale (A+B+C+D)	4.801.599	2.249.590	5.773.729	-	-	-	62.757.047	75.581.965

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

L'agenzia di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

*ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accettati a garanzia

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni								Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8		(A+B+C+D)
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.289.418	13.698.513	6.443.921	5.607.346	2.541.060	1.114.681	250.252	171.207	20.908.919	55.025.317
- Primo stadio	4.286.674	13.655.433	6.419.670	4.948.974	2.000.552	573.695	65.196	55.701	20.036.929	52.042.824
- Secondo stadio	2.744	43.080	21.253	656.970	540.508	540.914	185.056	115.506	200.988	2.307.019
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	657.873	657.873
- Impaired acquisite o originate	-	-	2.998	1.402	-	72	-	-	13.129	17.601
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	5.362.839	5.362.839
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	5.362.839	5.362.839
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.289.418	13.698.513	6.443.921	5.607.346	2.541.060	1.114.681	250.252	171.207	26.271.758	60.388.156
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.075.589	3.736.798	2.299.754	1.025.807	456.956	260.287	24.774	8.197	2.305.647	15.193.809
- Primo stadio	5.075.176	3.735.137	2.296.961	902.430	333.854	129.358	12.996	3.246	2.198.612	14.687.770
- Secondo stadio	413	1.661	2.793	123.377	123.102	130.929	11.778	4.951	64.701	463.705
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	41.330	41.330
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	1.004	1.004
Totale (D)	5.075.589	3.736.798	2.299.754	1.025.807	456.956	260.287	24.774	8.197	2.305.647	15.193.809
Totale (A+B+C)	9.365.007	17.435.311	8.743.675	6.633.153	2.998.016	1.374.968	275.026	179.404	28.577.405	75.581.965

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito; nel calcolo dei requisiti prudenziali sono utilizzati solo quelli relativi alla funzione regolamentare Corporate e Retail. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4	rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali										Totale (1)+(2)
							(2)										
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	129	129	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129
1.1. totalmente garantite	129	129	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati		Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziaria	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	23.538.104	23.277.729	12.385.615	1.819.309	893.459	3.624.047	-	-	-	-	-	1.526.077	91.889	48.820	2.113.090	22.502.306	
1.1. totalmente garantite	21.021.916	20.781.289	12.384.592	1.819.309	834.426	3.599.204	-	-	-	-	-	480.602	81.889	32.776	1.561.874	20.794.672	
- di cui deteriorate	378.754	183.683	111.927	21.088	2.649	23.626	-	-	-	-	-	18.303	-	120	5.507	183.220	
1.2. parzialmente garantite	2.516.188	2.496.440	1.023	-	59.033	24.843	-	-	-	-	-	1.045.475	10.000	16.044	551.216	1.707.634	
- di cui deteriorate	54.753	38.902	32	-	306	72	-	-	-	-	-	31.233	-	20	4.136	35.799	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	719.241	718.716	44.683	-	194.010	73.205	-	-	-	-	-	512	30.170	4.006	327.521	674.107	
2.1. totalmente garantite	644.033	643.572	44.683	-	180.405	67.613	-	-	-	-	-	292	30.170	4.006	304.662	631.831	
- di cui deteriorate	2.703	2.307	264	-	1.326	312	-	-	-	-	-	-	-	-	405	2.307	
2.2. parzialmente garantite	75.208	75.144	-	-	13.605	5.592	-	-	-	-	-	220	-	-	22.859	42.276	
- di cui deteriorate	199	141	-	-	85	5	-	-	-	-	-	-	-	-	46	136	

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 16,0 milioni di euro, i cui incassi presumibilmente avverranno nei prossimi anni, mentre a fronte delle escussioni di pegni, polizze assicurative e fidejussioni sono stati incassati 76,0 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati anche incassati 22,5 milioni di euro, a fronte di escussione di garanzie ipotecarie avviate negli anni precedenti. Nel corso del 2024 sono state poste in essere attività giudiziali di escussione delle garanzie mediante pignoramento immobiliare nei casi in cui non sia stato possibile raggiungere soluzioni transattive soddisfacenti. Le posizioni affidate alle società di outsourcing, costituite da esposizioni minori di 100 mila euro derivanti da mutui ipotecari sono state valutate e gestite stragiudizialmente. Si precisa infatti che la ricontrattualizzazione di tali società dal 2023 ha previsto il loro intervento limitatamente alla attività stragiudiziale. In caso di esito negativo di quest'ultima, infatti, la posizione viene restituita agli uffici interni competenti per l'attivazione giudiziale ovvero la cessione del credito.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	214	651	62	39	-	-	30.773	134.366	16.296	84.711	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.291	35.097	5.390	23.349	
A.2 Inadempienze probabili	1.219	1.612	224	139	-	-	76.632	56.006	118.437	108.973	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4	14	6	15	-	-	27.831	13.984	51.329	33.694	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	199	41	9	9	-	-	3.555	1.515	19.839	13.127	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3	3	193	60	
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.664.168	6.928	1.596.133	1.280	216.225	4	17.832.403	26.323	17.519.893	54.895	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	52	(1)	1.050	-	-	-	25.675	383	44.212	986	
Totale (A)	10.665.800	9.232	1.596.428	1.467	216.225	4	17.943.363	218.210	17.674.465	261.706	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	119	-	-	-	28.186	924	12.528	205	
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.800	-	462.058	33	267.198	-	11.350.213	1.898	1.720.571	1.444	
Totale (B)	8.803	-	462.177	33	267.198	-	11.378.399	2.822	1.733.099	1.649	
Totale (A+B)	31/12/2024	10.674.603	9.232	2.058.605	1.500	483.423	4	29.321.762	221.032	19.407.564	263.355
Totale (A+B)	31/12/2023	10.378.938	9.375	2.298.588	1.551	491.056	3	28.784.372	241.116	18.702.891	260.518

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	47.346	219.768	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
A.2 Inadempienze probabili	196.248	166.525	124	72	1	8	24	4	115	121
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.578	14.669	14	14	3	3	7	6	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.259.187	86.902	2.833.522	1.821	1.547.620	450	13.174	11	1.959.094	242
Totale (A)	41.526.359	487.864	2.833.660	1.907	1.547.624	461	13.205	21	1.959.208	362
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	40.772	1.129	49	-	10	-	4	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.531.878	3.364	3.593	7	1.823	4	646	-	3.702	-
Totale (B)	13.572.650	4.493	3.642	7	1.833	4	650	-	3.703	-
Totale (A+B)	55.099.009	492.357	2.837.302	1.914	1.549.457	465	13.855	21	1.962.911	362
Totale (A+B)	53.145.722	509.796	3.203.527	1.875	1.875.555	500	20.113	32	1.919.872	357

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		8.032	36.156	11.939	44.933	6.998	40.058	20.377	98.621
A.2 Inadempienze probabili		32.271	23.828	60.649	44.968	25.440	23.742	77.888	73.987
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		4.091	2.313	5.533	3.676	3.435	1.820	10.519	6.860
A.4 Esposizioni non deteriorate		9.966.136	18.740	10.414.682	21.723	11.800.361	19.464	9.078.008	26.975
Totale (A)		10.010.530	81.037	10.492.803	115.300	11.836.234	85.084	9.186.792	206.443
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		15.777	154	12.184	455	3.336	124	9.475	396
B.2 Esposizioni non deteriorate		4.914.130	604	5.142.746	1.222	1.639.518	453	1.835.484	1.085
Totale (B)		4.929.907	758	5.154.930	1.677	1.642.854	577	1.844.959	1.481
Totale (A+B)	31/12/2024	14.940.437	81.795	15.647.733	116.977	13.479.088	85.661	11.031.751	207.924
Totale (A+B)	31/12/2023	14.564.558	84.552	15.511.361	122.420	12.362.622	90.576	10.707.181	212.248

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		4.854.453	658	1.712.895	1.093	28.940	15	21	-	81.710	8
Totale (A)		4.854.453	658	1.712.895	1.093	28.940	15	21	-	81.710	8
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		40.933	-	398.042	1	425	-	8.266	3	958	1
Totale (B)		40.933	-	398.042	1	425	-	8.266	3	958	1
Totale (A+B)	31/12/2024	4.895.386	658	2.110.937	1.094	29.365	15	8.287	3	82.668	9
Totale (A+B)	31/12/2023	7.018.340	659	2.192.141	1.267	72.854	33	3.564	1	77.732	10

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2024
Numero posizioni	17
Esposizione	26.410.068
Posizione di rischio	795.663

Sono considerate nel calcolo dei “grandi rischi” tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni verso lo Stato italiano, ecc.

Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei “titoli da ricevere”, mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.

Si rilevano a fine periodo 17 posizioni classificate come “grandi rischi”, per un ammontare complessivo di 26.410,1 milioni di euro, corrispondenti a 795,7 milioni di euro di valore ponderato (a fine 2023 erano presenti 21 posizioni per un ammontare complessivo di 30.055,3 milioni di euro, corrispondenti a 1.553,4 milioni di euro di valore ponderato).

Tra le posizioni rilevate figurano il Ministero del Tesoro, alcuni Stati UE ed extra UE e primarie banche nazionali ed internazionali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Emilia SPV

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving, perfezionata da Credem nel corso del 2015, su mutui ipotecari residenziali in bonis erogati dalla Banca alla propria clientela, non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l. e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Le note del tipo "senior", quotate all'Irish Stock Exchange e dotate di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 31 dicembre 2024, giudizio "A high" assegnato da DBRS e "Aa3" da Moody's) pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75 bps, mentre le note "junior", sprovviste di rating, pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200 bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem. La struttura *revolving* dell'operazione permette, inoltre, alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che può durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, rinnovato nel 2021 con scadenza maggio 2026, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione.

Al 31 dicembre 2024, a seguito del perfezionamento di due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis, il circolante della tranche senior risulta pari ad Euro 2.132.862.077,51 mentre quello della tranche junior risulta pari ad Euro 639.202.760,92.

La tranche senior può essere utilizzata dalla Banca per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. L'operazione è, infatti, finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem, inoltre, sono state riconosciute dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale e/o in blocco di crediti dalla società veicolo.

Altre operazioni

Sono presenti nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 31 dicembre 2024, 304 milioni di Euro complessivi, relativi a strumenti finanziari collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (104,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 58,7%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	104.428	34,4
GERMANIA	90.476	29,8
SPAGNA	55.368	18,2
PAESI BASSI	32.444	10,7
ITALIA	12.540	4,1
IRLANDA	8.550	2,8
TOTALE	303.806	100,0

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	AEST 23 A SR FLT Prestiti al consumo AUTO ABS	18.013	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	FRGN33FRN Prestiti al consumo AUTOF 2 A 21-43	2.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	EUR Prestiti al consumo BPCE	10.567	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	HOME210T55FRN Mutui ipotecari residenziali	24.653	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5	BPCEHL 2024 A SEQ FL Mutui ipotecari residenziali	11.499	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6	BSKY GE11 FRN-30 EU Prestiti al consumo	10.620	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7	BUMPER 22SA 22-32 Prestiti al consumo	9.275	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8	BUOS 3 A SR SEQ FLT Prestiti a PMI	1.962	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9	BUOS 3 B MEZZ SEQ FL Prestiti a PMI	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10	CR.AGR.HABITAT MTGE Mutui ipotecari residenziali	22.646	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11	E-MAC NL FRN -A- GE37 Mutui ipotecari residenziali	1.031	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12	FINANCE(IR)4AMTGE 61 Mutui ipotecari residenziali	8.549	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13	GREEN APPLE-19- GE58 Mutui ipotecari residenziali	6.740	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14	HFHL 2020-1 FB61 Mutui ipotecari residenziali	7.880	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15	HFHL 2021-1A MTGE61E Mutui ipotecari residenziali	19.375	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16	MAGOI 19 LG39 FLT Prestiti al consumo	3.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17	NORIA 2021-1EUR Prestiti al consumo	7.033	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18	PRADO 8 A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	19.011	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19	PRADO 9 A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	21.359	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20	PRADO X A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	14.993	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21	PROGQ 1 A EUR Prestiti al consumo	1.969	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22	R&B AUTO L9GER22/31																		

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

A.2 3	Prestiti al consumo SC GERMAN CONS 21-1A	9.205	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 4	Prestiti al consumo SCGERC 24-2 ABS FLT	16.662	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Prestiti al consumo	14.020	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 5	SILARR 18 FLT AL ABS																		
A.2 6	Prestiti al consumo	18.354	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 7	SILVER A AP31 FRN Prestiti al consumo	857	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 8	SILVER A GN29 FRN Prestiti al consumo	3.594	-																
	STORM 2022-A B.V. Mutui ipotecari residenziali	20.620	-																

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Come già esposto nelle informazioni di natura qualitativa, nel Gruppo è presente un'unica società veicolo per la cartolarizzazione, Emilia Spv, partecipata al 10% da Credito Emiliano; la società non è stata consolidata.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione

Come già anticipato in riferimento alla Cartolarizzazione Emilia SPV S.r.l., nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del 2024, nei periodi di seguito indicati, dodici cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89
- Secondo trimestre 2023: Euro 163.629.812,82
- Quarto trimestre 2023: Euro 271.235.442,14
- Secondo trimestre 2024: Euro 140.344.103,48
- Quarto trimestre 2024: Euro 144.587.852,93

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (*senior e junior*).

La mancata "derecognition" per le operazioni di cartolarizzazione, già ampiamente descritte nel paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", è la diretta conseguenza della sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni similari, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, analogamente, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto mediante un contratto di servicer, il Gruppo mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti. Il debito iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e riversate allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati		-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.308.117	-	3.308.117	-	3.312.516	-	3.312.516
1. Titoli di debito		3.308.117	-	3.308.117	-	3.312.516	-	3.312.516
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.534.755	-	3.534.755	-	3.495.685	-	3.495.685
1. Titoli di debito		3.534.755	-	3.534.755	-	3.495.685	-	3.495.685
2. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024		6.842.872	-	6.842.872	-	6.808.201	-	6.808.201
Totale 31/12/2023		8.020.246	-	8.020.246	-	7.825.735	-	7.825.735

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.308.117	-	3.308.117	4.040.059
1. Titoli di debito	3.308.117	-	3.308.117	4.040.059
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	3.534.755	-	3.534.755	3.980.187
1. Titoli di debito	3.534.755	-	3.534.755	3.980.187
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	6.842.872	-	6.842.872	8.020.246
Totale passività finanziarie associate	6.808.201	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	34.671	-	6.842.872	X
Valore netto 31/12/2023	156.642	-	X	156.642

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.

In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la “Normativa”) è costituito, in particolare:

- dalla Direttiva (UE) 2019/2162 (la “Direttiva OBG”) e dal Regolamento (UE) 2019/2160 (il “Regolamento OBG”) che hanno introdotto per la prima volta una disciplina europea dello strumento delle OBG emesse da banche europee, avendo come finalità quella di uniformare i differenti quadri normativi sviluppatisi negli anni nei Paesi dell’Unione Europea;
- dal Titolo I-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (il “Titolo I-bis” o la “Legge 130”), introdotto dal decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021 in attuazione della Direttiva OBG, interamente dedicato alle OBG, nonché dalle altre previsioni della Legge 130 ivi richiamate;
- dall’art. 129 del Regolamento (UE) 575/2013 (il “CRR”), come modificato dal Regolamento OBG;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, come di volta in volta modificate e aggiornate (le “Istruzioni”).

Nel mese di Novembre 2023, nell’ambito dell’aggiornamento annuale del programma di emissione Credem CB, sono state implementate le modifiche alla documentazione contrattuale necessarie per allineare il programma al nuovo quadro normativo di riferimento conseguente all’emanazione, da parte di Banca d’Italia, nel mese di Marzo 2023, delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di “obbligazioni bancarie garantite” che recepiscono le novità introdotte dalla Direttiva (UE) n. 2019/2162 (Covered Bond Directive) e dal Regolamento (UE) n. 2019/2160 (Covered Bond Regulation).

A seguito dell’introduzione del nuovo Titolo I-bis nell’ambito della legge 130/1999 (il “Titolo I-bis”) e del 42° aggiornamento della Circolare 285/2013 (le “Disposizioni”), Credem ha effettuato una serie di attività volte ad adeguare il programma, le procedure operative, i presidi di controllo e la relativa documentazione contrattuale al nuovo quadro normativo introdotto dal predetto Titolo I-bis e dalle nuove Disposizioni.

L’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l’altro, all’ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l’allungamento delle scadenze del passivo.

In linea generale, la struttura base di un’emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Cedente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il “Portafoglio”) ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem (l’Emittente) emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall’Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell’ambito dell’operazione è garantito, oltre che dall’emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle

di *hedging*, coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.

L'operazione di covered bond illustrata rientra nella "fattispecie semplice", in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincide con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.

A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020, novembre 2021, novembre 2022, novembre 2023, e novembre 2024 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off*, soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficiano di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "esposizioni creditizie deteriorate", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il Cover Pool, alla data contabile del 31 dicembre 2024, consiste di crediti derivanti da n. 61.495 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.971 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	43.117,69	0,87	607	0,99
Basilicata	10.055,29	0,20	134	0,22
Calabria	126.473,44	2,54	2.216	3,60
Campania	530.219,48	10,67	6.204	10,09
Emilia Romagna	739.218,36	14,87	10.038	16,32
Friuli Venezia Giulia	46.329,07	0,93	665	1,08
Lazio	633.774,80	12,75	6.187	10,06
Liguria	112.909,95	2,27	1.432	2,33
Lombardia	849.033,24	17,08	8.868	14,42
Marche	90.657,08	1,82	1.165	1,89
Molise	8.518,26	0,17	135	0,22
Piemonte	151.247,33	3,04	1.972	3,21
Puglia	276.254,27	5,56	4.477	7,28
Sardegna	208.013,79	4,19	2.341	3,81
Sicilia	450.011,34	9,05	6.810	11,07
Toscana	351.890,82	7,08	4.254	6,92
Trentino Alto Adige	24.707,83	0,50	264	0,43
Umbria	21.247,75	0,43	317	0,52
Val D'Aosta	1.591,79	0,03	13	0,02
Veneto	295.530,60	5,95	3.396	5,52
Totale Portafoglio	4.970.802	100%	61.495	100%

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem possono essere stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione.

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.

Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. Da Aprile 2022 Credem riveste il ruolo di Account Bank della società veicolo.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: entità che al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto. Attualmente tale ruolo non viene agito da alcun soggetto;
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;
- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool*

Management Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation Agent*. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;

- *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.
- *Arranger*: istituzione finanziaria che riceve mandato dall'emittente per assisterlo nella strutturazione, nell'esecuzione e nella gestione dell'operazione e della contrattualistica di riferimento, nonché nei rapporti con le terze parti rilevanti per l'operazione (i.e.: Agenzie di Rating, mercati e autorità di vigilanza di riferimento).
- *Corporate Servicer*: società che svolge funzioni di servizio per la società Veicolo.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem, è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo Credem.

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei presidi posti in essere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'*Asset Monitor*. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a dicembre 2024, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei *Dealers* di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli *Arrangers* del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. *soft bullet* che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Sono state effettuate emissioni nel 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2019, 2021, 2022 e 2024, mentre non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond dal 2015 al 2018, nel 2020 e nel 2023. Il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 30 giugno 2024, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 2,85 miliardi di Euro. A gennaio 2024 sono state effettuate due emissioni, una retained e una pubblica, rispettivamente la tredicesima e la quattordicesima, per un ammontare pari rispettivamente a 1 miliardo di euro e 500 milioni di euro. Nello stesso mese è scaduta un'emissione per 750 milioni di euro.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il 23 febbraio 2022 l'Autorità di Vigilanza ha confermato con apposita comunicazione l'autorizzazione per il Gruppo all'uso dei modelli AIRB ((parametri PD, LGD, EAD) per il Rischio di

Credito a seguito delle domande di autorizzazione delle modifiche dei modelli AIRB di Marzo 2020 (modifiche in relazione alla Targeted Review of Internal Models) e Marzo 2021 (adeguamento secondo la Nuova Definizione di Default e Art. 500 CRR), sottoposti successivamente ad accesso ispettivo nello stesso anno.

Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

1.2. Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), viene misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework;
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli inerenti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di Gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Credembanca

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti attività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti in termini di sensitivity e di vega.

Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.

Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per competenza, su proposta della Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Credem Euromobiliare Private Banking

I rischi di mercato legati al rischio tasso sono gestiti attraverso limiti in termini di sensitivity complessiva e su singoli time bucket.

La funzione Risk Management della capogruppo verifica il rispetto di tali limiti e monitora l'andamento del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

Credembanca

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Credem Euromobiliare Private Banking

Il Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari, monitorato dalla funzione di Risk Management, non prevede massimali ordinari per l'operatività sul rischio azionario.

Rischi climatici e ambientali

I rischi climatici-ambientali (fisici e di transizione), sono integrati nell'analisi di rilevanza tramite la quale il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Nello specifico, per valutare l'impatto del rischio climatico-ambientale sul portafoglio Investimenti di proprietà del Gruppo, è stata adottata una matrice settoriale che restituisce una valutazione di sintesi della rischiosità (alta, media, bassa) di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental. Al fine di monitorare l'esposizione ai rischi Climate – Environmental, è presente un indicatore dedicato nell'ambito del processo RAF.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor $\lambda=0,94$).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse.

La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato.

In relazione a Credem Euromobiliare Private Banking il rischio di tasso di interesse viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, che segue l'approccio standard.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credembanca relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

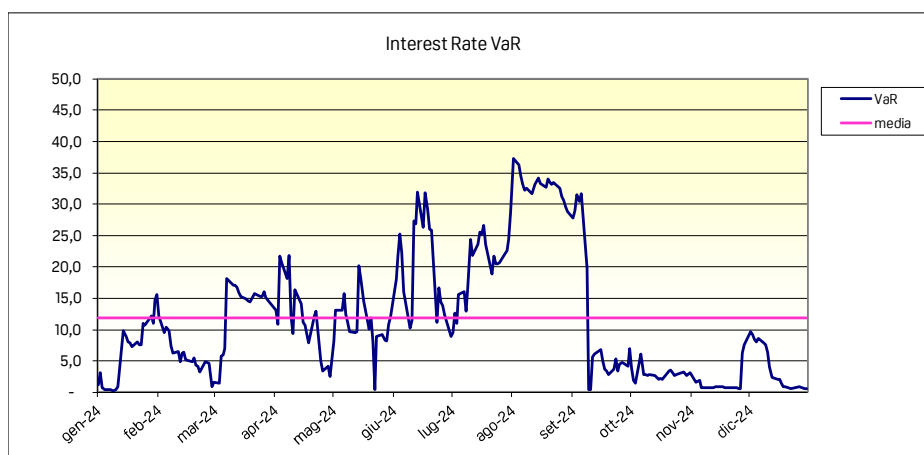
	2024	2023	2022
Credem			
<i>Interest Rate VaR - medio</i>	11,8	2,6	2,3
<i>min</i>	0,3	0,4	0,3
<i>max</i>	37,3	18,1	12,0

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Nella figura sottostante è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2024.

Il dato risulta in crescita nel corso del 2024, per poi riportarsi su livelli molto contenuti nell'ultimo trimestre dell'anno.

Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base (dato riferito al Gruppo).

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni regolamentari sul rischio di tasso (IRRBB), in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2024	-0,2	0,2

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con le stesse frequenze e metodologie indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio prezzo per Credem relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

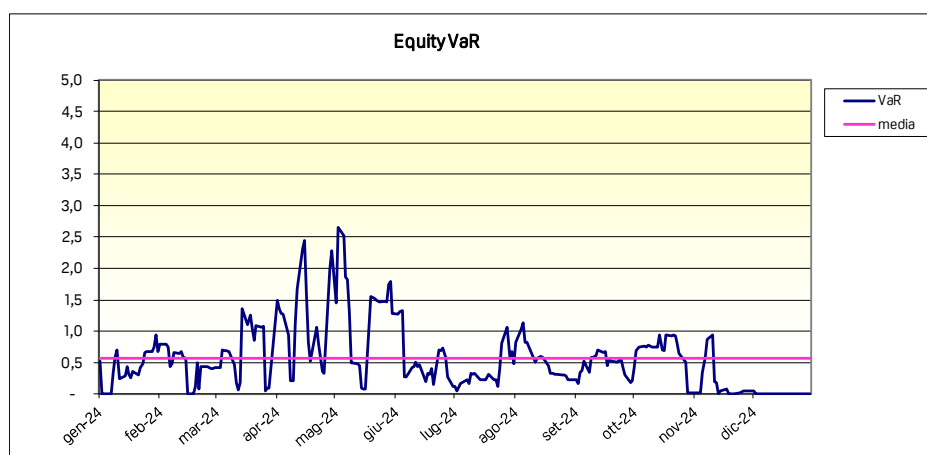
Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

	2024	2023	2022
Credem			
<i>Equity VaR - medio</i>	0,6	0,4	0,9
<i>min</i>	0,0	0,0	0,2
<i>max</i>	2,7	1,5	2,4

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il dato di Credem risulta in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti. Nella figura sottostante è riportato l'andamento del VaR per Credem nell'arco del 2024.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati in calce al paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

	2024	2023	2022
Credem			
<i>Rischio specifico - medio</i>	0,1	0,2	0,6
<i>min</i>	0,1	0,0	0,5
<i>max</i>	0,1	0,4	0,8

dati in mln di €

Relativamente a Credem Euromobiliare Private Banking il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, generico e specifico, risulta sostanzialmente non rilevante.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) il Gruppo è dotato di una Policy interna dedicata che ha la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso, delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.

Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread del banking book.

La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Il Gruppo monitora inoltre il rischio di credit spread (CSRBB) all'interno del Risk Appetite Framework sul portafoglio titoli del banking book, secondo la definizione normativa e in linea con la Policy interna che, come sul rischio di tasso di interesse disciplina i principi di governo e gestione di tale rischio. Esso rappresenta il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato a fronte di variazioni dello spread creditizio e viene monitorato sia in termini di variazioni di valore economico che di margine di interesse.

Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento³¹, sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.

Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del

³¹ Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)

banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo *2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa del rischio di tasso di interesse e credit spread sul banking book è attribuita alla Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;
- la gestione del rischio di tasso e credit spread della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva.

La Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi con riferimento al rischio di tasso presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il Gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).

Il Gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui. La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età). Prosegue l'attività di presidio del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB), tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP. A partire da settembre 2024 il Gruppo segnala la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le nuove segnalazioni di vigilanza IRRBB trimestrali. Nel corso del 2024 è inoltre continuato il reporting STE IRRBB – CSRBB a BCE.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (shift sensitivity analysis), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni regolamentari sul rischio di tasso (IRRBB), in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2024	-40,4	+83,0

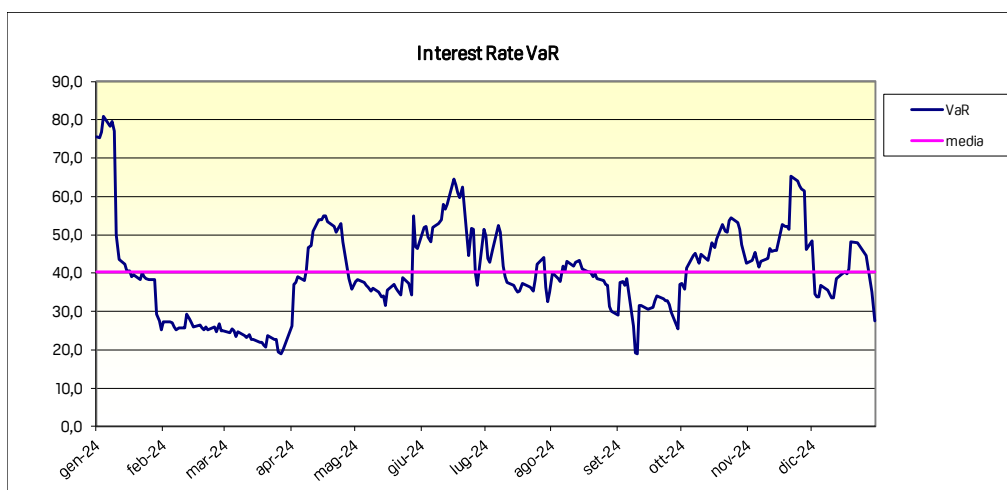
L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio full evaluation, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel corso del 2024 la variazione media di valore economico in rapporto al Tier1 Capital è risultata pari al 4,6%.

Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi. Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario si riportano le medesime analisi di VaR descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del 2024.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati in calce al paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo)
Dati in milioni di euro



L'andamento del VaR nel corso del 2024 è riferibile all'andamento delle posizioni del portafoglio bancario e alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni significative in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 8,7 milioni di euro in un fondo private equity gestito da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,3 milioni di euro in fondi immobiliari.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.

Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.358.580	14.328	1.028	2.230	11.294	1.559
A.1 Titoli di debito	1.259.811	249	1	10	-	239
A.2 Titoli di capitale	12.206	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24.111	11.467	683	2.219	4.854	835
A.4 Finanziamenti a clientela	62.452	2.612	344	1	6.440	485
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7.984	1.007	256	506	2.133	485
C. Passività finanziarie	1.341.440	33.960	4.462	4.700	11.193	1.780
C.1 Debiti verso banche	909.188	9.409	501	566	3.109	604
C.2 Debiti verso clientela	430.083	24.551	3.961	4.134	8.084	1.176
C.3 Titoli di debito	2.169	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4.219	1.465	85	667	301	1
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	179.180	79.580	19.880	15.415	24.585	4.808
+ Posizioni corte	301.667	59.169	16.596	12.754	26.787	4.969
Totale attività	1.545.744	94.915	21.164	18.151	38.012	6.852
Totale passività	1.647.326	94.594	21.143	18.121	38.281	6.750
Sbilancio (+/-)	(101.582)	321	21	30	(269)	102

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

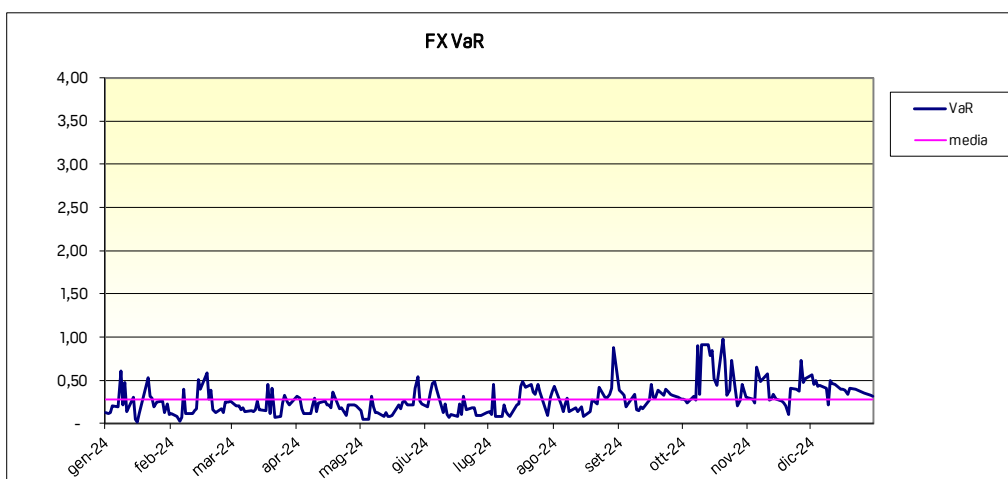
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Tabella 4. Dati di Currency VaR

	2024	2023	2022
Credem			
<i>VaR - medio</i>	0,3	0,2	0,3
<i>min</i>	0,0	0,0	0,0
<i>max</i>	1,0	1,5	1,9

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Nella figura sottostante è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2024.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del 2024 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2024	7,5%	0,8%	91,7%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito.

Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.

Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza (trading e bancario) e copre i rischi riportati nella presente sezione. L'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati. Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Independence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi del periodo di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato atto alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers, (ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell' apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura della funzione di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to Model / Mark to Market	Modello di Pricing / Parametri di Mercato
CURR	FXD	FXD	Spot-Forward	MARK_TO_MARKET, MARK_TO_MODEL	Modelli: COST_OF_CARRY Parametri: FX_SPOT_RATE, FX_CURVE
CURR	FXD	XSW	Forex Swap	MARK_TO_MODEL	Modelli: COST_OF_CARRY Parametri: FX_SPOT_RATE, FX_CURVE
CURR	OPT		FX Option	MARK_TO_MODEL	Modelli: BLACK_EXOTIC (Solo Back to back) Parametri: FX_SPOT_RATE, FX_CURVE, IR_CURVE, FX_VOL_SURF
EQD	BOND	CNV	Convertible Bond	MARK_TO_MARKET, MARK_TO_MODEL	Modelli: CN_CREDIT_ALL (Solo Sensitivity) Parametri: BOND_PX, IR_CURVE, EQ_VOL_SURF, EQ_DIV_CURVE
EQD	EQUIT		Equities	MARK_TO_MARKET	Modelli: Parametri: EQ_STOCK_PX, EQ_INDEX_PX

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to Model / Mark to Market	Modello di Pricing / Parametri di Mercato
IRD	ASWP		Asset Swap	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: IR_CURVE
IRD	BOND		Vanilla Bond	MARK_TO_MARKET, MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: BOND_PX, IR_CURVE, CREDIT_SPREAD_CURVE
IRD	CF		Cap/Floor	MARK_TO_MODEL	Modelli: BLACK_NORM_YLD, FISCHER_BLACK Parametri: IR_CURVE, IR_CAP_FLOOR_VOL_SURF
IRD	CS		Currency Swap	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: FX_SPOT_RATE, FX_CURVE, IR_CURVE
IRD	FRA		Forward Rate Agreement	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: IR_CURVE
IRD	IRS		Interest Rate Swap	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: IR_CURVE
IRD	IRS		Inflation Swap	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: INFL_ZERO_CURVE, IR_CURVE
IRD	LFUT, SFUT		Long/Short Future	MARK_TO_MARKET	Modelli: Parametri: IR_FUT_PX, BOND_FUT_PX
IRD	LN_BR		Loans/Deposits	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: IR_CURVE
IRD	OPT	OTC	Bond Option	MARK_TO_MODEL	Modelli: BLACK_NORM_YLD, FISCHER_BLACK Parametri: IR_CURVE, BOND_VOL_SURF

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to Model / Mark to Market	Modello di Pricing / Parametri di Mercato
IRD	OSWP		Interest Rate Swaption	MARK_TO_MODEL	Modelli: BLACK_SHIFTED (Componente opzionale (swaption)), DISC_CASH_FLOW (Componente cedolare dello swap) Parametri: IR_CURVE, IR_SWAPTION_VOL_CUBE
IRD	REPO	REPO	Bond Repo	MARK_TO_MODEL	Modelli: DISC_CASH_FLOW Parametri: BOND_PX, IR_CURVE

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.183.657	637.267	16.500	-	2.024.793	528.396	67.500
a) Opzioni	-	394.155	543.585	-	-	225.462	394.367	-
b) Swap	-	789.502	93.682	-	-	1.799.331	134.029	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	16.500	-	-	-	67.500
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10	-	-	-	10	-
a) Opzioni	-	-	10	-	-	-	10	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	94.428	519.006	-	-	64.462	462.856	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	94.428	519.006	-	-	64.462	462.856	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.278.085	1.156.283	16.500	-	2.089.255	991.262	67.500

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	160	3.665	-	-	509	1.411	-
b) Interest rate swap	-	7.406	328	-	-	24.795	322	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	295	3.138	-	-	630	4.352	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.861	7.131	-	-	25.934	6.085	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	47	3.254	-	-	80	8.425	-
b) Interest rate swap	-	2.925	2.679	-	-	10.499	5.431	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	67	5.492	-	-	247	2.529	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.039	11.425	-	-	10.826	16.385	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	34.770	532.497
- fair value positivo	X	-	102	3.889
- fair value negativo	X	65	1.297	4.572
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	10	-
- fair value positivo	X	-	2	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	519.006
- fair value positivo	X	-	-	3.138
- fair value negativo	X	-	-	5.492
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.183.656	-	-
- fair value positivo	-	7.566	-	-
- fair value negativo	-	7.010	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	94.428	-	-
- fair value positivo	-	295	-	-
- fair value negativo	-	67	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua			Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse			1.009.045	726.691	85.188	1.820.924
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari			-	-	10	10
A.3 Derivati finanziari su valute e oro			592.131	21.302	-	613.433
A.4 Derivati finanziari su merci			-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari			-	-	-	-
Totale 31/12/2024			1.601.176	747.993	85.198	2.434.367
Totale 31/12/2023			2.021.383	527.274	531.862	3.080.519

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, e mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione "Cap" affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge;
- componente core anelastica della raccolta a vista.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere: diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo, variazione della base tra le curve di forwarding e discounting.

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso "obiettivo", pari a quello sintetizzato dai flussi della "gamba" a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.

Nei precedenti esercizi è stato attivato il Macro Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Macro Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 definito nel secondo paragrafo sotto riportato (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta).

Metodo di valutazione di efficacia

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Macro Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Macro Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte³²). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo. Al 31 dicembre 2024 la copertura di Cash Flow Hedge sulla raccolta non risulta attiva.

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere³³:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

³² Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

³³ IAS 39 § 88

Per “altamente probabile” si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga³⁴. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di “alta probabilità” a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l’analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità³⁵. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell’entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell’entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l’attinenza della transazione con l’attività tipica dell’entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l’attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

Tre elementi condizionano l’entità e la forza delle “prove” necessarie al fine della dimostrazione dell’“alta probabilità” di una transazione futura:

- l’orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l’evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di “alta probabilità”. In questi casi saranno necessarie prove dell’“alta probabilità” che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio³⁶ evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono “altamente probabili” in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzeranno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di “alta probabilità”;
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della società di valutare in modo attendibile come “altamente probabile” le transazioni future.

Come evidenziato nell’*Implementation guidance*³⁷ dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L’importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l’ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all’inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni. È inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

³⁴ IAS 39 IG F.3.7

³⁵ IAS 39 IG F.3.7

³⁶ IAS 39 IG F.3.7

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	37.634.256	34.392	-	-	33.263.953	41.870	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	37.634.256	34.392	-	-	33.263.953	41.870	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.634.256	34.392	-	-	33.263.953	41.870	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	425.942	1.293	-	-	566.146	2.000	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	425.942	1.293	-	-	566.146	2.000	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	731.676	102	-	-	911.154	52	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	731.676	102	-	-	911.154	52	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	34.392	-	-
- fair value positivo	X	1.293	-	-
- fair value negativo	X	102	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	37.301.256	333.000	-
- fair value positivo	-	425.942	-	-
- fair value negativo	-	723.079	8.597	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.110.876	19.166.984	6.390.788	37.668.648
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.110.876	19.166.984	6.390.788	37.668.648
Totale 31/12/2023	12.380.355	11.331.768	9.593.701	33.305.824

D. Strumenti coperti

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:		4.842.130	-	115.088	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		4.842.130	-	115.088	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:		6.116.223	-	(133.845)	-	-	1.550.277
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		6.116.223	-	(133.845)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
Totale	31/12/2024	10.958.353	-	(18.757)	-	-	1.550.277
Totale	31/12/2023	12.156.788	-	39.418	-	-	12.781.599
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:		2.061.751	-	100.060	-	-	16.786.830
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		2.061.751	-	100.060	-	-	X
1.2 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-	-	-	X
Totale	31/12/2024	2.061.751	-	100.060	-	-	16.786.830
Totale	31/12/2023	2.011.826	-	149.364	-	-	12.704.563

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	-	(23.466)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	(23.466)	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(23.466)	-
Totale (A) 31/12/2023	-	(38.838)	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(23.466)	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	(38.838)	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari						Riserva da copertura di investimenti esteri						Strumenti di copertura (elementi non designati)			
													Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri		Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri		Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	-	-	-	(38.838)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	-	15.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	-	-	-	(23.466)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	38.589.304	367.770	532.497
- fair value netto positivo	-	434.801	102	3.889
- fair value netto negativo	-	730.255	9.893	4.572
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	10	-
- fair value netto positivo	-	-	2	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	94.428	-	519.006
- fair value netto positivo	-	295	-	3.138
- fair value netto negativo	-	67	-	5.492
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress che abbiano opportuni buffer rispetto ai requisiti normativi;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separazione delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa. Inoltre, a partire dal 2023 è in corso l'utilizzo della piattaforma Ilias per il monitoraggio gestionale giornaliero degli indicatori regolamentari e gestionali interni.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- Gap Cumulato a 1 mese su Totale Attivo (decorrenza dal 2025).

Le regole di “Liquidity Management” adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.

Questi limiti consentono di evitare che l’operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica causata da un’improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali, tensioni di carattere politico e/o eventi climatici e ambientali, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan, costantemente aggiornate, si pongono l’obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L’attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l’accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell’esercizio 2024, Il Gruppo ha proseguito, nell’ambito delle segnalazioni regolamentari, a trasmettere alle autorità di vigilanza:

- con cadenza mensile le segnalazioni relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR), sulla base degli schemi conformi ai Reg. d’esecuzione UE rispettivamente n. 322/2016, n.2114/2017 e n. 2018/1620;
- con cadenza mensile le segnalazioni relative agli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) sulla base degli schemi conformi al Reg. d’esecuzione UE n. 2114/2017 e delle norme tecniche contenute nel documento EBA “Final Report on draft ITS on Supervisory Reporting regarding COREP, AE, ALMM and GSIs”;
- con cadenza trimestrale, la segnalazione di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Reg. UE 2019/876 (c.d. «CRR2»).

A novembre 2024 il Gruppo ha partecipato al Single Supervisory Mechanism SSM annual Liquidity Exercise (SSM Liquidity Exercise) attraverso la compilazione del Joint Liquidity Template, sia a livello consolidato sia a livello individuale Credem, richiesto congiuntamente da BCE e SRB. Il Gruppo inoltre, nel corso di tutto il 2024, ha continuato l’invio settimanale del Single Supervisory Mechanism Liquidity Exercise (SLT) a livello consolidato richiesto da BCE (a partire da settembre 2023).

Riserve di liquidità

Al 31 dicembre 2024 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 8,30 miliardi di euro a valore di mercato. Il 97% di tali riserve è detenuto dalla Capogruppo ed il restante 3% dalle controllate domestiche.

Funding con BCE

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine dicembre 2024 è pari a 500 milioni di euro e deriva da un'operazione di rifinanziamento principale "MRO" settimanale. Nel mese di marzo 2024 è stata rimborsata alla naturale scadenza l'ultima tranche TLTRO III.7 per l'importo nominale di 740 milioni di euro.

Altre attività di funding

Nel corso dell'esercizio 2024, nell'ambito dell'operatività di money market, è continuata l'operatività di raccolta in depositi unsecured a breve termine con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con un importo medio di 150 milioni di euro. L'importo puntuale a fine dicembre 2024 è risultato pari a 500 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del primo semestre, è stata negoziata la prima operazione di Repo sul Covered Bond retained emesso a gennaio 2024 per il valore nominale di 200 milioni di euro e sono state effettuate nuove operazioni in repo a breve termine con sottostanti titoli obbligazionari non governativi, per un valore nominale complessivo in essere a fine dicembre pari a circa 500 milioni di euro.

Con riferimento all'operatività di rifinanziamento in pronti contro termine di Titoli di Stato e Supras Europei, il Gruppo è rimasto molto attivo nel corso del 2024 e la raccolta outstanding a fine dicembre è risultata pari a circa 4,93 miliardi di euro a controvalore di mercato. La quota di liquidità in eccesso rispetto ai fabbisogni è stata depositata presso la Banca Centrale Europea.

In relazione all'operatività in divisa diversa dall'Euro e in particolare in USD, il portafoglio di titoli governativi in USD è stato rifinanziato prevalentemente in pronti contro termine in divisa. L'importo complessivo di tali operazioni a fine dicembre 2024 ammonta a 830 milioni di USD a controvalore di mercato.

Programma di emissioni Obbligazioni Bancarie Garantite

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, il valore nominale delle emissioni in circolazione a fine dicembre 2024 è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro rappresentato da un'emissione retained. Nel mese di gennaio 2024, in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023, sono stati emessi due nuovi European Covered Bond (Premium). La prima emissione, destinata al collocamento pubblico verso investitori istituzionali, è stata emessa per un valore nominale di 500 milioni di euro. La seconda emissione, di tipo retained, ha raggiunto un valore nominale di 1.000 milioni di euro. Quest'ultima risulta idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e si presta come attività di livello 1 ai fini del Liquidity Coverage Ratio per potenziali controparti prenditrici in operazioni di Repo.

Programma di emissioni "Euro Medium Term Note" (EMTN)

Nel mese di luglio è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con l'attuale prassi di mercato.

Nel mese di ottobre 2024 è stato effettuato l'esercizio del rimborso anticipato del Senior Non-Preferred (ISIN XS2068978050), già oggetto di un'operazione di liability management nel corso del 2023, per un valore nominale residuo di circa 338 milioni di euro con scadenza ottobre 2025.

Nel 2024 il Gruppo non ha collocato emissioni unsecured, in linea con quanto previsto nel piano di funding 2024.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del 2024 sono state effettuate due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in

bonis. Al 31 dicembre 2024, il circolante della tranche senior è pari a circa 2,13 miliardi di Euro, mentre quello della tranche junior è pari a circa 0,64 miliardi di euro.

Programma di emissione di Cambiali Finanziarie (Commercial Paper Programme)

Nel corso del 2024, a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano, che dà la possibilità di emettere Commercial Paper di diritto Italiano da destinarsi alla clientela istituzionale e professionale, sono state effettuate 22 emissioni di Cambiali Finanziarie, nella forma di Zero Coupon con durata media pari a 6 mesi e per un ammontare complessivo di 708 milioni di euro e per un valore outstanding a fine dicembre 2024 di 213 milioni di euro.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.247.022	400.208	258.636	851.245	2.801.057	2.737.654	3.857.166	18.462.385	14.550.905	387.381
A.1 Titoli di Stato	1	-	5.055	5.229	9.910	78.604	135.750	4.557.719	2.189.248	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3.640	17.628	69.088	79.953	67.026	2.865.275	1.889.496	-
A.3 Quote OICR	13.290	-	-	-	-	-	-	1.917	-	-
A.4 Finanziamenti	8.233.731	400.208	249.941	828.388	2.722.059	2.579.097	3.654.390	11.037.474	10.472.161	387.381
- Banche	4.360.888	169.039	24	62	2.142	401	21	87	-	387.381
- Clientela	3.872.843	231.169	249.917	828.326	2.719.917	2.578.696	3.654.369	11.037.387	10.472.161	-
Passività per cassa	33.252.566	5.482.985	1.613.950	462.204	1.864.348	2.422.907	604.462	3.482.288	1.341.943	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.962.498	491.192	598.881	437.747	1.203.769	2.234.536	579.036	120.365	-	-
- Banche	18.177	-	-	-	2.261	-	-	-	-	-
- Clientela	32.944.321	491.192	598.881	437.747	1.201.508	2.234.536	579.036	120.365	-	-
B.2 Titoli di debito	1.719	-	-	11.677	114.522	167.417	9.152	3.287.467	1.300.000	-
B.3 Altre passività	288.349	4.991.793	1.015.069	12.780	546.057	20.954	16.274	74.456	41.943	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	83.185	48.722	22.035	126.524	31.179	51.518	12.256	-	-
- Posizioni corte	7.252	111.439	1.455	5.342	100.459	19.120	105.933	7.949	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.456	88	17	-	263	310	613	-	-	-
- Posizioni corte	12.433	23	2	-	56	70	134	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.670	175	200.289	1.157	2.790	17.843	24.376	110.250	458.207	-
- Posizioni corte	621.757	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	56.412	-	1.968	-	116	8	235	694	636	1.506
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	4	-	48	-	235	955	310	1.180
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	38.015	1.134	1.341	21.200	18.546	36.664	10.805	930.947	490.747	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	352	1.808	5.557	7.429	756.586	394.311	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	143	11	1.714	611	2.751	174.339	96.436	-
A.3 Quote OICR	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.992	1.134	1.194	20.837	15.024	30.496	625	22	-	-
- Banche	37.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	252	1.134	1.194	20.837	15.024	30.496	625	22	-	-
Passività per cassa	407.634	42.183	136.330	650.951	37.309	16.807	49.846	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	407.297	863	3.876	26.330	36.961	16.797	49.846	-	-	-
- Banche	61.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	345.452	863	3.876	26.330	36.961	16.797	49.846	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	337	41.320	132.454	624.621	348	10	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	87.604	1.503	5.537	101.391	19.737	107.706	8.352	-	-
- Posizioni corte	-	136.607	48.945	21.937	126.214	30.224	50.475	12.950	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

Rischio di liquidità contratti assicurativi - Flussi finanziari di adempimento dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta: - Flussi finanziari netti non attualizzati	347.002	360.281	522.519	355.463	319.387	3.412.662	5.317.314
2. Contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale - Flussi finanziari netti non attualizzati	42.943	50.330	50.492	47.142	43.865	432.110	666.882
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	8.256	6.299	4.661	3.467	2.559	8.632	33.874
4. Cessioni in riassicurazione - Flussi finanziari netti non attualizzati	322	211	131	77	40	75	856
Segmento Danni							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	-	-	-	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione - Flussi finanziari netti non attualizzati	-	-	-	-	-	-	-

Rischio di liquidità contratti assicurativi - Contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/Valori	Importi pagabili	Valori di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	3.561.495	4.352.559
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione diretta	358.963	546.489
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	-
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Governance, Raf Esg e Operativi (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca. L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza

effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari Risk Self Assessment (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva ed è la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2022 - 2024, è pari a 212,1 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Per il dettaglio sulle fattispecie correlate ai rischi sopra illustrati si rimanda alla Nota Integrativa – Parte B – Sezione 10.

Linee evolutive nella gestione della componente di rischio operativo

Nel corso della campagna di RSA svolta nel 2024 è stata meglio implementata un'evoluzione metodologica che ha permesso di evidenziare, in modo esplicito, le categorie di rischio all'interno delle quali sono riflessi i rischi operativi Environmental (distinti tra rischio fisico e rischio di transizione), Social e Governance (ESG). Con particolare riferimento al processo di Risk Self Assessment, è stato eseguito un aggiornamento del repository, sono stati introdotti nuovi scenari

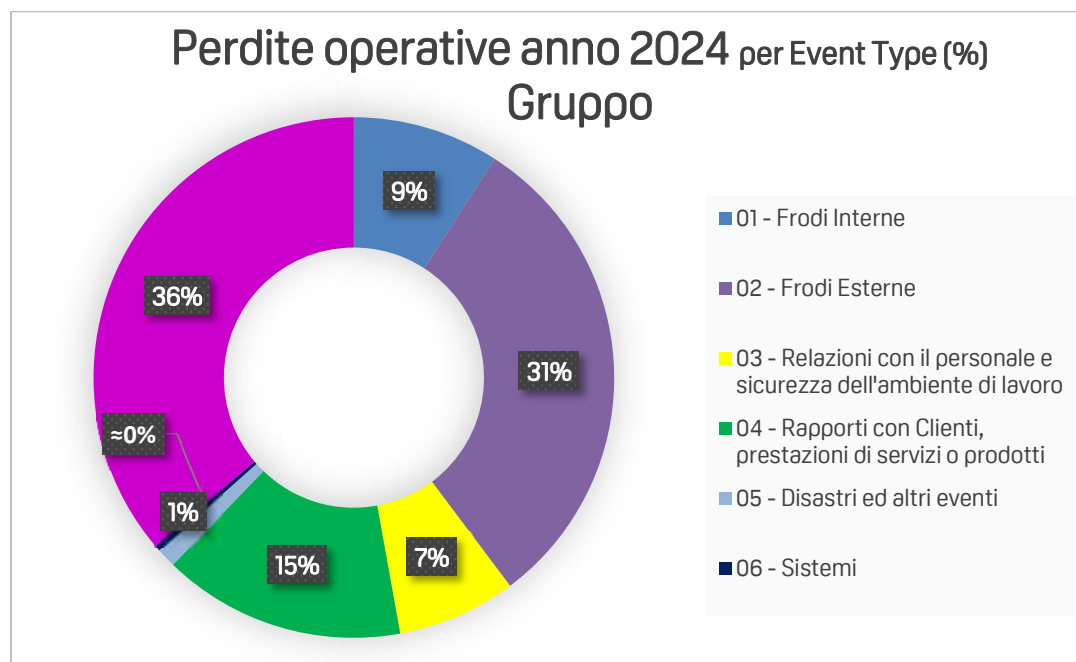
e ne sono stati modificati altri al fine di meglio esplicitare il potenziale legame con fattori ESG. Inoltre, nel 2024 sono stati introdotti specifici scenari per il rischio di Outsourcing, volti a valutare il possibile impatto dell'interruzione, ritardi, inadempienze dei servizi esternalizzati (legati anche ad eventi climatici).

A partire da gennaio 2025, la metodologia di calcolo del requisito per il rischio operativo nonché il processo di Loss Data Collection verranno aggiornati coerentemente alle indicazioni internazionali recepite primariamente con la CRR3 (i.e. Capital Requirements Regulation che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor) “ che modifica le regole di calcolo dei requisiti per il rischio operativo, introducendo una nuova metodologia di tipo standardizzato, che sostituisce tutte le metodologie precedentemente esistenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frodi Interne
- ET 02 - Frodi esterne
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07 - Esecuzione, gestione, consegna di prodotti o servizi



Nel corso del 2024, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento “Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi” (ET 07). La seconda fonte di rischio operativo di riferimento alle perdite dovute a “Frodi esterne” (ET 02), seguita da “Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET 04), “Frodi Interne” (ET 01), “Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro” (ET 03), e “Disastri ed altri eventi” (ET 05). L'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06) è risultata marginale.

Infine, la quasi totalità delle perdite riconducibili al “Conduct Risk” si riferisce agli Event Type 01 e 04.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

CREDEMVITA S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemvita

Strategie e gestione del rischio

Credemvita S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla loro rilevanza/significatività.

L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in apposite politiche interne ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischio che insistono sulla Compagnia.

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi;
- valutazione dei rischi;
- strumenti e metodologie di misurazione;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio e reporting.

I principi generali adottati per la definizione del sistema di gestione del rischio considerano quindi:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile atteso (c.d Risk Appetite);
- la misurabilità / valutazione dei rischi (per quelli quantificabili) per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la determinazione di processi e presidi operativi per quelli non quantificabili;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e dei relativi indicatori di rischio e/o rendimento identificati.

Credemvita nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Tra essi sono incluse inoltre le valutazioni dei rischi ESG (con un focus particolare sui rischi climatici).

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico. Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi

La regolamentazione di settore, recante disposizioni in materia di sistema di gestione dei rischi, richiede alle imprese di effettuare una catalogazione dei rischi a cui esse sono esposte indipendentemente dalla circostanza che siano quantificabili, in funzione della natura, della portata e complessità inerenti all'attività svolta, in ottica attuale e prospettica, nonché gli effetti indiretti connessi ai rischi significativi.

Tale catalogazione costituisce il linguaggio comune per lo svolgimento di tutte le attività connesse con il sistema di gestione dei rischi aziendali.

I rischi della Compagnia sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione life (o tecnici assicurativi);
- Rischi assunzione e tariffazione;
- Rischio riservazione;
- Rischi di mercato:
 - o Rischi Mercato;
 - o Rischio ALM;
 - o Rischio Liquidità;
- Rischi di credito e counterparty:
 - o Investimenti;
 - o Riassicurazione;
 - o Intermediari e controparti.
- Rischi operativi:
 - o Rischi Operativi;
 - o Rischio Informatico e Cyber Risk;
 - o Rischi di non conformità alle norme;
 - o Model Risk;
 - o Continuità Operativa;
 - o Regulatory Operational Risk;
- Rischi di secondo livello;
 - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischi di condotta;
 - o Rischi ESG
- Rischi strategici
- Rischi emergenti

Il processo di identificazione dei rischi a cui la Compagnia è esposta costituisce un elemento fondamentale per la corretta implementazione e valutazione del più ampio processo di gestione dei rischi. Credemvita, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è in continua evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemvita si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;

- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit
- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle aree funzionali della Compagnia.

Una volta che i rischi sono stati identificati essi vanno a costituire la Mappa dei Rischi della Compagnia.

Valutazione dei Rischi

Il processo di valutazione dei rischi è realizzato sia con logiche attuali sia con logiche prospettiche ed integra metodologie ed approcci di carattere quantitativo (sia regolamentare sia non regolamentare) e qualitativo.

La valutazione dei rischi è effettuata su base individuale, a livello di singolo rischio, e su base aggregata, per tener conto delle interrelazioni fra le fonti di rischio. Vengono inoltre considerati gli effetti indiretti connessi ai rischi più significativi.

La frequenza della valutazione dei rischi dipende dalla tipologia dei rischi, dagli strumenti e dalle metodologie di valutazione utilizzate ed è stabilita in coerenza con la frequenza e le esigenze dei processi strategici e decisionali della Compagnia. La frequenza di valutazione dei rischi in ottica prospettica è coerente con il processo annuale di pianificazione strategica.

Accanto alla gestione ordinaria del processo di valutazione dei rischi, è prevista una gestione all'occorrenza, in ragione di eventi che possano determinare una variazione significativa del profilo di rischio. In particolare, sono stati identificati i seguenti principali eventi:

- l'aggiornamento del piano strategico;
- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o la posizione di solvibilità;
- una variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una riduzione della posizione di solvibilità al di sotto di valori critici;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare;
- un cambiamento significativo del profilo di rischio e l'insorgere di nuovi rischi;
- un cambiamento significativo dei processi, sistemi e procedure aziendali.

Strumenti e Metodologie di Misurazione

La Compagnia ha definito ai sensi della normativa regolamentare un processo di valutazione e analisi dei rischi basato sostanzialmente sugli strumenti e metodologie sviluppate nell'ambito della procedura di profilazione dei rischi ovvero a indicatori di rischio i quali possono essere costruiti dai seguenti approcci metodologici:

- quantitativi regolamentari basati sui principi alla base delle grandezze regolamentari Solvency tra cui il Requisito di Capitale;
- quantitativi non regolamentari (o gestionali) basati su concetti come ad esempio esposizione, concentrazione, volatilità, perdita attesa o potenziale, e/o volti a valutare quei rischi non ricompresi nella formula standard e/o ad integrare la valutazione degli stessi rischi regolamentari tra cui:
 - o Rischio Liquidità;
 - o Rischio ALM;
 - o Rischi Operativi;
 - o Cyber e IT
 - o Rischio di Condotta
 - o Rischio di Appartenenza al Gruppo;
 - o Rischio ESG (rischio climatico);
 - o Rischio strategico
- qualitativi basati su grandezze non quantificabili o difficilmente quantificabili, la cui valutazione del giudizio esperto è prevalente, tra cui:
 - o Rischio Modello;
 - o Rischio Legale & Non Conformità;
 - o Rischio Reputazionale;

- Rischii Emergenti.

Oltre alle metodologie alla base di tali indicatori di rischio, la misurazione del rischio della Compagnia, sia attuale che prospettica, si basa sulle metodologie regolamentari per il calcolo del Requisito di Capitale (cfr. SCR): la metodologia di riferimento è quella della Formula Standard. Si precisa inoltre che la Compagnia adotta l'applicazione del Volatility Adjustments: le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi regolamentari della Compagnia prevedono l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. Il Volatility Adjustment viene applicato sul totale delle passività detenute dalla Compagnia vendute interamente in Italia e nella valuta Euro. Non viene applicato dalla Compagnia il Matching Adjustment. Al fine di una maggiore comprensione degli effetti derivanti dall'applicazione del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche e sui fondi propri, la Compagnia effettua inoltre analisi di sensitivity ogni qualvolta lo scostamento tra la curva risk free EIOPA e la curva risk free EIOPA con volatility Adjustment risulti significativo.

Tutte queste grandezze, oltre a costituire l'impianto per il monitoraggio nel continuo alla base del modello organizzativo di gestione del rischio, rappresentano gli elementi alla base della metodologia per la profilazione del rischio della Compagnia. Tale attività ha come obiettivo l'individuazione e valutazione dei fattori di rischio e l'attribuzione ad ognuno di essi di un livello di significatività.

Da un punto di vista metodologico, concorrono alla valutazione dei rischi anche:

- Sensitivity, stress test e scenario test: ai sensi dell'Art. 19, comma 4 del Reg. IVASS n.38, la Funzione Risk Management, allo scopo di valutare in ottica attuale e prospettica gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio, effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, analisi di stress test e sensitivity.
- Risk Self Assessment sui rischi operativi (ivi inclusi il rischio informatico e il cyber risk).

Gestione dei Rischi

L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta a un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stesse a garanzia della continuità aziendale. Le linee guida in tema di gestione dei rischi sono riportate nelle singole politiche redatte, riviste ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo passaggio da parte del Comitato Consiliare per il Controllo Interno e i Rischi della Compagnia. Elementi costitutivi della gestione dei rischi sono:

- **Risk Appetite Framework**

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (cfr. RAF) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva la propria propensione al rischio. Il processo di definizione/revisione del Risk Appetite Framework si affianca pertanto al processo di Pianificazione Strategica/Operativa (Budget) e tiene conto della valutazione interna del rischio e della solvibilità. Tali elementi non sono infatti disgiunti, ma si influenzano a vicenda con l'obiettivo di ottenere la massimizzazione del profilo rischio – rendimento della Compagnia. La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

La propensione al rischio della Compagnia congiuntamente alla valutazione del sistema di governo societario adottato nonché alla mappatura e identificazione dei fattori di rischio e ad una generale applicazione del principio della persona prudente, rappresentano i principali elementi costitutivi alla base della determinazione del modello organizzativo di gestione dei rischi (specifico per ogni classe di rischio).

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite

Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi. In particolare il piano strategico, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano stesso, tiene conto del rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, l'appetito al rischio (ovvero del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e la tolleranza al rischio (ovvero la soglia massima di scostamento rispetto all'appetito al rischio) fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha inoltre definito una Politica di Gestione del Capitale e un Piano di Gestione del Capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (c.d. ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

○ Indicatori di Rischio

In coerenza con quanto disciplinato nel Regolamento di Risk Appetite Framework della Compagnia, la gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia si basa sulla definizione di indicatori per ogni categoria di rischio valutata come rilevante.

Gli indicatori sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità, liquidità e redditività. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Regolamento di Risk Appetite Framework della Compagnia e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- indicatori di early warning: al fine di effettuare un monitoraggio preventivo e nel continuo sugli indicatori di solvibilità sono stati inoltre definiti degli indicatori di early warning volti ad intercettare fenomeni e/o eventi di potenziale elevata criticità e/o attenzione;
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno del Regolamento di Risk Appetite Framework della Compagnia.

Nell'ambito generale del sistema di gestione dei rischi la Compagnia definisce inoltre specifici limiti operativi funzionali alla gestione (ad es. limiti in termini di esposizione, concentrazione, etc.) coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia, nel 2024, si prefigge l'obiettivo di

avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 150%;
- Risk Tolerance: 125%;
- Risk Capacity: 105%.

Nell'ambito della definizione del RAF risulta necessario fissare il livello di rischio che, se non rispettato dal Risk Profile della Compagnia, necessita di interventi correttivi. Le soglie individuano dunque i binari all'interno dei quali la Compagnia può condurre la sua azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di business. La violazione di queste soglie richiede un processo di escalation da parte della Compagnia e la definizione di specifici piani di intervento per fare fronte alla situazione.

Monitoraggio e Reporting

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemvita coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ai Comitati fino al Consiglio di Amministrazione, ivi incluse le Funzioni Fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti (sia di RAF che operativi), definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Consiliare per i Controlli Interni e i Rischi della Compagnia, del Comitato Investimenti e ALM, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemvita è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti (sia di RAF sia operativi) per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di monitoraggio si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche, regolamenti e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischio che insistono sulla Compagnia, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. Tali documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.

Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di valutazione e analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consentono di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta. Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e

prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della Formula Standard, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio Requisito di Capitale, alla determinazione dei Fondi Propri Ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengo effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I° e di II° Livello declinati nel Regolamento di Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del 2024 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2023, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2024 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2023, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2023 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2024-2026 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2024 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto dal 2020 con l'emergenza Covid-19 e con le successive tensioni legate alla guerra Russo-Ucraina, la Compagnia continua a partecipare su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020);
- monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità (attività avviata nel mese di giugno a partire dalla base dati del 31.03.2020).

Rischi di sottoscrizione life (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata (tali rischi si sostanziano in particolar modo nel rischio risultante da un default del prezzo legato alla valutazione del rischio e in ipotesi di prezzo iniziale inadatta all'evoluzione del rischio);
- Rischio di riservazione: ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale classe di rischio può essere distinta nei seguenti fattori di rischio:

- mortalità: ossia il rischio che deriva da un aumento inatteso dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (come ad esempio le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato o nel corso della durata della polizza;
- sopravvivenza: il rischio di longevità, che deriva da una diminuzione inattesa dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato o a polizze (ad esempio le polizze miste) che prevedono la garanzia da parte dell'impresa di un unico pagamento in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata prevista dalla polizza;

- invalidità – morbidità: il rischio di invalidità – morbidità, che deriva da una variazione inattesa del livello, del trend o della volatilità dei tassi di disabilità e morbidità, è applicabile alle polizze associate alla disabilità;
- malattia: il rischio malattia può essere commercializzato come forma complementare ad una prestazione caso morte. E' facoltà, nel rispetto delle normative vigenti, utilizzare basi tecniche di esperienza desumibili dal proprio portafoglio ovvero da operatori qualificati di mercato ovvero dal mercato. In ogni caso le basi tecniche utilizzate devono essere stabili e di provata tenuta;
- mutualità: con il fattore di rischio "Mutualità" si intende il fatto che una diminuzione della numerosità delle polizze in portafoglio potrebbe avere effetti negativi inattesi sui benefici provenienti dalla mutualità. Un'elevata numerosità di polizze permette di "attutire" il verificarsi di eventi sinistrosi sull'intera popolazione; nel business Vita la diminuzione del numero dei contratti porta per esempio ad un incremento delle fluttuazioni casuali della mortalità. Il fattore di rischio mutualità, quindi, è strettamente correlato ai fattori di rischio "Comportamento dell'assicurato" e "Controparte";
- estinzione anticipata /riscatti – comportamento degli assicurati: il rischio di estinzione anticipata, che deriva da una variazione inattesa dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati, è applicabile a tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri, le opzioni per interrompere completamente o parzialmente, ridurre, limitare o sospendere la copertura assicurativa così come le opzioni che consentono la modifica completa o parziale, il rinnovo, l'aumento, l'estensione o la ripresa della copertura assicurativa;
- garanzia/copertura: la rischiosità dei prodotti Vita dipende dalle "garanzie/coperture" previste dai contratti stessi e in base alle quali la società si impegna a pagare le prestazioni assicurate ai beneficiari. Se il verificarsi del fatto dannoso per il quale è prestata la garanzia assicurativa non è correttamente monitorato o non corrisponde alle stime fatte in fase di tariffazione, questo costituisce un elemento di rischiosità del prodotto stesso;
- inflazione/spese: il fattore di rischio, che deriva da una variazione inattesa delle spese, si riferisce ai costi di gestione dei contratti di assicurazione;
- catastrofe: il fattore di rischio catastrofe, che deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri rischi di sottoscrizione (ad esempio evento pandemico o esplosione nucleare), si riferisce alle polizze che sono legate alla mortalità;
- Revisione: Il fattore di rischio revisione ha lo scopo di catturare il rischio di variazione sfavorevole dell'importo di una rendita, a seguito di una revisione imprevista del processo di richiesta di risarcimento.

Per i prodotti di tipo protection (puro rischio) si possono identificare inoltre i seguenti fattori di rischio:

- Risk Volatility: tale fattore di rischio nell'ambito del processo assuntivo dipende sostanzialmente dalla presenza di basi tecniche non aggiornate correttamente al momento della determinazione del prezzo; da un margine tecnico molto basso e/o da basi tecniche molto strette; dalla presenza di nuovi rischi non considerati al momento della determinazione del prezzo; rischio controparte elevato (da parte del partner/distributore, soprattutto in caso di commissioni upfront / goodwill). Nell'ambito del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende dal rischio di pagamento eccessivo della quota di profitto se i parametri delle riserve sono fissati in modo improprio;
- Population: nell'ambito del processo di tariffazione tale fattore di rischio è sostanzialmente correlato ad una tariffazione unica per una vasta popolazione di fasce d'età (specialmente per il rischio morte) o fascia di durata / fascia di tasso di interesse; alto rischio di selezione avversa nella struttura del prodotto. Nel caso del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende sostanzialmente da: adeguatezza delle riserve fortemente legata alla struttura della popolazione (soprattutto riserve matematiche / passività a lungo termine); riserve che non includono il costo reale delle opzioni della popolazione come l'estinzione, il riscatto; riserve che non includono il giusto livello di spese generali per la specifica popolazione/prodotto.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio disponibile alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 42,7%).

Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Mortality risk	9,0%	3,9%
Longevity risk	0,5%	0,2%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	79,7%	34,0%
Expense risk	7,7%	3,3%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	3,1%	1,3%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che:

- definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione;
- descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio.

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.

La valutazione dei rischi tecnici viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – Asset-Liability Management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi di Solvibilità – al fine di cogliere l'eventuale requisito capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio.

L'identificazione dei rischi viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere:

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischiosità del singolo prodotto mentre la Funzione Attuariale è chiamata ad esprimersi su pricing e sulle valutazioni in materia di profit test. Inoltre, parte integrante delle valutazioni di redditività e di rischio connessi ai nuovi prodotti, sono il profit test, i test di prodotto e il Value for Money effettuati dalla Compagnia.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo del ramo vita rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami). Sempre con riferimento al portafoglio in essere, vengono effettuate dalla Compagnia valutazioni di back testing.

Si riportano sinteticamente di seguito le principali misure di rischio utilizzate:

- SCR Life in valore assoluto: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale;
- SCR Life in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in valore assoluto: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse;
- PVFP portafoglio in force: Present Value Future Profit è un indicatore che consente di monitorare, per ciascuna Lob Solvency II del portafoglio in-force il contributo dato alla creazione del valore economico aziendale;
- SCR per LoB (Line of Business).

Di seguito si riportano le informazioni sulla sensitività alle variazioni delle variabili legate al rischio assicurativo derivanti dai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Le analisi condotte hanno identificato nella dinamica delle estinzioni anticipate e dei costi i principali fattori di rischio a cui la Compagnia è esposta. Di conseguenza sono state identificate le seguenti sensitivities:

- Incremento ipotesi di estinzioni anticipate (lapse risk) +10%
- Incremento ipotesi di spesa +10%

In relazione a tali sensitività si fornisce di seguito l'impatto in termini di stock di CSM, contributo all'utile consolidato e Patrimonio Netto. La valutazione di stress è stata effettuata al lordo della riassicurazione passiva in quanto poco significativa rispetto agli scenari di stress individuati ed è da intendersi al lordo dell'impatto fiscale con riferimento al CSM e al netto dell'effetto fiscale con riferimento a Patrimonio Netto e Contributo all'Utile Consolidato.

Analisi di sensitività – Variazioni di CSM, Contributo al Consolidato di Gruppo e Patrimonio Netto

(in migliaia di euro)

Analisi di Sensitività	Variazione di CSM	Variazione di Contributo all'Utile Consolidato di Gruppo	Variazione di Patrimonio Netto
Estinzioni anticipate +10%	-18.347	-321	-321
Spese + 10%	-4.929	-765	-765

Rischi di mercato

Alla più generale categoria del Rischio Mercato appartengono le seguenti sotto-categorie:

- Rischio Mercato;
 - Rischio Asset & Liability Management;
 - Rischio di Liquidità,
- di seguito meglio esplicitate.

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche. Conseguentemente, le imprese sono esposte al rischio di conseguire rendimenti diversi, ed eventualmente anche inferiori, rispetto al rendimento atteso al momento dell'assunzione dell'impegno, oppure rispetto ad un rendimento minimo definito contrattualmente.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;

- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Credit Spread: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Rischio Sovrano: E' il rischio associato all'eventualità che un Governo non rispetti le proprie obbligazioni finanziarie. Può dipendere da fattori economici, finanziari e politici. Può essere legato alla congiuntura o svilupparsi nel medio-lungo periodo. Il rischio sovrano viene associato ai rendimenti dei titoli pubblici e quindi agli interessi che uno Stato deve corrispondere agli investitori per potersi finanziare;
- Liquidità del titolo: La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare. A livello regolamentare non è attualmente previsto un requisito di capitale specifico;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche delle Gestioni Separate, Specifiche Provviste e del Portafoglio di Proprietà.

La tabella riportata di seguito rappresenta la distribuzione degli strumenti nei suddetti portafogli, alla data di valutazione per tipologia, espressi in percentuale rispetto al controvalore totale di mercato.

Tipo Titolo	Tipo Cedola		Totali
Emittenti Governativi	Fixed	69,87%	
	Floating	0,08%	
	Totale		69,95%
Emittenti Obbligazionari	Fixed	12,38%	
	Floating	4,58%	
	Totale		16,96%
OICR	Totale		12,69%
C/C	Totale		0,40%

Di cui la ripartizione in OICR risulta così composta:

Tipo OICR	%
OICR Azionario	15,83%
OICR Governativo	22,54%
OICR Immobiliare	9,27%
OICR Loans	26,38%
OICR Corporate	15,32%
OICR Infrastrutturali	6,07%
OICR Private Equity	4,59%

La percentuale esposta in valuta sul totale di portafoglio assets è del 2,96%.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio disponibile alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 37,9).

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Interest rate risk	4,4%	1,7%
Equity risk	41,5%	15,7%
Property risk	5,1%	1,9%
Spread risk	31,0%	11,8%
Currency risk	18,0%	6,8%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività del Team Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti (sia RAF sia operativi). Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi. La valutazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.

L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere:

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy e Regolamento Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dal Team Finanza viene effettuata dalla Funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli attivi classificati come complessi, con un focus particolare su OICR non UCITs (in particolare i FIA).
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Market Risk- Based: indicatori basati sulle grandezze regolamentari relative al requisito di capitale afferenti alla classe di rischio mercato;
- Percentuale di Esposizione in Asset Class: indicatore volto a quantificare e monitorare le esposizioni nelle principali asset class declinate all'interno della Policy degli Investimenti;
- Percentuale di Concentrazione Emittenti Financial e Corporate: indicatore volto a quantificare e monitorare la concentrazione degli emittenti Corporate in base a specifiche fasce di merito creditizio;
- Limite esposizione in OICR e limite esposizione per strategia in OICR;

- Sensitivities Spread Goverantivo Italia (al fine di catturare il fattore di rischio spread sui titoli governativi non incluso nella formula standard);
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato (es. tasso).

Di seguito si riportano le informazioni sulla sensitività alle variazioni delle variabili legate al rischio di mercato derivanti dai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Con l'obiettivo di valutare la reattività del patrimonio netto e del risultato d'esercizio al verificarsi di specifici eventi di stress, partendo dalla composizione del portafoglio in essere al 31 dicembre 2024, sono stati definiti diversi livelli di sensitivities rispetto ai seguenti fattori di rischio:

- Incremento dei credit spread di +100 bps, +200 bps e +300 bps da applicare ai titoli governativi italiani e del Sud Europa; vengono esclusi dall'analisi i titoli di emittenti Core Europe ed USA in ragione dell'elevato rating e dell'assenza di volatilità storiche così accentuate.
- Incremento delle curve dei tassi risk free EUR di +100 bps e +200 bps da applicare a tutto il portafoglio titoli
- Incremento/diminuzione del rapporto di cambio EUR/USD del +/- 10%

Tali sensitivities appartengono al più ampio sistema di monitoraggio e controllo dei rischi di Gruppo oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione della controllante.

Di seguito vengono riepilogate le variazioni percentuali conseguenti agli eventi sopra dettagliati.

Analisi di sensitività – Variazioni di CSM, Contributo al Consolidato di Gruppo e Patrimonio Netto

(in migliaia di euro)

Analisi di Sensitività	Variazione di CSM	Variazione di Contributo all'Utile Consolidato di Gruppo	Variazione di Patrimonio Netto
Credit Spread + 100bps	-11.150	-795	-13.863
Credit Spread + 200bps	-22.301	-1.591	-27.727
Credit Spread + 300bps	-33.451	-2.386	-41.590
Rischio Tasso EUR +100bps	-14.567	-1.131	-17.046
Rischio Tasso EUR +200bps	-29.134	-2.262	-34.091
Rischio Cambio EUR/USD -10%	-4.164	-289	-854
Rischio Cambio EUR/USD +10%	4.164	289	854

Le analisi di sensitività di cui sopra sono state effettuate tramite elaborazioni integrate attivo-passivo che tenessero pertanto conto congiuntamente degli effetti dei relativi stress di mercato sia sul portafoglio polizze che sul portafoglio titoli. La valutazione è stata effettuata al lordo della riassicurazione passiva in quanto poco significativa rispetto agli scenari di stress individuati ed è da intendersi al lordo dell'impatto fiscale con riferimento al CSM e al netto dell'effetto fiscale con riferimento a Patrimonio Netto e Contributo all'Utile Consolidato.

Rischio Asset Liability Management (ALM)

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.

Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Valutazione dei rischi ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata con logiche di

Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Disallineamento rendimenti delle gestioni separate: l'indicatore misura il disallineamento tra rendimenti dalle gestioni separate e rendimenti minimi garantiti agli assicurati;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi;
- Future Discretionary Benefit (cd. FDB): indicatore che ha lo scopo di monitorare in maniera indiretta la capacità di assorbimento delle perdite Solvency II da parte delle Technical Provisions;
- Sensitivities Spread Goverantivo Italia;
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato e tecnici (es. tasso e riscatti).

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

Alla sottocategoria dei Rischi di Liquidità appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Market Liquidity Risk: Rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare o finanziare le proprie riserve di liquidità senza incorrere in perdite a causa della scarsa liquidità o chiusura dei mercati;
- Liquidity Mismatch Risk: Rischio che il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulti adeguatamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata nel breve e brevissimo termine;
- Contingency Liquidity Risk: Rischio derivante da un'evoluzione delle passività a breve termine che genera una situazione di incapacità da parte dell'attivo corrente.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento ai portafogli investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- Piano di Liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare;
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili;

- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Con l'introduzione del principio IFRS17 si è voluto dare specifica attenzione alle aspettative delle compagnie assicurative rispetto ai flussi di cassa attesi sottostanti le valutazioni di riserva.

Rischio di credito o counterparty default

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:

- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:

- Per quanto riguarda la sottoclasse Riassicurazione:
 - o Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
 - o Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
 - o Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche).
- Per quanto riguarda la sottoclasse rischio di credito degli investimenti (correlato al processo di asset management) essa rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di una o più obbligazioni pertanto si identificano i seguenti fattori di rischio:
 - o Bond default: rischio legato all'inadempienza dell'emittente prima della realizzazione della sua obbligazione;
 - o Altre investment assets: rischio credito verso altri assets.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio disponibile alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterparty default è pari al 1,8%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Type 1 counterparties	100,0%	1,8%
Type 2 counterparties	0,0%	0,0%

Di tale requisito regolamentare la quota parte assorbita dal rischio default legato alla riassicurazione è pari a 1,10%. I trattati di riassicurazione in essere hanno una qualità del credito pari a AA (si precisa che la Compagnia può sottoscrivere trattati di riassicurazione sono con riassicurazioni aventi una qualità del credito maggiore o uguale a BBB).

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le

controparti riassicurative, Credemvita ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere su singolo portafoglio;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo/Recoverables SII: l'indicatore è costruito rapportando l'SCR Counterparty Default Risk verso Riassicuratori (pre-diversificazione), ai Recoverables (somma tra le riserve cedute e crediti netti verso riassicuratori);
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Anzianità dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'anzianità dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa;
- Ammontare dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'ammontare dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa

Rischi Operativi

Il rischio operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP). Pertanto, l'impresa può incorrere in perdite operative, definibili come gli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Alla più generale categoria dei Rischi Operativi appartengono le seguenti sotto-categorie:

- Rischio Operativi;
- Rischio Informatico e Cyber Risk;
- Rischio di non Conformità alle norme;
- Model Risk;
- Continuità Operativa;
- Regulatory Operational Risk,

di seguito meglio esplicitate.

Rischio Operativo e IT & Cyber Risk

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- Persone: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erraneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.
- Processi: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
 - o le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
 - o il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
 - o mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.
- IT Security e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a

questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.

- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Team Funzionali, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi (quantificazione delle perdite attese e inattese), la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio. La valutazione delle perdite attese e inattese viene fatta sia in relazione al rischio operativo nella sua interezza (su cui insistono specifici limiti RAF) sia per la componente relativa al rischio IT/IT Security.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Regulatory Operational Risk

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Da un punto di vista della distribuzione del rischio operativo di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio disponibile alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo del rischio operativo è pari al 17,6%).

Operational risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Operational risk	17,6%	17,6%

Rischio legale e rischio di non conformità alle norme

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Il rischio normativo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: rischio di mancata prevenzione, da parte della Compagnia, della realizzazione di attività a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo; rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza in materia antiriciclaggio e antiterrorismo.

I fattori di rischio legale e di non conformità alle norme sono riconducibili a:

- Legal environment: rischio legato in generale al mancato rispetto delle leggi, sia esso di natura fiscale o di trattamento dati personali. Rischio di controversia causato da un vuoto giuridico o da un inquadramento incompleto o inadeguato degli obblighi e delle responsabilità assegnate alle parti. Assenza di contratti, condizioni carenti di conservazione della documentazione legale. Rischio legato al non rispetto delle leggi sulle imposte legate alla Compagnia. Rischio legato all'antiriciclaggio. Rischio legato alla sicurezza sul lavoro. Rischio legato al mancato rispetto della normativa sulla privacy;

- Compliance with regulations: inosservanza dei regolamenti e provvedimenti applicabili (leggi assicurative, aziendali o del lavoro). Mancanza di follow-up delle questioni normative. In particolare il fattore di rischio Compliance with regulations (di seguito anche rischio “Normativa”) può esporre l’impresa a specifici eventi perdita, legati appunto all’evoluzione della stessa. Mutamenti sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali, possono, infatti, riguardare:
 - o rapporti con l’Autorità di Vigilanza;
 - o rapporti con i clienti;
 - o rapporti con i dipendenti;
 - o sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - o rapporti con altri Organi.

In particolare, tale fattore di rischio riguarda l’incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, il subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, con particolare attenzione alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all’informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

Modelling Risk

Rischio di perdite in materia di sviluppo, implementazione o uso improprio di altri modelli da parte della Compagnia per il processo decisionale (ad esempio, i prezzi dei prodotti, la valutazione degli strumenti finanziari, il monitoraggio dei limiti di rischio, etc).

Continuità Operativa

Il rischio di continuità operativa è collegato all’utilizzo di un piano di continuità operativa per la gestione di situazioni di crisi conseguenti ad incidenti di portata settoriale, aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l’operatore o le sue controparti rilevanti.

La Compagnia ha sviluppato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischi di Secondo Livello (o indiretti)

Secondo il modello adottato dalla Compagnia, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare, così identificati dalla normativa di settore, delle classi di rischio:

- Rischio legato all’appartenenza al gruppo;
- Rischio reputazionale;
- Rischio di condotta;
- Rischi ESG,

e di seguito rappresentati.

Rischio legato all’appartenenza al gruppo

Il rischio legato all’appartenenza al gruppo (rischio di ‘contagio’) è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l’impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell’impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall’Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L’identificazione e l’analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell’ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell’immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post

vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders. Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Essendo inoltre il rischio reputazionale strettamente connesso ai rischi operativi, informatici e cyber e al rischio di condotta, gli specifici presidi operativi e organizzativi posti in essere per la gestione di tali rischi rappresentano un ulteriore elemento a supporto della gestione del rischio reputazionale.

Rischio di Condotta

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

I fattori di rischio presi in esame per la valutazione del rischio di condotta sono:

- Commercial development risk: mancanza di visibilità/trasparenza e/o scarsa valutazione delle prospettive di sviluppo o degli obiettivi o della redditività delle nuove attività/prodotti e misurazione/monitoraggi inadeguati delle performance commerciali/rischi;
- Communication resources: risorse di comunicazione o strumenti di marketing inadeguati rispetto agli obiettivi definiti. Cattiva gestione del brand;
- Commercial performance: erosione, mancata sostituzione o sviluppo non redditizio della base commerciale;
- Profitability & Risk Profile: redditività insufficiente, carenze delle procedure di fissazione delle tariffe, carenza o inadeguatezza dei modelli di valutazione (V4M, redditività per la clientela, etc) o di applicazione delle deroghe.

La gestione del rischio di condotta è strettamente connessa alle attività definite nell'ambito del processo POG (disciplinato nella rispettiva Regolamento POG). La Compagnia, nell'ambito della gestione del rischio di Condotta, si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere le iniziative di business orientate e focalizzate sulla figura del cliente (c.d Value for Money). In tale ambito il focus è incentrato sul disegno dei prodotti e la definizione di servizi in linea con le esigenze della clientela;
- stabilire un codice/sistema di condotta completamente radicato all'interno della struttura aziendale. In tale ambito il focus è incentrato sulla vendita di prodotti / erogazione di servizi assicurando trasparenza informativa verso la clientela,
- garantire che il business sia nel continuo focalizzato sul conseguimento del miglior risultato per il cliente (cfr. Monitoraggio KPI e KRI), tutelando l'integrità e la condotta della Compagnia nella relazione con la clientela.

Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Compagnia distingue tre principali fattori di rischio:

- Strategic risk: incapacità di avere una strategia aziendale completamente elaborata e concordata o l'incapacità di seguire tale strategia tale da creare valore nel medio lungo periodo.
- Business environmental risk: Esposizione a forze provenienti dal contesto esterno che potrebbero cambiare significativamente i fondamenti che guidano gli obiettivi generali e la strategia aziendale.
- Rischio Reddittuale: relativo alla coerenza della componente reddituale dei portafogli verso gli obblighi assunti nei confronti degli assicurati e la marginalità finanziaria attesa dagli azionisti.

L'analisi dei rischi strategici viene effettuata mediante specifiche analisi di sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc).

In tale ambito viene altresì valutata la presenza di potenziali rischi emergenti sulla base delle informazioni derivanti dal piano industriale, dalle evoluzioni di prodotto, dalle variazioni normative e da qualsiasi altra variazione potenzialmente impattante sul profilo di rischio dell'impresa.

In seguito ai risultati di tale analisi, vengono valutati gli eventuali cambiamenti da apportare nella mappa dei rischi aziendali.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia alla data di valutazione hanno consentito di delineare la mappa dei rischi regolamentari – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Underwriting Risk	Mortality risk	X
	Longevity risk	X
	Disability morbidity risk	---
	Life Lapse risk	X
	Expense risk	X
	Revisionary risk	---
	CAT risk	X
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	---
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business (da segnalare tuttavia la review Solvency II la cui applicazione è prevista a partire dal 2027). Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione in termini di rilevanza rispetto al dato consuntivo. In particolare, pur confermandosi i rischi Life Underwriting superiori ai rischi Market, si inizia ad osservare un ribilanciamento tra le due classi di rischio guidato in particolar modo da una riduzione del rischio Lapse Mass come conseguenza indiretta delle dinamiche dei tassi in progressiva riduzione rispetto al 2023.

Con riferimento ai dati prospettici e a quelli monitorati alla data di valutazione, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Equity, Spread, Currency, Operational e Lapse Mass. Anche se da un punto di vista del requisito di capitale generato il modulo di rischio Interest Rate, alla data di valutazione, non rappresenta un modulo di rischio rilevante (anche per via di un gap di duration tra attivi e passivi sostanzialmente contenuto), tuttavia per gli effetti

indiretti che esso può generare, tale fattore di rischio viene considerato tra i rischi principali d'attenzione.

Inoltre si conferma l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi hanno evidenziato una volatilità nell'evoluzione della solvibilità della Compagnia derivante dalle fluttuazioni dello spread BTP/Bund e dalle dinamiche collegate ai tassi di interessi. Tuttavia, tale volatilità dell'indice di solvibilità, è governata dalla Compagnia mediante l'attivazione di specifici presidi organizzativi e di monitoraggio.

Al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile e regolamentare, la Compagnia monitora e valuta anche i rischi quantitativi ma non rientranti nell'ambito della Formula Standard, i cosiddetti "rischi quantitativi non regolamentari", quali:

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità;
- rischio ALM;
- rischio operativo
- IT & Cyber Risk
- rischio condotta
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischio ESG (con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali);
- rischio strategico.

Oltre alle valutazioni sui rischi di natura quantificabile (sia regolamentare che non), la Compagnia gestisce e monitora anche:

- rischio modello;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischi emergenti.

Allo stato attuale, tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione, monitoraggio e valutazione coerente con la loro rilevanza. E dalle valutazioni condotte non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, anche alla luce del contesto attuale, verrà mantenuto un attento monitoraggio con il fine di intercettare possibili variazioni del contesto macro-economico e/o di business che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia e sul Requisito di Capitale.

Approccio alla gestione del rischio di Credemassicurazioni

Strategie e gestione del rischio

Credemassicurazioni S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla loro rilevanza/significatività. L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in apposite politiche interne ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischio che insistono sulla Compagnia.

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi;
- valutazione dei rischi;
- strumenti e metodologie di misurazione;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio e reporting.

I principi generali adottati per la definizione del sistema di gestione del rischio considerano quindi:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile atteso (c.d. Risk Appetite);
- la misurabilità/valutazione dei rischi (per quelli quantificabili) per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la determinazione di processi e presidi operativi per quelli non quantificabili;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e dei relativi indicatori di rischio identificati.

Credemassicurazioni nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Tra essi sono incluse inoltre le valutazioni dei rischi ESG (con un focus particolare sui rischi climatici).

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico. Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno e il profilo di rischio.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi

La regolamentazione di settore, recante disposizioni in materia di sistema di gestione dei rischi, richiede alle imprese di effettuare una catalogazione dei rischi a cui esse sono esposte indipendentemente dalla circostanza che siano quantificabili, in funzione della natura, della portata e complessità inerenti all'attività svolta, in ottica attuale e prospettica, nonché gli effetti indiretti connessi ai rischi significativi. Tale catalogazione costituisce il linguaggio comune per lo svolgimento di tutte le attività connesse con il sistema di gestione dei rischi aziendali.

I rischi della Compagnia sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
 - Rischi assunzione e tariffazione;
 - Rischio riservazione;
- Rischi di mercato:
 - Rischi Mercato;
 - Rischio ALM;
 - Rischio Liquidità.
- Rischi di credito e counterparty;
 - Investimenti;
 - Riassicurazione;
 - Intermediari e controparti.
- Rischi operativi:
 - Rischi Operativi;
 - Rischio Informatico e Cyber Risk;
 - Rischi di non conformità alle norme;
 - Model Risk;
 - Continuità Operativa;
 - Regulatory Operational Risk.
- Rischi indiretti o di secondo livello;
 - Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - Rischio reputazionale;
 - Rischi di condotta;
 - Rischi ESG;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

Il processo di identificazione dei rischi cui la Compagnia è esposta costituisce un elemento fondamentale per la corretta implementazione e valutazione del più ampio processo di gestione dei rischi. Credemassicurazioni, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è continua in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemassicurazioni si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;
- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit

- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle aree funzionali della Compagnia.

Una volta che i rischi sono stati identificati essi vanno a costituire la Mappa dei rischi della Compagnia.

Valutazione dei Rischi

Il processo di valutazione dei rischi è realizzato sia con logiche attuali sia con logiche prospettiche ed integra metodologie ed approcci di carattere quantitativo (sia regolamentare sia non regolamentare) e qualitativo.

La valutazione dei rischi è effettuata su base individuale, a livello di singolo rischio, e su base aggregata, per tener conto delle interrelazioni fra le fonti di rischio. Vengono inoltre considerati gli effetti indiretti connessi ai rischi più significativi.

La frequenza della valutazione dei rischi dipende dalla tipologia dei rischi, dagli strumenti e dalle metodologie di valutazione utilizzate ed è stabilita in coerenza con la frequenza e le esigenze dei processi strategici e decisionali della Compagnia. La frequenza di valutazione dei rischi in ottica prospettica è coerente con il processo annuale di pianificazione strategica.

Accanto alla gestione ordinaria del processo di valutazione dei rischi, è prevista una gestione all'occorrenza, in ragione di eventi che possano determinare una variazione significativa del profilo di rischio. In particolare, sono stati identificati i seguenti principali eventi:

- l'aggiornamento del piano strategico;
- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o la posizione di solvibilità;
- una variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una riduzione della posizione di solvibilità al di sotto di valori critici;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare;
- un cambiamento significativo del profilo di rischio e l'insorgere di nuovi rischi;
- un cambiamento significativo dei processi, sistemi e procedure aziendali.

Strumenti e Metodologie di Misurazione

La Compagnia ha definito ai sensi della normativa regolamentare un processo di valutazione e analisi dei rischi basato sostanzialmente sugli strumenti e metodologie sviluppate nell'ambito della procedura di profilazione dei rischi ovvero a indicatori di rischio i quali possono essere costruiti ai seguenti approcci metodologici:

- quantitativi regolamentari basati sui principi alla base delle grandezze regolamentari Solvency tra cui il Requisito di Capitale;
- quantitativi non regolamentari (o gestionali) basati su concetti come ad esempio esposizione, concentrazione, volatilità, perdita attesa o potenziale, e/o volti a valutare quei rischi non ricompresi nella formula standard e/o ad integrare la valutazione degli stessi rischi regolamentari tra cui:
 - Rischio Liquidità;
 - Rischio ALM;
 - Rischi Operativi;
 - Cyber e IT;
 - Rischio di Condotta;
 - Rischio di Appartenenza al Gruppo;
 - Rischio ESG (rischio climatico);
 - Rischio strategico,
- qualitativi basati su grandezze non quantificabili o difficilmente quantificabili, la cui valutazione del giudizio esperto è prevalente, tra cui:
 - Rischio Modello;
 - Rischio Legale & Non Conformità;
 - Rischio Reputazionale;
 - Rischi Emergenti.

Oltre alle metodologie alla base di tali indicatori di rischio, la misurazione del rischio della Compagnia, sia attuale che prospettica, si basa sulle metodologie regolamentari per il calcolo del Requisito di Capitale (cfr. SCR): la metodologia di riferimento è quella della Formula Standard. Si precisa inoltre che la Compagnia adotta l'applicazione del Volatility Adjustments: le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi regolamentari della Compagnia prevedono l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. Il Volatility Adjustment viene applicato sul totale delle passività detenute dalla Compagnia vendute interamente in Italia e nella valuta Euro. Non viene applicato dalla Compagnia il Matching Adjustment. Al fine di una maggiore comprensione degli effetti derivanti dall'applicazione del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche e sui fondi propri, la Compagnia effettua inoltre analisi di sensitivity ogni qualvolta lo scostamento tra la curva risk free EIOPA e la curva risk free EIOPA con volatility Adjustment risulti significativo.

Tutte queste grandezze, oltre a costituire l'impianto per il monitoraggio nel continuo alla base del modello organizzativo di gestione del rischio, rappresentano gli elementi alla base della metodologia per la profilazione del rischio della Compagnia. Tale attività ha come obiettivo l'individuazione e valutazione dei fattori di rischio e l'attribuzione ad ognuno di essi di un livello di significatività.

Da un punto di vista metodologico, concorrono alla valutazione dei rischi anche:

- Sensitivity, stress test e scenario test: ai sensi dell'Art. 19, comma 4 del Reg. IVASS n.38, la Funzione Risk Management, allo scopo di valutare in ottica attuale e prospettica gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio, effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, analisi di stress test e sensitivity.
- Risk Self Assessment sui rischi operativi (ivi inclusi il rischio informatico e il cyber risk).

Gestione dei Rischi

L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi cui la Compagnia è esposta a un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stesse a garanzia della continuità aziendale. Le linee guida in tema di gestione dei rischi sono riportate nelle singole politiche redatte, riviste ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo passaggio con il Consigliere Incaricato al controllo interno e ai rischi della Compagnia. Elementi costitutivi della gestione dei rischi sono:

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (cfr. RAF) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva la propria propensione al rischio. Il processo di definizione/revisione del Risk Appetite Framework si affianca pertanto al processo di Pianificazione Strategica/Operativa (Budget) e tiene conto della valutazione interna del rischio e della solvibilità. Tali elementi non sono infatti disgiunti, ma si influenzano a vicenda con l'obiettivo di ottenere la massimizzazione del profilo rischio – rendimento della Compagnia. La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

La propensione al rischio della Compagnia congiuntamente alla valutazione del sistema di governo societario adottato nonché alla mappatura e identificazione dei fattori di rischio e ad una generale applicazione del principio della persona prudente, rappresentano i principali elementi costitutivi alla base della determinazione del modello organizzativo di gestione dei rischi (specifico per ogni classe di rischio).

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite

Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di vigilanza.
- Risk Preferences, rappresentano le preferenze in materia di selezione dei rischi, sintetizzano il collegamento tra Risk Appetite e Strategia, caratterizzano gli elementi qualitativi del RAF.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi. In particolare il piano strategico, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano stesso, tiene conto del rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, l'appetito al rischio (ovvero del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e la tolleranza al rischio (ovvero la soglia massima di scostamento rispetto all'appetito al rischio) fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha inoltre definito una Politica di Gestione del Capitale e un Piano di Gestione del Capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Indicatori di Rischio

In coerenza con quanto disciplinato nel Regolamento di Risk Appetite Framework della Compagnia, la gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia si basa sulla definizione di indicatori per ogni categoria di rischio.

Gli indicatori sono ulteriormente suddivisi in:

- *indicatori di 1° livello*: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno del Regolamento di Risk Appetite Framework e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- *indicatori di early warning*: al fine di effettuare un monitoraggio preventivo e nel continuo sugli indicatori di solvibilità sono stati inoltre definiti degli indicatori di early warning volti ad intercettare fenomeni e/o eventi di potenziale elevata criticità e o attenzione;
- *indicatori di 2° livello*: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di 1° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno del Regolamento di Risk Appetite Framework della Compagnia.

Nell'ambito generale del sistema di gestione dei rischi la Compagnia definisce inoltre specifici limiti operativi che declinano gli obiettivi di rischio (ad es. limiti in termini di esposizione, concentrazione,

etc.) coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia. Il principale indicatore di 1° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 230%;
- Risk Tolerance: 180%;
- Risk Capacity: 130%.

Nell'ambito della definizione del RAF risulta necessario fissare il livello di rischio che, se non rispettato dal Risk Profile della Compagnia, necessita di interventi correttivi. Le soglie individuano dunque i binari all'interno dei quali la Compagnia può condurre la sua azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di business. La violazione di queste soglie richiede un processo di escalation da parte della Compagnia e la definizione di specifici piani di intervento per fare fronte alla situazione.

Monitoraggio e Reporting

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemassicurazioni coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ivi incluse le Funzioni di Fondamentali, il Consigliere Incaricato e il Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti (sia di RAF che operative), definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Incaricato per i Controlli Interni e i Rischi, del CRO, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemassicurazioni è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti (sia di RAF che operative) per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di monitoraggio si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche, Regolamenti e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono su Credemassicurazioni, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. Tali documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.

Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di valutazione e analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consentono di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta. Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della Formula Standard, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio requisito di capitale, alla determinazione dei Fondi Propri Ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengono effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite il Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I° e di II° Livello declinati nel Regolamento di Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2024 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2023, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di marzo 2024 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2023, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di marzo 2024 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2024-2026 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di aprile 2023 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con gli anni precedenti (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020), la Compagnia continua a partecipare su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità.

Rischi di sottoscrizione NON LIFE (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- Rischio catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
- Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il

contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di redazione della presente sezione (si precisa che il peso complessivo dei rischi NON life e Health NSLT underwriting è pari al 81,1%).

Non Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	IVQ 2024	
	% Relativo	% Complessivo
Non-Life premium and reserve risk	64,7%	33,2%
Non-Life lapse risk	21,0%	10,8%
Non-life CAT risk	14,2%	7,3%

Health risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	IVQ 2024	
	% Relativo	% Complessivo
Health premium and reserve risk	75,6%	22,5%
Health Lapse risk	21,7%	6,5%
Health CAT	2,7%	0,8%
Health SLT Mortality risk	0,0%	0,0%
Health SLT Longevity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Lapse risk	0,0%	0,0%
Health SLT Expense risk	0,0%	0,0%
Health SLT Revision risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che:

- illustrano i tipi di rischi assicurativi che intende assumere;
- evidenziano le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, rischi esclusi);
- descrivono le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto delle limitazioni degli investimenti nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio.

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.

L'identificazione dei rischi viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere:

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischio (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Product Governance.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami).

Si riportano sinteticamente di seguito le principali misure di rischio utilizzate:

- SCR - Non-life underwriting risk e relativi sottomoduli di rischio (valutato sia al lordo sia al netto della Riassicurazione);

- SCR - Health underwriting risk e relativi sottomoduli di rischio (valutato sia al lordo sia al netto della Riassicurazione);
- Distribuzione delle Best Estimate (Non-Life ed Health NSLT) valutate sia al lordo sia al netto della Riassicurazione;
- Risk Margin (Non-Life ed Health NSLT);
- Combined Ratio;
- Loss Ratio;
- Expense Ratio.

Rischi di mercato

Alla più generale categoria del Rischio Mercato appartengono le seguenti sotto-categorie:

- Rischio Mercato;
 - Rischio Asset & Liability Management;
 - Rischio di Liquidità,
- di seguito meglio esplicitate.

Rischi di mercato

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Credit Spread: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Rischio Sovrano: E' il rischio associato all'eventualità che un Governo non rispetti le proprie obbligazioni finanziarie. Può dipendere da fattori economici, finanziari e politici. Può essere

legato alla congiuntura o svilupparsi nel medio-lungo periodo. Il rischio sovrano viene associato ai rendimenti dei titoli pubblici e quindi agli interessi che uno Stato deve corrispondere agli investitori per potersi finanziare;

- Liquidità del titolo: La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare. A livello regolamentare non è attualmente previsto un requisito di capitale specifico;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche del Portafoglio di Proprietà.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di redazione della presente sezione (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 11,4%).

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	IVQ 2024	
	% Relativo	% Complessivo
Interest rate risk	64,5%	7,3%
Equity risk	0,0%	0,0%
Property risk	0,0%	0,0%
Spread risk	25,8%	2,9%
Currency risk	9,7%	1,1%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività del Team Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.

La valutazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.

L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere:

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" sulla base delle informazioni fornite dal Team Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base della Due Diligence predisposta dal Team Finanza.
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Concentrazione relativa su singola controparte;
- Rating su singola controparte;
- Esposizione assoluta in Equity;
- Esposizione relativa in Obbligazioni Corporate;
- Esposizione assoluta in valuta estera;
- Duration;
- Sensitivities Spread Goverantivo Italia (al fine di catturare il fattore di rischio spread sui titoli governativi non incluso nella formula standard);
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato (es. tasso).

Rischio Asset Liability Management (ALM)

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.

Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Valutazione dei rischi ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi.

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- Piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare;
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Rischio di credito (default)

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:

- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:

- Per quanto riguarda la sottoclasse Riassicurazione:
 - o Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
 - o Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
 - o Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche).

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di redazione della presente sezione (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterparty default è pari al 1,3%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	IVQ 2024	
	% Relativo	% Complessivo
Type 1 counterparties	83,2%	1,1%
Type 2 counterparties	16,8%	0,2%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemassicurazioni ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Counterparty Default Risk;
- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere sul portafoglio;
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso.

Rischi operativi

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP). Pertanto, l'impresa può incorrere in perdite operative, definibili come gli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Alla più generale categoria dei Rischi Operativi appartengono le seguenti sotto-categorie:

- Rischio Operativi;
- Rischio Informatico e Cyber Risk;
- Rischio di non Conformità alle norme;
- Model Risk;
- Continuità Operativa;
- Regulatory Operational Risk,

di seguito meglio esplicitate.

Rischio Operativo e IT & Cyber Risk

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- Persone: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erraneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.
- Processi: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
 - o le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
 - o il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
 - o mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.
- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di

obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Team Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi (quantificazione delle perdite attese e inattese), la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio. La valutazione delle perdite attese e inattese viene fatta sia in relazione al rischio operativo nella sua interezza (su cui insistono specifici limiti RAF) sia per la componente relativa al rischio IT/IT Security.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Regulatory Operational Risk

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Il peso complessivo dei rischi operative, secondo i dettami normativi Solvency II è pari al 6,2% (dato al IVQ 2024).

Rischio legale e rischio di non conformità alle norme

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Nella gestione del rischio di non conformità normativa, l'azienda identifica quale fattore prioritario di successo il conseguimento della conformità in materia di trasparenza e correttezza nel rapporto col cliente assicurato e danneggiato, nell'informativa precontrattuale e contrattuale dei prodotti, nella corretta esecuzione dei contratti, con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e in generale nella tutela del consumatore.

In sintesi, il processo di analisi di conformità alle norme mira, attraverso la formalizzazione della matrice di rischio di compliance, a:

- migliorare il grado di sensibilità nei confronti del disposto normativo da parte dei controlli di primo livello;
- valutare i presidi di controllo esistenti sui processi;
- stimolare la riflessione sui potenziali rischi esistenti;
- valutare la capacità nel riconoscere o prevenire i rischi medesimi;
- individuare gli interventi organizzativi utili a colmare i gap eventualmente riscontrati.

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità ispirate alle migliori prassi del mercato e coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Revisione Interna.

Modelling Risk

Rischio di perdite in materia di sviluppo, implementazione o uso improprio di altri modelli da parte della Compagnia per il processo decisionale (ad esempio, i prezzi dei prodotti, la valutazione degli strumenti finanziari, il monitoraggio dei limiti di rischio, etc).

Continuità Operativa

Il rischio di continuità operativa è collegato all'utilizzo di un piano di continuità operativa per la gestione di situazioni di crisi conseguenti ad incidenti di portata settoriale, aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'operatore o le sue controparti rilevanti.

La Compagnia ha sviluppato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischi di Secondo Livello (o indiretti)

Secondo il modello adottato dalla Compagnia, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare, così identificati dalla normativa di settore, delle classi di rischio:

- Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- Rischio reputazionale;
- Rischio di condotta;
- Rischi ESG,

e di seguito rappresentati.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo

Il *rischio legato all'appartenenza al gruppo* (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Rischio Reputazionale

Il *rischio reputazionale* è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è quindi strettamente legato alla vendita del prodotto e alla prestazione dei servizi ad esso collegati. A tutela del Cliente/Assicurato e di conseguenza a presidio del rischio reputazionale sono attivate una serie di misure:

- le procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- l'assistenza e i servizi generali alla rete distributiva;
- il processo di gestione dei reclami;
- il servizio di liquidazione sinistri.

Essendo inoltre il rischio reputazionale strettamente connesso ai rischi operativi, informatici e cyber e al rischio di condotta, gli specifici presidi operativi e organizzativi posti in essere per la gestione di tali rischi rappresentano un ulteriore elemento a supporto della gestione del rischio reputazionale.

Rischio di Condotta

Il *rischio di condotta* - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

I fattori di rischio presi in esame per la valutazione del rischio di condotta sono:

- Commercial development risk: mancanza di visibilità/trasparenza e/o scarsa valutazione delle prospettive di sviluppo o degli obiettivi o della redditività delle nuove attività/prodotti e misurazione/monitoraggi inadeguati delle performance commerciali/rischi;
- Communication resources: risorse di comunicazione o strumenti di marketing inadeguati rispetto agli obiettivi definiti. Cattiva gestione del brand;
- Commercial performance: erosione, mancata sostituzione o sviluppo non redditizio della base commerciale;

- Profitability & Risk Profile: redditività insufficiente, carenze delle procedure di fissazione delle tariffe, carenza o inadeguatezza dei modelli di valutazione (V4M, redditività per la clientela, etc) o di applicazione delle deroghe.

La gestione del rischio di condotta è strettamente connessa alle attività definite nell'ambito del processo POG (disciplinato nella rispettiva Policy di POG). La Compagnia, nell'ambito della gestione del rischio di Condotta, si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere le iniziative di business orientate e focalizzate sulla figura del cliente c.d Value for Money). In tale ambito il focus è incentrato sul disegno dei prodotti e la definizione di servizi in linea con le esigenze della clientela;
- stabilire un codice/sistema di condotta completamente radicato all'interno della struttura aziendale. In tale ambito il focus è incentrato sulla vendita di prodotti / erogazione di servizi assicurando trasparenza informativa verso la clientela,
- garantire che il business sia nel continuo focalizzato sul conseguimento del miglior risultato per il cliente (cfr. Monitoraggio KPI e KRI), tutelando l'integrità e la condotta della Compagnia nella relazione con la clientela.

Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'analisi dei rischi strategici viene effettuata mediante specifiche analisi di sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni.

In tale ambito viene altresì valutata la presenza di potenziali rischi emergenti sulla base delle informazioni derivanti dal piano industriale, dalle evoluzioni di prodotto, dalle variazioni normative e da qualsiasi altra variazione potenzialmente impattante sul profilo di rischio dell'impresa.

In seguito ai risultati di tale analisi, vengono valutati gli eventuali cambiamenti da apportare nella mappa dei rischi aziendali.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia alla data di valutazione hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Non-Life underwriting risk	Non-Life premium and reserve risk	X
	Non-Life lapse risk	X
	Non-life CAT risk	X
Health underwriting risk	Health premium and reserve risk	X
	Health Lapse risk	X
	Health CAT	X
	Health SLT Mortality risk	---
	Health SLT Longevity risk	---
	Health SLT Disability morbidity risk	---
	Health SLT Lapse risk	---
	Health SLT Expense risk	---
	Health SLT Revision risk	---
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	---
	Property risk	---
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	X
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business (da segnalare tuttavia la review Solvency II la cui applicazione è prevista a partire dal 2027). Con riferimento ai dati prospettici e monitorati alla data di valutazione, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Non-Life premium and reserve risk, Health premium and reserve risk, seguiti dal sotto modulo Non Life lapse Risk.

Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2024.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile e regolamentare, la Compagnia monitora e valuta anche i rischi quantitativi ma non rientranti nell'ambito della Formula Standard, i cosiddetti "rischi quantitativi non regolamentari", quali:

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità e ALM;
- rischio operativo;
- IT & Cyber Risk;
- rischio condotta;
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischio ESG (con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali);
- rischio strategico.

Oltre alle valutazioni sui rischi di natura quantificabile (sia regolamentare che non), la Compagnia gestisce e monitora anche:

- rischio modello;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischi emergenti.

Allo stato attuale tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione monitoraggio e valutazione coerente con la rilevanza dei fattori di rischio che li caratterizzano, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia e sul Requisito di Capitale.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014, CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all’interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).

I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l’assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali “regole” di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l’assorbimento viene calcolato con l’utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l’utilizzo di un metodo standard “gestionale”.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all’interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	341.323	221.600	-	(221.600)	341.323
2. Sovrapprezzi di emissione	321.801	-	-	-	321.801
3. Riserve	3.108.935	267.772	(144)	(267.628)	3.108.935
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.845)	-	-	-	(3.845)
6. Riserve da valutazione:	(95.755)	6.325	-	(6.325)	(95.755)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.579	-	-	-	9.579
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(386.539)	(251.902)	-	251.902	(386.539)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(23.466)	-	-	-	(23.466)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.578)	58	-	(58)	(6.578)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	258.318	258.318	-	(258.318)	258.318
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(149)	(149)	-	149	(149)
- Leggi speciali di rivalutazione	53.080	-	-	-	53.080
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	620.052	48.769	144	(48.913)	620.052
Totale	4.292.511	544.466	-	(544.466)	4.292.511

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nella colonna Imprese di assicurazione sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.067	141.703	-	-	-	-	24.331	276.233	31.398	417.936
2. Titoli di capitale	11.937	2.359	-	-	-	-	-	-	11.937	2.359
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	19.004	144.062	-	-	-	-	24.331	276.233	43.335	420.295
Totale 31/12/2023	12.178	129.655	12.380	318.052	-	-	-	-	24.558	447.707

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(430.671)	7.522	-
2. Variazioni positive	110.789	4.942	-
2.1 Incrementi di fair value	66.633	3.774	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	62	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	31.986	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	715	-
2.5 Altre variazioni	12.108	453	-
3. Variazioni negative	66.656	2.886	-
3.1 Riduzioni di fair value	51.426	2.520	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	182	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.493	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	11.555	366	-
4. Rimanenze finali	(386.538)	9.578	-

Relativamente ai mercati finanziari:

- Nel primo trimestre del 2024 i mercati finanziari hanno registrato piccoli segnali di ripresa legati alle attese su un allentamento della politica monetaria e alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto, chiudendo il trimestre a 138 punti base, questo andamento ha beneficiato della grande richiesta dei titoli di Stato decennali italiani da parte degli investitori. I corsi azionari sono migliorati notevolmente soprattutto nel comparto bancario.
- Nel secondo trimestre del 2024, i mercati finanziari nell'area dell'euro hanno risentito degli esiti delle elezioni europee prima e dell'incertezza politica in Francia dopo. I corsi azionari statunitensi hanno invece registrato nuovi rialzi, sostenuti dalla redditività delle imprese, in particolare del settore tecnologico. In Italia, lo *spread* BTP/BUND, mantenutosi stabile nel corso dei primi mesi dell'anno, ha registrato un temporaneo aumento a 159 punti base in concomitanza delle elezioni francesi, ed è poi rientrato gradualmente alla soglia dei 130 punti base nelle settimane successive. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, a lungo attesa, non ha avuto rilevanti conseguenze.
- Nel terzo trimestre del 2024, le condizioni dei mercati finanziari sono risultate nel complesso distese anche per effetto dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve. All'inizio

di agosto si sono verificate cadute dei corsi azionari, in particolare negli Stati Uniti per il settore tecnologico, e dei rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di repentino aumento della volatilità. Vi hanno contribuito i timori di una recessione negli Stati Uniti e la pubblicazione di dati di bilancio trimestrali deludenti da parte di alcune imprese tecnologiche. Questi fenomeni sono in larga misura rientrati a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici che hanno rassicurato gli operatori di mercato sull'andamento dell'economia statunitense. Rientrate le tensioni, lo *spread* BTP/BUND è tornato a contrarsi.

- Nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti e un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso una redditività delle imprese superiore alle attese e una risposta positiva ai risultati elettorali. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario. I rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento. Anche i rendimenti dei titoli decennali dei paesi della zona euro sono aumentati nel mentre il differenziale di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, per l'incertezza politica. Lo *spread* BTP/BUND ha chiuso l'anno a 114 punti base.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette dell'esercizio evidenziano un saldo sostanzialmente invariato.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Per la presente sezione si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa a pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "Fondi Propri".

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non esistono operazioni.

Operazioni tra soggetti a controllo comune ("under common control")

In data 9 gennaio 2024, l'assemblea degli azionisti di Credemtel S.p.A. ha approvato la fusione per contestuale incorporazione di S.A.T.A. Applicazione Tecnologie Avanzate S.r.l. e Blue Eye Solutions S.r.l. ex art. 2505 c.c. nella incorporante Credemtel S.p.A. L'assemblea dei soci di S.A.T.A. Applicazione Tecnologie Avanzate S.r.l. e l'assemblea dei soci di Blue Eye Solutions S.r.l. hanno entrambe approvato l'operazione in data 10 gennaio 2024.

L'incorporazione ha avuto decorrenza in data 1° aprile 2024 ed è avvenuta senza attuare, come previsto dall'art. 2505 c.c., le prescrizioni di cui all'art. 2501 ter c.c. co. 1 n. 3, 4 e 5. Credemtel e le controllate collaborano da tempo, operando sul mercato comune tramite sinergie tecnologiche/operative e condivisione di know how al fine di soddisfare le esigenze di clienti comuni che, così, beneficiano di una fornitura di prodotti/servizi sostanzialmente unica, anche se frutto dell'operato di 3 entità distinte; la fusione, in ragione di quanto esposto, si pone nell'ambito di un più ampio progetto di ottimizzazione delle tecnologie alla base dei servizi erogati e, più in generale, di riassetto organizzativo di Credemtel S.p.A. e delle controllate.

L'operazione si configura come Business Combination between entities under common control, esclusa dall'ambito di applicazione IFRS3 e rilevata contabilmente in continuità di valori con il bilancio consolidato della Capogruppo.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Non esistono operazioni.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono operazioni.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, il Vice Direttore Generale, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer e Risk Officer), il Responsabile Business Unit Commerciale, il Responsabile Business Unit Finanza, il Dirigente Coordinatore delle aree Amministrazione, Corporate Governance e Relazioni Esterne e Governo del Valore, il Capo Servizio preposto all'area Crediti e il Capo Servizio preposto all'area Organizzazione.

Riepilogo compensi	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Amministratori	2.172	1.772
Sindaci	512	472
Dirigenti	10.362	8.807
Totale	13.046	11.051

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine per 6.754 mila euro, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per 660 mila euro, altri benefici a lungo termine per 197 mila euro e pagamenti basati su azioni per 2.751 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Ai sensi dell'art.5 comma 8 del Regolamento CONSOB Operazioni con parti Correlate (nr. 17221 del 12.03.2010 e ss.mm.ii) si segnala che nel corso del 2024 sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza unicamente con Società appartenenti al Gruppo Credito Emiliano ed attinenti a normali ed ordinarie dinamiche di funding.

Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione ha adottato una "delibera quadro". In particolare la delibera ha riguardato la concessione di affidamenti a parti correlate e soggetti collegati riconducibili al Vice Presidente Luigi Maramotti e al Consigliere Edoardo Prezioso per un importo massimo complessivo non superiore a 100 milioni di euro e comunque entro il limite normativo del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, erogabile dal Gruppo Credito Emiliano in più operazioni, anche rotative.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.1

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.008	14.154	185	152.415	26.853
Stretti familiari	1.744	12.291	374	111.834	16.854
Società controllate e collegate	24.696	270.102	95.813	25.124	161.606
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	27.448	296.547	96.372	289.373	205.313

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.2

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	29	316	229	31
Stretti familiari	24	256	153	9
Società controllate e collegate	883	6.657	1.378	156
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	936	7.229	1.760	196

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	0,5	0,7	1,3	0,6

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	0,9	0,2	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	6.182	4.154	1.021	179.183	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	4	40	21.379	284

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	0,8	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	2,0	-

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2024, pari o superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2024;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un moto geometrico Browniano.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitative

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio
Gruppo	- Sistema premiante 2024 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	4.433,6	32.108,5

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE – distribuzione per settori operativi

Nel Gruppo Credem operano due settori operativi, Banking e Wealth Management:

- **Banking**: Commercial Banking, Private Banking, Parabancario, Consumer Credit e Altro/Technology
- **Wealth Management**: Asset Management e Insurance.

Questi due settori operativi aggregano i principali ambiti di business in cui operano le diverse società del Gruppo. In particolare:

Commercial Banking:

- Credito Emiliano S.p.A.: è la Capogruppo del Gruppo Credem specializzata nell'attività di commercial banking attraverso l'erogazione di servizi indirizzati a clientela retail e corporate. Tali servizi sono forniti anche attraverso reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con rapporto agenziale. La Capogruppo gestisce, in modalità accentrata, la tesoreria ed il rischio di tasso del Gruppo, interfacciandosi con i mercati finanziari istituzionali;
- Credem CB S.r.l.: società veicolo ex L. 130 del 30 aprile 1999 per supportare la strutturazione di specifici programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds).

Private Banking:

- Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A.: è la Private Bank del Gruppo Bancario Credem, attiva sia nel private banking che nella promozione finanziaria.

Parabancario, Consumer Credit e Altro/Technology

- Credemleasing S.p.A.: società specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing. La stessa opera in tutti i comparti di attività della locazione finanziaria: targato (leasing, long renting, leasing a privati), strumentale, immobiliare e navale;
- Credemfactor S.p.A.: società specializzata nell'attività di factoring, offre una gamma di servizi che va dalla gestione dei crediti commerciali, al monitoraggio continuo del rischio, alla garanzia e alla anticipazione del credito. Credemfactor S.p.A. è inoltre specializzata nella gestione dei crediti verso gli Enti Pubblici e nello sviluppo di convenzioni con i fornitori;
- Avvera S.p.A.: società di credito al consumo, specializzata nell'intermediazione di mutui e nel collocamento di prodotti di cessione del quinto e erogazione di prestiti personali e finalizzati;
- Magazzini Generali delle Tagliate S.p.A.: azienda operante nel settore della stagionatura e dello stoccaggio di formaggio Parmigiano-Reggiano e Grana Padano. La società è parte integrante del Gruppo in quanto le "forme" di formaggio rappresentano il collaterale per finanziamenti ai produttori;
- Credemtel S.p.A.: azienda attiva nell'offerta di servizi telematici rivolti a banche, aziende e Pubblica Amministrazione e sue eventuali Società controllate.

Asset Management

- Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.: società attiva nel campo della gestione collettiva (fondi e comparti SICAV). Svolge i ruoli di "Management Company" e "Fund Administrator" della SICAV Lussemburghese Euromobiliare International Fund Sicav, i cui comparti sono distribuiti attraverso le filiali ed i consulenti finanziari di Credito Emiliano e di Credem - Euromobiliare Private Banking;
- Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.: società il cui oggetto sociale prevede l'esercizio professionale dei servizi di gestione di portafogli, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e patrimoniale, anche mediante lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico nei confronti del pubblico ed alle reti Credem;
- Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.: è un operatore che rientra tra le società fiduciarie previste dalla Legge n. 1966 del 23 novembre 1939 e svolge attività di custodia ed amministrazione dei beni affidati dai fiducianti sulla base di un mandato fiduciario;

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

- Credem Private Equity SGR S.p.A.: società autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, che svolge attività di investimento in capitale di rischio mediante l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi.

Insurance:

- Credemvita S.p.A.: impresa di assicurazioni attiva nei rami vita e previdenziale, che opera esclusivamente attraverso le reti distributive del Gruppo Credem;
- Credemassicurazioni S.p.A.: impresa di assicurazioni attiva nei rami danni, che opera esclusivamente attraverso le reti distributive del Gruppo Credem. La società è partecipata pariteticamente da Credito Emiliano S.p.A. e da Reale Mutua Assicurazioni S.p.A.

INFORMATIVA DI SETTORE - commento

Si fa riferimento a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione sui vari settori di attività e alle singole società del Gruppo.

SEGMENT REPORTING

DICEMBRE 2024	<i>Commercial Banking</i>	<i>Private Banking</i>	<i>Parabancario, Consumer Credit, IT Technology</i>	BANKING	<i>Asset Management</i>	<i>Insurance</i>	Wealth Management	<i>Elisioni, rettifiche e riclassifiche</i>	Consolidato
IMPIEGHI A CLIENTELA	34.998	706	8.007	43.711	40		40	-7.388	36.363
Raccolta ASSICURATIVA						9.396	9.396		9.396
Raccolta DIRETTA BANCARIA	31.611	7.888	123	39.623				-374	39.249
TOTALE RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	31.611	7.888	123	39.623	0	9.396	9.396	-374	48.645
Raccolta GESTITA	20.744	23.186		43.929	15.111		15.111	-24.393	34.647
Raccolta AMMINISTRATA	8.109	13.824		21.933				-10	21.923
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA	28.853	37.010		65.862	15.111	0	15.111	-24.403	56.570
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	60.464	44.898	123	105.485	15.111	9.396	24.506	-24.777	105.214
TOTAL BUSINESS CLIENTELA	95.461	45.604	8.131	149.196	15.151	9.396	24.547	-32.166	141.577

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

DICEMBRE 2023	<i>Commercial Banking</i>	<i>Private Banking</i>	<i>Parabancario, Consumer Credit, IT Technology</i>	Banking	<i>Asset Management</i>	<i>Insurance</i>	Wealth Management	<i>Elisioni, rettifiche e riclassifiche</i>	Consolidato
IMPIEGHI A CLIENTELA	34.364	737	7.275	42.376				-6.661	35.715
Raccolta ASSICURATIVA						8.173	8.173		8.173
Raccolta DIRETTA BANCARIA	30.443	6.907	140	37.489				-327	37.163
TOTALE RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	30.443	6.907	140	37.489		8.173	8.173	-327	45.336
Raccolta GESTITA	18.980	20.908		39.888	13.929		13.929	-22.103	31.714
Raccolta AMMINISTRATA	7.197	12.288		19.485				-10	19.475
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA	26.177	33.196		59.373	13.929		13.929	-22.113	51.189
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	56.620	40.103	140	96.862	13.929	8.173	22.102	-22.440	96.525
TOTAL BUSINESS CLIENTELA	90.984	40.840	7.415	139.238	13.929	8.173	22.102	-29.101	132.240

I numeri relativi al 2023 sono stati oggetto di riclassifica interna per un importo non significativo con la finalità di una migliore rappresentazione.

SEGMENT REPORTING

DICEMBRE 2024	<i>Commercial Banking</i>	<i>Private Banking</i>	<i>Parabancario, Consumer Credit, IT Technology</i>	BANKING	<i>Asset Management</i>	<i>Insurance</i>	Wealth Management	<i>Elisioni, rettifiche e riclassifiche</i>	Consolidato riclassificato
Margine finanziario	855,0	96,7	138,2	1.089,9	16,7	7,5	24,2	5,4	1.119,5
Margine servizi	487,3	207,0	115,3	809,6	144,3	87,8	232,2	-128,9	912,8
Margine d'intermediazione	1.342,2	303,7	253,5	1.899,5	161,1	95,3	256,4	-123,6	2.032,3
Spese personale	-452,9	-99,4	-53,3	-605,6	-19,2	-3,3	-22,4	14,3	-613,8
Spese amministrative	-234,6	-67,7	-45,6	-347,9	-20,1	-6,6	-26,7	84,8	-289,8
Costi operativi	-687,5	-167,0	-99,0	-953,5	-39,3	-9,8	-49,1	99,1	-903,5
Risultato lordo di gestione	654,7	136,7	154,6	946,0	121,8	85,5	207,3	-24,4	1.128,8
Ammortamenti	-87,5	-8,2	-13,4	-109,1	-0,8	-2,0	-2,8	4,6	-107,4
Risultato operativo	567,2	128,5	141,2	836,8	120,9	83,5	204,4	-19,9	1.021,4
Rettifiche nette su crediti	-24,8	0,1	-18,1	-42,8	0,0	0,0	0,0	0,0	-42,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	-12,1	-4,0	-2,8	-18,9	-1,6	0,1	-1,6	0,0	-20,4
Proventi / oneri straordinari	-38,5	-5,0	0,1	-43,4	-0,5	-3,1	-3,6	0,0	-47,0
Utile prima delle imposte	491,9	119,5	120,3	731,7	118,8	80,4	199,3	-19,9	911,1
Utile di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte sul reddito	-157,1	-40,8	-39,6	-237,5	-34,8	-24,2	-59,0	5,4	-291,0
Utile netto	334,8	78,7	80,7	494,2	84,0	56,3	140,3	-14,4	620,1

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

DICEMBRE 2023	<i>Commercial Banking</i>	<i>Private Banking</i>	<i>Parabancario, Consumer Credit, IT Technology</i>	Banking	<i>Asset Management</i>	<i>Insurance</i>	Wealth Management	<i>Elisioni, rettifiche e riclassifiche</i>	Consolidato riclassificato
Margine finanziario	866,2	90,6	111,4	1.068,2	11,3	5,1	16,4	6,7	1.091,3
Margine servizi	495,7	168,9	112,8	777,4	98,3	93,6	191,9	-137,5	831,7
Margine d'intermediazione	1.361,9	259,5	224,2	1.845,6	109,6	98,7	208,3	-130,8	1.923,0
Spese personale	-435,6	-89,3	-48,3	-573,2	-16,8	-17,1	-33,9	14,0	-593,1
Spese amministrative	-206,0	-63,9	-41,8	-311,7	-18,6	-5,9	-24,5	83,3	-252,9
Costi operativi	-641,6	-153,2	-90,1	-884,9	-35,4	-23,0	-58,4	97,3	-846,0
Risultato lordo di gestione	720,3	106,3	134,1	960,7	74,2	75,7	149,9	-33,6	1.077,0
Ammortamenti	-87,4	-7,7	-11,4	-106,5	-0,9	-1,8	-2,7	4,2	-105,0
Risultato operativo	632,9	98,6	122,7	854,2	73,3	73,9	147,2	-29,4	972,0
Rettifiche nette su crediti	-33,9	-0,1	-17,6	-51,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-51,6
Accantonamenti per rischi ed oneri	-26,4	-1,0	-2,4	-29,8	-0,2	0,0	-0,2	0,0	-30,0
Proventi / oneri straordinari	-60,0	-5,2	0,1	-65,1	0,0	0,1	0,1	-0,3	-65,3
Utile prima delle imposte	512,6	92,3	102,8	707,7	73,1	74,0	147,1	-29,7	825,1
Utile di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte sul reddito	-166,3	-31,5	-33,1	-230,9	-20,2	-20,8	-41,0	8,9	-263,0
Utile netto	346,3	60,8	69,7	476,8	52,9	53,2	106,1	-20,8	562,1

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Risultato dei servizi assicurativi
- + Voce 170 Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC's e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 220 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 16 Leases”, che ha sostituito il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della contabilizzazione prevista, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

Informazioni quantitative

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	127.009	3.197	130.206	124.919	2.215	127.134
- Quote ammortamento	-22.343	-1.605	-23.948	-23.010	-1.570	-24.580
+/- Altre variazioni	17.415	2.278	19.693	25.100	2.552	27.652
Valore contabile saldo finale	122.081	3.870	125.951	127.009	3.197	130.206

Debiti per leasing	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Lease Liability saldo iniziale	135.807	131.035
- canoni erogati per i leasing	-27.389	-27.506
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	4.477	3.587
+/- Altre variazioni	18.672	28.690
Lease Liability saldo finale	131.567	135.807

Altre Informazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Costi per leasing low value	147	140
Costi per leasing short term	56	74
Altre spese sui leasing	3.321	2.865

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Nel 2024 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato complessivamente investimenti per un valore di 33,4 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%). Il mercato è sostenuto principalmente dal comparto veicoli che rappresenta il 61,4% dello stipulato totale (il 54,6% del comparto è rappresentato dalla componente del NLT) e consuntiva una lieve flessione nei volumi (-2,5%), più marcata nei numeri (-11,3%); queste dinamiche risultano influenzate dalla contrazione del 12,5% nei volumi del noleggio a lungo termine di autovetture. Lo strumentale, che rappresenta il 27,4% del mercato, risulta rispetto all'anno precedente in contrazione nel valore (-9,5%) e in leggero incremento nel numero di pezzi stipulati (+1,5%), influenzato sostanzialmente dall'andamento negativo del leasing finanziario (-12,9%). Il comparto immobiliare registra una crescita nei volumi (+5,3%) e una flessione nel numero di pezzi (-5,1%), beneficiando in particolare dalla dinamica evidenziata dal costruito (+18,2%), mentre l'immobiliare costruendo risulta in contrazione (-11%). Lo stipulato del comparto aeronavale e ferroviario mostra una crescita sia in termini di volumi (+19,7%) che di numeri (+9,3%).

Credemleasing, attiva esclusivamente nel leasing finanziario, incrementa del 6,6%, rispetto all'anno precedente, il valore complessivo degli investimenti finanziati; in linea il numero dei nuovi contratti stipulati (-0,6%). Per la Società il comparto mobiliare rappresenta quasi il 62% delle nuove stipule e continua a mostrare una prevalenza di beni strumentali (circa il 55% del totale del comparto) seguito dal settore dei veicoli (29%) e nautico (16%). Il leasing targato mostra una variazione positiva rispetto al 2023 con un significativo incremento nel valore finanziato (+30,8%), per contro lo strumentale evidenzia una contrazione analoga all'andamento del mercato (-12,9%). Il comparto immobiliare mostra una dinamica migliore rispetto al Sistema evidenziando una crescita del 36,9% in termini di volumi e del 18,6% nel numero di contratti stipulati. In entrambi i segmenti "costruito" e "costruendo", che rappresentano rispettivamente il 51% e il 49% del comparto, la Società performa meglio rispetto al mercato (rispettivamente +31,9% e +42,4%). Il "costruendo" evidenzia maggiori investimenti nella fascia di importo superiore a 2,5 milioni di euro, mentre il "costruito" si concentra principalmente negli investimenti di importo inferiore ai 2,5 milioni di euro.

Le principali dinamiche riferite alla gestione caratteristica vedono l'incremento del margine di intermediazione (+10,7%) sul quale ha influito positivamente il margine da interessi supportato dalla dinamica dei capitali medi produttivi (+3,4% rispetto al 2023), oltre al positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti. Le rettifiche di valore su crediti consuntivano complessivamente a €k 2.311; la componente "bonis" risulta in rettifica (€k 549) assorbendo gli effetti stimati rivenienti dall'applicazione dei fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS9, mentre quella "default" registra rettifiche nette complessive per €k 1.762, riconducibili sia ai nuovi flussi a NPL che a revisioni su posizioni già a default, in parte mitigate da riprese su quest'ultime. Le spese amministrative registrano un leggero incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il Cost/Income al 25,8% conferma un buon livello di efficienza operativa.

L'utile netto si attesta a 39,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 36,1 del 2023.

Credemleasing ha raggiunto quota 1.196 milioni di euro di stipulato complessivo in aumento del 6,6% rispetto all'anno precedente.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Si riportano le informazioni relative ai crediti per locazione finanziaria (ripartizione per fasce di vita residua dei crediti futuri comprensivi della quota di riscatto, relativi ai soli contratti attivi) e la suddivisione delle medesime informazioni distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	923.578	851.921
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	692.316	655.905
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	559.593	535.809
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	406.612	405.466
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	273.272	267.773
Da oltre 5 anni	819.009	779.610
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.674.380	3.496.484
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(461.563)	(370.050)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	3.212.817	3.126.434

	Totale 2024			Totale 2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
Fasce temporali	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	23.723	899.855	923.578	23.980	827.941	851.921
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.021	687.296	692.317	5.417	650.488	655.905
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.067	555.527	559.594	4.049	531.760	535.809
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.642	402.969	406.611	3.121	402.345	405.466
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.461	269.810	273.271	2.958	264.815	267.773
Da oltre 5 anni	8.327	810.682	819.009	8.692	770.918	779.610
Totale pagamenti da ricevere per leasing	48.241	3.626.139	3.674.380	48.217	3.448.267	3.496.484
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(5.227)	(456.336)	(461.563)	(4.372)	(365.678)	(370.050)
Valore residuo non garantito	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	43.014	3.169.803	3.212.817	43.845	3.082.589	3.126.434

2.2 Altre informazioni

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, motonavi e imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale, industriale e residenziale sia costruiti che da realizzare).

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.268	1.463
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.298	1.441
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.232	1.411
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.224	1.376
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.150	1.261
Da oltre 5 anni	5.358	6.313
Totale	11.530	13.265

3.2 Altre informazioni

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, per gli immobili di proprietà, mentre per alcuni immobili di terzi presi in affitto sono stati stipulati contratti di sublocazione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Informativa al pubblico Stato per Stato

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Elenco delle partecipazioni

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, la direttiva c.d. "CRD IV" introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, e in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate. La circolare 285/2013 della Banca d'Italia, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato. In linea con tale impostazione, il Gruppo pubblica annualmente in allegato al bilancio consolidato l'informativa richiesta.

DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA' INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITA'

Denominazione	Paese	Tipo di rapporto	Disponibilità voti %	Attività
Credito Emiliano spa	Italia	0		commercial banking
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemleasing spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemfactor spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Avvera spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Euromobiliare Advisory Sim spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Euromobiliare Asset Management SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credem Private Equity SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemvita spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemassicurazioni spa	Italia	2	50,00%	wealth management
Credemtel spa	Italia	1	100,00%	remote banking
Magazzini Generali delle Tagliate spa	Italia	1	100,00%	cheese warehousing
Euromobiliare Fiduciaria spa	Italia	1	100,00%	fiduciary services
Credem CB srl	Italia	1	70,00%	special purpose vehicle

Legenda: Tipo di rapporto

0 = capogruppo

1 = controllata

2 = controlla congiuntamente

Capogruppo

Credito Emiliano S.p.A. è una società di diritto italiano costituita nella forma di società per azioni, con denominazione CREDITO EMILIANO S.p.A. La denominazione sociale può essere abbreviata in CREDEMBANCA o in CREDEM.

Credito Emiliano S.p.A. è la capogruppo del Gruppo "Credito Emiliano - CREDEM".

Credem aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Credito Emiliano S.p.A. è iscritto nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 01806740153 e al Repertorio Economico Amministrativo REA n. 219769, oltre che all'Albo delle Banche al n. 5350 ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia al n. 3032.

Credito Emiliano S.p.A. (Credem) è costituita in Italia nella forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano. L'articolo 4 dello statuto fissa per Credem una durata della società sino al 31 Dicembre 2050.

L'attività di Credem consiste nella raccolta di depositi, nella erogazione di prestiti sotto varie forme e nella offerta di servizi finanziari tipici dell'attività bancaria.

Credem e le società dalla stessa controllate formano un gruppo di dimensione medio-grande, presente ormai su tutto il territorio nazionale ma che mantiene, in Emilia Romagna (nel nord del Paese) il suo radicamento tradizionalmente prevalente. Avendo operato originariamente come banca rivolta alla clientela *retail*, il Gruppo offre oggi una gamma completa di servizi finanziari tra cui quelli propri dell'attività di banca commerciale, gestione del risparmio ed intermediazione. Ad oggi il Gruppo è composto di 11 società, oltre alla capogruppo, operanti nei settori legati all'offerta

BILANCIO CONSOLIDATO – ALLEGATI AL BILANCIO

di servizi finanziari (il gruppo societario di diritto comune registra la presenza anche di due compagnie di assicurazioni operanti rispettivamente nei rami vita e danni: Credemvita S.p.A., integralmente consolidata e partecipata al 100% da Credem; Credemassicurazioni S.p.A. partecipata al 50% da Credem). Nel gruppo è presente anche Credem CB srl, società veicolo, (Special Purpose Vehicle - SPV), partecipata al 70% da Credem.

Cenni storici

La costituzione di Credem risale al 1910 con l'originaria denominazione di Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, una banca privata locale situata nel nord dell'Emilia Romagna. L'attuale denominazione di Credito Emiliano S.p.A. è stata assunta nel 1983 in concomitanza con l'acquisizione del controllo di Banca Belinzaghi - Milano, il primo passo dell'Emittente verso un'espansione extraregionale.

Il 1° gennaio 1993, a seguito del riordino della disciplina del settore del credito (D.Lgs 385/93) è stato formalmente costituito, sull'impianto polifunzionale precedente, il gruppo bancario "Credito Emiliano - CREDEM", la cui holding, al vertice della catena partecipativa e con funzioni di capogruppo, era rappresentata da Credito Emiliano Holding S.p.A. (di seguito anche Credito Emiliano Holding o Credemholding). Dal giugno del 2009 la capogruppo del gruppo bancario è diventata Credem e Credemholding è fuoriuscita dal perimetro del gruppo bancario.

Struttura organizzativa del gruppo

La struttura del Gruppo vede tutte le società istituite dipendere (sotto il profilo gerarchico) dalla capofila Credem, centro delle funzioni di *governance* anche in qualità di capogruppo bancaria.

Le diverse società del Gruppo si distinguono in società "*captive*" (la cui attività è direttamente riconducibile ai *network* distributivi verso clientela *retail* e *corporate*) e "*non captive*" (che, per converso, operano sul mercato a prescindere dalle strutture distributive del Gruppo). Fra le prime si citano: Credemleasing, Credemfactor, Euromobiliare Asset Management SGR e Avvera spa. Del secondo raggruppamento si citano invece: MGT e Credemtel S.p.A.

Al 31 dicembre 2024 la struttura distributiva del Gruppo si articolava in 593 filiali centri imprese e negozi finanziari, con 6.614 dipendenti, 833 promotori finanziari esterni con mandato, 243 agenti Avvera e 432 agenti per la cessione del quinto e credito finalizzato.

Principali attività

I due principali settori di attività del Gruppo sono il *commercial banking* ed il *wealth management*. Per attività di *commercial bankings* si intendono quelle relative alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari diretti alla clientela *retail* e *corporate* del Gruppo. La conduzione delle attività di *commercial banking* è affidata a Credito Emiliano S.p.A. e ad alcune altre consociate del Gruppo, quali Credemleasing S.p.A., Credemfactor S.p.A., Avvera spa e Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. Al 31 dicembre 2024, l'apporto dell'Emittente all'utile netto del Gruppo era pari a 334,8 milioni di euro (ossia il 54%) rispetto a 346,3 milioni di euro per lo stesso periodo nell'esercizio precedente.

L'attività di *wealth management* nel Gruppo consiste nella gestione di fondi comuni di investimento, SICAV, gestioni patrimoniali nonché fondi di *private equity* ed *hedge funds*. Al 31 dicembre 2024, il Gruppo vantava circa 141,6 miliardi di euro di *total business* risultante dalla somma dei volumi relativi alla raccolta diretta bancaria, alle riserve assicurative, alla raccolta indiretta (gestita e amministrata) e dagli impieghi verso clientela. Le attività di *asset management* del Gruppo sono ripartite tra Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (società che svolge anche i servizi di supporto amministrativo e gestionale per Euromobiliare International Fund SICAV), Credem Private Equity SGR S.p.A. e Credemvita S.p.A.

Principali mercati

L'attività principale del Gruppo è incentrata sui servizi al dettaglio, sul *wealth management* e sulle piccole e medie imprese. Sul lato dei crediti alla clientela, l'attività del Gruppo è rivolta integralmente al mercato domestico con un *focus* particolare sulle aree del nord e centro del Paese che, al 31 dicembre 2024, pesavano per quasi il 77,9% sul volume totale delle esposizioni creditizie nette per cassa verso clientela. Non esistono significative concentrazioni per quanto concerne l'erogazione creditizia verso particolari settori merceologici. Riguardo alle attività di raccolta alla data del 31 dicembre 2024, si rileva che le attività di raccolta gestita sono totalmente rivolte a

clientela domestica, mentre una parte della raccolta diretta bancaria è effettuata per il tramite di emissioni su mercati italiani e/o esteri ma, rivolte ad investitori istituzionali. Il Gruppo opera in tutti i settori delle attività di *retail commercial banking*, tramite le proprie controllate, nella gestione dei fondi comuni, intermediazione, *leasing*, *factoring* ed assicurazione.

FATTURATO

Ai fini della presente informativa, per “Fatturato” si intende il relativo “margine di intermediazione” di cui alla voce 120 del conto economico consolidato e ammonta, per l’anno 2024, a 2.071.963 mila euro (1.963.433 mila euro nel 2023).

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno e ammonta, per l’anno 2024, a 6289 unità (6.256 unità nel 2023).

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Per “Utile o perdita prima delle imposte” si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato e ammonta a 911.094 mila euro (825.140 mila euro nel 2023).

IMPOSTE SULL’UTILE O SULLA PERDITA

Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” si intende la voce 300 del conto economico consolidato e ammonta a (291.042) mila euro (263.022) mila euro nel 2023.

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Il Gruppo ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2024 pari a 259,4 mila euro per formazione finanziata (1.365,6 mila euro nel 2023). Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	variazioni 12/24-12/23	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	4.207,8	6.326,6	-2.118,8	-33,5
Crediti verso clientela	43.694,9	42.863,9	831,0	1,9
Crediti verso banche	1.579,8	1.601,2	-21,4	-1,3
Altre attività finanziarie	15.625,5	14.511,6	1.113,9	7,7
Partecipazioni	59,9	55,0	4,9	8,9
Attività materiali ed immateriali	944,2	937,8	6,4	0,7
Altre attività	1.856,4	1.721,5	134,9	7,8
Totale attivo	67.968,5	68.017,6	-49,1	-0,1
Debiti verso clientela	41.493,0	42.409,4	-916,4	2,2
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	8.847,9	8.466,6	381,3	4,5
Riserve tecniche	4.993,0	4.288,0	705,0	16,4
<i>subtotale</i>	<i>55.333,9</i>	<i>55.164,0</i>	<i>169,8</i>	<i>0,3</i>
Debiti verso banche	5.544,6	5.786,3	-241,7	-4,2
Altre passività finanziarie	746,2	938,4	-192,2	-20,5
Fondi rischi specifici	267,0	272,3	-5,3	-1,9
Altre passività	1.784,3	1.986,1	-201,7	-10,2
Totale passività	63.676,0	64.147,1	-471,1	4,4
Capitale sociale	341,3	341,3	-	-
Azioni proprie	-3,9	-6,7	2,8	-41,8
Riserve	3.335,1	2.973,8	361,2	12,1
Utile d'esercizio	620,1	562,1	58,0	10,3
Patrimonio netto	4.292,5	3.870,5	422,0	10,9
Totale passivo	67.968,5	68.017,6	-49,1	-0,1

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.	12/24	Var%	12/23
marginale d'interesse	285,6	284,7	277,4	271,9	1.119,6	2,6	1.091,3
marginale servizi (*) (****)	239,7	219,7	202,6	250,8	912,8	11,6	817,8
marginale d'intermediazione	525,3	504,4	480,0	522,7	2.032,4	6,5	1.909,1
spese del personale	-151,6	-150,2	-135,0	-176,8	-613,6	6,0	-579,1
spese amministrative (*)	-69,8	-73,0	-66,6	-80,5	-289,9	14,6	-253,0
costi operativi	-221,4	-223,2	-201,6	-257,3	-903,5	8,6	-832,1
risultato lordo di gestione	303,9	281,2	278,4	265,4	1.128,9	4,8	1.077,0
Ammortamenti	-26,1	-26,9	-27,1	-27,4	-107,5	2,5	-104,9
risultato operativo	277,8	254,3	251,3	238,0	1.021,4	5,1	972,1
accantonamenti per rischi ed oneri	-3,5	1,2	-2,3	-15,8	-20,4	-32,5	-30,2
oneri/proventi straordinari (**) (***)	-32,8	-7,1	-1,8	-5,4	-47,1	-27,8	-65,2
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (****)	-2,6	-6,8	-7,4	-26,0	-42,8	-17,1	-51,6
UTILE ANTE IMPOSTE	238,9	241,6	239,8	190,8	911,1	10,4	825,1
imposte sul reddito	-78,0	-78,7	-77,7	-56,6	-291,0	10,6	-263,0
UTILE NETTO	160,9	162,9	162,1	134,2	620,1	10,3	562,1
UTILE PER AZIONE					1,82	10,3	1,65
UTILE DILUITO PER AZIONE					1,82	10,3	1,65

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio (si veda la Legenda al temine della relazione consolidata).

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (142,6 milioni di euro a dicembre 2024, 126,0 milioni di euro a dicembre 2023).

(**) sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 33 milioni di euro a dicembre 2024 (51,5 milioni a dicembre 2023); a dicembre 2024 il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammonta a 4,3 milioni di euro.

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (0 milioni a dicembre 2024, 5,6 milioni di euro a dicembre 2023) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è stata ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali").

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,6 milioni di euro a dicembre 2024; -2,0 milioni di euro a dicembre 2023) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-0,6 milioni di euro a dicembre 2024; -2,7 milioni di euro a dicembre 2023 sono ricondotte al margine servizi).

(*****) il risultato derivante dalla cessione di crediti npl è riclassificato a rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (3,1 milioni di euro a dicembre 2024; 4,4 milioni di euro a dicembre 2023).

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Risultato dei servizi assicurativi
- + Voce 170 Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 220 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni

	Sede	% sul capitale sociale	Equity ratio	Valore di bilancio
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	50,000	50,00	57.364
SBC Fintech Milan 2224	Milano	40,690	40,69	316
Andxor srl	Cinisello Balsamo	40,000	40,00	1.402
Mynet	Udine	12,990	12,99	335
Flairbit	Genova	10,000	10,00	519

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che erogato il Servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	535
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche Spa	451
Altri Servizi	Deloitte Risk Advisory Srl Sb	255
Totale		1.241

Si precisa che i corrispettivi relativi al servizio di revisione contabile non includono 36 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi Credem Venture Capital II, Fondo Elite e Fondo EltifPlus gestiti da Credem Private Equity SGR, 326 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi gestiti da Euromobiliare Asset Management SGR, 39 mila euro relativi alla revisione contabile del fondo Pensione Aperto, delle gestioni separate, e dei fondi Interni Assicurativi di Credemvita e 147 mila euro relativi alla revisione delle Sicav gestite da Euromobiliare Asset Management SGR. Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico consolidato, essendo gli stessi a carico del singolo fondo.

ATTESTAZIONI DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Iginò Zanon di Valgiurata e Giuseppe Malato in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM), che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al Control Objective for Information and related Technologies (Cobit) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, 13 marzo 2025

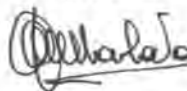
Il Presidente

Lucio Iginò Zanon di Valgiurata



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato



Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter comma I, del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

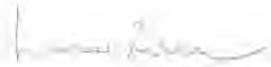
I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Giuseppe Malato in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Reggio Emilia, 13 marzo 2025

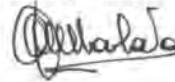
Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato



The background is a dark green color with a pattern of diagonal folds or creases, creating a textured, fabric-like appearance. The folds run from the top-left towards the bottom-right.

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Credem (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Credito Emiliano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 della nota integrativa consolidata, i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato del Gruppo Credem ammontano al 31 dicembre 2024 ad un valore lordo pari ad Euro 36.844 milioni (di cui Euro 673 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 481 milioni (di cui Euro 399 milioni relative a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 36.363 milioni (di cui Euro 274 milioni di crediti deteriorati).

La nota integrativa consolidata evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è complessivamente pari all'1,31%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 - Strumenti finanziari, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nel "primo stadio" e nel "secondo stadio" è pari allo 0,23%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, classificate nel "terzo stadio", è pari al 59,30%.

Nella nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa sono inoltre descritti:

- i processi e i criteri adottati dal Gruppo per la classificazione dei suddetti crediti nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre in nota integrativa si evidenzia come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dal Gruppo prevedano, tra l'altro, un sistema di early warning volto a prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva, cui è affiancata un'attività di presidio rafforzato, che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente più impattati dall'attuale contesto macroeconomico, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti nel bilancio consolidato e della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo,

tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi e comprensione, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, dei modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e dei relativi affinamenti effettuati nel corso dell'esercizio;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati, sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate su quelli, tra i suddetti crediti, ritenuti dal Gruppo a maggior rischio sulla base della normativa interna e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Alla voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, tra le attività immateriali, è iscritto un avviamento pari ad Euro 291 milioni allocato prevalentemente all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificata come "Banking". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, l'avviamento non è ammortizzato ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test") almeno annualmente, raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa.

Il Gruppo determina il valore recuperabile della CGU Banking nell'accezione del valore d'uso attraverso lo sviluppo del "Dividend Discount Model", nella variante "Excess Capital" comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario. Il processo di determinazione del valore d'uso adottato dal Gruppo è complesso e si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU, nonché la determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test effettuato dal Gruppo ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Nella nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 7 - Attività immateriali e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività Immateriali - Voce 100 è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché sugli esiti delle analisi di sensitività effettuate.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi della CGU cui l'avviamento è prevalentemente allocato e delle variabili chiave del modello di valutazione adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di impairment test posto in essere dal Gruppo e verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento a tale processo;
- comprensione del modello di valutazione e delle assunzioni adottati dal Gruppo per l'effettuazione dell'impairment test;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi della CGU Banking, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti le variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione;
- analisi dei dati consuntivi relativi agli ultimi anni rispetto ai piani originari al fine di accertare la natura degli scostamenti, e le relative motivazioni, e valutare l'attendibilità del processo di previsione dei flussi di cassa attesi;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello di valutazione utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dal Gruppo;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Alla voce 110 del passivo di stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, le Passività Assicurative risultano iscritte per un ammontare complessivo pari ad Euro 4.993 milioni. Come indicato nella parte B - Passivo - Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 della nota integrativa consolidata tale ammontare include Euro 341 milioni relativi al margine sui servizi contrattuali.

Nella nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 15 - Attività e passività assicurative sono descritti i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività Assicurative sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 17 - Contratti assicurativi.

In particolare per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, al momento della sottoscrizione iniziale viene rilevata una passività o un'attività assicurativa il cui ammontare è rappresentato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali necessari per adempiere al contratto, di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (risk adjustment) e del margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta la stima del valore attuale degli utili futuri. La valutazione successiva della Passività Assicurativa avviene sulla base di una rideterminazione del valore attuale dei flussi di cassa, del risk adjustment e del margine sui servizi contrattuali, per riflettere nelle stime le condizioni esistenti alla data di valutazione.

Inoltre, nella Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 - Altri aspetti - Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio della nota integrativa consolidata è riportato che il processo di formazione delle Passività Assicurative si basa su complessi processi di stima e richiede l'utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l'altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all'adempimento dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del fair value degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività Assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della complessità insita nel processo di determinazione delle sue componenti, anche con riferimento al margine sui servizi contrattuali, abbiamo ritenuto che la valutazione delle Passività Assicurative sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte:

- comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo nella valutazione delle Passività Assicurative mediante ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali;

- comprensione del processo di formazione delle Passività Assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi ed attuariali nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dalla Direzione;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al processo di valutazione e determinazione delle Passività Assicurative;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività Assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei modelli di calcolo e proiezione attuariali, mediante lo svolgimento, tra le altre, delle seguenti principali procedure:
 - o verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi;
 - o analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'illiquidity risk premium;
 - o verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi;
 - o verifica della correttezza del calcolo della percentuale del risk adjustment per gruppi di contratti assicurativi e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche;
 - o analisi della coerenza rispetto a quanto previsto dal principio in merito al criterio identificato per il rilascio del margine sui servizi contrattuali e verifica della corretta determinazione delle coverage unit ai fini dell'utilizzo delle stesse per la definizione del rilascio a conto economico;
 - o verifica della ragionevolezza dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del fair value degli elementi sottostanti;
 - o verifica della corretta rilevazione degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività Assicurative.
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Credito Emiliano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Emiliano S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Credem al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 4 aprile 2025

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Credem (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Credem relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “Tassonomia” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo "Tassonomia", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati *anche* ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 4 aprile 2025



GRUPPO

CREDEM

**BILANCIO INDIVIDUALE
2024**

Sala da pranzo dei conti Spalletti Trivelli, 1832-1835 ca., Reggio Emilia, collezioni d'arte CREDEM

DIREZIONE

Reggio Emilia – Via Emilia S. Pietro, 4

Tel. 0522/5821 – Telefax 0522/433969

sito: www.credem.it

Swift BACRIT 22 – Telex 530658 BACDIR

SEDI E DIPENDENZE

Abruzzo

AQ

Avezzano

L'Aquila

PE

Pescara

TE

Teramo

Basilicata

PZ

Potenza

Calabria

CS

Cittadella del Capo

Corigliano - Rossano

Cosenza Sede

Rende

San Fili

San Marco Argentano

CZ

Acconia di Curinga

Catanzaro

Nicastro

Sambiase

San Mango D'Aquino

San Pietro a Maida

Soverato

KR

Belvedere di Spinello

Crotone

Rocca di Neto

VV

Pizzo

Vibo Valentia

RC

Gioia Tauro

Pellaro

Polistena

Reggio Calabria

Taurianova

Varapodio

Campania

AV

Avellino

BN

Benevento

San Bartolomeo in Galdo

CE

Aversa

Aversa Ag. 2

Caserta

San Nicola La Strada

NA

Afragola

Arzano

Cicciano

Frattamaggiore

Marano di Napoli

Napoli Ag. 11

Napoli Ag. 12

Napoli Ag. 13

Napoli Ag. 15

Napoli Ag. 2

Napoli Ag. 6

Napoli Ag. 8

Nola

Nola Ag. 2

Ottaviano

Portici

Pozzuoli

Procida

Sant'Anastasia

Torre Annunziata

Volla

SA

Cava dè Tirreni

Salerno

Scafati

Emilia Romagna

BO

Bologna Ag. 2

Bologna Ag. 3

Bologna Ag. 4

Bologna Ag. 6

Bologna Ag. 8

Casalecchio di Reno

Castel Maggiore

Castello d'Argile

Crevalcore
Galliera - San Venanzio
Imola
Lippo di Calderara
Ozzano Emilia
San Giovanni in Persiceto
San Lazzaro di Savena
San Pietro in Casale

FC

Forlì

MO

Campogalliano
Carpi
Castelfranco Emilia Ag. 2
Castelnuovo Rangone
Finale Emilia
Fiorano Modenese
Formigine
Maranello
Mirandola
Modena Ag. 2
Modena Ag. 3
Modena Ag. 4
Modena Ag. 5
Modena Ag. 6
Nonantola
Sassuolo
Sassuolo Ag. 3
Soliera
Vignola

PR

Bedonia
Borgo Val di Taro
Collecchio
Colorno
Felino
Fidenza
Noceto
Parma Ag. 3
Parma Ag. 4
Parma Ag. 6
Traversetolo

RE

Albinea
Arceto
Bagnolo in Piano
Bibbiano
Boretto
Cadelbosco di Sopra
Calerno

Campagnola Emilia
Campegine
Carpineti
Casalgrande
Casina
Castellarano
Castelnovo di Sotto
Castelnovo ne' Monti
Cavriago
Correggio
Felina
Grandi Relazioni
Guastalla
Luzzara
Montecavolo
Montecchio Emilia
Novellara
Quattro Castella
Ramiseto
Reggio Emilia Ag. 11
Reggio Emilia Ag. 13
Reggio Emilia Ag. 2
Reggio Emilia Ag. 3
Reggio Emilia Ag. 4
Reggio Emilia Ag. 5
Reggio Emilia Ag. 6
Reggiolo
Rio Saliceto
Rolo
Roteglia
Rubiera
San Martino in Rio
San Polo d'Enza
Sant'Ilario d'Enza
Scandiano
Vezzano sul Crostolo
Villa Minozzo
Villa Rivalta

FE

Bondeno
Cosumaro
Cento Ag. 2
Cento Sede
Comacchio
Dodici Morelli
Dosso
Ferrara
Ferrara Ag. 5
Ferrara Ag. 2

Ferrara Ag. 4
Mirabello
Pieve di Cento
Poggio Renatico
Renazzo
Sant'Agostino
Vigarano Mainarda

RA

Faenza
Ravenna

RN

Rimini

Friuli V.G.

UD

Udine Ag. 2

TS

Trieste

Lazio

FR

Cassino

LT

Aprilia
Formia
Latina
Terracina

RM

Genzano di Roma
Monterotondo
Roma Ag. 10
Roma Ag. 11
Roma Ag. 13
Roma Ag. 2
Roma Ag. 3
Roma Ag. 4
Roma Ag. 5
Roma Ag. 6
Roma Ag. 8
Roma Ag. 9

RI

Rieti

VT

Viterbo

Liguria

GE

Chiavari
Genova
Genova Ag. 2
Genova Ag. 3

SV

Albenga

Savona

SP

La Spezia

IM

Sanremo

Lombardia

BG

Bergamo

BS

Brescia Sede

Rovato

Salò

CO

Como

Erba

CR

Crema

Cremona

LC

Lecco

MB

Monza

Muggiò

Seregno

MI

Bollate

Cusano Milanino

Legnano

Magenta

Melzo

Milano Ag. 11

Milano Ag. 15

Milano Ag. 2

Milano Ag. 3

Milano Ag. 4

Milano Ag. 5

Milano Ag. 6

Milano Ag. 9

Sesto San Giovanni

MN

Castiglione delle Stiviere

Gonzaga

Roverbella

San Benedetto Po

San Silvestro di Curtatone

Suzzara

Viadana

VA

Busto Arsizio

Gallarate
Saronno
Varese

LO

Lodi

PV

Pavia
Vigevano

Marche

AN

Ancona
Jesi
Senigallia

MC

Civitanova Marche
Macerata

PU

Pesaro

AP

San Benedetto del Tronto

Molise

CB

Termoli

Piemonte

AL

Alessandria
Casale Monferrato

AT

Asti

BI

Biella

NO

Novara Sede

TO

Pinerolo
Torino
Torino Ag. 2
Torino Ag. 5

CN

Fossano
Saluzzo

VC

Vercelli

Puglia

BA

Bari
Bari Ag. 2
Corato
Noci

BR

Brindisi
Ceglie Messapica
Ostuni

BT

Andria Ag. 2
Andria Ag. 3
Andria Ag. 6
Barletta Ag. 2
Bisceglie
Canosa di Puglia
Trani

FG

Apricena
Cagnano Varano
Casalvecchio di Puglia
Cerignola
Foggia
Lucera
Pietramontecorvino
San Paolo Civitate
San Severo
Sannicandro Garganico
Torremaggiore

LE

Alessano
Casarano
Gagliano del Capo
Lecce
Lecce Ag. 2
Maglie
Nardò
Presicce - Acquarica
Specchia

TA

Martina Franca
Taranto
Taranto Ag.2

Sardegna

CA

Cagliari
Cagliari Ag. 2

NU

Nuoro

OR

Oristano

SS

Alghero
Olbia
Sassari

Sicilia**AG**

Agrigento Ag. 2
Licata
Menfi
Porto Empedocle Ag. 2
San Giovanni Gemini
Sciacca

CL

Caltanissetta

CT

Adrano
Biancavilla
Bronte
Catania Ag. 3
Catania Ag. 4
Catania Ag. 5
Catania Sede
Giarre
Paternò

PA

Bagheria
Capaci
Corleone
Lercara Friddi
Palermo Ag. 2
Palermo Ag. 3
Palermo Ag. 4
Palermo Ag. 6
Partinico
San Cipirello
Terrasini

TP

Alcamo
Campobello di Mazara
Castelvetrano
Marsala Ag. 3
Mazara del Vallo
Partanna
Petrosino
San Leonardo
Strasatti
Trapani
Trapani Ag. 2

EN

Piazza Armerina

ME

Messina

RG

Modica

Ragusa

Vittoria

SR

Noto

Siracusa

Toscana

AR

Arezzo

FI

Casellina

Firenze Ag. 2

Firenze Ag. 3

Firenze Ag. 4

Firenze Ag. 6

Firenze Ag. 9

PI

Pisa

Pontedera

Santa Croce sull'Arno

PO

Prato

Prato Ag. 2

Prato Ag. 4

LI

Livorno

Piombino

LU

Lucca

Pieve Fosciana

Viareggio

PT

Monsummano Terme

Pescia

Pistoia

Trentino A.Adige

TN

Rovereto

Trento

Umbria

PG

Città di Castello

Perugia

TR

Terni

Veneto

BL

Belluno

PD

Montagnana

Padova Ag. 2

TV

Castelfranco Veneto

Conegliano Veneto

Mogliano Veneto

Montebelluna

Treviso Ag. 2

VI

Bassano del Grappa

Schio

Vicenza Ag. 2

VR

Bussolengo

Legnago

San Bonifacio

Verona

Verona Ag. 2

Verona Ag. 6

Villafranca

VE

Mestre

Venezia

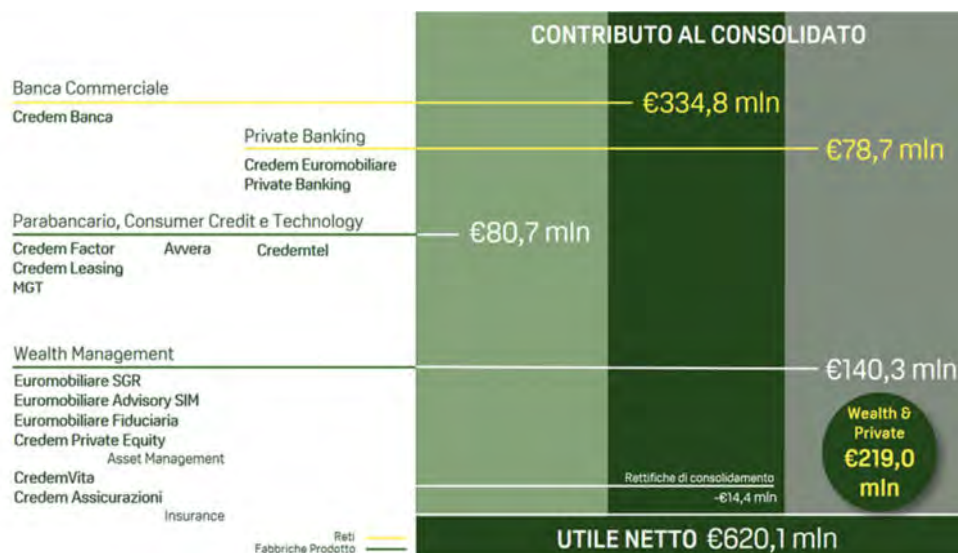
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

dedichiamo una breve sintesi introduttiva alle principali evidenze del 2023 che riguardano tutto il Gruppo Credem, prima di addentrarci nell'esame delle informazioni rilevanti di Credem Banca.

1. EXECUTIVE SUMMARY

2. I risultati del 2024 confermano l'elevata capacità reddituale del Gruppo: l'utile raggiunge i 620,1 milioni di euro, con una redditività di periodo, espressa in termini di ROE, del 16,1%.
3. L'articolazione del Gruppo, in una *federation of business* (*), ha permesso una crescita di diverse tipologie di ricavi grazie allo sviluppo di tutte le aree di business, che hanno saputo sfruttare sia le opportunità offerte dallo scenario di mercato, sia la forza commerciale delle reti.



- Il *banking* commerciale, con un contributo di 334,8 milioni di euro all'utile di Gruppo, ha saputo massimizzare gli effetti di un contesto ancora favorevole sui tassi, grazie alla crescita dei capitali medi di impiego e alla capacità di contenimento del costo del funding.
- Il *Private Banking*, con la messa a punto di Credem Euromobiliare Private Banking, pienamente operativa per il primo esercizio, dopo il conferimento del ramo aziendale avvenuto nel 2023, ha contribuito per 78,7 milioni di euro al risultato del gruppo.
- Il parabancario e il *consumer credit* hanno incrementato ulteriormente la loro rilevanza all'interno del gruppo, raggiungendo un utile aggregato di 80,7 milioni di euro.
- L'universo *Wealth Management*, ha beneficiato sia di una rilevante produzione, sia di un andamento molto positivo dei mercati che ha permesso alle fabbriche del wealth di superare, in termini di utile netto, i 140 milioni di euro.
- Complessivamente la *performance* commerciale del Gruppo è stata migliore rispetto al mercato di riferimento: impieghi e raccolta diretta hanno mostrato una crescita più sostenuta del sistema. La Raccolta Netta inclusiva di Diretta, Gestita, Amministrata e Raccolta Assicurativa ha raggiunto i 4,7 miliardi di euro. La base clientela è cresciuta del 5,5% su base annua.
- Rimane molto solida sia la posizione patrimoniale, sia la qualità dell'attivo, rispettivamente con un CET1 ratio del 15,53% (perimetro di Vigilanza) e un NPL ratio netto a 0,7%. Un posizionamento sancito anche dal requisito SREP del Gruppo che la vigilanza ha confermato per il 2025 al livello minimo rispetto ai competitor italiani ed europei.

(*) Come meglio rappresentato nella Parte L- Informativo di Settore della nota integrativa dove si forniscono informazioni relativamente all'andamento degli ambiti di business.

2. SCENARIO MACROECONOMICO

Si rimanda a quanto già esposto all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

3. CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO

Si rimanda a quanto già esposto all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

4. PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE

Si rimanda a quanto già esposto all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

5. PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Si rimanda a quanto già esposto all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

6. PRINCIPALI AREE DI PROGETTUALITA'

Si rimanda a quanto già esposto all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

7. RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico del 2024 si chiude complessivamente con un risultato molto positivo. L'Utile Netto, infatti, si attesta a 334,8 milioni di euro, rispetto ai 346,3 milioni di euro registrati nel 2023.

L'operazione di migrazione del ramo private banking di Credembanca verso Credem Euromobiliare Private Banking, avvenuta a febbraio 2023, ha avuto riflessi sul conto economico, in particolare sul margine da servizi e sulla dinamica dei costi operativi che pertanto non rende perfettamente confrontabili i due esercizi.

RISULTATI ECONOMICI Milioni di €	2024	2023	%
- Margine finanziario	850,4	864,1	-1,6
- Dividendi	4,6	2,1	119,7
- Margine servizi (*) (***)	487,2	495,6	-1,7
Margine d'intermediazione (*)	1.342,10	1.361,80	-1,4
<i>- di cui Margine d'intermediazione al netto dei dividendi da partecipazioni</i>	<i>1.337,60</i>	<i>1.359,70</i>	<i>-1,6</i>
- Spese del personale	-452,9	-435,6	4
- Altre spese amministrative (*)	-234,5	-205,9	13,9
Costi operativi (*)	-687,4	-641,5	7,2
Risultato lordo di gestione	654,7	720,2	-9,1
- Ammortamenti	-87,5	-87,4	0,1
Risultato operativo	567,2	632,9	-10,4
<i>- di cui Risultato Operativo al netto dei dividendi da partecipazioni</i>	<i>562,6</i>	<i>630,8</i>	<i>-10,8</i>
- Accantonamenti per rischi e oneri (**)	-12,1	-26,4	-54,3
- Oneri/proventi straordinari (*) (**)	-38,5	-60	-35,9
- Rettifiche nette su partecipazioni	0	0	n.s.
- Rettifiche nette su crediti (***)	-24,8	-33,9	-26,9
Utile prima delle imposte	491,9	512,5	-4
<i>- di cui utile prima delle imposte al netto dei dividendi</i>	<i>487,3</i>	<i>510,5</i>	<i>-4,5</i>
- Imposte sul reddito d'esercizio	-157,1	-166,3	-5,5
Utile netto	334,8	346,3	-3,3
ROA	0,60	0,60	

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa.

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (82,9 milioni di euro a dicembre 2024, 73,9 milioni di euro a dicembre 2023); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 29,3 milioni di euro a dicembre 2024 (47,6 milioni a dicembre 2023); a dicembre 2024 il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammonta a 0,5 milioni di euro;

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a rettifiche nette su crediti (positivi 2,5 milioni di euro nel 2024, 4,4 milioni di euro nel 2023);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (0 milioni a dicembre 2024, 5,6 milioni di euro a dicembre 2023) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è stata ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,8 milioni di euro, -2,0 milioni di euro a dicembre 2023) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,2 milioni di euro, -0,7 milioni di euro a dicembre 2023) sono ricondotte al margine servizi.

Nel 2024, Credembanca registra un Utile Netto di 334,8 milioni di euro, contro i 346,3 milioni dell'anno precedente.

I principali aggregati economici sono stati influenzati da un lato dalla dinamica dei tassi, mentre la politica di investimenti che sta coinvolgendo tutto il Gruppo ha determinato un incremento dei costi operativi:

- il Margine da Intermediazione raggiunge i 1.342,1 milioni di euro, un risultato molto rilevante per la banca considerando i 1.361,8 milioni raggiunti nel 2023. Il margine finanziario si attesta a 850,4 milioni di euro, registra una contrazione dell'1,6% rispetto all'anno precedente, ma considerando il contesto di mercato e il taglio dei tassi, sia i volumi, sia la forbice clientela, hanno mostrato una buona resilienza, mentre è in leggera contrazione il contributo che deriva dal portafoglio titoli; all'interno del margine da servizi è positiva e crescente la contribuzione da finanza e trading, mentre risulta in lieve contrazione la componente commissionale che risente di alcune componenti negative legate alle retrocessioni alle reti.
- Il Risultato Operativo si attesta a 567,2 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio incorpora maggiori spese sia del personale, sia amministrative, in larga parte legate ai risultati molto positivi dell'esercizio e alla politica di investimenti meglio dettagliata nel paragrafo dedicato ai progetti.
- Le componenti «non operative» risultano contenute: il costo del credito ha assorbito l'aggiornamento dei modelli, ma si mantiene inferiore rispetto allo scorso esercizio, inoltre si evidenziano minori contributi per oneri sistemici. Si rimanda al paragrafo impieghi per ulteriori dettagli relativi alla composizione del costo del credito.
- L'esercizio beneficia anche di imposte più contenute derivanti da credito d'imposta una tantum per Patent Box e Transizione 4.0.
- L'utile è di 334,8 milioni, per le componenti ricorrenti sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Dalla tabella seguente è possibile (in %) apprezzare l'evoluzione dei tassi relativi all'intermediazione con la clientela:

TASSI	2024	2023
Tasso medio impieghi	3,66	3,33
Tasso medio raccolta	0,90	0,58
"Forbice" clientela	2,76	2,75

Si fornisce di seguito una scomposizione del margine da servizi per area di contribuzione (in milioni di euro):

MARGINE SERVIZI	2024	2023	variazione %
Commissioni Nette (*)	376,4	387,4	-2,9%
Risultato delle attività di trading e copertura	54,3	50,6	7,2%
Dividendi	0,2	1,7	-88,7%
Saldo altri oneri e proventi di gestione riclassificato (*)	56,3	55,9	0,8%
MARGINE SERVIZI	487,2	495,6	-1,7%

(*) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni (3,9 milioni di Euro), a deduzione dei proventi di gestione.

8. PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

In considerazione dei tempi di approvazione della presente relazione, vengono utilizzati gli ultimi dati di sistema disponibili per “Crediti e raccolta diretta a clientela” e “Raccolta complessiva”. Per quanto attiene la raccolta diretta “core”, viene utilizzato il dato dei “depositi” (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.

8.1 IMPIEGHI VERSO CLIENTELA*

La dinamica degli impieghi di CredemBanca, come evidenziato nella tabella sottostante, mostra il buon risultato della Banca a differenza del sistema che registra una contrazione dell'1,6%. Tale risultato assume particolare rilevanza considerando le difficili condizioni macroeconomiche e geopolitiche, nonché il livello ancora elevato dei tassi di interesse. Questo scenario ha mantenuto la domanda di credito su livelli più bassi rispetto agli anni precedenti, incidendo soprattutto sul comparto corporate.

*I numeri evidenziati nelle tabelle sono riferiti alla sottovoce di bilancio 40 b) dei crediti verso clientela al netto della componente in titoli.

CREDITI VERSO CLIENTELA	2024	2023	Var% Banca	Var% Sistema *
(€mln)	34.998	34.364	1,8	-1,6

(*) Sistema: fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025, settore privato e PA

A livello di segmenti la migliore performance è stata registrata dal comparto mutui residenziali, beneficiando di una ripresa dell'interesse per l'acquisto di abitazioni sostenuta anche dalle prime riduzioni dei tassi di interesse. Al contrario il rallentamento della crescita economica ha portato molte aziende a una maggiore prudenza negli investimenti, con una conseguente riduzione delle richieste di finanziamento.

La gestione del rischio di credito ha continuato a rappresentare una priorità strategica per la Banca, con un costante monitoraggio del portafoglio e l'introduzione di strumenti avanzati per intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento. In questo ambito, l'implementazione di indicatori di rischio sempre più sofisticati ha permesso di mantenere elevati standard di qualità del credito, in linea con le best practice di settore e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi per durata:

IMPIEGHI CLIENTELA PER DURATA*	2024	2023	variazione %
- a breve termine	10.481	10.415	0,6
- a medio termine	23.613	22.657	4,2

(*) Dati gestionali inclusivi degli impieghi ad altre società del Gruppo

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi per scadenza residua (la rilevazione comprende attività finanziarie valutate al costo ammortizzato):

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI VERSO CLIENTELA PER DURATA RESIDUA (%)	2024	2023
Vista	20,1	7,1
Fino a 1 anno	23,2	39,0
Oltre	56,7	53,9
	100,0	100,0

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	2024	2023
Impieghi per cassa totali (*)	2,232	2,182
di cui:		
“Società non finanziarie”	2,278	2,228
“Famiglie consumatrici”	2,123	2,105
“Famiglie produttrici”	1,274	1,365

(*) Comprende “pronti contro termine con controparti istituzionali”; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

I dati confermano il trend di lungo periodo e una concentrazione verso controparti con eccellente qualità creditizia, evidenziando la costante attenzione di Credembanca alla solidità e alla stabilità del suo portafoglio creditizio nel tempo.

Con riferimento a Credembanca, nel corso del 2024 è ulteriormente cresciuta la concentrazione sulle posizioni con rating migliori dove insiste circa il 90 % degli utilizzi. Nel dettaglio segnaliamo:

- per quanto riguarda le aziende corporate di dimensioni maggiori (segmenti large e mid corporate gestiti dai centri aziende) si conferma l’ottima qualità creditizia del portafoglio, il quale risulta composto per oltre il 96% da aziende caratterizzate dai rating migliori, in leggero aumento rispetto a dicembre 2023.
- con riguardo alle altre aziende incluse nella funzione regolamentare corporate (segmento small corporate) e gestite anch’esse dai centri aziende a seguito della riorganizzazione della rete commerciale avvenuta nel corso del primo semestre 2024 si evidenzia che al 31.12.24 gli utilizzi sui migliori rating totalizzano circa l’86,5% del totale, in linea con il periodo precedente.
- con riguardo alle aziende incluse nel segmento POE (piccoli operatori economici), gestite dalle filiali circa l’83% delle esposizioni rientrano nei rating migliori, in aumento di circa 150 bps rispetto al 31.12.2023
- infine, anche per quanto riguarda il segmento privati si conferma l’ottima resilienza del portafoglio crediti nonostante un 2024 caratterizzato da condizioni economiche difficili a seguito del perdurare dell’elevato livello dei tassi. Rispetto al totale delle esposizioni circa il 93,3% è collocato sui rating migliori, in aumento di 70 bps rispetto a dicembre 2023. Il miglioramento (dal 92,6% al 93,3%) può essere in parte attribuito al fatto che la cessione del quinto (CQ) e i prestiti personali (PP) non vengono più erogati direttamente dalla banca, ma da Avvera. Mediamente, rispetto ai mutui residenziali (MT RES), i clienti con un profilo di rischio più elevato tendono a concentrarsi maggiormente in prodotti come CQ e PP, influenzando così positivamente la qualità complessiva del credito rimasto in banca.

In generale, si osserva che a fine 2024 i valori della qualità creditizia sono ritornati in linea con quelli pre-Covid (2019) e, in alcuni casi, hanno registrato un miglioramento, a ulteriore conferma della capacità della Banca di gestire efficacemente eventi sistemici avversi.

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione dei crediti verso la clientela per *stage*:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI LORDI PER STAGE	2024	2023
Stage 1 e 2 €mln	34.790	34.135
Stage 3 €mln	207	229
Stage 1 e 2 %	99,4	99,3
Stage 3 %	0,7	0,7

Con riguardo alla stratificazione per stage, la componente dello stage 32 a dicembre 2024 è in calo di circa 22 milioni.

Raffrontando il dato di fine esercizio con l'ultimo benchmark fornito da EBA (EBA Risk Dashboard Q3 2024), si osserva che Credito Emiliano si posiziona a un livello più basso sia rispetto alla media italiana sia a quella europea.

Nel corso dell'esercizio 2024 CredemBanca ha continuato a migliorare la qualità del proprio portafoglio crediti, registrando una ulteriore riduzione dello stock di crediti non performing. Questo risultato conferma l'efficacia delle strategie adottate in termini di gestione della collection e dell'utilizzo della leva strategica delle cessioni.

L'andamento positivo è evidenziato anche dalla riduzione dell'NPL ratio lordo, che si attesta A 1,59% al 31 dicembre 2024, in calo rispetto a 1,74% di dicembre 2023. Questo dato conferma il posizionamento di CredemBanca su livelli di eccellenza, sia a livello nazionale che europeo, in termini di gestione del rischio di credito e qualità dell'attivo.

Il costante miglioramento degli indicatori di rischio riflette l'attenzione della Banca alla prudenza e alla sostenibilità del proprio modello di business, consolidando la sua leadership nella gestione dei crediti deteriorati.

CREDITO PROBLEMATICO, PERFORMING E COVERAGE (*)						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€Mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Lordo	2024	238	301	25	564	34.847	35.411
	2023	267	306	33	605	34.198	34.804
Previsioni di perdita	2024	198	144	10	352	61	413
	2023	217	150	9	376	63	440
Netto	2024	40	158	14	212	34.786	34.998
	2023	49	156	24	229	34.135	34.364
Coverage	2024	83,2%	47,7%	42,4%	62,4%	0,18%	
	2023	81,5%	49,0%	27,8%	62,2%	0,19%	

(*) Comprende "pronti contro termine".

Si rimanda alla nota integrativa – Parte E per quanto riguarda la classificazione degli impieghi per classi di rating, mentre la tabella sottostante mostra l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	2024	2023
Credito Emiliano	0,1	0,1
Sistema	1,1	1,1

Il coverage ratio complessivo sui Non Performing Loans (NPL) valutati al costo ammortizzato si attesta al 62,4% a dicembre 2024, mantenendosi in linea con il livello registrato a dicembre 2023, nonostante le operazioni di cessione che hanno interessato esposizioni con elevati accantonamenti.

Il livello di copertura di Credembanca continua a essere tra i più alti a livello di sistema.

Per quanto riguarda l'evoluzione del credito deteriorato di Credem Banca si registra:

- lo stock complessivo di sofferenze è in calo di 44 milioni di euro rispetto a dicembre 2023, grazie all'ottima performance negli incassi e alla confermata efficacia della gestione degli NPL. L'utilizzo della leva strategica delle cessioni ha avuto un ruolo fondamentale, con quattro operazioni di cessione effettuate nel corso dell'anno: tre cessioni rolling e una chirografia, contabilizzate nei mesi di dicembre, giugno e febbraio. Il Gross Book Value ceduto è stato complessivamente di 43 milioni di euro, con un utile da cessione pari a 2,5 milioni di euro. Inoltre, i write-off hanno registrato un significativo calo rispetto al 2023, evidenziando un'efficace gestione delle posizioni problematiche. I write-off si concentrano su posizioni

selezionate, confermando l'approccio strategico e prudente nella gestione del portafoglio crediti.

- il volume complessivo delle inadempienze probabili è in calo rispetto a dicembre 2023, nonostante un contesto macroeconomico avverso che ha determinato un incremento dei flussi da posizioni in Bonis. Tuttavia, questi ingressi sono stati efficacemente bilanciati da una solida performance negli incassi e nei rientri in Bonis, a conferma della capacità di Credembanca di gestire in modo proattivo ed efficace le controparti classificate a default.
- la contrazione dello stock complessivo dei crediti scaduti deteriorati (Past Due) rispetto alla fine dell'esercizio precedente è stata significativa.

Le rettifiche su crediti di CredemBanca a dicembre 2024 si attestano a 24,8 milioni di euro, in calo rispetto ai 33,9 milioni dell'anno precedente.

Le rettifiche su crediti possono essere così scomposte:

- svalutazioni analitiche su posizioni non performing (al netto delle svalutazioni derivanti da modifiche alla policy svalutazione crediti di Gruppo) per quasi 17,2 milioni di euro, in calo rispetto al dato registrato a dicembre 2023 sempre al netto di eventuali modifiche alla policy di svalutazione. La riduzione delle svalutazioni analitiche deriva dall'efficiente gestione in termini di incassi e rientri in Bonis attuata da Credembanca nonché dalla comprovata qualità creditizia della clientela in Bonis.
- rettifiche per 7 milioni di Euro derivanti da modifiche straordinarie applicata a novembre 2024 alla policy di Svalutazione crediti di Gruppo. Tali modifiche hanno portato ad una rimodulazione in ottica prudenziale delle rettifiche di valore da applicare alle posizioni classificate a sofferenza e ad UTP. Di conseguenza, tutti gli altri scaglioni hanno subito un aggravio di percentuale.
- rettifiche per 3,1 milioni di euro derivanti dalla modifica della metodologia di svalutazione delle esposizioni scadute e deteriorate (Past due).
- svalutazione collettive in ripresa a 2,5 milioni di euro valore più contenuto rispetto alle riprese registrate a dicembre 2023.

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Banca al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

La strategia di gestione dei *Non Performing Loans* sarà orientata ad una riduzione del "vintage" in coerenza con le novità regolamentari (*SREP letter, Addendum, Calendar Provisioning*) che penalizzano proprio le esposizioni deteriorate con più anzianità.

A supporto delle attività di presidio del rischio di credito, all'ormai consolidato sistema di *early warning* (sviluppato negli anni per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva), è affiancata un'attività di presidio rafforzato che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati dal costo dell'energia, dal costo delle materie prime e dalla contrazione dell'offerta di materie prime e sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, il settore della metallurgia, *automotive* ed infine legno/agroalimentare).

8.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva della Banca Csi attesta a 77 miliardi di euro, contro i 71 miliardi di euro del 2023. La componente clientela si attesta a 60,7 miliardi di euro: la diretta clientela consuntiva 31,6 miliardi di euro, mentre la raccolta indiretta clientela si attesta a 28,9 miliardi di euro e segna una crescita del 10,2% rispetto a dicembre 2023.

RACCOLTA CLIENTELA E ISTITUZIONALE (Milioni di Euro)	2024	2023	Variazione %
Depositi - C/C e risparmi (*)	31.611	30.443	3,8
Obbligazioni ordinarie e subordinate verso controparti istituzionali	4.094	4.223	-3,1
Raccolta Diretta	35.705	34.666	3,0
Raccolta Indiretta	41.233	36.409	13,2
Raccolta complessiva	76.937	71.075	8,2
Raccolta Diretta Clientela (**)	31.611	30.443	3,8
Raccolta Indiretta Clientela (**)	28.853	26.177	10,2
Raccolta Complessiva Clientela (**)	60.724	56.621	7,2

(*) La voce non comprende: (i) finanziamenti contratti, nella forma tecnica di pronti contro termine passivi, con la Cassa di Compensazione e Garanzia; (ii) Debiti per leasing; (iii) rapporti con il MEF (euro 500 mln). La voce comprende invece le obbligazioni collocate presso la clientela (euro 260 mln).

(**) Esclusa componente istituzionale.

Con maggior dettaglio, si evidenziano i principali aggregati:

- Raccolta Diretta**
 La raccolta diretta clientela ha manifestato un trend crescente, raggiungendo i 31,6 miliardi di euro, grazie al continuo sviluppo commerciale e a testimonianza della preferenza accordata dalla clientela alle reti del Gruppo. Si registra un incremento della componente in depositi a scadenza, sia come strategia di attacco che di difesa sulla clientela più esigente in termini di remunerazione.
- Raccolta Indiretta**
 La raccolta indiretta clientela si attesta a 28,9 miliardi di euro, rispetto ai 26,2 miliardi di dicembre 2023.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per tipologia di prodotti (i dati sono in €ml):

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA	2024	2023	Variazione %
. Gestioni patrimoniali	1.940	1.743	11,3
. Fondi comuni di investimento di Gruppo	6.756	6.417	5,3
. SICAV di Gruppo	3.259	2.760	18,1
. Polizze vita CredemVita	5.116	4.520	13,2
. Prodotti di terzi	3.673	3.540	3,8
Raccolta indiretta gestita clientela	20.744	18.980	9,3
Raccolta indiretta amministrata clientela	8.109	7.197	12,7
Raccolta indiretta clientela totale	28.853	26.177	10,2
Raccolta indiretta totale (*)	41.233	36.409	13,2

(*) Inclusa componente istituzionale

L'andamento dei mercati finanziari, molto positivo, sia sul comparto azionario che su quello dei titoli di stato, ha sostenuto la dinamica degli stock rispetto al dicembre dell'anno precedente. Dopo un 2023 complicato, il 2024 ha segnato un ritorno a produzioni significative di raccolta Gestita, in un contesto che ha comunque visto ancora la forte concorrenza del comparto obbligazionario che ha garantito rendimenti elevati per tutto l'anno: la raccolta amministrata è cresciuta dell'12,7% rispetto all'anno precedente, mentre la raccolta gestita ha evidenziato un incremento del 9,3%.

In ambito *wealth management* prosegue lo sviluppo di una gamma ampia e diversificata di soluzioni di investimento, anche con un focus sulla sostenibilità: si rimanda all'omonimo paragrafo nella relazione consolidata per un maggior dettaglio sull'evoluzione dell'offerta del Gruppo.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %) condizionata dal conferimento del ramo d'azienda Private:

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	2024	2023
Raccolta diretta (*)	1,605	1,734
Raccolta indiretta	1,050	1,038
Raccolta clientela complessiva	1,244	1,294
<i>di cui:</i>		
<i>Raccolta diretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	1,367	1,331
<i>Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	1,520	1,549
<i>Raccolta complessiva da famiglie consumatrici e produttrici</i>	1,334	1,330

(*) Comprende controparti istituzionali

8.3 ATTIVITÀ NELL'AREA FINANZA

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di funding complessivo del Gruppo Credem.

Per quanto riguarda il funding da BCE, a fine dicembre 2024 erano in essere operazioni MRO con scadenza ad 1 settimana per un valore pari a 500 milioni di euro. Nel mese di marzo 2024 è stata rimborsata alla naturale scadenza l'ultima tranche TLTRO III.7 per un importo nominale di 740 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Gruppo bancario ha mantenuto in media una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE pari a circa 4,5 miliardi di euro, che a fine dicembre risultava pari a 4,3 miliardi di euro.

In relazione alle attività di emissione di strumenti obbligazionari, nel mese di luglio 2024 si è perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con la prassi di mercato.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, il valore nominale delle emissioni in circolazione a fine dicembre 2024 è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro rappresentato da un'emissione retained. Nel mese di gennaio 2024, in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023, sono stati emessi due nuovi European Covered Bond (Premium). La prima emissione, destinata al collocamento pubblico verso investitori istituzionali, è stata emessa per un valore nominale di 500 milioni di euro. La seconda emissione, di tipo retained, ha raggiunto un valore nominale di 1.000 milioni di euro. Quest'ultima risulta idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e si presta come attività di livello 1 ai fini del Liquidity Coverage Ratio per potenziali controparti prenditrici in operazioni di Repo.

Nel mese di novembre 2024 è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma OBG. Le modifiche al Base Prospectus hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei dati finanziari e l'adeguamento normativo della documentazione d'offerta alla miglior prassi di mercato vigente.

Per quanto riguarda l'operatività di mercato monetario a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano nel corso del 2024 sono state collocate 22 emissioni, per un ammontare complessivo di circa 708 milioni di euro e per un valore nominale outstanding a fine dicembre 2024 di 213 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo è risultato attivo nell'operatività di raccolta in depositi unsecured a breve termine con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con un importo medio di circa 150 milioni di euro, mentre a fine dicembre la raccolta è risultata pari a 500 milioni di euro.

Nello stesso periodo l'attività di rifinanziamento di Titoli di Stato e Supras Europei in euro ha visto un'operatività in pronti contro termine, che a fine dicembre è risultata in raccolta per circa 4,3 miliardi di euro.

In relazione all'operatività in divisa diversa dall'euro e in particolare in dollari, il portafoglio di Titoli di Stato in dollari è stato rifinanziato prevalentemente in pronti contro termine. L'importo complessivo di tali operazioni a fine dicembre 2024 ammontava a 830 milioni di dollari a controvalore di mercato.

Infine nel corso del primo semestre, è stata negoziata la prima operazione di repo di raccolta a medio termine sul covered bond retained emesso a gennaio 2024, che ha portato a fine dicembre il nominale delle operazioni di pronti contro termine di raccolta con sottostanti titoli obbligazionari non governativi a complessivi nominali 700 milioni di euro che rappresentano un sottoinsieme dell'attività di rifinanziamento di Titoli di Stato e Supras Europei citata nei paragrafi precedenti e che ammonta a complessivi 4,3 miliardi di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo a fine dicembre 2024 si è attestata al 44% circa.

BILANCIO INDIVIDUALE – RELAZIONE SULLA GESTIONE

A dicembre 2024 la posizione in titoli di Stato emessi dal Tesoro USA, denominati in dollari, rispetto alla posizione di inizio anno è scesa, attestandosi ad un livello pari a 1 miliardo di euro di controvalore.

Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in dollari, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti corporate e da una quota di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e covered bond.

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI (€Mln)	2024	2023
Detenute per la negoziazione	38	116
HTCS	5.372	5.413
HTC (*)	6.962	6.494
	12.372	12.023
IMPIEGHI E RACCOLTA DA BANCHE (€Mln)		
Impieghi a banche	1.544	1.605
Raccolta da banche	13.041	12.047

(*) Per ulteriori informazioni inerenti il fair value si rimanda alla Parte A della nota integrativa consolidata

8.4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si riporta di seguito la situazione degli immobili:

IMMOBILI E IMPIANTI		2024	2023
Terreni	milioni €	125	126
Immobili di proprietà			
- Immobili IFRS16		202	193
- uso funzionale		294	293
- detenuti a scopo di investimento		4	4
Fondi rettificativi		500	490
		-303	-283
Quota ammortizzata	milioni € %	197	208
		41	41
Lavori su immobili di terzi		121	118
Fondo ammortamento		-107	-104
Totale al netto rettifiche	milioni €	14	14

Il seguente prospetto illustra l'evoluzione di "mobili e impianti":

MOBILI E IMPIANTI	2024	2023
- mobilio e arredi	32	31
- impianti e attrezzature	145	138
- hardware EDP	52	48
- IFRS16 Automezzi	3	3
	230	219
- fondi ammortamento	-173	-164
Totale al netto rettifiche	58	54
Quota ammortizzata (%)	74	75

Si rimanda per i dettagli alla Nota Integrativa, Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 – paragrafo 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”.

8.5 PARTECIPAZIONI

Nell'ambito dell'esercizio 2024 le partecipazioni hanno avuto la seguente evoluzione:

PARTECIPAZIONI		2024	2023
Partecipazioni controllate (anche in modo congiunto)	milioni €	555,8	555,8

Le partecipazioni di CredemBanca sono rimaste stabili a 555,8 milioni di euro.

Riportiamo di seguito, per quanto riguarda i rapporti di carattere finanziario, le informazioni sintetiche relative alle partecipazioni rilevanti, rimandando, per un dettaglio più analitico alla parte H della Nota Integrativa e all'allegato della stessa "Rapporti verso imprese del Gruppo":

PARTECIPAZIONI RILEVANTI		Attività	Passività	Garanzie e Impegni
Imprese del Gruppo				
- Controllante	milioni €	-	-	-
- Controllate (direttamente o indirettamente)	milioni €	7.234,8	7.985,9	1.754,8
Imprese collegate e controllate congiuntamente	milioni €	0,1	0,5	0,7

I rapporti intrattenuti con le imprese controllate, collegate e controllate in modo congiunto sono riconducibili all'ordinaria attività creditizia e sono regolati a condizioni di mercato.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella "parte H" della Nota integrativa dove vengono inoltre indicati i crediti e le garanzie prestate a favore degli amministratori e dei sindaci della banca, sia direttamente sia indirettamente, a norma dell'art.136 del testo unico bancario.

9 MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI E RATIO DI LIQUIDITA'

PATRIMONIO NETTO		2024	2023
Mezzi propri "civilistici" (*)	milioni €	2.560,5	2.469,9

(*) al netto dei dividendi da distribuire come proposta di riparto utile 2024

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 31/12/2023, è principalmente derivata da:

- la capitalizzazione del risultato dell'esercizio (+79,0 milioni di euro);
- il risultato delle riserve da valutazione con impatto sulla redditività complessiva (+7,2 milioni di euro);
- la capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e altre riserve (+4,4 milioni di euro);

In adempimento a quanto disposto dalla normativa segnaliamo che la Banca non ha acquistato azioni proprie, così come indicato nella parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" alla sezione 12 della Nota Integrativa.

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale per Credem Banca.

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 31/12/2023) riflette in particolare: in positivo, l'incremento patrimoniale dei fondi propri, già evidenziati in sede di commento del patrimonio civilistico; in negativo, l'aumento dei rischi, con particolare riferimento

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (VIGILANZA)		2024	2023
Totale fondi propri		2.721,8	2.644,8
- di cui Common Equity Tier 1	milioni €	2.285,1	2.211,1
- di cui Totale capitale di classe 1	milioni €	2.285,1	2.211,1
Requisito patrimoniale complessivo		1.211,7	1.210,8
CET1 capital ratio (*)	%	15,1	14,6
TIER1 capitale ratio	%	15,1	14,6
Total capital ratio	%	18,0	17,5
Target regolamentari (**)			
CET1 capital ratio	%	7,0	7,0
TIER1 capitale ratio	%	8,5	8,5
Total capital ratio	%	10,5	10,5

a quelli di natura creditizia, in relazione all'analogo progresso dei crediti verso clientela.

(*) se CT1<TIER1; CET1=TIER1

(**) comprensivi del cosiddetto "capital conservation buffer", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP decision"

10 PERSONALE

Nel 2024 l'organico della Banca ha avuto una riduzione, passando dalle 5.153 del 2023 alle 5.115 del 2024, con un decremento di 38 unità. Si fa riferimento all'organico in stato "attivo" alla data del 31/12/2024, escludendo le persone in astensione dal lavoro come alla data di riferimento.

Le principali linee di intervento hanno riguardato:

- Il bilanciamento della rete commerciale per mantenere adeguati i livelli di servizio offerti alla clientela e aumentare il presidio commerciale sul territorio anche attraverso un efficientamento della rete dei punti vendita.
- Il rafforzamento delle strutture/ Società IT con l'obiettivo di sviluppare nuove procedure utili al business, effettuare gli adeguamenti ai processi previsti dalle normative, cogliere le opportunità offerte da un utilizzo evoluto dei dati e governare al meglio il rischio informatico.
- Il rafforzamento delle funzioni di controllo di gruppo per garantire maggior presidio sulle tematiche relative alla Cyber Security.
- Accentramento su Credem Banca delle attività legate alla governance di gruppo sia per quel che riguarda la parte legale ma anche per la gestione delle sofferenze di credito.
- L'azione, già posta in essere da anni, volta al raggiungimento di accordi su base volontaria per l'esodo anticipato rispetto alla naturale scadenza del rapporto di lavoro, che ha permesso l'inserimento di giovani neo-diplomati e neo-laureati.

DIPENDENTI		2024	2023
Occupazione puntuale di fine periodo		5.115	5.153
<i>di cui part-time</i>		288	291
Età media	Anni	44,9	44,74
Anzianità media di servizio	Anni	17,67	17,56
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	40/60	37/63
Turn-over totale (cessati/organico fine anno)	%	5,6	5,1
Costo medio per dipendente	migliaia €	89,3	85,1
Dipendenti in possesso di laurea	%	61,6	60,3
Addestramento e formazione	Giorni	33.699	34.665

Sul fronte formativo sono proseguiti gli investimenti grazie soprattutto all'utilizzo della "formazione con didattica a distanza".

Il *focus* principale degli interventi è stato sulle competenze comportamentali, su temi normativi, sulla metodologia di lavoro "*Agile*" per la gestione della progettualità ma soprattutto sulla nuova leadership, per trasmettere al meglio l'evoluzione della cultura aziendale e per promuovere comportamenti in linea con il *purpose* e valori aziendali.

Sono state messe a disposizione, su base volontaria e in modalità continuativa, pillole formative volte al miglioramento del benessere personale. Inoltre è stato rinnovato il catalogo formativo trasversale mettendo a disposizione una serie di iniziative orientate allo sviluppo di soft skills e, relativamente ai temi di sostenibilità ESG, è stata attivata una sezione dedicata.

Sulla rete commerciale viene sempre erogata una formazione mirata all'acquisizione delle conoscenze/competenze fondamentali di ogni ruolo con valutazione finale dell'apprendimento.

Si è continuato ad investire sul tema dell'identità di gruppo e sui valori aziendali con attività dedicate al tema, che hanno toccato in particolare coaching, feedback, fiducia, gestione dell'errore e mentoring, considerati importanti leve per permettere di agire il modello di leadership aziendale e aumentare le performance dei collaboratori.

Il piano di *welfare* aziendale, strutturato sui bisogni di benessere e salute, supporto personale, responsabilità sociale, tempo libero e risparmio, ha registrato il consolidamento dei servizi in essere e lo sviluppo di nuove iniziative che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di persone.

Ci si è focalizzati in particolare sui temi della prevenzione in ambito medico, forma fisica, mobilità, socialità, consulenza legale e fiscale, *caregiver*, il supporto psicologico e soluzioni “salva tempo”.

Altri temi su cui l’azienda ha investito sono legati al tema della genitorialità che ha previsto la collaborazione di alcuni specialisti del settore, organizzando webinar tematici e attivando un servizio dedicato di supporto e assistenza per singoli o coppie.

È stata inoltre confermata l’iniziativa di volontariato di impresa che ha visto l’adesione di 524 persone che hanno effettuato attività di volontariato in orari e giornate lavorative. Si è anche investito sulla “sostenibilità ambientale” attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti e una serie di iniziative specifiche.

Continuano ad essere attive diverse forme di flessibilità lavorativa, in particolare a fine 2024 oltre l’85% delle persone della Banca beneficiano dello *smart working*. Questa nuova modalità di lavoro è stata accompagnata da un importante percorso formativo rivolto alle competenze comportamentali, al supporto psicologico ed alla salute fisica.

È stato mantenuto un forte focus sulle iniziative di Diversity & Inclusion ambito nel quale il Gruppo ha mantenuto la certificazione Equal Salary che certifica l’equità retributiva tra donne e uomini, l’impegno del management per l’uguaglianza di genere sul lavoro, il rispetto delle politiche e delle pratiche di gestione e sviluppo dei talenti e la percezione dell’uguaglianza di genere da parte di tutte le Persone del Gruppo.

Sempre relativamente alla parità di genere, nel 2024 il gruppo ha confermato anche la certificazione PDR 125/2022 ottenuta nel 2023. Tale certificazione supporta le organizzazioni nel promuovere la parità di genere attraverso la verifica, attestazione e misurazione di una serie di indicatori (KPIs) che misurano le politiche del personale adottate nelle organizzazioni.

I suddetti indicatori si riferiscono all’applicazione inclusiva degli strumenti di gestione delle Persone: selezione, crescita, formazione e job-rotation.

La certificazione Top Employers, mantenuta per il decimo anno consecutivo, continua a riconoscere l’eccellenza nelle politiche e strategie HR e nella loro attuazione per contribuire al benessere delle Persone, migliorare l’ambiente e il mondo del lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, il Gruppo ritiene che (1) il capitale intellettuale, inteso come il capitale organizzativo e il valore della conoscenza (2) il capitale umano, inteso come l’insieme delle competenze, delle capacità e dell’esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, nonché (3) il capitale sociale e relazionale cioè le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder e la capacità di condividere informazioni, rappresentino risorse immateriali che costituiscono un valore distintivo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

11 SISTEMI DI PAGAMENTO

L'attività sul *cross selling* e l'acquisizione di nuovi clienti ha permesso lo sviluppo di tutti i servizi e in particolare delle carte di credito/debito e dei contratti per l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo di Internet.

Prodotto		2024	2023
Carte Bancomat	n.	796.271	874.930
- operazioni Pagobancomat	n.	72.613.331	79.862.447
- flussi Pagobancomat	€k	3.116.554	3.535.904
- operazioni Bancomat	n.	11.246.634	13.757.183
- flussi Bancomat	€k	2.874.172	3.185.036
Carte di Credito (CartaEGO)	n.	647.498	640.627
- operazioni	n.	53.634.946	49.715.295
- flussi	€k	3.046.565	2.953.737
ATM	n.	512	515
- operazioni	n.	14.178.166	16.752.629
- flussi	€k	3.895.141	3.842.152
POS	n.	32.999	32.527
- operazioni	n.	76.42.37	59.449.240
- flussi	€k	3.118.727	2.997.271
RIBA - presentazioni attive	n.	7.089.643	7.072.784
- flussi	€k	25.960.172	26.590.417
SDD - presentazioni attive	n.	16.241.341	14.433.381
- flussi	€k	8.908.628	8.283.510
FATTURE - presentazioni attive	n.	222.141	207.529
- flussi	€k	3.103.056	2.492.843
SDD - flussi passivi	n.	26.030.274	23.862.206
- flussi passivi in pagamento	€k	11.001.701	10.461.599
Assegni			
- bancari e circolari tratti su Credem	n.	1.243.009	1.669.240
	€k	3.667.173	7.533.499
- negoziati	n.	1.615.731	1.878.697
	€k	6.872.678	7.466.334
Bonifici			
- Bonifici Italia ricevuti	n.	23.870.303	23.177.274
	€k	116.448.230	114.857.448
- Bonifici instant ricevuti	n.	1.694.426	-
	€k	1.604.700	-
- Bonifici Italia emessi	n.	24.258.705	23.577.088
	€k	125.785.495	124.758.782
- Bonifici instant emessi	n.	1.351.095	-
	€k	504.522	-
Cassa effetti			
- Riba passive ricevute	n.	3.434.903	3.431.734
	€k	13.595.903	14.142.391
Autotassazione			
- F24 e F23	n.	3.149.562	3.092.623
	€k	14.112.861	13.785.270
Pensioni			
- Per cassa e su C/C	n.	2.119.376	2.088.995
	€k	3.449.313	3.003.242
Carte Debito Internazionale	n.	202.48.00	81.152
- operazioni Acquisti	n.	23.466.188	3.617.358
- flussi Acquisti	€k	872.108	143.664.056
- operazioni Prelievi	n.	2.176.831	394.664
- flussi Prelievi	€k	469.477	83.186.214

12 DIFFUSIONE TERRITORIALE

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale della Banca:

DIFFUSIONE TERRITORIALE	2024	2023
Totale filiali	410	417
Credempoint	65	67
Centri Imprese	46	38
Promotori finanziari esterni con mandato	536	516

In ambito rete filiali è proseguita l'attività di ottimizzazione dei punti vendita in comuni dove sono presenti altre filiali o in comuni con basse prospettive di sviluppo e servibili dai punti vendita presenti nei comuni limitrofi.

13 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Si informa che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art.123 bis del testo unico della Finanza, è riportata in un distinto documento a disposizione presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito internet aziendale ([www.credem.it/Chi siamo/Corporate governance](http://www.credem.it/Chi-siamo/Corporate-governance)).

14 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE ED EVENTI SUCCESSIVI

L'incertezza prospettica, in prima battuta, è centrata sulla politica economica che effettivamente verrà da qui in avanti adottata dalla nuova amministrazione statunitense. I paesi maggiormente esposti verso il mercato statunitense, come il Canada, si stanno mostrando completamente disponibili a contrattazioni bilaterali con gli USA. La Cina, la principale antagonista dell'economia americana, cerca di rafforzare la domanda interna per mitigare le restrizioni statunitensi. L'Europa dovrà esprimere una posizione auspicabilmente compatta tra i paesi.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:

- Impatto delle tariffe americane sulle catene internazionali di produzione e fornitura
- Politica monetaria della FED in base alla dinamica di inflazione/crescita
- Incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente
- Dinamica dei prezzi dell'energia in Europa e impatti sulla politica monetaria della BCE.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a dicembre 2024 (Prometeia, Rapporto di Previsione) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,8%, di quello statunitense al +2,4% e di quello UEM al +0,7%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2025 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,5% su base annua, come nel 2024, per il venir meno del *Superbonus*, l'impatto indotto dalle difficoltà dell'economia tedesca e l'ipotesi di tariffe USA più alte.
- La spesa delle famiglie dovrebbe segnare un +0,8%, supportata dal rientro dell'inflazione.
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero chiudere con un +1,9%, una dinamica in ripresa ma modesta, anche a causa dei timori che gravano sugli scambi internazionali. La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un -3,0%, principalmente per la fine del *Superbonus* e il depotenziamento degli altri bonus fiscali.
- Le esportazioni dovrebbero seguire la dinamica del commercio mondiale (atteso un +1,6% nel 2025).
- L'inflazione è prevista con una ipotesi di chiusura del 2025 nell'intorno di un +1,9%, in leggera risalita per componenti erratiche e per il costo dell'energia.

Passando ai principali aggregati bancari:

- Relativamente alla raccolta, le banche continueranno a sostenere depositi vincolati e obbligazioni. I depositi nel complesso dovrebbero chiudere l'anno con una evoluzione del -0,2% (-0,8% i conti correnti e +1,8% i depositi a durata prestabilita) mentre le obbligazioni dovrebbero segnare un +5,7% nel 2025.
- Una crescita economica modesta e un ciclo degli investimenti debole manterranno la dinamica del credito alle imprese ancora negativa (-0,7% su base annua nel 2025).
- In relazione alle famiglie, la dinamica degli impieghi beneficerà dell'ipotesi di riduzione dei tassi (atteso un +1,5% nel 2025).

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Dinamica dell'economia.
- Evoluzione dell'inflazione, dinamica della curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie relative a politica monetaria, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche) ed impatti sulla raccolta gestita.
- Evoluzione dello *spread*BTP-Bund.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni Monetarie e di Vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio, anche per gli effetti della dinamica dell'economia sulla capacità di fronteggiare il debito.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale, *cyber risk* e intelligenza artificiale.
- Rischio climatico, sostenibilità e sostegno alla transizione verde.

BILANCIO INDIVIDUALE – RELAZIONE SULLA GESTIONE

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:

- Sviluppo commerciale degli aggregati bancari superiore alla media di mercato, attraverso la capacità di attrazione di nuovi clienti e masse, sfruttando un modello di *business* completo e diversificato con reti specializzate, fabbriche, ampia gamma di offerta, forti sinergie all'interno Gruppo.
- Ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento di significativi investimenti per la progettualità, per mantenere la competitività sulle diverse aree di business.
- Prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*), ed in particolare delle tematiche *Climate and Environment*, all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definizione dei prodotti e servizi per famiglie e imprese.
- Elevata qualità del credito.
- Solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In tale contesto, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:

- La dinamica del margine finanziario sarà la sintesi dell'impatto della revisione dei tassi, controbilanciata parzialmente dall'evoluzione dei volumi.
- La tradizionale propensione verso il *wealth management* e l'esperienza maturata negli anni supportano la crescita della componente commissionale dei ricavi.
- I costi operativi, oltre gli impatti a regime del rinnovo del contratto collettivo, recepiranno un'accelerazione della progettualità nell'omnicanalità, nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale.
- Il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto, con gli effetti su famiglie e imprese dipendenti dalle prospettive del ciclo economico.

L'evoluzione del contesto, pur sfidante e con attese di ulteriori revisioni al ribasso dei tassi, consente al Gruppo di confermare le principali linee guida strategiche, in particolare di beneficiare della tradizionale propensione verso il *wealth management*.

Relativamente alla progettualità, proseguiranno gli investimenti riferiti al modello di servizio (commercial banking e private banking) per abilitare ad una completa esperienza multicanale. Il private banking vedrà anche un ulteriore rafforzamento dei canali fisici. Ulteriore area di investimento sta riguardando il rafforzamento del parabancario e dell'area *Wealth* (dove l'attività è volta a recuperare efficienza, ridurre i rischi operativi e supportare l'ulteriore evoluzione della gamma prodotti). Rilevante sarà l'investimento in termini di intelligenza artificiale, *data governance* e altre soluzioni tecnologiche a supporto del modello operativo e di *business*. L'obiettivo ultimo della *digital transformation* in atto è volto a migliorare l'esperienza dei clienti, attraverso l'integrazione di tecnologie innovative per offrire una interazione con il Gruppo sempre più semplice, autonoma e accessibile, in chiave omnicanale. Proseguiranno inoltre le attività volte all'integrazione delle tematiche ESG nelle strategie e nei processi aziendali.

Per quanto riguarda le componenti negative di reddito: i costi operativi recepiranno la progettualità sopra descritta, mentre il costo del credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto. Si ricorda inoltre che nei primi mesi del 2025 si è perfezionata l'operazione di cessione delle attività di Merchant acquiring, meglio descritta nel paragrafo relativo agli eventi societari.

Signori Azionisti,
lo Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2024, dopo tutte le necessarie rettifiche e accantonamenti, evidenziano un utile netto di 334.812.533,69 euro che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

-
- Agli Azionisti, per un importo complessivo di 255.841.075,50 euro, corrispondente a 0,75 euro per ciascuna delle 341.321.434 azioni aventi godimento 01/01/2024 a Titolo di dividendo ordinario, al netto di 198.631 azioni in portafoglio (693.575 azioni proprie alla data del 31.12.2024, meno 494.944 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 30.04.2025 al personale rilevante). Tale dividendo verrà riconosciuto in un'unica *tranche* definita come di seguito:

– 0,75 euro per azione con pagamento mercoledì 21 maggio 2025 e record date martedì 20 maggio 2025	255.841.075,50

• Riserva legale	33.481.253,37
• Per il residuo, come accantonamento alla riserva straordinaria	45.490.204,82

TOTALE

334.812.533,69

Nel rispetto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre una distribuzione complessiva dell'utile d'esercizio 2024 per 255.841.075,50 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 13 marzo 2025

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività
- + Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi su partecipazioni e titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's)

Risultato operativo

- + Margine finanziario + Margine servizi
- + Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 190 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Voce 130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 220 Utili (perdite) delle partecipazioni
- + Voce 230 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- + Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

ROA

- + Voce 290 utile (perdita) d'esercizio/totale dell'attivo

BILANCIO AL 31/12/2024

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.credem.it.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	4.177.532.550	6.313.232.742
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	84.506.322	157.960.294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.196.812	116.251.161
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.309.510	41.709.133
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.371.926.655	5.413.223.062
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.504.236.277	42.472.061.933
a) crediti verso banche	1.544.232.644	1.605.499.509
b) crediti verso clientela	41.960.003.633	40.866.562.424
50. Derivati di copertura	423.298.687	553.020.129
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	114.090.693	38.818.832
70. Partecipazioni	555.844.762	555.844.762
80. Attività materiali	380.322.172	387.254.092
90. Attività immateriali	407.289.668	400.916.360
di cui:		
- avviamento	240.060.423	240.060.423
100. Attività fiscali	187.848.935	210.659.680
a) correnti	1.282.485	1.282.485
b) anticipate	186.566.450	209.377.195
120. Altre attività	928.614.812	920.675.934
Totale dell'attivo	56.135.511.533	57.423.667.820

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.211.181.447	52.198.037.941
a) debiti verso banche	13.041.184.175	12.047.007.900
b) debiti verso clientela	33.836.155.903	35.680.994.945
c) titoli in circolazione	4.333.841.369	4.470.035.096
20. Passività finanziarie di negoziazione	18.500.663	82.420.997
40. Derivati di copertura	731.675.851	871.223.083
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.085.614)	(52.488.323)
60. Passività fiscali	90.718.072	162.596.521
a) correnti	3.810.649	81.557.642
b) differite	86.907.423	81.038.879
80. Altre passività	1.076.717.053	1.260.701.117
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.248.349	43.429.953
100. Fondi per rischi e oneri	178.179.046	166.450.395
a) impegni e garanzie rilasciate	4.448.905	5.187.168
b) quiescenza e obblighi simili	1.014.586	1.123.215
c) altri fondi per rischi e oneri	172.715.555	160.140.012
110. Riserve da valutazione	(113.402.384)	(121.426.520)
140. Riserve	1.935.691.627	1.809.993.111
150. Sovrapprezzi di emissione	321.799.668	321.799.668
160. Capitale	341.320.065	341.320.065
170. Azioni proprie (-)	(3.844.844)	(6.673.889)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	334.812.534	346.283.701
Totale del passivo e del patrimonio netto	56.135.511.533	57.423.667.820

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.776.681.978	1.640.737.382
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.633.185.966	1.522.884.450
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(926.257.628)	(776.641.751)
30. Margine di interesse	850.424.350	864.095.631
40. Commissioni attive	485.578.425	483.536.982
50. Commissioni passive	(113.134.579)	(99.894.363)
60. Commissioni nette	372.443.846	383.642.619
70. Dividendi e proventi simili	4.743.413	3.763.369
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.602.472	37.175.342
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.557.986	780.843
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.038.973	18.096.285
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.326.286	1.392.952
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.058.616	11.777.307
c) passività finanziarie	(345.929)	4.926.026
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.202.400	1.725.767
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.202.400	1.725.767
120. Margine di intermediazione	1.285.013.440	1.309.279.856
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.563.627)	(41.777.335)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.743.225)	(41.070.883)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.598	(706.452)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.103.749)	(1.112.245)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.256.346.064	1.266.390.276
160. Spese amministrative:	(800.194.460)	(763.088.202)
a) spese per il personale	(452.918.634)	(435.624.893)
b) altre spese amministrative	(347.275.826)	(327.463.309)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.338.956)	(30.231.332)
a) impegni e garanzie rilasciate	738.263	(3.787.566)
b) altri accantonamenti netti	(12.077.219)	(26.443.766)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(37.081.890)	(39.218.391)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(50.413.660)	(48.158.698)
200. Altri oneri/proventi di gestione	134.579.050	126.890.304
210. Costi operativi	(764.449.916)	(753.806.319)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19.763)	(37.913)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	491.876.385	512.546.044
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(157.063.851)	(166.262.343)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	334.812.534	346.283.701
300. Utile (Perdita) d'esercizio	334.812.534	346.283.701

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Utile base per azione (EPS base)	0,98	1,02
Utile diluito per azione (EPS diluito)	0,98	1,02

BILANCIO INDIVIDUALE – STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	334.812.534	346.283.701
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.085.770	3.114.323
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.056.476	3.456.048
70.	Piani a benefici definiti	29.294	(341.725)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.938.366	39.348.669
120.	Copertura dei flussi finanziari	15.372.528	33.541.400
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.434.162)	5.807.269
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.024.136	42.462.992
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	342.836.670	388.746.693

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	341.320.065	-	341.320.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320.065
a) azioni ordinarie	341.320.065	-	341.320.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320.065
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	321.799.668	-	321.799.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321.799.668
Riserve	1.809.993.111	-	1.809.993.111	124.891.392	-	3.636.169	-	(2.829.045)	-	-	-	-	-	1.935.691.627
a) di utili	1.809.993.111	-	1.809.993.111	124.891.392	-	3.636.169	-	(2.829.045)	-	-	-	-	-	1.935.691.627
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(121.426.520)	-	(121.426.520)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.024.136	(113.402.384)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6.673.889)	-	(6.673.889)	-	-	-	-	2.829.045	-	-	-	-	-	(3.844.844)
Utile (perdita) di esercizio	346.283.701	-	346.283.701	(124.891.392)	(221.392.309)	-	-	-	-	-	-	-	334.812.534	334.812.534
Patrimonio netto	2.691.296.136	-	2.691.296.136	-	(221.392.309)	3.636.169	-	-	-	-	-	-	342.836.670	2.816.376.666

Il dividendo relativo all'esercizio 2023, distribuito ai soci nel 2024, ammontava a 0,65 euro per azione per un controvalore di 221,4 milioni di euro.

BILANCIO INDIVIDUALE – VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2023		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock options	
Capitale:	341.320.065	-	341.320.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320.065
a) Azioni ordinarie	341.320.065	-	341.320.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320.065
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	321.799.668	-	321.799.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321.799.668
Riserve:	1.731.452.713	-	1.731.452.713	76.786.142	-	5.152.592	-	(3.398.336)	-	-	-	-	-	1.809.993.111
a) di utili	1.731.452.713	-	1.731.452.713	76.786.142	-	5.152.592	-	(3.398.336)	-	-	-	-	-	1.809.993.111
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(163.889.512)	-	(163.889.512)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.462.992	(121.426.520)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(10.072.225)	-	(10.072.225)	-	-	-	-	3.398.336	-	-	-	-	-	(6.673.889)
Utile (Perdita) di esercizio	189.019.734	-	189.019.734	(76.786.142)	(112.233.592)	-	-	-	-	-	-	-	346.283.701	346.283.701
Patrimonio Netto	2.409.630.443	-	2.409.630.443	-	(112.233.592)	5.152.592	-	-	-	-	-	-	388.746.693	2.691.296.136

BILANCIO INDIVIDUALE – VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	426.104.045	797.220.269
- risultato d'esercizio (+/-)	334.812.534	346.283.701
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	55.615.598	332.601.499
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.557.986)	(780.843)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	63.672.815	73.674.700
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	87.495.550	87.377.089
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.338.956	30.231.332
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.879.467	91.839.710
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(133.152.889)	(164.006.919)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(214.681.715)	2.172.348.876
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.373.884	(341.876.139)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(347.765)	12.043.498
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.852.369	1.344.894.469
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(830.845.782)	124.163.401
- altre attività	467.285.579	1.033.123.647
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.037.707.340)	369.980.123
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.155.304.729)	1.609.349.781
- passività finanziarie di negoziazione	(63.920.334)	(7.416.510)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(818.482.277)	(1.231.953.148)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.826.285.010)	3.339.549.268
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.893.534	15.883.652
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.005.200	1.912.400
- vendite di attività materiali	888.334	13.971.252
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(94.745.452)	(271.814.374)
- acquisti di partecipazioni	-	(170.000.057)
- acquisti di attività materiali	(37.355.302)	(45.098.817)
- acquisti di attività immateriali	(57.390.150)	(56.715.500)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(90.851.918)	(255.930.722)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.829.045	3.398.336
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(221.392.309)	(112.233.592)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(218.563.264)	(108.835.256)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.135.700.192)	2.974.783.290

BILANCIO INDIVIDUALE – RENDICONTO FINANZIARIO

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.313.232.742	3.338.449.452
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.135.700.192)	2.974.783.290
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.177.532.550	6.313.232.742

Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si segnala che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento (liquidità generata) sono riferibili prevalentemente a flussi finanziari.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 17 novembre 2022.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 ad eccezione di quanto riportato nella seguente Sezione 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare la comunicazione dell'ESMA del 24 ottobre 2024 *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali nonché delle linee guida EBA *"Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks"*, che stabiliscono i requisiti per le istituzioni in materia di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

Principi contabili

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di

bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori stanno valutando un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Tale modifica non ha impatti sul bilancio della Banca.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2025 si è conclusa l'operazione di conferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring e successiva cessione della partecipazione societaria a favore di Wordline, come meglio descritta nella relazione sulla gestione nel capitolo "Principali eventi Gruppo Credem".

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 13 marzo 2025.

Sezione 4 - Altri aspetti

Ponderazione degli scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici per il calcolo delle perdite attese (ECL) sono forniti da un provider esterno. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato dal fornitore), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 e S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva. A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità. In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A dicembre 2024, in coerenza con quanto stabilito nell'aggiornamento di settembre 2023, la ponderazione degli scenari è più severa rispetto a quella standard e pari a 10% good, 30% bad, 60% baseline, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 10% bad, 80% baseline. L'utilizzo di tale più severa ponderazione rispetto a quella standard ha portato ad una maggiore quantificazione delle rettifiche di valore per 2,21 milioni di euro.

Rischi climatici ambientali

Con riguardo ai rischi climatici, nell'ambito del percorso di progressivo allineamento alle aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di inclusione delle tematiche ESG nel Framework di Risk Management, il Gruppo ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9. In particolare saranno gestiti i seguenti fattori di rischio:

- «Rischio Fisico» sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile.

- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile.

Le attività progettuali di realizzazione del modello sono in corso, entrambe le evolutive descritte comporteranno un aumento delle rettifiche di valore e saranno quantificate considerando diversi scenari climatici ad integrazione degli scenari macro-economici già previsti dall'attuale impianto. Inoltre, a fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere per un importo pari a 7,56 milioni di euro.

Con riferimento alle attività di monitoraggio degli eventuali impatti prodotti dai rischi climatici in capo al portafoglio titoli del gruppo Credem, nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati rilevati effetti.

Nel processo valutativo degli immobili iscritti in bilancio sono stati considerati gli impatti dei fattori climatici.

Come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, tenuto conto che il Gruppo comincerà ad acquistare crediti di carbonio certificati per compensare le emissioni scope 1 e 2 dal 2025, per l'esercizio in corso non si rilevano impatti sulle valutazioni di bilancio.

Conflitto in Ucraina e Medio Oriente

I conflitti in Ucraina e in Medio oriente non stanno avendo ripercussioni dirette sulla Banca, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela. La Banca ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischio in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la Banca ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Si segnalano le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 12 Imposte in materia di International Tax Reform – Pillar Two Model.

Tra quasi 140 Paesi a livello globale, attraverso la Direttiva europea 2022/2053 l'Unione Europea è stata tra le prime giurisdizioni che ha raggiunto un accordo sulla riforma fiscale internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. Global Minimum Tax") per le grandi imprese multinazionali. Nel dettaglio, questi Paesi, inclusa l'Italia, hanno aderito al documento dell'OCSE Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, che introduce un modello a due pilastri (c.d. Pillar) per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. In Europa, la Direttiva per attuare la componente di imposta minima della riforma OCSE è stata approvata dalla Commissione europea lo scorso 12 dicembre 2022. A seguito del superamento delle riserve da parte di alcuni Paesi membri, è stato raggiunto l'accordo unanime in sede UE per l'adozione della proposta di Direttiva comunitaria volta a realizzare un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a 750 milioni l'anno. La Direttiva n. 2523/2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022 ed è stata recepita nella legislazione nazionale con il decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023. Figurano fra i soggetti passivi le imprese localizzate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, compresi i ricavi delle entità escluse (quali entità statali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, fondi pensione, fondi di investimento), risultanti nel bilancio consolidato della controllante

capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti. L'imposta minima nazionale sarebbe dovuta qualora per le imprese di un gruppo che operano in Italia si determini una situazione tale per cui l'Etr si attesti al di sotto del 15% come tassazione minima. È una facoltà prevista dalla direttiva (e applicata dall'Italia) per cui gli Stati possono introdurre un'imposta minima nazionale. Sono previsti specifici requisiti di disclosure per le società impattate, con differenti obblighi informativi da soddisfare nei periodi in cui la normativa Pillar Two è entrata in vigore. Tali requisiti di disclosure sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023 e non sono obbligatori nei resoconti intermedi redatti prima del 31 dicembre 2023. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono una eccezione temporanea obbligatoria che prevede di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework. La Banca, pur configurandosi come soggetto passivo a livello nazionale, risulta fuori dal perimetro di applicazione della normativa per mancanza del requisito di tassazione sotto la soglia minima prevista.

Altre informazioni

Aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata. Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Per maggior informazioni in merito alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell’esercizio si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa Individuale.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 28 aprile 2022, fino all’esercizio chiuso al 2031.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento prospettico della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell’avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all’evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all’andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti

riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi.

L'evoluzione del mercato immobiliare d'altra parte, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito. Con riferimento ai cambiamenti avversi dei rischi climatici si rimanda a quanto già riportato nella presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 1 – Rischi di credito.

Con riferimento alle restanti poste per le quali vengono utilizzate valutazioni soggettive, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2024, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni:

- condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi;
- esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio);
- cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria;
- cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito.

Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Cambiamenti di stime

Nel corso del 2024 gli aggiornamenti ed affinamenti della "Policy Svalutazione Crediti", con riferimento ai crediti deteriorati, hanno generato un impatto di maggiori svalutazioni per 10,0 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E – Politiche di gestione del credito – Sezione 2.3 della presente Nota Integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce “Risultato netto delle attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell – “HTCS””), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

2.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche

suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività diservicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione (c.d. “Portafoglio sotto – modello Stage 3”). Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Data la scelta esercitata di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure viene revocata la designazione.

Per la relazione di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si

estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

5 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono normalmente considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Credem, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono aggregate in CGU coerenti con quelle identificate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo Credem applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che

l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, acquistato e detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono

evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Gli avviamenti attribuiti alle differenti CGU nel bilancio separato si riflettono in parte nella voce "avviamento" e in parte nei valori contabili delle partecipazioni di controllo. Gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento, e le partecipazioni di controllo.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento

contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- Aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- Ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- Nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- Nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Alla data di decorrenza, i pagamenti dovuti per il leasing, inclusi nella valutazione della Lease Liability, comprendono:

- I pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;

- I pagamenti variabili dovuti per il leasing, che dipendono da un indice o da un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- Gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- I pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di risoluzione del leasing.

Devono essere inclusi nella valutazione della Lease Liability solo i pagamenti che risultano non versati alla data di decorrenza del contratto. La Lease Liability deve essere rivalutata quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato (IFRS 16.36 c).

Il locatario deve rivalutare i pagamenti dovuti per il leasing (e quindi la Lease Liability), anche qualora intervenga una delle seguenti variazioni:

- La durata del contratto di leasing;
- La valutazione circa la ragionevole certezza di esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- I futuri pagamenti dovuti per il leasing dipendenti da una variazione dell'indice o del tasso.
- In-substance fixed lease payments.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando questa viene estinta, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti.

Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio

precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento ai Crediti d’imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 (“Cura Italia”) e D.L. n. 34/2020 (“Rilancio”)

Il DL n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e il DL n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta).

Nell’ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d’imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti
- la non rimborsabilità (da parte dell’Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d’imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l’acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell’esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.

Come previsto dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d’imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d’imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 (“Cura Italia”) e D.L. n. 34/2020 (“Rilancio”) avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L’iscrizione avviene al prezzo dell’operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell’IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, ad un fair value di livello 3.

Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione del credito d’imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l’entità non avesse acquistato il credito d’imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali,

attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.

Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli

stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore di cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per i cui dettagli si rimanda alla Sezione 9 della parte B di Nota Integrativa.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, che sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto

l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Procedura di Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella Sezione 10 dell'attivo della nota integrativa consolidata fornisce maggiori informazioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, vengono rilevate a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI iscritti nel bilancio, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

L'unica fattispecie riconducibile ai PCI è quella derivante dall'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento. Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza

di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo, per quanto concerne il Livello 3, non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato (Livello 3).

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al fair value ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il fair value deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del fair value (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Banca utilizza sia per le proprie posizioni attive che per le passive i prezzi Mid, per i cui calcoli vengono considerati i prezzi rientranti nello scarto denaro – lettera (Bid/Ask spread) più rappresentativi.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.
- L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;

tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;

curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri. Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso

nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del fair value attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito.

Le curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al Fair Value per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire quattro curve:

- una curva senior preferred;
- una curva senior non preferred;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione delle curve dei credit spread, Credem si avvale di un servizio di fornitura esterna di curve bancarie da parte del provider Confluence/UBS.

La metodologia alla base della costruzione delle credit curves è basata sul principio che per costruire unacredit curve su varie scadenze corrette, sarebbe necessario avere molti dati disponibili di mercato e strumenti con diverse scadenze, in quanto basterebbe eseguire il classico bootstrapping method per costruire la curva. In molti casi però, come in Credem, non c'è un numero sufficiente di osservazioni per poter applicare tale metodologia. Confluence, per ovviare a questo problema, utilizza una curva di comparables scelti per settore per costruire la shape della

curva, e successivamente valuta gli spread delle emissioni outstanding per determinare di conseguenza lo spread delle curve.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2024 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Nel corso del 2024 sono state valutate con modelli mark to model, tramite parametri non osservabili (fair value 3), le quote di investimenti partecipativi per importi non materiali.

Alla data del 31 dicembre 2024 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.098	20.366	45.042	28.975	88.455	40.530
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.098	19.076	24	28.975	87.254	22
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.291	45.019	-	1.201	40.508
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.338.365	3.459	30.102	5.376.986	4.618	31.619
3. Derivati di copertura	-	423.299	-	-	553.020	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.357.463	447.124	75.145	5.405.961	646.093	72.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.501	-	-	82.421	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	731.676	-	-	871.223	-
Totale	-	750.177	-	-	953.644	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2024 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 98,72% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2023 pari al 98,82%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (1,28%), costante rispetto al valore del 2023 pari a 1,17%.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	40.530	22	-	40.508	31.619	-	-	-
2. Aumenti	6.542	3	-	6.539	313	-	-	-
2.1. Acquisti	1.807	1	-	1.805	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	4.734	-	-	4.734	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	4.734	-	-	4.734	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.705	-	-	4.705	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	1	-	-	313	-	-	-
3. Diminuzioni	2.030	1	-	2.028	1.830	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	207	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.407	-	-	1.407	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	622	1	-	621	194	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	622	1	-	621	194	-	-	-
- di cui minusvalenze	568	1	-	567	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.429	-	-	-
4. Rimanenze finali	45.042	24	-	45.019	30.102	-	-	-

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico.

Nella voce 3.1 "Vendite" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2024 non evidenziano trasferimenti rilevanti, sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.504.236	7.256.328	301.764	36.362.830	42.472.062	6.673.119	377.189	35.056.584
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.768			7.108	4.995			8.695
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	43.509.004	7.256.328	301.764	36.369.938	42.477.057	6.673.119	377.189	35.065.279
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.211.181	4.040.178	6.991.634	40.280.333	52.198.038	4.066.668	8.271.179	39.902.352
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	51.211.181	4.040.178	6.991.634	40.280.333	52.198.038	4.066.668	8.271.179	39.902.352

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto “Livello 1” della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del “Livello 2”, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del “Livello 3”, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 2” venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 3” venga sterilizzato e imputato al Conto Economico “pro rata temporis” (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;

- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un’unica soluzione.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	178.241	179.613
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.948.000	6.030.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	51.291	103.620
Totale	4.177.533	6.313.233

La Banca ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità per 3,9 miliardi di euro in forma di deposit facility.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha mantenuto in media una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE pari a circa 4,5 miliardi di euro, che a fine dicembre, risultava complessivamente pari a 4,3 miliardi di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	19.098	47	-	25.950	23	-
1.1 Titoli strutturati	909	4	-	4.813	23	-
1.2 Altri titoli di debito	18.189	42	-	21.137	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	23	3.025	-	22
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	19.098	47	24	28.975	23	22
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	19.029	-	-	87.231	-
1.1 di negoziazione	-	19.029	-	-	87.231	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	19.029	-	-	87.231	-
Totale (A+B)	19.098	19.076	24	28.975	87.254	22

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Azionari	-	3.047
Altri	23	-
Totale	23	3.047

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	19.144	25.974
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.641	24.106
c) Banche	2.205	1.322
d) Altre società finanziarie	379	229
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	919	317
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	23	3.047
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	19.168	29.020
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	19.029	87.231
Totale (B)	19.029	87.231
Totale (A+B)	38.197	116.251

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 31 dicembre 2024 sono presenti esposizioni in titoli governativi verso lo Stato Italia per 8,2 milioni di euro, e per circa 7,4 milioni di euro verso altri paesi. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	10	-	-	10
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	10	-	-	10
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.291	11.546	-	1.201	9.062
4. Finanziamenti	-	-	33.462	-	-	31.436
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	33.462	-	-	31.436
Totale	-	1.291	45.019	-	1.201	40.508

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono stati classificati alcuni finanziamenti verso clientela.

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R.":

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondi chiusi	11.249	8.763
Fondi immobiliari	1.589	1.201
Altri	-	299
Totale	12.837	10.263

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	10	10
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10	10
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.837	10.263
4. Finanziamenti	33.462	31.436
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	14.006	10.767
di cui: imprese di assicurazione	14.006	10.767
e) Società non finanziarie	18.348	19.676
f) Famiglie	1.108	993
Totale	46.310	41.709

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.327.181	1.962	-	5.369.400	2.406	-
1.1 Titoli strutturati	833.390	1.962	-	943.633	2.406	-
1.2 Altri titoli di debito	4.493.791	-	-	4.425.766	-	-
2. Titoli di capitale	11.184	1.497	30.102	7.586	2.213	31.619
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.338.365	3.459	30.102	5.376.986	4.618	31.619

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	5.329.143	5.371.805
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.394.734	3.374.648
c) Banche	1.114.752	1.015.621
d) Altre società finanziarie	368.874	439.080
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	450.783	542.456
2. Titoli di capitale	42.783	41.418
a) Banche	22.634	22.638
b) Altri emittenti:	20.149	18.779
- altre società finanziarie	18.197	16.583
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.952	2.197
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.371.927	5.413.223

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 305,8 milioni di euro, (Belgio) per 419,6 milioni di euro, (Francia) per 452,0 milioni di euro e (U.S. Treasury) per 1.014,2 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 1.172,7 milioni di euro, emessi dall’Unione Europea. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione pari a circa 30,4 milioni di BTP.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecured e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.331.192	10.214	-	-	-	2.049	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.331.192	10.214	-	-	-	2.049	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.374.034	18.380	-	-	-	2.228	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	387.897	-	-	-	-	387.897	375.118	-	-	-	-	375.118
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	387.897	-	-	X	X	X	375.118	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.156.336	-	-	601.839	-	552.378	1.230.381	-	-	568.514	6.791	650.826
1. Finanziamenti	552.378	-	-	-	-	552.378	650.344	-	-	-	-	650.826
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	552.378	-	-	X	X	X	650.344	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	37.869	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	552.378	-	-	X	X	X	612.474	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	603.958	-	-	601.839	-	-	580.038	-	-	568.514	6.791	-
2.1 Titoli strutturati	107.625	-	-	108.148	-	-	134.812	-	-	128.699	6.791	-
2.2 Altri titoli di debito	496.333	-	-	493.691	-	-	445.225	-	-	439.815	-	-
Totale	1.544.233	-	-	601.839	-	940.275	1.605.500	-	-	568.514	6.791	1.025.944

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A1 – Parte generale –Sezione 17 “Altre informazioni”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	34.783.953	207.291	7.039	-	-	35.422.556	34.142.640	221.482	8.631	-	-	35.058.020
1.1. Conti correnti	1.592.281	16.672	616	X	X	X	1.619.452	21.122	686	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	499	-	-	X	X	X	8.797	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	24.006.295	176.520	6.093	X	X	X	22.818.237	182.403	7.598	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	743.280	12.815	5	X	X	X	966.282	15.895	17	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.441.599	1.284	326	X	X	X	8.729.873	2.062	330	X	X	X
2. Titoli di debito	6.961.720	-	-	6.654.488	301.764	-	6.493.809	-	-	6.104.606	370.397	-
1. Titoli strutturati	394.647	-	-	142.828	248.950	-	469.796	-	-	176.652	288.027	-
2. Altri titoli di debito	6.567.074	-	-	6.511.660	52.815	-	6.024.013	-	-	5.927.954	82.371	-
Totale	41.745.674	207.291	7.039	6.654.488	301.764	35.422.556	40.636.449	221.482	8.631	6.104.606	370.397	35.058.020

I crediti verso la clientela per finanziamenti sono pari a 34.998,3 milioni di euro.

Il valore delle attività impaired acquisite o originate è ascrivibile alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei finanziamenti erogati alla clientela con indicazione del credito lordo, delle previsioni di perdita, del credito netto e del relativo coverage per categoria.

CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI							
€Mil		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici	Crediti performing	TOTALE
Valori lordi	2024	238	302	25	566	34.838	35.404
Previsioni di perdita	2024	198	144	10	352	54	406
Valori netti	2024	40	158	14	214	34.784	34.998
Coverage puntuali	2024	83,19%	47,68%	40,00%	62,19%	0,16%	1,15%

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 6.425,8 milioni di euro (4.903,7 milioni di euro Italia, BTP, 459,7 milioni di euro Spagna, 278,8 milioni di euro Portogallo, nonché obbligazioni, per circa 783,5 milioni di euro, emesse dall'Unione Europea).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito

delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2024, 304 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (104,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 58,7%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	104.428	34,4
GERMANIA	90.476	29,8
SPAGNA	55.368	18,2
PAESI BASSI	32.444	10,7
ITALIA	12.540	4,1
IRLANDA	8.550	2,8
TOTALE	303.806	100,0

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". Sono presenti, inoltre, coperture di Cash Flow Hedge su erogazioni di mutui a tasso variabile.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.961.720	-	-	6.493.809	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.425.821	-	-	5.809.288	-	-
b) Altre società finanziarie	535.900	-	-	684.521	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	34.783.953	207.291	7.039	34.142.640	221.482	8.631
a) Amministrazioni pubbliche	493.482	69	0	510.106	78	0
b) Altre società finanziarie	7.914.352	128	31	7.169.666	149	876
di cui: imprese di assicurazione	187.468	-	-	64.234	-	-
c) Società non finanziarie	12.838.305	75.505	4.395	12.981.966	72.721	4.499
d) Famiglie	13.537.814	131.589	2.614	13.480.902	148.534	3.256
Totale	41.745.674	207.291	7.039	40.636.449	221.482	8.631

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.572.371	-	-	-	-	6.693	-	-	-	-
Finanziamenti	33.911.969	166.380	1.866.345	557.860	8.708	26.299	27.787	350.569	1.668	16.107
Totale 31/12/2024	41.484.341	166.380	1.866.345	557.860	8.708	32.992	27.787	350.569	1.668	16.107
Totale 31/12/2023	40.347.877	161.753	1.956.992	595.830	10.613	31.844	31.077	374.348	1.981	17.357

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2024			VN 31/12/2024	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	423.299	-	20.927.412	-	553.020	-	17.334.381
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	423.299	-	20.927.412	-	553.020	-	17.334.381

Legenda:

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.193	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.325	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	20.137	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	242.518	-	-	-	-	-	20.137	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.217	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	159.428	X	-	X
Totale passività	1.217	-	-	-	-	-	159.428	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 159.428 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS. I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 204.193 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC. I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 38.325 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nel "Titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 1.217 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 20.137 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei "titoli in circolazione". I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 1.217 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività coperte – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	114.091	38.819
1.1 di specifici portafogli:	114.091	38.819
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.091	38.819
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	114.091	38.819

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 555,8 milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Credemfactor spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	99,00%	
Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	Milano	100,00%	
Credemleasing spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	99,90%	
Credemvita spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Avvera spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Magazzini Generale delle Tagliate spa	Quattro Castella (RE)	Quattro Castella (RE)	100,00%	
Credemtel spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Euromobiliare A.M. SGR spa	Milano	Milano	100,00%	
Euromobiliare Advisory Sim spa	Milano	Milano	100,00%	
Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	87,50%	
Credem CB srl	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	70,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	50,00%	

Come da istruzioni della Banca d'Italia l'informativa delle seguenti tabelle non viene fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato e, pertanto, si rimanda alle medesime tabelle presenti nella “Sezione 7 – Partecipazioni -” del bilancio consolidato.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.9 Altre informazioni

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	555.845	385.845
B. Aumenti	-	170.000
B.1 Acquisti	-	170.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	555.845	555.845
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nel corso dell'esercizio precedente si erano registrati gli aumenti di capitale delle partecipazioni in Avvera, per 20 milioni di euro, in Credemvita per 100 milioni di euro e in Credem Euromobiliare Private Banking per 50 milioni, quest'ultimo in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Polo Private".

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	269.494	271.844
a) terreni	122.921	123.236
b) fabbricati	90.039	95.760
c) mobili	8.377	8.699
d) impianti elettronici	13.867	12.801
e) altre	34.290	31.347
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	106.061	110.415
a) terreni	-	-
b) fabbricati	104.615	109.028
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.445	1.387
Totale	375.554	382.259
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.768	-	-	7.108	4.995	-	-	8.695
a) terreni	2.378	-	-	1.568	2.414	-	-	1.990
b) fabbricati	2.390	-	-	5.539	2.581	-	-	6.705
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.768	-	-	7.108	4.995	-	-	8.695
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a 7,1 milioni di euro, ed è stato determinato da valutatori esperti esterni ed indipendenti.

Il fair value indica l'ammontare stimato cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni". (RICS Red Book VS 3.2, ed. italiana, Marzo 2012).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Terreni	Non Ammortizzati
Terreni relativi ad immobili terra - cielo	Non Ammortizzati
Immobili terra – cielo	Sulla base della vita utile risultante dalla perizia per singolo immobile
Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti di sollevamento	Fino a 14 Anni
Prefabbricati	8 Anni
Macchinari manuali	Fino a 10 Anni
Attrezzature varie	10 Anni
Macchinari/banconi blindati/vari	3/5 Anni
Automezzi di trasporto	3 Anni
Impianti di comunicazione	3/4 Anni
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/microfilm	8 Anni
Hardware edp	5/8 Anni
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Sulla base della vita utile risultante del contratto

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	123.236	293.415	30.483	47.712	137.792	632.639
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	197.655	21.783	34.911	106.445	360.795
A.2 Esistenze iniziali nette	123.236	95.760	8.699	12.801	31.347	271.844
B. Aumenti:	-	2.181	1.376	3.917	8.562	16.036
B.1 Acquisti	-	2.033	1.365	3.917	8.027	15.343
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	148	10	-	535	693
C. Diminuzioni:	316	7.903	1.698	2.852	5.618	18.386
C.1 Vendite	197	500	8	-	38	743
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7.306	1.682	2.851	5.021	16.861
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	119	97	8	-	559	781
D. Rimanenze finali nette	122.921	90.039	8.377	13.867	34.290	269.494
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	203.753	23.377	37.584	110.172	374.886
D.2 Rimanenze finali lorde	122.921	293.792	31.754	51.451	144.462	644.379
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	192.545	-	-	2.649	195.194
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	83.517	-	-	1.262	84.779
A.2 Esistenze iniziali nette	-	109.028	-	-	1.387	110.415
B. Aumenti:	-	26.565	-	-	1.576	28.141
B.1 Acquisti	-	21.101	-	-	912	22.013
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	136	-	-	-	136
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	5.328	-	-	665	5.993
C. Diminuzioni:	-	30.977	-	-	1.518	32.496
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	19.529	-	-	651	20.181
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	21	-	-	-	21
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	21	-	-	-	21
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.427	-	-	867	12.294
D. Rimanenze finali nette	-	104.615	-	-	1.445	106.061
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	96.985	-	-	1.249	98.235
D.2 Rimanenze finali lorde	-	201.601	-	-	2.694	204.295
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si fornisce anche la tabella di movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in quanto tali attività sono rilevanti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.414	2.581
B. Aumenti	36	37
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	36	37
C. Diminuzioni	72	228
C.1 Vendite	72	73
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	154
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.378	2.390
E. Valutazione al fair value	1.568	5.539

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	240.060	X	240.060
A.2 Altre attività immateriali	167.229	-	160.856	-
di cui: software	154.827	-	146.344	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	167.229	-	160.856	-
a) Attività immateriali generate internamente	15.551	-	15.444	-
b) Altre attività	151.678	-	145.412	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	167.229	240.060	160.856	240.060

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Customer Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Customer Relationship Corporate rami d'azienda	da 5 a 13 anni
Customer Relationship Retail rami d'azienda	da 18 a 19 anni
Customer Relationship Retail ex Cassa di Risparmio di Cento	Da 11 a 32 anni
Software	5 anni

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	240.060	64.813	-	573.073	-	877.946
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.369	-	427.660	-	477.029
A.2 Esistenze iniziali nette	240.060	15.444	-	145.412	-	400.916
B. Aumenti	-	5.649	-	51.741	-	57.390
B.1 Acquisti	-	5.649	-	51.741	-	57.390
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.542	-	45.475	-	51.017
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	5.542	-	44.872	-	50.414
- Ammortamenti	X	5.542	-	44.872	-	50.414
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	603	-	603
D. Rimanenze finali nette	240.060	15.551	-	151.678	-	407.290
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	54.911	-	472.532	-	527.443
E. Rimanenze finali lorde	240.060	70.462	-	624.211	-	934.733
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi delle attività immateriali sono principalmente riferibili a nuovi sviluppi applicativi.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti con il riferimento all'anno di acquisizione o fusione dell'entità relativa alla CGU Banking:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	Valore di bilancio
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	274
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.378
Banca Popolare Andriese	2000	16.241
Netium	2001	9
Banca di Latina	2003	3.516
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
TOTALI AVVIAMENTI		240.060

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Avviamenti relativi alle Filiali Banca Popolare e Gruppo Unicredit

Per la definitiva allocazione degli avviamenti relativi agli sportelli acquisiti nel 2008 si rinvia a quanto già esposto nel bilancio 2009.

Impairment test sugli avviamenti

Il principio contabile IAS 36 richiede che, almeno annualmente, l'ammontare dell'avviamento iscritto a bilancio sia sottoposto a Impairment Test.

Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato l'avviamento con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il principio aggiunge che nello svolgimento del test di impairment non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore.

La banca si è dotata di una specifica procedura di Impairment Test, approvata dal Consiglio di Amministrazione; nello specifico le metodologie e gli assunti della procedura di impairment test definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2024.

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, la CGU a cui sono attribuiti gli avviamenti iscritti è la CGU Banking. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dalla Direzione e poiché la logica di assunzione di decisioni strategiche da parte della Direzione della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso, e non della Capogruppo come entità singola, la CGU è stata individuata a livello consolidato.

La definizione delle CGU, considerato il modello organizzativo adottato da Credito Emiliano, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate in CGU di maggiori dimensioni. Pertanto l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato (si rimanda a quanto già riportato nella Sezione 10 della Nota Integrativa consolidata).

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES ed IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES, prevista per gli intermediari finanziari ai sensi dell'art.12, comma 3, del Decreto Legislativo n.142 del 29 novembre 2018.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2018.

Nel corso del 2024 non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, salvo alcuni accertamenti di Enti locali per tributi propri, avvisi bonari su controlli formali dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali volte alla definizione per annullamento in autotutela dei provvedimenti accertativi e, in casi isolati, attività giudiziali.

Sono in essere 11 procedimenti contenziosi, afferenti principalmente a tributi locali o conseguenti a dinieghi su istanze di rimborso di imposte presentate dalla banca. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per questa ragione non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il "Probability test" previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte a partire dal 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 30 dicembre 2024, n. 207, rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" (cd. "Legge di Bilancio 2025"), il Parlamento ha introdotto una serie di misure rilevanti in materia fiscale. In particolare l'art. 1, commi 14-15, prevede un nuovo differimento per il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni di cui all'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Nello specifico, viene previsto il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2026 e ai tre successivi, della deduzione IRES e IRAP del 11% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il 2025 e il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2027 e ai due successivi, della deduzione IRES e IRAP del 4,7% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il 2026. L'art.1, comma 16 prevede il differimento, in quote costanti, al periodo di imposta 2026 e ai tre successivi della deduzione IRES e IRAP del 13% del piano di rientro dello stock dell'ammortamento di avviamento e di altre attività immateriali prevista per l'anno 2025 e il differimento in quote costanti al periodo di imposta 2027 e i due successivi della quota del 13% deducibile, ai fini IRES e

IRAP, per l'anno 2026; l'art. 1, comma 17, inoltre, prevede il differimento del piano di rientro delle quote deducibili riferibili ai componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9 applicabile agli intermediari finanziari. Più precisamente, si prevede che la quota del 10 per cento deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel periodo d'imposta 2025 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta; la quota del 10 per cento deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel periodo d'imposta 2026 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta 2027 ed ai successivi due periodi d'imposta. Con l'art.1 comma 18, e con esclusivo riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, si introduce, anche per le società che partecipano al consolidato fiscale nella determinazione del reddito complessivo da assoggettare alla tassazione di gruppo, una limitazione temporanea all'uso delle perdite fiscali pregresse e delle eccedenze residue di ACE, che potranno essere utilizzate in misura non superiore al 54 per cento dello stesso maggior reddito imponibile, relativo sempre al medesimo periodo d'imposta, che emerge per effetto dei citati differimenti delle deduzioni relative alle svalutazioni e perdite su crediti, ammortamento dell'avviamento e altre attività materiali e, infine, dei componenti negativi rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9; l'articolo 1, commi 862-863, della Legge di Bilancio 2025 ha modificato il regime di deducibilità in relazione ai piani di stock option riconosciuti ai lavoratori dipendenti e amministratori. Viene introdotto il nuovo comma 6-bis nell'articolo 95, Tuir, riconoscendo ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali las/lfrs la deducibilità dei componenti negativi imputati a Conto economico riferiti alle operazioni con pagamento basato su azioni (c.d. stock option) regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale ovvero con azioni di altre società del gruppo solo al momento di assegnazione di tali strumenti. In tale momento, sono, altresì, riconosciuti i maggiori valori delle partecipazioni iscritti in bilancio dalle società del gruppo i cui strumenti rappresentativi di capitale sono assegnati a seguito di tali operazioni. Il criterio di deducibilità al momento di assegnazione ai beneficiari del piano di stock option si applica alle operazioni con pagamento basato su azioni i cui oneri sono rilevati per la prima volta nei bilanci riferiti all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2025 oppure nei successivi.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	19.477	2.446	21.923
Svalutazione di strumenti finanziari	75.244	15.240	90.485
Spese di rappresentanza ed avviamento	7.956	1.611	9.567
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.223	-	1.223
Accantonamenti per spese per il personale	22.416	4.540	26.956
Altre	36.040	372	36.412
Totale	162.356	24.210	186.566

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze strumenti finanziari	2.953	1.277	4.231
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	64.743	13.113	77.856
Altre residuali	4.291	529	4.821
Totale	71.988	14.920	86.907

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti alle imposte differite su avviamenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	124.515	148.025
2. Aumenti	28.328	27.999
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.328	27.999
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.328	27.999
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	50.111	51.509
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.111	47.269
a) rigiri	50.111	47.269
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	4.240
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	4.240
4. Importo finale	102.731	124.515

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	46.095	67.658
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	21.354	21.563
3.1 Rigiri	21.354	21.563
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.741	46.095

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011; sono rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86 (21,9 milioni di euro) e da affrancamento su avviamenti (2,8 milioni di euro).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	78.957	75.238
2. Aumenti	3.939	3.939
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.939	3.939
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.939	3.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	219	219
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	219	219
a) rigiri	219	219
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	82.677	78.957

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	84.862	108.428
2. Aumenti	6.580	130
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.580	130
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.580	130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	7.607	23.695
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.607	23.695
a) rigiri	7.607	23.695
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	83.835	84.862

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	2.082	6.216
2. Aumenti	2.149	146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.149	146
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.149	146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4.281
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4.281
a) rigiri	-	4.281
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.231	2.082

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Assegni negoziati da compensare	67.556	48.603
Operazioni su titoli in lavorazione	7.769	1.601
Assegni in corso di lavorazione	1.384	672
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	76.031	85.657
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di maturazione	71.562	29.346
Ratei attivi	6.252	3.266
Risconti attivi	34.481	20.144
Assegni ed effetti insoluti ad al protesto tratti sull'azienda e su terzi	3.669	751
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	14.356	14.339
Debitori diversi per fatture emesse	36.855	34.805
Debitori diversi	603.522	661.029
Partite viaggianti con le filiali	5.180	20.462
Totale	928.615	920.676

Le operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione/maturazione sono relative ad addebiti ricevuti ma non ancora addebitati sui conti della clientela.

Non sono presenti impairment loss (IFRS 9) su crediti relativi a contratti con la clientela e contract assets.

Nella voce “Risconti attivi” sono presenti anche costi sostenuti per l’ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 13,9 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	13.529	12.406
2. Aumenti	5.354	6.401
2.1 Altri aumenti	5.354	6.401
3. Diminuzioni	-5.023	5.278
3.1 ammortamenti	-5.023	5.278
4. Importo finale	13.860	13.529

Di seguito si riporta il dettaglio dei “Debitori diversi”:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti d'imposta	573.314	596.514
Contenzioso non creditizio	643	922
Altri debitori diversi	29.565	63.593
Totale	603.522	661.029

Nella voce “crediti d'imposta” sono presenti le attività fiscali connesse con l'attività di sostituto d'imposta.

Sono presenti crediti di imposta ai sensi del D.L. n.18/2020 (Cura Italia) e D.L. n.34/2020 (Rilancio) (eco bonus e sisma bonus) per un controvalore complessivo di 424,4 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	500.044	X	X	X	2.149.620	X	X	X
2. Debiti verso banche	12.541.140	X	X	X	9.897.388	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.754.270	X	X	X	318.486	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.820.453	X	X	X	6.207.576	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.965.063	X	X	X	3.370.470	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.954.536	X	X	X	3.355.734	X	X	X
2.3.2 Altri	10.526	X	X	X	14.737	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.354	X	X	X	855	X	X	X
Totale	13.041.184	-	4.954.536	8.086.648	12.047.008	-	3.355.734	8.691.274

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista o a breve termine a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce “1. Debiti verso banche centrali” accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2024, è rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di MRO, con scadenza ad 1 settimana, per un valore pari a 0,5 miliardi di euro di valore nominale. Nel mese di marzo 2024, è stata rimborsata alla naturale scadenza la tranche TLTRO III.7 per l'importo residuo di 740 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	27.329.276	X	X	X	26.507.005	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.842.223	X	X	X	3.839.896	X	X	X
3. Finanziamenti	2.339.656	X	X	X	4.970.897	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.853.665	X	X	X	4.470.001	X	X	X
3.2 Altri	485.991	X	X	X	500.896	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	111.484	X	X	X	115.119	X	X	X
5. Altri debiti	213.517	X	X	X	248.079	X	X	X
Totale	33.836.156	-	1.853.665	31.982.491	35.680.995	-	4.470.001	31.210.994

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3, ad eccezione del livello di fair value dei pronti contro termine a cui è attribuito il valore 2.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista o a breve termine a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 della presente nota.

Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 1.853,7 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	4.122.647	4.040.178	183.433	-	4.469.951	4.066.668	445.444	-
1.1 strutturate	927.585	994.931	-	-	749.693	763.278	-	-
1.2 altre	3.195.062	3.045.247	183.433	-	3.720.258	3.303.390	445.444	-
2. altri titoli	211.194	-	-	211.194	84	-	-	84
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	211.194	-	-	211.194	84	-	-	84
Totale	4.333.841	4.040.178	183.433	211.194	4.470.035	4.066.668	445.444	84

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “altri titoli” sono classificati le operazioni di Commercial paper.

In relazione alle attività di emissione di strumenti obbligazionari, nel mese di luglio 2024 si è perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con la prassi di mercato.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, il valore nominale delle emissioni in circolazione a fine dicembre 2024 è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro rappresentato da un'emissione retained. Nel mese di gennaio 2024, in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023, sono stati emessi due nuovi European Covered Bond (Premium). La prima emissione, destinata al collocamento pubblico verso investitori istituzionali, è stata emessa per un valore nominale di 500 milioni di euro. La seconda emissione, di tipo retained, ha raggiunto un valore nominale di 1.000 milioni di euro. Quest'ultima risulta idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e si presta come attività di livello 1 ai fini del Liquidity Coverage Ratio per potenziali controparti prenditrici in operazioni di Repo.

Nel mese di Novembre 2024 è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma OBG. Le modifiche al Base Prospectus hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei dati finanziari e l'adeguamento normativo della documentazione d'offerta alla miglior prassi di mercato vigente.

Per quanto riguarda l'operatività di mercato monetario a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano nel corso del 2024 sono state collocate 22 emissioni, per un ammontare complessivo di circa 708 milioni di euro e per un valore nominale outstanding a fine dicembre 2024 di 211 milioni di euro.

Infine nel corso del primo semestre, è stata negoziata la prima operazione di repo di raccolta a medio termine sul covered bond retained emesso a gennaio 2024, che ha portato a fine dicembre il nominale delle operazioni di pronti contro termine di raccolta con sottostanti titoli obbligazionari non governativi a complessivi nominali 700 milioni di euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- “CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB” (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € ciascuna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.
Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.
Al 31/12/2024 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € ciascuna.
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.
- “CREDITO EMILIANO 22/32 SUBORDINATO 7,625 SUB” (ISIN IT0005497117) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € ciascuna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 7,625% annuo lordo fino al 05/10/2027 poi tasso MS 5Y + 5,514% annuo lordo.
Il prestito scade il 05/10/2032 se non verrà esercitata l'opzione call al 05/07/2027 che significherà il rimborso anticipato.
Al 31/12/2024 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € ciascuna.
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2024, debiti strutturati verso banche e verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per circa 111,4 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze:

Fino a 1 mese	4.868
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	266
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	13.572
Oltre 1 anno fino a 5 anni	57.593
Oltre 5 anni	35.185
Totale	111.484

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Si è adottata la metodologia contabile del Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso per un ammontare di circa 2.050 milioni di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	18.501	-	-	-	-	82.421	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	18.501	-	X	X	-	82.421	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	18.501	-	X	X	-	82.421	-	X
Totale (A+B)	X	-	18.501	-	X	X	-	82.421	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2023, passività subordinate e debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN 31/12/2024	Fair value			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	731.676	-	16.634.342	-	871.223	-	15.578.307
1) Fair value	-	696.094	-	15.709.939	-	812.235	-	14.510.814
2) Flussi finanziari	-	35.582	-	924.404	-	58.989	-	1.067.492
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	731.676	-	16.634.342	-	871.223	-	15.578.307

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.192	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.916	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	133.438	X	35.582	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	335.109	-	-	-	-	-	133.438	-	35.582	-
1. Passività finanziarie	143.562	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	83.985	X	-	X
Totale passività	143.562	-	-	-	-	-	83.985	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 83.985 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 41.192 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 293.916 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 133.438 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei "titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 143.562 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 35.582 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	30.088	43.328
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(38.173)	(95.816)
Totale	(8.086)	(52.488)

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a circa 16,8 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 80 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'erario	159.649	122.470
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	404.485	413.535
Somme a disposizione della clientela	14.316	19.394
Risconti passivi	1.949	2.327
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	16.657	18.013
Ratei passivi	6.087	4.006
Partite in lavorazione su estero	9.894	14.250
Fornitori	108.145	80.511
Partite viaggianti con le filiali	2.910	2.900
Partite in lavorazione titoli	7.847	21.952
Altre partite	19.155	56.228
Somme da accreditare a banche	325.623	505.115
Totale	1.076.717	1.260.701

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	43.430	49.876
B. Aumenti	1.302	2.117
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.302	1.600
B.2 Altre variazioni	-	517
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	24.484	8.563
C.1 Liquidazioni effettuate	2.236	5.037
C.2 Altre variazioni	22.248	3.526
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	3.526
D. Rimanenze finali	20.248	43.430
Totale	20.248	43.430

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite le quote di TFR al Fondo Pensione per 22,1 milioni di euro.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare. Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

9.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame).

Per la valutazione puntuale al 31/12/2024 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 3,18%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari al 2,00%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR

variazione delle ipotesi

frequenza turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 100 bps	-100 bps	+0,25 bps	-0,25 bps	+0,25 bps	-0,25 bps
20.297	20.196	20.454	20.044	19.928	20.577

La durata media finanziaria è di circa 7,2 anni, il service cost per l'anno 2024 è 0,0 milioni di euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 8,2 milioni di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.449	5.187
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.015	1.123
4. Altri fondi per rischi ed oneri	172.716	160.140
4.1 controversie legali e fiscali	15.118	17.024
4.2 oneri per il personale	92.714	81.619
4.3 altri	64.884	61.497
Totale	178.179	166.450

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5.187	1.123	160.140	166.450
B. Aumenti	317	33	82.988	83.338
B.1 Accantonamento dell'esercizio	317	33	81.260	81.611
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1.347	1.347
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	381	381
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.055	142	70.412	71.610
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.055	86	70.412	71.553
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	56	-	56
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.449	1.015	172.716	178.179

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.168	682	-	-	2.851
2. Garanzie finanziarie rilasciate	93	364	1.029	112	1.598
Totale	2.261	1.047	1.029	112	4.449

10.5 Fondi di previdenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni. Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2024, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito una riduzione di 109 mila euro.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 8,8 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

variazione delle ipotesi			
tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
1.032	998	994	1.036

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A fronte di garanzie ed impegni:	4.449	5.187
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	172.716	160.140
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	65.866	67.328
- per oneri finanziari diversi	106.849	92.812
Totale	177.164	165.327

La Banca, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività della Banca e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo, della "cessione del quinto" (per queste ultime, in ragione della numerosità e della ricorrenza del fenomeno, è stato predisposto un apposito accantonamento volto a gestire contenziosi e reclami) e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: Tutte le cause in materia – a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale: nel corso del 2024 non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, salvo alcuni accertamenti di Enti locali per tributi propri, comunicazioni di irregolarità dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali finalizzate all'annullamento in autotutela degli atti fiscali e, in casi isolati, attività giudiziali.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	341.320
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	3.845	6.674
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Sono presenti 693.575 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 3,8 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alle delibere adottate dalle varie Assemblee Ordinarie; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 510.334 azioni.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" della presente nota integrativa.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	341.320.065	-
- interamente liberate	341.320.065	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.203.909)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	340.116.156	-
B. Aumenti	510.334	-
B.1 Nuove emissioni	510.334	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	510.334	-
- a favore dei dipendenti	502.961	-
- a favore degli amministratori	7.373	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	340.626.490	-
D.1 Azioni proprie (+)	693.575	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	341.320.065	-
- interamente liberate	341.320.065	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In tale categoria sono inclusi la riserva legale, la riserva straordinaria, il fondo per rischi bancari precedentemente iscritto nel bilancio redatto ai sensi del previgente D.Lgs.87/92 e riclassificato secondo i principi IAS.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un decimo degli stessi, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie.

Le riserve da concentrazione ex L.30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di stock option ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Sono presenti, altresì, due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Le variazioni annue di tali riserve confluiscono nella redditività complessiva.

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A. Esistenze iniziali	431.155	-	-6.674	1.378.838
B. Aumenti	-	-	2.829	125.699
B.1 Attribuzioni di utile	-	-	-	124.891
B.2 Altre variazioni	-	-	2.829	808
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	431.155	-	-3.845	1.504.537

**Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità
(ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile)**

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di capitale:	321.800		321.800
- Riserva da sovrapprezzo emissione (1)	321.800	A – B – C	321.800
Riserve:	1.935.692		1.758.060
- Riserva legale (5)	431.155	A – B – C (5)	431.155
- Riserva straordinaria (2)	976.712	A – B – C	972.867
- Riserva speciale DL104/20- riallineamento immobilizzazioni	100.851		-
- Riserva speciale Dlgs. 124/93	7.071	A – B – C	7.071
- Riserva da utili da cessione titoli capitale HTCS	36.566	A – B – C	36.566
- Riserva speciale art.7 L.218/90	18.551	A – B – C	-
- Riserva speciale art.22-23 D.Lgs.153/99 (3)	27.109	A – B – C	27.109
- Riserva da avanzo di fusione	252.287	A – B – C	252.287
- Riserva FTA IFRS9	(33.965)		-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005	(3.798)		-
- Riserva extraprofitti ex Art. 26 DL 104/23	92.148		-
- Altre riserve	31.005	A – B – C	31.005
Riserve da valutazione:	(113.402)		-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione immobiliare	41.781	A – B	-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli HTCS (4)	(124.867)		-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 copertura flussi finanziari	(23.466)		-
- Utile (Perdita) attuariale TFR	(6.850)		-
Totale	2.144.090		2.079.860
Quota non distribuibile			-
Residuo quota distribuibile			2.079.860

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
- (2) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.
- (3) Riserva derivante da agevolazioni rese incompatibili dalla Commissione Europea nel dicembre 2001 e dal D.L. 24/12/2002.
- (4) La riserva da valutazione HTCS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
- (5) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.

Legenda:

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdita
C: per distribuzione soci

La proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2024 è riportata nello specifico capitolo della "Relazione sulla gestione" del presente bilancio.

In sede di destinazione dell'utile 2023, ai sensi della Legge n. 136/2023 "Extra-profitti", 92,1 milioni di Euro sono confluiti in una riserva specifica di patrimonio netto.

Nel rispetto delle norme che disciplinano il riallineamento, per gli importi corrispondenti ai valori riallineati al netto della imposta sostitutiva, si sono costituite due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020 ed in particolare per un ammontare di 79,3 milioni di euro per gli immobili e 21,5 milioni per gli avviamenti. La costituzione di tali riserve è stata effettuata attraverso l'utilizzo della riserva straordinaria disponibile per 100,8 milioni di euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	12.521.076	385.118	32.518	286	12.938.999	12.086.149
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.275	-	3	-	8.278	7.889
c) Banche	40.728	356	-	-	41.084	98.875
d) Altre società finanziarie	1.865.822	14.326	119	-	1.880.268	1.596.583
e) Società non finanziarie	9.450.529	223.112	20.286	286	9.694.213	9.058.822
f) Famiglie	1.155.721	147.325	12.110	0	1.315.156	1.323.980
2. Garanzie finanziarie rilasciate	710.619	34.057	3.205	638	748.520	752.956
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	83	-	-	-	83	98
c) Banche	44.847	3.258	-	-	48.104	77.349
d) Altre società finanziarie	166.564	818	-	-	167.383	183.549
e) Società non finanziarie	468.509	25.995	2.782	618	497.904	451.201
f) Famiglie	30.616	3.987	423	20	35.046	40.758

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	710	7.369
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.542.515	4.252.482
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.722.361	10.507.199
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce 1. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono ricompresi i crediti a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Nella voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricompresi:

- 53,0 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 3.308,1 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 181,4 milioni di euro a garanzia operazioni di altre operazioni.

Nella voce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono ricompresi:

- 2.279,1 milioni di euro sono i crediti ceduti a società veicolo nell'ambito di operazioni di covered bond;
- 550,3 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 707,7 milioni di euro come margini iniziali e di variazione con clearing broker;
- 67,9 milioni di euro a cauzione presso la Banca d'Italia per emissione assegni circolari;
- 91,4 milioni di euro a garanzia operazioni di prestito titoli;
- 491,2 milioni di euro a garanzia altri tipi di raccolta collateralizzata;
- 3.534,8 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.469.774
a) acquisti	4.313.897
1. regolati	4.306.390
2. non regolati	7.507
b) vendite	3.155.877
1. regolate	3.147.735
2. non regolate	8.142
2. Gestioni individuale di portafogli	1.939.873
3. Custodia e amministrazione di titoli	96.023.295
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.872.074
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	949.005
2. altri titoli	38.923.069
c) titoli di terzi depositati presso terzi	39.371.274
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.779.948
4. Altre operazioni	14.357.386

La voce 4. "Altre operazioni" comprende prevalentemente i servizi resi a terzi relativamente all'attività di ricezione e trasmissione degli ordini.

Il principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la disclosure di tali accordi il principio richiede di considerare gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	442.328	-	442.328	434.306	730	7.292	-
2. Pronti contro termine	499	-	499	499	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	442.826	-	442.826	434.804	730	7.292	X
Totale 31/12/2023	686.917	-	686.917	516.852	170.065	-	X

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	714.595	-	714.595	434.306	490.245	(209.955)	-
2. Pronti contro termine	6.808.201	-	6.808.201	6.808.201	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	7.522.796	-	7.522.796	7.242.507	490.245	(209.955)	-
Totale 31/12/2023	8.720.390	-	8.720.390	8.156.261	564.129	-	-

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.037	928	-	1.965	1.969
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.035	-	-	1.035	643
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	928	-	931	1.326
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.559	-	X	96.559	77.114
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	162.982	1.373.645	-	1.536.627	1.445.771
3.1 Crediti verso banche	34.403	190.548	X	224.951	264.218
3.2 Crediti verso clientela	128.579	1.183.098	X	1.311.677	1.181.552
4. Derivati di copertura	X	X	141.483	141.483	115.660
5. Altre attività	X	X	1	1	167
6. Passività finanziarie	X	X	X	47	57
Totale	260.578	1.374.574	141.484	1.776.682	1.640.737
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.844	-	9.844	10.428
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati ammontano a 44.577 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(790.562)	(135.690)	X	(926.252)	(776.632)
1.1 Debiti verso banche centrali	(14.910)	X	X	(14.910)	(85.408)
1.2 Debiti verso banche	(432.737)	X	X	(432.737)	(326.045)
1.3 Debiti verso clientela	(342.915)	X	X	(342.915)	(286.719)
1.4 Titoli in circolazione	X	(135.690)	X	(135.690)	(78.461)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5)	(9)
Totale	(790.562)	(135.690)	-	(926.258)	(776.642)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.770)	X	X	(3.770)	(3.016)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi maturati ammontano a 64.511 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.211.531	795.031
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.070.048)	(679.372)
C. Saldo (A-B)	141.483	115.660

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	166.514	169.508
1. Collocamento titoli	122.277	124.657
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	122.277	124.657
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.085	10.354
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.437	3.729
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.648	6.625
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	33.152	34.496
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	33.152	34.496
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.181	4.278
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	3.126	3.177
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.126	3.177
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	210.539	210.764
1. Conto correnti	118.068	120.335
2. Carte di credito	30.071	30.290
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	23.613	22.992
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	16.469	15.196
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	22.318	21.951
i) Distribuzione di servizi di terzi	79.438	75.884
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	62.029	63.213
3. Altri prodotti	17.408	12.672
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	4.700	4.900
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3.799	3.549
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	13.282	11.476
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	485.578	483.537

Si riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 194 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un importo pari a 7.665 mila euro;
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 9.500 mila euro.

La banca percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e retainer fee;
- Performance/Overperformance;
- Rappel.

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	166.305	171.454
1. gestioni di portafogli	11.237	15.143
2. collocamento di titoli	80.786	87.420
3. servizi e prodotti di terzi	74.282	68.892
b) offerta fuori sede:	68.561	63.584
1. gestioni di portafogli	21.915	19.353
2. collocamento di titoli	41.491	37.238
3. servizi e prodotti di terzi	5.155	6.993
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(5.946)	(6.033)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.650)	(2.268)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(279)	(358)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.968)	(3.026)
- Proprie	(2.968)	(3.026)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(3.658)	(3.028)
d) Servizi di incasso e pagamento	(18.535)	(17.620)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(12.454)	(11.724)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.198)	(1.843)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(78.347)	(68.997)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5.450)	(2.374)
Totale	(113.135)	(99.894)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	130	62	89	4
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.546	-	1.758	-
D. Partecipazioni	3.005	-	1.912	-
Totale	4.681	62	3.760	4

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi da Credemassicurazioni per circa 3,0 milioni di euro.

Sezione 4 – Il Risultato Netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	35	8.306	(58)	(1.520)	6.764
1.1 Titoli di debito	35	7.177	(57)	(412)	6.744
1.2 Titoli di capitale	-	657	-	(823)	(168)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	472	-	(285)	188
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.232
4. Strumenti derivati	40.497	211.459	(100.318)	(140.712)	6.606
4.1 Derivati finanziari:	40.497	211.459	(100.318)	(140.712)	6.606
- Su titoli di debito e tassi di interesse	40.497	210.836	(100.318)	(139.997)	11.018
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	624	(0)	(715)	(91)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4.321)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	40.533	219.766	(100.376)	(142.232)	21.602

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 – Il Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	306.927	677.935
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	210.811	780.252
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	517.738	1.458.187
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(337.261)	(1.193.016)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(63.167)	(31.815)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(114.751)	(232.575)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(515.180)	(1.457.406)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.558	781
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "HTCS" e "Crediti" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

L'attività di copertura, con riferimento alla valutazione degli strumenti derivati correlati a poste patrimoniali (la circostanza ha in particolare riguardato le coperture in "micro fair value hedge" dei titoli di debito appostati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), ha risentito dell'andamento dei tassi di interesse e delle tensioni di mercato verificatesi in particolare nell'anno.

Va osservato che tale risultato è peraltro da mettere in connessione con gli apporti positivi che le stesse grandezze patrimoniali suddette hanno avuto sul margine finanziario.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.443	(2.116)	22.326	24.453	(23.060)	1.393
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	24.443	(2.116)	22.326	24.453	(23.060)	1.393
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.045	(37.986)	7.059	165.762	(153.984)	11.777
2.1 Titoli di debito	45.045	(37.986)	7.059	165.762	(153.984)	11.777
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	69.488	(40.103)	29.385	190.215	(177.045)	13.170
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(346)	(346)	4.926	-	4.926
Totale passività	-	(346)	(346)	4.926	-	4.926

L'andamento dell'aggregato riporta anche le cessioni di portafogli di crediti NPL, chirografari ed ipotecari, effettuate nel corso dell'esercizio. Le operazioni hanno comportato una plusvalenza netta di circa 2,5 milioni di euro.

E' risultato positivo il contributo dell'area finanza.

**Sezione 7 – Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –
Voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a
conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.795	29	(567)	(54)	4.202
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.574	-	-	-	2.574
1.4 Finanziamenti	2.220	29	(567)	(54)	1.628
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.795	29	(567)	(54)	4.202

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					31/12/2024	31/12/2023
A. Crediti verso banche	(22)	(5)	-	-	-	-	177	-	-	-	151	(537)
- Finanziamenti	-	(5)	-	-	-	-	110	-	-	-	105	(239)
- Titoli di debito	(22)	-	-	-	-	-	67	-	-	-	45	(299)
B. Crediti verso clientela	(2.594)	-	(1.435)	(84.420)	-	(456)	1.313	3.217	46.769	9.711	(27.894)	(40.533)
- Finanziamenti	(416)	-	(1.435)	(84.420)	-	(456)	-	3.217	46.769	9.711	(27.029)	(38.793)
- Titoli di debito	(2.179)	-	-	-	-	-	1.313	-	-	-	(865)	(1.741)
Totale	(2.616)	(5)	(1.435)	(84.420)	-	(456)	1.491	3.217	46.769	9.711	(27.743)	(41.071)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche su crediti ammontano a 27,7 milioni di euro ed evidenziano una riduzione rispetto al 2023. L'aggiornamento dei modelli ha comportato accantonamenti, tuttavia la qualità del portafoglio creditizio si è mantenuta sempre a livelli di eccellenza. Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					31/12/2024	31/12/2023
A. Titoli di debito	(93)	-	-	-	-	-	273	-	-	-	180	(706)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(93)	-	-	-	-	-	273	-	-	-	180	(706)

Sezione 9 –Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce presenta un saldo netto negativo di 1.104 mila euro, 337 mila euro di utili e 1.441 mila euro di perdite a seguito dell'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie che riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(455.012)	(437.216)
a) salari e stipendi	(330.233)	(318.369)
b) oneri sociali	(74.848)	(74.302)
c) indennità di fine rapporto	(2.566)	(3.147)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16)	(620)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(33)	(50)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(33)	(50)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22.486)	(20.557)
- a contribuzione definita	(22.486)	(20.557)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.513)	(3.222)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.317)	(16.949)
2) Altro personale in attività	(394)	(253)
3) Amministratori e sindaci	(2.558)	(2.125)
4) Personale collocato a riposo	-	(17)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.602	5.606
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.558)	(1.619)
Totale	(452.919)	(435.625)

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- il costo del personale dipendente è al netto dei recuperi di spesa per i dipendenti della banca distaccati presso le società controllate ed è comprensivo dei compensi pagati alle società controllate relativi a personale distaccato presso la banca;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	5.069	5.121
a) dirigenti	71	79
b) quadri direttivi	2.290	2.327
c) restante personale dipendente	2.708	2.715
2) Altro personale	-	-
Totale	5.069	5.121

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi per corsi di aggiornamento professionale, ecc.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Imposte e tasse	(90.288)	(81.714)
Imposta di bollo	(77.654)	(69.986)
Imposta Municipale Unica	(2.892)	(2.930)
Altro	(9.742)	(8.798)
Altre spese	(227.167)	(198.143)
Assicurazioni	(2.410)	(2.370)
ATM	(1.903)	(1.648)
Economato, cancelleria, stampati	(6.548)	(5.577)
Formazione	(3.273)	(2.628)
Energia elettrica	(6.551)	(7.145)
Fitti passivi su immobili	(1.071)	(455)
Altre spese immobiliari	(11.114)	(12.236)
Info provider	(9.171)	(9.464)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(92.670)	(70.737)
Macchine ufficio	(33)	(99)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(4.226)	(3.966)
Marketing	(16.969)	(14.306)
Mobilità	(5.849)	(6.032)
Postali	(4.258)	(4.117)
Consulenza	(11.560)	(9.392)
Spese legali per recupero crediti	(4.556)	(4.938)
Spese legali	(2.804)	(3.773)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.110)	(1.034)
Reti e servizi interbancari	(3.858)	(3.530)
Telefoniche	(5.655)	(4.446)
Trasporti	(263)	(325)
Trasporto valori e contazione	(3.673)	(3.336)
Vigilanza	(3.979)	(4.274)
Visure e informazioni	(7.525)	(6.884)
Altre spese	(16.137)	(15.432)
Contributi Fondi	(29.821)	(47.606)
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	-	(19.368)
Contributi Sistema Garanzia Depositi - DGSD	(29.309)	(28.238)
Contributi Fondo Garanzia assicurativo Rami Vita	(512)	-
Totale	(347.276)	(327.463)

Nella suddetta voce, a dicembre 2024, è stato contabilizzato il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammontante a 0,5 milioni di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(317)	(1.421)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.055	3.256
Totale	738	1.835

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento quota IPC Contributo Fondo di Risoluzione Unico Europeo - SRF	-	(5.623)
Totale	-	(5.623)

Nella presente voce, per il 2023, era stato accantonato anche il 22,5% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 5,6 milioni di euro a titolo di “deposito cauzionale”, mentre l’ulteriore 77,5% era stato imputato nella voce “Altre spese amministrative”.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(2.630)	(2.570)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	(551)	(456)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	2.100	1.128
Accantonamenti ad altri fondi	(13.926)	(25.306)
Interessi passivi da attualizzazione relativi ad altri fondi	(1.176)	88
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	4.107	672
Totale	(12.077)	(26.444)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(37.042)	(21)	136	(36.927)
- Di proprietà	(16.861)	-	-	(16.861)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20.181)	(21)	136	(20.066)
2. Detenute a scopo di investimento	(154)	-	-	(154)
- Di proprietà	(154)	-	-	(154)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(37.197)	(21)	136	(37.082)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(48.304)	-	-	(48.304)
A.1 Di proprietà	(50.414)	-	-	(50.414)
- Generate internamente dall'azienda	(5.542)	-	-	(5.542)
- Altre	(44.872)	-	-	(44.872)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(50.414)	-	-	(50.414)

Gli ammortamenti sono in crescita per la costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.245)	(3.310)
Sopravvenienze passive	(11.729)	(12.388)
Altri oneri	(600)	(632)
Totale Altri oneri	(15.574)	(16.330)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fitti attivi	7.798	7.245
Recupero di imposte	82.936	73.973
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	7	7
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	48.519	48.111
Sopravvenienze attive	2.578	4.478
Altri proventi	8.315	9.407
Totale Altri proventi	150.153	143.220

La voce “Recuperi di imposta” recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell'imposta di bollo sui dossier titoli.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi anche i recuperi della “Commissione di istruttoria veloce”, disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	8	52
- Utili da cessione	219	783
- Perdite da cessione	(211)	(731)
B. Altre attività	(28)	(90)
- Utili da cessione	24	8
- Perdite da cessione	(52)	(98)
Risultato netto	(20)	(38)

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(131.561)	(143.301)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(21.784)	(19.242)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.720)	(3.720)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5]	(157.064)	(166.262)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES %
Onere fiscale IRES teorico	405.156	(111.418)
Variazioni in aumento permanenti		
- Minusvalenze indeducibili	-	-
- Altri oneri non deducibili	1.088	(299)
- Altre variazioni	71.592	(19.688)
- Costi auto indeducibili	497	(137)
- Erogazioni liberali indeducibili	1.502	(413)
- Fabbricati non strumentali	102	(28)
Variazioni in diminuzione permanenti		
- Dividendi Esenti	(4.324)	1.189
- Agevolazione ACE 2011	-	-
- Plusvalenze PEX	-	-
- Altre variazioni	-	-
Onere fiscale IRES effettivo	404.020	(130.793)
IRAP	Imponibile	IRAP
Onere fiscale IRAP teorico	481.773	(26.835)
Variazioni in aumento permanenti		
- Spese amministrative - 10% (voce 160 b)	37.658	(2.098)
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170)	8.750	(487)
- I. M.U.	2.637	(147)
-Altre variazioni	469.408	(26.146)
Variazioni in diminuzione permanenti		
- Dividendi non tassati	(2.372)	132
- rettifiche di valore su crediti ceduti	(69.194)	3.854
- Ammortamento avviamento	(12.353)	688
- Cuneo fiscale	(444.663)	24.768
Onere fiscale IRAP effettivo	471.644	(26.271)
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	876.800	(157.064)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Fair value azioni	9,62	7,48
Utile netto	334.813	346.284
Numero azioni ponderato	340.490.838	339.953.728
Numero azioni potenziale	-	-
Numero azioni diluito potenziale	340.490.838	339.953.728
Utile per azioni	0,98	1,02
Utile diluito per azione	0,98	1,02

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie (in unità) in circolazione durante l'esercizio.

Il fair value delle azioni è la media ponderata del 2024.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	334.813	346.284
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.086	3.114
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.287	3.602
a) variazione di fair value	1.572	2.922
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	715	680
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	40	(471)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(242)	(17)
100. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.938	39.349
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	22.968	50.114
a) variazioni di fair value	22.968	50.114
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14.096)	8.677
a) variazioni di fair value	(45.417)	(145.676)
b) rigiro a conto economico	30.495	154.407
- rettifiche per rischio di credito	(180)	706
- utili/perdite da realizzo	30.675	153.701
c) altre variazioni	826	(55)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.934)	(19.442)
190. Totale altre componenti reddituali	8.024	42.463
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	342.837	388.747

Si forniscono le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico, ecc.)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La struttura organizzativa del Gruppo Credem prevede che il processo di governo dei rischi sia accentrato presso Credito Emiliano. Di conseguenza, le informazioni qualitative riportate all'interno della presente "Parte E" rappresentano una visione di Gruppo e si possono quindi considerare applicabili anche a Credito Emiliano.

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- **Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo** (organo di supervisione strategica, da qui in avanti anche "CA") il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle Società individuate come rilevanti. In particolare in riferimento alle attività svolte dalla funzione Risk Management svolge un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:
 - il Piano di Recovery;
 - il processo Risk Appetite Framework (RAF) con particolare riferimento agli obiettivi di rischio e le relative soglie di tolleranza (Risk Appetite e Risk Tolerance);
 - il resoconto ILAAP, documento relativo al processo di gestione della liquidità, delle strategie adottate e dell'esposizione al relativo rischio;
 - la Pianificazione e la Rendicontazione annuale delle attività di Risk Management;
 - la conformità dei modelli interni e dei relativi parametri di rischio (Perimetro Airb);
 - i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
 - le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP;
 - le metodologie di stress test utilizzate e le modalità di definizione degli scenari, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP;
 - l'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni.
- **Il Comitato Esecutivo** (organo con funzione di gestione), il quale:
 - nell'ambito dei processi di Recovery propone al CA gli aggiornamenti del Piano di Recovery, ivi comprese le soglie degli indicatori individuati;
 - nell'ambito del processo di Risk Appetite Framework (RAF) autorizza il superamento della propensione al Rischio (Risk Appetite), all'interno della Risk Tolerance individuando le opportune azioni gestionali per rientrare e cura l'attuazione stabilendo e monitorando i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio definita dal CA;
 - valuta la Pianificazione delle attività svolte dalla Funzione di Risk Management;
 - con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione a tale processo considerando tutti i rischi rilevanti, verificando che siano utilizzate appropriate metodologie, sia adeguatamente formalizzato e documentato;
 - agevola lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio;

- valuta le attività svolte nell'ambito del Comitato Risk Management con particolare riferimento al monitoraggio degli indicatori di Il livello e alla definizione delle relative soglie di alerting;
 - esamina le Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) con parere negativo del Risk Officer;
 - svolge l'analisi dei rischi di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - contribuisce al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali di assunzione del rischio.
- Al **Collegio Sindacale** spetta la funzione di controllo e vigilanza.

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG). Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e nell'analisi della rendicontazione societaria di sostenibilità e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate, ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery e Resolution Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery e Resolution, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il Risk Appetite Statement (cd. RAS, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAS di Gruppo;
- esprime parere relativamente alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi, verificando la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il processo RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e nella relativa successiva consuntivazione.

Con particolare riferimento alle tematiche inerenti la Sostenibilità il Comitato supporta il CA, con funzioni consultive e propositive, per garantire una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance al fine di contribuire al successo sostenibile in coerenza con le strategie complessive del Gruppo. In particolare:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF;

- con particolare riferimento al framework di presidio e gestione dei rischi ESG:
 - presidia l'impatto dei suddetti fattori di rischio, all'interno delle categorie di rischio esistenti, nella valutazione della rilevanza per tutte le aree operative nel breve, medio e lungo termine, considerando diverse analisi di scenario/stress;
 - verifica la coerenza della propensione al rischio con la strategia aziendale;
 - verifica l'integrazione negli strumenti chiave di presidio dei rischi e in particolare nel processo di Risk Appetite Framework;
 - monitora l'adeguato livello di presidio e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzarne l'efficienza;
- esamina il contenuto della rendicontazione societaria di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO (CRM), la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF");
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni aggiuntive del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO, viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento nonché nella gestione dello stato di risoluzione, ove se ne verificassero i presupposti, in linea con quanto previsto dal Piano di Risoluzione. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sfioramento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (CCRSG);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;

- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
- coordina la comunicazione interna ed esterna;
- coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del CCRSG e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del CCRSG;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

All'eventuale verificarsi dell'inefficacia delle opzioni di Recovery, analizza e prende atto della strategia di Risoluzione definita dal SRB e:

- supporta il CA nell'identificare le decisioni strategiche rientranti nel perimetro di discrezionalità del Gruppo;
- favorisce l'attuazione del Resolution Plan, anche per il tramite del Resolution Manager;
- supervisiona la corretta attuazione della strategia di risoluzione ai sensi del Regolamento "Processo di Risoluzione del Gruppo Credem".

La funzione di **Risk Management**, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Il Risk Officer ha la responsabilità del presidio della Compliance normativa relativamente a:

- Vigilanza prudenziale (processo ICAAP, ILAAP, SREP, requisiti patrimoniali per la parte di gestione del rischio esclusa la parte segnaletica e le grandi esposizioni);
- Risk Appetite Framework (RAF);
- Recovery and Resolution (RRP);
- Sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi;
- NPL – Non Performing Loans;
- Concessione e monitoraggio dei crediti;
- Rischi ESG
- Solvency II: Metodo standard;
- Valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA).

Nell'ambito del processo delle Esternalizzazioni, il Risk Officer in qualità di Senior Staff Member designato, è responsabile della gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni di Credem e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione e svolge le attività assegnategli coerentemente alla normativa interna di riferimento.

Inoltre viene assegnato al Risk Officer il ruolo di "coordinamento dell'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni, in sinergia con il Team Leader di Direzione del Servizio Sistemi Informativi (SINFO) per le attività operative di Sicurezza IT (Information Security Operations)".

In ambito RDARR il Risk Officer ha l'approvazione e la revisione periodica della strategia di Data Governance e del relativo framework e l'approvazione della politica di governo e qualità dei dati e dei principi di gestione dei dati (accuratezza, integrità, completezza e tempestività).

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni

organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività.

Dal 1° marzo 2023 è in vigore il modello organizzativo “teal oriented” che prevede l'evoluzione da una struttura gerarchica a un sistema fluido, caratterizzato da un modello di leadership distribuito e orizzontale che valorizza il merito, garantisce agilità operativa (anche nella gestione del cambiamento), aumenta l'imprenditorialità.

La riorganizzazione, in continuità con l'assetto attuale, prevede l'applicazione di tali principi al servizio Risk Management adottando un nuovo modello di collaborazione e di comunicazione attraverso:

- la creazione del nuovo ruolo Competence Leader (CL) dove alla base ci sono le “competenze” come fattore chiave per le decisioni;
- l'evoluzione del management in ottica relazionale e di orientamento al coaching, definendo il nuovo ruolo di Team Leader (TL).

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività:

- Risk Officer; leader di direzione;
- Team “Rischi di Credito” (RCR): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi di credito. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione del rating alla clientela e garantire il presidio sull'intero processo di attribuzione. Analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della “Funzione Regolamentare Corporate”.
- Team “Validazione” (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli/modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative al rischio modello e condurre la rendicontazione annuale. Supportare il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Team “GOVERNANCE, RAF ESG E OPERATIVI” (GEO): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Gestire e coordinare le attività relative al presidio e misurazione dei rischi operativi di Gruppo e di coordinamento per il

Servizio delle attività relative ai rischi ESG (in particolare Climatici e Ambientali). Supportare il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordinare per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE interfacciandosi con ERA.

- Team “Rischi Finanziari e Wealth Management” (RFW); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem (inclusa Credemvita) nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto, l’evoluzione e i processi di Data Management, relativamente ai Rischi Finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Team “Information Security and IT Risk Governance” (ISR): Svolgere le attività di Gestione e Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza, in coerenza con i compiti inerenti alla “Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza” assegnati al Responsabile della Funzione di Risk Management. Governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l’evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni. Definire il quadro per la gestione dei rischi informatici (ICT Risk Management Framework) e indirizzare le metodologie e i processi di presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza di Gruppo. Governare e controllare le attività di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza e delle relative misure di mitigazione, svolgendo le analisi dei livelli di rischio a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza in vigore. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall’insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l’adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell’impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l’adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell’impresa, avvalendosi dell’assistenza dell’apposito Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di linea: effettuati dalle strutture operative e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle operazioni e l’assenza di errori che ne possano compromettere l’efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa interna ed esterna. Tale tipologia di controlli può essere incorporata nelle procedure informatiche e si può suddividere in:
 - controlli di primo livello di prima istanza: rientrano in questa categoria i controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale (o che esegue una fase o una singola attività del processo) ed i controlli automatici incardinati negli applicativi informatici utilizzati dalla struttura operativa stessa;
 - controlli di primo livello di seconda istanza: sono i controlli di linea effettuati nell’ambito delle attività di supervisione da parte delle strutture aziendali gerarchicamente sovraordinate e/o da unità di controllo specialistiche;
- controlli di secondo livello: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. In coerenza con le vigenti prescrizioni normative, le funzioni aziendali preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello: finalizzati all’individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché alla valutazione periodica del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale i processi ICAAP-ILAAP. L’obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi

assunti e alle strategie aziendali; mentre l'obiettivo del processo ILAAP è la valutazione dell'adeguatezza del profilo di rischio liquidità e funding e dell'impianto di governo, gestione e monitoraggio del rischio stesso.

In coerenza con i processi sopra descritti e gli obiettivi di business identificati nel processo di pianificazione, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Il processo RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di Il livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo e terzo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e dal Collegio Sindacale; precisando che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio ERISK, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi e Sostenibilità di Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Rischi climatici ed ambientali

Al Servizio Entrepreise Risk Management (ERISK) sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E), sociali e di governance.

Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella mappa dei rischi e con quanto svolto per l'analisi di rilevanza utilizzata dalla funzione Enterprise Risk Management e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.):

- rischio di credito legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo termine
- rischio di mercato legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano determinare un andamento sfavorevole delle variabili del mercato e quindi una rivalutazione del rischio di mercato nel breve, medio o lungo termine
- rischio operativo legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature) o dalla transizione verso un'economia più sostenibile, possano avere un impatto nel breve, medio e/o lungo termine sull'organizzazione (in termini di perdite operative, ad esempio dovute a sanzioni)
- rischio di liquidità legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sulle fonti di finanziamento stabili nel breve, medio e lungo termine (e.g. a causa di una ridefinizione inattesa dei prezzi) e sui titoli dell'ente
- rischio strategico e di business model correlato ai rischi fisici e di transizione: Il rischio di subire perdite a causa della scarsa reattività a riposizionare il business al fine di adattarsi a cambiamenti esterni (di mercato, regolamentari, etc.) indirizzati verso un'economia più sostenibile (e.g. a basse emissioni di carbonio) e a fronteggiare/ mitigare gli impatti di un possibile manifestarsi di eventi meteorologici (acuti e/o cronici) e altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento).
- rischio reputazionale legato ai rischi fisici e di transizione: rischio attuale o prospettico di subire perdite riconducibili a comportamenti e condotte di business rispetto alle quali il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno il Gruppo a effetti climatici e ambientali avversi.
- rischi ESG: rischi di un impatto finanziario negativo derivante dagli effetti attuali o prospettici sulle controparti o sugli asset investiti o sui rischi operativi e reputazionali da parte dei fattori:
 - Environmental: legati ai possibili impatti dei processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana. Il rischio di biodiversità rappresenta il rischio finanziario che può derivare da danni agli ecosistemi naturali, i quali possono influire negativamente sulla stabilità e redditività delle esposizioni creditizie o degli investimenti.
 - Social: legati alla sicurezza, condizioni e salute sul lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, etc.;
 - Governance: legati all'anticorruzione, antiriciclaggio, presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics, governance solida e trasparente, gestione dei rischi e cybersecurity.

ERISK coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E sui rischi principali, adottando metodologie in linea con le pratiche suggerite dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato.

Inoltre supporta le valutazioni relative alla strategia di decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di scenari climatici) e contribuisce ai principali framework di disclosure, incluse quelle legate a tematiche di Sostenibilità/ ESG.

Il Risk Officer ha inoltre la responsabilità del presidio della Compliance normativa relativamente alle aspettative di Vigilanza sui rischi Climate and Environmental.

Anche nel corso del 2024 la funzione ha partecipato ai gruppi di lavoro interfunzionali sul presidio dei rischi ESG ed alle attività richieste dalla Banca Centrale Europea (come l'esercizio di stress test climatico Fit-for-55 climate risk scenario analysis).

In particolare, la funzione ERISK ha integrato i rischi ESG nel proprio framework di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente in coerenza

con le proprie strategie, politiche e limiti di gestione del rischio. Nel corso del 2024 ha svolto una serie di attività:

Relativamente all'analisi di rilevanza, la materialità dei fattori ESG è stata valutata per tutte le categorie di rischio, su differenti orizzonti temporali:

- breve termine: entro i 3 anni, in coerenza con le logiche sviluppate in sede di RAF, ICAAP e ILAAP
- medio termine: da 3 entro 7 anni, orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo importante della transizione climatica (obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55% entro il 2030)
- lungo termine: oltre i 7 anni sino al 2050, in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario Net Zero al 2050.

Al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, tramite approcci quantitativi o qualitativi:

- le analisi sul rischio di credito sono state integrate indagando:
- l'impatto, in termini di concentrazione delle esposizioni, dei fattori fisici (sia acuti che cronici) e di transizione nel breve, medio e lungo termine sia sulle controparti che sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie o oggetto di leasing;
- la materialità dei rischi environmental (fattori di rischio: biodiversità, rifiuti, stress idrico e degradazione del suolo), social e governance. I rischi Environmental sono stati analizzati sia sul perimetro controparti che immobili ed in particolare è stata sviluppata una metodologia interna per la biodiversity footprint e una prima stima quali-quantitativa del costo del danno relativo alla concentrazione delle esposizioni del gruppo verso controparti con punteggi relativi ai risk driver della biodiversità più elevati.

Relativamente al rischio di mercato è stata costruita una heatmap settoriale per valutare l'impatto dei rischi Environmental (sia fisici che di transizione), Social e Governance sul portafoglio investimenti del Gruppo Bancario (banking e trading book). In aggiunta, per la parte dei rischi climatici, è stata utilizzata la metrica Multi-horizon Climate Value at Risk (CVaR) a livello di emittente per effettuare l'analisi sul breve, medio e lungo termine sulla base degli scenari forniti da NGFS Per valutare la materialità dei rischi Climate & Environmental;

sul rischio di liquidità, è stata condotta sia un'analisi finalizzata a valutare l'impatto del rischio fisico sui depositi retail nel breve, medio e lungo termine sia l'impatto del rischio environmental sul portafoglio titoli in analogia a quanto fatto sul rischio di mercato.

Per il rischio operativo sono state analizzate le evidenze rivenienti dai processi di RSA e LDC sul rischio climatico fisico e di transizione e sui rischi Social e Governance. E' stata inoltre effettuata una quantificazione dell'impatto delle minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo e sulle sedi fisiche degli outsourcers (FEI e FEI ICT) per valutare l'esposizione del valore di mercato del patrimonio immobiliare del Gruppo e del valore contrattuale delle esternalizzazioni alle minacce di rischio fisico. Relativamente al rischio di transizione sono stati identificati due principali canali di trasmissione (mancata conformità normativa e rischio di greenwashing) ed è stato adottato anche un approccio qualitativo in base all'operatività svolta dalle società del gruppo. In ambito rischio reputazionale il Gruppo ha ricondotto alle categorie Environmental, Social e Governance gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la stima della Reputational Loss (in coerenza con gli standard topics della CSRD), identificando in tal modo alcuni potenziali scenari. In aggiunta, per valutare la materialità del rischio reputazionale derivante da fattori C&E, è stato considerato anche un approccio qualitativo, individuando quali società del Gruppo siano potenzialmente esposte ad un rischio reputazionale legato a componenti C&E, sulla base della tipologia di operatività svolta (prodotti, servizi e clienti).

Per verificare l'impatto dei Rischi climatico-ambientali sul rischio strategico è stata effettuata un'analisi preliminare volta a verificare quali siano, all'interno del portafoglio creditizio del Gruppo Credem, i settori che emettono maggiori quantità di gas serra tra quelli attenzionati dalla "Net Zero" (IEA) e poi è stata misurata la contribuzione, in termini di emissioni assolute (Scope 1 e Scope2) delle controparti dei settori rientranti nel perimetro individuato, verso cui è esposta la singola entità giuridica, sul totale di emissioni prodotte dalle controparti verso cui è esposto il Gruppo.

La funzione ERISK ha monitorato trimestralmente i key risk indicators relativi ai rischi climatici e ambientali di transizione e fisici sul rischio di credito e di mercato, nell'ambito del suo Risk Appetite Framework (indicatori di primo livello (RAF) e di secondo livello (SREP). Per gli indicatori di I livello

ha definito, all'interno del Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite Framework, le procedure di escalation in caso di superamento delle soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance.

Relativamente allo stress test framework la funzione ERISK ha:

- integrato il Recovery Plan con i fattori di rischio legati al clima sia nello scenario sistemico che in quello combinato;
- ha incluso i rischi C&E al fine di valutare l'impatto del rischio di transizione sulla PD, tramite l'utilizzo degli scenari NGFS, e l'impatto sia del rischio fisico che del rischio di transizione sul valore della garanzia nello scenario avverso ai fini RAF;
- integrato i fattori C&E nell'ICAAP 2024 per valutare: lato rischio di credito, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sulla LGD; per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici (forniti da NGFS); per il rischio operativo è stato applicato un approccio di analisi di scenario relativamente al rischio fisico sugli immobili. Relativamente al rischio di liquidità, sono stati aggiunti ulteriori fattori di stress per cogliere anche gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali (sia analisi qualitative di impatto che quantitative) negli indicatori di liquidità a breve termine.

Per quanto riguarda i processi di rischio operativo e reputazionale, la funzione ERISK ha aggiornato i relativi framework (ad esempio, LDC, RSA, RepRisk Questionnaire) al fine di catturare anche i fattori di rischio C&E (ad esempio, il catalogo dei rischi RSA è stato integrato con le domande ESG, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che ne permetteranno la rilevazione, nel questionario dei rischi reputazionali sono state aggiunte domande relative alle tematiche ESG...), consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo e reputazionale.

Al fine di quantificare il potenziale impatto finanziario dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio di proprietà (Banking Book e Trading Book), è stata introdotta la metrica Climate VaR.

I pareri relativi alle Operazioni Maggior Rilievo sui prodotti di credito green/sostenibili e sulle offerte commerciali dedicate, che la Banca ha sviluppato nel 2024, sono stati integrati dalla funzione ERISK evidenziando come le caratteristiche di tali prodotti siano idonee a mitigare i fattori di rischio ESG.

Relativamente al processo di gestione delle esternalizzazioni, il Gruppo ha introdotto la valutazione dei rischi ESG nella fase di onboarding di un fornitore e nella fase di valutazione del rischio fornitore-fornitura.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- “Scenario Good” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- “Scenario Baseline” – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- “Scenario Bad” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
<i>"Good"</i>	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
<i>"Baseline"</i>	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
<i>"Bad"</i>	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Per maggiori dettagli sulle ponderazioni degli scenari effettivamente applicati al 31 dicembre 2024 si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario, in condizioni standard, è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

Per maggiori dettagli sugli scenari si rimanda anche a quanto descritto più avanti al paragrafo "Misurazione delle perdite attese - Definizione dello scenario".

L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente forward looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3".

Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del periodo corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Nonostante ciò, non si può escludere che un peggioramento della situazione creditizia del debitore, anche in seguito a possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalla complessa situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento a recenti tensioni internazionali, potrebbe generare ulteriori perdite rispetto a quelle previste a dicembre 2024. A partire dal 2023 ha assunto sempre maggiore rilevanza il criterio delle svalutazioni minime per ageing introdotte per le categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili. Si rimanda al paragrafo 2.3 per maggiori dettagli.

Si specifica che per quanto riguarda crediti bancari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile con esposizione minore o uguale di Euro 25.000 viene applicata una percentuale di svalutazione minima forfettaria pari rispettivamente al 95% (sofferenze) e al 70% (inadempienze probabili).

- Per quanto riguarda le attività di gestione del rischio, sono state implementate azioni mirate che hanno coinvolto l'intero portafoglio creditizio. In particolare, sono stati identificati con attenzione i clienti potenzialmente più vulnerabili agli impatti derivanti dal protarsi di tassi di interesse elevati, dagli alti costi energetici, dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dalle tensioni geopolitiche globali. Queste condizioni hanno creato un contesto economico complesso che richiede un monitoraggio continuo e una gestione proattiva del rischio. L'attenzione è stata focalizzata su settori considerati maggiormente esposti, tra cui l'automotive, il settore moda, la ceramica, l'industria cartaria e le costruzioni. Inoltre, nell'analizzare la strategia creditizia sono state considerate le politiche della BCE, con particolare attenzione all'evoluzione dei tassi di interesse, che nel 2024 hanno iniziato a diminuire, e alle persistenti dinamiche inflazionistiche, al fine di adeguare prontamente le politiche aziendali a un contesto economico ancora complesso. Nonostante l'allentamento monetario, le difficoltà per imprese e famiglie permangono, rendendo fondamentale un monitoraggio costante del rischio. I settori sottoposti a maggior presidio vengono aggiornati trimestralmente per tener conto della dinamicità del contesto esterno.
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2024 non vi sono posizioni classificate all'interno del Portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Credito Emiliano considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione prevalente di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche, anche al fine di ridurre fortemente eventuali necessità di rifinanziamento successivo;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la banca che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando, quando possibile, politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero;
- l'attenzione ai fattori ESG, con particolare focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sui portafogli creditizi, sulla sostenibilità delle controparti e sul valore dei collateral;

- l'astensione dal finanziamento di aziende collegate direttamente a settori controversi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nello specifico quelli correlati alla produzione e commercializzazione di armi non convenzionali e all'utilizzo di derivati speculativi su materie prime alimentari.

1.1 Impatti derivanti dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Con riguardo ai rischi climatici, nell'ambito del percorso di progressivo allineamento alle aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di inclusione delle tematiche ESG nel Framework di Risk Management, la Banca ha avviato una progettualità che ha l'obiettivo di introdurre i principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9.

In particolare saranno gestiti i seguenti fattori di rischio:

- «Rischio Fisico» sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile.
- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile.

Le attività progettuali di realizzazione del modello sono in corso, entrambe le evolutive descritte comporteranno un aumento delle rettifiche di valore e saranno quantificate considerando diversi scenari climatici ad integrazione degli scenari macro-economici già previsti dall'attuale impianto.

In parallelo sono state avviate delle analisi di materialità sui seguenti fattori di rischio:

- «Rischio di Transizione» sul portafoglio Mutui: espresso attraverso una riduzione del valore delle garanzie immobiliari per gli immobili che non rispettano gli standard di efficientamento energetico richiesti dalle politiche di transizione. Seppur il valore dell'immobile tiene già conto della classe energetica corrente, l'impatto del rischio di transizione si manifesta come variazione del prezzo (percezione di mercato) innescata dalla transizione (aumento prezzi energia, norme di efficientamento energetico).
- «Rischio Fisico» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare i potenziali danni a fabbricati e/o alla catena di produzione-distribuzione connessi ad eventi climatici (alluvioni /frane).

I suddetti aspetti sono stati approcciati per valutarne l'integrazione nel Framework di Stress Test Gestionale del Gruppo (processi ICAAP e RAF), a seguire saranno valutati in termini di rilevanza ai fini dell'inclusione nel Framework IFRS9.

Inoltre, a fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere. A fronte della progettualità in corso relativa alla gestione dei rischi ESG nella modellistica IFRS9, è stata introdotta una copertura aggiuntiva a partire da giugno 2024 quale anticipazione di tali effetti sul portafoglio crediti in essere. Per maggiori dettagli sui relativi impatti si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Sezione 5.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti, presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework, in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail, per l'attribuzione del rating alle singole controparti, per la calibrazione dei parametri e per la relativa convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default. Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni, l'implementazione di investimenti tecnologici e l'adozione di Advanced Analytics hanno notevolmente potenziato i meccanismi "automatici" per il monitoraggio e l'origination, con particolare attenzione all'evoluzione dell'Openbanking. In questo contesto, l'Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA), un Modello di Early Warning, gioca un ruolo centrale nella previsione di comportamenti creditizi anomali prima che si manifestino, contribuendo anche al calcolo del Massimo Accordato Concedibile (MAC), il quale rappresenta il massimo livello di affidamento attribuibile automaticamente a una controparte.

L'efficacia di questi strumenti si traduce in una maggiore industrializzazione del processo di concessione del credito, facilitando la realizzazione di campagne automatiche. Da evidenziare è la capacità di questi indicatori di considerare, in diverse fasi storiche, il contesto economico circostante, come evidenziato durante periodi di crisi e contesti geopolitici (ad esempio, conflitti bellici). Queste valutazioni forward-looking consentono di contestualizzare e graduare le azioni commerciali in modo dinamico.

Inoltre, l'adozione di metodologie di Early Warning sta progressivamente permettendo di superare il tradizionale concetto di scadenze di revisioni periodiche, orientandosi verso logiche di revisione di merito richieste ad evento, ovvero in risposta a motivi specifici di rischio di credito atteso che emergono nel corso dell'attività.

A supporto delle attività di presidio del rischio di credito, all'ormai consolidato sistema di *early warning* (sviluppato negli anni per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva), è affiancata un'attività di presidio rafforzato che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati dal costo dell'energia, dal costo delle materie prime e dalla contrazione dell'offerta di materie prime e sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, il settore della metallurgia, l'*automotive* ed infine i settori del legno/agroalimentare). A partire dall'anno 2020 Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.

Nel corso del 2024 sono stati realizzati ulteriori interventi organizzativi e di governo atti ad addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative delle linee guida EBA.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Credito Emiliano ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
- i CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo.

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Team Leader di Direzione della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da:

- Team Rischi di Credito;
- Team Validazione;
- Team Governance, RAF, ESG e Operativi;
- Team Rischi Finanziari e Wealth;
- Information Security & IT Risk Governance.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;

- il Piano di Recovery;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa;
- le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato Credito Emiliano ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite del team Rischi di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre il team Validazione:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Credito Emiliano, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Credito emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che, alla data di misurazione, rientrano in tali categorie sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre l'inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. *Watchlist*), la presenza di misure di forbearance o di

scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio: pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischio.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, Credito Emiliano fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B Cap. II, "Qualità del credito", 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3 di importo superiore ai 25 mila euro, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

In particolare, il Gruppo ritiene che un periodo prolungato in stato di non performing loan (NPL) aumenta la perdita attesa e può influire sul valore delle garanzie. La data di ingresso a default ininterrotto è quindi identificata come indicatore chiave del deterioramento del credito.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default")
- una scadenza stimata nel caso di esposizione senza scadenza contrattuale (Maturity).

In generale, i parametri di rischio adottati da Credito Emiliano per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni, nella versione più recente condivisa (o comunque in corso di condivisione) con l'autorità di vigilanza, per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("through-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"), in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico Credito Emiliano considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite")

interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo dell'esposizione al default (EAD) per le linee di credito rateali, che combinano la tipologia di prodotto e di controparte ed ipotesi di verificarsi di eventi di PrePayment, con conseguente influenza sull'esposizione al rischio in caso di default.
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

A partire da giugno 2024 l'impianto complessivo dei modelli contabili è stato affinato nell'ottica di recepire le ultime modifiche all'impianto AIRB e le serie storiche più recenti sia in termini di parametri che di scenari macroeconomici.

In particolare:

- sono state aggiornate le proiezioni dei modelli satellite che determinano la componente forward looking dei parametri PD e LGD ed EAD, prendendo come riferimento lo scenario macroeconomico di dicembre 2023;
- sono state aggiornate le serie storiche sottostanti ai modelli con orizzonte temporale 2011-2022 per tutti i parametri;
- sono state recepite le modifiche metodologiche apportate ai modelli AIRB nella versione più recente in corso di condivisione con l'Autorità di Vigilanza alla data di riferimento di giugno 2024.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne "Policy Svalutazione Crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli" nell'ultimo aggiornamento rilasciato che è stato sottoposto anche all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2024 la "Policy Svalutazione Crediti" è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, per recepire quanto emerso dalle analisi empiriche, frutto di osservazione dei dati storici.

In continuità con le iniziative già avviate nel 2023 riguardo all'applicazione dei minimi per ageing da default ininterrotto, nel 2024 è stato introdotto un ulteriore scaglione di ageing. Questo nuovo scaglione si applica sia alle esposizioni classificate a sofferenza sia a quelle UTP irregolari, estendendo inoltre la griglia di applicazione anche alle posizioni classificate come NPL da almeno tre anni.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso Credito Emiliano relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (in caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*). In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione");
- criterio backstop sui rapporti classificati nella cd. Watchlist: in caso di inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. Watchlist) il rapporto è automaticamente classificato a stage 2.

Misurazione delle perdite attese

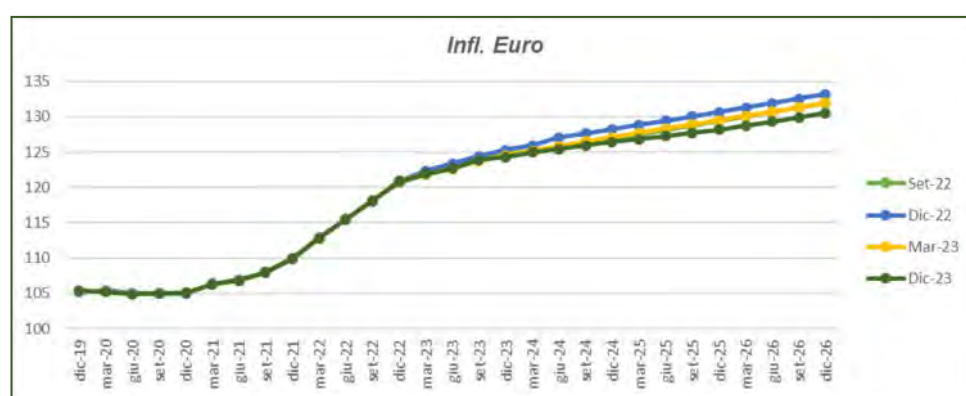
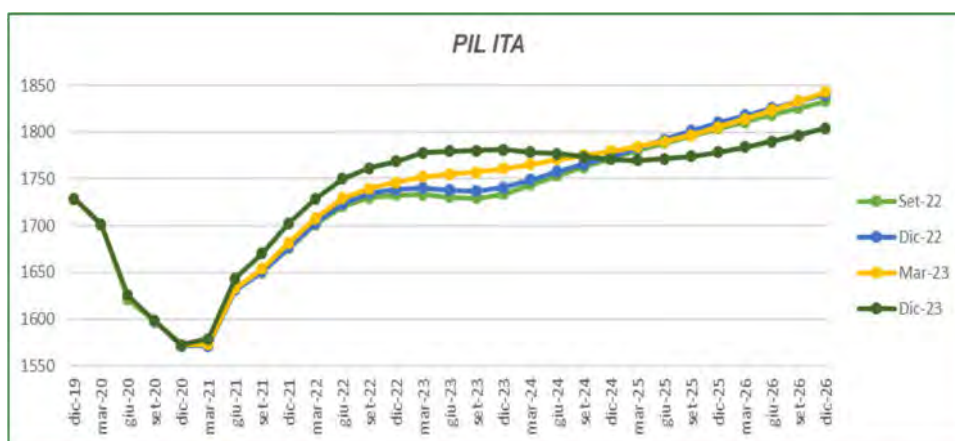
Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* e *S7* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.

In tale contesto, Credito Emiliano ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A partire da settembre 2023 è stato deciso di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo di mantenere una ponderazione alternativa più severa rispetto a quella standard, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 30% bad, 60% baseline (la ponderazione standard da policy prevede i seguenti pesi: 10% good, 10% bad, 80% baseline per il 2023). Tale impostazione è stata mantenuta anche nel corso del 2024.

Si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL ITA e Inflazione Europea relativi alle ultime deliveries del provider, incluse quelle di Dicembre 2023, impiegate per l'aggiornamento dei modelli in uso da giugno 2024 e ancora in vigore a Dicembre 2024.



Come è possibile osservare dai grafici riportati, la crisi legata alla pandemia COVID e lo scoppio della Crisi RU/UA hanno comportato un periodo di forte volatilità che va riducendosi nell'ultimo periodo e che si riflette nel progressivo allineamento delle previsioni delle deliveries riportate nel grafico. Inoltre, nonostante le tensioni, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita (seppur modesta) e, dato l'aggiornamento avvenuto nel 2023 dei modelli satellite ad una serie storica comprensiva anche del 2022, da Giugno 2024, si è optato per una rimodulazione dei pesi

più vicina a quella ordinaria rispetto a quella selezionata a Dicembre 2022, come di seguito descritto.

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso Standard previsto dalla policy	Peso applicato al 31/12/2024
"Good"	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
"Baseline"	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	60%	80%
"Bad"	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	30%	10%

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari di Dicembre 2023, relativamente al triennio 2023-2026.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-24			dic-25			dic-26		
	dic-23	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL ITA	1781	-1,47%	1787	4,00%	-1,86%	1798	6,33%	-1,64%	1818	4,89%
PIL EURO	11127	-1,65%	11217	3,89%	-2,16%	11395	6,21%	-1,94%	11598	4,77%
Tasso di disoccupazione	7,81%	3,53%	8,05%	-31,12%	4,15%	8,27%	-33,36%	3,38%	8,37%	-23,28%
Indice di produzione industriale	103	-4,33%	103	13,48%	-3,58%	103	11,50%	-3,13%	106	8,35%
Indice immobili residenziali	2140	-2,39%	2144	3,87%	-3,66%	2224	9,51%	-4,40%	2370	11,73%

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2023) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale disponibile.

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate negli anni precedenti come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID 19 sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Le garanzie pubbliche contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie di Credito Emiliano in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.

Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore

degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.

All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.

Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.

In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudentiale del patrimonio responsabile dei garanti.

Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni secondo una organizzazione orizzontale che permette di avere modalità differenti di collection in base alla tipologia di controparte e entità di impiego. Nel dettaglio è prevista una gestione massiva o single name delle posizioni. È inoltre prevista un'altra struttura dedicata al reporting gestionale e registrazioni contabili delle posizioni classificate a NPL. La valutazione delle perdite è improntata seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. A dicembre 2024, in coerenza con le linee guida BCE e con la Pianificazione strategica di gruppo, il Gruppo Credem ha svolto le attività annuali di aggiornamento del Piano Strategico-Operativo NPL per il periodo 2024-2028.

Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcing/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività

finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Tali crediti, ai sensi dell’IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l’intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti POCI iscritti nel bilancio consolidato annuale, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche “PCI”), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche “OCI”), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2024, i crediti appartenenti a questa categoria, inclusi nell’attivo del bilancio di Credito Emiliano, provengono interamente dall’operazione di fusione per incorporazione dell’Ex Cassa di Risparmio di Cento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l’applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le “Linee guida per l’individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne” successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell’EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un’esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l’ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne “potenziali”, sull’indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure periode probation period*.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un’adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

L’informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. “Pillar 3”, verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.116	157.726	14.147	261.903	43.030.344	43.504.236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.329.143	5.329.143
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	33.473	33.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	40.116	157.726	14.147	261.903	48.392.960	48.866.852
Totale 31/12/2023	49.391	155.878	23.775	261.172	47.385.098	47.875.314

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	564.139	352.150	211.989	16.107	43.353.114	60.866	43.292.247	43.504.236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.331.192	2.049	5.329.143	5.329.143
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	33.473	33.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	564.139	352.150	211.989	16.107	48.684.306	62.915	48.654.863	48.866.852
Totale 31/12/2023	605.347	376.303	229.044	17.357	47.679.998	65.175	47.646.270	47.875.314

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	51	38.122
2. Derivati di copertura	-	-	423.299
Totale 31/12/2024	-	51	461.421
Totale 31/12/2023	-	-	666.224

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.558	2	3.487	62.263	55.315	4.181	15.828	14.039	95.540	164	37	3.755
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	136.558	2	3.487	62.263	55.315	4.181	15.828	14.039	95.540	164	37	3.755
Totale 31/12/2023	153.943	-	4.475	55.502	43.177	4.031	14.675	17.548	112.309	84	48	5.076

Nella tabella su esposta viene fornito il dettaglio, per ciascuno stadio di rischio, del valore di bilancio relativi alle attività finanziarie scadute valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie scadute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive										
Rettifiche complessive Iniziali	53	31.844	2.228	-	-	34.125	24	31.077	-	-	-	31.100	-	374.348	-	-	374.348	-	1.981	-	-	1.955	26	2.637	1.348	980	222	446.742
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3	11.542	675	-	-	12.219	1	2.188	-	-	-	2.189	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	1.402	442	-	-	16.253
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	(5.602)	(754)	-	-	(6.357)	(2)	(2.746)	-	-	-	(2.748)	-	(37.991)	-	-	(37.991)	-	(36)	-	-	(36)	-	(1.761)	(630)	-	-	-49.525
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(27)	(4.792)	(100)	-	-	(4.919)	(8)	(2.732)	-	-	-	(2.739)	-	38.299	-	-	38.299	-	(144)	-	-	(205)	61	(17)	(113)	49	(111)	30.307
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(124)	-	-	(124)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-124
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.123	-	-	3.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.123
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27.087)	-	-	(27.087)	-	(132)	-	-	(132)	-	-	-	-	-	-27.219
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	28	32.992	2.049	0	0	35.069	15	27.787	0	0	0	27.802	-	350.569	-	-	350.569	-	1.668	-	-	1.582	87	2.261	1.047	1.029	112	419.557
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	534	-	-	534	-	121	-	-	121	-	-	-	-	-	655
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.429)	-	-	(1.429)	-	(52)	-	-	(52)	-	-	-	-	-	-1.481

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	804.695	390.719	57.346	7.490	63.501	3.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	414.608	-	-	955	25.095	3.700
Totale 31/12/2024	1.219.302	390.719	57.346	8.445	88.596	7.425
Totale 31/12/2023	1.378.864	461.272	43.646	10.816	84.131	10.766

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	3.999.334	3.992.332	7.002	-	-	43	28	15	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.999.334	3.992.332	7.002	X	-	43	28	15	X	-
A.2 Altre	2.662.918	2.610.911	49.803	-	-	1.728	1.632	96	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.662.918	2.610.911	49.803	X	-	1.728	1.632	96	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	6.662.252	6.603.243	56.804	-	-	1.771	1.660	111	-	6.660.481
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	524.366	85.521	3.613	X	-	5	4	1	X	-
Totale (B)	524.366	85.521	3.613	-	-	5	4	1	-	524.361
Totale (A+B)	7.186.618	6.688.763	60.417	-	-	1.776	1.664	112	-	7.184.842

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	238.283	X	-	234.655	3.628	198.167	X	-	196.907	1.260	40.116	16.041
- di cui: esposizioni oggetto di	62.472	X	-	61.159	1.313	51.338	X	-	50.590	747	11.135	290
b) Inadempienze probabili	301.295	X	-	298.644	2.651	143.569	X	-	143.248	321	157.726	66
- di cui: esposizioni oggetto di	105.025	X	-	102.677	2.348	43.083	X	-	42.836	247	61.942	4
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.561	X	-	24.561	-	10.414	X	-	10.414	-	14.147	-
- di cui: esposizioni oggetto di	230	X	-	230	-	61	X	-	61	-	168	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	264.670	140.439	124.132	X	99	2.767	392	2.373	X	1	261.903	-
- di cui: esposizioni oggetto di	5.877	-	5.829	X	48	153	-	152	X	1	5.724	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	45.809.334	44.064.183	1.692.410	X	2.329	58.420	33.017	25.317	X	86	45.750.914	-
- di cui: esposizioni oggetto di	51.672	-	50.603	X	1.069	996	-	953	X	43	50.676	-
Totale (A)	46.638.143	44.204.622	1.816.542	557.860	8.708	413.337	33.409	27.691	350.569	1.668	46.224.806	16.107
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	36.279	X	-	35.724	556	1.105	X	-	1.029	76	35.175	-
b) Non deteriorate	13.576.853	13.146.175	415.563	X	368	3.339	2.257	1.046	X	36	13.573.514	-
Totale (B)	13.613.133	13.146.175	415.563	35.724	924	4.444	2.257	1.046	1.029	112	13.608.689	-
Totale (A+B)	60.251.276	57.350.797	2.232.105	593.583	9.631	417.781	35.666	28.737	351.598	1.780	59.833.495	16.107

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	266.663	305.761	32.924
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	78.731	162.417	32.480
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.122	100.920	22.161
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68.842	18.880	16
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	243	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.767	42.375	10.303
C. Variazioni in diminuzione	107.110	166.883	40.842
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	8.729	4.001
C.2 write-off	23.921	4.780	-
C.3 incassi	43.668	84.771	16.366
C.4 realizzi per cessioni	4.228	65	-
C.5 perdite da cessione	476	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	67.298	20.439
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	833	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	34.818	407	37
D. Esposizione lorda finale	238.283	301.295	24.561
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	184.047	85.365
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	32.040	31.168
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.811	22.743
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	14.664	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.885
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.564	2.540
C. Variazioni in diminuzione	48.359	58.984
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.885	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.664
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	41.045	44.320
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.430	-
D. Esposizione lorda finale	167.727	57.550
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	217.272	57.470	149.882	44.578	9.149	182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.013	12.686	63.750	19.466	9.545	351
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	24.002	6.135	58.300	19.040	9.532	342
B.3 perdite da cessione	476	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.880	6.551	5.343	426	13	9
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	107	-	0	-
B.6 altre variazioni in aumento	655	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	83.118	18.818	70.064	20.960	8.280	471
C.1 riprese di valore da valutazione	3.498	2.377	8.987	6.101	1.197	5
C.2 riprese di valore da incasso	17.451	16.009	17.413	8.295	1.246	40
C.3 utili da cessione	2.952	-	52	-	-	-
C.4 write-off	23.921	-	4.780	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	38.398	6.564	5.837	426
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	230	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	35.296	432	204	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	198.167	51.338	143.569	43.083	10.414	61
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.152.282	1.114.016	5.210.660	-	-	-	36.440.295	43.917.253
- Primo stadio	1.152.282	1.114.016	5.210.660	-	-	-	34.007.383	41.484.341
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.866.345	1.866.345
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	557.860	557.860
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.708	8.708
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.649.317	1.132.064	296.555	-	-	-	253.257	5.331.192
- Primo stadio	3.649.317	1.132.064	296.555	-	-	-	253.257	5.331.192
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.801.599	2.246.080	5.507.215	-	-	-	36.693.551	49.248.445
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	13.687.518	13.687.518
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	13.231.695	13.231.695
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	419.176	419.176
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	35.724	35.724
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	924	924
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	13.687.518	13.687.518
Totale (A+B+C+D)	4.801.599	2.246.080	5.507.215	-	-	-	50.381.070	62.935.963

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

L'agenzia di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

*ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.381.205	12.145.198	3.462.632	4.150.439	1.838.070	939.225	207.179	47.856	17.745.449		43.917.253
- Primo stadio	3.378.951	12.106.210	3.456.608	3.575.992	1.405.932	469.613	47.297	5.777	17.037.962		41.484.341
- Secondo stadio	2.254	38.987	6.024	574.447	432.139	469.542	159.882	42.079	140.990		1.866.345
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	557.860		557.860
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	71	-	-	8.637		8.708
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	5.331.192		5.331.192
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	5.331.192		5.331.192
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale (A+B+C)	3.381.205	12.145.198	3.462.632	4.150.439	1.838.070	939.225	207.179	47.856	23.076.641		49.248.445
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.887.421	3.391.140	1.989.192	788.108	360.044	212.122	18.743	6.288	2.034.460		13.687.518
- Primo stadio	4.887.008	3.389.479	1.986.679	670.951	249.370	87.715	8.259	1.742	1.950.492		13.231.695
- Secondo stadio	413	1.661	2.512	117.157	110.675	124.406	10.485	4.546	47.321		419.176
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	35.724		35.724
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	924		924
Totale (D)	4.887.421	3.391.140	1.989.192	788.108	360.044	212.122	18.743	6.288	2.034.460		13.687.518
Totale (A+B+C)	8.268.626	15.536.337	5.451.823	4.938.547	2.198.115	1.151.347	225.922	54.145	25.111.101		62.935.963

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito; nel calcolo dei requisiti prudenziali sono utilizzati solo quelli relativi alla funzione regolamentare Corporate e Retail. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4	rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve periodo
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
						Contropar- ti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	18.099.998	17.879.583	12.385.615	-	446.753	685.125	-	-	-	-	-	1.524.711	31	48.818	1.965.943	17.056.996
1.1. totalmente garantite	15.640.178	15.439.485	12.384.592	-	405.213	665.805	-	-	-	-	-	479.235	31	32.775	1.414.784	15.382.434
- di cui deteriorate	309.136	142.100	111.927	-	2.233	4.201	-	-	-	-	-	18.289	-	120	4.943	141.712
1.2. parzialmente garantite	2.459.819	2.440.099	1.023	-	41.540	19.319	-	-	-	-	-	1.045.475	-	16.044	551.159	1.674.561
- di cui deteriorate	54.743	38.892	32	-	296	72	-	-	-	-	-	31.233	-	20	4.136	35.789
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	551.930	551.411	44.683	-	99.360	46.017	-	-	-	-	-	512	170	4.006	325.650	520.398
2.1. totalmente garantite	482.247	481.792	44.683	-	88.063	40.916	-	-	-	-	-	292	170	4.006	302.793	480.922
- di cui deteriorate	2.703	2.307	264	-	1.326	312	-	-	-	-	-	-	-	-	405	2.306
2.2. parzialmente garantite	69.683	69.619	-	-	11.297	5.101	-	-	-	-	-	220	-	-	22.857	39.475
- di cui deteriorate	199	141	-	-	85	5	-	-	-	-	-	-	-	-	46	136

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 13,0 milioni di euro, i cui incassi presumibilmente avverranno nei prossimi anni, mentre a fronte delle escussioni di pegni, polizze assicurative e fidejussioni sono stati incassati 76,0 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati anche incassati 22,5 milioni di euro, a fronte di escussione di garanzie ipotecarie avviate negli anni precedenti.

Nel corso del 2024 sono state poste in essere attività giudiziali di escussione delle garanzie mediante pignoramento immobiliare nei casi in cui non sia stato possibile raggiungere soluzioni transattive soddisfacenti. Le posizioni affidate alle società di outsourcing, costituite da esposizioni minori di 100 mila euro derivanti da mutui ipotecari sono state valutate e gestite stragiudizialmente. Si precisa infatti che la ricontrattualizzazione di tali società dal 2023 ha previsto il loro intervento limitatamente alla attività stragiudiziale. In caso di esito negativo di quest'ultima, infatti, la posizione viene restituita agli uffici interni competenti per l'attivazione giudiziale ovvero la cessione del credito.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	62	39	-	-	24.423	118.462	15.631	79.666	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.937	28.588	5.198	22.750	
A.2 Inadempienze probabili	35	463	87	115	-	-	52.944	47.476	104.659	95.515	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	15	-	-	15.957	10.627	45.979	32.441	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34	33	9	9	-	-	1.160	1.076	12.945	9.297	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3	3	165	58	
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.329.677	6.588	8.833.522	1.246	201.474	2	13.309.729	17.620	13.539.890	35.733	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	20.097	266	36.303	883	
Totale (A)	10.329.746	7.083	8.833.680	1.409	201.474	2	13.388.255	184.634	13.673.125	220.211	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	119	-	-	-	22.700	924	12.352	181	
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.358	-	2.047.605	30	267.198	-	10.181.181	1.883	1.336.370	1.425	
Totale (B)	8.361	-	2.047.724	30	267.198	-	10.203.882	2.807	1.348.722	1.606	
Totale (A+B)	31/12/2024	10.338.107	7.083	10.881.404	1.439	468.672	2	23.592.137	187.441	15.021.847	221.817
Totale (A+B)	31/12/2023	9.726.213	6.138	10.085.428	1.480	478.769	1	23.158.589	206.779	14.997.109	230.380

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	40.116	198.167	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	157.689	143.519	11	39	1	8	24	4	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.124	10.392	14	13	3	3	7	6	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.816.996	58.753	2.710.692	1.776	1.526.787	412	1.791	7	1.956.550	239
Totale (A)	40.028.926	410.831	2.710.717	1.827	1.526.792	423	1.821	17	1.956.550	239
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	35.111	1.105	50	-	10	-	4	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.568.182	3.328	2.508	6	1.773	4	510	-	542	-
Totale (B)	13.603.292	4.433	2.558	6	1.783	4	514	-	542	-
Totale (A+B) 31/12/2024	53.632.218	415.264	2.713.275	1.833	1.528.575	427	2.335	17	1.957.092	239
Totale (A+B) 31/12/2023	51.115.215	442.225	3.075.285	1.813	1.858.110	491	1.780	11	1.916.950	237

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5.299	30.714	10.619	39.724	6.127	38.250	18.071	89.479
A.2 Inadempienze probabili	25.442	19.083	47.486	40.257	21.333	20.551	63.429	63.627
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.838	1.358	3.535	2.719	1.894	1.144	6.858	5.171
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.476.581	12.100	15.187.931	14.651	10.074.924	13.404	7.077.561	18.598
Totale (A)	7.509.160	63.255	15.249.571	97.351	10.104.277	73.350	7.165.918	176.875
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	10.886	136	12.028	449	3.318	124	8.878	396
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.312.947	583	6.270.199	1.218	1.401.336	448	1.583.700	1.079
Totale (B)	4.323.834	719	6.282.227	1.667	1.404.654	572	1.592.578	1.476
Totale (A+B) 31/12/2024	11.832.993	63.974	21.531.797	99.018	11.508.931	73.922	8.758.496	178.350
Totale (A+B) 31/12/2023	11.518.236	68.342	20.411.190	105.804	10.553.293	81.170	8.632.497	186.909

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.837.688	656	1.712.116	1.092	28.940	15	21	-	81.715	7
Totale (A)	4.837.688	656	1.712.116	1.092	28.940	15	21	-	81.715	7
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.669	-	398.043	1	425	-	8.266	4	958	1
Totale (B)	116.669	-	398.043	1	425	-	8.266	4	958	1
Totale (A+B) 31/12/2024	4.954.358	656	2.110.159	1.093	29.365	15	8.288	4	82.672	8
Totale (A+B) 31/12/2023	7.220.656	657	2.191.932	1.267	72.854	34	3.564	1	77.738	7

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2024
Numero posizioni	21
Esposizione	35.660.053
Posizione di rischio	1.006.142

Sono considerate nel calcolo dei “grandi rischi” tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni infragruppo verso società italiane, le esposizioni verso lo Stato italiano.

Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei “titoli da ricevere”, mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.

A fine periodo si rilevano 21 posizioni classificate come “grandi rischi”, per un ammontare complessivo di 35.660,1 milioni di euro (38.063,2 milioni di euro nel 2023), corrispondenti a 1.006,1 milioni di euro di valore ponderato (1.836,2 milioni di euro nel 2023).

Tra le posizioni rilevate figurano le altre società del Gruppo Credem, Ministero del Tesoro, Stati UE ed extra UE e primarie banche nazionali e internazionali.

B. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Emilia SPV

La Banca detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving, perfezionata da Credem nel corso del 2015, su mutui ipotecari residenziali in bonis erogati dalla Banca alla propria clientela, non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l. e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Le note del tipo "senior", quotate all'Irish Stock Exchange e dotate di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 31 dicembre 2024, giudizio "A high" assegnato da DBRS e "Aa3" da Moody's) pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75 bps, mentre le note "junior", sprovviste di rating, pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200 bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem. La struttura revolving dell'operazione permette, inoltre, alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che può durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, rinnovato nel 2021 con scadenza maggio 2026, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione.

Al 31 dicembre 2024, a seguito del perfezionamento di due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis, il circolante della tranche senior risulta pari ad Euro 2.132.862.077,51 mentre quello della tranche junior risulta pari ad Euro 639.202.760,92.

La tranche senior può essere utilizzata dalla Banca per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. L'operazione è, infatti, finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem, inoltre, sono state riconosciute dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale e/o in blocco di crediti dalla società veicolo.

Altre operazioni

Sono presenti nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 31 dicembre 2024, 304 milioni di Euro complessivi relativi a strumenti finanziari collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (104,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 58,7%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	104.428	34,4
GERMANIA	90.476	29,8
SPAGNA	55.368	18,2
PAESI BASSI	32.444	10,7
ITALIA	12.540	4,1
IRLANDA	8.550	2,8
TOTALE	303.806	100,0

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	ASEST 23 A SR FLT Prestiti al consumo	18.013	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	AUTO ABS FRGN33FRN Prestiti al consumo	2.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	AUTO 2 A 21-43 EUR Prestiti al consumo	10.567	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	BPCE HOME210T55FRN Mutui ipotecari residenziali	24.653	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5	BPCEHL 2024 A SEQ FL Mutui ipotecari residenziali	11.499	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6	BSKY GE11 FRN-30 EU Prestiti al consumo	10.620	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7	BUMPER 22SA 22-32 Prestiti al consumo	9.275	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8	BUOS 3 A SR SEQ FLT Prestiti a PMI	1.962	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9	BUOS 3 B MEZZ SEQ FL Prestiti a PMI	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10	CR.AGR.HABITAT MTGE Mutui ipotecari residenziali	22.646	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11	E-MAC NL FRN -A-GE37 Mutui ipotecari residenziali	1.031	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12	FINANCE(IR)4AMTGE 61 Mutui ipotecari residenziali	8.549	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13	GREEN APPLE-19-GE58 Mutui ipotecari residenziali	6.740	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14	HFHL 2020-1 FB61 Mutui ipotecari residenziali	7.880	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15	HFHL 2021-1A MTGE61E Mutui ipotecari residenziali	19.375	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16	MAGOI 19 LG39 FLT Prestiti al consumo	3.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17	NORIA 2021-1EUR Prestiti al consumo	7.033	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18	PRADO 8 A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	19.011	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19	PRADO 9 A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	21.359	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20	PRADO X A SR SEQ FLT Mutui ipotecari residenziali	14.993	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21	PROGQ 1 A EUR Prestiti al consumo	1.969	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22	R&B AUTO L9GER22/31 Prestiti al consumo	9.205	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23	SC GERMAN CONS 21-1A Prestiti al consumo	16.662	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24	SCGERC 24-2 ABS FLT Prestiti al consumo	14.020	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25	SILARR 18 FLT AL ABS Prestiti al consumo	18.354	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.26	SILVER A AP31 FRN Prestiti al consumo	857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.27	SILVER A GN29 FRN Prestiti al consumo	3.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28	STORM 2022-A B.V. Mutui ipotecari residenziali	20.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Come già esposto nelle informazioni di natura qualitativa, nel Gruppo è presente un'unica società veicolo per la cartolarizzazione, Emilia Spv, partecipata al 10% da Credito Emiliano; la società non è stata consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni di cui alla presente voce non vengono fornite nel bilancio individuale dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione

Come già anticipato in riferimento alla Cartolarizzazione Emilia SPV S.r.l., nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del 2024, nei periodi di seguito indicati, dodici cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89
- Secondo trimestre 2023: Euro 163.629.812,82
- Quarto trimestre 2023: Euro 271.235.442,14
- Secondo trimestre 2024: Euro 140.344.103,48
- Quarto trimestre 2024: Euro 144.587.852,93

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

La mancata "derecognition" per le operazioni di cartolarizzazione, già ampiamente descritte nel paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", è la diretta conseguenza della sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni similari, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, analogamente, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto mediante un contratto di servicer, il Gruppo mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti. Il debito iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e riversate allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.308.117	-	3.308.117	-	3.312.516	-	3.312.516
1. Titoli di debito	3.308.117	-	3.308.117	-	3.312.516	-	3.312.516
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.534.755	-	3.534.755	-	3.495.685	-	3.495.685
1. Titoli di debito	3.534.755	-	3.534.755	-	3.495.685	-	3.495.685
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	6.842.872	-	6.842.872	-	6.808.201	-	6.808.201
Totale 31/12/2023	7.983.817	-	7.983.817	-	7.825.735	-	7.825.735

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.308.117	-	3.308.117	4.040.059
1. Titoli di debito	3.308.117	-	3.308.117	4.040.059
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	3.534.755	-	3.534.755	3.943.758
1. Titoli di debito	3.534.755	-	3.534.755	3.943.758
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	6.842.872	-	6.842.872	7.983.817
Totale passività finanziarie associate	6.808.201	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	34.671	-	6.842.872	X
Valore netto 31/12/2023	158.082	-	X	158.082

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

E.4 Operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi. In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (Special Purpose Vehicle, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la "Normativa") è costituito, in particolare:

- dalla Direttiva (UE) 2019/2162 (la "Direttiva OBG") e dal Regolamento (UE) 2019/2160 (il "Regolamento OBG") che hanno introdotto per la prima volta una disciplina europea dello strumento delle OBG emesse da banche europee, avendo come finalità quella di uniformare i differenti quadri normativi sviluppatisi negli anni nei Paesi dell'Unione Europea;
- dal Titolo I-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (il "Titolo I-bis" o la "Legge 130"), introdotto dal decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021 in attuazione della Direttiva OBG, interamente dedicato alle OBG, nonché dalle altre previsioni della Legge 130 ivi richiamate;
- dall'art. 129 del Regolamento (UE) 575/2013 (il "CRR"), come modificato dal Regolamento OBG;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai

sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, come di volta in volta modificate e aggiornate (le “Istruzioni”).

Nel mese di Novembre 2023, nell’ambito dell’aggiornamento annuale del programma di emissione Credem CB, sono state implementate le modifiche alla documentazione contrattuale necessarie per allineare il programma al nuovo quadro normativo di riferimento conseguente all’emanazione, da parte di Banca d’Italia, nel mese di Marzo 2023, delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di “obbligazioni bancarie garantite” che recepiscono le novità introdotte dalla Direttiva (UE) n. 2019/2162 (Covered Bond Directive) e dal Regolamento (UE) n. 2019/2160 (Covered Bond Regulation).

A seguito dell’introduzione del nuovo Titolo I-bis nell’ambito della legge 130/1999 (il “Titolo I-bis”) e del 42° aggiornamento della Circolare 285/2013 (le “Disposizioni”), Credem ha effettuato una serie di attività volte ad adeguare il programma, le procedure operative, i presidi di controllo e la relativa documentazione contrattuale al nuovo quadro normativo introdotto dal predetto Titolo I-bis e dalle nuove Disposizioni.

L’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l’altro, all’ottenimento di alcuni benefici in termini di funding, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l’allungamento delle scadenze del passivo.

In linea generale, la struttura base di un’emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Cedente, Credem) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche (il “Portafoglio”) ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli asset da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem (l’Emittente) emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall’Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell’ambito dell’operazione è garantito, oltre che dall’emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di hedging, coinvolte nell’operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.

L’operazione di covered bond illustrata rientra nella “fattispecie semplice”, in quanto la figura di banca originator, banca finanziatrice e banca emittente coincide con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il Cover Pool, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l’assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.

A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020, novembre 2021, novembre 2022, novembre 2023, e novembre 2024 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di cut-off, soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficiano di forme di agevolazione finanziaria;

- crediti non classificati come "esposizioni creditizie deteriorate", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool*, alla data contabile del 31 dicembre 2023, consiste di crediti derivanti da n. 59.279 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.736,357 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Il *Cover Pool*, alla data contabile del 31 dicembre 2024, consiste di crediti derivanti da n. 61.495 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.971 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	43.117,69	0,87	607	0,99
Basilicata	10.055,29	0,20	134	0,22
Calabria	126.473,44	2,54	2.216	3,60
Campania	530.219,48	10,67	6.204	10,09
Emilia Romagna	739.218,36	14,87	10.038	16,32
Friuli Venezia Giulia	46.329,07	0,93	665	1,08
Lazio	633.774,80	12,75	6.187	10,06
Liguria	112.909,95	2,27	1.432	2,33
Lombardia	849.033,24	17,08	8.868	14,42
Marche	90.657,08	1,82	1.165	1,89
Molise	8.518,26	0,17	135	0,22
Piemonte	151.247,33	3,04	1.972	3,21
Puglia	276.254,27	5,56	4.477	7,28
Sardegna	208.013,79	4,19	2.341	3,81
Sicilia	450.011,34	9,05	6.810	11,07
Toscana	351.890,82	7,08	4.254	6,92
Trentino Alto Adige	24.707,83	0,50	264	0,43
Umbria	21.247,75	0,43	317	0,52
Val D'Aosta	1.591,79	0,03	13	0,02
Veneto	295.530,60	5,95	3.396	5,52
Totale Portafoglio	4.970.802,18	100%	61.495	100%

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem possono essere stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione.

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente. Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Reserve Account, Payments Account, Eligible Investment Account e Expenses Account. Da Aprile 2022 Credem riveste il ruolo di Account Bank della società veicolo.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- **Servicer:** ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- **Back-Up Servicer:** entità che al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto. Attualmente tale ruolo non viene agito da alcun soggetto;
- **Investment Manager:** ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. Investment Manager Report, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- **Account Bank:** ruolo attualmente svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. Investment Manager Report, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- **Principal Paying Agent:** ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- **Calculation Agent:** ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. Payments Report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'Intercreditor Agreement;
- **Asset Monitor:** ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatorie e sull'Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Management Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'Asset Monitor svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;
- **Representative of the Bondholders:** ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- **Listing Agent:** ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.
- **Arranger:** istituzione finanziaria che riceve mandato dall'emittente per assisterlo nella strutturazione, nell'esecuzione e nella gestione dell'operazione e della contrattualistica di

riferimento, nonché nei rapporti con le terze parti rilevanti per l'operazione (i.e.: Agenzie di Rating, mercati e autorità di vigilanza di riferimento).

- Corporate Servicer: società che svolge funzioni di servizio per la società Veicolo.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem, è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo Credem.

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei presidi posti in essere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a dicembre 2024, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei Dealers di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli Arrangers del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. soft bullet che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Sono state effettuate emissioni nel 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2019, 2021, 2022 e 2024, mentre non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond dal 2015 al 2018, nel 2020 e nel 2023. Il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 30 giugno 2024, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 2,85 miliardi di Euro. A gennaio 2024 sono state effettuate due emissioni, una retained e una pubblica, rispettivamente la tredicesima e la quattordicesima, per un ammontare pari rispettivamente a 1 miliardo di euro e 500 milioni di euro. Nello stesso mese è scaduta un'emissione per 750 milioni di euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A Febbraio 2022 l'Autorità di Vigilanza ha confermato con apposita comunicazione l'autorizzazione per il Gruppo all'uso dei modelli AIRB ((parametri PD, LGD, EAD) per il Rischio di Credito. Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;

- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli inerenti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti attività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti in termini di sensitivity) e di vega.

Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.

Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per competenza, su proposta della Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Rischi climatici e ambientali

I rischi climatici-ambientali (fisici e di transizione), sono integrati nell'analisi di rilevanza tramite la quale il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In

particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Nello specifico, per valutare l'impatto del rischio climatico-ambientale sul portafoglio Investimenti di proprietà della Banca, è stata adottata una matrice settoriale che restituisce una valutazione di sintesi della rischiosità (alta, media, bassa) di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental. Al fine di monitorare l'esposizione ai rischi Climate – Environmental, è presente un indicatore dedicato nell'ambito del processo RAF.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor $\lambda=0,94$).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse.

La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio tasso di interesse relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

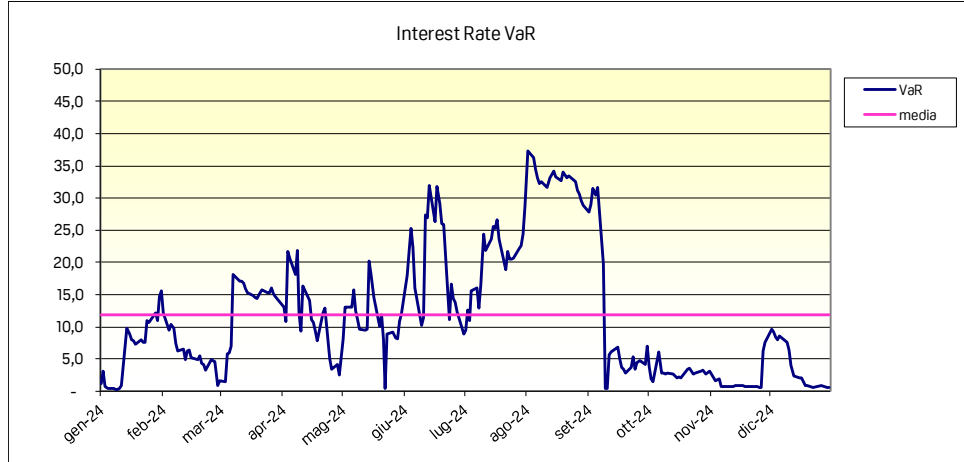
Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

	2024	2023	2022
Credem			
<i>Interest Rate VaR - medio</i>	11,8	2,6	2,3
<i>min</i>	0,3	0,4	0,3
<i>max</i>	37,3	18,1	12,0

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Nella figura sottostante è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2024. Il dato risulta in crescita nel corso del 2024, per poi riportarsi su livelli molto contenuti nell'ultimo trimestre dell'anno.

Figura 2. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni regolamentari sul rischio di tasso (IRRBB), con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2024	-0,2	0,2

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio equity relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

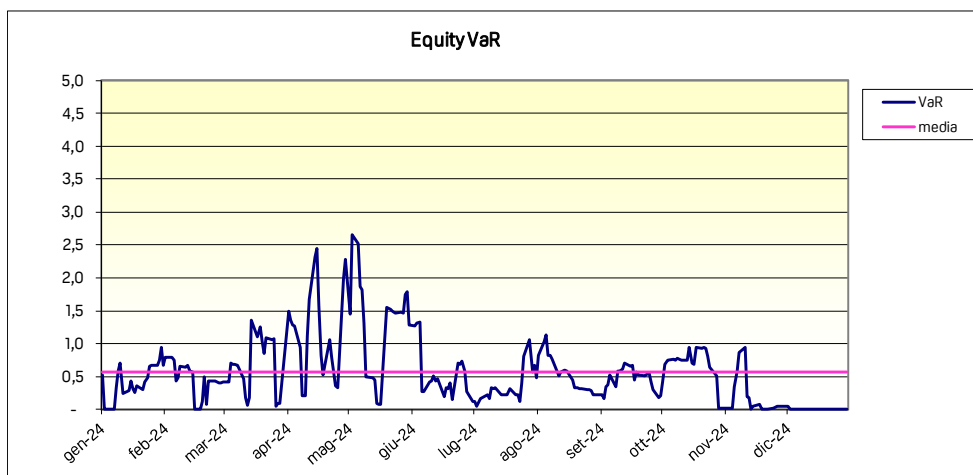
Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

	2024	2023	2022
Credem			
<i>Equity VaR - medio</i>	0,6	0,4	0,9
<i>min</i>	0,0	0,0	0,2
<i>max</i>	2,7	1,5	2,4

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il dato risulta, in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente da posizioni in azioni in portafoglio. Nella figura sottostante è riportato l'andamento del VaR nell'arco del 2024.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2022, 2023, 2024.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

	2024	2023	2022
Credem			
Rischio specifico - medio	0,1	0,2	0,6
min	0,1	0,0	0,5
max	0,1	0,4	0,8

dati in mln di €

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- rischio di reddito, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- rischio di investimento, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali

obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) il Gruppo è dotato di una Policy interna dedicata che ha la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso, delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.

Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread del banking book.

La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Il Gruppo monitora inoltre il rischio di credit spread (CSRBB) all'interno del Risk Appetite Framework sul portafoglio titoli del banking book, secondo la definizione normativa e in linea con la Policy interna che, come sul rischio di tasso di interesse disciplina i principi di governo e gestione di tale rischio. Esso rappresenta il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato a fronte di variazioni dello spread creditizio e viene monitorato sia in termini di variazioni di valore economico che di margine di interesse.

Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento, sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.

Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa del rischio di tasso di interesse e credit spread sul banking book è attribuita alla Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;
- la gestione del rischio di tasso e credit spread della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva. La Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;

- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi con riferimento al rischio di tasso presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).

Il gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui. La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoiazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

A partire da settembre 2024 il Gruppo segnala la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le nuove segnalazioni di vigilanza IRRBB trimestrali. Nel corso del 2024 è inoltre continuato il reporting STE IRRBB – CSRBB a BCE.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

4. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (shift sensitivity analysis), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni regolamentari sul rischio di tasso (IRRBB) Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2024	-40,4	+83,0

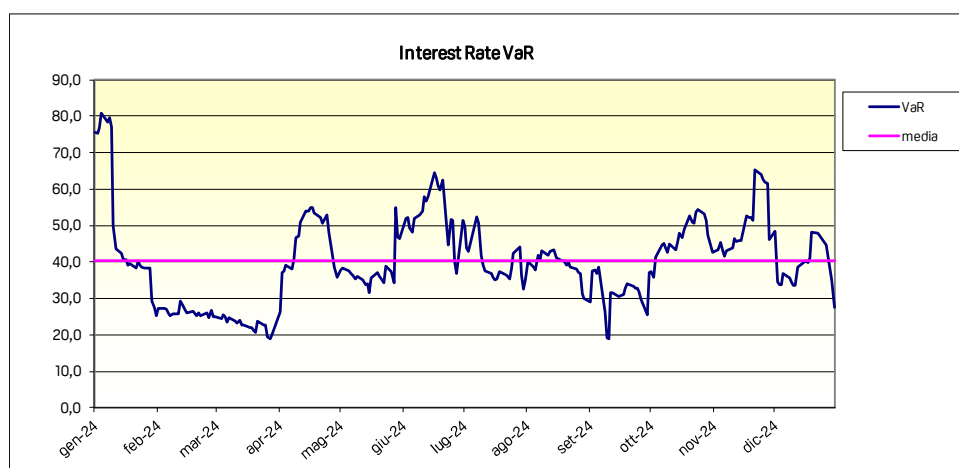
L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio full evaluation, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel 2024 la variazione media di valore economico in rapporto ai mezzi propri Tier1 Capital è risultata pari al 4,6%.

Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi. Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario sono inoltre previste le medesime analisi di VaR e stress test descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del 2024.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati in calce al paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



L'andamento del VaR nel corso dell'anno 2024 è principalmente riferibile alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario la Banca non ha posizioni significative in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 8,7 milioni di € in un fondo private equity gestito da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,3 milioni di euro in fondi immobiliari.

Attività di copertura del rischio di prezzo

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.

Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

C. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.355.344	5.218	527	1.698	8.072	988
A.1 Titoli di debito	1.259.811	249	1	10		239
A.2 Titoli di capitale	12.206	0				
A.3 Finanziamenti a banche	23.752	2.820	183	1.688	1.809	506
A.4 Finanziamenti a clientela	59.575	2.149	344	1	6.263	243
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3.521	987	253	504	2.094	528
C. Passività finanziarie	1.286.991	24.796	3.927	4.163	7.702	1.171
C.1 Debiti verso banche	906.690	8.967	501	566	3.109	338
C.2 Debiti verso clientela	380.301	15.829	3.426	3.597	4.594	833
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	4.219	1.465	85	667	301	1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	176.091	79.469	19.861	15.414	24.483	4.808
+ Posizioni corte	299.617	59.058	16.577	12.752	26.680	4.969
Totale attività	1.534.956	85.674	20.640	17.617	34.649	6.324
Totale passività	1.590.827	85.319	20.590	17.582	34.683	6.141
Sbilancio (+/-)	(55.871)	355	50	35	(35)	183

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

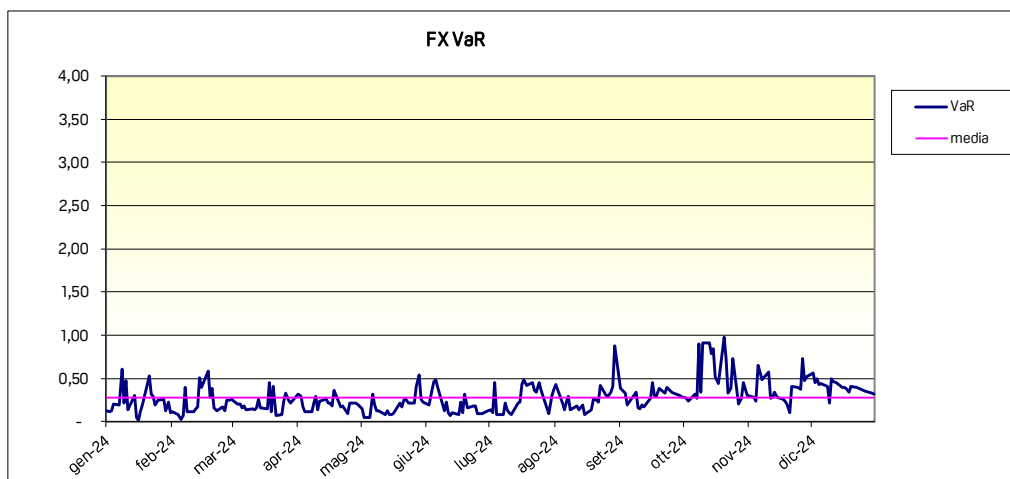
Tabella 4. Dati di Currency VaR

	2024	2023	2022
Credem			
<i>VaR - medio</i>	0,3	0,2	0,3
<i>min</i>	0,0	0,0	0,0
<i>max</i>	1,0	1,5	1,9

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2024.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del 2024 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2024	7,5%	0,8%	91,7%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito.

Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.

Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza (trading e bancario) e copre i rischi riportati nella presente sezione. L'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati. Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Independence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato atto alle valorizzazioni giornaliere a Mark to model. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers, (ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell'apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura della funzione di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - Mark to market o tramite valutazione a modello- Mark to model). Nel caso lo strumento sia valutato tramite Mark to Model si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to Market Mark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market Mark to Model	Modello: Costo of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
CURR	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	Modello: Cost of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
CURR	OPT		FX Option	Mark to Model	Modello: Black Exotic (solo back to back) Parametri: tassi di cambio , curve forex, superfici volatilità forex
EQD	BOND	CNV	Convertible Bond	Mark to Market Mark to Model	Modello: CN Credit All (<i>Solo Sensitivity</i>) Parametri: Prezzo Bond, curva tassi, superfici volatilità equity curve dividendi
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	Modello Parametri: prezzo equity, prezzo indici
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
IRD	BOND		Vanilla Bonds	Mark to Market Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri Prezzo Bond, curva tassi, curva credit spread
IRD	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	Modello: Black Normal Yield, Fischer Black Parametri: curva tassi , superfici volatilità tassi cap&floor
IRD	CS		Currency Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
					Parametri: tassi di cambio , curve forex, curve tassi
IRD	FRA		Forward Rate Agreement	Mark to Model	Modelli: Discounted cash flow Parametri: Curva tassi
IRD	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
IRD	IRS		Inflation Swap	Mark to Model	Modelli: Discounted cash flow Parametri: curva inflation, curva tassi
IRD	LFUT SFUT		Long/Short Future	Mark to Market	Modello: Parametri: prezzo future tassi e bond
URD	LN_LR		Loans/Deposit	Mark to Model	Modello Discounted cash flow Parametri: curva tassi
IRD	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	Modello: Black Normal Yield, Fischer Black Parametri: curva tassi superfici volatilità bond
IRD	OSWP		Interest Rate Swaption	MARK_TO_MODEL	Modelli: Black Shifted (Componente opzionale (swaption)), Discounted cash flow (Componente cedolare dello swap) Parametri: curva tassi, Swaption Volatility Surface
IRD	REPO	REPO	Bond Repo	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: prezzo Bond, curva tassi

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.290.549	637.267	16.500	-	2.624.077	528.397	67.500
a) Opzioni	-	394.155	543.585	-	-	225.462	394.367	-
b) Swap	-	896.395	93.682	-	-	2.398.615	134.029	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	16.500	-	-	-	67.500
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10	-	-	-	10	-
a) Opzioni	-	-	10	-	-	-	10	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	94.428	519.006	-	-	64.462	462.856	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	94.428	519.006	-	-	64.462	462.856	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.384.977	1.156.283	16.500	-	2.688.539	991.263	67.500

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Mercati organizzati	Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	160	3.665	-	-	509	1.411	-	
b) Interest rate swap	-	11.443	328	-	-	80.005	322	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	295	3.138	-	-	630	4.352	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	11.898	7.131	-	-	81.145	6.086	-	
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	47	3.254	-	-	80	8.425	-	
b) Interest rate swap	-	6.962	2.678	-	-	65.709	5.432	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	67	5.492	-	-	247	2.529	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	7.076	11.425	-	-	66.035	16.386	-	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	34.770	532.497
- fair value positivo	X	-	102	3.889
- fair value negativo	X	65	1.296	4.572
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	10	-
- fair value positivo	X	-	2	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	519.006
- fair value positivo	X	-	-	3.138
- fair value negativo	X	-	-	5.492
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.290.549	-	-
- fair value positivo	-	11.603	-	-
- fair value negativo	-	7.010	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	94.428	-	-
- fair value positivo	-	295	-	-
- fair value negativo	-	67	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.009.045	833.584	85.188	1.927.817
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	10	10
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	592.131	21.302	-	613.434
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.601.176	854.886	85.198	2.541.260
Totale 31/12/2023	2.539.218	1.030.067	110.518	3.679.803

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, la Banca, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- mutui/finanziamenti a tasso fisso e mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione "Cap", affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge;
- componente core anelastica della raccolta a vista.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere: diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo, variazione della base tra le curve di forwarding e discounting.

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi.

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso "obiettivo", pari a quello sintetizzato dai flussi della "gamba" a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.

Nei precedenti esercizi è stato attivato il Macro Cash Flow Hedge per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Macro Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento;
- stesso tipo di indicizzazione;
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta).

Metodo di valutazione di efficacia

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire dal bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Macro Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Macro Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte³⁸). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo. Al 31 dicembre 2024 la copertura di Cash Flow Hedge sulla raccolta non risulta attiva. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel

³⁸ Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	37.561.755	-	-	-	32.912.688	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	37.561.755	-	-	-	32.912.688	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.561.755	-	-	-	32.912.688	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	423.299	-	-	-	553.020	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	423.299	-	-	-	553.020	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	731.676	-	-	-	871.223	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	731.676	-	-	-	871.223	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	37.228.755	333.000	-
- fair value positivo	-	423.299	-	-
- fair value negativo	-	723.079	8.597	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e	12.049.588	19.127.527	6.384.640	37.561.755
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.049.588	19.127.527	6.384.640	37.561.755
Totale 31/12/2023	12.168.613	11.160.216	9.583.860	32.912.688

D. Strumenti coperti

In tema di Hedge accounting, la Banca, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	4.838.623	-	115.008	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.838.623	-	115.008	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	6.073.477	-	(134.342)	-	-	1.609.722
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.073.477	-	(134.342)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	10.912.100	-	(19.334)	-	-	1.609.722
Totale 31/12/2023	11.800.796	-	36.945	-	-	12.810.624
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.061.751	-	100.060	-	-	16.786.830
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.061.751	-	100.060	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	2.061.751	-	100.060	-	-	16.786.830
Totale 31/12/2023	2.011.826	-	149.364	-	-	12.704.563

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	(23.466)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	(23.466)	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(23.466)	-
Totale (A) 31/12/2023	-	(38.838)	-
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(23.466)	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	(38.838)	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari						Riserva da copertura di investimenti esteri						Strumenti di copertura (elementi non designati)			
													Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri		Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri		Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	(38.838)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	15.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(23.466)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	38.589.304	367.770	532.497
- fair value netto positivo	-	434.902	102	3.889
- fair value netto negativo	-	730.153	9.893	4.572
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	10	-
- fair value netto positivo	-	-	2	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	94.428	-	519.006
- fair value netto positivo	-	295	-	3.138
- fair value netto negativo	-	67	-	5.492
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

La Banca si è da tempo dotata di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress che abbiano opportuni buffer rispetto ai requisiti normativi;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa. Inoltre, a partire dal 2023 è in corso l'utilizzo della piattaforma Ilias per il monitoraggio gestionale giornaliero degli indicatori regolamentari e gestionali interni.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- Gap Cumulato a 1 mese su Totale Attivo (decorrenza dal 2025).

Le regole di “Liquidity Management” adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.

Questi limiti consentono di evitare che l’operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica causata da un’improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali, tensioni di carattere politico e/o eventi climatici e ambientali, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan, costantemente aggiornate, si pongono l’obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L’attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l’accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell’esercizio 2024, la Banca ha proseguito, nell’ambito delle segnalazioni regolamentari, a trasmettere alle autorità di vigilanza:

- con cadenza mensile le segnalazioni relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR), sulla base degli schemi conformi al Reg. d’esecuzione UE rispettivamente n. 322/2016, n.2114/2017 e n. 2018/1620;
- con cadenza mensile le segnalazioni relative agli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) sulla base degli schemi conformi al Reg. d’esecuzione UE n. 2114/2017 e delle norme tecniche contenute nel documento EBA”Final Report on draft ITS on Supervisory Reporting regarding COREP, AE, ALMM and GSIs”;
- con cadenza trimestrale, la segnalazione di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Reg. UE 2019/876 (c.d. «CRR2»).

A Novembre 2024 la Banca ha partecipato al Single Supervisory Mechanism SSM annual Liquidity Exercise (SSM Liquidity Exercise) attraverso la compilazione del Joint Liquidity Template, sia a livello consolidato sia a livello individuale Credem, richiesto congiuntamente da BCE e SRB. Il Gruppo inoltre, nel corso di tutto il 2024, ha continuato l’invio settimanale del Single Supervisory Mechanism Liquidity Exercise (SLT) a livello consolidato richiesto da BCE (a partire da Settembre 2023).

Riserve di liquidità

Al 31 Dicembre 2024 l’importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell’indicatore LCR, si è attestato a 8,30 miliardi di euro a valore di mercato. Il 97% di tali riserve è detenuto dalla Capogruppo ed il restante 3% dalle controllate domestiche.

Funding BCE

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine dicembre 2024 è pari a 500 milioni di euro e deriva da un'operazione MRO settimanale. Nel mese di marzo 2024 è stata rimborsata alla naturale scadenza l'ultima tranche TLTRO III.7 per l'importo nominale di 740 milioni di euro.

Altre attività di funding

Nel corso dell'esercizio 2024, nell'ambito dell'operatività di money market, è continuata l'operatività di raccolta in depositi unsecured a breve termine con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con un importo medio di raccolta pari a 150 milioni di euro. Il dato puntuale a fine dicembre 2024 è risultato pari a 500 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del primo semestre, è stata negoziata la prima operazione di Repo sul Covered Bond retained emesso a gennaio 2024 per il valore nominale di 200 milioni di euro e sono state effettuate nuove operazioni in repo a breve termine con sottostanti titoli obbligazionari non governativi, per un valore nominale complessivo in essere a fine dicembre pari a circa 500 milioni di euro.

Con riferimento all'operatività di rifinanziamento di titoli di Stato e Supras Europei nel corso del 2024 la raccolta in pronti contro termine a fine dicembre è risultata pari a circa 4,93 miliardi di euro a controvalore di mercato. La restante quota di eccesso di liquidità è stata depositata presso la Banca Centrale.

In relazione all'operatività in divisa diversa dall'Euro e in particolare in USD, il portafoglio di titoli governativi in USD è stato rifinanziato prevalentemente in pronti contro termine. L'importo complessivo di tali operazioni a fine dicembre 2024 ammonta a 830 milioni di USD a controvalore di mercato.

Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite

Al 31 dicembre 2024 il valore nominale delle emissioni in circolazione è risultato pari a 2,85 miliardi di euro, delle quali 1 miliardo di euro è costituito da emissioni retained.

Nel mese di Novembre 2024, nell'ambito dell'aggiornamento annuale del programma di emissione Credem CB, sono state implementate le modifiche alla documentazione contrattuale.

Le modifiche al Base Prospectus hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei dati finanziari e l'adeguamento normativo della documentazione d'offerta alla miglior prassi di mercato vigente. In particolare il Base Prospectus è stato aggiornato integrando le c.d. fallback clauses, ossia le clausole inerenti la potenziale sostituzione degli indici di riferimento in caso di emissioni a tasso variabile, ai sensi di quanto previsto dalla Benchmark Regulation. In occasione di questo rinnovo si è ritenuto opportuno procedere anche all'aggiornamento della documentazione relativa ai derivati di copertura che potrebbe rendersi necessario perfezionare nell'ambito del Programma.

Programma di emissioni "Euro Medium Term Note" (EMTN)

Nel mese di Luglio è stato perfezionato il rinnovo annuale del Programma EMTN. L'aggiornamento del Base Prospectus ha permesso l'introduzione della possibilità di emettere anche titoli di diritto italiano nella forma dematerializzata e accentrata su Monte Titoli, in linea con la prassi di mercato, e l'inclusione dei dati finanziari del Gruppo relativi al 2023 e al primo trimestre 2024.

Nel mese di ottobre 2024 è stato effettuato l'esercizio del rimborso anticipato del Senior Non-Preferred (ISIN XS2068978050), già oggetto di un'operazione di liability management nel corso del 2023, per un valore nominale residuo di circa 338 milioni di euro con scadenza ottobre 2025.

Nel 2024 il Gruppo non ha collocato emissioni unsecured, in linea con quanto previsto nella pianificazione.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del 2024 sono state effettuate due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis. Al 31 dicembre 2024, il circolante della tranche senior è pari a circa 2,13 miliardi di Euro, mentre quello della tranche junior è pari a circa 0,64 miliardi di euro.

Programma di emissione di Cambiali Finanziarie (Commercial Paper Programme)

Nel corso del 2024, a valere sul Programma di Emissione di Cambiali Finanziarie di Credito Emiliano, che dà la possibilità di emettere Commercial Paper di diritto Italiano da destinarsi alla clientela istituzionale e professionale, sono state effettuate 22 emissioni di Cambiali Finanziarie, nella forma di Zero Coupon con durata media pari a 6 mesi e per un ammontare complessivo di 708 milioni di euro e per un valore outstanding a fine dicembre 2024 di 211 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.254.975	423.108	232.516	688.221	1.892.842	2.044.024	3.140.533	17.035.348	13.799.910	387.381
A.1 Titoli di Stato	1	-	5.055	5.229	9.910	30.556	51.930	4.508.519	2.108.921	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3.640	17.628	69.088	79.953	67.026	2.865.275	1.889.496	-
A.3 Quote OICR	12.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.242.137	423.107	223.821	665.364	1.813.844	1.933.515	3.021.578	9.661.553	9.801.494	387.381
- Banche	4.345.896	169.037	-	-	-	-	-	-	-	387.381
- Clientela	6.896.240	254.070	223.821	665.364	1.813.844	1.933.515	3.021.578	9.661.553	9.801.494	-
Passività per cassa	30.355.599	7.771.070	1.395.850	281.726	1.649.337	1.734.233	790.814	4.988.953	1.335.245	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.136.048	2.779.740	381.416	270.020	1.023.611	1.559.287	768.487	1.637.020	-	-
- Banche	2.662.009	2.336.671	-	-	302.523	272.873	321.714	1.518.171	-	-
- Clientela	27.474.039	443.069	381.416	270.020	721.088	1.286.414	446.772	118.849	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	11.677	114.522	167.417	9.152	3.287.467	1.300.000	-
B.3 Altre passività	219.550	4.991.330	1.014.434	29	511.204	7.528	13.175	64.466	35.245	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	61.689	48.722	22.035	126.524	31.179	51.518	12.256	-	-
- Posizioni corte	7.252	87.638	1.455	5.342	100.459	19.120	105.933	7.949	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	70.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	70.000	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	42	-	56	250	121	151	245	3.736	258.640	-
- Posizioni corte	263.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	108	-	116	8	235	694	636	1.506
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	4	-	48	-	235	955	310	1.180
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	37.839	1.134	1.341	20.276	20.068	36.291	10.180	930.948	490.747	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	352	1.808	5.557	7.429	756.586	394.311	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	143	11	1.714	611	2.751	174.339	96.436	-
A.3 Quote OICR	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.816	1.134	1.194	19.913	16.547	30.122	-	22	-	-
- Banche	37.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	50	1.134	1.194	19.913	16.547	30.122	-	22	-	-
Passività per cassa	377.507	90.312	132.454	650.067	32.389	14.308	45.268	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	377.212	48.992	-	25.536	32.389	14.308	45.268	-	-	-
- Banche	78.740	48.168	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	298.472	824	-	25.536	32.389	14.308	45.268	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	295	41.320	132.454	624.531	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	80.961	1.503	5.537	101.391	19.737	107.706	8.352	-	-
- Posizioni corte	-	131.936	48.945	21.937	126.214	30.224	50.475	12.950	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Governance, Raf Esg e Operativi (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca. L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari di Risk Self Assessment (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di

Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva ed è la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per business line regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2022 - 2024, è pari a 157,4 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo, della "cessione del quinto" (per queste ultime, in ragione della numerosità e della ricorrenza del fenomeno, è stato predisposto un apposito accantonamento volto a gestire contenziosi e reclami) e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Per il dettaglio sulle fattispecie correlate ai rischi sopra illustrati si rimanda alla Nota Integrativa – Parte B – Sezione 10.

Piano di remunerazione variabile del personale

Trattasi delle stime sul costo del personale dipendente relative al Sistema Premiante (SISPRE) definito dal Gruppo nel merito del proprio piano di remunerazione annuale. Il Gruppo Credem prevede l'erogazione di un premio di performance per i propri dipendenti sulla base del raggiungimento, in tutto o in parte, degli obiettivi di bilancio e per il quale viene stabilito un ammontare complessivo (plafond) da ripartire tra il personale che partecipa al piano.

Linee evolutive nella gestione della componente di rischio operativo legata ai rischi climatici e ambientali

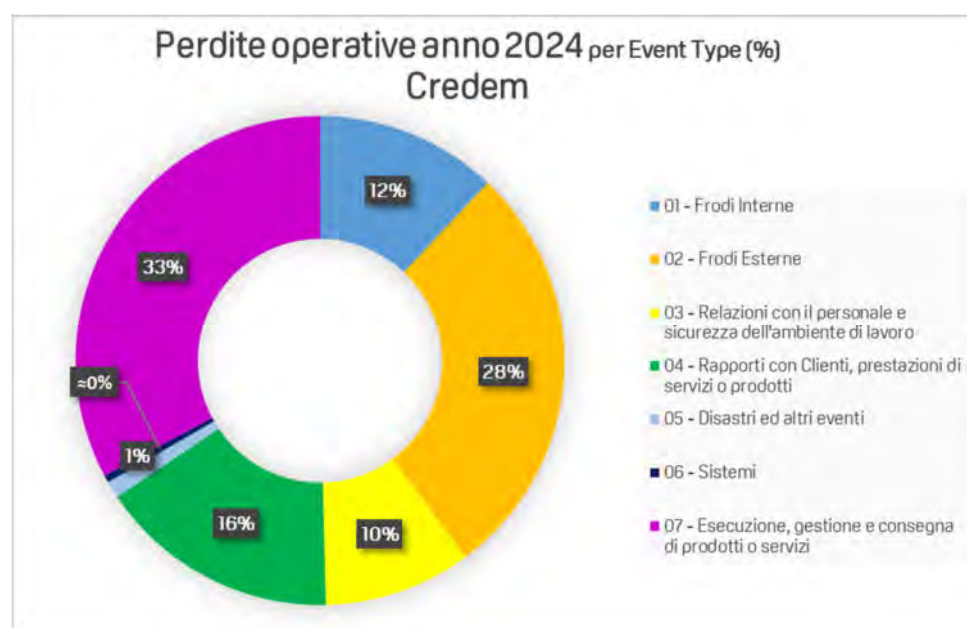
Nel corso della campagna di RSA svolta nel 2024 è stata meglio implementata un'evoluzione metodologica che ha permesso di evidenziare, in modo esplicito, le categorie di rischio all'interno delle quali sono riflessi i rischi operativi Environmental (distinti tra rischio fisico e rischio di transizione), Social e Governance (ESG). Con particolare riferimento al processo di Risk Self Assessment, è stato eseguito un aggiornamento del repository, sono stati introdotti nuovi scenari e ne sono stati modificati altri al fine di meglio esplicitare il potenziale legame con fattori ESG. Inoltre, nel 2024 sono stati introdotti specifici scenari per il rischio di Outsourcing, volti a valutare il possibile impatto dell'interruzione, ritardi, inadempienze dei servizi esternalizzati (legati anche ad eventi climatici).

A partire da gennaio 2025, la metodologia di calcolo del requisito per il rischio operativo nonché il processo di Loss Data Collection verranno aggiornati coerentemente alle indicazioni internazionali recepite primariamente con la CRR3 (i.e. Capital Requirements Regulation che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor)" che modifica le regole di calcolo dei requisiti per il rischio operativo, introducendo una nuova metodologia di tipo standardizzato, che sostituisce tutte le metodologie precedentemente esistenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative di Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frodi Interne
- ET 02 - Frodi esterne
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07 - Esecuzione, gestione, consegna di prodotti o servizi



Nel corso del 2024, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento “Esecuzione, gestione e consegna di prodotti e servizi” (ET07). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a “Frodi Esterne” (ET 02) seguita da “Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET04)”, “Frodi Interne (ET 01)” e “Relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro (ET03)”.

Le restanti tipologie di perdita hanno un’incidenza complessiva inferiore al 10%.

L’incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06) è risultata marginale.

La quasi totalità delle perdite riconducibili al “Conduct Risk” si riferisce agli Event Type 01 e 04.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014, CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La Banca ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).

I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	341.320	341.320
2. Sovrapprezzi di emissione	321.800	321.800
3. Riserve	1.935.692	1.809.993
- di utili	1.935.692	1.809.993
a) legale	431.155	431.155
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.504.536	1.378.838
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.845)	(6.674)
6. Riserve da valutazione:	(113.402)	(121.427)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.778	7.722
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(134.646)	(125.212)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(23.466)	(38.838)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.850)	(6.880)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	41.781	41.781
7. Utile (perdita) d'esercizio	334.813	346.284
Totale	2.816.377	2.691.296

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.759	141.405	2.877	128.089
2. Titoli di capitale	11.937	2.159	8.844	1.122
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.696	143.564	11.721	129.211

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(125.212)	7.722	-
2. Variazioni positive	48.955	4.942	-
2.1 Incrementi di fair value	13.447	3.774	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	62	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	23.337	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	715	-
2.5 Altre variazioni	12.109	453	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	58.389	2.885	-
3.1 Riduzioni di fair value	43.845	2.519	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	182	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.806	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	11.556	366	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(134.646)	9.778	-

Relativamente ai mercati finanziari:

- Nel primo trimestre del 2024 i mercati finanziari hanno registrato piccoli segnali di ripresa legati alle attese su un allentamento della politica monetaria e alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto, chiudendo il trimestre a 138 punti base, questo andamento ha beneficiato della grande richiesta dei titoli di Stato decennali italiani da parte degli investitori. I corsi azionari sono migliorati notevolmente soprattutto nel comparto bancario.
- Nel secondo trimestre del 2024, i mercati finanziari nell'area dell'euro hanno risentito degli esiti delle elezioni europee prima e dell'incertezza politica in Francia dopo. I corsi azionari statunitensi hanno invece registrato nuovi rialzi, sostenuti dalla redditività delle imprese, in particolare del settore tecnologico. In Italia, lo *spread*BTP/BUND, mantenutosi stabile nel corso dei primi mesi dell'anno, ha registrato un temporaneo aumento a 159 punti base in concomitanza delle elezioni francesi, ed è poi rientrato gradualmente alla soglia dei 130 punti base nelle settimane successive. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, a lungo attesa, non ha avuto rilevanti conseguenze.
- Nel terzo trimestre del 2024, le condizioni dei mercati finanziari sono risultate nel complesso distese anche per effetto dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve. All'inizio di agosto si sono verificate cadute dei corsi azionari, in particolare negli Stati Uniti per il settore tecnologico, e dei rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di repentino aumento della volatilità. Vi hanno contribuito i timori di una recessione negli Stati Uniti e la pubblicazione di dati di bilancio trimestrali deludenti da parte di alcune imprese tecnologiche. Questi fenomeni sono in larga misura rientrati a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici che hanno rassicurato gli operatori di mercato sull'andamento dell'economia statunitense. Rientrate le tensioni, lo *spread*BTP/BUND è tornato a contrarsi.
- Nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti e un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso una redditività delle imprese superiore alle attese e una risposta positiva ai risultati elettorali. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario. I rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento. Anche i rendimenti dei titoli decennali dei paesi della zona euro sono

aumentati nel mentre il differenziale di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, per l'incertezza politica. Lo spread BTP/BUND ha chiuso l'anno a 114 punti base.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette dell'esercizio evidenziano un saldo sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Per la presente sezione si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa a pubblico (“Terzo Pilastro”), capitolo “Fondi Propri”.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non esistono operazioni.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Non esistono operazioni.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono operazioni.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, il Vice Direttore Generale, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer e Risk Officer), il Responsabile Business Unit Commerciale, il Responsabile Finanza, il Dirigente Coordinatore delle aree Amministrazione, Corporate Governance e Relazioni Esterne e Governo del Valore, il Capo Servizio preposto all'area Crediti e il Capo Servizio preposto all'area Organizzazione.

Riepilogo compensi	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Amministratori	1.765	1.397
Sindaci	354	344
Dirigenti	9.568	8.087
Totale	11.687	9.828

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine per 6.285 mila euro, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro per 660 mila euro, altri benefici a lungo termine per 197 mila euro e pagamenti basati su azioni per 2.426 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Ai sensi dell'art.5 comma 8 del Regolamento CONSOB Operazioni con parti Correlate (nr. 17221 del 12.03.2010 e ss.mm. ii) si segnala che nel corso del 2023 2024 sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza unicamente con Società appartenenti al Gruppo Credito Emiliano ed attinenti a normali ed ordinarie dinamiche di funding.

Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione ha adottato una "delibera quadro". In particolare la delibera ha riguardato la concessione di affidamenti a parti correlate e soggetti collegati riconducibili al Vice Presidente Luigi Maramotti e al Consigliere Edoardo Prezioso per un importo massimo complessivo non superiore a 100 milioni di euro e comunque entro il limite normativo del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, erogabile dal Gruppo Credito Emiliano in più operazioni, anche rotative.

Nel corso del 2024 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività

operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.1

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	862	514	185	1.985	-
Stretti familiari	1.353	2.331	374	1.636	7
Società controllate e collegate	23.559	266.109	95.813	11.735	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	25.773	268.954	96.372	15.356	7

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.2

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	24	11	10	1
Stretti familiari	7	18	15	2
Società controllate e collegate	874	6.467	467	65
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	905	6.496	493	68

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale della Banca risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	0,1	0,5	0,7	0,2	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	0,1	0,7	0,1	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le controllate;

le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni
Credem Euromobiliare Private Banking spa	(2.639)	7.498.657	37.079	38.658
Totale Banche	(2.639)	7.498.657	37.079	38.658
Credemholding spa (controllante)	-	116.946	-	-
Credemleasing spa	(2.997.387)	64	600	619.142
Credemfactor spa	(1.210.102)	4.414	161.005	532.083
Avvera spa	(2.996.557)	27.154	519	316.806
Credem Private Equity SGR spa	(2)	7.411	-	11
Euromobiliare A.M. SGR spa	(7.539)	207.717	23	71
Euromobiliare Advisory Sim spa	-	25.831	-	11
Totale enti finanziari	(7.211.586)	389.537	162.148	1.468.123
Magazzini Generali delle Tagliate spa	(1.802)	3.655	240	700
Credemtel spa	(12)	14.932	122	939
Credem Vita spa	(18.772)	77.347	-	50.783
Euromobiliare Fiduciaria spa	(1)	1.779	-	16
Credem CB srl	-	3	-	-
Sata	-	-	-	-
Blue Eye Solutions	-	-	-	-
Totale clientela altra	(20.587)	97.716	362	52.439
Totale Generale	(7.234.812)	7.985.911	199.588	1.559.220

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credem Euromobiliare Private Banking spa	619	5.567	40.374	46.560
Totale Banche	619	5.567	40.374	46.560
Credemholding spa (controllante)	-	265	456	721
Credemleasing spa	106.109	890	3.002	110.001
Credemfactor spa	30.458	1.669	1.596	33.722
Avvera spa	72.364	14.245	2.879	89.488
Credem Private Equity SGR spa	-	260	255	514
Euromobiliare A.M. SGR spa	-	85.917	1.838	87.755
Euromobiliare Advisory Sim spa	-	6	1.075	1.081
Totale enti finanziari	208.931	103.252	11.100	323.283
Magazzini Generali delle Tagliate spa	45	1	163	209
Credemtel spa	-	108	682	790
Credem Vita spa	9	38.100	1.558	39.668
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	4	476	481
Credem CB srl	-	-	-	-
Sata	-	-	16	16
Blue Eye Solutions	-	-	20	20
Totale clientela altra	54	38.214	2.916	41.184
Totale Generale	209.604	147.033	54.390	411.027

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credem Euromobiliare Private Banking spa	(223.821)	(3.447)	(745)	(228.012)
Totale Banche	(223.821)	(3.447)	(745)	(228.012)
Credemholding spa (controllante)	(24.773)	-	(10)	(24.783)
Credemleasing spa	(11)	-	(291)	(302)
Credemfactor spa	(33)	-	(11)	(44)
Avvera spa	(2.390)	(37.954)	(110)	(40.454)
Credem Private Equity SGR spa	(39)	-	-	(39)
Euromobiliare A.M. SGR spa	(5.216)	-	(307)	(5.523)
Euromobiliare Advisory Sim spa	(901)	(2.331)	(4.925)	(8.158)
Totale enti finanziari	(33.364)	(40.286)	(5.654)	(79.304)
Magazzini Generali delle Tagliate spa	(107)	-	(138)	(245)
Credemtel spa	(482)	-	(15.314)	(15.796)
Credem Vita spa	(1.098)	-	(9)	(1.107)
Euromobiliare Fiduciaria spa	(59)	-	(48)	(107)
Credem CB srl	-	-	-	-
Sata	(19)	-	-	(19)
Blue Eye Solutions	(2)	-	-	(2)
Totale clientela altra	(1.768)	0	(15.509)	(17.277)
Totale Generale	(258.953)	(43.732)	(21.907)	(324.593)

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti sopra indicate, sul totale della Banca risulta essere pari: (%)

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni
Totale	14,7	15,4	12,8

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	11,8	28,0	31,7	13,9

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	5.005	3.527	1.021	179.183	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	40	16.369	109

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale della banca risulta essere pari (%):

BILANCIO INDIVIDUALE – NOTA INTEGRATIVA

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	2,2	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	2,6	-

Denominazione della controllante

Credito Emiliano Holding S.p.A.

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo

La percentuale di partecipazione di Credito Emiliano Holding S.p.A. in Credem S.p.A., al 31/12/2024, è del 79,8167%.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2024, superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2024;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un moto geometrico Browniano.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitativa

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio
Credem	- Sistema premiante 2024 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	3.587,3	26.432,2

⁽¹⁾ L'impatto sul patrimonio della Capogruppo Credem risente anche delle modalità di esecuzione dei sistemi premianti delle altre Società del Gruppo tali per cui la stessa Capogruppo procura la provvista e la successiva attribuzione delle azioni Credito Emiliano, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 8, par.4, l'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato e si fa, pertanto, rimando alla Nota Integrativa Consolidata.

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 16 Leases”, che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio fornisce una definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, la Banca ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

Informazioni quantitative

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	109.028	1.387	110.415	106.816	1.155	107.971
- Quote ammortamento	-19.529	-652	-20.181	-20.137	-712	-20.849
+/- Altre variazioni	15.116	710	15.826	22.349	944	23.293
Valore contabile saldo finale	104.615	1.445	106.060	109.028	1.387	110.415

Debiti per leasing	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Lease Liability saldo iniziale	115.118	112.191
- canoni erogati per i leasing	-23.061	-23.346
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	3.770	3.016
+/- Altre variazioni	15.657	23.257
Lease Liability saldo finale	111.484	115.118

Altre Informazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Costi per leasing low value	-	-
Costi per leasing short term	-	-
Altre spese sui leasing	1.862	1.356

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, sia su immobili di proprietà sia su immobili di terzi in affitto, su cui viene stipulato un contratto di sublocazione.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	6.231	6.687
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.292	6.628
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	6.184	6.567
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	6.121	6.517
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	6.018	6.340
Da oltre 5 anni	26.740	32.562
Totale	57.586	65.302

3.2 Altre informazioni

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, per gli immobili di proprietà, mentre per alcuni immobili di terzi presi in affitto sono stati stipulati contratti di sublocazione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato trimestralizzato

Elenco delle partecipazioni

Elenco delle partecipazioni di minoranza

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	variazioni 12/24-12/23	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	4.177.533	6.313.233	-2.135.700	-33,8
Crediti verso clientela	41.960.004	40.866.562	1.093.441	2,7
Crediti verso banche	1.544.233	1.605.500	-61.267	-3,8
Altre attività finanziarie	5.879.732	6.124.203	-244.472	-4,0
Partecipazioni	555.845	555.845	-	-
Attività materiali ed immateriali	787.612	788.170	-559	-0,1
Altre attività	1.230.553	1.170.155	60.400	5,2
Totale attivo	56.135.512	57.423.668	-1.288.157	-2,2
Debiti verso clientela	33.836.156	35.680.995	-1.844.839	-5,2
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	4.333.841	4.470.035	-136.194	-3,0
<i>subtotale</i>	<i>38.169.997</i>	<i>40.151.030</i>	<i>-1.981.033</i>	<i>-4,9</i>
Debiti verso banche	13.041.184	12.047.008	994.176	8,3
Altre passività finanziarie	750.177	953.644	-203.468	-21,3
Fondi rischi specifici	198.427	209.880	-11.453	-5,5
Altre passività	1.159.350	1.370.810	-211.460	-15,4
Totale passività	53.319.135	54.732.372	-1.413.238	-2,6
Capitale sociale	341.320	341.320	-	-
Riserve	2.144.089	2.010.366	133.723	6,7
Azioni proprie	-3.845	-6.674	2.829	-42,4
Utile d'esercizio	334.813	346.284	-11.741	-3,3
Patrimonio netto	2.816.377	2.691.296	-125.081	4,6
Totale passivo	56.135.512	57.423.668	-1.288.157	-2,2

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.	12/23	Var%	12/23
marginale d'interesse	223,4	220,0	208,3	198,8	850,4	-1,6	864,1
marginale servizi (*) (**) (****)	128,0	132,7	110,9	120,0	491,7	-1,2	497,7
marginale d'intermediazione	351,4	352,7	319,3	318,7	1.342,1	-1,4	1.361,8
spese del personale	-114,9	-111,2	-100,6	-126,2	-452,9	4,0	-435,6
spese amministrative (*)	-55,5	-57,4	-55,6	-66,0	-234,5	13,9	-205,9
costi operativi	-170,4	-168,7	-156,2	-192,1	-687,4	7,2	-641,5
risultato lordo di gestione	181,0	184,1	163,1	126,6	654,7	-9,1	720,3
Ammortamenti	-21,3	-21,9	-22,1	-22,2	-87,5	0,1	-87,4
risultato operativo	159,7	162,2	140,9	104,4	567,2	-10,4	632,9
accantonamenti per rischi ed oneri	-1,0	0,9	-1,6	-10,3	-12,1	-54,3	-26,4
oneri/proventi straordinari (***)	-28,7	-3,2	-1,5	-5,1	-38,5	-35,9	-60,0
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (****)	-0,6	-4,5	-1,6	-18,1	-24,8	-26,9	-33,9
UTILE ANTE IMPOSTE	129,3	155,4	136,3	70,9	491,9	-4,0	512,6
imposte sul reddito	-43,3	-50,5	-45,3	-18,0	-157,1	-5,6	-166,3
UTILE NETTO	86,0	104,9	91,0	52,9	334,8	-3,3	346,3
UTILE PER AZIONE					0,98	-3,9	1,02
UTILE DILUITO PER AZIONE					0,98	-3,9	1,02

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (82,9 milioni di euro a dicembre 2024, 73,9 milioni di euro a dicembre 2023); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 29,3 milioni di euro a dicembre 2024 (47,6 milioni a dicembre 2023); a dicembre 2024 il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, istituito dalla Legge di Bilancio 2023, ammonta a 0,5 milioni di euro;

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a rettifiche nette su crediti (2,5 milioni di euro nel 2024, 4,4 milioni di euro nel 2023);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (0 milioni a dicembre 2024, 5,6 milioni di euro a dicembre 2023) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è stata ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,8 milioni di euro, -2,0 milioni di euro a dicembre 2023) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,2 milioni di euro, -0,7 milioni di euro a dicembre 2023) sono ricondotte al margine servizi.

LEGENDA:

Margine finanziario

+ Voce 30 Margine d'interesse

Margine servizi

+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi su partecipazioni e titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC)

Risultato operativo

+ Margine finanziario + Margine servizi
+ Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 190 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

+ Risultato operativo
+ Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Voce 130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 220 Utili (perdite) delle partecipazioni
+ Voce 230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
+ Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni (in euro)

	Sede	Numero azioni/quote	% sul capitale sociale	Capitale sociale	Valore di bilancio
<u>Società controllate</u>					
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Reggio Emilia	17.874.520	100,000	110.760.024	121.843.757
Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	140.000	100,000	700.000	945.125
Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1.000.000	100,000	1.000.000	1.110.571
Magazzini Generali delle Tagliate spa	Quattro Castella (RE)	300.000	100,000	1.500.000	1.549.371
Credemvita spa	Reggio Emilia	42.945.750	100,000	221.600.070	241.074.414
Credemtel spa	Reggio Emilia	5.500	100,000	2.840.530	4.248.225
Avvera spa	Reggio Emilia	58.200.000	100,000	58.200.000	57.852.259
Euromobiliare A.M. SGR spa	Milano	125.000	100,000	6.456.250	19.064.962
Credemleasing spa	Reggio Emilia	26.375	99,905	68.164.800	68.131.260
Credemfactor spa	Reggio Emilia	52.470	99,000	27.401.000	27.121.613
Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	2.100.000	87,500	2.400.000	2.264.000
Credem CB srl	Conegliano	7.000	70,000	10.000	9.359
					545.214.917
<u>Società collegate</u>					
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	1.366.000	50,000	14.097.120	10.629.846
					10.629.846
Totale					555.844.763

Partecipazioni di minoranza detenute nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (in euro)

	Sede	Numero azioni/quote	% sul capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio
Abi Energia Consorzio	Roma	1	1,316	1.000	1.000
Aeroporto "G. Marconi" di Bologna Spa	Bologna	67.272	0,186	67	498.405
Aeroporto Di Reggio Emilia Srl	Reggio Emilia	1	0,439	17.487	13.942
Banca d'Italia	Roma	900	0,300	22.500.000	22.500.000
Banca Popolare Puglia Basilicata	Altamura	60.000	0,101	154.800	55.579
Banca Popolare San Felice	San Felice (MO)	5.783	0,268	17.349	78.591
Bancomat Spa	Roma	71.334	0,966	356.670	1.130.755
C.B.I. Consorzio	Roma	16.716	3,632	33.432	4.531
Ca.Ri.Ce.Se. Srl	Casalecchio di Reno	41.000	1,395	20.910	389.684
Emilia SPV Srl	Conegliano (TV)	1.000	10,000	1.000	1.000
Fondo Interbancario di Tutela Depositi	Roma	3.821	0,868	3.821	3.821
Fraer Leasing Spa	Bologna	73.358	4,029		4.878.442
Nomisma Spa	Bologna	11.666	0,040		2.992
Promem Sud-Est Spa	Bari	10	0,617	3.711	4.348
S.I.F.A.R. Srl	Reggio Emilia	21.578	19,896	21.578	61.188
S.I.Pro.Spa	Ferrara	4.226	4,272	218.273	336.813
S.w.i.f.t.	Bruxelles	39	0,035	4.875	625.587
Serv. Int. Srl	Napoli	13.770	15,000	13.770	13.944
Visa Inc. Class A	San Francisco	352	0,007	4.711	10.685.702
Visa Inc. Shs	San Francisco	2.974	0,063	4.711	1.497.048
Totale					42.783.375

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che erogato il Servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	188
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche Spa	347
Altri Servizi	Deloitte Risk Advisory Srl Sb	255
Totale		790

BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Credem Euromobiliare Private Banking spa

Euromobiliare Fiduciaria spa

Euromobiliare A.M. SGR spa

Credem Private Equity SGR spa

Credemleasing spa

Credemfactor spa

Magazzini Generali delle Tagliate spa

CredemVita spa

Credemtel spa

Avvera spa

Euromobiliare Advisory Sim spa

Credem CB srl

Credem Euromobiliare Private Banking spa

Via Emilia San Pietro,4

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata
Vice Presidente	Luigi Maramotti
	Stefano Pilastrì
Consiglieri	Paola Bongini
	Angelo Campani
	Enrico Corradi
	Giuliano Cassinadri
	Giorgia Fontanesi
	Alessandro Merli
	Ernestina Morstofolini
	Edoardo Prezioso
	Anna Spaggiari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Maria Paglia
	Adelio Bollini

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	2.728.559.373	3.543.741.301
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	234	212
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	234	212
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.507.521	16.482.084
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.520.241.116	3.795.160.460
<i>a) crediti verso banche</i>	4.771.493.889	2.718.685.618
<i>b) crediti verso clientela</i>	748.747.227	1.076.474.842
50. Derivati di copertura	2.642.830	13.125.773
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(956.458)	(1.823.688)
70. Partecipazioni	341.000	341.000
80. Attività materiali	63.979.590	64.700.516
90. Attività immateriali	36.585.181	36.476.600
<i>di cui avviamento</i>	36.307.216	36.307.216
100. Attività fiscali	13.346.361	12.066.311
<i>b) anticipate</i>	13.346.361	12.066.311
120. Altre attività	144.022.225	50.201.499
Totale dell'attivo	8.512.268.973	7.530.472.068

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.949.060.462	7.009.662.001
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>42.087.840</i>	<i>85.021.375</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>7.906.972.622</i>	<i>6.924.640.626</i>
40. Derivati di copertura	-	39.931.179
60. Passività fiscali	22.370.356	38.510.727
<i>a) correnti</i>	<i>11.022.364</i>	<i>27.814.335</i>
<i>b) differite</i>	<i>11.347.992</i>	<i>10.696.392</i>
80. Altre passività	163.986.590	145.148.133
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.934.042	4.732.228
100. Fondi per rischi e oneri:	38.942.629	35.171.794
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>19.888</i>	<i>20.083</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>38.922.741</i>	<i>35.151.711</i>
110. Riserve da valutazione	33.825	79.176
140. Riserve	146.476.806	85.687.133
160. Capitale	110.760.024	110.760.024
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.704.239	60.789.673
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.512.268.973	7.530.472.068

CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	266.742.152	188.467.181
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	266.741.994	188.226.513
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(170.009.725)	(97.852.342)
30. Margine d'interesse	96.732.427	90.614.839
40. Commissioni attive	273.331.734	225.237.316
50. Commissioni passive	(74.814.211)	(60.180.243)
60. Commissioni nette	198.517.523	165.057.073
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	268.451	145.165
90. Risultato netto dell'attività di copertura	275.157	(3.882)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.959.311	-
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.959.311	-
120. Margine di intermediazione	297.752.869	255.813.195
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	336.909	(203.847)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	335.922	(202.950)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	987	(897)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	298.089.778	255.609.348
160. Spese amministrative:	(228.928.805)	(207.367.212)
<i>a) spese per il personale</i>	(99.376.592)	(89.291.740)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(129.552.213)	(118.075.472)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.006.367)	(1.019.442)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	194	(18.102)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(4.006.561)	(1.001.340)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.148.368)	(7.516.733)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(83.786)	(137.172)
200. Altri oneri/proventi di gestione	62.560.558	52.772.790
210. Costi operativi	(178.606.768)	(193.267.769)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	307	2.727
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	119.483.317	92.344.306
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.779.078)	(31.554.633)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.704.239	60.789.673
300. Utile (Perdita) d'esercizio	78.704.239	60.789.673

Euromobiliare Fiduciaria Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario Comana
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Matteo Benetti
	Enrico Corradi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Giulio Morandi
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.777.754	1.477.195
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.021
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.033.991	3.013.537
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.033.991</i>	<i>3.013.537</i>
80. Attività materiali	281.460	314.128
100. Attività fiscali	81.047	95.343
<i>a) correnti</i>	<i>49.736</i>	<i>64.540</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>31.311</i>	<i>30.803</i>
120. Altre attività	1.409.088	1.347.693
Totale dell'attivo	6.583.340	6.248.917

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	272.642	308.949
<i>a) debiti</i>	272.642	308.949
60. Passività fiscali	67.240	46.516
<i>a) correnti</i>	64.621	43.890
<i>b) differite</i>	2.619	2.626
80. Altre passività	1.402.131	1.420.244
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.145	11.827
100. Fondi per rischi e oneri:	99.102	96.507
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	99.102	96.507
110. Capitale	700.000	700.000
150. Riserve	3.666.858	3.464.335
160. Riserve da valutazione	(2.381)	(1.984)
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	365.603	202.523
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.583.340	6.248.917

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	174.494	161.475
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	174.494	161.475
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.690)	(4.114)
30. Margine d'interesse	170.804	157.361
40. Commissioni attive	1.321.083	1.193.265
50. Commissioni passive	(1.450)	(14.096)
60. Commissioni nette	1.319.633	1.179.169
130. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	37.340	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	37.323	-
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	17	-
120. Margine di intermediazione	1.527.777	1.336.530
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(121)	3.444
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(122)	3.442
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1	2
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.527.656	1.339.974
160. Spese amministrative:	(1.882.100)	(1.913.264)
<i>a) spese per il personale</i>	(750.573)	(877.348)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.131.527)	(1.035.916)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(1.350)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	(1.350)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(42.027)	(42.015)
200. Altri oneri/proventi di gestione	899.993	893.892
210. Costi operativi	(1.024.134)	(1.062.737)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	503.522	277.237
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(137.919)	(74.714)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	365.603	202.523
300. Utile (Perdita) d'esercizio	365.603	202.523

Euromobiliare Asset Management SGR Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio Zara
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri Indipendenti	Elisabetta Gualandri
	Mario Comana
Consiglieri	Caterina Maramotti
	Guido Ottolenghi
	Giuliano Cassinadri

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Giaroli
Sindaci effettivi	Maurizio Bergomi
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	224.440.890	139.390.767
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	645.279	546.734
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>645.279</i>	<i>546.734</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.070.402	19.091.995
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.550.675	195.565.929
80. Attività materiali	1.692.128	2.459.275
90. Attività immateriali	3.771	29.351
<i>di cui avviamento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
100. Attività fiscali	1.230.159	1.294.764
<i>b) anticipate</i>	<i>1.230.159</i>	<i>1.294.764</i>
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	532.671	-
120. Altre attività	1.928.493	1.820.064
Totale dell'attivo	452.094.468	360.198.881

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.601.251	14.513.778
<i>a) debiti</i>	<i>15.601.251</i>	<i>14.513.778</i>
60. Passività fiscali	13.381.280	4.322.608
<i>a) correnti</i>	<i>13.378.740</i>	<i>4.279.346</i>
<i>b) differite</i>	<i>2.540</i>	<i>43.261</i>
80. Altre passività	11.048.041	6.342.148
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.052	45.620
100. Fondi per rischi e oneri	3.700.845	1.943.795
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	<i>3.700.845</i>	<i>1.943.795</i>
110. Capitale	6.456.250	6.456.250
140. Sovrapprezzi di emissione	413.166	413.166
150. Riserve	326.056.784	278.211.150
160. Riserve da valutazione	(24.708)	104.730
170. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636
Totale del passivo e del patrimonio netto	452.094.468	360.198.881

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Commissioni attive	261.446.780	210.523.787
20. Commissioni passive	(145.723.554)	(135.443.852)
30. Commissioni nette	115.723.226	75.079.935
50. Interessi attivi e proventi assimilati	15.437.441	10.407.506
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.968)	(26.151)
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	-	9.299
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</i>	-	9.299
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie	45.155	20.905
<i>b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	45.155	20.905
110. Margine di intermediazione	131.181.854	85.491.495
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17)	241.060
<i>a) attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.353)	215.408
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</i>	6.336	25.652
130. Risultato netto della gestione finanziaria	131.181.837	85.732.555
140. Spese amministrative:	(22.698.146)	(19.534.450)
<i>a) spese per il personale</i>	(10.541.849)	(8.359.388)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.156.297)	(11.175.062)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.800.000)	-
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(339.054)	(319.368)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.580)	(77.052)
180. Altri proventi e oneri di gestione	425.078	200.937
190. Costi operativi	(24.437.702)	(19.729.933)
230. Utili/Perdite da cessione di investimenti	441	-
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	106.744.576	66.002.622
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.287.069)	(18.156.986)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	75.457.507	47.845.636
280. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636

Credem Private Equity Spa

Via Che Guevara, 4/A

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
Amministratore Delegato	Daniele Molinaro
Consiglieri	Roberto Catellani
	Guglielmo Corradi
	Laura Iris Ferro
	Paolo Magnani
	Giorgio Semino
	Claudio Zara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Paolo Giaroli
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	7.410.919	7.046.749
<i>b) Conti correnti e depositi a vista presso banche</i>	7.410.919	7.746.749
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.917.037	1.772.162
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.917.037	1.772.162
80. Attività materiali	148.486	174.269
100. Attività fiscali	9.506	46.443
<i>a) correnti</i>	5.227	42.159
<i>b) anticipate</i>	4.285	4.284
120. Altre attività	61.192	53.845
Totale dell'attivo	9.547.140	9.093.468

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.173	274.856
<i>a) debiti</i>	<i>254.173</i>	<i>274.856</i>
60. Passività fiscali	24.249	-
<i>a) Correnti</i>	<i>24.249</i>	<i>-</i>
80. Altre passività	286.764	305.900
100. Fondi per rischi e oneri:	183	132
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>183</i>	<i>132</i>
110. Capitale	2.400.000	2.400.000
150. Riserve	6.112.574	5.675.100
170. Utile (Perdita) d'esercizio	469.197	437.480
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.547.140	9.093.468

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Commissioni attive	4.470.403	4.649.480
20. Commissioni passive	(2.533.431)	(2.583.496)
30. Commissioni nette	1.936.972	2.065.984
50. Interessi attivi e proventi assimilati	39.373	740
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.681)	(2.739)
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	144.875	43.003
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>144.875</i>	<i>43.003</i>
110. Margine di intermediazione	2.118.539	2.106.988
130. Risultato netto della gestione finanziaria	2.118.539	2.106.988
140. Spese amministrative:	(1.400.053)	(1.442.077)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(511.911)</i>	<i>(538.794)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(888.142)</i>	<i>(903.283)</i>
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.130)	(38.372)
180. Altri oneri e proventi di gestione	86	113
190. Costi operativi	(1.431.097)	(1.480.336)
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	687.442	626.652
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218.245)	(189.172)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	469.197	437.480
280. Utile (Perdita) d'esercizio	469.197	437.480

Credemleasing Spa

Via Mirabello, 2

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Ivan Damiano

Vice Presidente

Roberto Catellani

Stefano Morellini

Consiglieri

Paolo Benatti

Corrado Biuso

Fabrizio Corradi

Edoardo Prezioso

Luca Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giulio Morandi

Sindaci effettivi

Alberto Artemio Galaverni

Maurizio Bergomi

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	56.829	208.871
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.250	215.834
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.423.286.591	3.343.429.152
<i>a) crediti verso banche</i>	128.615	168.448
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	18.790.203	27.990.942
<i>c) crediti verso clientela</i>	3.404.367.773	3.315.269.762
50. Derivati di copertura	1.292.543	2.000.366
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.112.964)	(1.954.166)
70. Partecipazioni	273.956	273.956
80. Attività materiali	1.472.658	1.433.171
90. Attività immateriali	4.155.029	3.491.786
<i>di cui avviamento:</i>	-	-
100. Attività fiscali	2.933.145	4.017.974
<i>b) anticipate</i>	2.933.145	4.017.974
120. Altre attività	49.868.114	58.052.911
Totale dell'attivo	3.482.242.151	3.411.169.855

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.044.561.012	2.993.165.063
<i>a) debiti</i>	<i>3.044.561.012</i>	<i>2.993.165.063</i>
40. Derivati di copertura	101.976	52.153
60. Passività fiscali	1.647.290	1.963.207
<i>a) correnti</i>	<i>1.647.290</i>	<i>1.963.207</i>
80. Altre passività	74.705.421	93.877.649
90. Trattamento di fine rapporto del personale	278.766	556.516
100. Fondi per rischi e oneri:	2.282.497	2.123.133
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>75.139</i>	<i>71.251</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.207.358</i>	<i>2.051.882</i>
110. Capitale	68.164.800	68.164.800
150. Riserve	250.871.782	214.754.475
160. Riserve da valutazione	393.976	395.552
170. Utile (Perdita) d'esercizio	39.234.631	36.117.307
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.482.242.151	3.411.169.855

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	179.501.024	158.165.663
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>178.412.711</i>	<i>158.165.663</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(106.117.169)	(91.230.931)
30. Margine d'interesse	73.383.855	66.934.732
40. Commissioni attive	17.306.208	16.290.937
50. Commissioni passive	(8.778.813)	(8.920.550)
60. Commissioni nette	8.527.395	7.370.387
90. Risultato netto dell'attività di copertura	133.273	(97.970)
120. Margine di intermediazione	82.044.523	74.207.149
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.312.288)	(1.371.766)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(2.312.288)</i>	<i>(1.371.766)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	942	428.993
150. Risultato netto della gestione finanziaria	79.733.177	73.264.376
160. Spese amministrative:	(19.830.111)	(18.166.006)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.074.027)</i>	<i>(11.453.382)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(7.756.084)</i>	<i>(6.712.624)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.679)	(88.767)
<i>a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>-</i>	<i>32.261</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(60.679)</i>	<i>(121.028)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(378.933)	(368.445)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.119.860)	(998.434)
200. Altri oneri/proventi di gestione	591.037	(79.867)
210. Costi operativi	(20.798.546)	(19.701.519)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.934.631	53.562.857
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.700.000)	(17.445.550)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.234.631	36.117.307
300. Utile (Perdita) d'esercizio	39.234.631	36.117.307

Credemfactor Spa
Via Che Guevara, 4/B
Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Pallotta
Vice Presidente	Stefano Morellini
Consiglieri	Corrado Biuso
	Giancarlo Caroli
	Roberto Catellani
	Maurizio Giglioli
	Caterina Maramotti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Alberto Artemio Galaverni
	Paolo Giaroli

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	397.602	549.067
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.455.674.025	1.472.585.483
<i>a) crediti verso banche</i>	5.020.104	4.241.119
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	991.102	3.134.741
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.449.662.819	1.465.209.623
80. Attività materiali	1.287.756	1.363.675
90. Attività immateriali	2.178.131	1.885.001
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100. Attività fiscali	1.790.030	1.505.604
<i>a) correnti</i>	775.584	-
<i>b) anticipate</i>	1.014.446	1.505.604
120. Altre attività	7.367.212	6.801.538
Totale dell'attivo	1.468.694.756	1.484.690.368

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.297.430.989	1.334.296.094
<i>a) debiti</i>	<i>1.297.430.989</i>	<i>1.334.296.094</i>
60. Passività fiscali	13.748	1.195.794
<i>a) correnti</i>	-	<i>1.174.763</i>
<i>b) differite</i>	<i>13.748</i>	<i>21.031</i>
80. Altre passività	41.721.986	30.972.272
90. Trattamento di fine rapporto del personale	408.943	563.419
100. Fondi per rischi e oneri:	1.282.420	1.571.623
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>64</i>	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>1.282.356</i>	<i>1.571.623</i>
110. Capitale	27.401.000	27.401.000
150. Riserve	88.633.033	75.436.241
160. Riserve da valutazione	37.933	57.133
170. Utile (Perdita) d'esercizio	11.764.704	13.196.792
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.468.694.756	1.484.690.368

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.267.665	48.200.850
<i>di cui: interessi attivi calcolati col metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>51.267.665</i>	<i>48.200.850</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(30.485.854)	(27.406.612)
30. Margine d'interesse	20.781.811	20.794.238
40. Commissioni attive	15.162.559	17.038.209
50. Commissioni passive	(4.042.625)	(4.302.217)
60. Commissioni nette	11.119.934	12.735.992
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.785	(3.836)
120. Margine di intermediazione	31.912.530	33.526.394
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(128.392)	(919.091)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(128.392)</i>	<i>(919.091)</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	31.784.138	32.607.303
160. Spese amministrative:	(13.396.363)	(12.201.966)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(9.143.513)</i>	<i>(8.296.615)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.252.850)</i>	<i>(3.905.351)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	52.716	(275.076)
<i>a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(64)</i>	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>52.780</i>	<i>(275.076)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(363.810)	(367.927)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(580.093)	(500.157)
200. Altri oneri/proventi di gestione	341.391	402.800
210. Costi operativi	(13.946.159)	(12.942.326)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.837.979	19.664.977
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.073.275)	(6.468.185)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.764.704	13.196.792
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.764.704	13.196.792

Magazzini Generali delle Tagliate Spa

Via Togliatti, 35/1

Montecavolo di Quattro Castella (RE)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Roberto Catellani

Amministratore Delegato	Roberto Frignani

Consiglieri	Giovanni Crotti

Roberto Macchi

Guido Rocca

Paolo Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi

Sindaci effettivi	Alberto Artemio Galaverni

Monica Montanari

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
Attività non correnti		
Attività immateriali	433.600	450.423
- Avviamento	293.455	293.455
- Attività immateriali a vita definita	140.145	156.968
Attività materiali	27.728.197	26.911.370
- Immobili, impianti e macchinari	27.727.867	26.891.065
- Diritto d'uso acquisti con leasing	330	20.305
Altre attività non correnti	2.014.843	2.251.930
- Partecipazioni	64.550	64.550
- Attività per imposte anticipate	86.994	96.248
- Altre attività non correnti	1.863.299	2.091.132
Totale Attività non correnti	30.176.640	29.613.723
Attività correnti		
Crediti commerciali	889.799	1.279.986
Crediti tributari	32.336	102.896
Altri crediti correnti	289.751	325.248
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.422.391	2.697.071
Totale attività correnti	4.634.277	4.405.202
Totale dell'attivo	34.810.917	34.018.925

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto		
Capitale	1.500.000	1.500.000
Riserva legale	452.076	452.076
Riserva di rivalutazione	10.854.312	10.854.312
Altre reserve	14.921.188	13.920.571
Utile (perdita) dell'esercizio	764.535	996.951
Totale patrimonio netto	28.492.111	27.723.910
Passività non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	448.801	501.126
Fondo imposte differite	85.489	92.334
Fondo rischi e oneri	183.042	183.756
Debiti vari e altre passività non correnti	2.112.912	2.225.134
Passività finanziarie non correnti oltre 12 mesi	1.715.795	1.796.631
Debito per leasing non correnti oltre 12 mesi	-	10.689
Totale passività non correnti	4.546.039	4.809.670
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti entro 12 mesi	80.835	78.968
Debiti commerciali	1.287.856	1.055.014
Debiti vari ed altre passività	400.900	341.948
Debiti imposte e tasse dell'Esercizio	2.847	-
Debito per leasing correnti entro 12 mesi	329	9.415
Totale passività correnti	1.772.767	1.485.345
Totale passività	6.318.806	6.295.015
Totale del passivo e del patrimonio netto	34.810.917	34.018.925

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.736.030	5.650.059
Altri proventi	482.463	445.110
Totale ricavi e proventi operativi	6.218.493	6.095.169
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.581.238)	(1.432.603)
Costi del personale	(2.164.202)	(2.160.262)
Altri costi operativi	(211.921)	(198.861)
Risultato operativo (EBITDA)	2.261.133	2.303.443
Ammortamenti	(1348.641)	(1.203.555)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	10.089	(209)
Risultato lordo di gestione (EBIT)	922.581	1.099.679
Proventi finanziari	148.268	127.776
Oneri finanziari	(45.886)	(48.108)
Risultato prima delle imposte	1.024.963	1.179.347
Imposte sul reddito dell'esercizio	(260.428)	(182.396)
Utile netto dell'esercizio	764.535	996.951

Credemvita Spa

Via Luigi Sani, 1

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ivan Damiano
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Massimo Arduini
	Paola Agnese Bongini
	Paolo Chiussi
	Alessandro Cucchi
	Giorgia Fontanesi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Torquato Bonilauri
	Monica Montanari

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
B. Attività immateriali	18.168.878	11.102.492
C. Investimenti	5.373.730.016	4.816.576.468
D. Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.735.704.492	4.088.736.808
D.bis Riserve tecniche a carico di riassicuratori	11.255.853	14.750.375
E. Crediti	191.836.179	198.144.109
F. Altri elementi dell'attivo	85.705.840	93.151.914
G. Ratei e risconti	42.381.433	31.736.883
Totale dell'attivo	10.458.782.691	9.254.199.049

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
A. Patrimonio netto	439.707.913	434.466.571
B. Passività subordinate	106.425.919	106.250.422
C. Riserve tecniche	5.061.457.339	4.529.946.048
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.731.286.471	4.088.267.363
E. Fondi per rischi e oneri	90.693	152.251
G. Debiti e altre passività	116.555.300	91.858.850
H. Ratei e risconti	3.259.056	3.257.541
Totale del passivo	10.458.782.691	9.254.199.049

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
Conto Tecnico		
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.141.423.809	1.142.055.649
2. Proventi da investimenti	187.076.958	189.582.516
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio ed a investimenti derivanti dalla gestione fondi pensione	422.905.241	384.046.474
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	18.403.082	16.107.662
5. Oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	(1.343.590.842)	(1.190.851.777)
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni di riassicurazione	(1.185.353.004)	(262.371.164)
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione		
8. Spese di gestione	(27.166.381)	(24.221.737)
9. Oneri patrimoniali e finanziari	(86.464.184)	(146.462.054)
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(43.860.580)	(54.889.092,0)
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(62.932.990)	(52.921.051)
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	(10.265.540)	
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	10.175.568	75.426
Conto non tecnico		
2. Risultato del conto tecnico dei rami vita	10.175.568	75.426
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami vita	10.265.540	0
7. Altri proventi	3.524.845	2.244.258
8. Altri oneri	(7.341.112)	(6.724.254)
9. Risultato dell'attività ordinaria	16.624.841	(4.404.569)
10. Proventi straordinari	79.872	8.005.503
11. Oneri straordinari	(5.900.376)	(915.512)
12. Risultato dell'attività straordinaria	(5.820.504)	7.089.991
13. Risultato prima delle imposte	10.804.337	2.685.422
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.562.994)	(585.612)
15. Utile (Perdita) d'esercizio	5.241.343	2.099.810

Credemtel Spa

Via Togliatti, 36/1

Montecavolo di Quattro Castella (RE)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Nazzareno Gregori
Vice Presidente	Francesco Reggiani
Consiglieri	Angelo Campani
	Ettore Corsi
	Antonio Farini
	Maurizio Giglioli
	Piergiorgio Grossi
	Mauro Torelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Maria Domenica Costetti
	Paolo Giaroli
Sindaci supplenti	Adelino Bollini
	Monica Montanari

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
Attività non correnti		
Attività immateriali		
- Avviamento	4.992.507	2.184.956
- Attività immateriali a vita definita	16.088.417	13.221.640
Attività materiali		
- Immobili, impianti e macchinari	534.513	395.545
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.417.434	1.268.127
Altre attività non correnti		
- Partecipazioni	2.265.269	7.398.777
- Attività per imposte anticipate	907.733	774.553
- Altre attività non correnti	875.176	932.636
Totale Attività non correnti	27.081.049	26.176.233
Attività correnti		
Crediti commerciali	11.956.163	10.260.791
Crediti Tributari	5.232	145.584
Attività Finanziarie	13.068.257	4.088.349
Altri crediti correnti	708.808	1.006.849
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	15.321.728	15.826.999
Totale attività correnti	41.060.188	31.328.572

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto		
Capitale	2.840.530	2.840.530
Riserva legale	568.106	568.106
Altre reserve	43.798.410	37.695.113
Utile (perdita) dell'esercizio	6.464.003	6.083.330
Totale patrimonio netto	53.671.049	47.187.079
Passività non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	2.092.720	1.500.638
Fondo imposte differite	134.669	108.080
Fondo per rischi e oneri	1.950.943	1.305.352
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.193.263	1.051.664
Totale passività non correnti	5.371.595	3.965.734
Passività correnti		
Debiti commerciali	5.417.358	4.388.759
Debiti vari ed altre passività	2.748.038	1.700.644
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	287.774	250.354
Debiti per imposte sul reddito	645.423	12.235
Totale passività correnti	9.098.593	6.351.992
Totale passività	14.470.188	10.317.726
Totale del passivo e del patrimonio netto	68.141.237	57.504.805

CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.708.671	35.386.377
Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	2.567.906	1.635.024
Altri proventi	139.880	80.835
Totale ricavi e proventi operativi	42.416.457	37.102.236
Acquisti di materiali e servizi esterni	(17.143.981)	(16.436.743)
Costi del personale	(13.713.918)	(10.062.543)
Altri costi operativi	(256.870)	(306.122)
Risultato operativo (EBITDA)	11.301.688	10.296.828
Ammortamenti	(4.483.442)	(3.511.394)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	8.774	(335)
Risultato lordo di gestione (EBIT)	6.827.020	6.785.099
Proventi finanziari	1.590.521	1.507.716
Oneri finanziari	(189.084)	(162.179)
Risultato prima delle imposte	8.228.457	8.130.636
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.764.454)	(2.047.306)
Utile netto dell'esercizio	6.464.003	6.083.330

Avvera Spa

Via Mirabello, 2

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Pallotta
Vice Presidente	Stefano Morellini
Amministratore Delegato	Lorenzo Montanari
Consiglieri	Massimo Arduini
	Angelo Campani
	Giuliano Cassinadri
	Roberto Catellani
	Maurizio Giglioli
	Lorenzo Montanari
	Edoardo Prezioso
	Giorgio Semino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Paolo Giaroli
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	26.258.687	23.900.567
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.138.952.199	2.435.676.255
<i>a) crediti verso banche</i>	5.347.615	3.764.104
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	5.187.067	4.728.696
<i>c) crediti verso clientela</i>	3.128.417.517	2.427.183.455
80. Attività materiali	2.936.780	2.856.928
90. Attività immateriali	14.628.204	13.641.747
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100. Attività fiscali	3.252.985	2.435.496
<i>a) correnti</i>	118.565	-
<i>b) anticipate</i>	3.134.420	2.435.496
110. Attività in via di dismissione	-	357.400
120. Altre attività	4.293.812	2.739.029
Totale dell'attivo	3.190.322.667	2.481.607.422

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.016.707.889	2.337.109.286
<i>a) debiti</i>	<i>3.016.707.889</i>	<i>2.337.109.286</i>
60. Passività fiscali	4.567.039	476.795
<i>a) correnti</i>	<i>4.559.699</i>	<i>461.646</i>
<i>b) differite</i>	<i>7.340</i>	<i>15.149</i>
80. Altre passività	17.105.083	18.130.452
90. Trattamento di fine rapporto del personale	285.153	369.621
100. Fondi per rischi e oneri:	12.514.227	8.673.648
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>40.482</i>	<i>21.489</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>12.473.745</i>	<i>8.652.159</i>
110. Capitale	58.200.000	58.200.000
150. Riserve	58.598.891	46.076.996
160. Riserve da valutazione	28.141	48.729
170. Utile (Perdita) d'esercizio	22.316.244	12.521.895
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.190.322.667	2.481.607.422

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	114.671.328	65.705.974
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>114.671.328</i>	<i>65.705.974</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(72.304.879)	(42.822.259)
30. Margine d'interesse	42.366.449	22.883.715
40. Commissioni attive	61.341.096	58.558.413
50. Commissioni passive	(16.370.466)	(15.925.133)
60. Commissioni nette	44.970.630	42.633.280
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	575.222	33.643
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>575.222</i>	<i>33.643</i>
120. Margine di intermediazione	87.912.301	65.550.638
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(16.190.279)	(15.262.328)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(16.190.279)</i>	<i>(15.262.328)</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	71.722.022	50.288.310
160. Spese amministrative:	(31.340.033)	(26.282.725)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(15.351.820)</i>	<i>(13.692.402)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(15.988.213)</i>	<i>(12.590.323)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.806.089)	(1.920.582)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(18.993)</i>	<i>(21.489)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.787.096)</i>	<i>(1.899.093)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(419.446)	(411.780)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.684.984)	(3.845.085)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.644.880	1.348.379
210. Costi operativi	(37.605.672)	(31.111.793)
250. Utili (Perdite) da cessione investimenti	(28)	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.116.322	19.176.517
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.800.078)	(6.654.622)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.316.244	12.521.895
300. Utile (Perdita) d'esercizio	22.316.244	12.521.895

Euromobiliare Advisory Sim Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Matteo Benetti
	Paolo Chiussi
	Claudia Ferraguti
	Vittorio Palazzi Trivelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Paolo Giaroli
	Barbara Tadolini

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	24.837.656	26.127.592
<i>a) cassa</i>	195	262
<i>b) correnti</i>	24.837.461	26.127.330
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.326.768	15.966.789
<i>a) crediti verso banche</i>	8.428.446	5.299.708
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	978.643	634.409
<i>c) crediti verso clientela</i>	15.919.679	10.032.672
80. Attività materiali	1.682.803	1.905.164
90. Attività immateriali	151.451	225.236
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100. Attività fiscali	521.346	533.456
<i>a) correnti</i>	-	64.086
<i>b) anticipate</i>	521.346	469.370
120. Altre attività	1.875.709	1.365.001
Totale dell'attivo	54.395.733	46.123.238

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587.791	1.828.555
<i>a) debiti</i>	<i>1.587.791</i>	<i>1.828.555</i>
60. Passività fiscali	1.595.118	12.381
<i>a) correnti</i>	<i>1.592.349</i>	<i>10.002</i>
<i>b) differite</i>	<i>2.769</i>	<i>2.379</i>
80. Altre passività	1.820.241	2.680.203
90. Trattamento di fine rapporto del personale	121.724	208.732
100. Fondi per rischi e oneri:	1.620.147	1.457.172
<i>c) altri fondi rischi e oneri</i>	<i>1.620.147</i>	<i>1.457.172</i>
110. Capitale	1.000.000	1.000.000
150. Riserve	38.928.661	34.522.933
160. Riserve da valutazione	8.770	7.534
170. Utile (Perdita) d'esercizio	7.713.281	4.405.728
Totale del passivo e del patrimonio netto	54.395.733	46.123.238

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
50. Commissioni attive	22.724.234	17.240.410
60. Commissioni passive	(140.892)	(113.587)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.941	784.442
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.545)	(27.800)
110. Margine di intermediazione	23.688.738	17.883.465
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.438)	10.934
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.438)	10.934
130. Risultato netto della gestione finanziaria	23.682.300	17.894.399
140. Spese amministrative:	(13.536.997)	(12.809.067)
<i>a) spese per il personale</i>	(7.372.796)	(7.054.468)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.164.201)	(5.754.599)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	187.210	(239.277)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(273.924)	(285.025)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.049)	(156.127)
180. Altri oneri/proventi di gestione	965.379	1.711.636
190. Costi operativi	(12.771.381)	(11.777.860)
230. Utile (Perdite) da cessione investimenti	36	(500)
240. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.910.955	6.116.039
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.197.674	(1.710.311)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.713.281	4.405.728
280. Utile (Perdita) d'esercizio	7.713.281	4.405.728

Credem CB Srl

Via V. Alfieri, 1

Conegliano Veneto (TV)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Gabriele

Consiglieri

Daniele Morlini

Alessandro Stangalini

COLLEGIO SINDACALE

non previsto

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
60. Crediti	14.889	16.996
120. Attività fiscali	1.674	1.045
<i>a) correnti</i>	<i>1.674</i>	<i>1.045</i>
140. Altre attività	29.361	19.070
Totale dell'attivo	45.924	37.111

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
70. Passività fiscali	1.575	1.210
<i>a) correnti</i>	<i>1.575</i>	<i>1.210</i>
90. Altre passività	32.216	23.768
120. Capitale	10.000	10.000
150. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
160. Riserve	133	133
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.924	37.111

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilate	-	58
Margine d'interesse	-	58
40. Commissioni passive	(290)	(316)
Commissioni nette	(290)	(316)
110. Spese amministrative:	(99.228)	(83.591)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(24.139)</i>	<i>(23.493)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(75.089)</i>	<i>(60.098)</i>
160. Altri proventi/oneri di gestione	101.572	85.060
Risultato della gestione operativa	2.054	1.211
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.054	1.211
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.054)	(1.211)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	-	-

ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Iginio Zanon di Valgiurata e Giuseppe Malato in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM), che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al Control Objective for Information and related Technologies (Cobit) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

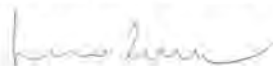
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Reggio Emilia, 13 marzo 2025

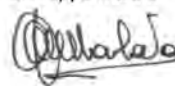
Il Presidente

Lucio Iginio Zanon di Valgiurata



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 della nota integrativa, i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato di Credito Emiliano S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2024 ad un valore lordo pari ad Euro 35.404 milioni (di cui Euro 566 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 406 milioni (di cui Euro 352 milioni relative a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 34.998 milioni (di cui Euro 214 milioni di crediti deteriorati).

La nota integrativa evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è complessivamente pari all'1,15%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 - Strumenti finanziari, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nel "primo stadio" e nel "secondo stadio" è pari allo 0,16%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, classificate nel "terzo stadio", è pari al 62,19%.

Nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa sono inoltre descritti:

- i processi e i criteri adottati dalla Banca per la classificazione dei suddetti crediti nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre in nota integrativa si evidenzia come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca prevedano, tra l'altro, un sistema di early warning volto a prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva, cui è affiancata un'attività di presidio rafforzato, che ha riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente più impattati dall'attuale contesto macroeconomico, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali

processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi e comprensione, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, dei modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e dei relativi affinamenti effettuati nel corso dell'esercizio;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati, sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate su quelli, tra i suddetti crediti, ritenuti dalla Banca a maggior rischio sulla base della normativa interna e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Alla voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, tra le attività immateriali, è iscritto un avviamento pari ad Euro 240 milioni allocato all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificata come "Banking". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, l'avviamento non è ammortizzato ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test") almeno annualmente, raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa.

La Banca determina il valore recuperabile della CGU Banking nell'accezione del valore d'uso attraverso lo sviluppo del "Dividend Discount Model", nella variante "Excess Capital" comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario. Il processo di determinazione del valore d'uso adottato dalla Banca è complesso e si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU, nonché la determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nella nota integrativa, Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio- 7 - Attività immateriali e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 9 - Attività Immateriali - Voce 90, nonché nella nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività Immateriali - Voce 100, cui nel bilancio d'esercizio viene fatto rimando, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché sugli esiti delle analisi di sensitività effettuate.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi della CGU cui l'avviamento è allocato e delle variabili chiave del modello di valutazione adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di impairment test posto in essere dalla Banca e verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento a tale processo;

- comprensione del modello di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi della CGU Banking, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti le variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione;
- analisi dei dati consuntivi relativi agli ultimi anni rispetto ai piani originari al fine di accertare la natura degli scostamenti, e le relative motivazioni, e valutare l'attendibilità del processo di previsione dei flussi di cassa attesi;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello di valutazione utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Banca;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Emiliano S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 4 aprile 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL' ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. (di seguito, anche "Credito Emiliano", "CREDEM", "Banca", "Società" o "Istituto") ha svolto i compiti di vigilanza previsti in capo all'Organo con funzione di controllo dal codice civile, dalle norme statutarie, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, nonché dal D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo e conformemente alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con il sistema del voto di lista per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 e cesserà dalla carica per scadenza del mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024: la composizione ed il ruolo, per quanto riguarda il Presidente ed i Sindaci effettivi, sono analoghi al triennio precedente.

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative e di statuto, il Presidente del Collegio Sindacale è stato eletto dalla lista presentata e votata dalla minoranza. Sono stati, invece, eletti dalla lista presentata e votata dalla maggioranza i Sindaci effettivi.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società dichiara di attenersi, dandone altresì informativa al pubblico;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2024, con l'eccezione di limitate e giustificate assenze:

- il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (32 sedute), del Comitato Esecutivo (22 sedute), del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (18 sedute) e dell'Assemblea degli Azionisti (2 sedute delle quali 1 convocata in via straordinaria);
- il Presidente del Collegio Sindacale, inoltre, ha partecipato alle riunioni del Comitato Consiliare Nomine, del Comitato Consiliare Remunerazioni e del Comitato Amministratori Indipendenti, nonché alle riunioni di diversi Comitati istituiti in seno alla Capogruppo CREDEM (a titolo esemplificativo Comitato Asset e Liability Management di Gruppo, Comitato Risk Management di Gruppo, Comitato Indirizzo e Controllo Gestioni Patrimoniali e Investimenti);
- il Collegio Sindacale, nella persona di uno dei suoi componenti, ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Fidi.

I membri del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024, hanno altresì partecipato agli incontri formativi rivolti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci stessi ed ai responsabili delle principali Funzioni Aziendali sulla base di un piano di formazione adottato dalla Banca adeguato ad assicurare - come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 - che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi di amministrazione e controllo, necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo, sia preservato nel tempo.

I componenti dell'Organo di controllo, inoltre, hanno fruito di corsi formativi esterni alla Banca su tematiche inerenti all'attività di vigilanza del Collegio.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2024 n. 26 riunioni (di cui n. 21 per le attività istituzionali e n. 5 per le attività quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e di vigilanza svolta.

In considerazione della partecipazione dell'Organo di controllo alle riunioni degli organi sopra citati e, in particolare, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF, dal Direttore Generale e dal Top Management, nonché

dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle altre Funzioni Aziendali, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate nel corso dell'esercizio 2024, di cui viene, peraltro, fornita ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che le Funzioni Operative, da un lato, e le Funzioni Aziendali di Controllo, dall'altro, hanno trasmesso al Collegio Sindacale sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Si rappresenta che il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha continuato a svolgere un attento monitoraggio su molteplici tematiche.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano:

- i volumi relativi alla “Compression” dei derivati, grazie alla ricezione di rendicontazioni periodiche fornite dal Servizio EVOLVE;
- la posizione di liquidità e il Portafoglio Titoli di CREDEM e del Gruppo, grazie alle periodiche interlocuzioni con la Business Unit FINANZA e con il Servizio VALORE;
- i temi della sostenibilità:
 - o mediante approfondimenti in materia ESG;
 - o attraverso le verifiche di competenza circa la “Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità” predisposta a livello di Consolidato (già “Dichiarazione Consolidata di carattere Non finanziario” di Gruppo) effettuate anche mediante incontri con la Funzione deputata alla relativa redazione e la Società di Revisione;
- le attività ed i presidi posti in essere dal Servizio Sistemi Informativi di Gruppo lato cyber attack, business continuity e gestione dei fornitori/terze parti;
- la gestione delle Esternalizzazioni;
- gli incontri con il Servizio Crediti di Gruppo (“CREDI”), al fine di vigilare, anche alla presenza dei Sindaci di altre Società del Gruppo CREDEM interessate, sull'evoluzione della credit strategy, sulla gestione dei Crediti Non Performing e sull'integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale (c.d. rischi “Climate & Environmental” o “C&E”) nel processo di erogazione del credito;
- i principali trend normativi, l'andamento delle interlocuzioni con le diverse Autorità di Vigilanza e le dinamiche relative ai Reclami anche mediante l'audizione della Funzione Compliance;
- nell'ambito del processo di determinazione del “Risk Appetite Framework” (“RAF”) del Gruppo CREDEM, l'esame del “Risk Appetite Statement” (“RAS”) 2025, in ordine al quale ha espresso il proprio parere circa completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del relativo processo (riunione del 13.12.2024).

Inoltre, l'Organo di Controllo ha organizzato alcuni specifici incontri monotematici legati ad alcune tematiche valutate come particolarmente significative.

A tal riguardo, si richiamano:

- la riunione del 27.06.2024, tenuta congiuntamente agli altri Collegi Sindacali delle Società del Gruppo CREDEM, per approfondire il contesto macro-economico e i relativi trend, con i conseguenti principali impatti su CREDEM e sul Gruppo;
- la seduta tenuta in data 1.10.2024 finalizzata ad esaminare le risultanze e le conseguenti attività progettuali di remediation connesse all'Ispezione di Banca Centrale Europea in materia di “IT RISK”;
- la riunione in data 3.12.2024 dedicata, anche attraverso il confronto con il Gruppo di Progetto della Banca e i Consulenti di PricewaterhouseCoopers (“PWC”) che lo supportano, alla verifica dello stato di avanzamento delle attività progettuali volte ad una piena implementazione del Framework regolamentare relativo alla nuova “Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità”, ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”).

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, del Comitato Fidi e degli altri Comitati di Governance, costituiti in seno alla Banca, consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti alle norme di legge e di statuto.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale

effettuate nel corso dell'esercizio dal Gruppo Bancario il Collegio Sindacale non ha nulla da segnalare.

Si rammenta come l'operazione finalizzata al conferimento del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private di CREDEM alla Società Controllata Banca Euromobiliare S.p.A. (ora Credem-Euromobiliare Private Banking S.p.A.), con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima, menzionata nell'ambito della Relazione inerente lo scorso esercizio abbia dispiegato i propri effetti economici, finanziari e patrimoniali nel corso dell'esercizio 2023.

Il 13 novembre 2024, Credito Emiliano S.p.A. e Worldline hanno sottoscritto un accordo di partnership strategica di lungo periodo per la valorizzazione del business legato ai contratti con gli esercenti per i pagamenti digitali (merchant acquiring) e gestione dei Pos (Point of sale). L'operazione avrà i suoi effetti contabili nel 2025 essendosi conclusa il 20 gennaio 2025 dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Ad ogni modo, si fa rinvio all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, ivi inclusa quella al Consolidato di Gruppo e il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (quali, ad esempio, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea, CONSOB e IVASS).

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni effettuate sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e realizzate in conformità alla legge e allo Statuto ed al contempo di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere assunte dalla Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Il Collegio Sindacale esclude, inoltre, che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali.

Per quanto attiene alle operazioni compiute in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche in virtù della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, attesta che le medesime sono state deliberate facendo ricorso alle diverse tipologie di iter deliberativo previste dalla normativa. Il riferimento, oltre che alla disciplina ex articolo 2391 del codice civile, articolo 53, comma 4, ed articolo 136 del TUB ed articolo 6, comma 2-novies, del TUF, è alle operazioni con parti correlate o soggetti collegati, sempre deliberate in conformità alle disposizioni introdotte da CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.ii.mm. e, successivamente, da Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013.

In conformità alle previsioni normative sopra citate, in materia di operazioni con parti correlate in CREDEM sono previste differenti modalità deliberative delle operazioni poste in essere con parti correlate, a seconda che queste siano di maggiore o minore rilevanza, fermi i casi di esclusione previsti.

Le procedure interne definiscono anche opportuni flussi informativi periodici di monitoraggio di dette operazioni, i quali, peraltro, sono anche rivolti all'attenzione del Collegio Sindacale. Con riferimento al 2024 è emerso che non sono state effettuate operazioni con il parere contrario o condizionato del Comitato Amministratori Indipendenti e/o urgenti.

Per un maggiore approfondimento sull'argomento si rinvia alla Nota Integrativa allegata al bilancio. Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo risultano regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni in merito alla loro congruità.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa anche attraverso specifici approfondimenti svolti mediante l'esame della documentazione rilevante e con cadenza almeno semestrale nel corso delle proprie riunioni ed anche delle adunanze tenute nelle vesti di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

La medesima risulta adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione all'evoluzione normativa e alle dinamiche del mercato. La struttura

organizzativa, inoltre, si ritiene adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso dello svolgimento delle proprie verifiche;
- in seguito alla partecipazione alle riunioni del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
- dall'esame dei report di verifica redatti dal Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II livello;
- in occasione degli incontri periodici con il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF ed il Responsabile del Servizio Audit e loro Collaboratori;
- in seguito alla partecipazione alle riunioni degli altri Comitati di Governance,
- attraverso il periodico scambio di dati e informazioni con la Società di Revisione in conformità a quanto previsto dall'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998,
- non hanno fatto emergere sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa. In proposito, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per i principali interventi organizzativi verificatisi nel corso dell'esercizio.

Adeguatezza del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni ("SCI") e di Gestione dei Rischi e, quindi, sull'assetto della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme ("Compliance"), della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione di Gestione dei Rischi ("Risk Management").

A tal riguardo, non vi sono particolari osservazioni da riferirVi, ritenendosi adeguata l'azione svolta da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- del preventivo esame da parte del Collegio sulle pianificazioni da queste predisposte con riferimento all'esercizio 2024 nel corso della riunione a tal riguardo tenuta in data 7.12.2023;
- della supervisione svolta dal Collegio sull'azione e sulle attività di verifica da queste svolte nel corso dell'esercizio 2024;
- dell'analisi dei singoli report e delle relazioni dalle stesse prodotte;
- dell'interlocazione continua con le stesse e delle informazioni acquisite negli incontri con i rispettivi Responsabili e Collaboratori quali quelli rispettivamente tenutisi, ad esempio, in data 22.05.2024, 1.10.2024, 18.10.2024, 28.10.2024 e 20.11.2024;
- di quanto dalle medesime rendicontato nelle relazioni cui sono annualmente tenute (ai sensi, ad esempio, della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, del Regolamento UE n. 565/2017 c.d. MiFID2, del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-CONSOB del 29.10.2007, del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 che dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della cd. quarta direttiva antiriciclaggio, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della cd. quinta direttiva antiriciclaggio);
- della costante partecipazione alle sedute del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.
- di quanto contenuto nella relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni ("Whistleblowing") redatta ai sensi degli articoli 52-bis TUB, 4-undecies TUF, 48 D.Lgs. n. 231/2007, 6 D.Lgs. 231/2001, 10-quater del CAP e la relativa regolamentazione attuativa, nonché delle Linee Guida sulla compliance Antitrust del 25 settembre 2018 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") e della Legge 179/2017.

Relazione dalla quale di evince che:

- o il Sistema Interno di Segnalazioni è stato reso conforme al Decreto Legislativo del 10 marzo 2023 n. 24 (relativo all'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione), nonché alle indicazioni contenute nelle Linee Guida in merito emanate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione ("ANAC");

- o nel corso del 2024 è stata inoltrata al Responsabile del Sistema interno di Segnalazione ("RSI") n. 1 segnalazione Whistleblowing inerente la Capogruppo CREDEM riferita a norme in materia di prevenzione del riciclaggio. In relazione al fatto sono stati svolti i necessari approfondimenti. La segnalazione è stata successivamente posta in stato "chiusa".
- o Si evidenzia, inoltre, la ricezione di n. 1 "altra segnalazione", sempre riferita alla Capogruppo non avente, però, tutti i requisiti per rientrare nel perimetro Whistleblowing, ma comunque gestita dal Responsabile del Sistema interno di Segnalazione con le stesse modalità e attenzionata dal Collegio Sindacale.
- o Non sono, invece, pervenute segnalazioni ricomprese nel perimetro del Whistleblowing o ricomprese nel perimetro delle "altre segnalazioni" contenenti informazioni circa potenziali violazioni normative al Responsabile Supplementare del Sistema interno di Segnalazione ("RSS").
- o Per completezza, si precisa, altresì, che nel corso del 2024 sono state ricevute dal RSI e dal RSS complessivamente n. 10 segnalazioni rigettate per inammissibilità formale (reclami della clientela, segnalazioni di test, non decifrabilità del contenuto della segnalazione).

Le predette Funzioni, inoltre, hanno provveduto alla pianificazione delle rispettive attività, anche di verifica, da svolgersi nel corso del prossimo esercizio 2025: pianificazioni che il Collegio Sindacale, sulla scorta del dettagliato esame effettuato in occasione della propria seduta del 13.12.2024 ritiene adeguate rispetto ai compiti loro assegnati e alla dimensione, complessità e profilo di rischio di CREDEM.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente nel corso del 2024 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, anche "Dirigente Preposto"), sia nell'ambito delle proprie riunioni con la Società di revisione che in occasione delle riunioni del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo per uno scambio di informazioni sul sistema amministrativo e contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sull'obbligo di redazione, a far data dal 2024, della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità", sezione inserita all'interno della Relazione sulla Gestione.

In questo contesto, il Dirigente Preposto non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione ai processi di informativa finanziaria e di redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" ed ha provveduto nei termini di legge a rilasciare la propria attestazione in merito alla:

- adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2024;
- corrispondenza del bilancio dell'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2024 alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- idoneità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento in conformità ai principi contabili internazionali;
- conformità agli standard di rendicontazione e con le specifiche adottate nel rispetto delle normative vigenti, per la redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" al 31.12.2024.

Le attività svolte, hanno avuto come finalità non solo il presidio dei processi amministrativo-contabili e la verifica e valutazione delle procedure di controllo, per assicurare una rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio dell'esercizio e consolidato, ma anche il presidio del processo di redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità", al primo anno di adozione, nell'ambito della progettualità espressa.

Nel corso degli incontri svolti con il Collegio Sindacale nel 2024 e ad inizio 2025, non sono state evidenziate dal Dirigente Preposto criticità significative sul processo di redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" ed ostative rispetto all'emissione dell'attestazione.

Le verifiche svolte e le numerose interlocuzioni avute con il Dirigente Preposto consentono,

pertanto, al Collegio di poter esprimere un giudizio di adeguatezza:

- sulla struttura che supporta il Dirigente Preposto;
- sulle modalità attraverso cui sono state esercitate le funzioni che competono al Dirigente Preposto.

Inoltre, negli incontri svolti dal Collegio Sindacale, insieme al Dirigente Preposto, con la Società di revisione (riunioni del 31.07.2024, 13.12.2024, 31.01.2025 e 25.03.2025) per un reciproco scambio di informazioni e per un approfondimento, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUF, del piano di revisione, delle attività condotte per l'emissione della relazione di revisione sul bilancio al 31.12.2024, degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters"), Deloitte & Touche non ha evidenziato irregolarità, atti o fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato che abbiano richiesto una segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, TUF.

Si aggiunge altresì che, sempre nell'ambito di un reciproco scambio di informazioni, non sono stati evidenziati punti di attenzione rilevanti dalla Società di revisione sull'impianto predisposto per la redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità", soggetta a "limited assurance".

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 125/2024 in ordine alla redazione della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" del Gruppo CREDEM al 31.12.2024.

L'Organo di Controllo, nello svolgimento delle proprie attività, non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

La Rendicontazione, inclusa in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31.12.2024, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CREDEM in data 13.03.2025; la sua formazione e il suo contenuto sono stati anche oggetto di esame nell'ambito di specifiche sedute del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, nonché dello stesso Collegio Sindacale in occasione di specifiche riunioni (28.10.2024 e 3.12.2024) e pure attraverso un costante confronto con la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (sedute del 13.12.2024, 31.01.2025 e 25.03.2025).

La Rendicontazione è soggetta a limited assurance da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che è chiamata a esprimersi sull'assenza di elementi tali da far ritenere che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, e l'informativa sulla Tassonomia UE in essa inclusa, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità rispettivamente ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standard - ESRS) e all'art. 8 del Regolamento (UE) n.852 del 18 giugno 2020.

A tal riguardo, si richiama per completezza la Proposta Motivata redatta dal Collegio Sindacale in data 3.12.2024 avente ad oggetto l'integrazione degli onorari di Deloitte & Touche con riferimento all'esercizio 2024 e ai successivi esercizi 2025 – 2031 ai fini proprio dello svolgimento delle attività di revisione correlate al rilascio della "Attestazione di Conformità sulla Rendicontazione di Sostenibilità" ai sensi della Direttiva CSRD e del D.Lgs. 125/2024 (già "Attestazione della Dichiarazione Non Finanziaria"), anche in considerazione del permanere dei requisiti di autonomia ed indipendenza in capo alla medesima Società di revisione e della congruità e della coerenza dell'integrazione rispetto all'impegno professionale richiesto; detta Proposta, sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci convocata per il prossimo 30.04.2025.

Infine, si dà atto che la Rendicontazione è inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata al 31.12.2024, unitamente alla relazione di attestazione della conformità, e viene pubblicata con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della società.

Registro dei Reclami

Il numero dei reclami complessivamente pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio 2024 da parte della clientela è pari a 3.758: l'andamento risulta, pertanto, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 in cui sono stati ricevuti n. 3.785 reclami.

In particolare, risultano pervenuti:

- n. 2.852 reclami relativi ai servizi bancari ordinari;
- n. 18 reclami privacy;
- n. 109 reclami relativi a polizze assicurative;

- n. 538 reclami relativi ai servizi di pagamento ("PSD2");
- n. 241 reclami relativi ai servizi di investimento.

Nel dettaglio, si evidenzia rispetto al precedente esercizio una diminuzione, pur restando ancora numericamente rilevanti, dei reclami in materia di Cessione del Quinto dello Stipendio, nonché dei reclami in materia di servizi di investimento.

Di contro, aumentano i reclami relativi ai servizi di pagamento ("PSD2"), soprattutto in materia di frodi su bonifici, unitamente ai reclami in materia di intermediazione assicurativa.

Numericamente le principali contestazioni sono relative alla Cessione del Quinto dello Stipendio ("CQS"), all'area degli impieghi e ai conti correnti.

Per quanto riguarda la CQS, come già evidenziato sopra, si registra un decremento fisiologico dei reclami (n. 755 del 2024 contro n. 1.034 del 2023) determinato dal citato progressivo esaurimento dei contratti a suo tempo collocati da CREDEM, essendo il business in oggetto ora radicato su AVVERA a far data dal nel 2019. In effetti, a fronte del citato calo sulla Capogruppo, si registra un aumento costante negli anni dei reclami sulla stessa materia a carico della Società del Gruppo.

Con riferimento, invece, all'area degli impieghi, le principali doglianze si sono concentrate sui mutui casa (n. 394); l'aumento, lieve rispetto ai reclami ricevuti nel medesimo ambito nel 2023 (n. 374) e più marcato rispetto a quelli del 2022 (n. 287), è principalmente connesso all'incremento registrato dal tasso variabile nel corso dell'anno 2023 (per effetto dell'andamento del mercato), con conseguente incremento dell'importo della rata dei finanziamenti, nonché al filone di contestazioni in cui i clienti hanno lamentato la pretesa vessatorietà della c.d. "clausola floor" e la presunta manipolazione del tasso EURIBOR.

Le principali tipologie di contestazioni sul conto corrente hanno riguardato la non corretta esecuzione delle operazioni richieste dalla clientela e all'applicazione delle condizioni.

Per quanto concerne, invece, i reclami PSD2, il dato 2024 mostra un valore più che raddoppiato rispetto al 2023 (n. 267 rispetto ai n. 185 del 2023), con una crescita rilevante collegata al fenomeno delle frodi (n. 183 rispetto ai n. 48 dell'anno precedente), fra le quali si segnalano tecniche di social engineering attraverso le quali i frodatori contattano e carpiscono la fiducia dei Clienti con l'invio di sms e chiamate telefoniche apparentemente riconducibili alle Banca e/o presentandosi come operatori CREDEM.

Per quanto concerne i reclami assicurativi, le principali contestazioni hanno riguardato la mancata estinzione/rinnovo automatico della polizza, presunte carenze informative/documentali circa le condizioni di assicurazione e la presunta imposizione della polizza.

Fermo quanto sopra in dettaglio rappresentato, occorre osservare come la maggior parte delle contestazioni sia stata respinta in quanto infondata e che il lieve incremento registrato nel corso del 2024 non sottenda anomalie di processo.

In conclusione, viene ricordato che l'esame dello stato dei reclami avviene periodicamente in sede di Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo al quale, come anche sopra rappresentato, partecipano i membri del Collegio Sindacale.

Inoltre, per il tramite della Funzione Compliance viene resa specifica informativa al Consiglio di Amministrazione ed anche allo stesso Collegio nell'ambito delle rendicontazioni periodiche oggetto di esame.

Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati

La Banca ha aderito fino al 31.12.2020 al "Codice di Autodisciplina".

È, invece, applicabile il "Codice di Corporate Governance" a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31.12.2020.

Il Collegio Sindacale ha monitorato e continua a monitorare le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste da tali Codici.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis TUF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.03.2025, previo esame da parte del Comitato Amministratore Indipendenti ("CAI") nel corso della riunione del 26.02.2025 e dello stesso Organo di Controllo in data 21.03.2025: essa tiene conto delle indicazioni del format di relazione sul governo societario pubblicato da Borsa Italiana, il cui utilizzo è facoltativo. La stessa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, è resa disponibile sul sito internet della Banca.

Il documento evidenzia i principi e i criteri applicativi di riferimento, fornendo una visione complessiva del sistema di regole e procedure cui gli organi sociali si attengono nella propria azione. La relazione dà, altresì, notizia della circostanza secondo cui, in ottemperanza a quanto

previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, in relazione all'esercizio chiuso al 31.12.2024, l'autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento propri e dei Comitati interni ad esso, i cui esiti sono stati discussi ed approvati nella seduta consiliare del 20.02.2025: il giudizio emerso sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, comprensivo del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, è positivo. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, l'Organo di controllo ha, pertanto, avuto modo di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati in seno a CREDEM per valutare l'indipendenza dei propri membri e, altresì, l'accertamento da parte del Collegio stesso degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ex art. 36 del Decreto Legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214.

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato nella prima riunione dopo la nomina, in data 20.05.2022, l'indipendenza dei propri membri. Tale verifica è stata riproposta anche nelle sedute del 31.05.2022, del 31.08.2022, del 20.02.2023 nonché del 22.02.2024, in cui, con riferimento a singoli Componenti e/o all'intero Organo di Controllo, sono stati constatati:

- l'insussistenza di fattispecie idonee ad inficiare l'indipendenza o situazioni oggettive che impediscano di mantenere comportamenti caratterizzati da piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento;
- la permanenza dell'autonomia di giudizio e dell'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione;
- il rispetto dei criteri di professionalità, onorabilità e indipendenza;

come, peraltro, confermato dall'esito del processo di autovalutazione di cui si dirà meglio successivamente.

In particolar modo, la verifica del requisito di indipendenza è stata fatta in considerazione:

- dell'assenza delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2399 del Codice Civile;
- del possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998;
- dell'insussistenza di situazioni tali da comprometterne l'indipendenza, a conferma della correttezza dei dati e delle informazioni contenuti all'interno del c.d. "Questionario sussistenza requisito di indipendenza" già rilasciato da ciascun Esponente alla Società.

All'uopo, si sottolinea che l'Emittente si è dotato di una specifica policy denominata "Criteri per la verifica del requisito di indipendenza degli esponenti aziendali del Gruppo", periodicamente aggiornata, che definisce i criteri funzionali all'applicazione del requisito di indipendenza degli esponenti aziendali appartenenti alle Società del Gruppo CREDEM. La definizione delle linee guida in questione tiene conto dei requisiti formalizzati: a) nella normativa di riferimento e, in particolare, nel Decreto MEF n. 169/2020; b) nel Codice di Corporate Governance; c) nel Protocollo di Autonomia (Assogestioni); d) nella Guida BCE. Il suddetto documento tiene altresì specificamente conto dell'apposito parametro qualitativo introdotto dal Codice di Corporate Governance, statuendo che all'esponente aziendale in possesso del requisito di indipendenza non potranno essere conferiti incarichi nell'ambito di operazioni di fusione e scissione come definite dal Codice Civile che coinvolgano qualunque Società del Gruppo civilistico CREDEM o Credito Emiliano Holding S.p.A. diverse da quelle semplificate previste dalla normativa codicistica.

Pertanto, la composizione del Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione nella sua totalità (come anche emerso dall'esito dell'ultimo processo di autovalutazione a cui l'Organo di Controllo si è sottoposto), con la precisazione che l'indipendenza dei Sindaci Effettivi Paglia e Morandi continua ad essere confermata non potendo essere messa in discussione per una mera valutazione temporale: difatti, l'incarico ultra novennale permette, piuttosto, agli stessi di esercitare un'attività di vigilanza e controllo basata sulla profonda conoscenza della Società e delle sue dinamiche interne, anche nei confronti delle altre Società del Gruppo.

Inoltre, per quanto attiene i componenti effettivi, si dà atto che:

- la verifica in ordine all'esclusione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché alla sussistenza dei suddetti requisiti di legge, è stata svolta sia ad inizio mandato (seduta del 20.05.2022), è stata riproposta in occasione delle riunioni del 20.02.2023 e del 22.02.2024;
- la verifica ai sensi della disciplina sul "divieto di interlocking" è stata effettuata, da ultimo, nella seduta nella seduta del 22.02.2024 dell'Organo di Controllo stesso.

Viene, poi, rilevato che nell'ambito delle attività a questi istituzionalmente spettanti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato e riscontrato che le iniziative finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state rese disponibili ed accessibili a tutti i

Sindaci, anche nel corso della partecipazione alle riunioni consiliari ed alle riunioni dei singoli Comitati.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari espone, inoltre, con adeguata e condivisibile motivazione, le ragioni della deroga al Codice di Autodisciplina delle società quotate con riferimento all'assenza di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

A questa, quindi, provvedono:

- l'Organo con funzione di supervisione strategica, al quale risponde direttamente la Funzione di Revisione Interna e
- l'Organo con funzione di gestione (nella specie il Consiglio di Amministrazione e, per le materie ad esso delegate, il Comitato Esecutivo), sulla scorta della specifica normativa di vigilanza per le banche.

Nell'attività di verifica del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dall'apposito Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, al quale competono le attività specificamente indicate alla sezione relativa al "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI".

Il Collegio Sindacale, inoltre, conferma che la Banca si è dotata:

- in materia di trattamento delle informazioni privilegiate, di apposito regolamento ("Gestione e Comunicazione al Pubblico di Informazioni Privilegiate") adottato da Credem e da tutte le Società del Gruppo. Il Regolamento trova applicazione nei confronti dei membri degli Organi amministrativi, di Controllo e Direzione della Capogruppo e delle società controllate, dei dipendenti delle medesime Società e dei soggetti esterni che, per effetto dell'attività professionale o in ragione delle funzioni svolte, vengano a conoscenza di informazioni privilegiate o rilevanti e disciplina i processi interni di segnalazione, identificazione e trattamento delle informazioni privilegiate, comprese le relative comunicazioni al pubblico;
- in materia di Internal Dealing, di apposito Regolamento che disciplina gli obblighi informativi riguardanti eventuali operazioni compiute sulle azioni di Credito Emiliano da parte dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, dei dirigenti e dei soggetti che svolgono funzioni di controllo, che possono avere accesso a informazioni privilegiate sul titolo ("soggetti rilevanti");
- di un Codice di Comportamento Interno adottato sia da CREDEM che da tutte le Società del Gruppo e rivolto a tutti i dipendenti e collaboratori esterni;
- di un Codice Etico e di Condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e per gli agenti adottato da CREDEM e dalle società del Gruppo che si avvalgono dell'attività di tali soggetti;
- del Regolamento "Disciplina delle operazioni personali", che integra quanto previsto dal "Codice di comportamento interno" e dal "Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti" sopra citati e si aggiunge alla regolamentazione adottata dalla Banca in materia di internal dealing, di conflitti di interessi, di informazioni privilegiate, di parti correlate, etc.: in esso si prevedono obblighi in termini di attività da porre in essere ed in termini di divieti in capo ad alcuni soggetti rilevanti (es. Sindaci effettivi, Amministratori, dipendenti della Business Unit Finanza), i quali, in funzione del ruolo, mansione ricoperta o iscrizione al Registro Informazioni Privilegiate, sono maggiormente coinvolti in attività potenzialmente idonee a generare conflitti di interesse o a consentire l'accesso ad informazioni confidenziali o privilegiate.

Infine, nell'ambito della relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono altresì fornite informazioni sul Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca e le relative attività di aggiornamento.

A tal riguardo, si precisa che sin dal 01.01.2014, il Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, svolge altresì le funzioni di Organismo di Vigilanza (vedasi la sezione riportata in calce al documento, denominata "APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001"); inoltre, ciascuna delle Società del Gruppo CREDEM ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 assegnando le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Da ultimo, si rappresenta che la Società ha attuato le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione del personale (il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato nel corso del 2024 alle riunioni del Comitato Consiliare Nomine e del Comitato Consiliare Remunerazioni) che costituiscono oggetto di apposita relazione a Vostra disposizione.

Disposizioni impartite alle Società del Gruppo

I rapporti della Società Controllante con le Società del Gruppo ed i rapporti tra queste ultime sono definiti con appositi regolamenti approvati dalla Capogruppo CREDEM e adottati da tutte le Società mediante apposita deliberazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Vi è, inoltre, l'accentramento presso la controllante dei flussi informativi ed il presidio degli aspetti gestori da parte della stessa, che risulta adeguato; il tutto è regolato, ove necessario, mediante appositi contratti di servizio.

Tali modalità, unitamente:

- alla presenza, negli Organi Amministrativi delle Società controllate, del Direttore Generale, di membri della Direzione Centrale, di Manager o di Amministratori di CREDEM;
- alla presenza, negli Organi di controllo di talune Società controllate, di componenti di questo Collegio Sindacale;
- all'organizzazione di incontri plenari per scambio di informazioni con tutti i membri dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo anche ai sensi e per gli effetti dell'art 151 comma 2 del TUF (fra i quali si citano quelli del 22.05.2024, 27.06.2024, 31.07.2024, 13.12.2024, 31.01.2025 e 25.03.2025);
- all'organizzazione di eventi formativi che hanno coinvolto tutti i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo;

risultano adeguate al fine di soddisfare l'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114, comma 2, del TUF.

Notizie ex art. 2408 c.c. ed esposti

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, si rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia. Non si ha inoltre notizia della presentazione di alcun esposto.

Pareri e Proposte Motivate del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha pronunciato il proprio parere su molteplici tematiche.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano i pareri resi dall'Organo di controllo, per gli aspetti di competenza, in materia di:

- "Progetto di Governo Societario";
- "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari";
- Relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo e, conseguentemente, sulla loro azione, organizzazione e struttura;
- funzionalità, adeguatezza e conformità ai requisiti normativi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP);
- adeguatezza e rispondenza ai requisiti normativi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP);
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del Piano di Risanamento ("Recovery Plan") del Gruppo;
- vigente versione della relazione della Capogruppo redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza aventi ad oggetto i poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo;
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del Risk Appetite Framework definito dalla Banca e, in questo contesto, dei contenuti del documento denominato "Risk Appetite Statement" ("RAS");
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni;
- adeguatezza e rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del sistema di gestione dei rischi operativi;
- propria composizione, proprio funzionamento e modalità attraverso cui ha esercitato le proprie prerogative, nell'ambito del già citato processo di autovalutazione condotto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- adeguata applicazione della regolamentazione interna finalizzata all'attuazione delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e CONSOB) in tema di gestione dei conflitti di interesse e presidio dei rischi nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati;

- Proposte Motivate per:
 - o l'integrazione degli onorari della Società di Revisione per attività di natura straordinaria e non prevedibile rispetto a quanto originariamente pattuito relativamente alla revisione dei conti per l'Esercizio 2023;
 - o il conferimento di delega al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, previo parere dello stesso Collegio Sindacale, delle future richieste di integrazione degli onorari della Società di Revisione di natura "Una Tantum";
 - o l'integrazione degli onorari di Deloitte & Touche con riferimento all'esercizio 2024 e ai successivi esercizi 2025 – 2031 ai fini dello svolgimento delle attività di revisione correlate al rilascio della "Attestazione di Conformità sulla Rendicontazione di Sostenibilità" ai sensi della Direttiva CSRD e del D.Lgs. 125/2024 (di cui si è già detto prima).

Il Collegio Sindacale, ove richiesto, ha altresì espresso il proprio parere favorevole in merito alle proposte di aggiornamento di Policy e Regolamenti interni, specie ove relativi alle Funzioni Aziendali di Controllo.

I membri del Collegio Sindacale hanno, inoltre, espresso il proprio voto favorevole sulle operazioni riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 136 del TUB.

Verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale rappresenta quanto segue, sulla scorta dei confronti avuti con le varie Funzioni aziendali interessate (in particolare, le Funzioni Aziendali di Controllo) e delle informazioni da queste raccolte.

- In ordine alle aree presidiate dalla **Funzione Compliance** viene evidenziato che in relazione ai precedenti accertamenti ispettivi sullo stato di adeguamento dell'assetto procedurale alla normativa in materia di Product Governance e di valutazione dell'adeguatezza (16.12.2020-04.08.2021), nel corso del 2024, CONSOB ha richiesto con periodicità semestrale aggiornamenti sullo stato di avanzamento e sulle risultanze delle iniziative precedentemente dichiarate all'Autorità di Vigilanza per il rafforzamento dei presidi interni. In particolare, sono state riscontrate due richieste, la prima in data 25.01.2024 (successivamente integrata in data 20.02.2024 e 27.03.2024) e la seconda in data 27.09.2024, evidenziando che risulta in corso la risoluzione dell'ultimo rilievo. In relazione ai precedenti accertamenti ispettivi sullo stato di adeguamento dell'assetto procedurale alla normativa in materia di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela (14.04.2021 - 16.07.2021), in data 24.04.2024 è stato inviato a Banca d'Italia lo stato di avanzamento del piano di rimedio precedentemente dichiarato all'Autorità di Vigilanza, rappresentando la conclusione dell'attività progettuale e il completamento delle attività rimediali pianificate a sistemazione delle anomalie rilevate, ferma la finalizzazione in corso dell'intervento a risoluzione dell'ultimo rilievo, completato entro il secondo trimestre 2024 e oggetto di comunicazione verso l'Autorità in data 25.10.2024, a seguito di richiesta pervenuta in data 22.10.2024. Si evidenzia, inoltre, che in data 25.10.2024 Banca d'Italia ha comunicato a CREDEM l'avvio di un ciclo di accessi ispettivi presso 12 filiali (dicembre 2024 – febbraio 2025) in materia di Trasparenza dei servizi di pagamento, aventi ad oggetto il rispetto della disciplina Payment Account Directive (conti corrente a consumatori, conto corrente di base e portabilità dei conti); attualmente si è in attesa degli esiti ispettivi. Fermo quanto sopra, si evidenzia come siano inoltre pervenute ulteriori richieste dalle Autorità di Vigilanza, riscontrate nei termini previsti. In particolare, sono pervenute da Banca d'Italia richieste di: (i) confronto in merito al processo di sostituzione delle carte di debito della clientela; (ii) due richieste di informazioni in merito alla indisponibilità dell'interfaccia dedicata messa a disposizione delle Terze Parti da parte della Banca (Third Party Providers). Da ESMA è pervenuta un'indagine conoscitiva sulla prestazione di servizi in cripto-attività. Da CONSOB risultano pervenute alcune richieste in relazione a: (i) Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ("DNF") relativa all'esercizio 2022, con specifico riguardo all'indicatore di performance "Cause in essere per mobbing"; (ii) eventuali difficoltà nel pagamento di cedole e rimborsi per i titoli obbligazionari con emittenti russi o denominati in rubli; (iii) eventuale operatività con un cliente; (iv) richiamo d'attenzione in relazione alla sospensione dalla negoziazione su Borsa Italiana dei titoli di due emittenti; (v) segnalazioni di vigilanza sui servizi di investimento relativamente alle obbligazioni subordinate CREDEM;

(vi) dati aggiornati al 30.09.2024 in merito ai profili di rischio della clientela; (vii) adeguamenti agli obblighi in materia di finanza sostenibile nei servizi di investimento; (viii) operatività da parte di clienti su determinati strumenti finanziari, oltre alle segnalazioni di operazioni sospette ex articolo 16 regolamento 596/2014.

Dal Garante della Privacy sono pervenute due richieste di informazioni ed esibizione di documenti, in relazione a presunte violazioni della normativa privacy nell'ambito di una segnalazione ricevuta da un dipendente CREDEM.

Da IVASS è pervenuta una richiesta di chiarimento a fronte di un sito internet anomalo apparentemente riconducibile ad un consulente finanziario iscritto al Registro unico intermediari (RUI) come addetto operante per Credem.

Infine, BCE ha richiesto un confronto con tutte le Funzioni Aziendali di Controllo circa le risultanze delle verifiche svolte sulle reti distributive esterne del Gruppo Credem ed ha svolto stress test in ambito IT Risk alla quale la Funzione Compliance ha fornito supporto.

- In ordine alle aree presidiate dalla **Funzione Sustainability e Stakeholder Engagement**, team Regulatory Affairs, si evidenzia come il Gruppo CREDEM sia stato impegnato a fornire riscontri su numerose richieste di informazioni avanzate da parte delle Autorità di Vigilanza, principalmente legate al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale - Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP Process").

- o Climate & Environmental Risk

Facendo seguito alle richieste della Banca Centrale Europea ("BCE") emerse nel corso della Thematic Review 2022 su Climate & Environmental Risk ("C&E Risk"), la Banca ha continuato a lavorare alle richieste dell'Autorità di Vigilanza sulla base del piano operativo condiviso nel corso del primo trimestre del 2023.

Ad aprile 2024, nell'ambito dei meeting periodici con l'Autorità, è stata organizzata una sessione dedicata al C&E Risk, in cui la Banca ha illustrato in maniera organica una overview sullo stato di avanzamento delle attività progettuali.

A luglio 2024 la Banca ha ricevuto da BCE la "Feedback Letter for the monitoring of remediation of CER shortcomings", che ha evidenziato 12 finding, valutati con impatto medio-basso, da risolvere entro dicembre 2024. La Banca ha definito il proprio piano di azione (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sessione del 26.09.2024). I finding sono stati risolti nel corso del quarto trimestre 2024 e sono state fornite le relative evidenze alla Vigilanza il 23.12.2024.

A ottobre 2024 la Banca ha, inoltre, ricevuto via mail le evidenze del "Supervisory assessment of the ESG risks Pillar 3 qualitative disclosures". La Vigilanza ha individuato 5 finding afferenti le disclosure qualitative del Pillar III sulle tematiche ESG per i quali la Banca ha dovuto fornire entro il 05.11.2024 il proprio piano di rimedio, con cui si prevede di risolvere le criticità entro settembre 2025.

Infine, a novembre 2024, nell'ambito dei meeting con l'Autorità, è stata organizzata una sessione dedicata al C&E Risk, in cui CREDEM ha illustrato in maniera organica una overview sullo stato di avanzamento complessivo delle attività di risoluzione dei finding aperti nel 2024.

A fine dicembre è stato, quindi, inviato a BCE l'ultimo monitoraggio trimestrale dell'Action Plan sui temi C&E Risk.

- o On-site Inspection ("OSI") Outsourcing IT & IT Operations Risk

In data 19.06.2023 è stata avviata da BCE una attività ispettiva in presenza ad oggetto le tematiche di Outsourcing IT & IT Operations, finalizzata a verificare che il Gruppo CREDEM abbia la capacità di gestire il Rischio IT, nonché la capacità di identificare correttamente, monitorare e mitigare il rischio IT in caso di utilizzo di servizi esternalizzati.

L'ispezione ha individuato 9 finding, il cui tratto comune è la necessità per CREDEM di far evolvere i propri processi di IT Outsourcing ed IT Operations verso una maggior standardizzazione, automazione ed integrazione.

A maggio 2024, la Banca ha ricevuto da BCE la "Final Follow-up Letter" nella quale sono state evidenziate le attività e le tempistiche di risoluzione dei 9 finding, condivisi con la Banca nel corso del mese di aprile.

A fine maggio la Banca ha condiviso l'Action Plan sulla base del quale sta fornendo all'Autorità, a partire da settembre 2024, un aggiornamento trimestrale circa lo stato di avanzamento delle attività di rimedio.

- o Targeted Review Interest Rate and Credit Spread Risk

In merito all'analisi avviata da BCE nel corso del 2022 sulla gestione, monitoraggio e rendicontazione di alcune dimensioni specifiche relative al rischio di tasso di interesse e credit spread, la Banca ha completato l'attività nei tempi indicati dalla Vigilanza, ha fornito i chiarimenti richiesti a valle della submission e resta in attesa degli esiti.

o Internal Model Inspection ("IMI") 2024

In data 20.05.2024 è stata avviata da BCE una attività ispettiva in loco, avente ad oggetto il perimetro dell'istanza di Model Change dei modelli regolamentari AIRB inviata a fine febbraio 2024.

Ad esito dell'attività ispettiva, conclusasi a fine luglio 2024, in data 15.10.2024 si è tenuto l'Exit Meeting e in data 5.11.2024 la Banca ha ricevuto il Final Report, che ha evidenziato 19 findings.

In data 30.01.2025 è stata notificata dal Joint Supervisory Teams ("JST") al Gruppo la "Draft IMI Decision" che riporta:

- ✓ le Legal Entities a cui si applica la Decision;
- ✓ le obligations connesse ad alcuni finding già notificati nel Final Report di novembre 2024 e l'arco temporale massimo per la risoluzione degli stessi a partire dal momento in cui la Decision sarà definitiva;
- ✓ due limitation da applicare ai propri modelli interni inerenti PD – Probabilità di Default (limitation 1) e LGD – Loss Given Default (limitation 2), che avranno quindi impatto sui requisiti di capitale dal momento in cui la Decision sarà definitiva.

Successivamente, CREDEM ha provveduto a comunicare alla Vigilanza in data 12.02.2025 tre commenti relativi a:

- ✓ una revisione delle 2 limitation sui modelli PD e LGD;
- ✓ una revisione della scadenza per uno dei finding.

A valle dell'analisi dei suddetti commenti da parte del JST e dei Team Centrali di BCE, la Banca riceverà la Final Letter, a cui seguirà, entro 4 settimane, la preparazione e l'invio dell'Action-Plan definitivo all'Autorità.

o Forbearance Deep Dive

A partire dalla fine del 2023 la BCE ha avviato la c.d. Forbearance Review, al fine di comprendere le modalità di gestione delle politiche e delle procedure di forbearance in ottica di gestione del rischio di credito e di analisi del processo di individuazione e classificazione delle esposizioni forborne.

A valle di alcuni momenti di condivisione con la Vigilanza per approfondire le politiche e le procedure di forbearance implementate dalla Banca e valutare il processo di individuazione e classificazione delle esposizioni forborne, a settembre 2024 CREDEM ha ricevuto la Feedback Letter, che ha evidenziato 13 finding, da risolvere entro dicembre 2025.

La Banca ha definito il proprio piano di azione (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sessione del 26.09.2024), che ha quindi provveduto a condividere con la Vigilanza nei tempi concordati e per il quale, nel corso del mese di ottobre, ha fornito dei dettagli ulteriori in merito ad alcune azioni di rimedio con orizzonte temporale più di lungo termine.

A dicembre 2024 è stato inviato al JST il primo report di monitoraggio trimestrale delle azioni di rimedio.

o SREP Credit Risk Assessment

Nel corso del primo semestre 2024 la BCE ha effettuato il c.d. SREP Credit Risk Assessment, al fine di comprendere più dettagliatamente le modalità di gestione del rischio di credito della banca.

A settembre 2024 la Banca ha ricevuto da BCE la Feedback Letter, che ha evidenziato 13 finding, da risolvere entro dicembre 2025.

La Banca ha definito il proprio piano di azione, approvato dall'Organo Amministrativo nella sessione del 24.10.2024, che ha provveduto a condividere con la Vigilanza nei tempi concordati e per il quale, nel corso del mese di novembre, ha fornito dei dettagli ulteriori in merito ad alcune azioni di rimedio con orizzonte temporale più di lungo termine.

A dicembre 2024 è stato inviato al JST il primo report di monitoraggio trimestrale delle azioni di rimedio.

o Targeted Review ALM Governance & Strategy

La Banca è stata coinvolta da BCE ad aprile 2024 in una Targeted Review con l'obiettivo di verificare le caratteristiche dei modelli ALM interni, i processi decisionali nonché i

Sistemi Informativi a supporto.

La Banca ha ricevuto i primi riscontri dalla Vigilanza circa l'attività svolta, valutati complessivamente positivi, nel corso dei meeting pianificati col JST a novembre; inoltre, ha fornito ulteriori chiarimenti richiesti e resta in attesa delle valutazioni finali.

o Cyber Stress Test

Nel corso del primo semestre 2024 la BCE ha effettuato il c.d. Stress Test Cyber.

A settembre 2024 la Banca ha ricevuto da BCE la Feedback Letter, che ha evidenziato 5 finding, da risolvere entro dicembre 2025.

La Banca ha definito il proprio piano di azione (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della sessione del 24.10.2024), che ha provveduto a condividere con la Vigilanza nei tempi concordati e per il quale, nel corso del mese di novembre, ha fornito dei dettagli ulteriori in merito ad alcune azioni di rimedio con orizzonte temporale più di lungo termine.

A dicembre 2024 è stato inviato al JST il primo report di monitoraggio trimestrale delle azioni di rimedio.

o Altro

Tra le attività principali si segnalano per il 2024 le seguenti ulteriori evidenze:

- ✓ come richiesto nell'ambito della SREP Letter 2023, nel 2024 è stato finalizzato un self-assessment relativo all'aderenza ai principi BCBS 239. La Banca ha definito il proprio piano di azione per sanare eventuali difformità da implementare entro il 31.03.2026 (approvato dal Consiglio nella sessione del 26.09.2024), che ha provveduto a condividere con la Vigilanza nei tempi concordati e per il quale, nel corso del meeting con il JST di novembre, ha fornito dei dettagli ulteriori. A gennaio 2025 è stato inviato al JST il primo report di monitoraggio trimestrale delle azioni di rimedio;
- ✓ come richiesto nell'ambito della SREP Letter 2024, nel corso del 2025 è stato avviato uno specifico assessment quali/quantitativo relativo al dimensionamento delle Funzioni Aziendali di Controllo. Al termine dell'analisi sarà necessario definire un piano di azione da inviare alla Vigilanza entro il 31.12.2025 per porre rimedio a gli eventuali gap emersi;
- ✓ in data 17.07.2024 CREDEM ha ricevuto la notifica di avvio di una On Site Inspection ("OSI") il cui focus principale è il Rischio di Credito e di Controparte con focus su IFRS9 relativamente ai Crediti erogati a Società Non Finanziarie (quindi Privati e ditte individuali escluse). Sono stati coinvolti principalmente il Servizio Crediti ("CREDI"), il Servizio Enterprise Risk Management ("ERISK") e il Servizio Amministrazione ("AMMIN") di CREDEM, ma gli approfondimenti richiesti hanno toccato anche altri Servizi della Banca nonché altre Società del Gruppo, tra le quali CREDEM – EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING e CREDEM LEASING in particolare. L'accesso ispettivo, anticipato in settembre 2024 da una serie di incontri e richieste preliminari, è iniziato ufficialmente a novembre 2024 con chiusura prevista per fine febbraio 2025.

- Con riferimento alle aree presidiate dalla **Funzione Risk Management**, riprendendo in parte anche quanto già rappresentato sopra, si evidenziano i seguenti aspetti significativi.

- o Target Review of Internal Models ("TRIM"): a febbraio 2024 il Gruppo ha proceduto alla richiesta di approvazione della totalità degli interventi posti in essere sul sistema dei modelli A-IRB, per adempiere ai Findings derivanti dall'Internal Model Inspection ("IMI") del 2022, includendo tutte le azioni evolutive adottate sui modelli interni di Rischio di Credito impiegati per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro e l'estensione del perimetro di applicazione dei modelli interni alle esposizioni acquisite da Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.. A seguito della richiesta di approvazione il Gruppo è stato oggetto delle attività di verifica svolte dall'Autorità di Vigilanza nel corso dell'accesso ispettivo (IMI-2024-ITCRE-0240606) dedicato nel 2024, per il quale ha ricevuto l'Assessment Report ed è in attesa di finalizzazione della Final decision. Gli esiti ispettivi hanno evidenziato una valutazione complessivamente positiva dell'operato della Banca; tuttavia sono emersi una serie di elementi relativi al "model change" che dovranno trovare sistemazione nel prossimo futuro a cui saranno associati dei finding. E' stato, inoltre, confermato l'esito positivo per quanto concerne l'estensione dei modelli ai clienti della ex Cassa di Risparmio di Cento.
- o Ispezione Credito OSICRE (c.d. "Modelli IFRS9"): a luglio 2024, la BCE ha comunicato

l'avvio di una ispezione sul fronte Rischio di Credito e di Controparte con focus su IFRS9 relativamente ai Crediti erogati a Società Non Finanziarie. L'obiettivo principale è quello di valutare le pratiche, i processi e i modelli inerenti al Framework IFRS9 rispetto ai requisiti normativi di riferimento. L'accesso ispettivo, anticipato in settembre 2024 da una serie di incontri e richieste preliminari, è iniziato ufficialmente a novembre 2024 con chiusura prevista per fine febbraio 2025.

- o On-site Inspection ("OSI") Outsourcing IT & IT Operations Risk: in data 19.06.2023 è stata avviata da BCE una attività ispettiva in loco avente ad oggetto le tematiche di Outsourcing IT & IT Operations, finalizzata a verificare che il Gruppo CREDEM abbia la capacità di gestire il Rischio IT, nonché la capacità di identificare correttamente, monitorare e mitigare il rischio IT in caso di utilizzo di servizi esternalizzati. L'ispezione ha individuato 9 finding. Riprendendo quanto già prima rappresentato, si conferma che: (i) nel corso del mese di maggio 2024, la Banca ha ricevuto da BCE la Final Follow-up Letter nella quale sono state evidenziate le attività e le tempistiche di risoluzione dei finding, condivisi con la Banca nel corso del mese di aprile; (ii) a fine maggio la Banca ha condiviso l'Action Plan sulla base del quale sta fornendo al JST, a partire da settembre 2024, un aggiornamento trimestrale circa lo stato di avanzamento delle attività di rimedio.
- Con riferimento alla **Funzione Antiriciclaggio** si riferisce quanto segue.
 - o Il 23.04.2024 una delegazione dell'Unità Normativa e Supervisione Antiriciclaggio (Divisione Supervisione Antiriciclaggio 1), ha tenuto l'incontro annuale con il Responsabile e alcuni rappresentanti della Funzione Antiriciclaggio ("ANTRIC") con particolare riferimento ai seguenti macro temi:
 - ✓ follow-up esercizio di valutazione 2023;
 - ✓ alcuni approfondimenti sui presidi organizzativi (come, ad esempio, nomina dell'esponente responsabile antiriciclaggio) e sui processi core (quali, a titolo sempre esemplificativo, on boarding digitale, iniziative progettuali in corso sull'adeguata verifica);
 - ✓ gestione del rischio di riciclaggio (in particolare si è affrontato il tema del de risking e quello del presidio sui rischi di finanziamento al terrorismo).

In esito all'incontro non sono emerse osservazioni di dettaglio sul quadro rappresentato dei presidi in essere, pur con l'invito a mantenere alta l'attenzione sulle implementazioni informatiche in corso e programmate.
 - o Nei mesi di giugno e luglio 2024 un team della Banca d'Italia, nell'ambito di una più ampia campagna presso gli intermediari, ha svolto in loco accertamenti tematici con riguardo al processo di monitoraggio transazionale della clientela. Nel quadro di una valutazione positiva delle attività svolte dalla Banca, sono state indicate principalmente tre aree di miglioramento:
 - ✓ cura nella formalizzazione delle note apposte dai preposti della Rete a giustificazione delle decisioni assunte sulle pratiche ed i presidi organizzati al fine di garantire la qualità;
 - ✓ gestione degli algoritmi extra Gianos che andrebbero efficientati;
 - ✓ valutazione su possibile evoluzione dell'assetto degli algoritmi di detection con l'obiettivo di cogliere delle operazioni ad oggi segnalate in autonomia dalla Rete.

Il Servizio ANTRIC, a tal riguardo, ha specificato come tutti i temi indicati sopra fossero già attenzionati dalle Funzioni Aziendali di Controllo con iniziative specifiche già intraprese o in corso di adozione.
- Da ultimo, con riferimento alle aree presidiate dalla **Funzione di Revisione Interna** si evidenzia che quest'ultima ha fornito supporto per gli aspetti di competenza a fronte delle attività di verifica svolte dalle Autorità di Vigilanza con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
 - o BCE: Forbearance Deep Dive, Internal Model Inspection ("IMI"), Credit Risk Assessment ("SREP"), OSI Rischio di credito e di controparte sulle posizioni corporate e SME, Presidio findings della vigilanza, Presidio dei findings relativi all'ispezione on site su IT operations & IT outsourcing del 2023; Cyber Resilience Stress Test.
 - o Banca d'Italia: ispezione su monitoraggio transazionale svolta dalla Divisione Supervisione Antiriciclaggio; ispezione su trasparenza, perimetro Payment Account Directive ("PAD"), svolta dalla Divisione Vigilanza della sede di Bologna, attualmente in corso, Presidio findings della vigilanza.

In aggiunta sono state svolte ordinarie interlocuzioni a seguito di specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza.

In conclusione, si evidenzia come i findings formulati dalle Autorità di Vigilanza siano censiti nell'apposito applicativo Governance Risk e Compliance ("GRC") e periodicamente monitorati; si osserva, altresì, che i riscontri forniti dalle preposte Funzioni alle Autorità di Vigilanza, portati a conoscenza anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, risultano trasmessi in tempi congrui e non hanno registrato significative anomalie.

Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato nel corso del 2024, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, comma 1, lett. e), l'indipendenza della Società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del richiamato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014, in particolare per ciò che riguarda l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento.

Il Collegio, inoltre, ha ottenuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

In conformità alla normativa vigente in materia di revisione legale dei conti (Regolamento UE n. 537/2014 e Direttiva 2014/56/UE, recepitata quest'ultima con il D.Lgs. 135/2016 che ha modificato il D.Lgs. 39/2010), CREDEM ha adottato apposita regolamentazione interna di Gruppo per il conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale alla Società di revisione e al suo "Network", al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale; trattasi, nello specifico, della Policy di Gruppo "Conferimento di incarichi al Revisore legale e alle Entità appartenenti al suo network", da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31.05.2024 ed aderente alle interpretazioni normative riportate nella Circolare Assonime n. 28 del 19.12.2019 "Il tetto del 70% per i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione prestati ad enti di interesse pubblico".

In base alla suddetta Policy:

- viene recepito il limite normativo del 70% della media dei corrispettivi riconosciuti dalla Società negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti per gli incarichi assegnati da CREDEM, quale Ente di Interesse Pubblico, al Revisore legale (crf. Regolamento UE n. 2014/537);
- viene istituito un limite volontario che, nel corso del 2024, è stato fissato in 500.000,00 Euro per gli incarichi assegnati alle Società appartenenti al network del Revisore da tutto il Gruppo CREDEM;
- il Collegio Sindacale riceve una rendicontazione semestrale sugli incarichi conferiti sia dalla Società che dal Gruppo CREDEM.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014 e dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, si dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi da dalla Società di Revisione e dal suo network al Gruppo CREDEM nel corso dell'esercizio 2024, comprensivi anche dei corrispettivi relativi a Credemholding S.p.A., precisando che, a far data dall'esercizio 2023, l'incarico di revisione è stato attribuito a Deloitte & Touche che è succeduta ad Ernst&Young il cui incarico è giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2022.

I corrispettivi dovuti alla Società di revisione e al suo network risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro (migliaia) 535 (di cui CREDEM 188);
- per "Servizi di Attestazione" Euro (migliaia) 451 (di cui CREDEM 347);
- per "Altri Servizi" Euro (migliaia) 255 (di cui CREDEM 255).

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla Gestione

Il Consiglio di Amministrazione, in data 13.03.2025, ha approvato e fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla Gestione) che, confermando integralmente i risultati preliminari approvati e resi noti (in funzione delle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza armonizzate richieste dall'EBA), è stato predisposto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella predetta seduta ed alla presenza dell'intero Collegio Sindacale, ha approvato all'unanimità il progetto di Bilancio 2024 "individuale" e "consolidato", determinando di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, convocata per il giorno 30.04.2025, con la seguente proposta di distribuzione dell'utile di Euro 334.812.533,69 nel seguente modo:

- agli Azionisti, per un importo complessivo di 255.841.075,50 Euro, corrispondente a 0,75 Euro per ciascuna delle 341.121.434 azioni aventi godimento 01.01.2024 a Titolo di dividendo ordinario, al netto di 198.631 azioni in portafoglio (693.575 azioni proprie alla data del 31.12.2024, meno 494.944 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 30.04.2025 al personale rilevante). Tale dividendo verrà riconosciuto con pagamento 21.05.2025, stacco cedola 19.05.2025 e record date 20.05.2025;
- alla Riserva Legale per un importo complessivo di 33.481.253,37 Euro;
- alla Riserva Straordinaria per 45.490.204,82 Euro.

Il bilancio è stato così sottoposto al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale, nella data del 04.04.2025, ha ricevuto dalla Società di Revisione la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2024 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di CREDEM al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili di riferimento e relativi provvedimenti normativi.

Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di Revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

La relazione sul bilancio di esercizio riporta l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati dalla Società di revisione nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso.

CREDEM ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di Euro 334.812.533,69, ottenuto a fronte di:

- un risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio pari ad Euro 1.256.346.064, a fronte di un risultato dell'esercizio precedente di Euro 1.266.390.276;
- costi operativi dell'esercizio pari ad Euro 764.449.916, a fronte di costi dell'esercizio precedente di Euro 753.806.319;
- imposte dell'esercizio pari ad Euro 157.063.851, a fronte di imposte dell'esercizio precedente di Euro 166.262.343.

Il patrimonio netto della Banca al 31.12.2024, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta ad Euro 2.816.376.666.

Il Collegio Sindacale ha promosso incontri con la Società di revisione specificamente finalizzati ad acquisire informazioni sulla predisposizione del bilancio d'esercizio.

In tali incontri il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla Società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite con il principio della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla Società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Da parte del Collegio Sindacale si rileva, ancora, che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi alla legge e alle direttive di Banca d'Italia e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa;
- le attività dell'Organo di Controllo, della Società di Revisione, del Dirigente Preposto e delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca non hanno avuto alcun arresto o diminutio, benché siano state e siano ancora eseguite (almeno in parte) a distanza.

A parere del Collegio Sindacale, il bilancio e la Relazione sulla Gestione, unitamente alla relazione sul bilancio consolidato, sono esaurienti e ottemperano alla Legge ed alle disposizioni di Banca d'Italia e CONSOB.

Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato sottoposto anch'esso al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e tale controllo è stato esteso alle Società controllate. L'area di consolidamento è correttamente formata.

A tal proposito si rileva che, ai fini della vigilanza prudenziale, i Ratio patrimoniali vengono calcolati, sulla base della vigente normativa, su Credemholding S.p.A., la Società che controlla Credito Emiliano S.p.A. (CET1 Ratio pari, quindi, a 15,535%). Inoltre, si segnala anche che il Total capital ratio ammonta a 18,226%.

L'utile da bilancio consolidato è pari a 620,1 Milioni di Euro.

Negli incontri avuti con la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale ha esaminato l'elenco analitico delle società soggette a revisione e ha assunto informazioni in merito ai diversi livelli di controllo.

Il Collegio Sindacale, in data 04.04.2025, ha ricevuto altresì dalla Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CREDEM al 31 dicembre 2024 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CREDEM al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili di riferimento e relativi provvedimenti normativi.

Inoltre, a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

La relazione sul bilancio consolidato riporta, analogamente a quella sul bilancio di esercizio, l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati dalla Società di revisione nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

Considerazioni conclusive

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendono necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione;
- le attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- che i documenti sopra citati escludono rilievi o richiami d'informativa e confermano che il bilancio di esercizio e quello consolidato:
 - sono redatti in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione,
 - rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo,

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2024 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene alla proposta di destinazione del risultato, il Collegio Sindacale dà evidenza di condividere le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. nella seduta del 13.03.2025 e, precisamente, destinazione dell'utile di esercizio di Euro 334.812.533,69 nel seguente modo:

- agli Azionisti, per un importo complessivo di 255.841.075,50 Euro, corrispondente a 0,75 Euro per ciascuna delle 341.121.434 azioni aventi godimento 01.01.2024 a Titolo di dividendo

ordinario, al netto di 198.631 azioni in portafoglio (693.575 azioni proprie alla data del 31.12.2024, meno 494.944 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 30.04.2025 al personale rilevante). Tale dividendo verrà riconosciuto con pagamento 21.05.2025, stacco cedola 19.05.2025 e record date 20.05.2025;

- alla Riserva Legale per un importo complessivo di 33.481.253,37 Euro;
- alla Riserva Straordinaria per 45.490.204,82 Euro.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI

DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Come sopra rappresentato, il Collegio Sindacale svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2024, il Collegio ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società attraverso la verifica della coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello Organizzativo;
- valutato l'adeguatezza ed appropriatezza del MOG in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- curato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG con riferimento a variazioni normative e organizzative;
- preso in carico le segnalazioni ricevute, esaminati gli aspetti di rilevanza 231/2001, richiesto informazioni alle funzioni interessate, ove necessario suggerito miglioramenti sui processi e/o sulle attività sensibili relative;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nel dettaglio, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, unitamente alle interpretazioni della dottrina, nonché le variazioni organizzative intervenute;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001;
- riepilogato le date delle sedute e gli argomenti eventualmente trattati in sede di Collegio Sindacale istituzionale ma aventi rilevanza ex D.Lgs. 231/2001;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- analizzato le informative redatte dalle diverse Funzioni aziendali al fine di verificare che i rischi associati alle singole attività e processi sensibili siano adeguatamente presidiati;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento da parte dei soggetti apicali e loro sottoposti delle attività di informazione e formazione sui contenuti del D.Lgs. 231/2001 e del MOG;
- promosso a livello di Gruppo specifiche sessioni formative rilevanti per la materia;
- vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o di violazioni del MOG, tra i quali la piattaforma Whistleblowing, e sul rispetto nella gestione delle segnalazioni della vigente normativa in materia.

Nel corso del 2024, dall'esercizio dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli.

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/2001, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservare la medesima da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 04 aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Anna Maria Allievi (Presidente)

Giulio Morandi

Maria Paglia